BUONA PASQUA*10000*155363
COPIA DI SERVIZIO
10100 SEDE 0000

Anno 119 - Numero 70

LA STAMPA

Domenica 7 Aprile 1985

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.181 - L. 600 (sped. abb. post. GR. 1/70) ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5540.334-536. Tariffe Italia 6 numeri (c.c.p. 7106): consegna decentrata posta anno L. 124.000, consegna centralizzata posta solo anno L. 45.000 - Estero L. 256.000 - Usa La Stampa (USPS 644-830) published daily at 115 Atlantic Avenue, Brooklyn, NY 11201, $ 410 yearly (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101). Send address changes to La Stampa, 115 Atlantic Avenue, Brooklyn NY 11201 - Arretrati L. 1200 - Estero (sped. aerea 1) Austria sc. 16, *Belgio fr. 35, *Canada $ can. 1,50, *Danimarca kr. 8, *Egitto pt. 100, *Finlandia mk 5, Francia fr. 6, *Germania D.M. 2, *Grecia dr. 75, *Inghilterra p. 50, Jugoslavia din.125, *Libia din.360, Lussemburgo FL. 29, *Malta cents 21, *Norvegia kr. 7, *Olanda fl. 2,50, *Portogallo esc. 100, *Spagna pts. 120, *Svezia skr. 7,50, Svizzera fra. 1,70, Svizzera Ticino fra. 1,60, *Usa $ 1,25, *Usa West Coast $ 1,50, - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, v. Roma 80, v. Marenco 32; c. so d. Arsenale 66, tel. 65.211; Milano, v. G. Negri 6/10, tel. 85.96; Roma, v. Quattro Fontane 18, tel. 47.50.904; Genova, v. Caffaro 1/14, tel. 582.560; Bologna, v. Independenza 24, tel. 228.826; Parma, v.le Mentana 8, tel. 36.647; Padova, p. Giovanni XXIII 3, tel. 775.224; Mantova, c.so V. Emanuele 3, tel. 361.939 - Tariffe: Modulo mm 42x45, feriali, posiz. e data di rigore tariffa in parentesi. Occasionali L. 425.000 (510.000); Comm. L. 385.000 (474.000) - Isalur L. 411.000 (540.000); Ricerche pers., e varandi, L. 435.000 (510.000) - Finanz. e legali L. 483.000 (580.000) - Necrologi L. 6.500 per parola (Famiglia L. 3.950) - Echi L. 12.000 la scheda - Economici vedi rubriche - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

Nino Gullotti

A PAGINA 6

Gullotti: «Per i musei il turista si affidi alla Provvidenza»

di Antonio Di Rosa

Michele Alboreto

Alle pagine sportive

La Ferrari di Alboreto in prima fila nel G.P. Brasile

di C. Chiavegato, E. Colombo, M. Fenu, G. Rogliatti

I nuovi ritmi di vita preferiscono la frenesia

Superpasqua '85

Che succede, tornano gli Anni Sessanta? Ci risiamo col consumismo, possibile? E' l'interrogativo-luogo comune di questa Pasqua in parte delusa dalla pioggia: è nato dai gran soldi e dalle cifre più spettacolari che esatte di milioni di persone in fuga, viene ripetuto con stupefazione, con compiacimento speranzoso, con scandalo. Ma la realtà ha sempre almeno due facce e la Superpasqua 1985 può magari confermare altri cambiamenti della nostra vita.

Record, boom, esaurito, deserto, esodo, sono le parole un poco minacciose della festa: vero, ma se le famiglie italiane che possiedono una seconda casa sono 2.700.000, voleranno pur andarci nei giorni di vacanza. Sono lunghissime le file ai caselli autostradali, mostrano gli ingorghi epicamente illustrati dalla tv: vero, ma se so diciannove milioni di famiglie italiane circolano più di venti milioni d'automobili, si vorrà pure adoperarle per viaggiare o partire in gita e il fenomeno non è soltanto nazionale, certe auto-code inglesi hanno raggiunto venerdì i sessanta chilometri.

Vero che il vuoto pasquale è cominciato quest'anno nelle grandi città persino prima del solito, con strade sgombre, cinvii di ogni impegno, dilatazione delle giornate festive, appuntamenti mancati, dirigenti spariti, segreterie telefoniche echeggianti negli appartamenti o negli uffici abbandonati; ma la maggioranza degli italiani è rimasta a casa (compresi forse i due milioni e mezzo di disoccupati, compresi forse i 400.000 cassintegrati).

E si capisce che chi può desideri uscire nella voglia di primavera dall'asfissia dell'inverno «più lungo e più freddo del secolo»; si capisce che senta il bisogno di scappare lontano dal sangue, dagli arresti, da risse verbali, scandali e boato panico della Pasqua pre-elettorale.

Sembrano enormi, a leggerle, le cifre destinate a pranzi, doni e divertimenti pasquali: sono piuttosto i prezzi a essere cresciuti (del 35% quelli di frutta e verdura); tutt'altro che sprecone e scialacquatrici, le famiglie sono invece le uniche in Italia a risparmiare, 570.000 miliardi l'anno, l'ottanta per cento del risparmio globale; e alla fine in qualche modo dovranno pur venire spesi, anche tutti i soldi rubati da migliaia di ladri pubblici e privati.

No, di Nuovo Consumismo e di risorti Anni Sessanta non è proprio il caso di parlare, dicono gli economisti: non esiste alcuna analogia e per di più, direttamente dal 1984, questo non è un anno di ripresa, l'inflazione resiste, non cala da dicembre.

Allora? Allora è curioso constatare quanto l'idea di vivere in una società di massa non sia stata in realtà assimilata né accettata. La società di massa già annusa, tanto gloriosa o deplorata a parole, sembra ancora risultare una misteriosa novità nelle sue manifestazioni più ovvie. Ogni volta, se i musei sono affollati, se dal Papa vanno in centinaia di migliaia, se non si trova posto al ristorante o negli alberghi o allo stadio o sui treni o sugli aerei, se i luoghi di montagna o mare sono ultrapieni, se a Pasqua, Ferragosto o Natale milioni di persone si mettono in movimento verso le vacanze, ogni volta questi fatti da anni normali appaiono un'impensabile sorpresa.

Ogni volta i media e la gente sbalordiscono, si meravigliano, s'interrogano: come mai, che succede, a cosa è dovuto l'imprevisto fenomeno? Gli italiani sono tutti ricchi, tutti scriteriati, tutti colti, tutti gaudenti? Cosa li spinge, il riscatto col consumismo? Tutto è cambiato?

Troppo poco è cambiato, forse, nella sostanza: e sarà magari anche l'assenza di cambiamento profondo a incoraggiare la smania di cambiamenti superficiali nelle mode come nelle idee, la voglia di mutare luoghi lasciando il paesaggio quotidiano della casa lungo ricercata e subito fuggita, l'irrequietudine subito sazia e presto stufa di tutto, la velocità con cui nuovi desideri si sostituiscono a desideri neppure appagati, il bisogno di fuga.

I nuovi ritmi sussultori della vita preferiscono la frenesia alla quiete, preferiscono molte feste vacanze a un unico riposo estivo. Il tempo dell'esistenza si frammenta come la società, si imprigiona come l'attività politica in un calendario di scadenze rituali, si spezzetta in segmenti brevi.

Le tappe contano e continuamente rinnovate (weekend, ponti, settimane bianche, ferie, feste) possono magari risultare rassicuranti, dare un'illusione di dinamicità e pienezza, aiutare a esorcizzare il vuoto di senso e la mancanza di scopo dei nostri anni.

Lietta Tornabuoni

Per il weekend in Inghilterra una coda d'auto lunga 70 km

LONDRA — Un ingorgo lungo 70 chilometri ha intrappolato per alcune ore oltre 80 mila auto in Inghilterra, alla vigilia del ponte di Pasqua. La polizia ha annunciato che la coda si snodava per tre contee, da Milton Ilevnes, a Nord di Londra, nel Bedfordshire, a Rugby, nel Warwickshire (Inghilterra centrale).

Non si ricorda un fenomeno di simili proporzioni nella storia del Paese. L'ingorgo più grave risale al 1970: cinquantasei chilometri di coda.

Colpo di Stato nel Sudan, legge marziale, frontiere chiuse

Nimeiri deposto dai militari

Dopo 10 giorni di tumulti e scioperi contro il carovita, le forze armate si sono mosse - L'annuncio del golpe mentre il presidente, di ritorno dagli Usa, era a colloquio al Cairo con Mubarak - Sciolti il partito unico e l'Assemblea Nazionale - Il nuovo «uomo forte» è il ministro della Difesa: Gheddafi lo riconosce per primo

NOSTRO SERVIZIO

IL CAIRO — Il maresciallo Gaafar Nimeiri da ieri mattina non è più presidente del Sudan. Con un colpo di Stato incruento, le forze armate lo hanno deposto e hanno assunto il potere. A Khartum la situazione è calma, il nuovo «uomo forte» del Paese è il ministro della Difesa, generale Abdel Rahman el Sewar Dahab. Secondo una fonte diplomatica cairota, sarebbe stato formato un governo presieduto da Sewar Dahab, il quale avrebbe promesso di restituire il potere ai civili entro sei mesi.

Lo stato disastroso dell'economia, aggravato dall'eccessivo indebitamento con l'estero, l'aumento dei prezzi di generi di prima necessità (poi revocato), gli scioperi in concomitanza con la visita di Nimeiri negli Stati Uniti, la guerriglia nel Sud, il braccio di ferro tra il governo centrale e la setta dei «Fratelli musulmani»: questi e altri problemi politici «regionali» e internazionali hanno provocato la caduta del regime.

Nimeiri, anch'egli salito al potere con un colpo di Stato nel 1969, era da poco sbarcato all'aeroporto del Cairo, di ritorno da Washington, per incontrare il presidente Mubarak, quando Radio Omdurman, rompendo un silenzio di 48 ore, verso le 10.30 di ieri mattina, dava il primo annuncio del putsch. Le forze armate del Paese, ha detto l'emittente, sotto la guida del ministro della Difesa e capo di stato maggiore dell'esercito, generale Abdel Rahman Sewar el Dahab, «per il deteriorami della situazione politica, hanno deciso di schierarsi dalla parte del popolo per un periodo provvisorio, che consentirà all'esercito di trasferire il potere al popolo, rimandando i militari nelle caserme».

Subito dopo, le agenzie di stampa egiziana (Mena) e sudanese (Suna) precisavano gli sviluppi dell'azione militare e i primi provvedimenti adottati dai militari: sospensione della Costituzione, stato di emergenza e legge marziale, chiusura delle frontiere e dello spazio aereo. E ancora: il presidente Nimeiri, il suo vice, i collaboratori e tutti i ministri sono sollevati dai rispettivi incarichi; sciolti il partito unico al potere, l'Unione socialista sudanese, e tutte le organizzazioni a esso affiliate; sciolte l'Assemblea nazionale del popolo e tutte le assemblee regionali del popolo; sollevati dai loro incarichi i governatori di tutte le regioni e i loro ministri; ordine ai comandanti militari di assumere i poteri dei governatori e ai segretari permanenti dei ministeri del governo centrale e delle regioni di svolgere i compiti direttivi a Khartum e in periferia.

Le vie di Khartum si sono animate, ma stavolta non per manifestazioni di protesta. La popolazione è scesa per le strade per testimoniare il proprio consenso alle forze armate. L'agenzia del Kuwait

s. st.

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Khartum. In un'immagine di mercoledì scorso polizia e scioperanti si affrontano (Telefoto Ap)

Ciò che lo Stato tace

Le cifre occulte

Anche quest'anno, il più importante documento economico italiano è passato praticamente inosservato. Alla relazione generale sulla situazione economica del Paese, puntualmente presentata al Parlamento il 31 marzo dal ministro del Bilancio e dal ministro del Tesoro, è stato dato da tutti, a cominciare dai presentatori, uno scarsissimo rilievo.

Fino alla crisi petrolifera questo maxi-rapporto annuale, ricchissimo di tabelle, era il suo punto di riferimento dell'economia. Si trattava di una specie di relazione agli «azionisti» dell'«Azienda Italia», illustrata in affollate conferenze-stampa dai ministri compiaciuti, i quali facevano orgogliosamente il conto, fino al secondo decimale, del tasso di sviluppo del prodotto interno lordo. Oggi, invece, ministri frettolosi preferiscono scantonare ed impiegano le loro energie a respingere le ipotesi di svalutazione della lira.

Gli azionisti dell'«Azienda Italia» sono quindi disorientati, lo strumento che hanno a disposizione non illustra bene la realtà dell'economia. I tre volumi, ancora freschissimi di stampa, sono di fatto già materiale d'archivio. Un'economia che vuole rinnovarsi dovrà pensare anche a rinnovare le proprie statistiche.

La relazione generale è inadeguata per tre motivi. Il primo è che l'economia cambia troppo rapidamente e sarebbe necessario un rapporto semestrale o quadrimestrale (basterebbe prendere come base l'ultima relazione semestrale che già oggi è prodotta dall'Isco e i Bollettini della Banca d'Italia). Il governo deve fare più frequentemente il punto in forma chiara e ufficiale sullo stato dell'economia. Se vuole evitare il sapore amaro dell'ironia o un certo senso di ridicolo. La relazione per l'84, ad esempio, parla di produzione industriale in crescita del 3,3 per cento, mentre l'ultimo dato in nostro possesso, riferito a gennaio, mostra un calo del 2,7 per cento (sia pure, in parte, per colpa del gelo). La relazione mostra un aumento sostenuto delle esportazioni, ma le cifre più recenti della bilancia commerciale mettono in evidenza la loro stagnazione e addirittura il loro calo.

In secondo luogo, è assurdo che si continuino a chiudere gli occhi su una realtà come l'economia sommersa, così importante in Italia da stravolgere gli andamenti ufficiali. Ci sono buoni motivi per ritenere, ad esempio, che nel 1984 il tasso di crescita del prodotto interno lordo sia stato abbastanza sensibilmente sovrastimato: nella cifra ufficiale del 2,4 per cento è probabilmente compresa l'«emersione» di attività prima non registrate. Il sommerso ha conosciuto sviluppi

Mario Deaglio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Degan ci parla di assenteismo, mancanza di assistenza e arroganza

Perché le Usl funzionano male? Il ministro: è un fatto di cultura

ROMA — La sanità è nella tempesta: mentre magistrati e carabinieri indagano sui misteri delle Usl, dall'universo dell'assistenza pubblica affiorano altri episodi inquietanti. Uno per tutti: il presidente di un'Unità sanitaria, condannato a dieci anni di reclusione, non vuole abbandonare il suo incarico. Ed è braccio di ferro. Si alza di tono anche il dibattito politico. Benvenuto chiama in causa il ministro della Sanità e gli scrive che questa volta non bastano i «soliti pannicelli caldi». Paturelli, vicesegretario del pli, conferma che è pronto a partire il referendum abrogativo della norma che regola il funzionamento delle Usl.

Costante Degan, senatore dc, è da due anni il ministro della Sanità. E' toccato a lui il compito di gestire una riforma ancora giovane, ma che tutti riconoscono piena di difetti.

— Ministro, che cosa sta succedendo nel mondo della sanità?

«Le denunce e le inchieste della magistratura, se sono basate sulla realtà, non possono che avere il loro corso. Per quanto mi riguarda, da quando ho questa responsabilità non solo ho fatto proposte correttive, ma ho preso una serie di iniziative sul piano operativo».

— In che cosa consistono queste sue proposte? Vogliamo spiegarle alla gente?

«Vorrei fissarne quattro: la riforma delle Usl, del piano sanitario nazionale, il numero chiuso a Medicina, la legge-quadro per la preparazione del personale non medico».

— Parliamo delle Usl, quelle che sono state il focolaio maggiore di scandali.

«Io ritengo che l'istituzione della riforma sia una intuizione moderna, persino avveniristica, perché di fronte ad un sistema in continua evoluzione scientifica, tecnologica e organizzativa, l'unità di governo mi sembra la cosa migliore. Forse le Usl sono nate in una condizione di grande ambiguità: non sono né enti locali né aziende. Ma che tutte le amministrazioni, che tutte le Usl siano male organizzate, che diano risposte peggiori del sistema precedente, questo non mi convince. Prima di tutto non credo a questa mostruosa capacità dei partiti di concentrare tutto il personale peggiore in una stessa organizzazione».

— Le Usl sono 614. Quante di esse sono state coinvolte in scandali o altre irregolarità?

«Le difficoltà più gravi sono nelle grandi strutture urbane, e sono legate anche alle tradizionali differenze fra Nord e Sud. Nel Veneto, il 93 per cento del servizio sanitario è pubblico. Lo Stato è stato sempre più presente al Nord che al Sud. Ora, un po' alla volta, vedremo di essere presenti anche al Sud. Il problema è tagliare tutti quegli intrecci, chiarire quelle zone oscure che in questi rapporti fra enti pubblici e privati possono determinarsi».

— Lei è al vertice dell'amministrazione sanitaria. Ha il potere di dare direttive ad una Usl che non funziona...

«Dal 2 gennaio dell'anno scorso ho diramato una circolare con cui ho autorizzato i prefetti al commissariamento delle Usl. Finora ne sono state commissariate una decina, ma per difficoltà di ordine politico, di non governabilità...».

— E per fatti di malcostume?

«Tutti questi episodi li ho denunciati al Nas. Ma bisogna stare attenti, perché in penere uno scandalo fa riferimento ad un fatto preciso. Nel senso cioè che molte volte le disfunzioni accertate sono legate ad un fatto culturale. Quando da qualche parte i carabinieri mi rilevano assenteismo, mancanza di assistenza, scortesia del personale, questo non dipende dalla legge, non dipende dal ministro, dipende da una cultura che fa sì che chi lavora in un servizio pubblico mostri qualche volta una arroganza».

— Ministro, che cosa ha provato quando ha appreso la notizia del pensionato morto in una Usl di Roma e dimenticato per una settimana in una toilette?

«Aspetto di avere la notizia completa. Ho incaricato il Nas di verificare».

— Al malato che spera di essere curato dalle strutture pubbliche che cosa può dire il ministro della Sanità?

«In Italia abbiamo casi gravi di inefficienza, ma nella provincia italiana, mediamente, la risposta è tutt'altro che negativa, se teniamo conto che si è fatto lo sforzo di rendere uguali tutti i cittadini di fronte alle prestazioni. Adesso addirittura il servizio serve tutti i cittadini, mentre prima serviva solo una parte. Tenendo conto di ciò, io credo che, anche guardando al di fuori delle nostre frontiere, occorre essere molto equilibrati nel giudizio».

Roberto Martinelli

(A pag. 6 il servizio di Liliana Madeo sull'inchiesta giudiziaria nelle Usl di Roma)

Uno corrisponderebbe all'identikit della polizia

Tre fermati a Trapani Coinvolti nella strage?

DAL NOSTRO INVIATO

TRAPANI — Qualcosa si muove nell'inchiesta sull'attentato contro il giudice Carlo Palermo. La polizia sta controllando l'alibi del carrozziere di Castellammare che sostituì il dell'ettore di una delle due auto rubate che appaiono sulla scena della strage, probabilmente la «Golf» imbottita di esplosivo.

L'uomo in questione assomiglia — «come una goccia d'acqua» secondo la valutazione di un inquirente — al volto riprodotto in uno dei due identikit, quello di una persona vista dai testimoni prima dell'attentato. Convocati subito in questura, prelevati a casa o nel posto di lavoro, i testimoni ieri però non hanno riconosciuto il carrozziere, che comunque dovrebbe finire lo stesso in carcere: in casa la polizia gli ha trovato munizioni da guerra.

AI LETTORI

Domani, lunedì 8 aprile, «Stampa Sera del lunedì» non sarà in edicola. Le pubblicazioni riprenderanno con «La Stampa» martedì 9.

Il carrozziere, poi, «ha un alibi, sorretto dalle dichiarazioni di parenti o amici. Il procuratore Pajno gli ha chiesto chi gli avesse portato l'auto cui bisognava sostituire il deflettore. La risposta è stata una sfilza di non ricordo».

Alle 16.30 Pajno accoglie i giornalisti che attendono lì dall'ora di pranzo. C'è un fermato?, gli viene chiesto.

«Stiamo facendo alcuni controlli, per il momento non ho niente da dire».

— Sono stati fatti confronti con testimoni?

«Ripeto che per ora non è possibile aggiungere nulla».

E il questore Gonzales: *«Nessun fermo è ricollegabile alla strage».*

Più esplicito, un investigatore sfonda il riserbo che circonda questa indagine, dando il senso dell'importanza che si annette alla nuova traccia. Spiega: «Che i testimoni non l'abbiano riconosciuto può dire poco, può darsi che siano stati intimiditi, oppure che abbiano avuto paura, com'è normale in ogni inchiesta su delitti di mafia. L'alibi è un alibi siciliano, di quelli tutti da verificare. Le risposte reticenti del carrozziere sulla macchina che gli fu consegnata potrebbero essere rivelatrici. E le manciate di da guerra che aveva in casa forse segnalano da che parte sta il personaggio».

Sia che il carrozziere sia la vittima di straordinarie coincidenze, sia che rappresenti un solido punto di partenza per l'inchiesta, sta di fatto che tra chi indaga adesso c'è qualche ottimismo. Si spera anche nell'interrogatorio di altri due personaggi, uno di Alcamo e uno di Valderice. Il primo sentito per quanto riguarda il furto della «Golf» e della «Uno» usate per l'attentato, il secondo per il commercio clandestino di esplosivo.

Anche il contesto dell'attentato, secondo un investigatore, sarebbe grosso modo delineato. Si guarda con particolare attenzione ad un'indagine appena avviata dalla procura.

Riguarda grandi appalti e la penetrazione a Trapani e provincia di imprenditori della Sicilia orientale in sodalizio con alcuni potentati locali: un'inchiesta su un giro di false fatture Iva aveva portato all'arresto di due presunti mafiosi. Dai loro conti bancari risultarono emissioni di fatture Iva per un totale di 35 miliardi del tutto ingiustificati.

Guido Rampoldi

Durante una corsa, nessuna vittima

Razzi sull'ippodromo tra la folla a Beirut

BEIRUT — Si è tornati a combattere con le armi automatiche, ieri sera, lungo la linea che separa il settore musulmano da quello cristiano di Beirut.

Gli scontri avvengono fra i reparti cristiani dell'esercito e le milizie druse del partito socialprogressista, con l'appoggio sporadico dell'artiglieria leggera.

Le milizie sciite del movimento Amal hanno affrontato inoltre i miliziani dell'organizzazione sunnita Murabitun, nel quartiere di Mussaibeth, a Beirut Ovest.

Nel settore musulmano della capitale libanese, uno sconosciuto ha lanciato un candelotto di dinamite contro la chiesa maronita di Mar Mikhayel, che però non è esplosa.

Paura, infine, anche all'ippodromo di Beirut: tre razzi sono scoppiati sulle teste degli spettatori assiepati in tribuna, provocando un fuggi fuggi tra la folla. E' accaduto verso le 12.55, mentre stava per partire la prima corsa. Le tre esplosioni hanno scatenato il panico fra i circa 4000 spettatori e fra i fantini che erano allineati coi loro cavalli sulla pista, pronti al via. Nessuna indicazione sugli autori dell'attacco.

Secondo un'indiscrezione raccolta nell'ambiente, pare che tempo addietro gli appartenenti a una milizia di Beirut (non è stato precisato se cristiana o musulmana) avessero preteso una tangente dal comitato che gestisce l'ippodromo, che però non si sarebbe lasciato intimidire. L'impianto sportivo sorge in centro, proprio lungo la «linea verde» che divide Beirut in due settori. Dopo il lancio dei razzi le corse sono state sospese a tempo indeterminato.

I messaggi riservati finivano (in copia) al Cremlino, ma Mitterrand si è vendicato

Un telex tradiva l'ambasciata francese in Urss

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — *Per sei anni, dall'ottobre '76 al gennaio '83, i dirigenti sovietici hanno potuto leggere tranquillamente tutti i messaggi in arrivo o in partenza dall'ambasciata di Francia a Mosca. Senza avere «talpe», spie, tra diplomatici e impiegati. Il Kgb si era semplicemente collegato con le telescriventi in modo che tutti i documenti, anche i più segreti, arrivassero sulle sue scrivanie.*

Dal punto di vista tecnico il meccanismo era perfetto. Gli agenti dei servizi sovietici avevano installato microscopici apparecchi elettronici nei condensatori delle telescriventi, tramite i quali i messaggi diretti o provenienti da Parigi venivano trasmessi simultaneamente a una centrale d'ascolto moscovita. Il sistema era simile a quello usato per i telefoni: c'erano un grande vantaggio, perché cifrava i testi prima che venissero tradotti in codice, come avviene per tutti i documenti segreti o confidenziali che un'ambasciata invia al proprio ministero degli Esteri e viceversa. I messaggi venivano prima battuti «in chiaro» dagli operatori francesi e tradotti «in cifra» dalla stessa telescrivente prima della trasmissione. La pulce elettronica nascosta nei condensatori consentiva al Kgb di ricevere le due versioni dei dispacci.

La scoperta fu casuale. L'undici gennaio 1983 una delle telescriventi si guastò e un tecnico dell'ambasciata si accorse nel ripararla che c'erano due fili supplementari collegati al settore elettrico, da cui traevano l'energia per captare e trasmettere i messaggi sulla linea diretta del Kgb. La notizia della scoperta fu mandata d'urgenza a Parigi.

La rivelazione arrivò sul tavolo di François Mitterrand e fu all'origine dell'espulsione, tre mesi dopo, di quarantasette diplomatici e funzionari sovietici da Parigi. Una decisione senza precedenti nei rapporti tra la Francia e l'Urss. Il settimanale «Le point» rivela il fatto e spiega l'importanza delle intercettazioni del Kgb ricordando un esempio: l'incontro (maggio 1980) tra Valéry Giscard d'Estaing e Breznev dopo l'invasione dell'Afghanistan. Preparato nel più grande segreto, con un fitto scambio di messaggi tra l'allora presidente della Repubblica e l'ambasciatore di Francia a Mosca, quell'incontro fu falsato in partenza.

Brezner conosceva infatti in anticipo, grazie ai messaggi tra Parigi e Mosca, le intenzioni francesi. E si trovò quindi nelle condizioni di attirare Giscard d'Estaing in quello che fu considerato da molti una trappola diplomatica. A quell'epoca l'Urss era in quarantena politica, a causa dell'invasione dell'Afghanistan, e l'incontro con il Capo dello Stato francese era un modo di riagganciare il dialogo con l'Occidente e al tempo stesso di inquinare la compattezza dei Paesi atlantici.

L'operazione del Kgb è stata favorita, secondo «Le point», dalla negligenza dei servizi di sicurezza del ministero degli Esteri francese. Prima negligenza: le telescriventi furono spedite da Parigi tra l'ottobre '76 e il febbraio '77 per ferrovia, in un vagone «diplomatico», protetto dai controlli doganali e di polizia, ma non accompagnato, in quelle occasioni, da funzionari francesi. Durante le quarantotto ore di viaggio, gli uomini del Kgb hanno potuto inserire con tutta tranquillità le loro spie elettroniche. Seconda negligenza: né al momento dell'installazione dei telex né durante gli anni in cui sono stati usati, i servizi di sicurezza dell'ambasciata hanno avuto la curiosità di esaminare le macchine.

Quando venne a conoscenza del furto di notizie diplomatiche compiuto per anni dal Kgb, Mitterrand decise di replicare con delle sanzioni contro l'Urss. Ma era incerto sull'ampiezza della risposta e sui mezzi. L'occasione di agire gli fu offerta da un rapporto che arrivò sulla sua scrivania. La Dst (servizi segreti francesi) era riuscita a ricostruire l'organigramma completo e dettagliato dello spionaggio scientifico sovietico. Ed elencava tra l'altro i nomi di quarantasette diplomatici, funzionari o giornalisti, tutti cittadini Urss, che operavano in Francia, da anni, a quel fine, in particolare nel settore industriale. La lista era stata ottenuta da uno «talpa» sovietico al servizio dei francesi, nel frattempo messosi in salvo. Così Mitterrand ha avuto la sua rivincita.

b. v.

Un articolo di Henry Kissinger

Vietnam, errori di una tragedia

■ Il decimo anniversario della caduta di Saigon è vicino. Un evento che «mise fine all'ingenuità dell'America nelle questioni internazionali» e che per la prima volta «fu testimoniato nelle case delle famiglie americane».

■ Gli orrori e gli errori di quella «tragedia in quattro atti», dalla caduta di Diem allo sbarco del corpo di spedizione statunitense, dai consensi iniziali ai cedimenti di Johnson e di Nixon, sotto la pressione del Congresso e dell'opinione pubblica internazionale.

■ «Se un'utile eredità ha lasciato il Vietnam questa è la lezione di quella tragedia. Ma finora non l'abbiamo imparata».

(L'articolo a pagina 5)

Nelle liste per le elezioni amministrative i partiti presentano nomi illustri

I duelli del 12 maggio

In lizza 826 mila candidati per Comuni, Province e Regioni - A Milano Spadolini sfida Tognoli, Quercioli e Mazzotta, ma arriva il filosofo Abbagnano (per i liberali) - Battaglia tra ministri a Venezia: Biondi contro Visentini, si ritirano Nicolazzi e De Michelis - Leader nazionali a Torino

ROMA — E' la campagna elettorale dei «duelli» e dei «lunghi coltelli», delle spese folli e dei bilanci in rosso. Per le elezioni del 12 maggio, i candidati ai nastri di partenza sono quasi un milione: esattamente 826 mila. Una massa sterminata ed assillante, che in pubblico si straccia le vesti, lamentando i costi proibitivi degli spot in tv; in privato, poi, spende quasi 200 milioni per un posto in Comune o alla Regione che neppure è sicuro.

I posti sono pochi e mal retribuiti (il sindaco di un Comune con oltre un milione di abitanti guadagna tra 1 milione 300 mila e 1 milione 600 mila lire al mese). Per 826 mila candidati, ci sono, per un periodo limitato nel tempo (dall'85 al '90) 720 posti di consiglieri regionali, 2637 di consiglieri provinciali, 121.005 consiglieri comunali. Sembra di assistere a certi concorsi che avvengono a Roma, Napoli e Palermo: 120 mila pretendenti a 2000 posti di netturbini e di autoambulanze e barellieri.

Ma la battaglia politica è una «febbre» che brucia e le esigenze dei partiti sono quelle che sono. In nome, dunque, della super-politicizzazione di queste amministrative, ecco, nelle città grandi e medie, alcuni duelli d'eccezione. A Milano e Firenze, si avolge il duello culturalmente più elevato. A Roma e Torino quello più politicizzato, a Palermo e Napoli quello, almeno in apparenza, più rinnovato.

La città che per ora ha fatto più felice De Mita è Benevento, dove tre partiti su quattro hanno accettato il «patto preelettorale» con la dc: sono il psdi, il pri, il psi (i socialisti, a Benevento come a Roma, hanno risposto picche). Quella che (sempre per ora) lo ha reso più scontento è Matera, dove una giunta di «pentapartito rovesciato» (il pci e senza la dc) amministra il Comune con l'intenzione di durare.

Ma veniamo ai duelli, che poi vuol dire fare una carrellata sui nomi che contano. A Milano, salvo ripensamenti dell'ultima ora, il capolista per i repubblicani sarà Giovanni Spadolini: oltre a ministro della Difesa e leader del pri, è storico illustre e cattedratico. Per non essere da meno dei «carissimi nemici» repubblicani, il leader liberale Zanone ha mandato in campo per la conquista del capoluogo lombardo il filosofo Nicola Abbagnano.

Ma Spadolini, più che Abbagnano, sfida concorrenti sulla carta ben più pericolosi: Tognoli (psi), Mazzotta (dc) eQuercioli (pci). I repubblicani a Milano puntano a ripetere, se non a migliorare, i risultati delle politiche dell'83, che li videro terzo partito, dopo il pci e la dc, e prima del partito socialista.

I liberali hanno ambizioni minori ma sanno di poter ben figurare: «*Accettando di candidarsi, Abbagnano ha dato un'altra testimonianza morale. Da parte nostra, chiedendogli di presentarsi alle amministrative, abbiamo inteso significare la grande considerazione che nutriamo verso la cultura. La politica non è certo se manca di basi culturali*»: ha dichiarato il deputato liberale Sterpa dando il benvenuto nel Palazzo all'illustre docente.

A Roma e Torino le scelte sono prima di tutto super-politicizzate. Nella capitale, dove la giunta rossa scricchiola quasi in ogni sua struttura, la dc è alla riscossa con tre autorevoli candidati: l'ex giornalista tv (Tg1) ed attuale eurodeputato Michelini — che piace sia al Papa sia alle signore bene — l'ex ministro ed attuale presidente della commissione di vigilanza Signorello e una vecchia bandiera dello scudo crociato romano, Gerolamo Mechelli.

Il pci, che non ha nessuna intenzione di farsi scalzare dal Campidoglio, risponde con il sindaco Vetere. Il «sindaco-ombra» Giovanni Berlinguer e il giornalista Enzo Forcella. Nel duello, ai inserisconi, con buone probabilità, il prosindaco socialista Severi e il segretario repubblicano Mammì. E' ancora incerta, per il pli, l'entrata in campo di Zanone. Per il msi, sempre forte a Roma, la lista sarà aperta dal senatore Marchio.

Quanto a leader politici di livello nazionale, Torino non è meno di Roma: anzi, quasi la supera. C'è Guido Bodrato, vicesegretario nazionale, per la dc. C'è Giorgio La Malfa, vice segretario nazionale, per il pri. C'è Romita, ministro del Bilancio, per il psdi, mentre il pci punta su un personaggio carismatico come l'ex sindaco Novelli e il psi sull'attuale sindaco Cardetti.

Dal Nord al centro, fermiamoci a Firenze, dove la musica cambia, in tutti i sensi. A dirigerla, dall'alto della prima poltrona del palazzo comunale, il psi vuole mandare il direttore dell'Opera di Parigi Bogianckino. La dc replica con il regista Zeffirelli e il pri con la giornalista e scrittrice Sandra Bonsanti.

Tra tanti duelli, ce n'è uno mancato, e proprio quello al massimo livello: tra ministri del governo Craxi. Sarebbe dovuto avvenire a Venezia, dove si è parlato a lungo di Visentini per il pri, Nicolazzi per il psdi, Biondi per l'dpli e De Michelis per i socialisti. In lizza sono rimasti solo Visentini e Biondi. Per ora l'unico sicuro è Biondi, che farà dunque il ministro a Roma, il deputato a Genova e il consigliere a Venezia. Una bella fatica per il ministro-ecologo e un bel risparmio per il pli, angustiato, come tutti i partiti, dalle spese elettorali. Tranne i repubblicani, i partiti, chi più chi meno, hanno i conti in rosso e i 15 miliardi di lire ottenuti come contributo extra per le spese elettorali sono solo una goccia in un mare di debiti.

Luca Giurato

Pertini da ieri in Val Gerdena

SELVA GARDENA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini è arrivato ieri mattina al centro addestramento alpino dei carabinieri di Selva Gardena, dove si tratterrà una settimana per le vacanze pasquali.

Gli ordini da Roma, per difendere la privacy di Pertini, erano tassativi e sono stati rispettati alla lettera. Non cineoperatori e fotografi.

Non vogliono Speranza in testa di lista

Firenze, rivolta dc contro De Mita per un candidato

FIRENZE — «*Bisogna smetterla con la logica che nel partito conta chi ha più amici a Roma, questi sono metodi politici caratteristici dei dirigenti democristiani degli Anni 50 e 60. A Firenze negli ultimi anni abbiamo avviato un processo di rinnovamento al quale non vogliamo rinunciare*».

Lo sfogo è dell'assessore comunale democristiano Giovanni Pallanti che da giovedì scorso sta guidando la ribellione di gran parte della dc fiorentina contro un'imposizione venuta da Roma. Nell'ultima direzione nazionale del partito, infatti, è stata varata la lista elettorale per il Comune di Firenze. Il comitato provinciale aveva indicato l'avv. Raffaello Torricelli e l'assessore uscente Gianni Conti come testa di lista, poi tutti gli altri candidati in ordine alfabetico.

Il segretario nazionale De Mita, pare su pressione di Piccoli, Colombo e Malfatti, ha invece voluto al terzo posto di lista l'avv. Edoardo Speranza, ex deputato (fu bocciato nelle politiche dell'83 arrivando secondo dei non eletti), cinque volte sottosegretario.

Nonostante che il coordinatore e segretario regionale Giuseppe Matulli tenti di sdrammatizzare la consistenza della contestazione, il malumore nella dc fiorentina è notevole. I più risentiti sono i consiglieri e gli assessori comunali uscenti.

«*Valuteremo come comportarci dopo aver avuto una risposta*», incalza con tono minaccioso Pallanti. Non lo ammette apertamente ma c'è anche la possibilità, di fronte a una riconferma della terza posizione per Speranza, di un gesto clamoroso. Qualche assessore, insomma, potrebbe decidere di ritirarsi dalla lista.

f. m.

Folla e fiaccole sulla Via Crucis

Roma. E' la notte del venerdì santo: avvolto dalla luce un po' magica delle fiaccole Giovanni Paolo II sosta dinanzi al Colosseo durante il percorso della Via crucis (Telefoto Associated Press)

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Guai se ci si ammala

Tre giorni fa, a Napoli e dintorni, si è tenuto il concorso per poco meno di 2000 posti nelle Usl per barellieri e autisti di ambulanze. Candidati: 120 mila, cioè più di 60 per ogni possibile vincitore. Le cronache parlano di un'organizzazione tanto capillare quanto caotica, qualcosa come 3500 aule scolastiche e altre pubbliche sedi requisite; di editori che hanno incassato centinaia di milioni sfoderando «dispense preparatorie o liste di *domande probabili*», di una generale sfiducia e amarezza dei concorrenti.

In una città flagellata dalla disoccupazione e taglieggiata dalla camorra (che serraggia o allontana le iniziative imprenditoriali), il miraggio del posto fisso esercita un fascino cui nessuno si sottrae. Si iscrivono così a queste gare disperate i giovani in cerca di primo impiego, gli occupati che assistono al licenziamento dei colleghi e vorrebbero ritrovare la sicurezza, gli esercenti coi mille mestieri improvvisati, magari passabilmente redditizi, che sono però affidati a protezioni onerose o a tolleranze distratte. Tutti vogliono lo stipendio sicuro al 27 del mese, la mancia protetta da qualche corporazione compiacente. Serve un'erosista acuto, che, dopo aver sceverato sveglialamente le prove scritte rispondendo a questionari di assoluta idiozia, i più si allontanano in macchina — vetturette di vecchio modello, macchinoni scavezzi con gomme lisce e fiancate ammaccate — ma pur sempre su quattro ruote, con benzina pagata grazie a introiti misteriosi.

L'impressione è che 120 mila siano troppi, anche perché si mormora che i giochi siano fatti da tempo. La gente partecipa per inerzia, parla di posti venduti per contanti o assegnati per favoritismo, aspetta un caso eccezionalmente propizio, forse un miracolo, e ci prova tanto per provare, anche se non spera.

Pronti a fare gli autisti, i portantini, si presentano fior di ragionieri, di studenti universitari, di laureati. Non pensano di rinunciare ai titoli di studio e alle legittime aspirazioni. Anzi. Ma c'è gente che da una lunga sequela di generazioni ha accumulato una sapienza impareggiabile dell'arte di arrangiarsi. Sanno che il difficile è entrare, ma poi tutto si spiana, scivola, diventa un gioco. Si può fare il portantino con serietà, abnegazione, altruismo, oppure si può angariare il malato, taglieggiarlo, sottoporlo a piccole estorsioni quotidiane. Si può invocare il contratto, l'uso, per incassare ogni tipo di mancia scomoda. Si potrà, un po' più tardi, con qualche spintarella compiacente, qualche titolo di studio rivendicato, compiere il sospirato salto di qualità per diventare impiegato. Dove e come non importa, perché la scrivania è meno faticosa e assicura un minimo di potere — mettere una pratica sopra le altre, inoltrarla con qualche sollecitudine, dire una parolina buona al collega — e col potere anche qualche occasione per riscuotere incentivi e mancette.

C'erano una volta le Vincenzine, con le grandi cuffie ad ala di gabbiano, tabvolta arcigne, spesso dolcissime, che lavoravano per l'amor di Dio e anch'esse si aspettavano di ricevere compensi, ma solo nell'Aldilà. L'assistenza al malato si rivelge a esseri umani debilitati, angosciati, sofferenti: dovrebbe essere non solo pronta ed efficiente, ma ingentilita da quei sentimenti di premurosa solidarietà, che tanto contribuiscono a rendere la condizione meno penosa. Come conciliare la professionalità con un briciolo di vocazione umanitaria? E se questo è chiedere troppo, come associare almeno l'efficienza, la prontezza, il disinteresse? Forse è in questo settore che gli errori del sindacato si rivelano in modo più clamoroso, perché qui più che altrove la difesa oltranzista, prima dei giusti diritti, poi degli egoistici interessi, ha provocato i guasti maggiori. Un conto è assicurare a tutti coloro che lavorano in un ospedale pari dignità umana, e pieno rispetto, e giuste risposte a ogni legittima esigenza. Un altro conto è giustificare il rapporto gerarchico — sola garanzia di efficienza in un organismo tanto vulnerabile — e sottrarsi con l'indolenza e il rifiuto ai più elementari doveri.

Non sto più parlando di Napoli, ma dell'intero sistema sanitario italiano, che fa acqua da tutte le parti. A quei 120 mila candidati non avrei domandato chi era Cristoforo Colombo o se un cardiologo cura il fegato, ma se sapevano cosa significa dolore e angoscia e se erano disposti ad usarne con un po' di calore umano dei loro fratelli sofferenti.

Così il cattivo esempio ha finito per dilagare: 500 persone sono state incriminate nelle Usl laziali per abusi vari, che vanno dall'assenteismo camuffato alla truffa per esami o degenze non necessarie, dalle divisioni artificiose per creare nuovi posti di primario agli sperperi in spese ingiustificate, dagli infermieri trasformati in amministratori ai dirigenti finanziati in lunghe vacanze esotiche contrabbandate come «*viaggi di studio*», dagli straordinari inventati ai finanziamenti alle squadre di calcio. I reati ipotizzati non sono di poco conto: dal peculato alla truffa, dall'interesse privato al falso in atti d'ufficio. Dunque il problema c'è, ed è serio, e ci tocca tutti da vicino. Non basteranno certo a risolverlo le sanzioni penali né i concorsi idioti: ma qualcosa bisogna fare, e presto.

Precettati gli spazzini di Pescara

PESCARA — Sessantuno spazzini del comune di Pescara sono stati «precettati» dal prefetto Primo Petrizzi. Da alcuni giorni avevano cessato un lungo sciopero che però avevano ripreso venerdì, dopo un ennesimo incontro con gli amministratori comunali dai quali attendono l'applicazione dei nuovi contratti

Prima testimonianza sulla grande manifestazione di mercoledì a Khartum isolata dal mondo

Ho visto la folla che ha cacciato Nimeiri

Ventimila persone: medici, avvocati, ingegneri, bancari, docenti - Gli impiegati salutavano a pugno chiuso dalle finestre

Questo servizio sui disordini di mercoledì a Khartum è stato portato fuori del Sudan quando il Paese era già isolato dal mondo.

NOSTRO SERVIZIO

KHARTUM — Migliaia di manifestanti, sudanesi delle classi medie, hanno invaso le strade di Khartum, paralizzando la città, in un'imponente dimostrazione contro il presidente Nimeiri. La polizia ha usato senza economia i gas lacrimogeni, riuscendo a spezzare la folla in alcune decine di gruppi, alcuni formati da centinaia di persone, altri da migliaia. Persino dalle terrazze dei tetti era difficile capire quanta gente partecipasse alla protesta.

Secondo i diplomatici occidentali, il centro della capitale era invaso da ventimila persone. Ai dimostranti che arrivavano da Omdurman e Khartum Nord le forze di sicurezza hanno impedito di congiungersi a questa folla bloccando i ponti sul Nilo. Contrariamente alla settimana scorsa, quando gli studenti e i disoccupati distrussero tutto al loro passaggio durante la «protesta per il pane», la manifestazione è stata pacifica, anche se molto rumorosa, e bene organizzata. Sfilavano soprattutto uomini sui trenta-quarant'anni.

Appena la polizia anti-sommossa, presente al completo, riusciva a contenere un gruppo, un altro arrivava da un'altra strada, e aggirava gli agenti costringendoli a continui spostamenti tattici nel centro di Khartum. La dimostrazione era stata indetta dagli ordini professionali dei medici e degli avvocati, che martedì avevano lanciato un appello allo sciopero generale. Si sono uniti gli ingegneri, i bancari (che hanno paralizzato tutti gli istituti di credito governativi), i professori e gli assistenti universitari, i quali si erano dati appuntamento in un luogo segreto dopo che, di prima mattina, la sede della loro associazione era stata investita dalle forze dell'ordine.

Sull'appoggio popolare alla manifestazione non c'erano dubbi. Migliaia di impiegati si sporgevano dalle finestre degli uffici nel centro della città, salutando con il pugno chiuso i dimostranti. Molti sono scesi, unendosi al corteo.

La protesta era rivolta contro il regime in generale, e contro il presidente Nimeiri in particolare. «*Non avrai mai pace, macellaio*»; «*Con il sangue e con il cuore difenderemo il Sudan*», dicevano gli slogan. C'erano anche i sentimenti anti-americani, con grida di «*Abbasso gli Usa*» e «*Diciamo no alle direttive della Banca Mondiale*».

La polizia ha seguito una tattica quasi passiva per mantenere i dimostranti lontano dal palazzo presidenziale e dalla sede dell'Unione Socialista Sudanese. La situazione era estremamente tesa alla facoltà di Medicina, dove colonne di agenti e di manifestanti si sono confrontate per tre ore sulla «via dell'esercito». I gas lacrimogeni hanno appestato la zona a lungo. A un certo punto, le forze di sicurezza hanno anche sparato in aria.

«*Sembra che le cose vadano sempre peggio per Nimeiri*», ha commentato un diplomatico. La sera, l'agenzia di notizie governativa ha diffuso questa dichiarazione: «*Questa mattina un certo numero di studenti ideologizzati ha iniziato una dimostrazione guidata da alcuni bancari, medici, avvocati e ingegneri... Sono stati dispersi dalle forze di sicurezza. Alcuni dei capi e agitatori sono stati arrestati*». E concludeva affermando che non c'erano state vittime.

Paul Valigly

Copyright Times «Newspapers» per l'Italia «La Stampa»

Sudan, il Paese più vasto dell'Africa

Il Sudan, l'antica Nubia, è il Paese più grande dell'Africa: due milioni e mezzo di chilometri quadrati. Desertico per oltre il 50 per cento, ha pianure e foreste fertili al centro e al Sud, intorno al Nilo Bianco e al Nilo Azzurro (la capitale, Khartum, che ha 600 mila abitanti, sorge alla confluenza dei due grandi fiumi).

Sede di due regni cristiani copti, è stato islamizzato nel XV secolo. Nel 1822, il khedivè Mehmet Alì lo unì all'Egitto. Dopo la sanguinosa rivolta dei Mahdi (1884) divenne un condominio anglo-egiziano. E' indipendente dal 1° gennaio del 1956: Nimeiri prese il potere nel '69 con un colpo di Stato.

Oggi ha oltre 20 milioni di abitanti, musulmani per il 73 per cento, animisti per il 16 per cento, cristiani per il 9 per cento. Dal punto di vista etnico, il 40 per cento della popolazione è non-araba, nilotica e camitica. Concentrata soprattutto nel Sud, la minoranza nera cristiana e «pagana» è in rivolta contro la politica di islamizzazione condotta dal governo centrale dall'epoca dell'indipendenza.

L'economia è soprattutto agricola. Il Sudan è il primo produttore mondiale di gomma arabica, estratta dallo *hashab*, un tipo di acacia; si coltivano — ed esportano — sorgo, sesamo, arachidi, cotone, zucchero, riso, caffè, tabacco, datteri. L'industrializzazione è arretrata, e legata soprattutto alla trasformazione dei prodotti alimentari. Il reddito medio pro capite è di 370 dollari l'anno, 750 mila lire.

I rapporti di Nimeiri con la confinante Libia sono tesi dall'epoca dell'avvento di Gheddafi. Nel '76, Khartum accusò Tripoli di avere fomentato un fallito colpo di Stato; nell'81 di avere bombardato alcune città di confine, e l'anno scorso Omdurman, la «città gemella» della capitale, di fronte a Khartum. Il Sudan è legato all'Egitto da un patto di mutua difesa e da un accordo di integrazione politica ed economica.

Sudan, Nimeiri deposto

Washington. L'incontro fra George Shultz e Nimeiri (Tel. Afp)

(Segue dalla 1° pagina)

Kuna ha scritto che «*manifestanti affluiscono da ogni parte del Sudan verso la capitale, mescolandosi ai militari, per portare il loro appoggio alla rivoluzione*».

Il generale Sewar el Dahab da tre settimane esercitava un potere assoluto sull'esercito, che conta 70 mila uomini. Principale collaboratore di Nimeiri, era divenuto il personaggio chiave del Paese dopo l'ondata di arresti dei membri dell'organizzazione integralista dei «Fratelli musulmani» il 10 marzo scorso. Sei giorni dopo Nimeiri gli aveva affidato il portafoglio della Difesa. Dalla fine del 1984, il generale dirigeva le operazioni militari nel Sud contro i guerriglieri del colonnello John Garang, che dirige l'Esercito di liberazione del popolo del Sudan.

Del colpo di Stato si è rallegrato in particolare il regime di Tripoli. L'altro ieri Gheddafi aveva invitato i sudanesi a trasformare gli scioperi in una vera rivoluzione. Ed è stata la Libia il primo Paese a riconoscere ieri il nuovo regime. I sudanesi residenti a Tripoli sono stati invitati a radunarsi nella capitale per una manifestazione.

Nimeiri, che doveva rientrare oggi a Khartum, aveva perciò deciso di anticipare di 24 ore il rientro: dopo una breve sosta al Cairo, il presidente contava di raggiungere Khartum in giornata, ma l'annuncio del colpo di Stato e del suo arresto (nel caso avesse rimesso piede in Sudan) l'ha colto all'aeroporto della capitale egiziana pochi minuti dopo la fine del colloquio con Mubarak. Quest'ultimo, venerdì, aveva detto che i disordini erano un fatto interno e che l'Egitto (legato al Sudan da un trattato di difesa comune) avrebbe dato l'aiuto necessario a Khartum per fare fronte a qualsiasi pericolo esterno.

E' stato proprio Mubarak a dissuadere Nimeiri dal ripartire per Khartum. Dopo l'incontro nella sala degli ospiti dell'aeroporto, Mubarak e Nimeiri si sono diretti verso l'aereo speciale sudanese. Ai piedi della scaletta i due uomini si sono fermati a parlare per qualche minuto. A questo punto alcuni membri dell'equipaggio sono scesi per riferire che Khartum non avrebbe autorizzato l'atterraggio dell'aereo. Nimeiri allora, a testa bassa e a passo lento, è tornato nel salone dell'aeroporto. Poco dopo, con Mubarak, è partito per il Cairo, dove è stato sistemato nel palazzo di Tahera.

Secondo voci che circolano al Cairo, il vicepresidente sudanese, generale Omar el Tayeb, sarebbe stato arrestato. A Khartum, presidiata da reparti militari, la situazione è calma. Il generale Sewar el Dahab ha fatto diffondere un comunicato in cui esorta la popolazione a riprendere il lavoro tranquillamente e spiega le ragioni della sua azione. Dice fra l'altro: «*Allo scopo di mettere fine allo sperpero di sangue e di preservare l'indipendenza e l'unità della patria, le forze armate sono state unanimi nello schierarsi al fianco del popolo... tutti i cittadini liberi e onesti sono invitati a mantenersi vigili, per far fronte a qualsiasi tentativo di minacciare i destini della Nazione. Non c'è altro Dio che Allah, il suo profeta è Maometto. Che la pace e la misericordia di Dio siano con voi*».

Il Cairo dice «Non rompiamo le relazioni»

IL CAIRO — Nella prima reazione egiziana al rovesciamento del regime di Nimeiri, il primo ministro egiziano Kamal Hassan Alì ha affermato ieri sera che l'Egitto «non consentirà alcun intervento esterno diretto o indiretto negli affari interni del Sudan». Ha poi aggiunto che «le relazioni tra il Cairo e Khartum non possono in nessun caso essere rotte». Egitto e Sudan sono legati dal 1976 da un trattato di difesa comune e da un protocollo di integrazione economica.

L'opposizione «Passo positivo»

LONDRA — Gruppi dell'opposizione sudanese a Londra hanno accolto positivamente ma con prudenza il colpo di Stato militare. Se l'operazione militare diretta dal generale Abdel Rahman Sewar el Dahab si dimostrerà «seria circa il ristabilimento della vita democratica», hanno detto fonti dell'opposizione sudanese nella capitale britannica, citate dall'agenzia di stampa del Kuwait «Kuna», allora sarà accolta favorevolmente dalla popolazione sudanese.

Washington per ora tace

WASHINGTON — Il governo degli Stati Uniti ha scelto, per ora, la linea della cautela in ordine all'incruento colpo di Stato che ha rovesciato il presidente Nimeiri, che appena l'altro ieri si era incontrato con Reagan.

Il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, si è limitato a riferire che l'Amministrazione segue attentamente la situazione.

Radio Damasco si rallegra

DAMASCO — Il commentatore politico di radio Damasco si è rallegrato per la caduta del presidente sudanese, maresciallo Nimeiri. E' stata questa la prima reazione siriana al colpo di Stato.

Le cifre occulte

(Segue dalla 1° pagina)

so di essere un provvidenziale «motore» di riserva sul quale contare in momenti di difficoltà. L'edilizia abusiva — come mostrano le flessioni produttive dell'industria del cemento e dei laterizi — non «tira» più e la sua debolezza occulta si aggiunge alla stagnazione palese di quella ufficiale. Di tutto questo chi legge la Relazione non ha alcun indizio, con il rischio di dipingere un quadro ingannevolmente meno grigio.

In terzo luogo, il panorama dell'economia italiana andrebbe in qualche modo completato con una serie di indicazioni qualitative. Dai dati dissecati della relazione, ad esempio, sappiamo che gli investimenti in macchine e attrezzature sono aumentati nel corso del 1984 di un eccezionale 10,6 per cento. Dietro a questa scarna indicazione c'è però una realtà in evoluzione rapidissima della quale si hanno soltanto notizie indirette: c'è il rafforzamento patrimoniale delle maggiori società, i cui bilanci appaiono in queste settimane sui giornali, c'è un forte aumento delle spese per la ricerca scientifica, c'è una notevole diffusione dell'innovazione, una maggior solidità di fondo del Paese.

Chi legge la relazione ha così una visione appannata e distorta; è indotto a credere in un recupero produttivo maggiore di quello (molto modesto) che si è verificato ma è anche indotto a trascurare l'importante rinnovamento qualitativo del Paese. L'Italia ha iniziato una cura di risanamento dolorosa e lenta delle proprie disfunzioni economiche. Ha bisogno di statistiche che l'aiutino a capire, anno dopo anno, a che punto della cura si trova. Queste statistiche, purtroppo, oggi mancano quasi del tutto.

Mario Deaglio

Caccia alla benzina in tutta la Sardegna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Il «ponte di Pasqua» è salvo, ma la benzina potrebbe mancare nei distributori della Sardegna a metà della prossima settimana. E' la più vistosa conseguenza della «guerra dei rimorchiatori» che nei giorni scorsi ha impedito ad undici petroliere di attraccare al pontile della raffineria «Saras» di Sarroch, ad una ventina di chilometri dal capoluogo isolano. A corto di greggio, lo stabilimento che fa parte del Gruppo Moratti non marcia secondo i soliti ritmi: nella mattinata di ieri è stato fermato il «primo topping», l'impianto di distillazione primaria.

La situazione sembra sia evolversi in senso positivo. L'intervento del prefetto di Cagliari e del comandante del porto hanno eliminato le ragioni di contrasto tra la società armatrice e gli equipaggi dei rimorchiatori scesi in sciopero lo scorso 3 aprile. La contrapposizione ruotava attorno al problema della retribuzione da corrispondere ai marittimi che garantivano i servizi di emergenza per l'attracco delle petroliere durante gli scioperi.

Poiché le parti non hanno trovato un accordo, la marina militare ha stabilito che in futuro, durante le astensioni dal lavoro, interverrà con propri mezzi per consentire arrivi e partenze dal pontile di Sarroch.

c. s.

L'AGENDA DI F. & L.

Di qua dallo yogurt

«Oltre lo yogurt» annuncia in questi giorni al passante un manifesto pubblicitario. Ci sembra un bell'esempio, l'ennesimo, del clima iperbolico in cui viviamo. Preso alla lettera, lo slogan è insensato, se non controproducente per la marca che lo propone. Uno che vuole mangiare dello yogurt non si fida di quello che *c'è altro*. Il cucchiaino esita sul vasetto: chissà quale strana pappa contiene, che razza d'intruglio.

In realtà i produttori non corrono alcun rischio, sanno di poter contare su una *audience* ormai assuefatta agli estremismi della pubblicità, e che anzi li assorbe, li ripete, li diffonde, se ha fatto una specie di nuovo genere letterario. Si può star certi che il «messaggio» verrà recepito correttamente, ossia come un meritorio sforzo per evitare i soliti attributi logorati dall'uso, insuperabile, esclusivo, unico, supremo ecc. La trovata è puramente verbale, non ha nulla che rimandi specificamente allo yogurt, potrebbe applicarsi altrettanto bene a qualsiasi prodotto: *oltre* il minestrone, *oltre* la cura igienica, *oltre* il cinello rustico.

Oltre lo yogurt ci sarebbero, a rigore, un paio di biscotti, una tazza di tè, una spremuta, ma nessuno solleverà un'obiezione così pretestuosa. Quell'*oltre* ha una sua presa lirica, un rimbombo solenne e suggestivo, ci sembra di sentire la voce baritonale che scandisce lo slogan, il *crescendo* barcellaiano che l'accompagna. Vasti orizzonti si spalancano all'immaginazione del consumatore, innalzato di colpo al di sopra della sua angusta cucina (forse ancora in disordine da ieri sera). Cosa mai troverà oltre lo yogurt? Ma signori, non ci sono limiti. La Perfetta Salute, senza dubbio. Il forse l'Eterna Giovinezza. Forse la Felicità. Gl'infiniti spazi cosmici. La scoperta di se stesso. La scoperta, sta a vedere, di Dio.

Una pulce

Eccoci ritornici di per sé innocenti, legittimi, tradizionali. Ma che per qualche ragione suscitano sempre meno il nostro sorriso. Forse semplicemente perché manchiamo di un Donizetti, di un Felice Romani, in grado di mettere in burla gl'imbonimenti dei moderni Dulcamara. Forse invece perché (ma in fondo è lo stesso) avvertiamo che il garbo lillare di quella filastrocca sonnecchiante comunque inadeguato, oggi. L'ironia è una pulce in questi tempi ormai totalmente occupati dal parossismo dell'insolito, dell'abnorme. Orli di abissi, inquinamenti irreversibili, negoziati stellari, tecnologie dialogitive, carestie irrisolte, scandali devastanti, disperate emergenze, nulla più succede che non sia preventivato come fuori da ogni regola, precedente, misura.

In questa generale esaltazione dello straordinario ricentra anche l'ultimo concorso della Rai, aperto democraticamente a tutti: se vi sembra che la vostra vita sia stata interessante *come un romanzo* mettetela giù in una paginetta e mandatecela.

Giliene arriveranno a tonnellate. Quanti ce ne siamo sentiti offrire anche noi, in virtù del nostro mestiere, di questi «spunti» di vita vissuta, valevoli per le nostre trame e i nostri personaggi. *«Ah, questa è proprio una storia che vi dovrebbe stimolare!»* «Volete quello là? Ve', dovreste metterla tale e quale in uno dei vostri libri». Ghiottissime sono ritenute dai proponenti le eccentricità, una loro cugina che si nutre da anni di scatolame per cani, un loro amico che usa come giardiniera un carro funebre.

E di grande considerazione godono i casi più o meno singolari, le coincidenze più o meno mirabolanti: l'aver conosciuto in treno un gioielliere ispirato proprio l'indomani, l'essersi imbarcati, mentre si andava a un funerale, nel presidente Pertini che andava a un altro funerale. Netta è però la predilezione per quelle vicende personali che la vita spesso annoda in maniera intricata e drammatica, di cui si può dire appunto che sono *come un romanzo*, così come si dice di un ruffiano tramonto sul mare che *sembra un quadro*. Tinte forti e fortissime, sempre. Oltre, sempre.

Ma se tale è l'idea che le persone più diverse si fanno di quello che dovrebbe fornirgli la letteratura, c'è d'altra parte l'inesplicabile preferenza accordata dai lettori, nel recente referendum di *Tuttolibri*, a un romanzo come *La coscienza di Zeno*. Un risultato davvero sensazionale, se si considera quanto poco sensazionale, nel senso corrente del termine, sia Svevo. L'ironia è ciò che lo distingue immediatamente da ogni altro narratore italiano, il suo marchio caratteristico, il suo specialissimo alone; e di questa ironia noi non riusciamo a vedere l'influenza, gli effetti sia pure indiretti e traslati, nella nostra cultura, alta, bassa, media. Che sa maneggiare tutt'al più delle pseudo-ironie, sempre gravate da una qualifica: amara ironia, sferzante ironia, feroce ironia ecc. Mentre quella di Svevo è lieve, elegante, spassionata, affettuosa e soprattutto molto divertente.

Che il romanzo più «spiritoso» del Novecento italiano sia anche ritenuto il più «importante» da migliaia di lettori, potrebbe allora essere il frutto di chissà quale equivoco. Vai a sapere come l'hanno letto, come gliel'hanno fatto leggere, che cosa ci hanno visto. L'introspezione, magari. La psicanalisi, la nevrosi, il tormento dell'Uomo Moderno. Tutto meno che l'ironia.

Ma se fosse invece un piccolo sintomo di riscossa? Una predilezione espressa polemicamente da quanti non ne possono più di sentirsi sospingere *oltre*, che rivogliono gusto, misura, distacco, sorriso, *humour*?

Potremo averne la conferma tra qualche mese, quando si saprà come sono andate le vendite di *Donne eccellenti*, un romanzo di Barbara Pym pubblicato dalla casa editrice «La Tartaruga». Del suo «caso» si parla da un paio d'anni anche in Italia, ne scrisse su questo giornale Masolino d'Amico quando uscirono a Londra i taccuini e le lettere della scrittrice *quite intoxicating* d'Inghilterra, secondo un altro referendum (del *Times*). Seguita da un suo fedele pubblichetto di amatori, la Pym tirò avanti per cinque o sei libri fino alla metà degli Anni Sessanta, quando il suo editore le respinse l'ultimo manoscritto spiegandole che il suo «genere» non «andava» più, la cultura inglese s'era sposata *oltre*. La Pym, il cui mondo stilistico, poetico, includeva il rassegnato buonumore di fronte all'inautenticità e alla volgarità, smise di scrivere per anni, fu infine riscoperta nel 1977, ripubblicata per intero, acclamata; ma morì poco dopo, nel 1980.

Donne eccellenti è, come gli altri suoi romanzi, un gioiello ironico. Inglesissimo, nel modo in cui Zeno è triestinissimo, produce a tutta prima nel lettore non-britannico un effetto di comicità blandamente esotica. *«Ma guarda com'è buffa questa gente!»*. Si tratta di donne, donnette, dame e damine di buona volontà che si danno da fare attorno a una parrocchia anglicana di Londra, nell'immediato dopoguerra. Avvengono fatti trascurabili: si lucidano gli ottoni in chiesa, si prepara una vendita di beneficenza, il parroco si fidanza con la vedova di un altro parroco, una giovane coppia s'installa nella casa della protagonista, c'è una conferenza alla Società d'antropologia, una visita in un grande magazzino a comperare un rossetto, l'arrivo di una vecchia amica un po' invadente, un pranzo a casa di uno scapolo, ci sono pungenti osservazioni culinarie e innumerevoli tazze di tè.

Enigmi

All'orizzonte, certo, si profila tutta la meravigliosa tradizione della «commedia di società» inglese, da Jane Austen a Aldous Huxley, tra il rosa pallido di Wodehouse e il nero fosco della Compton-Burnett. Ma da quegli eventi così nitidamente miniati nasce a poco a poco una specie di inquietante tensione, quasi che Agatha Christie fosse dietro l'angolo, Hitchcock non lontano. La nostra partecipazione cresce, quel mondo piccolissimo, coi suoi ridicoli enigmi, trabocca, dilaga, finisce per lambire le nostre sponde lontane. Chi è il colpevole? Ah, la vita. La vita non sensazionale, non spettacolare, non tragica, non eroica, quale la viviamo noi, coi nostri gesti, le nostre manie, i nostri sotterfugi, le nostre debolezze, assuefatti, contraddizioni, rinunce, i nostri snobismi e pregiudizi; ecco ciò che sta sotto l'occhio di Barbara Pym, ciò che *scrutano* curiosa, golosa, manipolatrice e selezionatrice eccelsa della minutaglia quotidiana.

Non consigliamo *Donne eccellenti* a chi non sa, o non sa più, godere di quelle sfumature, finezze, pedisseque notazioni che, esposte con sommessa limpidezza, venivano un tempo ritenute parte essenziale dell'arte narrativa. Ma per tutti gli altri, per quanti ancora chiedono alla letteratura piaceri di qua dallo yogurt, Barbara Pym sarà una scoperta incantevole, forse un grande amore.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

LETTERE DALL'ITALIA: VELENO E RADIOATTIVITA' AL POSTO DI EROS

Non canta più la risaia

Nel Vercellese le rane sono partite, i rospi ammutoliti, spente le voci delle mondine musicali ed erotiche - Il vuoto s'affretta a riempirlo Thànatos, in cravatta e occhiali, con elicotteri e nuvole-spray - Acque impazzite di diserbante, polvere avvelenata dappertutto e più erbe velenose e insetti distruttivi - Sul deserto cresce una fabbrica di lampadari, una piramide? - Tristezza del Po nucleare

Vercelli. Cielo tempestoso sulle risaie, dove sono chine al lavoro le ultime mondine (Foto «La Stampa» - Cesare Bosio)

VERCELLI — *Bella parola greca, bàtrace, e animale misterioso. Sull'aiuola, la coppia di batraci l'avevano messa nella stiva, in un po' d'acqua sporca, ma per loro piena di vita, e ogni tanto si dicevano, in una lingua incomprensibile, a voce alta, cose gravi e gentili, ma agli altri sembravano suoni barbari, e lo chiamarono gracidare. La rana e il rospo gracidano; il rospo è malvisto dall'occhio umano torbido e feroce, la rana è inangiata. Il gracidare dei batraci è considerato, in luoghi molto elevati e inaccessibili alla Scienza, di grande importanza per l'armonia universale, addirittura preferito a Palestrina e al troppo vantato usignuolo. Il gracidare è solenne, religioso, ammonitore, medicatore. Infallibile. Leopardi chiama canto il parlare notturno della rana; e Leopardi era un angelo disceso, un messaggero.*

Non gracida più, la risaia.

Le rane sono partite, si morire è un partire. Il bàtrace delle risaie è ammutolito. La risaia è silenziosa.

Prima si sono spenti i canti delle mondine. La loro presenza periodica aveva un'importanza musicale ed erotica fondamentale, per la vita interiore di questo cantone iniziale della Padania, una frustata alle corde vocali, e una all'immaginazione erotica (la mondina, donna libera, come le herscheuses delle miniere di carbone, fantasma erotico della risaia, grande iniziatrice dei fienili e dei sottoscala) e la vita sembrava non dover più finire, mani femminili salvavano il riso dalla morte, strappando e sradicando il malefico giavone: si vegliava ritualmente, coi ballabili e le frute, per celebrare la vittoria, nei cascinali grandi come caserme, rumori come boghi.

Il vuoto lasciato dalla mondina, simbolo di Eros in sboccata tenerezza romagnola, si è affrettato a riempirlo Thànatos, in cravatta e occhiali di agrochimico. Perché come fare, senza mondine?

Per un momento, il Destino ha fatto finta di lasciare la scelta a loro, gli agricoltori, i grandi e i piccoli scior padrùn delle risaie, mentre già aveva convocato il Chimico e pronte le nomine. Il Destino ha di queste crudeltà speciali, che gli procurano i più forti godimenti! I pontefici, presidenti, segretari generali, tutte le Autorità, i professori, i microfoni, gli schermi, vogliono farci bere che l'uomo sceglie, che è lui a scegliere per la vita... per la morte...

Anche la Bomba e Pace-Guerra ci flagellano con la stessa spudorata cosa: che siamo noi, sempre, l'Utenza del Libero Arbitrio, la battona, la barbiera, lo baciatore di Orienti Antichi, quelli che decidono... Ma il filo di manovra! Tutte tutti! Almeno, e non crederli, si può morire con dignità, con gli occhi aperti! Allora, diciamo ironicamente che gli agricoltori vercellesi avrebbero potuto decidere altrimenti.

Diabolico

C'era un piano grandioso di trasformazioni: alzando gli argini, con mutamenti radicali del sistema idrico, le risaie avrebbero affogato l'erbaccia, salvandoli più vitale, il riso. Costava caro: il prezzo del prolungamento della vita delle risaie. La morte è meno cara. L'Agrochimico agisce diabolicamente, subito. I prezzi del suo armadietto: — Con questa roba smettete di faticare, più niente mondine, elicotteri, nuvole-spray, rovesciati i sacchi partite per le Olimpiadi, il prodotto aumenta, il costo cala, poca manodopera, triplicate il profitto! — Si poteva scegliere altro con un'offerta così buona?

E più, tutti nell'imbuto! Ai refrattari il bavaglio! Nostalgici! Sclerotici! L'agricoltura deve rinnovarsi! E da quel giorno i batraci, figli di Dio, eccoli nei loro crepuscoli acquitrini abbeverarsi d'acqua impazzita di diserbante, e avviarsi per la via morte, e gli agricoltori abbandonare i loro vecchi accasermamenti tra i gracidii e le canzoni, nei casoli non restarci più che qualche vecchio, a guardare le fettele fatte depositi di sacchi di plastica bianca, scali del diserbante alla diossina, a respirare la polvere avvelenata sparsa dappertutto. E che riso! Brillato o intero, nasce il terreni visitati, le un'impregnazione tossica dell'humus incancellabile, chicco senza vita, vittima umiliata.

L'inferno può essere anche questo: una risaia che non canta più, casali con le macchine mute, le volte delle mondine sparite dalla bussola. E più erbe velenose e insetti distruttivi: perché più il diserbo più ne crescono e più ne vengono, quai a smettere si apta il Chimico, il Fitoesperto: aumentare la dose! bombardare tutto! E' che il futuro delle zone fertili è in una morsa, non c'è più la durata, non c'è più che la frastornamento a morte, finché si può.

Il risicoltore muore senza eredi, i maschi trafficano computer, rino lo scoprono solo nei ristoranti di Pechino; figlia adottiva Hepel, Cimabue, Orfeo Tamburi e liceali con cuffia, pitecantropoidi, sguardo acuto da Buco Nero, lui morto, e imprese anonime passerà la risaia, un Consiglio d'Amministrazione deciderà se farci, dopo l'ultimo diserbante, una fabbrica di lampadari, una piramide... Né batraci, né uccelli, né insetti... Sui sacchi c'è l'avvertenza: «Nocivo agli insetti utili». Infatti, rende i nocivi prosperi. Qualche airone superstite batte l'ala, nel gran silenzio. E' il cielo del Bios infinito, anche qui, nel «dolce piano» dantesco, stravolto, a lamentarsi, la risaia in fondo al poco schiantata, se qualche suono si alza.

Di tutto quel che vibra e verdifica pensi, o ti dicono: — E' ancora lì, ma per poco, presto sarà finita. — I gelsi, i pioppi, le siepi: raso tutto, o qua e là spettri, nel deserto... tutto sradicato, portato via di notte... Il secco bianco col timbro nero, la polvere verde: trionfo. Perché è possibile desertificare tutto aumentando immensamente, in poco tempo, Capitale e Prodotto: questo è il dono più insidioso, più infernale, che alle compagne abbia fatto l'economia industriale.

Nell'economia tradizionale il deserto non si mascherava, la sua faccia medusiana faceva fuggire subito le marmaglia umana; oggi il deserto è truccato, il suo allargarsi ha il ritmo giubilante dell'ipertecnicità, il deserto rende. Ma la donna da cui nove o dieci mietere arinche pallide come tratte della Superequipe dopo averne forzato con un ignobile scasso la sterilità naturale, si può dirle madre? Una campagna dove la polvere tossica stratifica nei polmoni e nelle vesciche, dove perfino l'ultimo treno di mondine squarciagolanti «Amore mio non piangere» i tumori sono arrivati alla spicciola, come squadre di agenti segreti del nemico, ancora si può dirla campagna?

E vediamo anche Trino, Trino dei conventi, Trino la bella. Lì, sparite rane e pitoni, è sopraggiunto, da tranquillare, un colossale rospo... E sopravviverà a tutte le ondate di diserbante, quel rospo lì... Si chiama Centrale Elettronucleare in Zona Po 1, dono dei filosofi di Regione Piemonte e dei maghi Enel. La roulette ha ormai girato, chi non la voleva ha perduto.

Una perla

E Trino è una perla viva, perlina almeno, monumentale, da curiosarci se avessi tempo, nobile anche se non troppo gaia. Ma la provincia piemontese, stare non è mai stata: ti figuri Asola, Novara, Alessandria? Già Vercelli, a paragone di Novara, è un'ilarità. Novara l'incassa nello zinco plombato, provare di vero. Militari, preti e spobboni la provincia piemontese, e domeniche al biliardo, e qui riso con le rane, piatto bestiale e triste, di una rana spellata e scraventata viva in una pentola bollente il balletto non è per sensibili. E al di là delle colline, la bagnacauda, altra cosa bestiale, e più in là la fondula, pasola quasi innominabile...

Trino e le sue famose strade, assi contrade. Ce n'è una, lunghe e antica, bei cortili e cortilini, battezzata Giovanni Lanza dopo la rivoluzione risorgimentale, ma che tutti seguitano a chiamare col suo vero, truito nome: la Contrà dla Mort.

Era per via della Confraternita Orazione e Morte, che c'è tuttora, dietro più facciata. Magnifico nome piemontese, di grinta intrepida, Contrà dla Mort... (In lingua risorgimentista, Morte è diventato Lanza, Giovanni Lanza). E' una strada, Lanza-Mort, che non termina dove termina, nell'abitato di Trino. Il suo prolungamento invisibile arriva fino al Po, fino al punto dove in una curva straderaresca del fiume, al confine delle colline monferrine che segnano il divorzio apparente tra il riso e la vite, è spuntato da anni il funghetto solitario della piccola centrale nucleare sperimentale di Trino, la prima in Italia, se non sbaglio, ormai stufa poverina di vivere sola.

E si dispiegherà ad anello, lentamente, grandiosamente, Contrà dla Mort, senza confraternita, intorno al Mega-Ciclope, l'Elettronucleare di Zona Po 1, mostro. Il anche lì un voto fortemente maggioritario — tra popolazioni locali tutte molto schifiltose — degli stessi Trinesi, in cui certo l'assuefazione al diserbante deve aver guastato in testa qualcosa. Gli hanno promesso tutto, immagino. Come per i diserbanti... — La Centrale? Pagoda della Salute! Le Terme della Pace! L'Arco dello Sviluppo! Turismo Gastronomico! Collegamenti aeroportuali con Londra, Parigi, Istanbul! Trino-Las Vegas! Scionte! Nuove Chiese! Sicurezza: assoluta. Scorie radioattive: già prenotate all'estero... — (Chi le prenota, pare, sono i misteriosi depositi di riciclaggio dell'Est per non si sa quali fanne? con quali conseguenze per chi ci mette le mani?). E guai a chi dubita! Appena nell'aria un dubbio, è già pronto il Convegno, la Tavola Rotonda, la volata, lo storno degli Ingegneri, degli Assessori, degli altibratori! Sanno parlare bene, con competenza, come l'Agrochimico. Informano, è gente pratica, sfatano: l'importante è sfatare: — Miti, leggende dell'Anno Mille... apocalittici del cavolo...

— Scusi, la nuova Centrale sul Po, a che numero di Contrà dla Mort?

— Ma cosa dice? E' degli apocalittici, lei! La Centrale è in Largo Giulio Padano! Contrà dla Mort non è mai esistita! Ha capito? Mai!

Guido Ceronetti

A TOKYO LE PROVOCAZIONI E I MISTERI DELLA DANZA D'AVANGUARDIA

Tamburi, nudi che strisciano: è il Buto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Sono nudi, il corpo spalmato con la biacca che gli attori del teatro Kabuchi usano per truccare il viso: una biacca che dà un pallore luminoso. Loro invece, i danzatori del Buto, usano una biacca color terra grigiastra di modo che appaiono come primitive statue di argilla, anzi, come abbozzi informi di statue. Repellenti e insieme affascinanti, sottolineano, con gli spasmi e le contorsioni sgraziate dei loro corpi, il ritmo frenetico del «miracolo giapponese», come se intendessero contrastarlo con volute lentezze gestuali. *«Noi siamo l'avanguardia che striscia per terra»* ha detto Tanaka Min, uno dei grandi del Buto.

Striscia per terra ormai da vent'anni questa avanguardia, la forma più genuina di arte giapponese contemporanea che il Giappone considera però con sospetto dato che contraddice uno dei suoi più radicati miti, quello dell'armonia, dell'estetismo raffinato, e deforma invece corpi, gesti, movimenti fino a raggiungere un'intensità quasi insopportabile.

Più apprezzato all'estero che in Giappone, il Buto nei giorni scorsi ha avuto però un suo festival a Tokyo. Era ora. La piccola sala del teatro era affollata. Il pubblico come terrorizzato. Quello che i danzatori esprimevano con la loro gestualità derivante dalla tradizione giapponese della danza, cioè gambe sempre in posizione semiflessa, piedi con le punte rivolte all'indentro, era qualcosa che il giapponese moderno ha rimosso: le antiche feste contadine dei villaggi delle isole più sperdute, una sorta di carnevale o di «mondo alla rovescia» in cui acrobati e contorsionisti, cantimbanchi dalla parlata volgare e l'ammiccamento osceno, alla fine coinvolgevano l'intero villaggio in una sarabanda in cui dominava il popolo derelitto, gli storpi, i ciechi, i deformi.

Altro che gli splendori e le languide raffinatezze di Edo, l'antica capitale, altro che danza dei ventagli leziosa e stereotipata. Non per caso i creatori del Buto, che giunsero a Tokyo nel dopoguerra, erano tutti uomini delle province settentrionali, come Tatsumi Hijikata. Fecero vedere ai cittadini della grande Tokyo cose che essi avevano visto, non soltanto svelarono certi aspetti del folklore rurale, ma anche andarono a scavare nell'intimo di ognuno, negli istinti repressi.

Così il primo Buto che Hijikata rappresentò a Tokyo fu tratto da un'opera dello scrittore ribelle e pecora nera Mishima, *Colori proibiti*. In quella danza, che non era una danza ma una sorta di «teatro silenzioso», per mezzo del corpo e dei suoi apparentemente incongrui movimenti l'inconscio veniva messo in piazza ed era, in quel caso, un inconscio omosessuale. Fu uno scandalo: la rappresentazione si svolse nella sala di un forno crematorio, alla fine vennero immolati dei galli e i danzatori si cosparsero di sangue fresco i corpi nudi.

Oggi Tatsumi Hijikata, vicino alla sessantina, capelli lunghi fino ai piedi perché nuli ha voluto tagliarli per onorare in questo modo la memoria di una sorella che gli fece da madre, vuole intendere nuovi contenuti nel Buto, per esempio l'amore, le emozioni. Dice: *«Il Buto gioca con il tempo, anche con la prospettiva se noi umani imperiamo a vedere le cose dalla prospettiva di un animale, di un insetto, di un oggetto inanimato... La strada che ogni giorno calpestiamo è viva... dovremmo dar valore a ogni cosa, a ogni vita»*.

Suo maestro è stato Kazuo Ohno, che oggi a 79 anni balla con un corpo che si muove come fosse ancora bambino. Ohno è considerato il padre della danza giapponese moderna: è stato in America, in Europa, brevi e anche rarissime apparizioni di questo artista nei cui stile si fondono il Kabuchi, la tradizione delle «onnagata», cioè delle danze femminili interpretate però da uomini, del mimo, della Neu Dans tedesca, del flamenco. Al Festival del Buto di Tokyo il vecchio ha ballato con suo figlio Oshito.

Ma il Buto è danza o è qualcosa d'altro, di diverso? Il nome significa «ballo», ma i caratteri di scrittura sono deformati dando, più che l'idea convenzionale di ballo, quella di «passi» o di «percorso». In realtà è tutto quello che la danza, in teoria e per convenzione universale, non dovrebbe essere: per esempio, non il parto da una posizione verticale del corpo per innalzarsi verso l'alto, metaforicamente verso la luce, ma da una posizione orizzontale, rannicchiata, che tende a aderire sempre di più al suolo.

In quanto *«avanguardia che striscia per terra»* il Buto affronta alla sua maniera, cioè senza apparenti nessi logici o coreografici ma a salti, a sprazzi, intuitivamente percepibili, gli eterni temi dell'evoluzione, dell'origine dell'uomo, della ricerca e del significato dell'identità personale. Ma è soprattutto satira, parodia, provocazione, rappresentazione insolente e quindi mai sopportata o incompresa forse perché troppo impegnata e intellettuale: si può far filosofia senza parole e con il corpo?

Tanaka Min, autentico allievo e erede del padre del Buto, Hijikata dai lunghi capelli, ci riesce. Accompagnato da un incessante, stordente, maestrale battere di tamburi, lui e i suoi danzatori, nudi o incartati alla meglio con carta da pacchi tenuta insieme da spaghi e scotch, strisciano per terra, come ragni, si arrampicano su trapezi, scendono tra il pubblico scivolando dal palco a testa in giù. Come in un incubo si assiste a continue metamorfosi della carne, del corpo, dello spirito, fino a giungere non alla glorificazione della carne, per carità, né alla beatitudine dello spirito ma, come spiega Tanaka Min, *«a una cosa sconosciuta che sarà il prossimo luogo»*.

Sostiene questo danzatore di Buto che *«se si possiede una profonda individualità, il disordine che verrà tra due o trecento anni non sarà poi tanto insopportabile. Ma dovremmo creare gerarchie nuove, effimere e delicate»*. Perché? *«Perché ritengo che il sentimento sia indispensabile al sapere gerarchico. Vede, la gente pensa che il sentimento sia un bene individuale ma la storia lo ha sempre controllato. La genealogia del corpo non si è mai basata sulla nostalgia individuale. Dovremmo pensarci su perché il problema è sapere dove si situa la nostalgia...»*

A Tokyo c'è chi capisce e chi non capisce. Eppure Tanaka Min ha detto che lui non balla in un posto ma balla *«il posto»*. E il posto che balla è la Tokyo di oggi, con i suoi computer, i suoi grattacieli e le sue gerarchie non di certo delicate e effimere.

Renata Pisu

Brecht superstar a Pechino

PECHINO — Per la prima volta, la Repubblica popolare cinese ha organizzato un simposio su Bertolt Brecht. Scopo della manifestazione è di *«promuovere una comprensione più profonda del grande drammaturgo tedesco»*.

Contemporaneamente al simposio, che si svolgerà a Pechino la settimana prossima, con conferenze e mostre, saranno messi in scena nella capitale e a Shanghai: *Il cerchio di gesso del Caucaso* e *Il signor Puntila e il suo servo Matti*.

ASSURDE POTATURE NELLE CITTA'

Gli alberi mutilati

Invecchiare, s'invecchia tutti. E tutti quanti invecchiando si tende a vedere le cose più nere di quel che sono, anche quando non è affatto così. Non è che la situazione di alberi e piante, da quando ho cominciato a occuparmene, come scrittore e paesaggista, circa una ventina di anni fa, sia molto migliorata in Italia. Ma migliorata è. C'è, cosa che non c'era allora, anche se a volte viscerale, superficiale e ignorante, un'attenzione molto maggiore per tutto ciò che riguarda il mondo vegetale.

I cosiddetti Verdi non sono tanto una causa, quanto un effetto, ricordiamocelo. Stando così le cose si è cominciato anche ad occuparsi degli alberi nella città. Oggi, in senso elettorale, anche i politici: benissimo, speriamo che duri. Ora, se c'è una persona che può avere la coscienza tranquilla sulla potatura degli alberi, sono io: non amo, anzi non posso soffrire gli alberi potati. Ed è sacrosanto prendersela con le purtroppo ancora imperversante mania di potare, che fa parte di una prassi e di un pensiero contadini, perfettamente legittima nel frutteto e nell'orto, del tutto perversa nei giardini e in città, o dovunque le piante hanno una funzione ornamentale. Come è ancora sacrosanto prendersela con le potature mutilanti.

Ma è assurdo puntare il dito accusatore contro i servizi giardini di questa o quella città perché potano, quando si sarebbe dovuto pensarci molto prima, a non piantare dove sono stati piantati alberi che hanno un'altezza, dimensione di chioma e fisionomia impossibile a costringere in spazi troppo angusti.

Chi gli alberi li conosce, come dovrebbero conoscerli tutti coloro che pianificano la città, nonsono anche le dimensioni che quelle piante cercheranno di raggiungere se lasciate liberamente espandersi come natura vuole si espandano. Perciò chi ha sbagliato non sono i

servizi giardini di oggi ma quelli di ieri e l'altrieri, o anche quelli che perseverano ancora oggi a mettere i nuovi alberi alle medesime distanze di ieri. I platani per esempio a sei metri uno dall'altro, quando invece andrebbero, se mai, diradati.

E' negativo dal punto di vista estetico, fitopatologico ed economico. Ci sono, dovunque, intere strade dove gli alberi sono ridotti soltanto a mozziconi, platani o robinie e non siano, che andrebbero abbattuti tutti quanti per essere sostituiti con specie più adatte.

Ci sono ancora strade storiche (a Roma via Barberini) o centrali, dove è soltanto sciocco aver messo, forse per motivi demagogici (un accrescluto interesse ha anche conseguenze pericolose), miserelle animule di alberi dove gli alberi non hanno motivo di essere.

A queste cose pensavo durante una recente lettura: tra tante cose pessime la Rai ogni tanto fa qualcosa di buono: per esempio il programma tv e il libro che ne è seguito, edito dalla Eri (*Gli alberi e la città*) di un giovane forestale, Franco Pastinelli. Ha ragione Pratesi, che scrive nella prefazione: *«Un libro da inviare a tutti gli assessori ai giardini e ai tecnici addetti»*, e ai politici e agl'insegnanti, aggiungerei, sperando che lo leggano, e soprattutto se lasciano tesoro.

Ippolito Pizzetti

A fianco dell'accordo militare, importanti colloqui politici su disarmo e distensione

La Cina a Spadolini: l'Est Europa oggi è più autonomo da Mosca

«L'Europa dell'Est e dell'Ovest dovrebbero fare pressioni sulle due superpotenze perché riducano gli armamenti» - Un giudizio sul nuovo leader sovietico: le prime novità le vedremo fra due anni

DAL NOSTRO INVIATO

PECHINO — L'accordo quadro per la cooperazione tra l'Italia e la Cina nel campo della difesa sarà firmato stamane a Pechino dai ministri della Difesa dei due Paesi, Giovanni Spadolini e Zhang Aiping. La visita ufficiale a Pechino si concluderà subito prima della firma dell'accordo, che è stato messo a punto in poco più di ventiquattr'ore dalle due delegazioni, con un colloquio tra Spadolini e il presidente della Repubblica Li Xiannin. Il nostro ministro della Difesa aveva già incontrato ieri il primo ministro Zhao Ziyang e il ministro degli Esteri Wu Xueqian: il programma è stato molto intenso, e i cinesi hanno voluto che fosse al più alto livello per sottolineare l'importanza politica e non tecnica di questa visita. Particolarmente solenne l'incontro con Zhao Ziyang, avvenuto in uno splendido, antico padiglione dalle rosse colonne laccate, all'interno della città proibita, già parte dei Palazzi imperiali.

Ieri l'intera delegazione aveva anche visitato il quartier generale della sesta divisione corazzata che presidia Pechino, occupando una posizione nella pianura a metà strada tra l'immensa capitale che appare tutta un cantiere in queste belle giornate primaverili, dopo un rigidissimo inverno, e la cerchia di aride e aguzze montagne cinte dalla grande Muraglia, storica protezione contro le invasioni dal Nord. Qui l'accoglienza è stata particolarmente calorosa. Abbiamo assistito anche ad esercitazioni di tiro di un plotone di carri armati, che abbiamo poi potuto avvicinare, essendo autorizzati ad entrarvi. Gli alti ufficiali che accompagnano Spadolini — tra essi il generale Giannattasio, già comandante dell'Aciale — hanno compiuto questa inattesa ispezione con molto interesse.

Il giudizio tecnico sull'esercitazione e sui carri armati, di fabbricazione cinese ma copiati da modelli sovietici alquanto datati, sembra avere suscitato agli occhi degli esperti l'urgenza dei progetti di ammodernamento tecnologico delle forze armate cinesi, numerosissime (quattro milioni di uomini in uniforme) ma giudicate molto arretrate dagli occidentali. Tra le «quattro modernizzazioni» di cui parla Deng, quella degli armamenti è però l'ultima, preceduta dalle altre tre, che riguardano l'agricoltura, l'industria e la scienza: l'esercito deve anche dedicare alcune delle strutture industriali di cui dispone alla produzione di beni di consumo.

La modernizzazione della difesa è tuttavia necessaria anche per ragioni di politica interna: l'appoggio dei militari è indispensabile per la leadership riformista con alla testa l'ottantenne Deng. A ciò deve servire anche l'acquisto di nuove tecnologie di difesa in Occidente, e in questo quadro rientra l'accordo con l'Italia. Questo consiste di un testo piuttosto breve che indica i settori, già da noi segnalati, nei quali potrà svilupparsi la cooperazione attraverso l'acquisto di tecnologie della difesa e l'addestramento di personale militare. La cooperazione sarà in realtà a senso unico, sia per ciò che riguarda la fornitura di sistemi d'armi italiani che per ciò che riguarda l'addestramento: saranno cioè militari cinesi che verranno a specializzarsi in Italia. Il governo cinese si sforza, in questi anni, di rafforzare i caratteri di professionalità dell'esercito. A ciò servirà anche l'adozione di nuove divise, che avrà inizio il mese prossimo e che sarà seguita dall'introduzione dei gradi: ancora oggi soldati ed ufficiali portano le tipiche uniformi verdeoliva estremamente dimesse e tutte uguali, salvo che gli ufficiali (di qualunque grado siano) hanno quattro tasche nella casacca invece di due.

Veniamo ai colloqui politici. Il tema dominante è stato l'invito della Cina all'Italia e all'Europa affinché gli europei dell'Ovest si sforzino di consolidare i loro rapporti con i Paesi dell'Europa orientale, che i cinesi giudicano oggi molto più disponibili ad adottare posizioni più autonome nei confronti di Mosca. L'Europa dell'Est e dell'Ovest dovrebbe, nella visione cinese del mondo, fare forti pressioni sulle due superpotenze per spingerle a mettersi d'accordo per una riduzione degli armamenti.

I cinesi sono scettici sulle possibilità di successo della conferenza di Ginevra: ma osservano che «è meglio parlarsi che non parlarsi», e che «un piccolo accordo è meglio di nessun accordo». Non drammatizzano affatto l'iniziativa di difesa strategica americana e riconoscono che i sovietici facevano già ricerche simili: ma temono che s'instauri una nuova corsa agli armamenti. Giudicano positivi i primi passi di Gorbaciov, ma ritengono che gli ci vorrà un palo d'anni prima di poter affermare il suo controllo sul partito, e non si attendono grandi novità prima d'allora. Non prevedono risultati concreti nemmeno dal prossimo round di colloqui cino-sovietici, che sta per iniziarsi a Mosca: «Se ci fosse un successo — dicono — sarebbe davvero un grande successo, visto che non ce l'aspettiamo».

La volontà cinese, così fortemente manifestata in occasione di questa visita, d'intensificare i rapporti di collaborazione con l'Italia e l'Europa, conferma che la Cina di Deng è più che mai impegnata nel tentativo di creare spazi per la sua azione internazionale quale «nazione non allineata», che attraverso rapporti di cooperazione con l'Occidente si propone di controbilanciare e trovare l'egemonismo sovietico. Spadolini, e Pertini nella sua lettera a Li Xiannin che è stato invitato a venire in Italia in visita ufficiale, hanno risposto molto positivamente a questo approccio. La visita in Cina della delegazione italiana si protrarrà ancora per due giorni, concludendosi martedì prossimo a Canton.

Arrigo Levi

Unicorno, ma falso?

New York. Questo cagnino è pubblicizzato dal Ringling Bros. and Barnum and Bailey Circus come il mitico unicorno. Ma dopo averlo attentamente esaminato, funzionari della Società per la prevenzione delle crudeltà contro gli animali hanno affermato che si tratta di una capra, alla quale, con un'operazione chirurgica, è stato applicato il corno. La direzione del circo non ha ancora replicato

OSSERVATORIO

Vaghe nebbie stellari sul governo di Bonn

Helmut Kohl

Un mese fa, la Germania pareva l'unico Paese occidentale ad avere un atteggiamento chiaro, e in linea di massima favorevole, verso la *Strategic Defense Initiative* (Sdi) del presidente Reagan. Il cancelliere Kohl aveva elogiato il progetto delle «guerre stellari» («Ha una straordinaria base morale e filosofica»), e aveva condizionato il suo benestare finale a due soli impegni statunitensi. Primo: lo scudo «deve prendere in considerazione, totalmente, l'unità militare e politica dell'Intero territorio Nato». Secondo: l'Europa non deve essere esclusa dai nuovi sviluppi tecnologici. Insomma, a Bonn, non parevano esservi dubbi. Oggi, invece, abbondano, traboccano e assillano.

A prima vista, è un'involuzione singolare, in quanto Washington ha accolto, in linea di principio, le richieste di Kohl. La barriera antimissili dovrebbe proteggere anche i pilastri della Nato, America ed Europa Occidentale; e un contributo europeo alle ricerche preliminari sulla fattibilità della Sdi sarebbe gradito. Ma, nel frattempo, sono avvenute molte altre cose. Sono aumentate le perplessità negli altri Paesi europei, che non avevano condiviso l'interesse del Cancelliere tedesco; alle opinioni di Kohl se ne sono aggiunte altre, meno benevole; e, come sempre nella Repubblica Federale, sono sorti timori sul futuro dei rapporti Est-Ovest.

Tutto è confuso, un gran concerto di dissonanze. Il ministro degli Esteri, Genscher, esprime la speranza che un secondo negoziato ginevrino renda superfluo un nuovo sistema di difesa nello spazio; il ministro della Difesa, Wörner, loda Washington; il sottosegretario agli Esteri, Mellemann, critica Wörner; il leader bavarese Strauss abbraccia la Sdi con passione; i socialdemocratici vedono nell'intero disegno una minaccia alla stabilità internazionale, e quindi alla pace. Sullo sfondo, i sondaggi mostrano che soltanto il 17 cittadini su cento sono pro-Sdi, 60 l'avversano, gli altri non sanno.

E' rischioso fare previsioni in questa nebbia: previsioni che, comunque, trovano mille ostacoli nella vastità e nell'audacia dell'idea. Il dibattito non è meno accalorato negli Stati Uniti, dove, ogni giorno, voci influenti indicano le vertiginose incognite tecnologiche, le mille «nuove frontiere» scientifiche che attendono i pionieri delle «guerre stellari». Due sole osservazioni si possono fare per ora sull'atteggiamento tedesco. Anche se l'ostilità del pubblico non si smorzerà, difficilmente il governo democristiano-liberale a Bonn osteggerà il programma americano (una maggioranza di cittadini ripudiava anche gli euromissili); e, se dirà sì, sarà per evitare un ampio *gap* tecnologico.

Semplificato, ridotto all'essenziale, il ragionamento tedesco sembra essere questo: «L'Europa non può impedire all'America di forgiare uno scudo spaziale; e, per di più, nessuno sa, oggi come oggi, se tale scudo diverrà mai una realtà. Meglio, allora, collaborare per non perdere i frutti tecnologici». Due sarebbero i benefici per la Repubblica Federale. Progressi tecnologici, e forse anche finanziari; e un maggior peso nella difesa europea. Senza diventare una potenza nucleare, Bonn parteciperebbe a una «responsabilità» nucleare atlantica. Una «responsabilità» politicamente accettabile, in quanto mirerebbe a rendere inutile il deterrente atomico.

Mario Ciriello

(A pagina 6: «Scudo stellare, l'Italia rifiuta di rispondere in due mesi agli Stati Uniti», di Ezio Mauro).

Gromyko forse rinuncia alla visita in Giappone

TOKYO — Il ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromyko non intende recarsi in Giappone se Tokyo insiste perché vengano solo discusse le questioni territoriali pendenti fra i due Paesi. Lo ha dichiarato in un'intervista all'agenzia di informazione giapponese Kyodo il ministro sovietico per la Marina Mercantile, Timofei Guzhenko.

Parlando delle isole Kurili, la cui sovranità è contesa dal governo giapponese all'Urss, Guzhenko ha detto: «Se è questa l'unica questione da discutere, allora una visita di Gromyko sarebbe inutile».

Dimezzato l'incremento nel bilancio Difesa: un segnale per Gorbaciov

Reagan taglia 20 mila miliardi Brusca frenata nel riarmo Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Accettando di dimezzare l'aumento delle spese militari dal 6 al 3 per cento annuo in termini reali nel prossimo triennio, il presidente Reagan ha lanciato ieri due segnali: il primo, all'Urss, di essere deciso a negoziare una riduzione degli armamenti, e il secondo al Pentagono di voler imporre per la prima volta una politica di austerità. Insieme col leader repubblicano del Congresso, Reagan ha concordato di tagliare 52 miliardi di dollari dalle uscite del bilancio dello Stato per '86, di cui 10 da quelle della difesa.

I tagli non sono definitivi: il Congresso, soprattutto alla Camera dove il partito democratico ha la maggioranza, li modificherà. Per quanto riguarda le spese militari, inoltre, non sono di dimensioni eccezionali: il budget rimane sui 300 miliardi di dollari annui, un massimo storico. Ma rispetto allo scorso dicembre, quando minacciò di toccare il bilancio della difesa, la nuova condotta di Reagan segna una svolta importante nella strategia americana.

Da 10 miliardi di dollari, le riduzioni delle uscite militari saliranno a oltre 20 nell'87, e a oltre 30 nell'88. Partendo per la California, dove trascorrerà le vacanze pasquali, Reagan ha dichiarato l'altro ieri ai giornalisti che le rinunce «non comprometteranno la sicurezza degli Stati Uniti». «I sistemi difensivi indispensabili non verranno sacrificati» ha sostenuto il Presidente, quasi a prevenire le critiche della destra.

Al Congresso si preannuncia un'aspra battaglia perché i democratici ritengono ancora inadeguati i sacrifici chiesti al Pentagono. Osservano che l'accordo tra il Presidente e i leader repubblicani impone sacrifici molto superiori nel servizi sociali, ad esempio le pensioni e l'istruzione. Insistono altresì per l'adozione di un rimedio cui Reagan è drasticamente contrario: l'aumento delle tasse, l'unico modo a loro parere di pareggiare il bilancio.

Il ministro della Difesa Weinberger, che si era ferocemente opposto a ogni riduzione, ha rifiutato commenti. Ma ha precisato di avere già applicato la nuova politica di austerità voluta da Reagan al settore delle commesse militari, sconvolto di recente da numerosi scandali. In particolare, Weinberger ha ordinato di annullare il pagamento di 454 milioni di dollari alla General Dynamics per un appalto sulla costruzione di sottomarini.

Per lo stesso appalto, la General Dynamics aveva già dovuto restituire al Pentagono 676 milioni di dollari (si trattava di spese inesistenti addossate alla Marina). La somma complessiva detratta all'azienda è così di 244 milioni di dollari, circa 500 miliardi di lire. Secondo i critici del Pentagono, «è solo la punta dell'iceberg». Altre aziende, come la General Electric e la Hughes sono infatti implicate in vicende analogiche, per somme ancora superiori.

Altri tagli forzati si profilano per i mesi prossimi. Ad esempio, lo stanziamento di quasi quattro miliardi di dollari previsto da Reagan per 48 nuovi supermissili MX nell'86 potrebbe essere più che dimezzato: la Commissione alle forze armate del Senato ha approvato solo la costruzione di 21 ordigni, e l'intero Senato ne prospetta una ulteriore riduzione a 12. Su un solo programma il Presidente appare inflessibile, quello delle cosiddette guerre stellari. Neppure un accordo col sovietici a Ginevra sulle armi di teatro e su quelle strategiche, ha detto Weinberger, lo indurrebbe a ridimensionarlo.

Secondo il rapporto annuale del Pentagono, le guerre stellari sono intoccabili perché l'Urss è già più avanti degli Stati Uniti sulla loro strada.

Ennio Caretto

Nicaragua: l'inviato Usa in Centro America con il piano di pace

Forse ucciso nel Salvador lo stratega della guerriglia

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — L'esercito salvadoregno ha ieri dichiarato di aver ucciso in combattimento il capo dell'Armata rivoluzionaria popolare, Joaquin Villalobos, stratega della guerriglia marxista nel Salvador. Villalobos sarebbe rimasto gravemente ferito in uno scontro a fuoco nella provincia settentrionale di San Miguel, durante le elezioni di domenica scorsa, mentre cercava di convincere gli elettori a non votare: lo avrebbe riferito un civile, fermato dai guerriglieri e costretto a portarlo con la propria auto all'ospedale. Da San José, in Costa Rica, il portavoce della guerriglia Villacorta ha però smentito la notizia.

Tra i cinque gruppi militari che compongono il Fronte di liberazione nazionale Farabundo Marti, l'Armata rivoluzionaria popolare è quello meglio organizzato, e tra i *leaders* Joaquin Villalobos è il più temuto dall'esercito del Salvador. Negli ultimi anni, egli ha inferto alle truppe governative le perdite più gravi, e il ministro della Difesa, generale Vidas Casanova, ne ha ordinato la cattura o l'uccisione a tutti i costi.

Sottolineando che in passato la notizia della morte di Villalobos è stata spesso diffusa e subito smentita, l'ambasciata americana a San Salvador ha dichiarato di essere in attesa di accertamenti.

A Washington, il Dipartimento di Stato ha rifiutato commenti. Ha annunciato invece che il negoziatore Shlaudeman è in partenza per il Centro America, per discutere con i Paesi della regione il nuovo piano di pace del presidente Reagan per il Nicaragua. Shlaudeman, che condusse le trattative coi sandinisti a Manzanillo, in Messico, fino allo scorso gennaio, non incontrerà esponenti del governo nicaraguense. Il suo compito sarà di strappare agli altri governi centroamericani un appoggio incondizionato all'iniziativa reaganiana.

Il negoziatore si recherà probabilmente anche nei Paesi del Gruppo di Contadora, che si sono già detti disposti a mediare, e cioè il Messico, il Panama, la Colombia e il Venezuela. L'altro ieri, il presidente colombiano Betancur, dopo un colloquio con Reagan alla Casa Bianca, ha offerto di incontrarsi col *leader* sandinista Ortega.

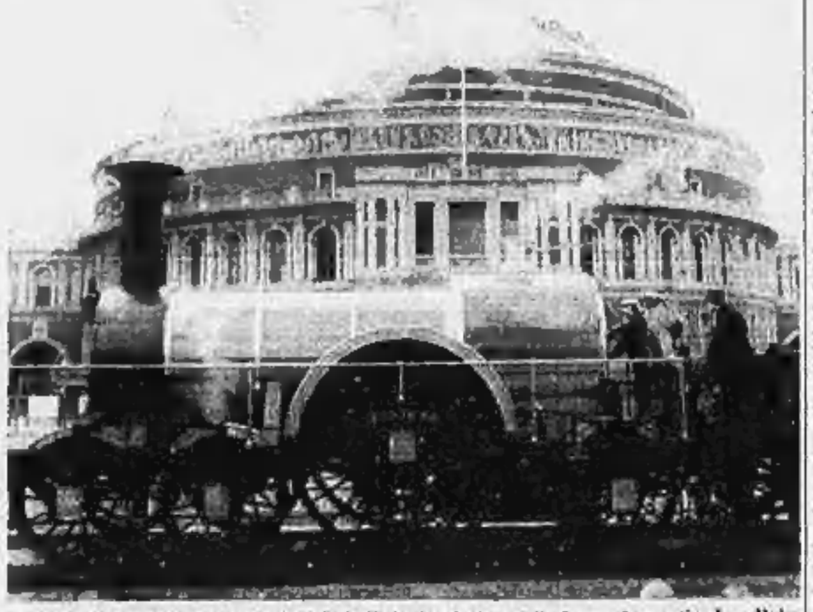
Commentando la partenza di Shlaudeman, il segretario di Stato Shultz ha dichiarato: «Nonostante il rifiuto del Nicaragua di accettare le proposte del Presidente, noi le manteniamo sul tavolo; ci auguriamo che i sandinisti riesaminino la propria posizione, e le prendano in considerazione». Il «no» del Nicaragua è stato pronunciato dal ministro degli Esteri D'Escoto, che ha definito il piano di pace reaganiano «un ultimatum, quasi una dichiarazione di guerra». L'ha rafforzato la dura critica di Mosca, che ha letto alle proposte di Reagan come ad un nuovo tentativo di interferenza in Centro America.

Una lettera di Reagan al Pontefice

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha inviato una lettera a Giovanni Paolo II per illustrare il suo piano di pace per il Nicaragua e alcune questioni legate al controllo degli armamenti. La lettera sarà consegnata al Papa dal senatore Dole, in viaggio in Europa.

Il consigliere per la sicurezza nazionale Robert McFarlane ha detto che la lettera ha lo scopo di informare il Pontefice e di chiedere il suo parere. «Il presidente ritiene utile di tanto in tanto avvisare la Santa Sede sulla nostra politica», ha proseguito McFarlane.

E' rinato il Duca di Ferro



Londra. Davanti alla Royal Albert Hall sbuffa la riproduzione della famosa locomotiva Iron Duke (Duca di Ferro), progettata da Daniel Gooch. La vaporiera è stata ricostruita sulla base dei progetti originari e dei dipinti d'epoca; fra qualche giorno verrà esposta nel Museo nazionale ferroviario di York

Per l'anniversario trionfa il «roman look» ma senza scordare Carlo V, Mozart e i Fugger

Augsburg, il fascino di 2000 primavere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Era il 15 a.C., quando due generali romani, Druso e Tiberio, fondarono Augusta Vindelicorum, ovvero la città di Augusto nel territorio dei Vindelici, una popolazione celtica. Duemila anni eventi sono passati da allora: ed oggi Augsburg, in Baviera, celebra questo suo maestoso genetliaco. Non si bada a spese, 50 milioni di marchi costerà l'apoteosi che, cominciata il primo gennaio, offrirà fino al 31 dicembre un fantasioso menù per tutti i gusti, cultura e svaghi, riti e divertimenti, meditazioni storiche ed esplorazioni turistiche. Ovviamente, sarà l'anno del «Roman look», ma Augsburg ha molti altri eroi, oltre Druso e Tiberio. Saranno tutti sul proscenio.*

Quanti sanno, ad esempio, che nell'elenco del telefono di Augsburg (o Augusta) vi sono più Mozart che a Salisburgo, città natia di Amadeus? Questo, perché la famiglia proveniva da Augsburg, dove nel 1717, in Frauenstrasse 30, in una casetta che ancora esiste, era nato il padre Leopold, un violinista. E cosa si trova al numero 70 di Auf dem Rain? La dimora natia di Bertolt Brecht. E quanti sanno che gli Holbein percorsero gloriosamente le strade di tutta Europa soltanto perché il padre, Hans, dovette abbandonare Augsburg per sottrarsi alla collera delle autorità? Autorità che ammiravano i suoi dipinti, ma lo accusavano di evasione fiscale.

Duemila anni evocano tanti ricordi, soprattutto se il festeggiato ha il capo verdeggiante di ulivi. Quel certificato augusteo di nascita di status, ma ancor più ne dà il titolo di «Città del Rinascimento tedesco». Anche tale fama ha un suo eroe, l'architetto Elias Holl (1573-1646), il padre di quei due capolavori che sono la Torre Perlach e il contiguo Rathaus, il municipio. Ferite a morte da un bombardamento alleato del '44, le due costruzioni furono restaurate negli Anni Settanta: e, quando ogni velo fu tolto, tutta Augsburg celebrò in un tripudio di gioia. All'Opera, tremila cittadini assistettero ai ritmi della Augsburg Philharmonica Instrumental, per l'occasione, in costume da ballo.

Si sfogliano i libri di storia, si scoprono date memorabili. Si ricorda la «Confessione di Augusta», del 1530, quando, in risposta alla Dieta imperiale convocata da Carlo V, pure ad Augsburg, i luterani enunciarono i principi della propria fede. Si ricorda la «pace di Augusta», del 1555, che sancì la libertà di religione per i protestanti. Si ricorda la «Lega di Augsburg», che unì Prussia e Austria contro Luigi XIV. E si ricordano, naturalmente, i Fugger. Alla fine del XV secolo, grazie a due famiglie, i Fugger e i Welser, Augsburg balzò alla ribalta dell'alta finanza internazionale. La potenza e la ricchezza dei Fugger sono tuttora fonte di meraviglia. Jakob Fugger, principe dei mercanti banchieri, poté dire a Carlo V: «Tutti sanno che senza i miei consigli sua maestà non porterebbe più la corona del Sacro Romano Impero».

Mentre nessuna traccia dei Rothschild, ebrei, è rimasta a Francoforte, i Fugger, cattolicissimi, ancora vivono e prosperano ad Augsburg. La splendida Maximilianstrasse appartiene alla famiglia, perfino un'ala della chiesa protestante che, due volte all'anno, viene chiusa tutta, per una speciale messa officiata per i soli Fugger. E, poi, la Fuggerei, immutato rifugio del filantropico Jakob. Fondata nel 1519, questa comunità accoglie oggi come allora 250 famiglie povere, cui si chiede soltanto di essere cattoliche, di assistere ogni giorno alla messa e di recitare un Padre nostro, un'Ave Maria e un Credo per i Fugger. Anche la pigione annua è la medesima. Un marco e 72 pfennig, pari a un gulden del XVI secolo.

I romani quasi si perdono in questa folla di personaggi. Ma non c'è pericolo. Lo storico Junkelmann ripercorrerà con dieci compagni la strada dei soldati romani, fino a Verona, tutti vestiti e armati da legionari. Altri si spingeranno fino a Roma. A rammentare l'Urbe vi è, comunque, quell'emblema cittadino, che svetta perenne dal Rathaus, la pigna, una bella pigna romana, simbolo di prosperità e fertilità.

m. ci.

De Lorean vuole un film sulla sua vita

NEW YORK — L'industriale automobilistico americano John De Lorean cederà per 1,3 milioni di dollari, oltre due miliardi e mezzo di lire, i diritti esclusivi per la produzione di un film sulla sua vita. Lo afferma il Los Angeles Times, secondo il quale una società recentemente creata, la «De Lorean Plus Film Group» di Newport Beach in California, acquisterà i diritti e produrrà il film basato sull'autobiografia dell'industriale.

(Continua a pag. 5)

Dieci anni fa la caduta di Saigon: un articolo dell'ex segretario di Stato Henry Kissinger

Vietnam, una lezione mancata

Dalla caduta di Diem all'arrivo del corpo di spedizione, dai consensi iniziali ai cedimenti di Johnson e di Nixon: che cosa dovevano apprendere gli Usa da quegli eventi? Primo: in guerra gli obiettivi, anche militari, devono essere chiari; secondo: i partiti devono ridurre al minimo i contrasti - Essersi battuti in Indocina non fu un errore. Oggi, ancora una volta, i popoli liberi del mondo guardano all'America per la loro sicurezza e il loro progresso

Il decimo anniversario della caduta di Saigon è prossimo. Il dolore di quel giorno non svanirà, come non saranno dimenticati i caduti, americani e indocinesi, i massacri di milioni di persone che seguirono a quella sconfitta.

Il Vietnam mise fine all'ingenuità dell'America nelle questioni internazionali. Fu la prima guerra nella quale il coinvolgimento degli Stati Uniti non venne provocato da un'aperta aggressione attraverso una chiara linea di demarcazione. Fu la prima guerra in cui l'azione militare non precedette i negoziati. Fu la prima guerra testimoniata nelle case delle famiglie americane. Fu la prima guerra in cui eminenti personalità americane si opposero alla politica del loro Paese durante visite, ampiamente pubblicizzate, nella capitale del nemico.

Il Vietnam diventò tragedia in quattro atti.

■ Atto primo: l'ipotesi errata — Nel suo discorso di insediamento il presidente Kennedy annunciò che gli Stati Uniti avrebbero *«saluta(o) ogni amico e contrastato ogni avversario per assicurare la sopravvivenza e il trionfo della libertà»*. Nessuno mise in discussione quell'impegno, né il fatto che l'Indocina fosse un avamposto chiave nella difesa della libertà. In sei settimane furono mandati i *marines* in Thailandia. Un anno dopo, sedicimila militari statunitensi diventarono consiglieri di unità del governo sudvietnamita perché questo potesse resistere alla guerriglia manovrata da Hanoi. Il regime di Hanoi era considerato la punta di lancia della strategia globale sinosovietica. In retrospettiva, sappiamo che Hanoi agiva con una strategia propria. In realtà sfruttava abilmente il dissidio tra Pechino e Mosca, cosa di cui Washington non si rendeva conto.

L'impegno di migliaia di «consiglieri» mise in gioco il prestigio globale degli Stati Uniti. Con il suo coinvolgimento in Indocina, l'America non rivelò mai il rapporto tra mezzi e fini, anzi non definì adeguatamente neppure i suoi fini.

L'obiettivo politico finale dell'America era nobile: mettere in grado un popolo lontano di resistere alla tirannia. D'altra parte, i cosiddetti Paesi liberi della penisola indocinese, benché molto distanti dalle forme oppressive del Nord Vietnam, difficilmente si potevano definire democrazie. Portare la democrazia in un Paese in via di sviluppo richiede dieci anni e più, mentre la distruzione e il caos possono essere creati in poche settimane.

Il rifiuto di affrontare questa realtà spinse l'Amministrazione Kennedy a incoraggiare, per essere benevoli, la defenestrazione del dittatore sudvietnamita Ngo Dinh Diem nel 1963. Il collasso del governo civile fu lo spartiacque che portò alle due fatali decisioni: impegnò gli Stati Uniti a sostenere la giunta che sostituì Diem e indusse Hanoi a far intervenire il suo esercito regolare.

■ Atto secondo: la strategia ambivalente — Il presidente Johnson si sentì obbligato a addossarsi la logica dell'eredità lasciatagli da Kennedy. I ministri lasciati dal defunto presidente lo spinsero in questa direzione. Una forza di spedizione di oltre mezzo milione di soldati americani fu inviata al più presto, ma gli Stati Uniti mancarono di una strategia per farli ritornare in patria. Storicamente, l'America ha sempre puntato sull'uso delle sue vaste risorse per una guerra di logoramento. Il logoramento però non funziona contro la guerriglia, che non difende territori e che sceglie il momento più opportuno per combattere. In Indocina, inoltre, i guerriglieri operavano partendo da «santuari» che si trovavano in ogni Paese confinante ed erano combattuti in base alla teoria alla moda della «escalation graduale», la quale consentiva pause che avrebbero dovuto incoraggiare il compromesso. In effetti l'«escalation graduale» convinse Hanoi che l'America non era in grado di risolvere il problema.

Poiché la guerra si trascinava, aumentarono le richieste di una soluzione politica. Ma queste erano inficiate dalla tradizionale tendenza americana a considerare come cose separate il potere e la diplomazia. Diventò un luogo comune sostenere che il Nord Vietnam non avrebbe negoziato — e quindi era inutile chiederglielo — mentre il suo territorio era bombardato; non importava se le truppe nordvietnamite invadevano illegalmente il Laos, la Cambogia e il Sud Vietnam. Il presidente Johnson finalmente superò il suo dubbio istintivo e sospese i bombardamenti poco prima delle elezioni del '68.

In questo procedere degli avvenimenti scarsi il supporto bipartitico alla politica estera del Paese. Tra il 1963 e la fine del '66 la solidarietà dei mezzi d'informazione, del pubblico e del Congresso era stata quasi totale. I pochi oppositori si valevano dei metodi del tradizionale dibattito democratico americano.

Ma dalla fine del '66 la guerra diventò un punto di coagulo di quelli che fino a quel momento erano gruppi sparsi che miravano ad una radicale trasformazione della società. Per così il Vietnam non era un penoso dilemma geopolitico dal quale fare uscire l'America con onore. Preferivano un esito infausto che screditasse l'odiato *establishment*. Convinti che solo una manifesta umiliazione avrebbe piegato la propensione dell'America per le avventure esterne, essi derisero gli appelli alla credibilità americana. E coloro i quali avevano portato l'America in guerra furono così demoralizzati che, una volta lasciate le loro responsabilità, diventarono muti o incoraggiarono gli estremisti.

Troppo spesso i mezzi d'informazione diventarono inconsapevoli complici. Era facile riportare gli orrori d'una guerra moderna, molto più difficile distinguere tra ciò che era inevitabile con le armi contemporanee e ciò che era deliberata crudeltà. Allo stesso modo era anche troppo semplice costruire il conclamato gap di credibilità sottolineando continuamente la differenza tra le dichiarazioni governative e ciò che in realtà succedeva. Una analisi più obiettiva avrebbe messo in rilievo che cosa era dovuto alla confusione e quale era la parte di effettiva disinformazione.

Vietnam del Sud, 1965. Un militare americano «guida» uno squadrone di elicotteri: sono i primi anni di guerra contro i vietcong e Hanoi

● Atto terzo: il penoso esodo — Nessuno che conoscesse la carriera di Richard Nixon avrebbe creduto che la sua promessa nella campagna elettorale di por fine alla guerra avrebbe significato semplicemente la rinuncia. Al contrario, fu sorprendente che un presidente, eletto da un voto conservatore, arrivasse a tanto per placare i critici *liberals*, adottando in realtà un programma di pace che era stato bocciato dalla Convenzione democratica del 1968. Ma nella prevalente atmosfera di radicalizzazione, ogni concessione suscitava ulteriori richieste culminanti in pressioni per il ritiro unilaterale e per il rovesciamento del governo di Saigon alleato degli Stati Uniti.

Nixon era convinto che fosse immorale e pericoloso per l'America uscire dal conflitto abbandonando semplicemente milioni di persone che avevano combattuto con gli Stati Uniti, fidandosi della loro parola. Le pressioni interne lo forzarono poi a compromessi che spesso cancellarono i suoi progetti iniziali.

Un presidente non può condurre la sua battaglia da solo, in mezzo a tante passioni. Di fronte a decisioni del Congresso che progressivamente si orientava verso un ritiro unilaterale, alle violente manifestazioni e all'ostilità dei mezzi d'informazione, Nixon era deciso a sostenere le sue tesi, a chiedere la fiducia del Congresso. Se falliva, avrebbe posto fine alla guerra. Resisteva a questa idea perché sentiva che la storia non avrebbe mai dimenticato le nefaste conseguenze di ciò che egli considerava un'abdicazione di responsabilità da parte dell'Esecutivo.

Malgrado tutti gli ostacoli, Nixon giunse faticosamente vicino al successo. Dalla fine del 1972 la sua Amministrazione aveva costretto Hanoi ad accettare due condizioni irriducibili. L'America non avrebbe posto fine alla guerra rovesciando un governo alleato, né avrebbe rinunciato al diritto di assistere le persone che avevano valorosamente combattuto al suo fianco. Distrusse queste posizioni il collasso dell'autorità presidenziale per lo scandalo Watergate, dopo che erano stati firmati gli accordi di Parigi nel 1973.

■ Atto quarto: il periodo post-'73 — L'Amministrazione Nixon era convinta che avrebbe raggiunto una soluzione accettabile per l'Indocina. Non eravamo così ingenui sugli obiettivi di Hanoi, ma vedevamo molti elementi che ci confortavano per il futuro: un aiuto continuo per rendere l'esercito sudvietnamita capace di far fronte alle violazioni minori del Nord; la minaccia di rappresaglie americane contro massicce violazioni di confine; la ridotta influenza di Mosca e di Pechino, che avevano crescente interesse per le relazioni con gli Stati Uniti; l'offerta di aiuti americani a Hanoi se la sua scelta fosse stata di ricostruire il Nord, anziché di conquistare il Sud dell'Indocina.

Ma gli accordi di pace non posero fine all'infuocato dibattito interno sul Vietnam, era alimentato dal Watergate. Le cose messe insieme con tanta fatica venivano sistematicamente smantellate. Malgrado le violazioni immediate e flagranti degli accordi da parte nordvietnamita, il Congresso votò nel giugno del '73 per la proibizione di ogni azione militare *«sul suolo, nei cieli e in prossimità»* dell'Indocina. Tagliò i fondi per il Vietnam del 30 per cento nel '73, di un altro 50 per cento nel '74. Mise un tetto rigido agli aiuti destinati alla Cambogia, proibendo l'invio in quel Paese di «consiglieri» americani e persino il trasferimento di equipaggiamento militare dagli alleati asiatici in quella zona geografica.

Il presidente Nguyen Van Thieu fu preso dal panico quando capì che non avrebbe ricevuto i fondi supplementari promessigli per il 1973. E Hanoi decise di agire quando, dopo aver occupato una capitale provinciale, vide che neppure le più grosse violazioni degli accordi sarebbero state seguite da alcuna ritorsione americana.

Che cosa dobbiamo apprendere da questa serie di eventi?

I conflitti di guerriglia si evitano con misure preventive, con generosi programmi di assistenza e di riforme nei Paesi che gli Stati Uniti considerano d'interesse vitale. Ma una volta scoppiato un conflitto, la vittoria non può essere ottenuta con le sole riforme.

Prima di mandare truppe l'America dovrebbe avere chiari gli obiettivi. Ciò presuppone due condizioni: A) il consenso bipartitico su che cosa ha interesse vitale per la nazione; B) riconoscere che l'equilibrio globale di potenza è verosimilmente più scosso da interventi marginali che da quelli massicci.

Quando l'America decide d'impegnarsi militarmente non c'è alternativa per raggiungere l'obiettivo fissato. I dubbi non devono far compiere operazioni di cui si è convinti a metà.

Una democrazia non può condurre una seria politica estera se i partiti non s'impongono limiti nei loro contrasti.

Se un'utile eredità ha lasciato il Vietnam questa è la lezione di quella tragedia. Ma finora non l'abbiamo imparata.

I critici radicali cercano di imporre una versione della storia secondo cui i leaders avrebbero sparso il sangue sostenendo una guerra senz'altro scopo che quello di soddisfare le loro psicologie distorte. Ma il *bottom people* del Vietnam, le centinaia di migliaia di vietnamiti che sono ancora nei campi di concentramento, dieci anni dopo la caduta di Saigon, i gas velenosi nel Laos, il genocidio in Cambogia, sono testimonianze irrefutabili. Essersi battuti per prevenire tali orrori non era sbagliato.

La destra altera la storia semplicemente ignorando il Vietnam. La sua ala isolazionista è sempre stata più a suo agio con la vuota retorica anticomunista che con l'impegno di combattere il comunismo su remoti campi di battaglia. Non a caso la maggior parte dei neo-conservatori fece parte del movimento pacifista dopo il 1973. Per questo, secondo la versione conservatrice della storia, tutte le frustrazioni degli Anni Settanta sono attribuite alla distensione, come se non ci fosse stato né il Vietnam, né il Watergate.

Dieci anni dovrebbero consentire all'America di affrontare il suo passato. Ha fallito nel Vietnam, ma ha dato tempo alle altre nazioni del Sud-Est asiatico di contenere le loro insurrezioni interne. E l'angosciosa autentica dell'America ha dimostrato i suoi scrupoli morali. Ancora una volta i popoli liberi d'ogni parte del mondo guardano all'America per la loro sicurezza e per il progresso. Il loro grande timore non è che l'America intervenga nel mondo, ma che si ritiri dal mondo. Ecco perché, dieci anni dopo la tragedia della caduta di Saigon, l'unità è un dovere per gli Stati Uniti e nello stesso tempo la speranza per il mondo.

Henry A. Kissinger

Copyright (c) N. Y. Times Syndicate e per l'Italia «La Stampa»

De Cuéllar oggi a Teheran per un estremo tentativo di mediazione

Ora è Baghdad a usare i missili 113 vittime in sei città iraniane

KUWAIT — L'Iraq ha risposto al lancio, avvenuto venerdì, di un missile contro Baghdad, colpendo nelle ultime 24 ore sei città iraniane con nove missili, che hanno provocato la morte di almeno 113 persone e il ferimento di altre 74, secondo un bilancio parziale fornito dalla stampa iraniana.

Inoltre ieri mattina l'aviazione irachena ha compiuto un'incursione su Teheran, provocando due morti e quattro feriti in un quartiere popolare della città.

Si è intanto appreso che il segretario generale dell'Onu Perez de Cuéllar sarà a Teheran oggi per tentare un'estrema mediazione fra i due Paesi. Successivamente dovrebbe far tappa a Baghdad.

La situazione che si trova davanti è molto critica, specie dopo l'escalation del conflitto avvenuta nelle ultime ore.

Impressionanti le dimensioni dell'attacco iracheno. Cinque missili terra-terra, probabilmente del tipo «scud-b» (di fabbricazione sovietica), sono stati lanciati contro Bakhtaran, Ilam e Islamabad. Quattro altri ordigni sono stati utilizzati contro Dezful, Nahavand e Ramhormoz. Tutte queste città si trovano a un massimo di 250 chilometri dalla frontiera. Tre di esse, Islamabad, Nahavand e Ramhormoz erano state fino ad oggi risparmiate nella nuova fase della «guerra delle città».

Per rispondere agli attacchi, l'aviazione iraniana ha compiuto un'incursione contro Hanya, prendendo di mira «*installazioni militari e industriali*», a quanto reso noto in un comunicato dello Stato maggiore iraniano. L'artiglieria iraniana, infine, ha ripreso il bombardamento di Bassora.

L'agenzia di stampa iraniana Irna, ricevuta a Cipro, ha comunicato che non meno di 40 persone sono state uccise o ferite per la caduta di un missile su Dezful, ed altre 24 a Ramhormoz. Secondo l'agenzia, decine di case, negozi e automobili sono andati distrutti nelle due città, con vittime anche tra donne e bambini. Mentre i soccorritori scavavano tra le macerie, risuonavano slogan come «*Guerra fino alla vittoria*». Sempre l'Irna segnala che altre 10 persone sono state uccise e molte altre ferite per la caduta di un missile iracheno sulla città di frontiera di Nahavand.

Gli attacchi ai centri abitati si susseguono da quando gli iracheni respinsero, il mese scorso, un'offensiva nelle paludi di Huwaizah, presso Bassora, capoluogo della provincia sud-orientale dell'Iraq. Secondo la stampa irachena, gli attacchi devono servire a convincere gli iraniani a trattare globalmente, ma questi ultimi si sono detti disposti a negoziare soltanto la cessazione dei bombardamenti sugli abitati.

Libico spara a Bonn: 1 morto e due feriti Preso il killer

BONN — Un libico di 29 anni ha aperto il fuoco ieri pomeriggio davanti ad un grande magazzino nel centro di Bonn ferendo a morte un connazionale e colpendo anche due persone di nazionalità tedesco-federale. Lo ha reso noto un portavoce della polizia, precisando che l'uomo è stato arrestato.

Il Papa andrà in India tra 10 mesi

NEW DELHI — Giovanni Paolo II si recherà in visita ufficiale in India nel prossimo febbraio su invito del presidente Zail Singh. Lo ha annunciato ieri il ministero degli Esteri di New Delhi. Le date precise e l'itinerario papale non sono stati ancora concordati.

La polizia spara nella provincia del Capo

Tumulti in Sud Africa Altro giovane ucciso

JOHANNESBURG — Dimostranti negri e forze dell'ordine si sono nuovamente scontrati nella notte tra venerdì e sabato in un sobborgo di Port Elizabeth, nella provincia del Capo.

Secondo quanto ha reso noto un portavoce della polizia di Pretoria, un giovane di 19 anni è stato trovato morto nelle prime ore del mattino sul luogo dei disordini. Altre due persone sono rimaste ferite. Gli scontri, secondo la polizia, sono esplosi quando gli agenti hanno reagito con proiettili di gomma e gas lacrimogeni a un nutrito lancio di pietre da parte di un gruppo di dimostranti.

Un giovane di 24 anni è stato arrestato in un altro sobborgo negro della zona. La polizia ha detto che con bombe incendiarie aveva appiccato il fuoco a tre edifici.

Ancora gli agenti hanno fatto uso di lacrimogeni e, a quanto hanno riferito testimoni oculari, anche di fucili carichi con proiettili di plastica, per disperdere 15 000 negri che partecipavano ai funerali di «quattro dimostranti uccisi dalla polizia durante i disordini dei giorni scorsi.

Gli incidenti sono avvenuti nella township di Zwide, alle porte di Port Elizabeth, dove si è svolto il funerale di un'altra vittima senza che gli agenti intervenissero. A Pretoria, il portavoce della polizia ha detto di non aver avuto altre informazioni di disordini dopo quelli avvenuti venerdì sera e durante la notte in diverse township della provincia del Capo, e nel corso dei quali il giovane di 19 anni era rimasto ucciso e altri due feriti.

Nelle Filippine uccisi venti guerriglieri

MANILA — Le truppe governative delle Filippine hanno ucciso una ventina di guerriglieri del «Nuovo esercito del popolo», il braccio armato del partito comunista, che nelle Filippine è illegale.

Secondo quanto ha reso noto il ministero della Difesa, a Manila, lo scontro è avvenuto sull'isola di Mindanao, uno dei focolai dell'insurrezione comunista.

I medici fiduciosi per la salute di Neves

BRASILIA — Sono stazionarie le condizioni di Tancredo Neves, il presidente-eletto del Brasile che ha subito 5 interventi chirurgici in tre settimane. Ieri il capo dello Stato, che ha 75 anni e non ha ancora potuto prestare giuramento, è stato sottoposto a Tac. L'esame ha consentito ai medici dell'ospedale di San Paolo dove Neves è ricoverato di accertare che l'infezione è stata circoscritta.

Uccisi o scacciati i cani gli abitanti di Pechino si consolano coi canarini

PECHINO — La «purga» contro i cani ha obbligato i cinesi a scegliersi altri amici: gli uccellini. Ogni mattina sono numerosissimi i cittadini, specialmente anziani, che girano per campi e parchi tenendo una gabbietta in ambe le mani: portano a spasso i canarini. Poi coprono le gabbie con cappucci di tela blu, le legano al portapacchi della bicicletta e rincasano: ma prima si fermano a fare un po' di ginnastica o a sentire un po' di musica lirica all'aperto.

Nel periodo 1956/76, durante la «rivoluzione culturale», vennero umiliati e puniti «i borghesi» colpevoli di amare e tenere in casa animali domestici. Le «guardie rosse» sparavano a bastonate anche le vasche coi pesci rossi.

I pochi superstiti cani, alla fine del 1983, furono sequestrati da Pechino per combattere la rabbia era stato proibito di tenere cani in città, ma la maggior parte venne uccisa. Oggi possono tenere un solo cane gli stranieri più raccomandati; chiuso in casa, salvo brevi passeggiate.

A Pechino, specialmente, le autorità odiano i cani. Ma gli uccellini sono tollerati: «un piacere innocuo e antico». Durante la dinastia Quing (1644-1911) ne avevano solo i ricchi figli dei mandarini e gli eunuchi di corte.

Bus nel lago in Jugoslavia 32 dispersi

BELGRADO — Un autobus con circa 40 persone a bordo è caduto ieri in un lago della Jugoslavia centrale. Lo ha annunciato la televisione jugoslava, secondo cui vi sarebbero almeno 32 dispersi.

L'incidente è avvenuto a circa 60 chilometri a Sud di Sarajevo, quando l'autobus, che trasportava un gruppo di operai, è caduto nel lago dopo aver urtato contro un autocarro.

William Schroeder trasferito in una villa attrezzata

Uscito dall'ospedale l'uomo che vive col cuore artificiale

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *William Schroeder, l'uomo che da oltre quattro mesi vive col cuore artificiale, è stato ieri dimesso dall'ospedale «Humana Heart» di Louisville, nel Kentucky. In occasione della Pasqua, Schroeder si è trasferito provvisoriamente in una villa a brevissima distanza dalla clinica. La villa è attrezzata per ogni evenienza e saranno sempre al suo fianco un'infermiera e un tecnico che controlleranno rispettivamente la sua salute e l'organo di plastica. Ma nel giro di pochi mesi, se tutto andrà bene, Schroeder rimarrà solo coi familiari. Un telefono rosso lo collegherà direttamente all'ospedale, ed egli indosserà una macchinetta con un pulsante per l'allarme.*

E' la prima volta che un uomo dal cuore meccanico ha la possibilità di condurre un'esistenza quasi normale. Da solo, il paziente non avrebbe potuto permetterselo: attraverso la villa è costato all'«Humana Heart» oltre 100 mila dollari, duecento milioni di lire. Ma in futuro, molti degli strumenti ora impiegati, a cominciare dall'enorme compressore d'aria che fa funzionare l'organo artificiale, verranno sostituiti da altri meno costosi. I farmaci saranno più efficaci e le tecniche chirurgiche più perfezionate. Il dottor William De Vries, che ha compiuto il trapianto su Schroeder, ha dichiarato ieri di sperare «in rapidi progressi nel mio campo, in modo che questo tipo di interventi venga messo a disposizione di tutti».

William Schroeder è uscito dalla clinica alle 21 di ieri, ore italiane, tra manifestazioni di simpatia e pianti di commozione del personale e degli amici. Quattro ore prima i medici avevano tenuto una conferenza stampa in cui il paziente era apparso brevemente per ringraziare tutti ed esprimere la propria gioia. Nelle ultime settimane, spinto su una carrozzella dai figli, il malato era uscito spesso nel parco, chiacchierando coi visitatori. L'arrivo della primavera ha avuto su di lui un effetto tonificante. E' scomparsa la febbre che lo debilitava, e si sono ridotti i postumi dell'infarto che lo aveva colpito.

Le condizioni di salute di Schroeder non sono tuttavia buone. Egli non ha recuperato completamente le parole dopo l'embolo, attraverso ancora periodi di depressione, prende quotidianamente una grande quantità di farmaci. I medici rifiutano di dire quanto sopravviverà: l'ipotesi più ottimistica avanzata dall'inventore del cuore artificiale, il dott. Robert Jarvik, è di due anni. Ma la moglie di Schroeder, Margareth, ha dichiarato «che anche un solo giorno in più con me e i nostri figli è importante per mio marito».

Un altro paziente, Murray Haydon, a cui il cuore artificiale è stato trapiantato un mese fa, attende la fine della degenza per il proprio trasferimento in una villa.

Stato civile di Torino

5 APRILE 1985

NATI — **Tenivelli** Michele, **Bellinato** Cristiano, **Fiella** Daniele, **Soffiard** Emilia, **De Grandi** Marco, **Perlotto** Enrica, **Coverlizza** Anca, **Catanzi** Bartolomeo, **Papavone** Francesca, **Passeri** Roberta, **Chioppo** Erica, **Serrao D'Aquino** Fabio, **Drigani** Valentina, **Lobarino** Valentina, **Pirito** Alberto, **Polano** Ilaria, **Topo** Federica, **Posso** Marco, **Tomponello** Alice, **Bicocozza** Matteo, **Bicio** Alfano Elena, **Le Case** Valentina, **Simonetta** Sharon, **Arnò** Mariagrazia, **Panara** Mirko, **Roggio** Isabella, **Bolzaro** Marco, **Palazzo** Denis, **Conti** Alan, **Sotto** Lina, **Tesso** Lucia, **Fero** Fulvio.

Vallana Roberto, **Curel** Antonella, **Cecio** Daniela, **Nicosia** Vincenzo, **Portaretti** Carlo, **Peretto** Mario, **Auliset** Antonino, **Bellani** Fabio, **Cerrero** Deborah, **Lombardi** Emanuele, **Gilotin** Marco, **Galenca** Elisabetta, **Cavagno** Mattia, **Alberti** Giulia, **Gerace** Simone, **Viola** Doreen, **Dalona** Alessandro, **Gardino** Andrea, **De Sciscielo** Alessia, **Gerenia** Walter, **Pani** Giulia, **Serroli** Gregorio, **Baldovino** Carlo, **Antonelli d'Oulx** e di **Castiglione** Marianna, **Calvo** Valentina, **Miconi** Rocco, **Gastaldo** Francesco.

MORTI — **Bevero** Giuseppe, di anni 79, nato ad Avigliana, pensionato in v. Sacchi 22; **Blangero** Carolina, a 56, Pralormo, pens., v. Vidua 8; **De Benedetti** Fernanda, a 69, Genova, pens., c. Cairoli 16; **Musi** Angela Maria in Bravet, a 84, Torino, pens., v. Saluzzo 19.

Decessi in ospedale: **Isaudi** Luigi, a 66, Torre Pellice, pens.; **Ferrante** Natale Luigi, a 70, Alfiano, pens.; **Florio** Giuseppe, a 54, Sciolze, pens.; **Spreafico** Angela v. Perna, a 78, Rivalba, pens.

Negro Giuseppe, a 66, Castiglione Falletta, pens.; **Malerione** Riccardo, a 67, Govone, pens.; **Lucenti** Irene, a 78, Baldichieri, pens.; **Bruno** Teresa, a 83, Luserna S. Giovanni, pens.; **Pandolfo** Micchina in Buonomassa, a 91, Sitmos, emigrata; **Silvolo** Gaetano, a 48, Ceram, artigiano; **Fissore** Lorenzo, a 50, Torino, operaio; **De Valle O'Elia** in Fried, a 74, La Plata, pens.; **Bal** Cristina, a 81, Castelnuovo Don Bosco, pens.; **Mantovello** Michelina v. Andorno, a 77, Sala Cosolina, pens.; **Rosetto** Giacchemino Guglielmina, a 82, S. Antonino di Susa, pens.; **Nava** Ernesta, a 74, Castelnuovo Don Bosco, pens.; **Cerenzia** Giuseppe, a 64, Fubine, pens.; **Buonamano** Anna, a 82, Cavaglià, pens.; **Pegani** Angela, a 93, Valdieri, rentiera; **Mombello** Ermenildo, a 70, Avigliana, pens.; **Bala** Eugenia v. Bulpo, a 92, Giaveno, pens.; **Biochi** Giovanna ved. Gallo, a 64, Torino, pens.; **Gaccio** Francesca v. Amato, a 80, Torino, pens.; **Rigo** Stanislao, a 90, Chieri, pens.; **Bargoglio** Ida v. Tivolello, a 89, Pinto Torinese, pens.; **Cavallo** Pietro, a 81, Volpiano, pens.; **Montaperto** Francesco, a 76, Falciano (Spezia), **Grandi** Lina in Nervi, a 77, Pancalieri, pens.; **Giacomini** Guido, a 77, Lucca, pens.

Nati 59 - Morti 33

(Segue da pag. 4)

Ringraziamento è mancato

Attilio Dellori

anni 81

Andano Fiat

Nel darvene annuncio con dolore la moglie **Maria Miretti**, figli, sorella, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 8 ore 10.15 Pieve S. Pina.

— **Torino**, 5 aprile 1985.

Si associano al lutto della famiglia **Lia, Carlo, Cristina e Paola**.

Si uniscono al dolore **Giulio, Nella Campagna**.

Improvvisamente è mancato

Filippo Buscatti

di anni 70

ex-sopraintendente P.S.

L'annunciano la moglie **Maria Bono**, i figli **Sergio** con la moglie **Mariateresa Durando** e figlio **Lodovico, Claudia**, il fratello **Antonio**, la sorella **Maddalena**, cognati, cugini e parenti tutti. Funerali in Savigliano lunedì 8 corrente alle ore 9, partendo da via Paolo Diana 45, per la parrocchia di Santa Maria della Pieve. Indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Racconigi.

— **Savigliano**, 6 aprile 1985.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Grazia Fucà in Marvillo

L'annunciano il marito **Michele**, i figli **Lina, Maria, Epifanio, Pino**, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 8 aprile 1985 alle ore 10,15 nella chiesa parrocchiale di S. Maria S. Maria Torinese.

— **Torino**, 7 aprile 1985.

La Direzione Generale e i Giornalisti del Editrice «**La Stampa**» si uniscono al dolore del direttore Epifanio Marvillo per la morte della **MAMMA**.

— **Torino**, 7 aprile 1985.

Il **Reparto Redattivo** si unisce al dolore di Epifanio per la morte della **MAMMA**.

Affranti annunciano la morte della

DOTTORESSA

Gianna Gozzi in Barcellini

di anni 47

il marito prof. **Orazio**, i figli **Francesca, Paolo e Nicola**, la mamma **Jolanda Scerra** ved. **Gozzi**, il fratello **Ugo** con la figlia **Paola**, le allegrissime **Rosa e Danila** e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 8 c.m. alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Roma 11.

— **Piscinola**, 6 aprile 1985.

È mancato

Luciano Medici

anni 63

Lo piangono la moglie **Jolanda**, figli **Fernanda e Mauro** e famiglie, mamma, fratelli, sorella, parenti tutti. Funerali martedì 9 aprile ore 16.30, via Cernaia 50.

— **Settimo Torinese**, 6 aprile 1985.

Costernamente è mancata

Maria Bobbio ved. Viaca

anni 71

Le piangono la figlia **Anna Maria** col marito **Renato Pancini**, le adorate nipoti **Nadia e Milena** e famiglie, parenti tutti. Funerali in Scarabbingo (Asti) lunedì 8 aprile ore 11 parrocchia San Lorenzo.

— **Orbassano**, 6 aprile 1985.

Direzione e Maestranze della società **Agnelli di Brughetto** partecipano con vivo dolore alla morte del

dott. Roberto Occhetto

— **Brughetto (Milano)**, 7 aprile 1985.

L'amico ing. **Angelo Lucchini** partecipa con profondo dolore alla morte del

dott. Roberto Occhetto

— **Brughetto (Milano)**, 7 aprile 1985.

Costernamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Fanti in Ferraris

Addolorati l'annunciano il marito **Giuseppe**, il figlio **Fulvio** con **Franca**, il nipote **Renato** e famiglia. Funerali martedì 9 ore 10.15 Parrocchia San Donato. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 6 aprile 1985.

Nella pace del Signore è tornato alla Casa del Padre dopo lunga serena agonia

Fratel Abondanzio

delle Scuole Cristiane

(prof. Paolo Maldino)

per 20 anni direttore del Nervasio. Lo piangono con affetto i suoi ex Nervini, i Fratelli, parenti e amici. Funerali a Peveragno (Alessandria) il 9 aprile ore 10.

— **Torino**, 5 aprile 1985.

Improvvisamente è mancata

Irma Tardani in Rinaldi

Con grande dolore lo annunciano il marito **Vincenzo**, la sorella **Severina**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 9 aprile alle ore 15, partendo dall'Ospedale di Venaria.

— **Torino**, 6 aprile 1985.

Il **sindacato nazionale-italia-tarapisti** partecipa al dolore della famiglia per la morte del collega

Bruno Chiarotto

— **Torino**, 6 aprile 1985.

(Continua a pag. 6)

Polemica sulla scadenza fissata per partecipare alla ricerca

«Scudo stellare», l'Italia rifiuta di rispondere in 2 mesi agli Usa

Palazzo Chigi: il termine «è una forzatura» - Il ministro degli Esteri: «Non si tratta di pagare le tasse»

ROMA — La scadenza fissata dal Pentagono per sapere dagli alleati chi parteciperà al programma di ricerca per lo scudo stellare è di quasi certo restera ignota a... Italia scatterà a giugno! ... due mesi stabiliti e ... ribaditi dal ministro ... della Difesa Caspar Weinberger, non ci sarà imposta ... risposta italiana. Quel termine verrebbe giudicato da tutti della Presidenza del Consiglio «una forzatura», quasi un *diktat* sulla strada della cooperazione europea che l'Italia vuole invece seguire senza fretta.

Sarà probabilmente tra maggio e giugno che prenderà forma la risposta italiana, dentro la cornice comune di una risposta europea. Tempi e modi, dunque, non sembrano essere quelli fissati da Weinberger. «Problemi come quello dello scudo spaziale non possono avere scadenze pressanti» — ci ha detto il ministro degli Esteri Giulio Andreotti — «come se si trattasse del pagamento delle imposte».

Ma mentre va alla ricerca di una piattaforma europea sullo «scudo», il governo non può ancora contare su una solida maggioranza italiana. Per ora si sa che l'repubblicano Spadolini è apertamente favorevole a partecipare al piano di ricerca Usa, mentre i comunisti sono nettamente contrari. Ufficialmente, il governo non si è ancora mosso. «Non c'è nulla di deciso — ci ha confermato Andreotti — non c'è alcun impegno già definito». Ma certamente la partecipazione italiana allo Sdi (iniziativa per la difesa strategica) diventerà presto tema di un delicato dibattito interno.

Con Reagan, nella visita in Usa ai primi di marzo, il presidente del Consiglio ha preso atto che il piano per lo scudo stellare «non modifica in nulla gli obiettivi di pace e difesa» della politica americana. Ha accertato che il programma avrà un carattere di pura ricerca scientifica (fino agli inizi degli Anni 90) ha convenuto che la fase di studio «produrrà progressi di grande portata» per l'economia e l'industria interessate. Ed qui il «vivo interesse dell'Italia al progetto» manifestato da Craxi.

Intanto il governo ha già avviato i primi sondaggi con i partners europei. Mitterrand a Kohl, alla Thatcher. «Non abbiamo trovato porte pregiudizialmente chiuse — dicono i più stretti collaboratori del presidente del Consiglio — C'è una disponibilità a discutere, c'è soprattutto la consapevolezza che se il programma diventa euro-americano, la collaborazione deve essere impostata su un piano di parità. L'importante è che gli Usa non pensino di poter offrire a Tizio un bullone e a Caio un altro, senza che i loro partners sappiano che cosa stanno costruendo».

Per coordinare questa capacità negoziale nei confronti degli Usa la presidenza del Consiglio pensa ad un «foro preliminare intra-europeo», nel quale si dovrà cercare di far crescere una posizione comune almeno dei quattro Paesi (Francia, Inghilterra, Germania Federale e Italia) che possono mettere in campo le maggiori risorse tecnologiche e finanziarie. «Un punto che può unirci, e che certo può interessare anche il Benelux — ci ha detto Andreotti — è la grave preoccupazione per un gap tecnologico che già esiste e che, attraverso questo programma di ricerca, potrebbe inevitabilmente aggravarsi nei prossimi anni. Il problema dello scudo, infatti, non è tanto militare quanto tecnologico, produttivo, industriale. E come tale va impostato e studiato nella indispensabile connessazione tra noi e gli altri paesi europei interessati».

Con queste tesi, non è d'accordo fin d'ora il pci, che promette battaglia, quando il problema della partecipazione italiana al piano di ricerca Usa arriverà in Parlamento. «Scienziati e tecnici hanno spiegato con chiarezza che quando il piano di ricerca sarà concluso, il 95 per cento del lavoro per la costruzione della nuova arma chiamata "scudo" sarà ormai compiuto — dice Giancarlo Pajetta, responsabile del dipartimento internazionale del pci — *La cosiddetta ricerca porterà fino alle soglie dell'utilizzabilità della nuova arma, che non solo aumenta la gravità del pericolo di guerra, ma ne modifica la qualità. Chiediamo dunque al governo italiano di dire no al progetto, ma soprattutto di battersi contro questo pericolo*».

Che a Ginevra si discuta «intensamente» delle tecnologie difensive allo studio all'Est e all'Ovest, è anche una richiesta di Craxi. Il presidente del Consiglio ritiene che l'Urss non possa chiedere pregiudizialmente agli Usa di rinunciare alla fase di ricerca. Ma nello stesso tempo, pensa che gli Usa non possono non ascoltare le «legittime preoccupazioni» sovietiche per il rischio che il nuovo sistema «stellare» ponga l'Est in una situazione di inferiorità e vulnerabilità. dunque, se ne parli a Ginevra. Di questo Craxi ha discusso a lungo con Andrei Gromiko, nell'ultimo viaggio a Roma del ministro degli Esteri sovietico. Proprio nei giorni in cui definirà le possibilità che l'Italia entri nel piano dello scudo spaziale, ne riparlerà con Michail Gorbaciov, al Cremlino, proseguendo nei tentativi della piccola *Ostpolitik* italiana. Il viaggio è ormai certo: si farà — secondo le fonti di Palazzo Chigi — «entro giugno, forse prima di giugno».

Ezio Mauro

A Zichichi il campionato italiano di scacchi

GROSSETO — Alvise Zichichi, cugino dello scienziato, ha vinto il 44° campionato italiano assoluto di scacchi che si è svolto nella sala consiliare del Comune di Arcidosso, sull'Amiata.

Alvise Zichichi, maestro internazionale di scacchi, ha vinto il titolo italiano con nove punti e mezzo imponendosi sull'ex campione Roberto Messa di Ittiesta che ha totalizzato nove punti.

«Pamela» si sposa

Roma, Pamela, il famoso personaggio della serie televisiva «Dallas», sceglie l'abito nuziale in una casa di moda della capitale. L'attrice Victoria Principal, d'origine italiana, si sposa infatti il prossimo mese con il chirurgo plastico statunitense Harry Glassman e ha voluto rivolgersi alle creazioni del nostro Paese. (Ansa)

Intervista al ministro per i nostri beni culturali

Gullotti: per i musei il turista speri nella Divina Provvidenza

«Con la chiusura delle gallerie a Firenze abbiamo offeso la gente» - «Abbiamo lo 0,20 del bilancio dello Stato, per le cose più urgenti avremmo bisogno del doppio»

ROMA — Ministro Gullotti, a quale santo deve raccomandarsi il povero turista che vaga per le città dell'arte alla ricerca di un museo aperto?

«Il turista l'ho fatto anch'io: conviene affidarsi alla Divina Provvidenza, almeno chi ci crede. In Italia il problema non cambia: si vuole tutto senza dare qualcosa in cambio. Voglio dire: per allinearci agli altri Paesi europei abbiamo bisogno di tempo e di denaro».

Dunque, questa «emergenza culturale» durerà a lungo?

«No, perché i partiti e il Parlamento hanno dimostrato, negli ultimi tempi, di aver capito. Gli stranieri non vengono qui per il sole e il mare ma, soprattutto, per ammirare il patrimonio artistico».

Il ministro Gullotti, responsabile dei Beni culturali, è [illegible] delle proteste che arrivano da chi ama le piccole e grandi città dell'arte. A Firenze oggi il personale è in sciopero ma si asterrà dal lavoro domani e martedì. Chi voleva visitare Palazzo Pitti, la Galleria degli Uffizi o le Cappelle Medicee, è pregato di ripassare. A Napoli la protesta è rientrata in extremis. A Brera, chi desidera entrare nella famosa Pinacoteca, dovrà accontentarsi di 8 sale su 45: il personale non è sufficiente. Che fare, signor ministro?

«Non mi strappo le vesti. La crisi sta rientrando. Gli uomini sono pochi anche se di buona qualità».

Quali sono i «buchi» più vistosi negli organici?

«Nei musei avremmo bisogno del 40% in più ma anche le soprintendenze scarseggiano di personale».

Possibile che non si possano colmare queste voragini?

«Certo, con i concorsi. Adesso che abbiamo ricoperto l'importanza del patrimonio artistico, qualcuno ci ha ripensato».

Non si possono dare risposte a breve scadenza?

«Esistono difficoltà oggettive. Abbiamo l'urgenza e il dovere di superarle. Gli investimenti devono essere indirizzati verso settori che rendono...».

Di quanti miliardi dispone il suo ministero?

«Settecento, cioè lo 0,20% del bilancio dello Stato. Ma ce ne servono almeno il doppio per le cose più urgenti».

Senta, ministro Gullotti. Si metta nei panni dei turisti che hanno scelto Firenze come meta delle vacanze. Cosa farebbe al loro posto?

«Mi sentirei offeso. E' come se li avessimo cacciati via. Devo dire, comunque, che il torto e la ragione non sono tagliati col rasoio. Mi spiego: c'è un eccesso di tensione di [illegible] parte del personale che ha assunto un carattere politico. Ma i custodi sono costretti a fare sacrifici molto duri. E non è giusto».

E allora?

«In altre città la situazione è diversa. Vedi Napoli. Lì otto al personale di compiere per intero il loro dovere».

Un disegno di legge sui musei è stato approvato dal Senato nei giorni scorsi, ora passerà alla Camera: cosa cambierà quando entrerà in vigore il nuovo provvedimento?

«E' un passo molto importante. Significa avvicinarsi all'Europa: musei aperti anche al pomeriggio fino a tarda ora e nei giorni festivi. Ma è necessario un adeguamento negli altri settori: attrezzature più efficienti, personale quasi raddoppiato e stipendi più decorosi».

Ecco, le attrezzature. Non le pare che i musei difettino per sicurezza e per sistemi di prevenzione? Guardi cosa è accaduto nel Duomo di Perugia...

«Certo, anche se il patrimonio è gestito dai privati. Ma noi dobbiamo aiutare i privati».

Onorevole Molti l'accusano di usare la mannaia...

«Sono critiche superficiali. Ritengo giusto concedere gli sgravi fiscali a chi investe nel nostro patrimonio ma il ministero deve badare soprattutto alla salvaguardia delle opere d'arte, al loro recupero. Le priorità (dove investire) dobbiamo fissarle noi, concedendo un'ampia possibilità di scelta».

Per concludere: quando finirà questa emergenza culturale?

«Spero presto. E' il settore più redditizio. Si spende e si introita in poco tempo. Le attrattive culturali sono il vero biglietto da visita dell'Italia all'estero. Se tutti l'hanno capito...».

Antonio Di Rosa

Firenze, i custodi confermano lo sciopero di 3 giorni

Fallisce anche il tentativo dell'inviato del ministero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Niente da fare: oggi, domani e anche martedì i più importanti musei fiorentini (Uffizi, Palazzo Pitti, Cappelle Medicee, Accademia, Bargello) resteranno chiusi per la delusione delle migliaia e migliaia di turisti che affollano Firenze. Un'estenuante riunione cominciata ieri mattina alle 10 e conclusasi dopo le 20, a cui hanno partecipato il prefetto, le organizzazioni sindacali, il soprintendente ai Beni artistici e storici Berti e l'assessore alla Cultura del Comune, Morales, non è servita a far rientrare la clamorosa protesta dei dipendenti dei musei statali.

Alla base della vertenza c'è la mancata ristrutturazione dei beni culturali a Firenze, la carenza degli organici, la mancata applicazione di alcune parti del contratto di lavoro, il mancato pagamento di tutti i giorni festivi, compresa la scorsa Pasqua, lavorati dal gennaio '84 a oggi.

Nel pomeriggio c'è stato un estremo tentativo di comporre la controversia con l'intervento di Raffaele Tamburini, capo di gabinetto del ministero dei Beni Culturali. Il funzionario inviato dal ministro Gullotti si è presentato con l'assicurazione che intanto saranno pagati i premi incentivanti e con l'annuncio che sono pronti i bandi di concorso per 35 nuovi addetti.

Questi elementi non sono stati giudicati sufficienti dai sindacati che hanno confermato la decisione di tenere chiusi i musei. C'era invece la disponibilità ad aprirli martedì, giorno in un primo tempo riservato al riposo dopo il lavoro in due giorni festivi. Il presidio della riunione fino a sera non ha però permesso di avvertire il personale di custodia e quindi i musei statali resteranno chiusi per tre giorni consecutivi.

Un'altra giornata di sciopero è prevista per il 24 aprile. Si cercherà di evitare almeno questa con una trattativa globale che si intierà mercoledì prossimo.

f. m.

I 500 provvedimenti della Procura romana riaprono le polemiche

Le Usl incriminate si difendono «Non tutte le colpe sono nostre»

ROMA — I cinquecento provvedimenti firmati dalla procura di Roma, e che pongono in veste di inquisiti altrettanti dirigenti, amministratori, funzionari delle Usl della capitale e del Lazio, insieme con farmacisti, medici e privati cittadini, non hanno ancora raggiunto gli interessati: arriveranno a destinazione nei prossimi giorni, per posta. La vigilia di Pasqua e la breve pausa pre-festiva hanno steso un cordone di silenzio e di diplomatica evasività nel settore della sanità pubblica, su cui sta abbattendosi una così ampia inchiesta giudiziaria, che prefigura reati come peculato, interesse privato in atti di ufficio, truffa ai danni dello Stato.

Sono irraggiungibili i dirigenti delle Usl maggiori, quelle cui fanno capo i grandi ospedali, le grosse cliniche convenzionate, con il prevedibile giro di denaro, posti letto, qualifiche di sanitari, potenzialità di abusi e sperperi. Espugnato una facciata di tutta tranquillità le Usl che sembrano al riparo dai maggiori sospetti. «Niente. A noi non è arrivata nessuna comunicazione — dicono alla Usl 4, nel quartiere di Monte Sacro. — Neanche l'inchiesta dei pretori trovò qualcosa da ridire sul nostro conto, nell'82. Noi non abbiamo strutture ospedaliere. Abbiamo raggruppato gli ex ambulatori mutualistici di diverse sigle».

Alla Usl 6 rilanciano: «Nell'84 abbiamo avuto un avanzo di bilancio. La Corte dei Conti ci aveva chiesto spiegazioni su alcune voci di gestione. Noi abbiamo fornito le spiegazioni dovute, e non c'è stato seguito di sorta. Se poi il problema è politico, è a un altro livello che la questione va discussa».

Anche alla Usl 1 non sono arrivati avvisi di reato o ordini di comparizione. «L'inchiesta dei pretori ci intimò alcuni interventi entro termini stabiliti. Ad esempio, non ci volevamo regolare le attrezzature igienico-sanitarie della cucina dell'ospedale Regina Margherita, né l'erruzione dei magazzini della farmacia, né l'impianto elettrico al San Giacomo. Quegli interventi li attuammo nei tempi stabiliti. Sempre in quell'occasione fummo inquisiti il direttore sanitario del Regina Margherita e il direttore della farmacia. Ma poi vennero prosciolti. Certo, restano in piedi problemi enormi, legati a questioni strutturali radicali. Basti pensare che due ospedali, il San Giovanni e il Regina Margherita, sono del 700. Per gli interventi necessari ci vogliono fior di capitali, oltre che i nostri bilanci».

Il coro delle non ridutrive dello scandalo, che investe il settore delle Usl, è vario e articolato. Ma, accanto a queste voci, sono ugualmente numerose quelle che richiamano l'attenzione sulla necessità di una revisione globale dell'assetto che l'assistenza sanitaria pubblica ha preso dopo la legge di riforma. Il pci ribadisce con l'occasione la proposta che da tempo sostiene: trasferire la gestione delle Usl ai Comuni e sciogliere i consigli di gestione, in modo da rendere più forti e limpidi i controlli.

Il pli: «L'unico partito democratico che votò contro l'istituzione delle Usl», come ricorda l'on. Patuelli, rilancia la sua decisione di promuovere un referendum abrogativo della norma che prevede le Usl.

L'iniziativa della magistratura, ribadisce l'on. Patuelli, conferma che la questione non è più rinviabile: «Il programma di governo e il progetto di legge governativo recepiscono molte indicazioni per la riforma delle Usl avanzate dal pli, ma il Parlamento sta rimanendo sordo e quasi ostile di fronte a quelle proposte che, evidentemente, vengono soleggiate non solo dalle opposizioni, ma anche da settori importanti della stessa maggioranza di governo».

Liliana Madeo

Mentre si attende la perizia sui radiocomandi e l'attentato di Trapani

Roma, arrestati altri quattro del clan Calò uno lavorava alla Camera di Commercio

ROMA — Altre quattro persone arrestate, una perquisizione in pieno centro storico nello studio di un noto commercialista, con il sequestro di alcuni documenti, ricerche che si stanno estendendo anche ad alcuni uffici della Camera di commercio nelle indagini sul «dopo» di Pippo Calò, ai rafforzi fra il materiale elettronico sequestrato a Roma e i frammenti recuperati dopo la strage sul lungomare di Trapani, si sta affiancando una ricerca più lunga e complessa. Si continua a scavare fra le società della mafia, «le sette sorelle», come, senza troppa fantasia, qualcuno le ha già battezzate.

Il riferimento è suggestivo, ma per ora nasce solo dal fatto che dai documenti sequestrati in casa di Calò, in quelle dei suoi complici e nello studio del commercialista, emergono i nomi di sette «SpA». Quasi tutte si presentano come società immobiliari, una invece produce non meglio specificati «impianti». Spesso, mostrano le stesse ramificazioni emerse nell'altra inchiesta condotta a Roma contro Calò, quella affidata al giudice Imposimato: qualche investimento in villaggi turistici, partecipazioni incrociate con gruppi milanesi, e soprattutto una spiccata predilezione per i titoli atipici come «aree di parcheggio» dei capitali.

Quanto al numero complessivo degli ordini di cattura non lo si conosce ancora: nonostante i nuovi arresti, c'è ancora qualcuno che manca all'appello, e fra questi, probabilmente, qualche amministratore delle «sette sorelle» mafiose.

Intanto, in carcere sono finiti Paola Cricola, 43 anni di suoi due fratelli, Guido e Stefano, erano già stati presi nei giorni scorsi), Antonio Halbi, 34, Alberto Scipini, dirigente, e Orlando Bruto Baccari, 58 anni. Quest'ultimo è un funzionario della Camera di Commercio: all'ufficio fidi.

La polizia è tornata ieri anche in via delle Carrozze, e non solo per perquisire nuovamente l'appartamento al numero 35: gli agenti cercavano documenti anche in un ufficio che si trova a poca distanza. Sono state aperte anche due cassette di sicurezza, una delle quali in via Tito Livio, nella casa abitata da Calò. Nonostante le voci, sembra però che vi sia stato trovato ben poco.

Tutto ancora da sondare resta l'altro capitolo, quello delle apparecchiature sequestrate negli giorni fa. Il «relais» mancante è stato usato davvero per l'attentato esplosivo contro il giudice Palermo? La risposta potrà giungere solo fra alcuni giorni, dai raffronti coi reperti raccolti dopo l'esplosione. Ma intanto la figura di Fredrick Schmudina, l'elettrotecnico che ha costruito quei sofisticati sistemi, sembra allontanare ruoli dubbi.

Il tedesco vive in Italia da molti anni, esattamente dal '68: e negli interrogatori di questi giorni sembra non aver nascosto che i suoi primi contatti con il gruppo di Calò risalgono a diversi anni fa. Ha raccontato anche di essersi trovato coinvolto nelle trame del gruppo per una antica vicenda di debiti non pagati: la mafia, dice, lo costringeva a lavorare praticamente gratis, fornendogli solo il denaro per acquistare i «pezzi» dei suoi apparati di morte. E' stato calcolato che ogni sistema elettronico (completo di «centralina», attivatore intermedio e terminale) costava 5-6 milioni di soli materiali.

A spiegare la destinazione di questi attrezzi, il più indicato sarebbe proprio «don» Pippo Calò: ma il grande riciclatore di capitali mafiosi si mostra tranquillo, rifiuta anche il difensore. Non è certo l'ultima accusa a poterlo intimorire: in fondo, quale componente la «commissione» che governa la mafia, su indicazione di Buscetta era stato incriminato fin dall'ottobre scorso per ben venti omicidi: da quello del colonnello Giuseppe Russo al delitto Dalla Chiesa, dagli assassinii di La Torre, Mattarella, Reina, a quello del commissario Boris Giuliano. Per scovarlo, ci vuol altro.

Giuseppe Zaccaria

Nuove norme per le assunzioni di non vedenti ai telefoni

ROMA — Gli enti pubblici dovranno assumere un non vedente per ogni ufficio, sede o stabilimento dotato di centralino telefonico mentre l'obbligo per i datori di lavoro privati scatterà per ogni centralino telefonico con almeno cinque linee urbane.

La legge concede ai centralinisti non vedenti un'indennità di mansione pari a quella riconosciuta agli operatori dipendenti dell'azienda di Stato per i servizi telefonici.

E' scomparso a Palermo un giovane pregiudicato

Un altro caso di «lupara bianca» Vendetta mafiosa per una rapina?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Sono saliti a quattro i casi di lupara bianca (sequestro, tortura ed uccisione della vittima nell'ultima settimana a Palermo nel rione Sperone, zona cuscinetto tra l'antico quartiere arabo Kalsa e l'area industriale di Brancaccio, considerati i centri più «caldi» della città.

I familiari, infatti, non hanno notizie da sabato scorso 30 marzo di Filippo Ciotta, 23 anni, latitante dall'agosto scorso, quando polizia e carabinieri incominciarono a ricercarlo ritenendolo autore di una rapina in un deposito di dolciumi.

Ciotta è amico inseparabile dei fratelli Giuseppe e Francesco Fragale di 26 e 25 anni e del loro zio Filippo Montagnino dei quali non si sa più nulla da martedì mattina. Dopo la scomparsa dei Fragale e del ragazzo, i congiunti hanno diffuso due disperati appelli dicendosi anche disposti a «risarcire il danno» eventualmente causato dai tre.

Adesso la scoperta della scomparsa anche di Filippo Ciotta ha indotto gli investigatori a collegare il caso con le altre tre misteriose sparizioni. «A questo punto temiamo davvero che il ragazzo sia morto» ha detto preoccupato uno degli investigatori.

Ormai con il passare dei giorni le speranze di ritrovare vivi i quattro si affievoliscono sempre più e la polizia non esclude che essi abbiano fatto un «torto» a qualcuno dei potenti dello Sperone ovvero del Brancaccio o della Kalsa venendo quindi raggiunti dalla vendetta e inghiottiti dalla lupara bianca.

Rimi Io Rosario Cacioppo, 16 anni, uno scippatore del rione Kalsa che con un complice aveva sfregiato per derubarla una ballerina jugoslava Jirina Kralova, la tornato ed ucciso con il sistema dell'incaprettamento ed abbandonato nel bagagliaio di un'auto rubata. Il delitto — si disse — fu voluto dal boss della zona che disapprovò l'aggressione all'artista straniera.

Con precedenti penali per furti e rapine, Ciotta, i Fragale e Montagnino forse hanno compiuto un colpo in una zona «protetta» dalla mafia o dal racket delle estorsioni.

Non si esclude neppure che i quattro possano aver avuto un ruolo nell'assalto avvenuto il mese scorso ad un pullman di turisti inglesi, alcuni dei quali furono rapinati.

Secondo una prima ricostruzione della vicenda, rilevata per primo, Filippo Ciotta sarebbe stato torturato e costretto a fare i nomi dei suoi complici raggiunti in un secondo tempo, appunto tre giorni dopo, dalla lupara bianca.

a. r.

In Giappone ci si può assicurare anche contro la pazzia

Sono numerose le lacune della polizza-malattia

I giapponesi, rispetto alle altre comunità del mondo occidentale, sono meno litigiosi con le società di assicurazioni. Questo fatto ha incoraggiato una compagnia statunitense a lanciare nel mercato nipponico una speciale polizza assicurazione contro il rischio di contrarre una malattia mentale o demenza senile. Il tipo di invalidità può facilmente incoraggiare le simulazioni e, quindi, dare anche corso a controversie giudiziarie. Ma, come detto, il giapponese non è incline alle liti di questo tipo. Quindi il prodotto assicurativo può essere venduto a costi limitati.

Il costo di questa polizza varia a seconda dell'età dell'individuo: per un diciottenne il «premio» locca 1300 yen (attorno alle 10.400 lire) al mese; per una persona di 55 anni, la tariffa sale a 16.400 yen (quasi 131 mila lire). All'età di 60 o 65 anni (dipende dal tipo di polizza) la persona colpita incasserà 150 mila yen (più o meno 1 milione duecentomila lire al mese) per la durata di dieci anni.

L'iniziativa sarebbe anche sorta grazie al successo della polizza contro il rischio del cancro la quale, lanciata nel 1974, ha permesso di stipulare ben 4 milioni di contratti.

Da noi, invece, a parte alcune eccezioni, le polizze malattia non corrispondono alle necessità del cittadino appartenente alla sfera sociale medio-bassa. E' il caso, ad esempio, delle prestazioni ambulatoriali o di laboratorio: se non vi è ricovero, non scatta la garanzia di polizza. Lo stesso dicasi per le spese odontoiatriche (salvo alcuni casi particolari).

Eppure i «premi» pagati nel nostro Paese per queste assicurazioni sono abbastanza alti; specie se confrontati con quelli nipponici. Inoltre si calcola che almeno il 15 per cento delle polizze «globali famiglia» non siano valevoli in caso di certe malattie: chi, per esempio, magari dopo aver rinnovato per molti anni il contratto, scopre casualmente di essere incline al diabete, non riceverà una lira di risarcimento, anche se il ricovero era dovuto, magari, all'appendicopatia.

I labirinti delle condizioni di polizza andrebbero rivisti, così come andrebbero modificate le regole di contratto che pongono l'assicurato sempre nella parte del più debole. Queste scoperte, purtroppo, emergono solo a fatto compiuto, vale a dire quando si è incorsi in una di quelle «esclusioni» scritte, quasi sempre, in supermicroscopico e riceggabili con altre norme che solo l'esperto può individuare. Alcune società hanno introdotto nuovi stampati di polizza, con chiare scritte e con pochi «tranelli» ma, anche qui, le prestazioni sono limitate.

Giuseppe Alberti

(Segue da pag. 5)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Felicita Bossotto vedova Caccia

Lo annunciano i figli Vanda con il marito Enzo, Franco con la moglie Teresa, Aldo con la moglie Isabella i nipoti Monica, Enrica e Valter. I funerali si terranno alle ore 14,30, corso Grosseto 117/8, ore 15 funzione religiosa Cappella Cimitero Sud.
— Torino, 6 aprile 1985

Carlo, Fernanda, Tina, Beppe, genitori, nonni, zii annunciano la scomparsa di

Maria D'Onofrio Scarati

I funerali martedì 9 aprile ore 10,15 nella parrocchia San Marco, Moncalieri.
— Moncalieri, 6 aprile 1985

Ricordano con affetto la cara

Pietro Riva

Marco Anna, Rosanna e Nino Casalegno.
— Torino, 7 aprile 1985

ANNIVERSARI

1894 1985
Bartolomeo Rossi

Ci sei sempre vicino e ti ricordiamo con sbuggerone sempre. Marisa partecipa Domenico Sarà Cuneo Vinovo e 10-4-85 ore 18

1921 1985
Francesco Restello

indimenticabile

1904 1985
Daniele Garibaldi

Sempre forte, fiducioso, sereno coglieva punti tutti, ne rendiamo con immutato affetto

Silvano Fulchieri
Perito radiotecnico

Irma Fulchieri Mori

Vent'cinquennità veniamo sempre ricordati.
— Torino, 7 aprile 1985

1902 1985
dott. Giovanni Di Biasi
Chirurgo

Ti ricordiamo sempre

7-4-1955 7-4-1985
Gaetano Prina
Vittorio Sole Vienna

Come sempre più che mai vivo nel cuore di sua moglie con grande rimpianto

1974 1985
Armando Piovano
Reggimentare Cuneo e Mirka

1902 1985
Aldo Bertero

Il tuo sorriso, la tua volontà di vivere ci hanno aiutato

1875 1985
Matilde Caridi in Tirone

Vive sempre nel pensiero di tua sorella Pina Rossi che con immutato affetto e rimpianto ti ricorda e ch'ti vuole bene

1905 1985
Dino Carta

Il suo ricordo è sempre guida e conforto a cui ricorrere.

1902 7 aprile 1985
Alcide Pantani

Vive sempre nei nostri cuori

1970 1985
Giuseppe Canova

Meglio è farla con sempre maggior rimpianto ti ricordano a quanti ti conobbero e stimarono.

1904 7 aprile 1985
Carlo Casasco

Sempre amato e ricordato con dolore con infinito rimpianto e nostalgia dalla tua famiglia

1970 1985
CAVALIERE
Licinio Delfino Maschera

Costantemente ricordano La moglie

1900 1985
Vittorio Colombatto
anziano Alm - Medaglia d'oro

Vivi sempre nel cuori come sua figlia Caterina

1893 7 aprile 1985
Margherita Di Giuseppe

Vivi sempre nel ricordo dei tuoi cari con profondo affetto e rimpianto S. Messa mercoledì 17 aprile ore 11 Parrocchia S. Carlo

Celestino Rosatelli
Ingegnere forestale
Belmonte Calabro 9 aprile 1905
Torino 23 settembre 1945
Un ricordo

1900 1985
Ermenegildo Facta

Cinque anni ti allontanano da noi, ma il tuo ricordo è sempre vivo come presenza e compagnia. Santa Messa di anniversario mercoledì 10 aprile ore 8,30 chiesa Santa Maria (Borgo Nuovo).
— Settimo Torinese, 7 aprile 1985

Il terribile morbo si sta diffondendo rapidamente e preoccupa le autorità sanitarie

L'Aids galoppa fra i drogati

Sono sempre più frequenti le segnalazioni di eroinomani che possiedono anticorpi contro l'Htlv3: segno che hanno avuto un contatto con il pericoloso virus - L'immunologo Manlio Ferrarini: «L'assurdo uso comune della siringa è il principale veicolo dell'infezione» - Corrono rischi gli omosessuali, ma anche gli eterosessuali

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — E' vero o non è vero che l'Aids, gravissima malattia del sistema immunitario, in Italia si sta rapidamente diffondendo fra i tossicomani? Numerosi clinici, soprattutto nelle grandi città, concordano nel segnalare un pericolo del genere. Dunque gli eroinomani non soltanto distruggono la propria personalità, non soltanto rischiano overdose, setticemie di vario tipo ed epatite virale: oggi pesa sul loro capo anche la minaccia di un male che in pochi casi lascia scampo, che riduce le persone colpite a larve umane, destinate quasi sempre a una morte tra le sofferenze.

Si è cercato di quantificare il nuovo, preoccupante fenomeno, ma non è ancora possibile avere statistiche attendibili. Il professor Mauro Moroni, direttore della Clinica per malattie infettive dell'ospedale Sacco, di Milano, rivela che già in una piccola popolazione di tossicomani che abitano la zona Nord-Ovest della metropoli sono stati individuati centocinquanta casi di Las, ovvero di linfoadenopatia sistemica, malattia che in genere si palesa con un ingrossamento delle ghiandole del collo, dell'inguine, delle ascelle: e che spesso precede, come forma clinica, la terribile Aids conclamata. Ne corre da qui a dire, come qualcuno azzarda, che presumibilmente in Italia almeno cinquantamila tossicomani hanno una *sindrome da immunodeficienza acquisita*. Tuttavia la situazione è egualmente fosca: ce ne dà conferma il professor Manlio Ferrarini, docente d'immunologia clinica, associato all'Istituto per i tumori di Genova.

Quel che più spaventa, dice l'immunologo, è la frequenza sempre maggiore con cui, nel sangue di tossicomani sottoposti a esami di laboratorio, si trovano anticorpi contro l'HTLV3, cioè contro il virus ritenuto responsabile dell'Aids. Può trattarsi di «*portatori sani*» di quel virus? Ferrarini non usa questa definizione, per gli equivoci che può generare. Sostiene: «*Gli anticorpi contro il virus dell'Aids ci segnalano intanto che l'individuo che li possiede ha preso un'infezione, ha avuto un contatto con l'HTLV3. Potrebbe trattarsi di anticorpi «proteggenti» (sembra che sia così in pochi casi, dalle prime evidenze); ma anche di anticorpi che non sono assolutamente proteggenti, e allora l'evoluzione patologica non sappiamo quale sarà né dove arriverà. Ci allarma il fatto che in popolazioni di tossicomani variabili per provenienza, ma comunque popolazioni numerose, ci sia la documentazione dell'avvenuto contatto col virus*».

Questa documentazione non è soltanto sierologica, emerge anche segni clinici, le linfoadenopatie già citate. «*Ricordiamoci che il virus alberga specialmente nelle cellule del sangue chiamate linfociti* — ricorda l'immunologo — *e se ci sono linfoghiandole ingrossate è ovvio che qualche cosa di anormale sta accadendo in quelle sedi. La prognosi sono comunque problematiche, le linfoadenopatie hanno fasi di esacerbazione e di remissione, in caso a caso registriamo evoluzioni diverse*».

Come si può immaginare che i tossicomani si infettino?

«*Vi è ormai una concordanza di pareri sul contagio: avviene per via sanguigna, anche attraverso minuscole lesioni delle mucose. Ora, l'assurdo uso comunitario delle siringhe fra gli eroinomani è per quegli individui il principale veicolo d'infezione, com'è facile capire. In secondo luogo vanno ricordati i rapporti sessuali, specie quelli frequentissimi con scarse norme igieniche, occasionali, dalle modalità veementi, diciamo così. Si sta piano piano chiarendo questo problema delle pratiche sessuali e dell'Aids. Non è certamente solo il gay che può contrarre la malattia. E' stato accertato che il vero problema sta nella quantità di sangue infetto scambiato in un rapporto, sia etero che omosessuale*».

Il fatto che negli Usa l'Aids sia stata dapprima indicata come «morbo dei gay» ha naturalmente una spiegazione: erano in maggioranza gli omosessuali a soffrire della malattia, in special modo nelle esuberanti comunità di San Francisco, Los Angeles e New York, dove il *tourbillon* degli scambi di *partners* era indiscriminato, all'ordine del giorno o della notte. Un vizietto farmacologico abbastanza devastante, l'uso incosciente di nitrito di amile per ottenere erezioni persistenti, abbassava (e abbassa) le difese immunitarie naturali dei consumatori della sostanza, favorendo l'assorbimento del virus HTL.

Forse un po' più romantici, più a lungo monogami, un po' meno frenetici degli statunitensi, i gay italiani sembrerebbero in qualche misura protetti. Anche se un loro recentissimo volantino che cerca di fare prevenzione (il pericolo sta persino nelle microscopiche ferite) consiglia di evitare alcuni loro giochi erotici piuttosto violenti, segno che tutto il mondo è paese.

«*Anche gli eterosessuali, è sottinteso, non possono impunemente abbandonarsi a pratiche insensate e violente* — dice Ferrarini — *perché corrono gli stessi, identici rischi. Ma c'è un altro aspetto importante da rammentare: se andiamo a vedere l'epidemiologia, ci rendiamo conto che chi ha contratto l'Aids è sempre un uomo o una donna o un bambino a rischio di immunodeficienza, cioè un individuo le cui difese organiche naturali erano scemate: per ineluttabili motivi fisiologici o per motivi voluttuari. Così gli emofilici, costretti a frequenti trasfusioni terapeutiche, incappati in una trasfusione di sangue infetto; così gli eroinomani (e in certi casi i loro figli, che possono ammalarsi fin nel grembo materno) immunodepressi dalla droga, e successivamente esposti al virus specie con l'uso comunitario delle siringhe; così gli omosessuali o gli eterosessuali dal comportamento dissennato, già fortemente indeboliti nelle difese organiche prima del vero e proprio contagio*».

Si può fare un paragone teorico con la pericolosità del bacillo di Koch, quanto a probabilità d'ammalarsi che ciascuno di noi ha?

«*Certo, chi possiede scarse difese immunitarie ancor oggi può prendersi facilmente la tubercolosi, perché quel bacillo è ubiquitario. Sotto questo aspetto il paragone calza, solo che l'HTLV3 non è un virus ubiquitario, non lo si trova, poniamo, in una goccia di sporcizia qualsiasi. Soprattutto, è un virus trasmesso per via ematica. Una persona sana, dalle abitudini di vita quiete e razionali, ha scarsissime probabilità d'ammalarsi di Aids. Fuori del sangue lasciatori con la saliva su uno spazzolino da denti, su un bicchiere, per fortuna quel virus diventa presto labile, perde in fretta alcune componenti fondamentali che gli servivano alla penetrazione nelle cellule. Insomma, chi possegga intatte o quasi le capacità di reazione alle infezioni in genere, anche se occasionalmente viene in contatto col virus dell'Aids, ha grandissime probabilità di non subire danni*».

Franco Gilberto

Vicenza, negozio «regala» pulcini

VICENZA — Per le proteste di enti naturalistici vicentini un negozio di generi alimentari del centro storico cittadino che in occasione delle festività pasquali aveva offerto ai propri clienti un pulcino vivo per ogni «colomba» acquistata ha deciso di rinunciare all'iniziativa. La «proposta-regalo» aveva determinato un aumento delle vendite dei dolci pasquali e aveva riscosso un certo successo tra i bambini. I pulcini donati agli acquirenti erano contenuti in scatolette di cartone.

Squalo si arena nel Ragusano

RAGUSA — Uno squalo lungo tre metri e settanta centimetri per una stazza di cinque quintali si è arenato sul litorale di «Camarina», ad una quindicina di chilometri da Ragusa.

Il selacio, appartenente alla famiglia dello squalo-bove, ha normalmente il suo habitat nelle profondità marine. L'approdo sulla battigia è stato quindi giudicato dagli esperti un fatto anomalo.

La carcassa dello squalo è stata bruciata su disposizione dell'ufficiale sanitario di Ragusa.

Penitente col ciuccio

Cadice. Un piccolo penitente segue con il ciuccio in bocca la tradizionale processione andalusa della Settimana Santa (Ansa)

Asti, il fondatore di San Patrignano difende la sua filosofia

Muccioli propone di cambiare legge «Vietare l'uso degli stupefacenti»

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — Signor Muccioli, la vicenda del processo ha cambiato qualcosa nel suo atteggiamento verso i tossicodipendenti a San Patrignano?

«*Assolutamente no. Non mi ha né scosso né modificato. Mi hanno condannato per sequestro di persona e maltrattamenti. E' certo che anche adesso se vedo che uno cerca di buttarsi dal quinto piano, lo prendo e lo trattengo fino a quando non sono riuscito a rimuovere da lui quelle situazioni di disperazione che l'hanno spinto a quel gesto disperato. Solo allora lo mollo e così avrò fatto il mio dovere*».

Vincenzo Muccioli partecipa a un dibattito sulla droga promosso dal pli. Ha accettato di candidarsi per i liberali?

«*Non sono un uomo politico. Ho avuto offerte anche da altri partiti, non ne accetto nessuna. Sarei un pessimo politico, ho bisogno di esprimermi in altro modo, ma come operatore sociale dei politici ho bisogno*».

Quale messaggio vorrebbe indirizzargli?

«*Che siano uomini, ben consapevoli della responsabilità e del senso di dovere che onestamente devono dare come servitori alla società. Attualmente abbiamo ottimi uomini politici che si stanno aprendo al problema della tossicodipendenza per cui spero che si vada verso uno sbocco positivo*».

Quale potrebbe essere questo sbocco?

«*Una legge diversa dall'attuale 685, che è di copertura per lo spacciatore. Deve essere vietata la detenzione di qualsiasi quantitativo di droga, anche la "modica quantità per uso personale" perché questa è proprio la formula che serve agli spacciatori per smerciare la droga a piccole dosi*».

E i metodi di cura?

«*Il tossicodipendente non è un malato da curare con terapie a base medicale. La tossicodipendenza è dilagata perché curata da scienziati che non sono uomini. Le terapie disintossicanti servono solo a intossicare da psicofarmaci. Il metadone deve essere usato soltanto per istaurare un dialogo tra il drogato e un conduttore dei vari centri pubblici di assistenza, ma deve essere somministrato in terapia a scalare che non superi gli otto giorni. E alle spalle ci devono essere delle strutture che fanno in alternativa alla piazza. Perché se al ragazzo che ha finito la sua scaletta di metadone riproponiamo la piazza, non serve a nulla*».

Qual è il suo metodo?

«*Il mio farmaco è la possibilità, in funzione di una disponibilità piena, di ristrutturare il rapporto fra uomo e uomo e di conseguenza l'abbandono fiducioso nella solidarietà umana*».

Come si può sconfiggere il dilagare della tossicodipendenza?

«*Con la prevenzione a monte e con l'inserimento a valle, ora assolutamente insufficienti. Già nelle scuole occorrono strutture per capire e soccorrere i ragazzi che sono sulla via della droga. E, alla fine, chi si sta disintossicando deve essere protetto, non spedito arrestato per un reato vecchio*».

Da qualche parte si sente avanzare l'ipotesi della liberalizzazione degli stupefacenti. Lei cosa ne pensa?

«*Proposte oscene, scempio di vite. Anche lo spinello è una droga, un rifugio, dal quale il più delle volte si passa a bucarsi*».

Remo Lugli

Uccisione di Tarantelli interrogato un pentito?

NAPOLI — Un magistrato del tribunale di Napoli — secondo voci non confermate — avrebbe interrogato qualche giorno fa, su disposizione della procura della Repubblica di Roma, un terrorista «pentito» che dice di avere informazioni utili sull'assassinio del prof. Ezio Tarantelli, ucciso a Roma dalle Br il 27 marzo scorso.

Sulla vicenda non è stato possibile conoscere altri particolari. Da qualche indiscrezione, tuttavia, sembra che il terrorista «pentito» sia stato uno dei più attivi componenti della colonna napoletana delle Brigate rosse.

E' dei «lupi grigi» come Alì Agca

Voghera, un turco ferito in carcere

PAVIA — La magistratura sta cercando di chiarire le circostanze in cui un detenuto turco (collegato al «lupi grigi» di Alì Agca) è stato ferito all'interno del carcere di massima sicurezza di Voghera.

L'episodio risale a cinque giorni fa, ma soltanto ieri la notizia è filtrata, senza peraltro molti particolari. Il detenuto ferito è Mustafà Savas, di 40 anni: avrebbe avuto legami con la formazione fascista turca dei «lupi grigi» di cui faceva parte Alì Agca, l'attentatore del Papa.

Savas in un primo momento sembrava in condizioni molto gravi: aveva un forte trauma cranico ed i medici si erano riservati la prognosi. In seguito le sue condizioni sono migliorate, e ieri è stato giudicato fuori pericolo. Insieme con Mustafà Savas era stato ricoverato all'ospedale anche un agente di custodia, con ferite al capo.

Mustafà Savas fu fermato a Milano il 1° febbraio 1983 in seguito alle dichiarazioni di Antonio Armeli Grigio, un detenuto che lo accusava di avergli offerto 300 milioni per uccidere il Papa in occasione del suo viaggio a Milano.

Mustafà Savas è stato prosciolto da quest'ultima accusa per insufficienza di prove lo scorso 6 febbraio. Il 5 luglio 1983 la procura della Repubblica di Venezia gli aveva notificato in carcere un ordine di cattura nell'ambito di un'inchiesta su un vasto traffico di droga. (Ansa)

Grave accusa ai sei agenti arrestati: associazione a delinquere per spaccio di stupefacenti

La via della droga passa per Genova? «Qui non agiscono i clan dell'eroina»

GENOVA — Era cominciato tre anni fa il traffico di droga che ha portato all'arresto di sei agenti di polizia, cinque di Savona e uno di Genova, e cinque spacciatori. La droga veniva venduta in Valbisagno e nel quartiere genovese di San Fruttuoso. «Stecchette» di hashish a 20-30 mila lire l'una, ma anche droga pesante. Un giro da una decina di milioni la settimana, scoperto dai carabinieri che hanno presentato un primo rapporto al sostituto procuratore della Repubblica Domenico Zeuli. L'imputazione è di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti.

Che ruolo hanno avuto, in questo traffico, i sei poliziotti? Qualcuno ha spinto la sua vocazione di investigatore alla «Serpico» fino ad oltrepassare i margini della legalità?

Il segreto istruttorio non concede di avere altri particolari. Si sa soltanto che tutto è partito da Savona: qui gli agenti arrestati avrebbero fatto il nome del loro collega genovese, ventunenne, figlio di uno stimato sottufficiale in pensione. C'erano dunque ramificazioni fra le due città?

La reazione alla Questura di Genova è di profonda amarezza. Qualcuno, ricordando che due anni fa il dirigente della Narcotici, Enrico Valente, fu arrestato anch'egli per sospetto traffico di droga, afferma che «*è stato fatto un facile riferimento a questo episodio per tentare di coinvolgere l'intero corpo degli agenti in responsabilità attribuibili solo ad un giovanotto lesto di mano*».

Un altro funzionario ricorre alla saggezza di un proverbio antico: «*Si ode il rumore dell'albero che cade non quello del bosco che cresce*». E ricorda che la squadra narcotici della questura di Genova (trenta agenti selezionatissimi) ha completato la sua preparazione frequentando seminari tenuti da cattedratici, specializzati in farmacologia, medicina legale, delinquenza minorile.

L'agente genovese in carcere non era di questa «squadra» ma svolge funzioni burocratiche nel ricco di Prè, verso il porto. Dall'arresto dei sei poliziotti all'etichetta della Liguria come crocevia della droga il passo è breve ma, secondo dati raccolti a Roma, del tutto sbagliato.

La Regione che ha il traffico più forte è l'Emilia Romagna (oltre trecento chili sequestrati nel 1984, 1138 di «erba»), mentre la Liguria è all'ottavo posto di questa poco versa classifica nazionale con 180 chili (16 chili di eroina e cocaina). In Liguria i tossicodipendenti noti alla narcotici sono circa 25 mila, dei quali 10 mila a Genova.

«*Non si vede nella nostra regione bande 'importanti', ma tanti cavalli*», come vengono definiti gli spacciatori «medio-piccoli», dice Gianfranco Bombara, dirigente della Squadra mobile. Più intenso il traffico nell'estrema Liguria di Ponente.

«*Fino a qualche anno fa* — spiega un funzionario — *i 'canali' erano facilmente individuabili nelle navi provenienti dalla Turchia e dall'Africa del Nord. Ma ora la crisi del porto ha ridotto a cifre irrisorie questi movimenti e i grandi trafficanti hanno mutato la loro strategia di trasporto. La droga arriva in prevalenza coi motoscafi nei porticcioli*».

Spesso i grandi yacht sono i mezzi ritenuti più sicuri: non a caso, a quanto risulta dall'inchiesta giudiziaria condotta a Milano, il «Covo di Nord Est», tra Santa Margherita Ligure e Portofino, sarebbe stato uno dei terminali preferiti per lo sbarco.

Saranno solo «cavalli», ma sono molti. Nonostante gli arresti a raffica (due mesi fa una cinquantina di spacciatori finirono in carcere a Genova per l'energica azione del questore, Pier Fortunato Stabile), la «rete» tende ad allargarsi.

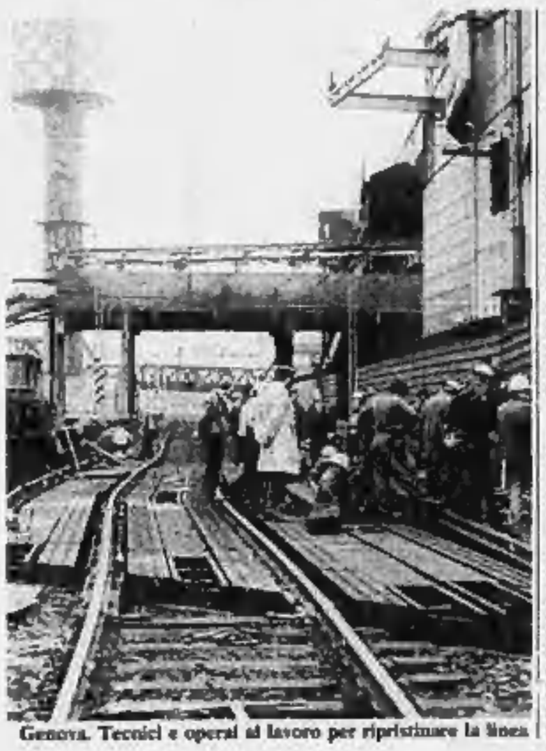
I trafficanti hanno avuto molto spazio negli Anni Settanta. «*In quel periodo* — osserva un funzionario della questura — *i nostri sforzi erano concentrati nell'azione contro il terrorismo, che aveva fatto di Genova un laboratorio dell'eversione. Non c'erano tempi e spazi per occuparsi degli spacciatori, che stavano creando le loro reti. Ora è più difficile rincorrerli, anche perché gli organici sono quelli che sono*».

Insomma, orario unico in questura, pochi agenti in divisa nelle strade, più difficile l'opera di prevenzione.

Sia a Genova che a Savona (dove ieri mattina si è tenuto un vertice in questura), il sindacato agenti di polizia ha chiesto accertamento dei fatti e chiarezza, perché «*isolati episodi non vengano strumentalizzati per criminalizzare interi reparti*».

Guido Coppini

Un merci ha urtato col carico il sovrappasso delle FS spostando i binari



Genova. Tecnici e operai al lavoro per ripristinare la linea

Un incidente all'Italsider blocca la Genova-Ventimiglia per 12 ore

GENOVA — Oltre dodici ore di blocco sulla linea ferroviaria Genova-Ventimiglia ieri, all'altezza della stazione di Cornigliano, tra Sampierdarena e Sestri Ponente. Lo stop su tutta la linea è scattato pochi minuti dopo che un merci all'interno dell'Italsider ha urtato col carico il sovrappasso in acciaio della ferrovia, spostandone i binari di 40 centimetri.

Il blocco della linea ha provocato gravi disagi ai viaggiatori e ai turisti nella vigilia di Pasqua. Dodici convogli passeggeri, soprattutto della linea Ventimiglia-Milano, sono stati dirottati lungo la linea Savona-Alessandria-Voghera) e un grosso treno merci (quello soprannominato «dei fiori», proveniente da Sanremo e diretto a Chiasso) s'è mosso soltanto dopo le 19, quando i tecnici delle FS hanno ripristinato il traffico su un binario, con transiti alternati nei due sensi. Nella notte, anche il secondo binario è stato riattivato e si è tornati alla normalità.

I treni della linea Ventimiglia diretti a Genova o alla Spezia sono stati bloccati nella stazione di Sestri Ponente. I passeggeri trasferiti su autobus dell'AMT del Comune di Genova e portati gratuitamente alla stazione di Genova-Principe.

L'incidente che ha provocato il blocco è, a dir poco, insolito ed è accaduto tra le 6 e le 7: un convoglio merci dell'acciaieria Italsider, che ha binari propri e linee autonome all'interno dello stabilimento, è transitato sotto il viadotto della linea ferroviaria ordinaria che passa sopra l'Italsider, appunto all'altezza del quartiere di Cornigliano.

Il convoglio era carico di travi di acciaio, dette comunemente «pagliole»: le travi hanno urtato contro la volta del sottopassaggio spostando con l'urto del loro peso gli assi portanti dei binari. In pratica le rotaie sono state spostate di 40 centimetri, per un tratto di quasi cento metri.

Cuneo, sindaco impresario fallisce e fugge con la famiglia

CUNEO — Il sindaco di Monteu Roero, un centro dell'Albese, è scomparso da 15 giorni con la moglie e la figlia. Domenico Occhetti, 31 anni, e Caterina Bordone, 30 anni, sono titolari di una società di costruzioni che venerdì il tribunale di Alba ha dichiarato fallita.

All'udienza non c'era nessun rappresentante dell'impresa edile che gestisce otto cantieri in Piemonte e Liguria e impiega una sessantina di dipendenti tra operai, impiegati e tecnici.

NUOVE DATE

Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari

nel quadro delle sue attività associative per favorire e promuovere la conoscenza della pubblicità e la formazione professionale, presenta i seguenti corsi di pubblicità presso l'Università Cattolica di Milano - Lgo Gemelli 1

1. CORSO INTRODUTTIVO ALLA PUBBLICITÀ

Il corso introduttivo è organizzato per coloro che siano iscritti agli esami di qualificazione della TP e per tutti coloro che vogliono disporre di informazioni panoramiche sull'attività pubblicitaria. Le edizioni diurne del corso sono strutturate in 4 giornate di 6 ore ciascuna, mentre il corso serale si articola in 8 serate di 3 ore. Durante i corsi vengono trattati i quattro argomenti base della comunicazione pubblicitaria:
MARKETING, GESTIONE DELLA PUBBLICITÀ, CREATIVITÀ e MEZZI.
Il corso si terrà in due edizioni dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30:

17° - Firenze 15/18 aprile 1985
18° - Milano 6/9 maggio 1985

e un'edizione serale dalle ore 19.00 alle 21.30:
19° - Milano 13/16 maggio 1985
20/23 maggio 1985

2. CORSI DI PUBBLICITÀ DI 2° GRADO

Questi corsi si rivolgono a tutti coloro che operano da poco nel settore pubblicitario sia presso agenzie che utenti e società di servizio.
I quattro corsi, ognuno dedicato all'approfondimento di un singolo tema, si articolano in cinque giornate di 6 ore ciascuna, dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 17.30:

CREATIVITÀ
20/24 maggio 1985
GESTIONE DELLA PUBBLICITÀ
10/13 giugno 1985
MEZZI
10/14 giugno 1985
MARKETING
17/21 giugno 1985

La TP ha affidato il coordinamento dei corsi agli stessi Soci e specialisti che da anni ne curano personalmente lo svolgimento:

per il MARKETING:
Luigi Mozzi Titolare MediaMARKETING - Giancarlo Pini Merchandise Manager La Rinascente S.p.A. - Giorgio Visintini Presidente Abacus S.c.r.l.

Per la GESTIONE DELLA PUBBLICITÀ:
Silvio Barni Responsabile Mezzi e Contatto con l'estero PBV S.a.s. - Gianni Lombardi Direttore Marketing e Sviluppo Benton & Bowles S.p.A.

Per la CREATIVITÀ:
Pasquale Barbella Direttore Creativo per l'Italia e Servizio Internazionale CPV Kenyon & Eckardt Italiana S.p.A. - Daniele Usellini Direttore Creativo Usellini Advertising S.r.l. - Marco Vecchia Direttore Strategico CPV Kenyon & Eckardt Italiana S.p.A.

Per i MEZZI:
Antonio Margoni Media Consultants S.r.l. - Riccardo Martiradonna Media Soft S.r.l. - Bruna Vergani Vicedirettore Mezzi J.W. Thompson S.p.A.

I docenti che terranno i corsi sono tutti professionisti attivi nel settore pubblicitario.

Per le iscrizioni ai corsi, che prevedono il numero chiuso, si prega di rivolgersi alla Segreteria TP - Via Larga, 13 - 20122 Milano - Tel. 02/80.41.28.

Il tempo incerto non ha frenato la fuga dalle città e il flusso di stranieri verso le prime vacanze

Pasqua, bel tempo solo al Sud

Possibilità di pioggia da stasera al Nord e al Centro - Punte record di affluenza a Venezia, Firenze, Roma e in tutte le città d'arte umbre e toscane - Centomila arrivi in Sardegna - Tutti d'accordo: si supererà il saldo attivo (837 miliardi) dell'anno scorso - In due giorni 11 milioni di auto in circolazione - Nella corsa al mare sono in testa le Riviere liguri e toscane - Si conferma la crescita del turismo Usa nella capitale

ROMA — Il tempo non frena la corsa alle vacanze. L'alternanza di Nord e al Centro di schiarite, nubi e piovaschi, ha ammai creato qualche disagio sulle strade e nelle città d'arte. Le previsioni per oggi, Pasqua, non sono molto diverse. Nuvolosità in aumento sull'Italia settentrionale e centrale, mentre nel Mezzogiorno si godrà il bel tempo. In serata possibilità di piogge a cominciare dal settore nord-occidentale in estensione verso Est e Sud-Est. In compenso è costante la tendenza all'aumento delle temperature (ieri a Catania 25°, a Palermo 24°, contro una media di 20° e 16°).

Più incerta la previsione su lunedì dell'Angelo, giorno tradizionalmente dedicato alle scampagnate. Il sereno (o poco nuvoloso) sarà comunque riservato soltanto alle regioni meridionali. Al Nord, per l'incrociarsi di diverse tendenze, continuerà il passaggio di nubi con piogge intermittenti. L'andamento tipicamente primaverile dovrebbe continuare poiché dietro le perturbazioni attualmente sulla Spagna se ne vanno formando altre al largo sull'Atlantico: ma qui le previsioni perdono di certezza.

Sembrano invece sempre più vicine al vero le previsioni sul record, in termini di attivo valutario e di spese, che segneranno le vacanze pasquali '85. Anche i più pessimisti ammettono che, non foss'altro per l'aumento dei prezzi fino a punte del 10-15 per cento, si aleggerà il muro degli 837 miliardi di saldo attivo stabilito dalla Pasqua-record dell'84.

Questi i termini di quel «boom»: l'intero settore ricettivo segnò 4.770.000 arrivi (+50% sull'83) di cui 1.750.000 stranieri; le presenze furono 18 milioni e 85 mila (+29) di cui 5 milioni e 141 mila di stranieri.

Quanto al traffico sono completi i dati dei giorni più «caldi», giovedì e venerdì. In due giorni circolavano 11 milioni di auto, gli incidenti sono stati 592 (18 morti, 4[illegible] feriti), le contravvenzioni 18.324.

Ed ecco la situazione, regione per regione.

PIEMONTE-VALLE D'AOSTA — Tutto esaurito fino a martedì nelle principali stazioni sciistiche dove resiste un ottimo innevamento. A Bardonecchia, Sestriere (ieri è nevicato), Sauze, Cesana in provincia di Torino [illegible] è possibile trovar posto. Stessa situazione nelle stazioni valdostane da Cormayeur a Cervinia.

LOMBARDIA — A Milano sembra piena estate. Le mete preferite dai milanesi: le due Riviere liguri, Venezia, i laghi (dove sono tornati in massa i tedeschi, soprattutto sul Garda).

LIGURIA — Ieri è toccato al valico autostradale di Ventimiglia il record delle attese in auto: 2 ore. Affollate da piemontesi, lombardi e genovesi tutte le località da Sanremo al Tigullio. Primi arrivi di comitive tedesche.

VENETO — L'epicentro del grande traffico è ovviamente Venezia. Venerdì sono arrivati 300 autobus e tremila auto. Nel camping di Fusine oltre mille campeggiatori. Il servizio di traghetti e vaporetti è stato rafforzato al limite della disponibilità. Impossibile trovare posto. In montagna la prima è stabilire il nuovo record di presenze è Cortina d'Ampezzo: ha superato le 30 mila.

TRENTINO-ALTO ADIGE — Al Brennero sono transitate 14 mila auto in 24 ore. Il brutto tempo ha fatto sì che molti tedeschi si siano fermati a Bolzano per approfittare del caratteristico mercato del sabato. Tutto esaurito a Madonna di Campiglio, a pieno ritmo gli impianti del Monte Bondone, delle valli Fiemme e Fassa, a Folgaria, al Lavarone.

EMILIA-ROMAGNA — Traffico appena sopra la norma sulle autostrade. Buoni arrivi di turisti stranieri a Rimini e su tutta la riviera romagnola. Cresce l'afflusso nelle città d'arte, a cominciare da Ravenna.

TOSCANA — Il tempo incerto non ha rallentato l'arrivo di turisti nei centri della costa e nelle città d'arte. Mete preferite: Versilia, l'Argentario, l'Elba (i traghetti viaggiano a pieno carico). Le punte di presenze: a Firenze, a Siena (venerdì sera in piazza del Campo è intervenuta la polizia poiché [illegible] giovani senza posto per dormire hanno tentato di bivaccare, accendendo fuochi), a Pisa (tutto esaurito).

UMBRIA — Tutti i centri storici della regione fanno registrare arrivi record, in occasione anche dei riti della Settimana Santa, accompagnati da rappresentazioni sacre. Dall'estero soprattutto tedeschi e francesi. Perugia, Assisi, Gubbio, Gualdo Tadino, Spoleto sono affollate.

LAZIO — Roma dovrebbe battere tutti i record. Il 40 per cento dei romani che possiedono un'auto sono fuori città. Le mete: Abruzzo, Toscana, Campania. Lunedì il culmine delle «assenze» in occasione della consueta gita fuori porta. Giapponesi, nordici e americani in testa alle presenze straniere. Dagli States il 20 per cento dei turisti.

CAMPANIA — Tra venerdì e ieri oltre 4 milioni di auto in transito. Le mete preferite: Capri (tutto esaurito). La penisola sorrentina, quella salernitana.

CALABRIA — E' la regione che registra meno arrivi, anche gli emigrati sono tornati in minor numero. Primi voli charter, anche dalla Danimarca: è una novità.

SICILIA — Numerosi tedeschi e francesi nelle località più note: Cefalù e Taormina. Traghetti con le isole minori e con la Calabria a pieno carico.

SARDEGNA — Si conferma il trend di questi giorni sarà un ampo ottimo per l'isola. Alì, Alisarda e Tirrenia hanno dovuto istituire voli e traghetti straordinari. Numerosi charter da Milano su Alghero e Olbia. Successo dei charter anche da Barcellona e da Madrid. Si calcola che gli arrivi siano stati almeno centomila. Altrettante persone si sono spostate dalle città ai luoghi di villeggiatura.

r. s.

Il terremoto della Resurrezione è provato

ROMA — Un'eclissi di sole il venerdì santo, attorno a mezzogiorno (l'ora sesta degli antichi e del Vangeli), e un terremoto all'alba della domenica (sabato per gli ebrei): sono due eventi storicamente dimostrati e confermati dalla scienza, che accompagnarono la crocifissione e la morte di Cristo e la sua resurrezione dopo tre giorni.

«*Nell'anno e nel giorno in cui Gesù Cristo fu crocifisso* — dice il prof. Calvino Gasparini, studioso di terremoti, vice presidente dell'Istituto nazionale di geofisica — *ci fu un'eclissi di sole e la Bitinia venne squassata dal terremoto e nella città di Nicea ci furono crolli di molte case*».

Il ricercatore si rifà ad autori qualificati dell'antichità, pagani e cristiani.

Alassio. Sulle spiagge della Liguria basta una schiarita per provare l'ebbrezza della prima tintarella

Donati al Papa in due vasi antichi dai ricercatori del Cnr

Riprodotti gli unguenti di Cristo La ricetta in un'officina di Erode

ROMA — I due unguenti con i quali furono unti i piedi di Gesù a Betania e ne fu cosparso il corpo alla sepoltura sono stati riprodotti in laboratori italiani secondo i metodi del tempo, con sostanze del tutto naturali.

Gli unguenti sono stati donati ieri al Papa dal ministro dei Beni culturali, on. Antonino Guiotti, dal presidente del Cnr, prof. Luigi Rossi Bernardi, dal prof. Paolo Bisogno presidente del consiglio per le ricerche tecnologiche.

Il primo unguento è a base di nardo, un olio aromatico [illegible] (300 denari per poco più di tre etti), non più in commercio: venne usato da Maria di Magdala per ungere i piedi di Gesù suscitando le proteste di Giuda contro quello «spreco». Il secondo unguento è costituito in parti quasi uguali di mirra e di aloe e venne usato per cospargere il corpo di Cristo nel sepolcro per conservarlo: ne vennero usate 100 libbre pari a 32 chili e sette etti.

Roma. Gli unguentari «ricopiati» dal Cnr e presentati al Papa

Eccezionali sono anche i due contenitori con i quali le sostanze sono state presentate al Papa: due «unguentari» della prima metà del I secolo dopo Cristo, provenienti da Gerusalemme: sono di terracotta, a forma di [illegible], una affusolata, una panciuta con manico.

Le pochissime piantine di nardo che si sono trovate provengono dalla regione himalaiana. La mirra si trova invece facilmente, un po' più difficile l'aloe, ma sempre nel bacino del Mediterraneo.

I due unguenti sono stati ricostruiti dall'Istituto per le tecnologie applicate ai beni culturali del Consiglio nazionale delle ricerche, diretto dal prof. Giuseppe Donato. Sono il risultato di una ricerca che ha lo scopo di capire i medicamenti e i cosmetici prodotti in una officina, anche questa 1885 anni fa, emersa da archeologi israeliani a 15 metri dalla riva meridionale del Mar Morto. Si tratta della fabbrica che apparteneva ad Erode e che questi dovette cedere a Cleopatra su pressione di Antonio.

Giuseppe Donato è partito da alcuni reperti trovati nell'officina ed ha già ricostruito quattro altri unguenti usati nel periodo greco-romano. Nell'officina è stato trovato anche del bitume, tipico del Mar Morto, un medicamento usato da Erode che soffriva di psoriasi.

Per la ricostruzione su testi biblici degli unguenti legati ad episodi della vita e della morte di Cristo, Donato ha avuto la collaborazione di padre Michele Piccirillo, archeologo, frate minore.

I metodi sono stati quelli originali: così le piantine di nardo sono state messe a bagnomaria nell'olio. Oppure è stato fatto macerare per parecchio tempo. Per la mirra e l'aloe è stata usata la tecnica della distillazione. Per ottenere la purezza dei prodotti è stata usata la cromatografia.

Diagnosi e medicine facili sotto accusa in un convegno

Troppi anziani in buona salute si curano per mali inesistenti

Per chi, avanti negli anni, si trovi solo o trascurato, malcurato o troppo-curato — con l'unica consolazione di sentirsi chiamato «anziano» invece di «vecchio» in questa nostra ipocrita società — c'è qualche notizia degna di riflessione. Dallo studio «longitudinale» di popolazioni di ultrasettantenni effettuato a Goteborg da A. Svanborg — e discusso recentemente al Convegno di Firenze su «La condizione senile» (P. M. Antonini, E. Ochiazzani, F. Fabris, G. Pepeu) — risulta che il 30-40 per cento di quei settantenni — e il 50 degli ottantenni — è sostanzialmente indenne da malattie eppure non risparmiata dal solito eccesso di diagnosi e relativa inflazione di farmaci. Il prof. Svanborg ha sottolineato che nella tarda età il declino funzionale è molto più attenuato di quanto si creda; e più ampie, anche nell'età più avanzata le capacità di riserva dell'organismo.

I vecchi sono di fatto uno degli obbiettivi favoriti dell'uso e abuso di farmaci. Ne è un esempio la diagnosi, spesso superficiale e gratuita, di arteriosclerosi cerebrale, [illegible] dettata da un malinteso concetto di «ipse senectus». In realtà, su 100 di questi casi, solo 20 risultano davvero malati di quella devastante malattia che è l'aterosclerosi, mentre gli altri 80 presentano — diciamo «semplicemente» — quell'invecchiamento dei circuiti di neurotrasmissione che è appena logico si instauri nel cervello, alla pari con l'usura degli altri organi ed apparati.

Ne derivi — ha sottolineato a Firenze il prof. Amaducci — il concetto di «care» (cioè di attenzione globale alla persona e all'ambiente di vita dell'anziano) da anteporsi a quello di «cure» (a base di farmaci o addirittura di accanimento o di «sacrificazione» terapeutica). Anche se, dopo il punto critico del '68, il pendolo sociale ha un po' invertito la sua corsa — ed è riaffiorato un più umano senso di comprensione e rivalutazione della terza età — non c'è dubbio che i vecchi [illegible] spesso di persona la più negativa escalation della noncuranza, dell'indifferenza o addirittura del rifiuto. E' scettante oggi il problema dell'anziano in quel microcosmo sociale, spesso spietato, che è la famiglia. Tutti conosciamo l'ormai invalso abitudine al «pranzo parcheggiato» quando ferie o festività o altri motivi extra-calendario comandano; ed è critico ovunque il dramma dell'anziano solo e disadattato e con un gran vuoto dentro e d'intorno. Non sono cose che si risolvono con cumuli di ricette né con innovativi ricoveri né con altri provvedimenti emarginanti provenienti da egoismi familiari.

Notizia buona, sottolineata a Firenze, è quella di un sensibile miglioramento delle condizioni di salute in funzione delle classi d'età, per cui — in rapporto alla rapida variazione delle condizioni di vita dall'inizio del secolo — i nati intorno al 1910 risultano molto più sani di quelli del 1905 e ancor più dei nati all'inizio del secolo.

Ezio Minetto

Due ragazze chiedono di diventare uomo

PESCARA — In Italia finora i tribunali, in materia di transessuali, si sono occupati del cambio anagrafico uomo-donna, mai di tribunale di Pescara, per la prima volta nel nostro Paese, dovrà decidere l'operazione inversa. Sul tavolo del presidente del tribunale, infatti, sono arrivate due istanze di donne che chiedono di diventare per lo stato civile uomini a tutti gli effetti.

Si tratta di P.D.V., originaria di Roma, e di G. P., nativa di Arezzo. Entrambe sono state sottoposte ad intervento chirurgico, una a Los Angeles l'altra a Londra.

L'azzurro De Chiesa apripista dei ragazzini

Sestriere, sulle nevi mille piccoli slalom

DAL NOSTRO INVIATO

SESTRIERE — Primavere e sole li hanno traditi, ma loro non si sono ritirati di fronte alla fitta nevicata e alla poca visibilità: preceduti, alle 10, dall'apripista di lusso Paolo De Chiesa, 1050 ragazzini fra i 5 e i 15 anni hanno animato ieri la quinta edizione dell'«Uovo d'oro Savara», gara di slalom gigante organizzata dallo Sci Club Sestriere e dalla Sit, la società che gestisce gli impianti sportivi.

Tra le 10 e le 14 i due percorsi preparati sulla pista standard del monte Alpette si sono popolati di tute, giacche a vento, numeri sul petto.

Alla competizione partecipavano sci club italiani e francesi: circa un centinaio di giovani atleti venuti dalla Francia. Gli sciatori erano divisi in cinque categorie — maschili e femminili — secondo l'età. E secondo le categorie cambiavano dislivello, lunghezza, difficoltà della pista.

Ciascuno di loro ha preso con estrema serietà il proprio ruolo, mostrando a volte nervi più saldi dei genitori. Dopo i primi «*Guardalo, è lui, è De Chiesa*» e prima dei conclusivi «*Tu De Chiesa l'hai visto? Io sì*», il grande spazio ai piedi delle piste di Sestriere è stato un vortice di commenti.

E naturalmente il grosso del pubblico era per loro, piccoli atleti delle categorie «baby». Molta professionalità, curve con stile da fare invidia ai genitori, ma anche qualche ruzzolone dopo il traguardo, mascherate il più possibile le delusioni, trattenute con ogni sforzo lacrime prepotenti.

Mai celata, spesso, l'appassionata partecipazione dei grandi («*E' stata solo sfortunata, lo dico io*», del tutto scoperte le preoccupazioni («*Dov'è? La vedi? E' caduta? Si sarà fatta male?*»).

Prima però ancora un appuntamento sul piazzale Agnelli per la proclamazione dei vincitori e la premiazione. Per le sezioni maschile e femminile degli allievi: Laura Matheoud (Sestriere) ed Eros Zampieri (Limana). Per i ragazzi: Raffaella Pautre (Gambrinus) e Olivier Frasin (Monginevro). Per i cuccioli: Alessandra Ferrini (Bardonecchia) e Andrea Paltrinieri (Sestriere). Baby 1: Annalisa Ceresa (Gressoney) ed Emanuele Ravano (Courmayeur). Baby 2, i più piccoli: Chiara Ottone (Courmayeur) e Davide Chemise (Sauze).

Poi tutti a riposare e a rievocare eroiche cadute e coraggiose discese, magari con qualche discussione con papà che non era lì a vedere l'arrivo.

Marco Neirotti

Strasburgo, decide la Corte di giustizia

La Francia condannata per il «caso Bozano»?

STRASBURGO — Il governo di Parigi rischia di essere condannato dalla Corte europea dei diritti umani per l'espulsione nel 1979 di Lorenzo Bozano, l'assassino di Milena Sutter, verso la Svizzera, che successivamente lo estradò in Italia.

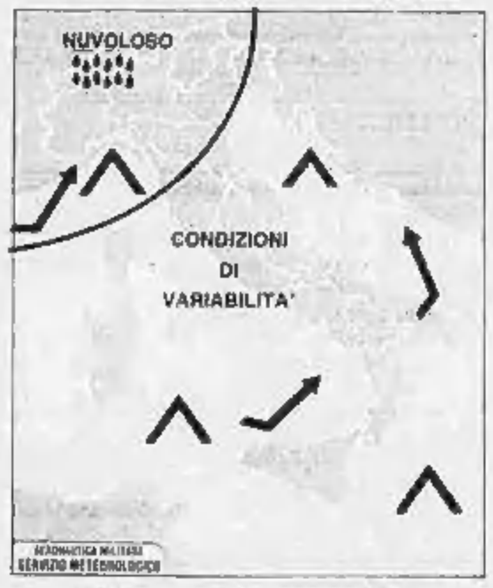
La commissione europea dei diritti umani (l'organo istruttorio della Corte di Strasburgo) ha trasmesso in questi giorni il ricorso di Bozano contro la Francia alla Corte, che dovrà pronunciare una sentenza sul caso fra un anno circa.

Secondo la relazione finale della commissione la Francia avrebbe violato la Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Il caso ha inizio nel 1977 quando [illegible] (condannato in contumacia all'ergastolo nel '75) si rifugiò in Francia, a Limoges, sotto la falsa identità di Bruno Visconti.

Venne arrestato dalla polizia francaipina nel gennaio 1979.

Il ministro degli interni francese, nonostante il parere contrario del tribunale, decise di espellere Bozano, che venne consegnato il 26 ottobre del 1979 alla polizia svizzera.

Il tempo oggi



tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di variabilità con schiarita sempre più ampie al Centro Sud. Nel corso della giornata progressiva intensificazione della nuvolosità sulle regioni settentrionali, dalla sera qualche sporadica precipitazione al Nord e aumento della nuvolosità sulle regioni centrali.

temperatura: in aumento

venti: da deboli a moderati meridionali con locali rinforzi sul settore nord occidentale.

mari: generalmente mossi; molto mossi i bacini settentrionali.

tendenza per domani: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvoloso con precipitazioni intermittenti; sulle regioni centrali nuvolosità irregolare, sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso.

città italiane

Bolzano	10	17	Pescara	11	21
Verona	10	17	Roma	10	18
Trieste	12	16	Campobasso	9	13
Venezia	10	16	Bari	10	21
Milano	10	15	Napoli	12	16
Torino	7	16	Potenza	8	12
Cuneo	6	16	S. M. Leuca	13	15
Genova	13	15	R. Calabria	10	20
Bologna	10	21	Messina	13	23
Firenze	12	18	Palermo	17	25
Pisa	9	19	Catania	16	20
Ancona	12	20	Alghero	13	17
Perugia	9	13	Cagliari	6	19

città estere

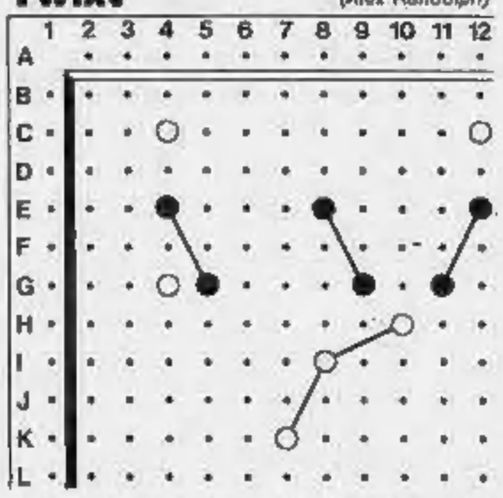
Amsterdam	12	16	pioggia	Lisbona	11	11	pioggia
Atene	8	24	sereno	Londra	8	13	sereno
Bangkok	27	34	sereno	Los Angeles	15	21	sereno
Beirut	13	20	nuvoloso	Madrid	7	20	pioggia
Berlino	10	18	nuvoloso	Miami	21	24	nuvoloso
Bruxelles	5	18	nuvoloso	Montreal	3	14	pioggia
Buenos Aires	9	24	sereno	Mosca	0	8	nuvoloso
Il Cairo	11	24	nuvoloso	New York	10	17	nuvoloso
Copenaghen	3	8	nuvoloso	Parigi	8	14	nuvoloso
Dublino	8	14	nuvoloso	Perth	15	25	sereno
Francoforte	21	10	sereno	Rio de Janeiro	21	32	nuvoloso
Helsinki	−2	2	sereni	Singapore	23	31	pioggia

Mostra filatelica

La nostra bionda Lisa e le amiche sono state alla mostra filatelica e ognuna ha fatto qualche acquisto. Osservate testo e disegno e dite quale francobollo ha acquistato Lisa. *(d. r.)*

Twixt

(Alex Randolph)



Per i problemi di Twixt si usa solo un quarto del tavoliere regolamentare (143 punti anziché 572), con un bordo bianco sopra e un bordo nero a sinistra.

Si tratta sempre di trovare la mossa vincente per il Bianco (che muove per primo) cioè la mossa che consente al Bianco di raggiungere il bordo alto sbarrando al Nero la strada verso il bordo di sinistra.

Si gioca in due, alternativamente, collocando ogni volta una pedina in un qualsiasi punto libero, ma non al di là dei bordi dell'avversario.

Due o più pedine dello stesso colore, quando sono a una distanza che corrisponde alla mossa del cavallo negli scacchi, possono essere unite con un legante.

I leganti non si possono incrociare. Prima di una mossa è permesso togliere uno o più leganti del proprio colore collocati in precedenza.

Nella notazione si indicano le coordinate delle mosse.

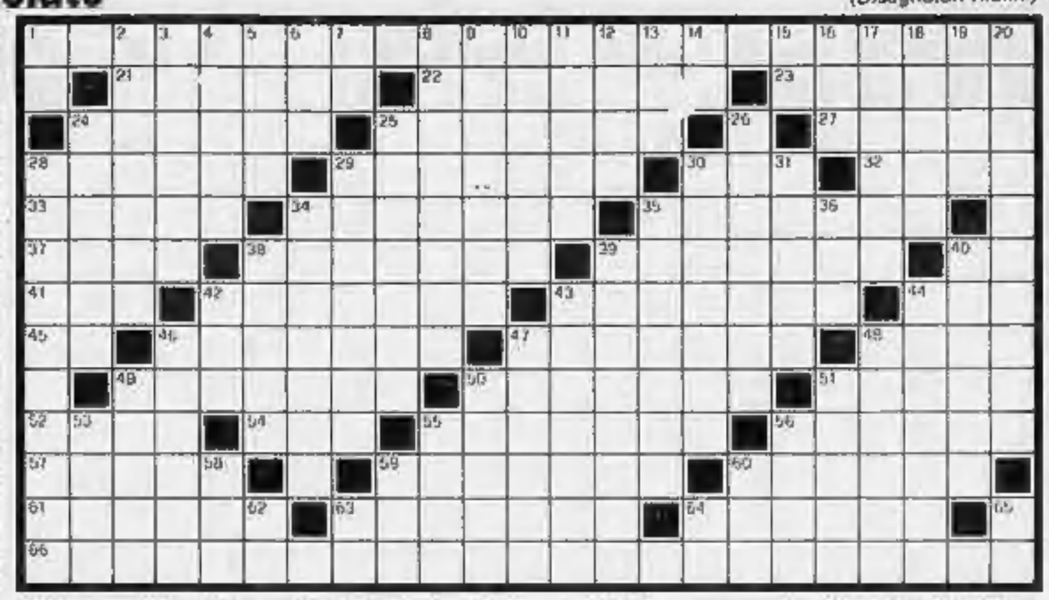
I leganti vengono notati con lineette: D4 -- significa che si mettono due leganti dopo aver collocato una pedina in D4.

Quando si tolgono dei leganti, lo si indica tra parentesi: (G6-F4) significa che si toglie il legante tra G6 e F4.

La posizione di oggi è da una partita per corrispondenza - vinta dal bianco... come?

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)



ORIZZONTALI: 1. Comporta viaggi verso altri mondi (tre parole); 21. E' come togliere; 22. Le isole con Tenerife; 23. Scrisse «Pel di Carota»; 24. Interprete «Casablanca»; 25. Colpevole ravveduta; 27. Facoltà di accesso; 28. Rovinoso per l'organismo; 29. Organetti di Barberia; 30. Chilogrammo-massa; 32. Lo Stato di Komeini; 33. Gruppo ristretto; 36. Pierre (sindacalista); 35. Mele un po' aspre; 37. Tutti e ciascuno; 38. Alcaloide contro la tosse; 39. Lyda (interprete «Ma l'amor mio non muore»); 40. Simbolo del bario; 41. Isola greca; 42. Scuri a due tagli; 43. Giuseppe (calciatore); 44. Colore della lv (figia); 45. Iniz. di Olmi; 46. Città svizzera sul Reno; 47. Il regista di «Storie di ordinaria follia»; 48. Dinastia cinese; 49. Vinse il Tour nel 1938 e nel [illegible]; 50. Il casato di papa Paolo III; 51. Il monte del Decalogo; 52. College inglese; 54. E' lunga per chi aspetta; 55. Epiteto di Atena; 58. Terreno che emerge dalle acque lagunari; 57. «Il piccolo ...»; opera di Mascagni; 59. Ne ha molto la vamp; 60. Ornamento prezioso; 61. Ostracismo; 63. Il nome di Donizetti; 64. Dipartimento francese; 65. E' famoso quello di monte Pulmar (due parole).

VERTICALI: 1. Iniz. di Fieramosca; 2. Filosofo neoplatonico; 3. Rappresentanti della Santa Sede; 4. Elitico; 5. Poco diffuse; 6. Breve articolo; 7. Al termine delle vacanze; 8. Ninfa del mare; 9. Olanda (cantante); 10. L'ammontare del danno; 11. Cervidi con corna caduche; 12. Posti in salita; 13. Moglie di Giacobbe; 14. Articolo... per amiche; 15. La città di Archimede (sigla); 16. Scrisse «La Maremmana»; 17. Relativi a una regione sudamericana; 18. Lo Stato di Kinshasa; 19. Piena di punte; 26. Mal di denti; 24. Fa parte del Benelux; 25. Le montagne con la Maladeta; 26. Solcano il cielo; 28. Belva uccisa da Ercole (due parole); 29. Un recipiente della cucina; 30. Giuseppe Antonio (romanziere e critico letterario); 34. Sergio (poeta e saggista); 34. Verbo del plagiario; 35. La porta in dote la sposa; 36. Articolo maschile; 38. Arbusto sempreverde; 39. Scrisse il «Diario di un parroco di campagna»; 40. Frutti tropicali; 42. Unità di misura per il meteorologo; 43. Antica pena infamante; 44. Bartolomeo (disegnatore e incisore); 46. Convenzionale e insignificante; 47. Paulo Roberto (calciatore); 48. Nome di donna; 49. Il nome di Spassky; 50. Cataloghi consolari; 51. Più che beato; 53. Informa da Mosca; 55. Ferdinando (operista); 56. La città natale di Beethoven; 58. Sigla per autotrasporti; 59. Organizzazione contro la fame nel mondo (sigla); 60. Fu a capo della Cina; 62. Iniz. delle Vanoni; 61. Gita senza pari; 64. Città natale di Tognazzi (sigla); 65. Ci chiamò ai.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 9 aprile 1985

Dama

(Fatter)

Molti lettori ci hanno scritto per segnalare che nel problema dei 13 gennaio scorso a gioco corretto il Bianco non vince. C'era infatti un errore meccanico nel diagramma: il pezzo nero in 30 non è Dama ma Pedina. Ci scusiamo di non poter rispondere a tutti di persona e con l'occasione ringraziamo chi ci ha inviato materiale per la pubblicazione: abbiate fiducia. a buona Pasqua! Diagramma: il Bianco vince in 4 mosse.

Scacchi

(Ala)

Si conclude oggi il campionato italiano assoluto, ultimamente organizzato ad Arcidosso dagli amici del circolo di Grosseto. Annunciato a Tivoli nel week-end 12-14 e 19-21 il torneo «Natale di Tivoli» (informazioni tel. 0774-22745).

Dal torneo «Hoogovens» di Wijk aan Zee, vinto da Timman con un punto su Nunn e Beljavski, il diagramma: Lobron-Portisch. Il Bianco muove e vince.

Le operazioni

	×		:		2
:	■	+	■	−	
	+		−		3
+	■	−	■	+	
	×		+		15
4		1		13	

Inserite, una sola volta, nelle caselle vuote tutte le cifre comprese fra 1 e 9 in modo che eseguendo le operazioni orizzontali e verticali si ottengano i rispettivi risultati.

Master Mind

(A.I.G.I.)

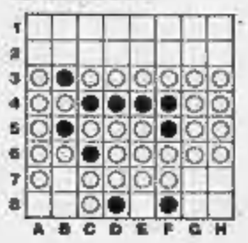
Proposte		Risposte
GAAN		○○
VRBG		○○
RGNV		●●
AGGV		●○

Proposte: A = arancio, B = Bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle quattro proposte e risposte presentate trovare la combinazione giusta.

Rebus

(Irasa: 10.9)

Othello



Tocca al Nero che con tre mosse forza il Bianco a cedergli uno dei quattro angoli.

(a. l. g. l.)

Le lettere della domenica

Non preoccupatevi la gente capisce

Pur non volendo rompere il silenzio del nostro dolore, desideriamo ringraziare pubblicamente tutti coloro che ci sono stati vicini con il loro affetto e con la loro intelligenza.

In particolare, agli sconosciuti, consapevoli, che hanno espresso pensieri e gesti di comprensione e di dolore dedichiamo, come segno di gratitudine e di speranza, queste parole che Ezio spesso ripeteva:«Non preoccupatevi, la gente capisce sempre».

La famiglia di Ezio Tarantelli, Roma

Quel francobollo espresso in Ecu

Mi riferisco all'articolo apparso su «La Stampa» del 24 febbraio u.s., intitolato «Il francobollo della Comunità» ed a firma del signor Ugo De Negri di Modena, in cui si propone l'emissione di un francobollo «europeo-espresso in «Ecu», valido per l'affrancatura della corrispondenza nei Paesi aderenti alla Comunità.

Al riguardo giova precisare che il problema è stato esaminato, fin dal 1972, dalla Cept (Conferenza Europea delle Poste e Telecomunicazioni), la quale ha concluso lo studio a causa dell'impossibilità pratica di realizzare l'emissione in argomento.

I Paesi membri della Cept emettono ogni anno il francobollo «Europa» e l'eventuale emissione di un francobollo «europeo», oltre a generare delle considerevoli difficoltà alle amministrazioni, renderebbe inutile lo scopo che la Comunità si propone.

Posso, infine, aggiungere che l'apposito Gruppo di lavoro PO/GT 17 della Cept: «francobollo Europa», recentemente riunitosi a Roma, nel è stata nuovamente sottoposta la questione, ha ribadito le determinazioni innanzi riportate.

Ugo Monaco, Roma
direttore generale del ministero delle Poste

A ognuno le sue radici

Quando si parla di costume, molti lettori calabresi credentisti tipo: sono piemontese da generazioni, o sono meridionale puro sangue. Io partirei alla rovescia: sono nonno di un meraviglioso nipotino nato dal connubio Cuneo-Reggio Calabria.

Vorrei aggiungere però che trovo legittimo lo sfogo del signor Castagno (al quale invio le mie più vive felicitazioni) sull'impresa di Garibaldi: un conto è il ragionamento sereno di chi è fuori dal dramma, altro è esprimere sentimenti naturali dopo sei mesi di permanenza in una grotta in compagnia di topi.

E' ben vero che ormai a oltre 120 anni dalla unificazione tutti gli italiani sono uguali, però parafrasando Orwell, qualcuno è più uguale degli altri: se un gruppo di delinquenti piemontesi andasse in Calabria, rapisse cola un commerciante, per trasferirlo ad esempio in Val Varaita allo scopo di ottenere un riscatto, saremmo certamente più uguali di adesso, ma certamente non migliori.

Celso Pollano, Ivrea

E a settembre ci licenziano

Siamo un gruppo di insegnanti di lingua inglese di Verona che, pur lavorando nella scuola da diversi anni, facciamo tuttora parte della categoria dei precari.

Infatti, nonostante noi tutti abbiamo ottenuto una o più abilitazioni all'insegnamento e abbiamo superato diversi concorsi a cattedra, ci troviamo nell'assurda situazione che può essere riassunta in questi termini: dobbiamo sostenere per un'ennesima volta nuovi concorsi già indetti per l'anno 1985, decadendo per legge la graduatoria di merito dei precedenti concorsi; abbiamo già superato, con sacrifici fisici ed economici non indifferenti, concorsi banditi con zero o pochissime cattedre riguardanti sia la scuola secondaria inferiore che superiore ed ora siamo tenuti a rifarne degli altri per i quali, fino ad ora, non è prevista la disponibilità di cattedre.

Ci chiediamo se tali cattedre veramente siano inesistenti o se invece non ci sia piuttosto la precisa volontà di non bandirle a concorso.

Insegniamo da parecchi anni (alcuni di noi hanno superato la quarantina ed hanno alle spalle oltre dieci anni di insegnamento) ed abbiamo necessità di poter contare su una stabilità lavorativa; ogni anno veniamo licenziati il 1° settembre senza sapere se e quando verremo riassunti.

Patrizia Bernardi e altre 27, Verona

La vivisezione non è utile

Non me la sento di approvare la vivisezione anche se fosse praticata nel modo più umano possibile.

Mi rendo conto che gli esperimenti non possono essere fatti sull'uomo, nessuno rischia come ha fatto quel fantastico personaggio che era il dott. Jekyll. Ebbene, non bisogna operare sugli animali, neppure se la riteniamo indispensabile.

Angela Patrici, Roma

Chi sperimenta per i farmaci

Sulle «lettere della domenica» la signora Sara Crovato di Venezia riporta la notizia che tra il 1972 ed il 1984 il ministero della Sanità ha revocato la vendita di 22.261 farmaci, perché inutili o dannosi alla salute e chiede: «A che cosa serve dunque la sperimentazione sull'animale?».

Siccome molte persone non esperte sull'argomento possono trarre da questo la conclusione che la sperimentazione animale è inutile o dannosa all'uomo, ritengo necessaria in proposito una corretta informazione.

Prescindo dai farmaci inutili per i quali quasi sempre giocano fattori che trascendono l'aspetto scientifico e dei quali ha parlato anche il prof. E. Minetto su «La Stampa» del 3 marzo 1985. Quasi ogni farmaco utile per un determinato scopo terapeutico presenta effetti collaterali negativi.

La scienza medica offre ogni giorno farmaci nuovi sempre più efficaci e sempre meno dannosi in sostituzione di quelli vecchi.

Ecco alcuni esempi: l'aspirina, uno dei più vecchi e gloriosi farmaci, è dannosa per la mucosa gastroduodenale e quella che si somministra oggi è diversa da quella che si usava in passato. La ciclosporina A, uno dei farmaci più recenti, ha determinato una svolta nella realizzazione dei trapianti.

Purtroppo essa è altamente tossica, ma oggi insostituibile. Ci auguriamo che anche questo farmaco venga presto ritirato dal commercio, perché superato da altri molto più efficaci.

Piergiorgio Strata
ordinario di Fisiologia, Torino

Presenti e assenti in commissione

Ho letto sulla *Stampa* di venerdì 29 marzo le dichiarazioni dell'on. Arisio che afferma di non avere svolto la relazione in Commissione Lavoro della Camera perché lo, quale presidente, ero arrivato in ritardo.

La riunione era fissata per le ore 16. Da parte mia ero impegnato in altra commissione dalle ore 15.

Alle 16,28 mi telefonarono per impossibilità di rintracciare alcun altro vicepresidente. Abbandonai l'altra riunione e alle ore 16,32 mi trovavo in commissione.

Quando giunsi vi erano in aula 12 commissari comunisti, il capogruppo dc e il sottoscritto.

Dopo aver atteso ulteriori dieci minuti l'arrivo del relatore on. Arisio, dovetti sostituirmi per la seduta al relatore e dare corso alla riunione, con il ben noto inevitabile esito, per fortuna modificabile quando il decreto andrà in aula.

Ciò premesso, in merito alle dichiarazioni dell'on. Arisio debbo pertanto affermare che l'on. Arisio, quale relatore, doveva restare presente fino al momento che la riunione fosse stata rinviata; a parte il fatto che non vi erano presenti commissari sufficienti per richiedere il numero legale, anche in caso contrario, visto che i comunisti erano in 12, il numero legale vi sarebbe comunque stato.

Assunte informazioni dagli uffici ho saputo che neppure per tutta la durata del mio ritardo i commissari della maggioranza mai superarono il numero di 8 rispetto ai 12 dell'opposizione.

on. Giorgio Ferrari,
Presidente Commissione Lavoro Camera

Lavoriamo per il fisco?

Partecipando ai convegni del Club Torino-Europa, abbiamo sentito affermare che il prelievo totale dello Stato si aggira, tra fisco e contributi, sul 47% del reddito nazionale lordo.

Ciò vorrebbe dire, in termini temporali, che il cittadino italiano medio lavora per lo Stato un giorno sì e uno no, o se preferite dal 1° gennaio al 30 giugno di ogni anno.

I dispotici signori medievali, arbitri assoluti della vita e della morte dei propri sudditi, si accontentavano di pretendere un giorno lavorativo su sette: la cosiddetta dies dominicus.

Non credete che un prelievo dello Stato del 47% meriti, da parte del cittadino, almeno una rivoluzione «elettorale» contro quei partiti che, dilatando l'assistenzialismo clientelare, ci hanno portato a un giogulamento del genere?

Vanna Gioria e altri 16,
Torino

Non si spara più contro i piccioni

Meglio tardi che mai. Era ora che l'Italia si desse da fare per abolire il tiro ai piccione. Un provvedimento che ci allineerà tra i Paesi civili anche se necessariamente scontenterà l'esiguo numero di persone che trovavano divertimento a sparare contro animali allevati in batteria.

Poi bisognerà studiare un bersaglio alternativo per questi particolari tiratori: visto che non trovano gusto a centrare il piattello.

Francesco Piano, Ferrara

Sbagliano sempre sugli Asburgo

Nel corso della rubrica televisiva «L'almanacco del giorno dopo», andata in onda giovedì 4 aprile sul 1° canale nazionale, è stato commesso un grave errore storico.

Argomento era la famiglia imperiale austriaca degli Asburgo e venivano date sui suoi componenti e sulle loro vicende. L'errore grave consiste nell'avere attribuita la paternità dell'arciduca Ferdinando — erede al trono, assassinato a Serajevo, in Serbia — all'imperatore Francesco Giuseppe il quale ebbe dal matrimonio con la Kaiserin Elizabet un unico figlio, l'arciduca Rodolfo, suicida a Mayerling il 30 gennaio 1889 dopo avere ucciso la sua giovane amante Mery Wetzera, di cui era perdutamente innamorato e con la quale non avrebbe mai potuto regolarizzare la posizione essendo egli già sposato con la figlia del re del Belgio.

L'arciduca Ferdinando era nipote di Francesco Giuseppe e non suo secondogenito.

Anni prima, inoltre, nel corso della trasmissione «Il piccolo re» (Vittorio Emanuele III d'Italia) fu commesso un altro grave errore: venne detto che a Mayerling l'arciduca Rodolfo avrebbe ucciso la moglie e non l'amante!

Anche allora la segnalai l'errore e «La Stampa» pubblicò la mia segnalazione e corresse l'inesattezza.

prof. Italo D'Agostino, Torino

Il «bon ton» anche in chiesa

L'articolo «Scusi, permette: prego» di Luciano Curino, apparso su «La Stampa» di martedì 26 marzo, mi è piaciuto moltissimo. Vorrei che con la stessa bravura trattasse un argomento affine, cioè il comportamento dei cattolici nei luoghi di culto.

A mio avviso le buone maniere starebbero bene, innanzi tutto, nei riguardi di Dio. Si va in chiesa come se si andasse al mercato o in un ritrovo mondano e ci si comporta con quell'atteggiamento sussiegoso e spavaldo che contrasta col Vangelo tutto improntato sull'umiltà.

Luciano Curino ha citato, molto a proposito, il pensiero di Giovanni Novoletti: «L'educazione consiste anche nella misura, non nell'esibizionismo, non nell'ostentazione, ma nel sentire, intimamente, la necessità di una condotta».

Mario Batta Bodrero, Bra

Metti una sera a Fiumicino

Chi si trovava all'aeroporto di Fiumicino fra le 21,45 e le 21,55 del 1° aprile scorso avrà certamente notato, negli sbarchi cimiteriali che portano alle uscite di imbarco dei voli nazionali, un folto gruppo di cittadini in affannoso passo di corsa, quasi si trattasse di una di quelle maratone competitive che sono diventate di moda negli ultimi anni.

La visione era un po' buffa ma anche preoccupante perché si vedevano correre uomini e donne di età avanzata, soggetti a possibili infarti. Si trattava di viaggiatori che, arrivati in ritardo da un aereo Brindisi-Roma, correvano per cercare di prendere la coincidenza con aerei diretti a Pisa, Bologna, Cagliari.

A chi era diretto, come me, a Pisa era stato assicurato dal gentilissimo equipaggio del Brindisi-Roma che se ci si fosse presentati sollecitamente al punto di imbarco numero 11 sarebbe stato possibile non perdere la coincidenza. Era stata data assicurazione da terra che l'aereo avrebbe accolto gli innocenti ritardatari.

Ma, alla fine della corsa, l'uscita era sbarrata ed un sgarbatissimo impiegato aveva detto che l'aereo se n'era andato. Si è poi saputo che era partito, in ritardo, esattamente due minuti prima. Poco dopo, perduta ormai la speranza, ad uno sportello al quale ci si rivolgeva per il rimborso del biglietto non utilizzato, non veniva detto che tale operazione poteva essere fatta solo dall'agenzia di emissione ma, con sotto bel garbo, si affermava: «Sono qui per vendere non per comprare».

Gli sembrano d'obbligo alcune considerazioni. Perché così spesso l'aereo Brindisi-Roma del tardo pomeriggio parte con quarantacinque minuti, un'ora e qualche volta anche di più, di ritardo? La risposta che viene data è la seguente: «Perché arriva da Roma in ritardo». Ma perché arriva da Roma in ritardo? «Per ragioni tecniche» rispondono non parole che non dicono nulla perché vengono troppo spesso ripetute. Un altro particolare. Alle rimostranze a Brindisi ed all'annuncio che una protesta sarebbe stata pubblicata sui giornali la secca risposta era stata: «Si faccia bene attenzione a ciò che si dice perché l'Alitalia ha sue regole precise».

Quel fare bene attenzione contiene l'eco di certi provvedimenti che troppo facilmente colpiscono chi ha a che fare con la carta stampata.

Si poteva pensare ad un pesce d'aprile ma la cosa è accaduta troppe volte per essere considerata uno scherzo. E perché il personale a terra è così sgarbato coi passeggeri? Che cosa hanno fatto se non pagare il biglietto? Infine, lo scalo di Brindisi è anche quello di Lecce e di Taranto e di un ampio territorio intorno. Perché trascurarlo, come se si trattasse di un paese dell'Amazzonia?

Tristano Bolelli, Viareggio

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

Sezione di Torino

La Lega Italiana per la lotta contro i tumori fondata nel 1926 ha compiti istituzionali che riguardano le molte facce del problema delle neoplasie.
La Sezione di Torino ha privilegiato l'assistenza domiciliare ai malati di tumore e il sostegno di quelli dimessi dagli ospedali con supporti economici e sanitari a integrazione delle attività della struttura pubblica.

HA BISOGNO DI FONDI PER POTER ASSOLVERE QUESTE FINALITA'

Per informazioni e contributi rivolgersi alla Segreteria
via S. Massimo, 24 - TORINO
Tel. 83.66.26

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

aido

Donate!
Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere

Sono da rinnovare i vertici Snam, Enichimica, Saipem e Samim

Valzer di poltrone all'Eni

Reviglio dovrà fare i conti con le pressioni dei partiti, in particolare democristiani e socialisti - Le previsioni: Barbaglia nella giunta dell'ente, Dell'Orto al posto di Gandolfi, Pegorini dalla vicepresidenza Agip alla Snam

ROMA — Anche per l'Eni è stagione di nomine. Con l'approssimarsi delle assemblee stanno maturando importanti decisioni sempre che l'appuntamento elettorale non faccia slittare tutto. Si sa che ogni volta che sono in ballo poltrone appetibili le forze politiche al governo accrescono le loro pressioni e padrini e «fiduciari» interni alla holding e alle società operative vengono messi in pista. Tanto più che in questo caso la posta in palio non è di poco conto: sono da rinnovare i vertici della Snam, la potente società che si occupa del gas, dell'Enichimica cui fa capo il traballante impero della chimica pubblica, della Saipem dove il presidente Enrico Gandolfi è in regime di «prorogatio» da un anno, della Samim, la società presieduta da Alberto Grotti ed erede delle spoglie della disastrosa esperienza ex Egam.

Per il presidente dell'Eni, Franco Reviglio, è un'altra prova delicata prima dell'inizio del suo semestre bianco: in pratica a fine anno scadrà il suo mandato e quello dei membri di giunta, il liberale Grignaschi, il socialdemocratico Adami, il socialista Cagliari, il democristiano Dell'Orto. Ancora una volta si dovranno fare i conti con le bramosie lottizzatrici e anche con la ritrovata iniziativa democristiana all'interno dell'Eni. Qualche mese fa era stato proprio Gianni Dell'Orto, legato alla dc di Base milanese, a sollecitare un'azione più incisiva della giunta sulla strategia industriale dell'Eni sul ruolo dell'ente nel prossimo decennio. Anche perché le sollecitazioni interne ed esterne su Dell'Orto, considerato troppo morbido nei confronti della gestione socialista, si erano fatte via via più forti.

Una richiesta contenuta anche in una lettera inviata un mese fa a Reviglio dalla nuova rappresentanza sindacale dei dirigenti dove la dc è riuscita ad infilare tre membri su cinque: oltre a Francesco Belli, Michele Craca, Manlio Bichelli ne hanno fatto parte il socialista Lucio La Verde e il comunista Domenico Tantillo. La rappresentanza è un organismo che di solito raccoglie i malumori e il malessere che serpeggia tra i 300 dirigenti dell'ente. I quali questa volta hanno partecipato alle votazioni in una misura dell'80 per cento.

Certamente la dc giocherà un ruolo di primo piano anche in questa tornata di nomine. Non è un caso che l'unica cosa certa sembra essere la conferma di Lorenzo Necci, repubblicano, uscito indenne dalla brutta esperienza Enoxy, alla guida dell'Enichimica che resta uno dei problemi cruciali dello sviluppo dell'Eni. A sostituire l'amministratore delegato Italo Trapasso, uscito di scena per dissidi con lo stesso Necci, pare sia Giuseppe Calogero, attuale direttore della programmazione, che a suo tempo si oppose invano all'acquisizione dei ferri vecchi della Montedison.

Enzo Barbaglia, democristiano, dovrebbe lasciare la presidenza della Snam e far ingresso nella giunta al posto di Gianni Dell'Orto che andrebbe a sostituire Gandolfi alla testa della Saipem. La poltrona della Snam toccherebbe a Pio Pegorini, democristiano, vicepresidente dell'Agip Spa. In alternativa a Dell'Orto, nel caso in cui si rinunciasse a toccare l'assetto della giunta, scenderebbe in lizza Giorgio Della Flora, anch'egli democristiano, e in passato amministratore delegato della società. Per la sostituzione di Pegorini si fa il nome di Raffaele Santoro, di area socialista, attualmente direttore per l'estero della holding.

Si tratta di un giro di poltrone molto significativo soprattutto per gli equilibri futuri con i democristiani, e una parte dei socialisti, che riconoscono a Reviglio il merito di aver risanato la finanza e la gestione dell'ente (merito che viene attribuito in parte anche al direttore Mario Gabbrielli, astro nascente poi offuscatosi anche per dissensi con il vertice) ma di aver tralasciato il rilancio del gruppo come entità industriale. Anche perché l'Eni dall'82 ad oggi ha avuto dallo Stato circa 5000 miliardi. «Questo significa tutto sommato — sostiene un autorevole esponente della holding — che l'ente non era allo sfascio come qualcuno aveva interesse a far apparire». E ammette che l'Eni ha vissuto in un clima esterno particolarmente favorevole: «Soltanto i comunisti, e pure timidamente, hanno chiesto spiegazione sull'arrivo del consigliere politico di Craxi in una finanziaria dell'ente».

Eugenio Palmieri

Roma. Il presidente dell'Eni, Reviglio, a destra, e l'ing. Grignaschi

Dollaro più saldo dopo la caduta

ROMA — Dopo una settimana caratterizzata da continue impennate il dollaro, alla vigilia delle festività pasquali, si è stabilizzato riprendendo quota sui mercati valutari.

Le condizioni esterne non sono mutate ma sono invece cambiate le interpretazioni del mercato: si sono infatti attenuati i timori sulle difficoltà del sistema bancario Usa (casse di risparmio, istituti di credito agricolo ed energetico) alla riapertura delle casse dell'Ohio. Affievolite anche le preoccupazioni per la situazione debitoria mondiale con la firma dell'accordo di ristrutturazione del debito messicano.

La sfiducia sulle prospettive a breve termine dell'economia statunitense è stata invece seguita da un rinnovato ottimismo ed il dollaro ha recuperato credibilità. Un robusto sostegno sarebbe stato dato alla valuta americana dalle ricoperture degli operatori e dalle previsioni di un rialzo dei tassi di interesse.

La Recchi non acquista la Bastogi

TORINO — «Non so come sia nata la voce, ma è certamente priva di fondamento». Così Enrico Recchi ha seccamente smentito le notizie circolate in Borsa nelle ultime settimane che davano per probabile il passaggio del 25% del capitale Bastogi dall'Italmobiliare al gruppo torinese che opera nel settore delle grandi costruzioni.

Queste voci si erano fatte più insistenti in questi giorni provocando un rimbalzo della quotazione, e in ambienti bancari si sosteneva che l'operazione era portata avanti con lo scopo di controllare (attraverso la maggioranza relativa della Bastogi) la Cogefar.

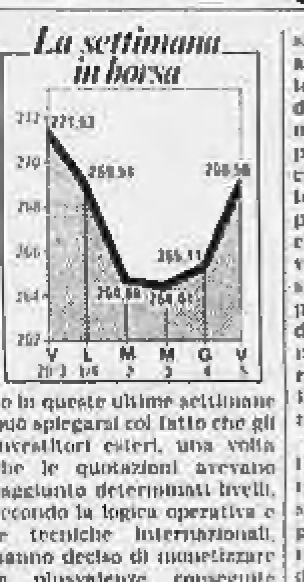
Anche su questo punto Enrico Recchi è stato tassativo: «Il nostro gruppo non è mai stato interessato».

Segnali di ripresa dopo otto sedute consecutive al ribasso

Borsa, l'emorragia s'è fermata

NOSTRO SERVIZIO

MILANO — Alla vigilia del lungo weekend pasquale gli operatori hanno lasciato un mercato sostanzialmente ripulito e dotato di maggior elasticità. A metà settimana, infatti, si è arrestata la serie dei realizzi che per otto sedute consecutive aveva fatto perdere alla quota il 5,3 per cento rispetto al 25 marzo scorso. Anche se il contesto operativo è rimasto relativamente modesto, a partire da giovedì scorso hanno ricominciato a presentarsi un po' di compratori che sono così riusciti ad arginare i realizzi sui più bassi livelli toccati dalle quotazioni, ricostituendo una sia pur modesta ripresa. L'indice Comit, che mercoledì era disceso sul livello di 264,42, ha recuperato un punto e mezzo percentuale, specie con la seduta finale, riportandosi a 268,58, in assestamento di solo l'1 per cento rispetto a una settimana prima.



Il fenomeno cui si è assistito in queste ultime settimane può spiegarsi col fatto che gli investitori esteri, una volta che le quotazioni avevano raggiunto determinati livelli, secondo la logica operativa e le tecniche internazionali, hanno deciso di monetizzare le plusvalenze conseguite senza peraltro abbandonare il mercato italiano. Altrettanto può dirsi per gli operatori differenziali locali.

D'altro lato, i nostri investitori istituzionali e cioè i fondi, in una fase politica e sindacale incerta e sotto certi aspetti alquanto preoccupante, hanno preferito tirarsi in disparte allentando sensibilmente l'assorbimento delle partite in offerta. Giunti su certi livelli, però, sono tornate di attualità le valutazioni positive sulle favorevoli anticipazioni di molti bilanci che verranno presentati alle assemblee nei prossimi giorni, per cui sia l'estero che i fondi di investimento italiani hanno ricominciato ad intervenire gradualmente sul mercato in una situazione tecnica che nel frattempo si era ripulita.

Il bilancio settimanale, per i principali valori, si presenta nel modo seguente: buoni spunti per Farmitalia, che guadagna il 7,2 per cento alla notizia del buon incremento del fatturato conseguito nei primi due mesi di quest'anno; nel comparto anche la neoquotata Recordati guadagna il 5 per cento. Per quanto riguarda i titoli-guida, e cioè Fiat, Olivetti, Snia, Pirelli e Generali, essi chiudono la settimana praticamente in linea con l'indice generale dopo aver recuperato buona parte degli avvallamenti accumulati nelle prime sedute. Calano generalmente i bancari, gli immobiliari e molti finanziari, e così pure si ridimensionano molti titoli precedenti compiuti da valori come Ibp, Perugina, Burgo, Mondadori e Ciga.

c. col.

Individuate dai cinesi nuove aree petrolifere

PECHINO — Un'immensa area del Sud della Cina potrebbe celare un'incalcolabile ricchezza petrolifera. E' stato annunciato ieri a Pechino che, dopo approfonditi studi, sei province, che si estendono praticamente per tutta la larghezza del territorio cinese, sono state definite «potenziali produttrici» dalla «China national oil development corporation».

REGIONE PIEMONTE
UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE n. 53 - ARONA
AVVISO DI GARA
Mediante licitazione privata per la fornitura di pellicole rx e buste per pellicole rx occorrenti ai centri ospedalieri e sanitari di questa U.S.S.L. per l'anno 1985 (importo presunto L. 280.000.000), da tenersi con la procedura prevista dalla Legge 30-3-1981, n. 113, con il metodo di cui all'art. 15, lett. a).
Le ditte interessate possono chiedere di essere invitate facendo pervenire all'Ufficio Protocollo dell'U.S.S.L. n. 53 - via S. Carlo 11 - di Arona, entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente «avviso», apposita domanda in lingua italiana redatta in competente bollo e corredata da:
1) dichiarazione, successivamente verificabile, di non trovarsi in alcuna delle condizioni di cui all'art. 10, lett. a) e b) della Legge 30-3-1981, n. 113;
2) elenco delle principali forniture analoghe effettuate negli ultimi tre anni presso Enti pubblici, con i rispettivi importi, date e destinatari;
3) campioni, descrizioni e fotografie, la cui autenticità sia verificabile a richiesta dell'Amministrazione.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.
Copia del presente «avviso» è stata inviata all'Ufficio pubblicazioni ufficiali della C.E.E. in data 28-3-1985.
Per ogni ulteriore informazione rivolgersi all'Ufficio Economato dell'U.S.S.L. n. 53 di Arona, tel. 0322 31 43.
IL COORDINATORE AMM.VO dott. Michele Costa
IL PRESIDENTE prof. Giorgio Pellini

REGIONE PIEMONTE
UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE n. 53 - ARONA
AVVISO DI GARA
Questa Amministrazione intende procedere all'acquisto mediante appalto-concorso, ai sensi dell'art. 69 della Legge regionale n. 2 del 13-1-1981 e con la procedura prevista dal'art. 91 del R.D. 23-5-1924, n. 827, di un analizzatore automatico computerizzato per analisi di chimica clinica.
Le ditte interessate possono chiedere di essere invitate facendo pervenire all'Ufficio Protocollo dell'U.S.S.L. n. 53 - via S. Carlo 11 - di Arona, entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, apposita domanda redatta in competente bollo e corredata da:
1) dichiarazione, successivamente verificabile, di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo ovvero che non sia in corso procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
2) elenco delle principali forniture analoghe effettuate negli ultimi tre anni presso centri Ospedalieri e Sanitari, con rispettivi importi, date e destinatari;
3) descrizioni e fotografie la cui autenticità sia verificabile a richiesta dell'Amministrazione.
La richiesta di invito non è vincolante per l'Amministrazione.
Per ogni ulteriore informazione rivolgersi all'Ufficio Economato dell'U.S.S.L. n. 53 di Arona, tel. 0322 31 43.
IL COORDINATORE AMM.VO dott. Michele Costa
IL PRESIDENTE prof. Giorgio Pellini

CITTA' DI SETTIMO TORINESE
Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di «istruttore direttivo contabile»...
IL ASSESSORE AL PERSONALE

AUTOSTRADA TORINO-MILANO S.p.A.
Sede di Torino - Galleria San Federico n. 16
Capitale Sociale L. 9.000.000.000 int. versato
(Iscritta al Tribunale di Torino al n. 483/20 del Reg. Società)
CONVOCAZIONE ASSEMBLEA
I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria presso l'Unione Industriale - via Fanti n. 17 - Torino, per martedì 30 aprile 1985 alle ore 10,30 in prima convocazione e, se necessario, per giovedì 2 maggio 1985 stessa ora e luogo in seconda convocazione per deliberare sul seguente
ORDINE DEL GIORNO
1) Bilancio al 31-12-1984. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e deliberazioni relative
2) Nomina di Amministratori
3) Determinazione del compenso annuo spettante ai Membri del Consiglio di Amministrazione
4) Autorizzazione alla vendita di azioni proprie
Potranno intervenire o farsi rappresentare all'Assemblea gli Azionisti che, almeno 5 giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza, abbiano depositato i certificati azionari, ai sensi del disposto dell'art. 10 dello Statuto Sociale vigente, presso la Sede della Società - Galleria San Federico n. 16 - Torino, nelle ore di ufficio, sabato escluso, o presso gli sportelli dei seguenti Istituti di Credito:
— Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Subalpina, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Torino, Credito Italiano, Credito Romagnolo, Credito Varesino, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Nuovo Banco Ambrosiano.
IL PRESIDENTE (Riccardo Ferrerio)

PRETURA DI BUSTO ARSIZIO
REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
Il Pretore di Busto Arsizio dr. Adel Toni Novik nell'udienza penale del 16-11-1984
SENTENZA
nel procedimento penale contro:
CLERICI Carlo di Giovanni e Belnkovic Antonietta, nato a Lagosta (YU) il 28-2-1940 e residente a Torino via Barletta n. 47
IMPUTATO
del reato di emissione continuata di assegni a vuoto, dal 15-11-83 al 15-12-83, in Busto Arsizio, caso grave per gli importi e la reiterazione.
OMISSIS
Il Pretore visti gli artt. 483, 488 C.P.P. dichiara Clerici Carlo responsabile del reato ascrittogli come contestato, e concesse le attenuanti generiche dichiarate equivalenti alle contestate aggravanti, lo condanna alla pena di L. 800.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali.
Dispone la pubblicazione per estratto della sentenza di condanna sul quotidiano «La Stampa».
Fa divieto al prevenuto di emettere assegni bancari o postali per il periodo di anni uno.
Busto Arsizio, 16-11-1984.
IL CANCELLIERE f.to dr. O. D'Alba
IL PRETORE f.to dr. A. T. Novik
Sentenza passata in giudicato dal 22-2-85.
Busto Arsizio 22-3-85.
E' estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.
IL CANCELLIERE CAPO dr. O. D'Alba

COMUNE DI OSASIO
PROVINCIA DI TORINO
C.A.P. 10040
AVVISO
IL SINDACO RENDE NOTO
Che con deliberazione consiliare n. 6 in data 12-3-1985 è stato adottato progetto definitivo di variante al vigente Piano Regolatore Generale Comunale e che tale deliberazione, corredata da ogni suo allegato, è depositata presso la Segreteria Comunale e pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi a decorrere da oggi 30 marzo 1985 durante i quali chiunque può prenderne visione.
Osasio, 30 marzo 1985
IL SEGRETARIO COMUNALE (dott. Giuseppe Meli)
IL SINDACO (Francesco Rossi)

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.682

Per i servizi promozionali rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma 80 e presso la sede di via Marenco 32 Torino
publikompass spa

ELETTRODOMESTICI BIANCHI / L'industria si attende una modesta ripresa

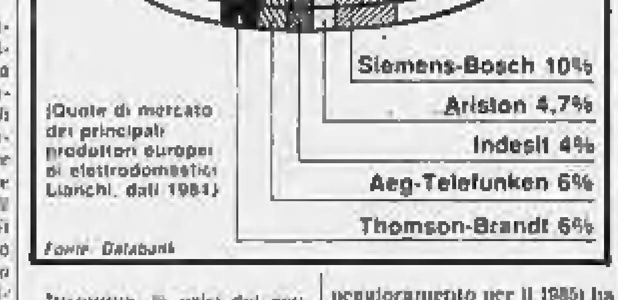
Mai così in crisi, ora si può risalire

I costruttori presi in contropiede dalla saturazione dei mercati - Selvaggia guerra dei prezzi - Ora, però, investono nell'elettronica per creare frigo e lavatrici a basso consumo e nell'automazione per ridurre i costi di costruzione

MILANO — In linea di principio sembrano tutti d'accordo: il rilancio dell'industria del bianco deve per forza passare dalla concentrazione degli sforzi di tutti i produttori. Lo dicono i sindacati, lo affermano gli industriali (con qualche scetticismo), lo ha recepito il piano Altissimo sul settore che ha indicato la via dell'accordo sia in materia di ricerca (magari accompagnando l'iniziativa con l'estensione dei benefici della legge 46 all'industria dell'elettrodomestico) sia sollecitando intese per la produzione dei componenti.

Eppure, lo spirito di collaborazione cozza contro un panorama di guerra selvaggia che in questi anni ha sconvolto, soprattutto nel mercato interno, equilibri e regole maturate negli anni del boom. Dice un industriale (che preferisce su questo tema l'anonimato): *«La guerra dei prezzi l'ha scatenata la Zanussi durante i momenti più difficili della crisi. Gli altri si sono adeguati abbassando i listini reali di vendita e riducendo da un lato i margini di guadagno, dall'altro riducendo il potere contrattuale nei confronti della distribuzione. Ora c'è un po' più di ordine ma si continua a lavorare a prezzi inadeguati»*.

Ancora più drastico il giudizio di uno specialista di ricerche di mercato: *«Nessuna azienda dispone di informazioni sicure sui prezzi degli elettrodomestici al dettagliante. Questo è un indice dell'arretratezza del settore che si è fatto spiazzare dalla novità degli Anni Ottanta. Si è sottostimato il fenomeno della saturazione del mercato e, quando si è giunti alla situazione attuale in cui il 90% delle famiglie possiede gli elettrodomestici in Italia, le aziende erano impreparate ad affrontare l'età della sostituzione»*. Del resto, con la sola eccezione della Ariston, nessun produttore ha pianificato in questi anni il suo sviluppo sulla base di discorsi integrati (indici di matrimoni, costruzione di nuove case) affidandosi al caso. Il risultato, sottolinea uno studio della Databank, è stato che *«alcune categorie di clienti, tra cui soprattutto i gruppi di acquisto, esercitano un potere negoziale sempre maggiore così come accade per l'intermediazione commerciale. Al contrario i fornitori di motori elettrici, compressori, lamiere, semilavorati e componentistica, a causa dell'eccessiva frammentazione, hanno un potere limitato»*.



Insomma, la crisi dei consumi di elettrodomestici (un calo costante pari al 4% negli ultimi anni con minaccia di peggioramento per il 1985) ha avuto per effetto questo nuovo equilibrio: più soldi per l'intermediazione commerciale (almeno a livello di grossisti e grossi compratori), grossi danni per le imprese. *«Il tutto — commenta un imprenditore — senza che una sola impresa abbia tratto vantaggio da questa guerra, perché le quote di mercato sono stabili da anni»*.

Non mancano, quindi, i problemi finanziari, occupazionali, commerciali per ridare fiato a un settore che, per tradizione, è stato uno dei motori trainanti dell'industria italiana. Va detto, però, che non manca la volontà di reagire sia a livello di prodotto che di riorganizzazione delle varie aziende. Tutti i grandi protagonisti del mercato (per prime le multinazionali Electrolux e Philips) hanno deciso di investire nella scommessa del bianco perché, come afferma il responsabile vendite di una multinazionale, *«il mercato a livello europeo dà la sensazione di aver toccato il fondo. Non ci sarà una clamorosa ripresa della domanda ma si può avere la garanzia dell'assorbimento di trenta milioni di pezzi l'anno ancora per molto tempo, in attesa della rivoluzione dell'elettronica»*.

E la scommessa all'italiana si tinge di tecnologia. E' il caso della Ariston che ha puntato sulla carta dell'elettronica o della Indesit che sta raccogliendo i frutti degli investimenti programmati per ridurre il consumo di energia con gli ultimi modelli di lavatrici. Non siamo ancora all'uso degli ultrasuoni nelle macchine da lavaggio o alla cucina elettronica (prossime frontiere della tecnologia del bianco), ma qualcosa si muove per stimolare l'attenzione dei consumatori pigri (*«Il vero problema* — dicono in una multinazionale — *è che i prodotti italiani sono troppo buoni e durano troppo»*). Di più e prima si può fare nel settore dell'automazione della produzione, a imitazione di quanto è avvenuto nell'auto. Anche perché, nel campo dei prodotti, non sono mancate le docce fredde: il congelatore, ad esempio, non ha trovato la simpatia che ci si attendeva e la lavastoviglie, recita una dotta ricerca commissionata a un pool di psicologi da una grossa azienda italiana, in Italia non piace perché la donna *«vive questo prodotto come un diretto antagonista del proprio controllo sul ciclo di produzione delle attività domestiche»*.

Ugo Bertone

Aumenta (33%) giro d'affari Findata Leasing

TORINO — Il consiglio di amministrazione della Findata Leasing, controllata dalla Cassa di Risparmio di Torino, ha approvato il progetto di bilancio del secondo esercizio che chiude con un utile di lire [illegible], quasi 135 miliardi di beni in locazione, 1342 nuovi contratti (+132,52%), per un valore di circa 67 miliardi di lire.

L'incremento dei beni locati (33,90%) proviene per la maggior parte dal settore dei beni strumentali. Il leasing immobiliare e quello automobilistico, avviati a fine '83, hanno raggiunto rispettivamente il 4,50% ed il 4,12% del totale beni.

Intervento Rel per la Zendar

ROMA — Nuovo intervento della Rel, la finanziaria pubblica per il risanamento delle aziende elettroniche in crisi: si tratta, secondo quanto ha stabilito una delibera del Cipi pubblicata ieri, dell'ingresso della Rel nella società Zendar.

La delibera prevede che la finanziaria sottoscriva per 550 milioni di lire l'aumento di capitale di un miliardo 220 milioni previsto dal piano di risanamento della società purché il patrimonio della Zendar, accertato da una società di certificazione, risulti di almeno 790 milioni.

ItalCable SpA
Sede in Roma Via Calabria n. 46
Capitale Sociale L. 132.000.000.000
Iscritta presso il Tribunale di Roma al n. 381/21 del Registro Società
Codice Fiscale [illegible]
Avviso di Convocazione dell'Assemblea Straordinaria e Ordinaria
I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria ed Ordinaria alle ore 16.00 del giorno 26.4.1985 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione alle ore 16.00 del giorno 3.5.1985 in Roma, Via Calabria 46, per discutere e deliberare sul seguente
Ordine del Giorno
Parte Straordinaria
1) Modifica degli artt. 3, 8, 19, 28 e 29 dello Statuto Sociale
2) Proposta di conversione delle azioni ordinarie in azioni di risparmio, godimento 1.1.1984, fino alla concorrenza della metà del capitale sociale, conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale, conferimento dei relativi poteri
Parte Ordinaria
1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.1984, deliberazioni relative
2) Deliberazioni ai sensi dell'art. 2357 C.C.
3) Proposta di conversione delle azioni proprie ordinarie in azioni di risparmio
4) Consuntivo dei costi di certificazione per l'esercizio 1984
5) Conferimento dell'incarico di certificazione del Bilancio ad una Società di revisione e determinazione del compenso
6) Deliberazioni ai sensi dell'art. 2364 n. 2 e 3 C.C.
p. il Consiglio di Amministrazione IL PRESIDENTE Antonio Gigli
Convocazione dell'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio
I Signori Azionisti di Risparmio sono convocati in Assemblea alle ore 11.00 del giorno 26.4.1985 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione, alle ore 11.00 del giorno 3.5.1985 in Roma, Via Calabria 46, per discutere e deliberare sul seguente
Ordine del Giorno
— Nomina del Rappresentante comune dei possessori di azioni di risparmio, determinazione della durata della carica e della misura del compenso.
p. il Consiglio di Amministrazione IL PRESIDENTE Antonio Gigli
FASCICOLO DI BILANCIO
Il Bilancio, con i prescritti allegati, le Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione — già depositati ai sensi di legge presso la Sede Legale in Roma Via Calabria, 46 — saranno inviati, in bozza di stampa, direttamente ai Signori Azionisti che abitualmente intervengono all'Assemblea ed a quelli che ne faranno tempestiva richiesta telefonando ai numeri sottoindicati (ore giorni e orari professati).
Dal mattino del 19 aprile, inoltre, le Relazioni saranno poste a disposizione dei Signori Azionisti presso la predetta Sede.
SERVIZIO INFORMAZIONI AGLI AZIONISTI
Si comunica inoltre che, dal 15 al 23 aprile, nei giorni lavorativi (dalle ore 9,30 alle 12,30), i Signori Azionisti potranno chiamare i seguenti numeri telefonici: 4754364 - 460260, per richiedere informazioni relative al Bilancio 1984 e alle prossime Assemblee.
gruppo IRI STET

«PRODURRE A ROMA» / Mostra sulla vocazione imprenditoriale della capitale

Il Colosseo si riempie di industrie

La rassegna si svolge dall'11 al 14 aprile all'Eur - Una realtà produttiva basata su numerose imprese a tecnologia avanzata (elettronica, spazio, telecomunicazioni) - La quota degli investimenti nella ricerca supera la media nazionale - Forte presenza del terziario avanzato

ROMA — Chi ha trasformato il Colosseo in una ruota dentata (sulla carta, naturalmente) e l'ha scelto come simbolo del progetto «Produrre a Roma» ha avuto buona idea. Ha utilizzato l'emblema della «Città eterna» antica per indicare, con efficacia visiva, uno degli aspetti più rilevanti, eppure meno noti, della «Città eterna» attuale. Così, l'Eur, dove si svolgerà dall'11 al 14 aprile l'esposizione nella quale quel progetto si realizza, dopo aver rinunciato a candidarsi per ospitare una prova del campionato del mondo di Formula 1 potrà rifarsi con altro, ma meno suggestivo, percorso, ancor più «fantascientifico» di quello che avrebbero potuto percorrere i bolidi lanciati i 300 all'ora, per i viali e le spianate, le salite e le discese di questo quartiere moderno.

Infatti, il percorso di «Produrre a Roma» si snoderà, dentro e fuori il Palazzo dei Congressi, tra una novantina di «stands» che esporranno quanto di meglio possano proporre le tecnologie di oggi e di domani. E, questo, non solo per i settori del futuro-presente, oppure, se si preferisce, di quel presente che sembra futuro, come l'informatica, l'elettronica, le energie alternative. Il visitatore potrà aggiornarsi anche sui settori «maturi», nel senso già nati da tempo, ma che rinascono continuamente, in forme e con processi produttivi sempre nuovi.

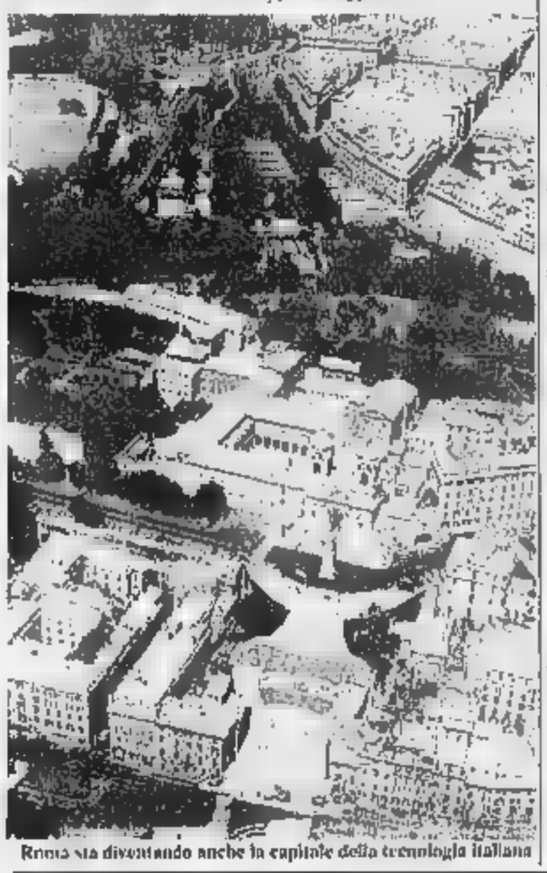
Perché Roma, oltre a essere la terza città d'Italia, dopo Milano e Torino, per il numero di addetti all'industria, edilizia compresa, è all'avanguardia nell'innovazione e, per certi aspetti, può vantare un primato, come per la ricerca scientifica nell'elettronica, come per il terziario avanzato, direttamente al servizio delle attività industriali. I dati, al proposito, erano venuti in luce con l'analisi dei risultati dell'ultimo censimento. Altri, e più recenti, li ha forniti il Censis con il rapporto sull'industria nella provincia di Roma, che già era stato commesso, in vista di questa manifestazione, dall'Unione degli industriali di Roma e provincia.

La burocrazia di Roma, capitale amministrativa, potrà anche essere lenta, e intricchiata. Tra queste antiche mura, inclini a uniformarsi al passato. Ma la sua industria preferisce guardare al futuro, e con ottimi risultati concreti. Alcuni confronti, in parte riferiti al periodo 1971-1981, ma che in parte giungono fino al 1985, stanno lì a dimostrare, per esempio, che Roma supera largamente la media nazionale nello sviluppo del commercio con l'estero — importazioni e esportazioni —, mentre è al di sotto della media nazionale, ancor più largamente, nel ricorso alla Cassa integrazione guadagni e, questo, grazie al maggiore sviluppo della «nuova» industria.

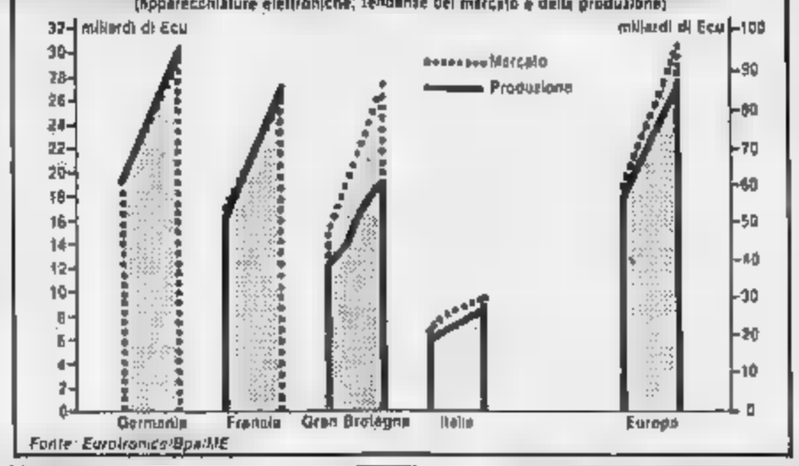
Tra le conclusioni del Censis, in particolare, sono interessanti quelle che sottolineano la «vitalità sorprendente» dell'industria romana, la sua «forte volontà innovativa», deducibile dall'importanza attribuita alla spesa per la ricerca scientifica, e l'espansione della gestionale e manageriale, dalla quale deriva direttamente «un'imprenditorialità in fase di crescita potenziale». Le cifre, a supporto di queste conclusioni, non mancano, ma ci limiteremo ad alcune. Per esempio, al rapporto tra il numero delle imprese, di cui a Roma è concentrato il 4,7 cento del totale nazionale, e gl'investimenti in ricerca scientifica, che a Roma salgono al 14,5 per cento di quelli effettuati dalle imprese in Italia. Per esempio, mentre a nazionale si registra un rapporto di quattro unità addetti per ogni struttura industriale, nell'area romana questo rapporto è nove a una. In altri termini — commenta il Censis — la provincia romana sembra essere dotata «di una struttura di funzioni orientate tale da garantire una crescita completa dal settore industriale».

Tutta rivolta al futuro, a questa «crescita completa» dell'industria, si presenta, infatti, l'esposizione «Produrre a Roma», che giovedì si aprirà al pubblico e che intende, anche con effetti spettacolari, coinvolgerlo in questo cammino di marcia verso il domani. Un domani che, per quanto riguarda la cosiddetta «terza rivoluzione industriale», è già presente. Anche a Roma.

Mario Salvatorelli



Roma sta diventando anche la capitale della tecnologia italiana



Fallite 22 banche in tre mesi negli Usa

LOS ANGELES — Una piccola banca californiana, la «Capistrano national bank», è stata dichiarata fallita dalle autorità di vigilanza federali. E' la terza banca della California e la 22ª negli Stati Uniti a chiudere i battenti dall'inizio dell'anno.

Come negli altri casi, si tratta di banche di piccole dimensioni, quattro agenzie in tutto. Il motivo del crack è sempre lo stesso: il pesante fardello di crediti inesigibili nel settore agricolo e energetico. La Capistrano national, che aveva depositi totali pari a 41 milioni di dollari, suddivisi in 8900 conti, è stata rilevata da un'altra banca californiana, la «Farmers and merchants» di Long Beach, e riaprirà lunedì sotto la nuova proprietà.

Il costo dell'operazione se lo è sobbarcato la Federal deposit insurance corp. (Fdic), che versa alla Farmers and merchants 33,6 milioni e si addosso il rischio relativo a crediti in sofferenza per un valore contabile di 37 milioni di dollari.

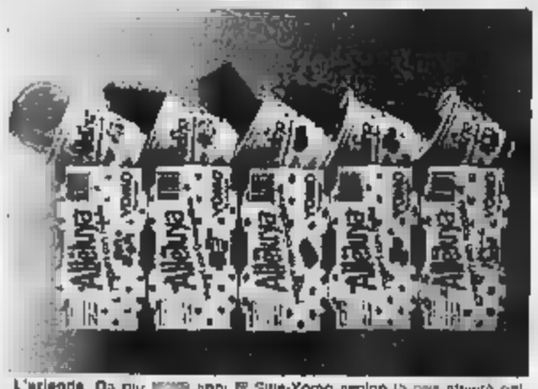
Diminuita la produzione siderurgica nel mondo

GENOVA — Nel bimestre gennaio-febbraio dell'anno in corso i Paesi dell'«International iron and steel institute», che rappresentano la quasi totalità della siderurgia mondiale esclusa quella comunista, hanno prodotto 69,1 milioni di tonnellate di acciaio, il 2,7 cento in meno del 1984.

Il «Metal bulletin» inoltre stilato la graduatoria delle maggiori società o gruppi siderurgici del mondo occidentale in base alla produzione d'acciaio del 1984. La giapponese «Nippon steel» è al primo posto della graduatoria con una produzione d'acciaio di milioni di tonnellate, seguita, al secondo posto, dalla statunitense «Us steel» con 13,7 milioni di tonnellate e al terzo posto, dalla «Finsider».

NOTIZIE dalle AZIENDE

Presentazione Linea Alleluya



L'azienda. Da più anni la Sila-Yomo svolge la sua attività nel campo dei latti fermentati, di cui lo yogurt è il prodotto principale. La formula di YOMO (yogurt e coagulo omogeneo) fu messa a punto infatti nel 1962 dal Dr. Leo Vesely dopo una accurata sperimentazione scientifica e produttiva.

Un'azienda dunque con una lunga tradizione, che fin dalla fondazione è stata leader italiana del settore e il cui successo dura negli anni grazie al sempre livello qualitativo dei prodotti.

Prodotti curati tanto dal punto della qualità degli ingredienti, quanto da quello della tecnica produttiva, estremamente avanzata.

È proprio da questa unione tra tradizione e progresso nasce l'aspetto innovativo della Sila-Yomo, che può vantare con i suoi 16 gusti la gamma più vasta in assoluto sul mercato mondiale.

A questa gamma si aggiunge oggi una nuova linea ALLELUYA.

Un prodotto che unisce alla tradizionale qualità YOMO gusti e preparazioni, più soddisfare i palati più golosi.

Cosa è fatto Alleluya, è un vero yogurt, fatto con gli ingredienti che caratterizzano il vero yogurt: fermenti lattici vivi e latte di bovina quality. Alleluya però ha qualcosa in più rispetto agli altri yogurt: più panna, quindi un gusto più ricco e cremoso.

E' prodotto in 5 gusti che collocano questa nuova linea della Yomo decisamente nell'area «dolce».

Di questi 5 gusti tre sono assolutamente nuovi, yogurt con cioccolato, yogurt con nocciola, yogurt con caffè, yogurt con Ovomaltina e yogurt con miele, invece, esistevano già nella gamma Yomo ed entrano adesso in questa linea per completarla.

Il livello qualitativo di Alleluya è assicurato dal consueto controllo che la Yomo effettua sugli ingredienti e dal fatto che, nel rispetto della tradizione dell'Azienda, è garantito senza coloranti né conservanti.

Due isole da prendere al volo

In partenza per l'Elba, la Corsica, la Toscana, col Dimotore Transavio il 15 posti

Riprendono dal primo aprile al 30 settembre, i Voli Transavio per l'Elba, la Corsica ed i collegamenti aerei tra Pisa, Grosseto, Firenze in coincidenza con tutti i Alitalia in partenza su dall'aeroporto Galileo di Pisa.

Si tratta di una interessante iniziativa turistica che offre il vivo per le vacanze di Pasqua e ripete quanto attuato con grande successo lo scorso anno (30 mila passeggeri) sulla sola linea dell'Elba).

I collegamenti con l'Elba si effettuano tutti i giorni tranne la domenica; per la Corsica il lunedì, giovedì, venerdì, nel periodo luglio-agosto tutti i giorni tranne martedì e domenica

Il ministro dell'Industria replica a Benvenuto sulla lotta all'inflazione

Altissimo: «Abbiamo nove mesi per recuperare sul fronte prezzi»

Le difficoltà stare entro il 7% dovute anche all'effetto dollaro, costo lavoro e caro-denaro

Il ministro Altissimo

ROMA — Nei primi due mesi di quest'anno i prezzi e le tariffe amministrate hanno registrato un aumento del 7,5 per cento rispetto stesso periodo del 1984. L'aumento medio generale dei prezzi è stato, nello stesso periodo, dell'8,6 per cento mentre settore dei prezzi liberi ha fatto registrare un aumento di circa il 10 per cento. Nei primi due mesi del 1984 l'aumento medio rispetto anno precedente era del 12%, un livello gradualmente ridotto a fine anno all'8,6. Sono i dati forniti dal ministro dell'Industria, Renato Altissimo, che in una nota ha replicato ieri alle critiche della Uil sull'andamento dei prezzi amministrati. Le cifre dimostrano — afferma — che stiamo nove mesi per recuperare terreno sul fronte dei prezzi.

Il ministro tuttavia nasconde le difficoltà connesse al raggiungimento dell'obiettivo un tasso d'inflazione al sette per cento nel 1985, difficoltà legate anche al comparto energetico, influenzato direttamente dall'andamento del dollaro. raggiungimento dell'obiettivo è condizionato però — rileva Altissimo — anche dalla necessità continuare ad armonizzare i vari fattori della politica economica generale: politica monetaria, della spesa pubblica, costo del lavoro e recuperi di produttività. In altri termini, per Altissimo, la componente del controllo dei prezzi è un aspetto dei fattori in gioco.

Per quanto riguarda costo lavoro — prosegue Altissimo — il vero obiettivo delle prossime settimane, in preparazione ipotesi che mirino ad annullare il referendum sulla scala mobile, deve essere quello di riportare la dinamica salariale entro il tasso programmato di inflazione e, comunque ad tasso di crescita compatibile con costo del lavoro nei paesi quali abbiamo la sui mercati internazionali. «Se non realizzeremo queste due condizioni l'allarme che è stato segnalato sul fronte dell'economia industriale diventerà un pericolo».

«Non servono evitare questo pericolo vecchie ricette ma piuttosto atti di coraggio e di coerenza. E' troppo presto per gettare alle ortiche il concetto rigore e sostituirlo con quello solidarietà: può servire propaganda elettorale, certo non serve agli interessi del paese. Se così fosse — prosegue il ministro dell'Industria — cadrebbero inevitabilmente anche le condizioni alla base dei patti che diedero origine a questo governo».

In tema di deregolamentazione del regime dei prezzi petroliferi Altissimo ritiene «ridicolo» pensare che questa sia all'origine degli aumenti, che sono invece determinati dai prezzi di mercato e dalle fluttuazioni valutarie delle materie prime. Il prezzo della benzina, sottolinea infine il ministro, in 35 mesi (da gennaio 1981 ad oggi) è cresciuto soltanto 3,3 per cento, contro aumenti generalizzati degli altri settori del 10%.

(Ansa)

● **CANTIERISTICA** — I contributi ed i termini previsti dalle leggi sulle provvidenze a favore dell'industria delle costruzioni e delle riparazioni navali sono stati prorogati fino dicembre 1985 con una legge pubblicata venerdì sulla «Gazzetta Ufficiale».

In scadenza la prima di quattro rate per la pensione

10 aprile i liberi professionisti pagano i contributi previdenziali

Primo appuntamento annuale per molti liberi professionisti che con cartella esattoriale in scadenza il aprile dovranno versare alle rispettive Casse previdenziali i contributi per la pensione. Le cifre variano da categoria a categoria e saranno ripartite in quattro rate: la prima il 10 aprile le successive il 10 giugno, il 10 settembre ed il 10 dicembre.

Commercialisti, ragionieri e periti commerciali. Il contributo fisso annuale è pari a 900 mila lire. La prima rata ammonta, quindi, a 240 mila lire.

Consulenti del lavoro. La Cassa di previdenza per questa categoria è l'Enpacl, sorta in seguito all'istituzione dell'albo professionale. Il contributo per il 1985 è di 1.324.000 lire, suddiviso in quattro rate. Sono tuttavia previsti importi ridotti per gli iscritti alla Cassa che non hanno compiuto i trent'anni di età al momento dell'iscrizione: per cinque anni verseranno 662 mila lire annuali.

Geometri. Il contributo è correlato al reddito professionale prodotto: 10 per cento sino a 63 milioni e mezzo; tre per cento se il volume d'affari supera tale cifra. Il versamento minimo, anche nel caso di redditi inferiori, è di 950 mila lire l'anno, ridotto alla metà per i primi tre anni di iscrizione al fondo a favore dei geometri che si iscrivono alla Cassa in età inferiore ai venticinque anni. Oltre al contributo soggettivo, è dovuta un'integrazione pari al due per cento volume d'affari, con un minimale 286 mila lire oltre ad un contributo di solidarietà di 150.000 lire. Con la prima rata dovrà versare un minimo 340.750 lire. L'eventuale differenza verrà saldata con bollettini di conto corrente postale o a mezzo assegno bancario intestato alla Cassa previdenza.

Medici. Più complesso il sistema di versamento all'Enpam. Per l'anno '85 i contributi variano a seconda dell'età dell'iscritto: sino a trent'anni di età: 180 mila lire; da 31 a 35 anni: 360 mila; da 36 sino a 65 anni: 720.000; oltre i sessantacinque anni (età che coincide con il pensionamento ordinario) il contributo viene ridotto a 432 mila lire l'anno. Inoltre, se medico non può valere almeno dieci anni di iscrizione Cassa e deve pertanto posticipare il pensionamento, dovrà un contributo annuo di 720 mila lire.

Farmacisti. Il versamento all'Enpaf prende due distinte quote: la prima di 1.711.000 lire, per il fo pensioni, la seconda, di 30 mila lire, per l'assistenza.

Avvocati e procuratori. Il 10 per cento del reddito professionale sino a 63 milioni e mezzo ed un contributo del per cento sulle quote superiori. L'importo minimo non potrà comunque inferiore a mila lire a cui andrà un contributo integrativo 295.000 lire per un totale di 1.235.000 lire l'anno. La rata scadente il prossimo aprile ammonterà a 308.750 lire.

Mario Stratta

I Concessionari Renault cercano Renault 4 usate.

Eccezionale valutazione.

I Concessionari Renault vi invitano a portare la vostra Renault 4 usata. La valuteranno ottimamente considerate le caratteristiche di quest'auto sempre giovane e, come tale, in grado di mantenere inalterato il suo valore nel tempo.

Un validissimo motivo per recarvi in Concessionario e cambiarla con una Renault 4 nuova.

Approfittatene: l'operazione è valida **fino al 15 aprile.**

I Concessionari Renault del Piemonte, Liguria e Val d'Aosta

Come vincere il cancro dipende solo da loro.

Quando vincere il cancro dipende anche da te.

A pochi decenni dall'inizio della ricerca sul cancro, siamo ad una percentuale di guarigione vicina al 50%. Ma, ovviamente, questo risultato non ci basta. Noi, il cancro, vogliamo sconfiggerlo del tutto.

E per questo che stiamo studiando come proteggere le cellule sane dai cancerogeni; è per questo che vogliamo sapere perchè una cellula sana si trasforma in maligna; è per questo che potenzieremo sempre di più le difese dell'organismo.

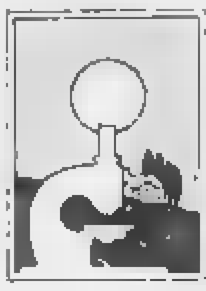
E siamo impegnati anche per scoprire i mezzi più efficaci di diagnosi precoce, così come non ci stanchiamo di applicarci per nuovi farmaci e per altri mezzi terapeutici.

Insomma: stiamo attaccando il cancro su tutti i fronti possibili (l'Italia è ai primi posti in Europa come numero di pubblicazioni scientifiche sul cancro), collegati agli sforzi di ricerca che vengono fatti in tutto il mondo.

Il tuo aiuto permetterà d'aumentare il numero dei ricercatori: sempre più occhi puntati contro il cancro significheranno risultati più incisivi e più vicini nel tempo.

Adesso capisci perché, sostenendo l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, sostieni chi lavora proprio per te, per i tuoi figli, per l'umanità intera: i ricercatori contro il cancro. Aiutare questo grande sforzo non costa che uno sforzo minimo: compila il coupon, decidi il tuo aiuto, impegnati perché altri facciano come te.

Grazie. *I ricercatori contro il cancro.*



Aderisci all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

Comitato Piemonte - Valle d'Aosta - 10123 Torino - Via Cavour, 31 - tel. (011) 8397226

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32, MILANO, via Gaetano Negri 8/10, BOLOGNA, via Indipendenza 24, CAGLIARI, via Lanusei 32, FIRENZE, viale Matteotti 54, GENOVA, via Ceccardi 1/14, IMPERIA, via Bonfante 1, MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 2, MODENA, via del Giardino 19/1, NOVARA, corso Mazzini 1, PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2, PARMA, via Mentana 5, REGGIO EMILIA, viale della Resistenza 6, ROMA, via Quattro Fontane 15, SASSARI, portici Crispo 2, SAVONA, via Astengo 1/1, SANREMO, via Gioberti 47, ...

1 Commerciali

2 Affari e capitali

A A A A A A
PRESTITI A TUTTI
FINANZIARIA FID

A A A A A
PRESTITELEFONO A TUTTI
FIDAUTO

A. IPIFIM

S.O.F.
PROBLEMA FINANZIARIO
Telefono 011 544 691

PRESTITO 3.000.000 PRONTA CASSA DOPO 3 GIORNI DALLA RICHIESTA BILEASING
corso Regina Margherita 155/D

U.F.I.T.
UFFICIO [redacted]
[redacted]
Via Treno 14 - Torino

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

CAPANNONE INDUSTRIALE

FABBRICA UFFICI

GABETTI

GABETTI

GABETTI

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

tecnici

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

15 Autovetture

C.A.S. Concessionaria Bmw

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

ACQUISTIAMO

APPARTAMENTI

GABETTI

GABETTI

GABETTI

GABETTI 5787

GRIMALDI ELITE

19 Vendita alloggi

A.A. [redacted] libero corso Trapani

ALPIGNANO
VILLETTE A [redacted]
[redacted] GIARDINO PRIVATO
IMPRESA
vende direttamente.
[redacted]. 740.438 - 749.2042

(continua)

Smentite le previsioni che parlavano di possibili intese

Un round sui prezzi Cee che punisce l'ottimismo

Nonostante le previsioni, nulla è fatto a Lussemburgo. I prezzi agricoli non sono stati decisi e ne se riparlerà il 22 aprile, ma è scontato che la decisione non interverrà prima di maggio. Troppe sono le differenze fra le richieste tedesche e le posizioni francesi ed inglesi; la situazione è inoltre complicata dalle consultazioni elettorali amministrative che si terranno nel mese di maggio sia in Italia che in Germania. In questo quadro qualsiasi proposta di compromesso avrebbe conosciuto sicuro fallimento.

Infatti i tedeschi sono fermamente decisi a non accettare nessuna riduzione del prezzo dei cereali, né, inoltre, sono disponibili ad applicare l'accordo dell'84 che prevedeva un ulteriore smantellamento degli mcm.

Questa posizione del ministro dell'Agricoltura tedesco comporterebbe, se adottata, un considerevole aumento della spesa agricola Cee per la prossima campagna (5 mld; ciò è in netto contrasto con la posizione dello stesso Ministro delle Finanze tedesco il più strenuo difensore del risparmio sulla spesa agricola.

La Francia, dal canto suo, non perde occasione per far rilevare questa contraddizione di fondo e si batte per far rispettare gli impegni assunti dal Consiglio dei ministri agricoli il 31 marzo 1984 e cioè la riduzione delle quote per il latte, la riduzione del prezzo dei cereali e lo smantellamento degli mcm tedeschi. Tra i francesi richiedono decisioni comunitarie invocando il pericolo di una rinazionalizzazione della politica agricola, peraltro già da loro stessi messa in atto con sostegni nazionali al settore ortofrutticolo per alleviare le conseguenze dell'adesione spagnola.

A complicare ulteriormente la situazione hanno provveduto gli inglesi con addirittura ritengono che il prezzo dei cereali dovrebbe essere ridotto del 5%, dando molto altre le stesse penalizzanti proposte della Commissione che prevedono una diminuzione del 2,8%.

La posizione italiana è la più difficile in quanto il ruolo della presidenza è quello di trovare un compromesso tra le varie posizioni più che non difendere le proprie.

Nonostante l'ottimismo di Pandolfi, le preoccupazioni italiane in materia di penalizzazione delle produzioni mediterranee sono state fondate. Nel momento in cui, infatti, si dovesse trovare un «accordo» sul latte e sui cereali, chi reagirà a difendere il pomodoro, il tabacco, gli agrumi, gli ortofrutticoli e lo stesso olio duro?

Forse i greci. A questo Paese, infatti, è il solo ad aver portato l'adesione dei Pim (programmi integrati mediterranei) che rischiano di cadere nell'oblio comunitario, complice l'Italia che a Dublino non aveva assolutamente sollevato il problema.

L'allargamento della Cee a Spagna e Portogallo, tra l'altro, se da una parte soddisfa l'ideale europeo dall'altra non potrà fare altro che aggravare la litigiosità e le carenze di obiettivi e particolarmente per le ridotte disponibilità finanziarie.

Bruno Pasteris

Produzione agricola nell'Europa a 10

(in Ecu - Un Ecu = 1.400 lire circa)

Germania	27.003
Francia	37.000
Italia	31.944
Olanda	4.743
Lussemburgo	—
Gran Bretagna	18.952
Irlanda	3.428
Danimarca	5.855
Grecia	7.136

Li studiano gli scienziati americani utilizzando i ferormoni

Insetticidi da fantascienza

Individuano i «linguaggi chimici» con cui gli insetti comunicano tra di loro: poi li si usano per distruggerli

NEW YORK — Da quando, venticinque anni fa, è stato identificato il ferormone del baco da seta (*Bombyx mori*), gli scienziati hanno cercato di comprendere il codice chimico della comunicazione dell'insetto. Fino ad oggi, hanno identificato e sintetizzato i ferormoni sessuali di 335 specie, tra cui molti parassiti del frumento, spiega May Inscoe, dell'Organic Chmical Synthesis Laboratory di Gainesville.

I ferormoni sessuali sono emessi in genere dagli insetti femmina per attrarre i maschi della stessa specie, sebbene alcuni siano emessi dai maschi, e altri richiedano elementi chimici di entrambi i sessi e qualche volta perfino della pianta ospite.

Più si indaga sull'olfatto degli insetti, più le difficoltà aumentano. «*La nostra conoscenza del sistema di comunicazione chimico degli insetti è molto migliorata negli ultimi vent'anni*», dice James Tumlinson, del Basic Biology Research Laboratory di Gainesville, in Florida.

Tumlinson lo paragona al linguaggio umano: «*Come le parole possono significare cose differenti per persone differenti o hanno significati contestuali diversi, il messaggio che un particolare feromone trasmette dipende dall'insetto che lo riceve e dall'ambiente nel quale esso viene ricevuto*».

Grazie a recenti, avanzatissime tecniche di indagine, i ferormoni di un crescente numero di insetti sono stati sintetizzati e realizzati sotto forma di «trappole» o «esche» per aiutare la lotta contro i parassiti e valutare il loro numero.

Ciò consente agli agricoltori e agli specialisti in disinfestazione di limitare l'uso di pesticidi e di dosare le loro applicazioni. I ferormoni aiutano anche a studiare il comportamento degli insetti e consentono di seguire le loro migrazioni.

La scoperta dei ferormoni e la realizzazione delle «trappole» sono andati di pari passo. L'entomologo Wendell E. Burkholder, per esempio, ne ha realizzate due, molto efficaci per scoprire gli insetti nel silos di grano.

Un'altra «esca» riguarda un parassita del cotone ha permesso di scoprirlo e sopprimerlo in una zona di quarantamila acri della Carolina del Nord, riducendo del settanta per cento l'uso di insetticidi.

La riproduzione dell'insetto è stata tenuta sotto controllo «catturando», grazie a un preciso interferenza nel loro sistema di comunicazione, maschi e femmine prima del periodo dell'accoppiamento. Il programma è stato di recente esteso a zone molto più ampie, con eguale successo.

e. s.

Agnello: perché prezzi alle stelle

BOLOGNA — Come ogni anno, Pasqua ha portato con sé un forte rincaro delle carni di agnello e capretto. Ovviamente. La tensione dei prezzi è conseguente all'incremento della domanda.

Negli altri periodi dell'anno il consumo di queste carni si mantiene su livelli molto ridotti: meno di due chili l'anno e il consumo pro capite rispetto ai 25 chili di carne bovina e ai 20 di carni suine. E sono consumi, come si è detto, stagionali. I prezzi nei giorni scorsi — osserva una nota delle cooperative bianche emiliane — hanno toccato le seimila lire il kg alla produzione con un aumento del 3 per cento rispetto all'anno scorso, e circa un mese fa la quotazione era di 5000-5200 lire il chilo.

Al consumo, naturalmente, i rincari si espandono in progressione geometrica. Le macellerie troveranno le stolette d'agnello a meno di 24-25 mila lire il chilo; mentre il capretto supera di qualche migliaio di lire queste cifre non indifferenti.

Generalmente, quello che arriva sulle tavole degli italiani è un agnello piccolo, che non supera i quattro chili. Viene allevato con latte di pecora e non ha più di 40 giorni di vita.

La consistenza del patrimonio ovicaprino in Italia era alla fine dell'83 di 10 milioni 316 mila capi, di cui 9 milioni 226 mila ovini e un milione 89 mila caprini. La produzione nazionale di carne ovicaprina, sempre nell'83, è stata di 710 mila quintali, mentre 304 mila quintali sono stati importati. L'anno scorso la produzione è aumentata del 5 per cento (745 mila quintali), ma sono salite anche le importazioni (315 mila quintali). C'è stato dunque un aumento dei consumi, coperto però per un 30-40 per cento da prodotto estero che è arrivato in Italia congelato dalla Nuova Zelanda, dalla Jugoslavia, dall'Ungheria, dalla Francia, dalla Gran Bretagna. I prezzi dei prodotti esteri sono più contenuti rispetto a quelli nazionali: fino a 1500 lire in meno.

Il legname, dopo circa quarant'anni di oblio, torna alla ribalta come combustibile

Cercansi nuovi boschi tutti da bruciare

L'impegno degli operatori del settore è indirizzato allo studio delle migliori tecniche per ottenere un prodotto con caratteristiche tali da garantire il più razionale sfruttamento energetico - Le ricerche si indirizzano anche verso più moderni generatori di calore a lunga autonomia

La [illegible] dei boschi pone, con sempre maggiore intensità, il problema del collocamento e dell'impiego del legno. Da un lato c'è [illegible] potenziale disponibilità di legno quale materia prima, dall'altro si registra uno scarso interesse per il legname di pezzatura minore proveniente dai boschi cedui o residui delle operazioni selvicolturali e industriali.

In Italia questo materiale «minore» è stato utilizzato, in passato, prevalentemente come legna da ardere; negli ultimi 40 anni però l'impiego è fortemente decaduto, passando da 5 milioni di metri cubi a circa 3 milioni di metri cubi (dati del Comitato Nazionale Economia e Lavoro Cnel 1982).

Oggi un'analisi generale delle disponibilità di legno utilizzabile quale combustibile è da immediatamente stimare in consistenti quantitativi le potenzialità esistenti. Secondo i dati forniti dal Cnel, il contributo dei boschi cedui utilizzati a scopi energetici nella misura del 30% può essere valutato a circa un milione di tep (tonnellate equivalenti di petrolio) per anno. Nel territorio piemontese recenti studi dell'Ipla (Istituto per le piante da legno e l'ambiente) di Torino indicano che a fronte di 520.000 ettari di superficie boscata (esclusi i pioppeti) si rendono disponibili annualmente più di 1.200.000 metri cubi di legno.

Assegnando a questa massa legnosa un'aliquota di utilizzo quale combustibile del 30% si può disporre di 360 mila metri cubi di legno, pari a circa 70.000 tep/anno estendibili nel medio-lungo periodo, con opportuni interventi di gestione del bosco, a 600.000 metri cubi e 120.000 tep/anno.

In questo contesto l'attenzione degli operatori negli ultimi anni è stata rivolta all'impiego degli assortimenti legnosi «minori» per l'utilizzo, quale combustibile, in piccole unità di riscaldamento di abitazioni, aree sparse o rurali.

L'impegno è stato indirizzato allo studio delle migliori tecniche di esbosco e di trattamento della legna da ardere (depezzatura, riduzione in scaglie, essiccamento, ecc.), verificando inoltre l'efficienza energetica e gestionale di generatori di calore (combustori e caldaie) che utilizzino il legno quale combustibile.

In sintesi, con gli enti di studio metodi e tecnologie in grado di fornire un prodotto collocabile nella potenziale utenza (quella civile-rurale) che ha caratteristiche che più di altre si prestano ad un razionale sfruttamento energetico della produzione legnosa. Innanzitutto l'utenza rurale è diffusa sul territorio, così come la biomassa legnosa (risparmio nei trasporti); spesso i residenti sono proprietari di boschi e comunque hanno maggiormente conservato l'abitudine al risparmio energetico ed all'impiego della legna da ardere. Alla luce delle esigenze della società moderna, occorre però disporre di generatori di calore dotati di lunga autonomia (per evitare ripetute operazioni di alimentazione), efficienti dal punto di vista energetico e gestionale; e quindi occorre fornire un combustibile (il legno) con caratteristiche fisiche ben condizionate (pezzatura, umidità, ecc.).

Recenti studi dell'Ipla hanno messo in evidenza che il rendimento energetico di sistemi bruciatore-caldaia di piccola potenza (25-30.000 chilocalorie/ora), utilizzabili per il riscaldamento di una comune abitazione rurale di 140 metri quadri di superficie e dell'ordine del 60-70% avvicinandosi così a quello dei sistemi a gasolio e metano.

Questi generatori di calore a legno risultano «innovativi» rispetto ai sistemi tradizionali (stufe, caminetti) per il rendimento energetico (molto più elevato), per il tipo di combustibile (possono utilizzare scaglie di legno o trucioli), per l'autonomia di esercizio (è sufficiente provvedere all'alimentazione 2-3 volte al giorno).

b. p.

Sono soprattutto le qualità «minori» di legname ad aver ripreso un ruolo importante nel riscaldamento delle abitazioni rurali

Come il medico avrà una zona di competenza

Nelle campagne arriva l'enotecnico «condotto»

ALESSANDRIA — Dopo il medico e la levatrice anche l'enotecnico può diventare «condotto», cioè destinato ad una precisa zona a disposizione dei vignaioli.

L'Associazione Italiana enotecnici, d'intesa con le amministrazioni locali, ha ormai collaudato la formula della «condotta enotecnica» a Carema, in provincia di Torino ai confini con la Valle d'Aosta, Ottiinara (Vercelli) e Quiliano nell'entroterra savonese dove si produce il «Buzzetto» un vino bianco da pesce.

«*La viticoltura incontra esigenze tecniche dei produttori che non avrebbero la possibilità di pagare un consulente*» spiegano all'Aei. Nelle zone dove la viticoltura rappresenta parte importante dell'economia, l'enotecnico condotto diventa punto di riferimento in tutte le fasi della coltivazione della vite, vendemmia, fino all'imbottigliamento.

Questi presupposti hanno fatto nascere una condotta enotecnica anche a Quattordio, nell'Alessandrino. Ma in questo caso, c'è una novità: la consulenza enotecnica è infatti favorita e finanziata dall'industria di vernici Ivi.

Il curioso abbinamento non è però casuale visto che l'azienda di Quattordio (500 occupati), ormai da nove anni, ha istituito una festa del vino riservata ai propri dipendenti-vignaioli. I lavoratori che nel tempo libero continuano a coltivare le vigne della zona. Le partite di migliori barbera vengono acquistate, etichettate e spedite ai clienti che l'Ivi ha in tutto il mondo. «*Con la condotta enotecnica*» — spiega Renzo Gay, amministratore delegato dell'Ivi — «*vogliamo offrire ai nostri dipendenti e ai piccoli produttori di Quattordio l'opportunità di seguire una serie di lezioni teorico-pratiche sulla viticoltura*». La condotta, affidata allo studio «Enoe» di Nizza Monferrato sarà attrezzata anche per analisi dei vini e il miglioramento della loro qualità organolettica.

s. mir.

● **PIOPPICOLTORI** — Si svolgerà a Milano il 30 aprile alle ore 10, presso la Camera di Commercio, l'assemblea dell'Associazione pioppicoltori italiani (Api) il presidente, Federico Boccalari presenterà la relazione sulla situazione della pioppicoltura nazionale sull'attività svolta dall'Api, mettendo pure in rilievo il programma per i prossimi anni. L'assemblea dovrà anche procedere al rinnovo per il triennio 1985-1987, di tutte le cariche sociali.

● **CARNI CEE** — Sono salite a 630.312 tonnellate i quantitativi di carni bovine attualmente presenti negli stocks d'intervento Cee con un aumento del 77,2% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Attualmente — informa l'Irvam — il grosso degli stocks è concentrato in Francia ed in Italia che detengono rispettivamente il 39,8% ed il 30% delle giacenze. Rispetto al febbraio '84 gli stoccaggi sono comunque notevolmente cresciuti nei Paesi della Comunità in particolare oltre 3 volte nel Regno Unito, di più di 2 volte nella Germania federale, del 50% in Francia e del 40% in Italia.

Cina raddoppia export grano

PECHINO — La Cina ha esportato lo scorso anno 3,44 milioni di tonnellate di grano, lo ha reso noto il ministero del Commercio estero.

La produzione totale di grano nel 1984 è stata di 407 milioni di tonnellate, con un aumento del 2 per cento rispetto all'anno precedente.

L'esportazione di grano —destinato prevalentemente a Hong Kong e ad alcuni Paesi del Sud-Est asiatico — è una recente conquista dei cinesi, che hanno prima dovuto lavorare sodo per soddisfare il fabbisogno interno.

Il ministero dell'Agricoltura ha recentemente vantato un primato della Cina: produce grano per il 22 per cento della popolazione mondiale disponendo soltanto del 7 per cento dei terreni destinati nel mondo a questo tipo di coltura.

AGRICOLTURA PER HOBBY

A scuola in vivaio

Una bromeliacea, figlia della provetta: la «Aechmea ibrida rosa». Per la sua elevata ricerca idrica, è detta «pianta delle vacanze» (richiede poche annaffiature). Adatta per giardinieri dilettanti

Come devo seminare i pomodori? che cos'è la pacciamatura? quale antiparassitario si usa per i pidocchi delle rose? ci vuole molto che fiorisca meglio il freddo? perché il mio tappeto erboso diventa giallo?

Sono, queste, soltanto alcune delle centinaia di domande che da anni si sentono rivolgere i vivaisti. Le risposte vengono sempre, da un lavoro e l'altro, tra un cliente che compera una pianta di rose e uno che ordina il progetto d'un giardino roccioso, a volte le risposte sono affrettate, comunque non approfondite come l'argomento richiederebbe.

Per ovviare a questo inconveniente, e dare una vera assistenza tecnica ai propri clienti, è stata aperta a Castiglione Torinese, a pochi chilometri da Torino, una scuola di giardinaggio per dilettanti. Si chiama Edelweiss e si appoggia a un noto vivaio della zona, dove si tengono le lezioni vivo- e si fanno le esercitazioni.

Le lezioni si tengono il pomeriggio (16-18) o la sera (21-23) e costano 20 mila lire l'una. Al termine, la scuola Edelweiss (tel. 9068314) rilascerà un attestato.

Tecnologie per il Sud alla Fiera di Foggia

FOGGIA — Il Mezzogiorno verde e la sfida tecnologica è il tema che della 36ª Fiera internazionale dell'agricoltura e della zootecnia, in programma a Foggia dal 20 aprile al 5 maggio.

L'Ente Fiera di Foggia, nel favorire l'approccio del mondo agricolo meridionale alle nuove tecnologie, ha impostato la manifestazione garantendo i vari settori espositivi, le mostre specializzate, i convegni tecnici e gli incontri scientifici in vista di tale obiettivo.

La [illegible] agricolo-zootecnica di Foggia si presenterà ricca di manifestazioni e di iniziative che guardano ai domani del Mezzogiorno verde. Un fronte espositivo di 250 mila mq ospiterà, in settori specializzati, una vasta gamma di prodotti agro-alimentari del Mezzogiorno, tutti i tipi di macchine trattrici ed operatrici, attrezzature per le industrie olearie, enologiche, casearie e per l'irrigazione, manufatti in plastica, materiali e prodotti per la zootecnia, fertilizzanti, antiparassitari, alimenti e prodotti per la zootecnia, sementi selezionate, prodotti per la vivaistica, la prima mostra delle macchine per la raccolta del pomodoro e la seconda dell'artigianato agricolo di produzione.

Si chiude la gestione Esap, ne parla il presidente Formaiano

Cooperative, vino, irrigazione punti di forza dell'ente agricolo

ALESSANDRIA — Con le elezioni amministrative di maggio, si rinnovano, oltre che gli enti locali, anche quegli organismi che ne sono emanazione. Come ad esempio, nel settore agricolo, l'Esap (Ente sviluppo agricolo del Piemonte). Chiediamo a Piero Formaiano (48 anni, alessandrino, socialista), che l'ha presieduto negli ultimi cinque anni, se è soddisfatto di ciò che ha realizzato.

«*Sono cinque anni ricchi di esperienze, ma anche pieni di travagli*».

Che tipo di difficoltà?

«*All'inizio difficoltà di amalgamare le forze di governo dell'Ente (accanto ai esponenti espressione della maggioranza, nell'Esap ci sono i rappresentanti delle organizzazioni agricole Coldiretti, Confagricoltura, Confcoltivatori, n.d.r.); poi difficoltà di rapporti con la giunta regionale, dalla quale istituzionalmente dipendiamo (in termini legislativi e finanziari)*».

La Regione vi ha tagliato i fondi?

«*Ogni anno il nostro bilancio di previsione è stato approvato in ritardo, e talvolta è stato anche ridimensionato*».

Avete molte spese di gestione? Voglio dire, il vostro è un ente elefantiaco, che si mangia tutto in spese per il personale, come succede a molti enti di sviluppo?

«*No, il nostro è un ente piccolo, i dipendenti soltanto e un bilancio medio di circa 5 miliardi*».

Quali sono stati allora i vostri maggiori impegni finanziari?

«*Sono stati dedicati alle nostre due aziende lattiero-casearie, in San Matteo di Vigone e a Fopo di Cremenino*».

Mi pare che a volte ci sia stato del rumore attorno a queste due aziende.

«*Sì, è stata una difficile operazione. C'è stata una difficile situazione di partenza; poi si sono aggiunte altre difficoltà per i ritardi nell'intervento finanziario*».

Di chi è la colpa di tutto ciò?

«*Voglio dire che le aziende non si possono amministrare con i tempi lunghi e le procedure complicate della pubblica amministrazione. E i criteri di economicità purtroppo non tengono conto delle funzioni sociali*».

Ma non è delle due società?

«*Alla fine dell'83 le abbiamo messe in liquidazione*».

Se dovesse, in una rapidissima sintesi, elencare quanto ha fatto l'Esap in questi cinque anni?

«*Direi che c'è stata l'attività della programmazione zonale, una grande esperienza abbiamo approvato i documenti di sintesi in tutte le 65 zone agrarie del Piemonte. Poi, c'è il settore irriguo, un grande patrimonio. E ancora il Centro ittico di riproduzione, l'azienda sperimentale "Cannona" di Carpeneto, e altre cose ancora*».

Il suo predecessore dirà, come lei, che ha ricevuto una "pesante eredità"?

«*Non credo, perché noi abbiamo cercato di lasciare alla prossima amministrazione un'eredità il più possibile sgombra da vizi, inadempienze o stratificazioni negative*».

l. b.

«L'Informatore» ha festeggiato i suoi 40 anni

ROMA — «*L'Informatore Agrario*», uno dei più prestigiosi settimanali italiani di agricoltura, ha festeggiato i quarant'anni. La festeggiato i quarant'anni. La cerimonia si è svolta a Roma nei giorni scorsi, nell'aula del Cnel, il cui presidente, Bruno Storti, ha ricordato i molti meriti de «*L'Informatore*».

Per il giornale sono intervenuti il direttore Mario Mistruzzi, il vicedirettore Giovanni Rizzotti, figlio del fondatore, Alberto Rizzotti. Mistruzzi ha ricordato la direzione del giornale al servizio di una corretta e obiettiva informazione.

Tutti dicevano che il vaiolo era incurabile.
Tutti credevano che la tubercolosi fosse incurabile.
Tutti pensavano che la poliomelite fosse incurabile.

Fino a quando la sclerosi multipla sarà incurabile?

In Italia una persona ogni 2.000 abitanti è affetta da sclerosi multipla

È una malattia invalidante, cronica, che attacca il sistema nervoso centrale. E non ne abbiamo ancora trovato la causa, né tantomeno la cura.

Quanto tempo ci vorrà ancora dipende solo dallo sviluppo delle ricerche sulla sclerosi multipla promosse e finanziate dalle varie Associazioni di ricerca sulla sclerosi multipla in tutto il mondo. Sono ricerche importanti e impegnative, ma finanziate solo da contributi volontari. Ecco perché, alla fine, tutto dipende da voi. Aiutate l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, in modo che ampie speranze di cura della sclerosi multipla potrà essere data.

Aiutate la vostra Associazione nazionale di ricerca sulla sclerosi multipla perché in tutto il mondo la malattia sia finalmente sconfitta.

ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA
Via della Magliana, 278 - 00146 Roma - C.C.P. N. 26267005

Giorgio Cardetti è ottimista sul futuro di Torino

Il sindaco dei cento giorni «Abbiamo lavorato molto»

«E spesso si è scoperto che vecchie delibere erano incomplete: come quella del nuovo carcere»

Da 70 giorni è sulla poltrona del primo cittadino, seconda ma ambita lacerata di beige, un po consumata dal suo predecessore. Decise a restarci? Giorgio Cardetti — 42 anni socialista, una figlia — ha la battuta pronta. «Per il prossimo mese non c'è problema. Sono il sindaco dei 100 giorni, il classico periodo di pausa per ogni assicurazione. Poi entrano le parti decidono se firmare l'impegno definitivo». Ma latrebbe quella firma? «Ho detto entrambe le parti: la prima deve essere contrattuale».

Sotto il peso del confronto con lo sindaco di lungo corso, Novelli? «Lui aveva in più l'esperienza di una duplice d'anni. Io ho un ottimismo sulle possibilità di Torino». Chi vorrebbe bene su quella poltrona a parte Cardetti? «In questo scorcio di tredicesimo solo i problemi della città e tutto il tempo l'energia e la fantasia sono impegnati per risolverli, non per politicizzare singoli».

Cardetti fuma in continuazione: corpose *Superstitio* (Novelli in dieci anni ne aveva consumate al massimo qualche litro) *Marlboro* e racconta i 60 giorni di atti amministrativi massicce riunioni di giunta sedute senza fine polemiche dentro e fuori la maggioranza a cinque che ha messo assieme socialisti, repubblicani liberali democristiani e socialdemocratici. «Un rapporto completamente positivo di forte collaborazione con una certa omogeneità.

Giorgio Cardetti «E o rapporto positivo con gli altri partiti»

Qualche problema certo: *Pentare* spillo dei repubblicani *Ieri ad apparire i primi della classe, anche se non tutti hanno brillato*». Oggetto ovviamente la de «non sempre convinta che bisognare modernizzare Torino lasciando da parte vecchi schemi».

E i comunisti all'opposizione dopo 10 anni di maggioranza con il psi? «Hanno aperto in anticipo la campagna elettorale con manifesti opuscoli e volantini per dire che la nuova giunta non farà nulla. Poi hanno tenuto un atteggiamento più responsabile in Consiglio». Infatti si è concordata una corsia preferenziale per le delibere più importanti. «Un riguardo di saggezza che mi auguro terranno *conformato durante* la campagna elettorale e dopo».

Testimoni scrigni storici che fanno ormai parte dell'arredamento del suo ufficio e un gagliardo Pertini «senza retorica insieme con questo portalampade più luminoso». Cardetti riprende la sfida lanciata (in dalla lunga notte della sua elezione, il 25 gennaio, progetti per la città un programma impegnativo. Ha mantenuto la parola? «Avevo detto non facciamo perdere tempo a Torino Sia, sinceramente, non credevo che saremmo riusciti a far approvare dal Consiglio in meno di 2 mesi, una mole così grande di delibere che non si limitano a provvedimenti immediati, ma *impegneranno anche le prossime amministrazioni*».

Appunto all'vecchietto del pentapartito i 500 alloggi nell'area ex Venchi Unica (*«Chi si ricorda un cantiere simile a Torino?»*) le delibere per il territorio (dal Lingotto alle aree da trasformare) il cambiamento di rotta sul modello di città. «*Un tempo matrimonio che formula per uscire dalla crisi e dal 15% disoccupazione che ci mette al secondo posto dopo Napoli, e quella di puntare sullo sviluppo e non sull'immobilismo, concedendo il giusto ai privati e non vedendoli come nemici*».

Tanto fumo e poco arrosto, dice l'opposizione, ricordando che molte realizzazioni hanno la sua matrice «Orrio — aggiunge Cardetti — abbiamo concluso alcune cose impostate *coperture dello stadio uffici giudiziari*, società mista per il centro storico che Russo aveva del cassetto e dove continuare a cestari *infelici* e dimessi *Nessuno ha detto che certe pratiche non erano affatto complete*. Per esempio? «All'accordo per la cittadella giudiziaria mancano firma del ministro. Il carcere delle Vallette, cui si parla *Il anni, sarà pronto entro l'estate, ma mancano la chiave. In fase esecutiva per gli spazi, il campo sportivo e un reparto di massima sicurezza. L'ultimo scoperto giorni fa, mentre si dava per scontato che fosse tutto a posto*».

Bruno Gionotti

Insieme in ospedale i tre bambini somali che verranno curati a Torino

Dall'Africa in cerca di speranza

Ahmed Mohamud Mohamed, 2 anni e mezzo, e Abdulcadir Nour Hassan, 2 anni, sono giunti da Mogadiscio con un viaggio offerto dai lettori della Stampa, mentre sul loro Paese si abbatte anche il dramma colera - A loro, e al pastorello undicenne mutilato da una bomba, i medici del Regina Margherita tenteranno di restituire una vita normale

Tre bambini tre storie sofferenza che nascono in un Paese lontano e si intrecciano in questi giorni, a Torino, in un comune momento di speranza. Tre storie della galassia di sventure, tutte diverse eppure tutte uguali, che parlano di dolore e pena e malattia in una terra dove, proprio in queste ore, il colera sta mietendo vittime e diffonde un'angoscia da dramma drammi minacciando di contagio 300 mila persone. Tre bambini somali col la vita in tutto tanto, e ai quali la medicina sperimentale restituire almeno le basi per un'esistenza dignitosa. Mohamed Ali Mahamud, 11 anni, Ahmed Mohamud Mohamed 2 anni e mezzo; Abdulcadir Nour Hassan, 2

Sono arrivati a Torino da Mogadiscio su interessamento d'un pediatra del Regina Margherita il prof Sebastiano Cocuzza che nella capitale somala recentemente trascorso sei mesi, dividendosi tra l'insegnamento universitario e il lavoro ospedaliero. I lettori La Stampa, attraverso *Specchio dei tempi*, hanno offerto viaggio e soggiorno ai due pazienti piccoli ed al padre di uno di loro, ispettore capo della polizia di Mogadiscio, che li ha seguiti in Italia. Il viaggio di Mohamed Ali è stato, invece, pagato dallo stesso governo somalo

Ahmed Mohamud Mohamed ha labbra e palato sfregiati da un profondo solco che gli impedisce di nutrirsi normalmente: problema che secondo il prof. Bardini primario di chirurgia Regina Margherita, richiederà 3 interventi separati nell'arco di circa 1 mesi e mezzo: «*Cercheremo di ovviare con la chirurgia ed inconvenienti che, normalmente, vengono trattati con l'applicazione, fin dalla nascita, di apparecchi che in grado di favorire una ripresa pressoché normale delle arcate*».

Per Abdulcadir Nour Hassan il recupero s'annuncia, probabilmente, ancora più complesso. E' affetto una malformazione che, in base alle statistiche mediche, colpisce un bambino ogni 40-50 mila sua vescica parte addominale e lo fa vivere nel pericolo di continue infezioni «*Non operare tempestivamente* — spiega il primario di urologia, dott Bianchi — *significa condannarlo, nel migliore dei casi, ad un'esistenza da handicappato*».

Dovrà essere sottoposto a vari, successivi interventi di chirurgia ricostruttiva, una volta che gli esami abbiano stabilito il grado funzionalità suoi piccoli reni. Sta lui sia Ahamed sono attualmente, in un reparto isolato: il prof Nigro, titolare della terza cattedra della clinica pediatrica, li sta sottoponendo ad per appurare che non siano affetti da malattie contagiose.

Il caso di Mohamed Ali Mahamud ha già commosso Torino: il pastorello che, mentre pascolava le pecore nella boscaglia ai confini con l'Etiopia, trovò fra gli sterpi uno strano oggetto. Era una bomba, credette un gioco e la mostrò al padre: l'ordigno esplose, uccise l'uomo e strappò le mani e un occhio bambino. Ali è giunto a Caselle il marzo accompagnato dallo stesso prof Ora è nel reparto ortopedia del prof. Parenti nei giorni scorsi all'Oftalmico, gli hanno applicato gratuitamente una protesi all'orbita offesa: giovedì sarà accompagnato a Budrio dove, in un istituto specializzato, valuteranno risolvere l'handicap mancanza delle mani

E' la *mascotte* del piano: visitato tanti sconosciuti connazionali che vivono a Torino e assistito dai volontari dell'Avo. Ha ritrovato anche voglia di sorridere e giocare. Non mai uscito dal proprio villaggio, non aveva mai visto un'automobile, una città: ora racconta la favola grande che l'ha portato sin qui a raggiungere un sogno

Renato Rizzo

Due dei bimbi somali, protagonisti di una gara di solidarietà che impegna medici e lettori

Indagini una società torinese trasferita a Roma

Unica attività conosciuta emissione di fatture false

Otto persone rinviate a giudizio: avrebbero frodato il fisco per oltre due miliardi e mezzo - Come scaricare l'Iva e gonfiare i costi

Otto persone sono state rinviate a giudizio per associazione a delinquere finalizzata all'emissione di fatture false. Il provvedimento è stato preso dal sostituto procuratore Tinti a conclusione di un'inchiesta scattata un anno fa.

Questi i nomi: Giuliano Beltramini 41 anni strada dei Bianchi Cumiana, Alfio Finocchiaro Catania 41 anni Rivoli via Pisa 96, Ferruccio Cunial 48 anni Virle via Lombardia 1, Emilio Idiniotto, 52 anni residente Tiranti 11 Chieri, Giuseppe Mosciello 40 anni corso Matteotti 29 Pinerolo, Ottavio Ottaviano 27 anni La Spezia via Valdellora 6, Ezio Ghisolfi 47 anni corso Adriano 26 e Renato Calogero 46 anni Montecarlo.

Secondo l'accusa gli imputati avrebbero costituito una società la Fortuna spa, con sede dell'azienda prima a Torino e poi a Roma, la cui unica attività conosciuta è l'emissione di fatture false relative a lavori e forniture che non sono mai state eseguite. Il meccanismo era semplice: la società fittizia emetteva fatture per lavori inesistenti, in modo da permettere alle ditte che le richiedevano di scaricare l'Iva pagata sugli acquisti e di gonfiare i costi per detrarli reddito da dichiarare.

Una frode fiscale, non facile da accertare, ma che negli ultimi tempi è costata la galera a varie persone. Tra altri, il mese scorso sono finiti in galera e poi scarcerati dieci imprenditori tra cui i fratelli Edoardo e Goffredo Pe-

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20 precise a livello del mare: Temperature: massima +15,6 minima +7 media +10,6; cielo sereno. Previsioni: cielo normalmente poco nuvoloso, con nuvolosità aumentare nel della giornata. Visibilità buona. Venti deboli. Tempo previsto odierno: Soleggiato. Sole sorge alle 6,33 tramonta alle 20,01. Temperatura di ieri nelle città piemontesi e a Torino: max +15; min +4.

rizzoli titolari dell'omonima ditta di noleggi.

Il rinvio a giudizio del dottor Tinti e l'indagine sui dieci imprenditori del sostituto procuratore Patrono, rientrano in quella serie di inchieste condotte dal pool di magistrati (Tinti Patrono e Vitari) costituito in Procura all'inizio dell'83 con l'entrata in vigore della legge sull'evasione fiscale più nota *Manette agli evasori*. Una legge che permette a differenza di quanto avveniva prima, di perseguire penalmente subito gli evasori.

L'organizzazione scoperta dal dott Tinti avrebbe fabbricato dal 79 all'81 fatture false per oltre 2 miliardi e mezzo. Ma ciò che ha consentito l'inchiesta complessa per scoprire i titolari di aziende che hanno scaricato nei bilanci gli acquisti fittizi per frodare il fisco. Gli otto rinviati a giudizio devono rispondere anche di falso nel dicembre 80 denunciarono alla Guardia di Finanza aver subito il furto di tutta la documentazione contabile della società un trucco per l'accusa per far sparire i loro reali compromettenti

Un altro grave attacco al patrimonio culturale della città

Rari volumi del secolo scorso rubati al Museo di zoologia

Il danno ammonta a decine di milioni - Il furto scoperto ieri mattina: forzata la porta, i ladri hanno messo a soqquadro la biblioteca pian terreno di via Giolitti

Il prof Alberto Peyrot

Volumi e codici antichi per un valore di alcune decine di milioni sono stati rubati l'altra notte dalla biblioteca del Museo di zoologia al pian terreno di via Giolitti 36 tratta di una ricca di opere fossero risalenti in maggioranza al secolo alcune solo considerate pezzi unici nel loro genere e quindi di inestimabile. Tra loro custodia era affidata a una leggera serratura che ha opposto ben resistenza al ladro. E' stata sfondata probabilmente, senza rumore che, tuttavia, nessuno ha sentito lo stabile è disabitato a parte, oltre al custode, soltanto due istituti di biologia

I dettagli è dato, ieri mattina da un ricercatore che giunto in via Giolitti per consultare alcuni libri, ha notato la porta forzata e molti volumi in disordine. Rivoltosi dall'amara sorpresa ha avvertito il prof. Alberto Peyrot direttore dipartimentale di zoologia e quindi responsabile della biblioteca, che informato dell'accaduto i carabinieri del Nucleo operativo.

Il capitano Franca ha compiuto una lunga perquisizione constatando, poi, una serie di interrogativi. Negli uffici di via Vastre sono affluiti, oltre al prof Peyrot, che ha formulato la denuncia per il furto anche i professori Guidimo Barella, il bibliotecario e dei direttori

Non è però stato possibile acquisire subito l'entità dei colpi. Secondo il professor Peyrot occorre prima rintracciare il numero delle opere rubate e poi individuare il singolo valore di ogni volume. Per farlo sarà necessario compiere un attento inventario. Inventario che sarà completato solo la prossima settimana

Impressione degli investigatori è che si sia trattato di un colpo compiuto da persone specializzate: il ladro sapeva esattamente quali erano i volumi più preziosi e, almeno una certa approssimazione, anche il luogo dove si trovavano Prende così corpo l'ipotesi un furto su commissione ed è in questa direzione che si dovrebbero muovere le prime indagini dei carabinieri

Si sentono «traditi» dai politici

Lista di precari per il 12 maggio

Intendono presentarsi in Comune, Provincia, Regione - Invito a Tortora e Pannella

I precari della scuola si sentono traditi dai politici e, comunque, mai rappresentati. Sono 54 mila in Italia, 3 mila nella provincia di Torino. Per far sentire la loro voce hanno deciso di presentarsi alle elezioni nella «Lista verde e civica» che comprenderà candidati per il Comune, la Regione la Provincia. Vogliono assumersi l'impegno per una battaglia sulle questioni sociali scuola, casa, pensioni, giustizia, sanità, ecologia. Pervenuti i curricula per trovare i candidati hanno accettato i professori Benedetto Manno e Raffaele Antignani del Coordinamento precari, ha promesso di aderire Angelo Pezzana del «Fuori». Le organizzatori sperano in Tortora e Pannella

Che cosa vogliono i precari? Dopo anni di accesso relativamente facile e senza selezione, hanno visto sfumare la possibilità di una cattedra stabile. Le loro angosce derivano dal fatto di non inclusi nei concorsi riservati della legge 270, né nei elenchi della 270 molti hanno affrontato ugualmente le prove «sotto condizione», facendo poi ricorso al Tar per entrare nelle graduatorie per il posto fisso. Criticano i concorsi ordinari perché li giudicano adatti solo a chi è fresco di studi. Sostengono: «*Noi insegniamo da anni e vogliamo che siano riconosciuti il servizio prestato e la professionalità acquisita*».

In che modo? Hanno conseguito ai parlamentari una proposta legge per modificare norme esistenti sul reclutamento del personale scolastico. Sperano che qualcuno lasci la propria in sostanza, chiedono che chiunque abbia avuto una supplenza annuale a partire dall'81-82 (gli anni precedenti sono già ricercati, fino all' mantenuto in servizio fino conseguimento dell'abilitazione con prove speciali, prevedute da corso annuale preparazione. Per non creare altro precariato, suggeriscono inoltre graduatorie nazionali dalle quali attingere i docenti passati di ruolo

m. val.

Nel giorno di Pasqua, a parte il cioccolato, quel che diverte è la sorpresa. Per quel tradizionale colombo regalo un mese con sorpresa mi aiutano (nonostante i lettori di *Specchio dei tempi* siano molto preparati) a trovare la festa in famiglia.

Scrive G. Cassani di Verolengo: «*Ho una moneta d'oro da 40 lire fu data e del 1815 e sulla corona del diritto di Vittorio Emanuele e non Ferdinando I*».

Il dott Luca Sachero della Federazione circoli numismatici subalpini: «È un pezzo interessante anche se non è eccessivamente raro. Quel che conta è il stato di conservazione il valore commerciale può oscillare dalle 250 mila lire in su».

La lettrice C.G. precisa: «*Le monete dell'elenco sono state regalate ai miei figli in diverse occasioni ed alcune acquistate con i soldini che ricevono nonni e parenti. In parte ricordano Vorrei avere un giudizio sul modo con il quale è fatta la collezione e soprattutto vorrei sapere se conviene intrafire in monete da grandi e miei ragazzi si ritroveranno un gruzzolo oppure no? se per caso mi consigliasse di seguire questa strada, che e incalzo Sterline monete di zecca Savoia e del Vaticano*».

Secondo l'esperto «Il denaro intelligentemente investito in monete collezione in genere, è sempre stato speso bene e le monete di casa Savoia e del Vaticano sono ottime specialità soprattutto se estrae anche la parte più antica. Prezzi Il dott Sachero «Però le collezioni per essere considerate tali, devono essere specifiche e possibilmente riguardare un solo argomento attraverso i tempi». E soltanto successivamente utile se la lettrice vuole che i suoi ragazzi ritrovino realmente un piccolo tesoro in futuro

Dai lunghi elenchi inviati l'esperto rileva: «Trattandosi in gran parte di cose recenti possiamo consigliare valutare i pezzi le quotazioni giornaliere che si trovano sulle pagine finanziarie del giornale: circa 150 mila lire per le sterline altrettanto per i 5 dollari Usa: circa 120-125 mila per i napoleoni con l'eccezione del marengo di Carlo Felice che può essere valutato intorno alle 300 mila lire. Nella serie del Vaticano, per gli anni citati, i valori oscillano tra le e le 30 mila ogni pezzo. Soltanto il 1000 lire di Giovanni Paolo I e le 500 lire della Sede Vacante del 1963 arrivano sulle mila lire l'una.

Una pensionata ha avuto in eredità marito alcune monete d'oro che descrive: «*Due sterline Regina Vittoria, anno 1885 e 1900; due 20 franchi francesi del 1850 e 1851; due 20 franchi belgi con l'effigie di Leopoldo II del 1875 e 78, due 20 franchi svizzeri del 1918 e dri 1935; un 10 franchi svizzeri anno 1922, due marchi, uno l'effigie di Guglielmo II del 1910 e uno con Friedrich Grosherzog del 1875, infine una moneta che porta sul diritto l'immagine di un uomo con barba e sul rovescio una scritta in rilievo e la data 1896*».

Risponde il dott Sachero: «La maggior parte delle monete d'oro in possesso hanno la quotazione elencata sulle pagine finanziarie dei giornali sterline circa 150 mila; marenghi svizzeri francesi e belgi intorno alle 120-125 mila. I 10 franchi svizzeri sulle 80 mila ed i marchi tedeschi sulle 70 mila. Il pezzo del 1896 potrebbe essere un 5 rubli di Nicola II di Russia e il suo valore oscillerebbe intorno alle 80 lire».

Un dispiacere diverte per Gianni studente torinese che spera «*di avere una moneta con un valore numismatico*».

«Sono spiacente — dice l'esperto — non si giudicare dal diametro, peso e dal metallo, il pezzo non è autentico: si tratta soltanto di un'imitazione moderna. Sul diritto c'è una testa barbuta e incoronata con la scritta Imp Caes Carolus V Aug e sul una figura sdraiata con la scritta Salus Augusta Padus MDL. E' un rifacimento un antico esemplare di Carlo V per Milano».

Simonetta

Saper spendere
Monete con sorpresa

Una buona notizia per alcuni lettori: tra i pezzi in loro possesso c'è un piccolo tesoro

Specchio dei tempi

La via dell'Inferno è lastricata di buone intenzioni - Studenti per forza di legge - Addio tramonti di fuoco - Musica vietata ai minori «Il fumore, che animale sarà?» - Grazie vigili per aver liberato papà

Una lettrice ci scrive

«Sono neodiplomata di anni in cerca (come molti di lavoro, qualche giorno fa ho compilato domanda per l'ammissione al concorso per 144 posti in territorio nazionale indetto dall'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale

«Fra le numerose clausole da accettare se n'è una in punto C) che esclude categoricamente gli individui con precedenti penali. Ora io mi chiedo come si possa tanto parlare di inserimento nella società per gli ex detenuti, quando proprio l'Ente Statale dedito ai problemi sociali li esclude. Beatrice Fora

Un lettore scrive da Asti

«Era stata approvata anche alla Camera la legge sui 10 anni obbligatori scuola, validissima in linea di principio, nella realtà si dimostrerà controproducente e porterà ad un ulteriore abbassamento della preparazione generale degli alunni

«Se è già difficile insegnare alle superiori alla presenza di molti alunni "spediti" sui banchi dai genitori, figuriamoci quando arriveranno anche quelli spinti una legge me del tutto disinteressati alle materie scolastiche!

«Ci auguriamo, quindi, che la legge venga modificata sia per rispetto verso quegli alunni, i quali, conclusa scuola media, hanno altri interessi, sia verso gli insegnanti che spesso hanno già di fronte una coipleta presenza di studenti poco studiosi». Ilenzo Borello

Un lettore ci scrive:

«Davanti mia, in piazza Mica, stanno costruendo un grande edificio. Non scrivo per protestare: tutto è in regola, le distanze rispettate, l'altezza corretta, il progetto approvato.

«Io però, dalla finestra della mia camera, non vedrò più gli splendidi tramonti che incendiano il cielo d'estate. Vedrò solo più un pezzo di cielo piccolo piccolo, in un angolo.

«Peccato vedere quella luce naturale, arancio, rosa e contro la mia finestra mi faceva di più dove vivo non posso fare niente: come ho detto, non scrivo per protestare: non avrebbe senso.

«Solo una cosa m'infastidisce: che ci si sbuchi, e in fondo, per motivi assai più futili, per spettacoli assai meno degni, per schicchere colossali. Questo mi dà una qualche malinconia». Carlo Molinaro

Un gruppo di studenti ci scrive:

«Siamo i ragazzi della scuola media statale "Giuseppe Ungaretti" di Torino. Sappiamo che questo è l'anno europeo della musica, in cui si celebra il centenario di tre famosi musicisti Bach, Haendel e Scarlatti

«La Rai, per questa grande ricorrenza, ha programmato interessantissime trasmissioni alle quali, purtroppo, noi ragazzi non possiamo assistere perché vanno in molto tarde.

«Speriamo che la Rai prenda la considerazione questa nostra vigenza, trasmettendo questi programmi nelle prime ore della serata, così sarà possibile e così tanti ragazzi nostri coetanei di potervi assistere».

I ragazzi della 2ª F

Un lettore scrive

«Devo rispondere alla maestra della scuola Aldo Moro. Approfitto, l'opportunità per gli scolari di visitare, raggruppati, la mostra allestita dal Centro Piero della Francesca, che ha per titolo "I primi abitanti di Europa".

«Sono un assiduo lettore del prof. Luigi Firpo, ricordando il commento avendo assistito all'ascolto dei bambini alla morte Raffaello (Firenze, Palazzo Pitti, un anno fa) posso affermare essere d'accordo con lui. La mostra Torino documenta gli ultimi 20 anni ricerche, con la presenza scavi recentissimi dal 1980 ad oggi, e mi chiedo se le nuove che della pedagogia cominciano dalle mostre

«Nonostante le brutte esperienze delle prime settimane ritengo che tutto dipende dagli insegnanti. Se gli scolari entrano mostra rispettando il giorno e l'ora di prenotazione a piccoli gruppi, accompagnati dalle maestre, borse, senza merendine e lattine bevande, senza trasformare una sala per esposizioni in un rumoroso refettorio, troveranno pure degli studenti molto preparati che li guidano nella visita. Con le speranze di sentire, come commento finale, qualche frase: "Tutto interessante, non sappiamo quale animale è il femore".

«La decisione regolamentare l'ingresso che, come organizzatore, mi trova consenziente, è stata presa dalla Soprintendenza Archeologica del Piemonte e comunicata al Provveditorato agli Studi dopo i danni provocati da uno scolaresca».

Gianmaria Lisa

Un lettore ci scrive:

«Attraverso Specchio dei tempi rinnovo mostra ringraziamento ai Vigili del fuoco che, l'altra domenica, hanno "liberato" il nostro papà, quasi novantenne, rimasto bloccato in casa, solo per un improvviso guasto della serratura».

Famiglia Bianco

I pendolari protestano

I pendolari eporediesi, che servono ogni giorno della linea ferroviaria Torino-Aosta, hanno inviato petizione direzione compartimentale forte oltre firme. Chiedono che l'entrata in vigore dell'orario estivo non comporti anche l'anticipazione della partenza dei diretto delle 18.54

Nella città industriale resistono antichi riti contadini

L'orto fra i grattacieli

Nelle zone periferiche scoperti quasi 2 milioni e mezzo di metri quadrati di terreno coltivato da oltre [illegible] mila famiglie - Sono però fazzoletti di verde ritagliati [illegible] modo disordinato - Un progetto del Comune per il riordino e il recupero della cultura rurale delle varie regioni

Uno delle centinaia di orti coltivati alla periferia della città

Nell'arredo urbano entra una componente in più: l'orto. Nella città [illegible] nella metropoli dell'auto esistono circa 2 milioni e mezzo di metri quadrati di terreno in cui si rinnovano antichi miracoli contadini. Sono però aree estremamente frammentate in piccoli [illegible] menti che mediamente raggiungono i cento metri quadri l'uno, con una forte condensazione intorno alle Vallette e nelle altre periferie e con sconfinamenti nei Comuni [illegible] vicini.

Il problema tuttavia [illegible] è nuovo, è stato affrontato in assemblee [illegible] quartieri, più volte, dalla giunta Novelli, e soprattutto [illegible] un'indagine approfondita condotta da un'équipe [illegible] studiosi diretta dall'architetto Giovanni Brino, docente di Progettazione ambientale alla Facoltà di Architettura.

Quali i risultati che [illegible] sono all'esame degli assessori all'Urbanistica, Dondona, e dell'Edilizia, Alessio? Innanzitutto una scoperta: [illegible] famiglie interessate a questo tipo di coltivazione, che è più di un semplice *hobby*, si aggirano [illegible] fra le 20 e le 25 mila, ed es[illegible] in genere abbastanza numerose (per il 43 per cento, 5 componenti) si può facilmente valutare che questi orti sono frequentati da almeno centomila persone.

Altro dato, [illegible] dall'indagine del prof. Brino, è lo spontaneismo con il quale si sono mantenuti e sono ibelli, in particolare, negli anni del boom dell'immigrazione dal [illegible] E quando un assessore propose in un'assemblea di creare «la geometria dell'orto», con appezzamenti regolari di forma esagonale, [illegible] operaio si ribellò: *«Sto già fatto il giorno in mezzo alla perfezione della fabbrica. Sul lavoro tutto è talmente preciso che quando vado nell'orto preferisco trovare linee curve, la strada storta e non un esa-*

gono che mi ricordi i bulloni della catena di montaggio».

Ammette l'assessore Alessio, che con il collega Dondona sta studiando l'inserimento dell'orto come componente dell'arredo urbano: *«Questi fazzoletti di terra sono nati come risposta individuale e spontanea fin [illegible] primo tempo voluti [illegible] ceti meno abbienti all'ingabbiamento determinato dalla città a gente che arrivava a Torino dalle campagne del Sud. Il nostro compito quindi non sarà di disciplinare il fenomeno, ma di suggerire soluzioni, andando [illegible] incontro alle esigenze [illegible] questi piccoli coltivatori [illegible] tempo libero».*

Fenomeno di sottosviluppo? Baraccopoli ai margini della città? *«Assolutamente no* — risponde l'assessore Dondona — *Non siamo più agli orti [illegible] guerra, ma a una prospettiva di utilizzo sono del tempo libero. Bastano pochi accorgimenti [illegible] dettati [illegible] indicati degli studi [illegible] dentali del prof. Brino) per creare giardini periferici [illegible] alto valore ecologico e, perché no, anche culturale».*

In molti di questi appezzamenti si indovinano infatti influenze [illegible] varie culture regionali: forni per cuocere pane casereccio e pizza, attrezzi per pigiare l'uva, griglie per fritture all'aperto.

C'è infine la ricercatezza dei capanni. *«Alcuni* — spiega il prof. Brino — *sono stranoi, bellissimi proprio nella loro stranezza, curati nei minimi particolari. Sarebbe un errore porre vincoli alla fantasia creativa».*

Per decollare, il progetto di riordino avrà bisogno del visto della Regione, dove l'ex assessore Moretti ed ex presidente della Commissione tempo libero, per anni si è interessato [illegible] problema e gradirebbe di risolverlo nell'ambito del nuovo piano regolatore.

Giuseppe Sangiorgio

Ora si punta [illegible] [illegible] ristrutturazione limitata

Caselle bada al sodo I sogni sono svaniti

Per le infrastrutture 10 miliardi; il Master plan torna nel cassetto

L'aeroporto [illegible] Caselle non ha perso le speranze per il [illegible] futuro: il consiglio di amministrazione della Sagat si propone di presentare all'assemblea degli azionisti, il 30 aprile, un piano di investimenti per la ristrutturazione dello scalo a medio termine per adeguarlo alla domanda attuale e [illegible] prevedibile sviluppo negli Anni Ottanta e Novanta.

«Con questo non è che il piano regolatore generale dell'aeroporto (Master plan, 150 miliardi circa) [illegible] architettato, si affretta a precisare il presidente della Sagat, Parenti). E spiega: «Semplicemente, non è pensabile ora la strada delle grandi opere. Nello stesso tempo non vogliamo cadere nell'immobilismo [illegible] e intendiamo affrontare quei problemi di sovraffollamento che ci troviamo qualche volta a dover superare con difficoltà, quando si accumulano i voli per i dirottamenti o i charters in certi periodi dell'anno».

In sostanza, saltato il finanziamento offerto dal Comune (la delibera è stata bocciata [illegible] Comitato regionale di controllo), il denaro sarà reperito alla [illegible] un aumento del capitale (da 3 a 6 miliardi), sia con il ricorso a mutui (trattative sono aperte con la [illegible] Banca europea [illegible] investimenti, sia con l'autofinanziamento, possibile dopo i brillanti risultati ottenuti in questi [illegible] anni dalla società. In totale, dovrebbe essere disponibile una decina di miliardi.

Buone notizie, intanto, vengono dal programma di *charters* per l'estate, comprendente nuovi voli con New York, Atene, Tenerife, oltre a quelli ormai consueti con la Spagna. Qualche preoccupazione si nutre, invece, per il futuro del collegamento quotidiano con Francoforte, una delle linee di maggior successo in partenza da Caselle. La Lufthansa sembrava intenzionata ad introdurre l'Airbus per far fronte all'aumentata richie[illegible] [illegible] posti, principalmente da parte di chi proseguiva, utilizzando la rete internazionale ed intercontinentale.

Ma anche l'Alitalia sarebbe ora decisa a istituire un suo volo Torino-Francoforte. La discussione riguarderebbe sugli orari, perché la nostra compagnia [illegible] bandiera vorrebbe operare il mattino. Si arriverebbe così all'assurdo di avere due voli di bandiera diversa a poca distanza. Oppure, e questo è il rischio maggiore per i torinesi, il volo Lufthansa all'interbbe al pomeriggio, perdendo tutte quelle coincidenze immediate a Francoforte che ne hanno costruito, negli anni, il successo.

Sempre in tema di collegamenti, mentre l'Alitalia ha cominciato a utilizzare nei voli per Roma delle 7,30 e delle 18 i più capaci [illegible] (158 posti invece di 120), si aprono forse spiragli per una linea [illegible] Barcellona (con un Metropolitan a 70 posti della torinese Eurofly) e per Maniglia (con un Bandeirante a 19 posti) delle francesi Air Littoral, entrambi trisettimanali. Per favorire l'inizio di questi ultimo volo, nel quadro [illegible] un'azione per lo sviluppo dei collegamenti con Paesi europei, finalizzati alle esigenze degli uomini d'affari, è previsto un incontro il 22 aprile fra i presidenti della Camere di commercio di Maniglia, Mercier e di Torino, Salza.

Gianni Bisio

Estrazioni del lotto

(Sabato 6 aprile 1985 n. 14)

Bari	[illegible]	[illegible]	26	73	[illegible]
Cagliari	61	60	31	41	64
Firenze	53	75	40	[illegible]	59
Genova	[illegible]	78	16	52	[illegible]
Milano	[illegible]	71	50	55	1
Napoli	9	35	15	50	8
Palermo	[illegible]	71	15	34	70
Roma	11	6	66	47	57
Torino	18	55	3	22	58
Venezia	10	19	7	66	36

Risultati Enalotto

Punti	Fissa	Quote
«12»	-	27.367.000
«11»	35	[illegible]
«10»	302	82.000

Monte premi: 1.435.731.969

Colonna vincente

1 2 X 2 1 X 1 1 1 X 1

SORDITA' UN [illegible] PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «sente» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi scoperti

Il primo segnale è proprio quello sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla TV che troppo male si dà la colpa alle persone che parlano poco, si incolpa di scarsa bene le persone ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che inizia ad «ovattarsi».

Ecco allora che la voce non giunge più nitida ma attutita: anche se capisci il nostro orecchio è stanco, siamo costretti a essere sempre più attenti a decifrare e «ricostruire» le parole. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa? Fino ad oggi l'unico rimedio era «sordo apparecchio scoperto, portatile di modello cordino. Ecco una soluzione certamente originale dal punto di vista estetico. Oggi, però, è disponibile un piccolissimo timpano elettronico che nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce della persona, della TV e del telefono.

Oggi finalmente si può sentire senza fatica sapere a nessuno. Questo timpano elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza è in grado di correggere proprio quella che la perdita uditiva, ha caratteristiche di grande affidabilità poiché ha superato mesi e mesi di laboratorio, controlli e sperimentazioni.

Viene costruito su misura personalmente tarato al controllo del medico otorinolaringoiatra, quindi perfettamente adatto alla persona che perde udito. Dura lungo per [illegible]

[illegible] SPECIALI E TERRANNO NEI CENTRO MAICO DI TORINO I GIORNI 8-10-11-12-13 APRILE

MAICO TORINO Via Magenta 26 - Tel. 541.767 C.so V. Emanuele 73 - Tel. 540.522

Alessandria MAICO, piazza Garibaldi 80, tel. 54.799
Asti Farmacia BARONCIANI, piazza S. Secondo
Cuneo MAICO, corso Nizza 33/B, tel. 64.149
Novara Ottico BONZANINI, corso Cavour 16
Vercelli MAICO, corso Libertà, tel. 54.677
Asti: [illegible] DETINELLI, via [illegible] de Ville 23

echi [illegible]

Medico dentista
Dr.ssa [illegible] riapre anche sabato e domenica per appuntamenti urgenti, visite a domicilio. Via C. Alberto 35, tel. 535.047

Studio dentistico diurno e notturno
[illegible] Emergenze dal venerdì feriale 20.30 sino a martedì feriale ore [illegible] Corso Re [illegible] 142 422

Rosalba boutique al Teatro Carignano
[illegible] apre da 21 presenta la proposta per la sera 1985 la moda da cerimonia e gran sera. Signori diventa grande Boutique piazza C. Felice 57, [illegible] 21 22 16, angolo corso Vittorio Eman. 37 tel. 87 40 55

dal 1861
PROCHET
LISTE DI NOZZE
Via Pietro Micca 6 - TORINO
Casa fondata da Christofle

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli indagini infedeltà
Esito assicurato
Corso Vitt. Emanuele, 107

Messaggi urgenti
RAGIONIERA 21enne primo impiego cerca lavoro presso ditta o ufficio. Frequento corso programmatore Basic [illegible] Tel. 011 864 9547

24ENNE maturità tecnica conoscenza lingue cerca lavoro preferibilmente «interessante» organizzazione indirizzare offerte Tel. 011 [illegible] 1537

CONDONO EDILIZIO
Prima scadenza 16-6-85
Sanatoria gratuita per le opere interne.
Studio tecnico-professionale
Per informazioni
tel. 011 650.9442

Editore LA STAMPA
Via Roma 80
Telefoni 517.958
535.034 - 535.113
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

LAURA ASHLEY
Parigi Londra New York
atelier marta
Torino tel. [illegible] Via A. Doria 21
In esaurimento 60 decorati carte e stoffe a prezzi scontati
NUOVI ARRIVI 1985 - CATALOGHI

Che cosa succede nel grande parco quando arriva la primavera

Sussurri alla Mandria

Si risvegliano alberi e animali, i guardaparco hanno scoperto i primi nibbi e i cuccioli [illegible] cinghiale - Un dramma: troppi cervi

«Ventisette febbraio: 30 piccoli di cinghiale, tre femmine e [illegible] maschio sull'altipiano Cumenelli. Due marzo: spiritato il primo riccio al Pian Bruciato. Sedici marzo, cervo vecchio con [illegible] le corna (segue una schizza). Ventisei marzo: sono arrivati per nidificare i primi nibbi bruni. Ventisei marzo: daini e cervi in gruppo sulle vicinanze del castello (di norma le due specie conducono vite separate). *Due aprile: avvistata una coppia di cervi imperiali»*: con calligrafia minuta, Paolo Debernardi, 27 anni, guardaparco della Mandria, annota sul suo taccuino tutti i fatti nuovi, interessanti [illegible] per sé o da seguire. E' la quotidianità della primavera nel grande parco, una primavera esplosa con prepotenza in questi primi giorni di caldo.

Pare incredibile: automobili, gas di scarico, rumore e casa, oltrepassato il *Ponte verde*, l'ingresso della Mandria, improvvisamente scompaiono e si scivola in un clima da favola. Gli elementi ci sono tutti: l'ex parco del re, popolato di cervi, daini, nibbi, conigli selvatici, e di persone, come Paolo Debernardi, che vigilando nella tenuta, seguono e ammirano un'annosa sosta di cicogne nere, l'avvistamento di un cervo [illegible]

Una fiaba, però, solo se ci si ferma all'apparenza. La realtà è meno idilliaca. Quotidianità alla Mandria significa soprattutto gestire con razionalità un patrimonio inestimabile, cercando di creare e mantenere un equilibrio nella natura circoscritta.

«Belli i cervi, ma dove sono?», chiede il visitatore convinto che gli animali lo [illegible] attendono per sfilare sotto i [illegible] occhi. In realtà, quasi nessuno riesce a vederli: [illegible] solo al crepuscolo. Il giorno riposano lontano [illegible] rumori. Questa la facciata. Dietro, il problema. I cervi della Mandria stanno soffrendo una crisi di sovrappopolamento. *«Sono oltre 300, e qui non potrebbero starcene neppure un centinaio»*, lamenta il direttore Luciano Rota. A metà maggio, con le nuove nascite, arriveranno a 400. Questo potrebbe significare esplosioni incontrollate di epidemie, ingenti danni alla vegetazione.

Spiegano alla Mandria: *«Oltre a pascolare nei prati, [illegible] nutrono di germogli, cortecce [illegible] frassino. Il loro numero eccessivo provoca seri squilibri nel sottobosco e tutta una serie di conseguenze»*. Perché la crisi di sovrappopolamento? [illegible] scorso autunno il piano di abbattimento autorizzato dalla Regione (100 capi) non è stato attuato per una polemica nata con le associazioni protezionistiche.

Dicono alla Mandria: *«Il motivo del contendere sono state le armi da usare. L'operazione si sarebbe dovuta svolgere con carabine con binocolo e a cavallo. [illegible] questo ci è stato duramente contestato»*. Risponde l'Ente: *«Secondo noi gli animali devono essere trasferiti, non abbattuti! Ci siamo appigliati al tipo di arma (non prevista in delibera) per impedire la strage»*.

g. [illegible]

Proposte per chi resta in città

Quasi tutti aperti i musei e le mostre

Per chi resta e per chi arriva la visita [illegible] musei torinesi è tappa obbligata nel circuito [illegible] Pasqua e Pasquetta. Nei due giorni [illegible] festa in una città semideserta, forse metà tra oggi e domani anche di turisti in transito avolo o di residenti in cerca di distrazioni culturali, o semplicemente di curiosità mai prima soddisfatte. [illegible] oltre il quasi tutto aperto dei monumenti che vale la pena [illegible] vedere per quel che sono, con quanto custodiscono [illegible] [illegible] zioso ed originale.

Niente male di contestazione «pesante» con'è accaduto a Firenze e Roma sulle sparute centurie di custodi che hanno già consolidato il mese scorso un calendario di agitazioni per rivendicare impegni contrattuali disattesi [illegible] competenti organi governativi; al contrario, in alcuni casi gesti [illegible] buona volontà, come quello di tenere aperto il Museo Egizio anche domani.

Ecco dove, e [illegible] quali ore, i cittadini ed i forestieri possono accedere a musei e mostre. Aperto il Borgo Medievale dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 17; l'Albertina è chiusa [illegible] domani ma oggi è aperta per la mostra di Casorati dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] alle [illegible]. La Galleria Sabauda è aperta oggi e domani dalle 9 alle 13.

Chiusa la Mole Antonelliana oggi e domani, quindi non è visibile la mostra «La scienza e [illegible] colpa» che sta ottenendo ottimo successo. Aperto nei due giorni il Museo dell'Automobile, [illegible] 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18, mentre il Museo Egizio rispetta il solito orario (9-14) e resterà chiuso martedì.

Normale apertura del Museo della Montagna (8-12,30 e 14,30-19). Chiuso, invece, oggi e domani, il museo Pietro Micca, mentre sono visitabili a Palazzo Reale le mostre di Modigliani e delle 110 miniature su carta che documentano la «Vita di Corte nel Rajasthan». Orario (compreso il lunedì) e dalle 10 alle 13,30 e dalle 15 alle 19. Palazzo Reale si può visitare anche domani dalle 9 alle 13,30. Il Castello di Rivoli, infine, è aperto oggi e domani con orario 9-20.

Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

Continuiamo il viaggio tra le cose dolci e di antica memoria di Torino

Il segreto è nelle caramelle

La Baratti e Milano, fondata in via Dora Grossa nel 1858, protegge ancor oggi la formula della sua «classica» con le ali a farfalla» e contrasta la crisi del settore - «Oggi l'orgoglio di Torino è nella qualità che si riallaccia alla tradizione» - Il successo di Leone con oltre 200 specialità

La colata che si travasa da un paiolo all'altro è una massa di zucchero e sciroppo di glucosio, cottura 4 minuti per 25 chili a 130° sotto vuoto: l'impasto arricchito [illegible] aromi naturali, assottigliato come una sfoglia, s'infila in una sorta di imbuto (e qui, se c'è il caso, «s'avvolge» attorno a un ripieno di polpa di frutta), passa in una stampatrice che trancia la forma.

Poco oltre, è una pioggia [illegible] caramelle, le «classiche» [illegible] *Baratti e Milano*, pasta dura, una ricetta che fin dalle origini della Confetteria-Liquoristeria nel 1858 in via Dora Grossa (ora via Garibaldi, Ferdinando Baratti ed Edoardo Milano riscontrarono di mistero. Oggi come ieri. Il segreto resiste. *«La formulazione della ricetta è ancora protetta, una caratteristica dell'azienda, un orgoglio torinese»* afferma il dott. Ugo Delmastro, amministratore della società (presidente Romilda Bollati di Saint Pierre). Così il presente si ricollega al passato e affonda le radici nella tradizione [illegible] Torino città golosa [illegible] che, non contenta delle sue botteghe-industrie del cioccolato, nell'[illegible] imboccò anche la strada delle caramelle.

La fortuna arrise alle gelatine di frutta, idrate [illegible] Stralia e Reina (dal [illegible]) alle «classiche» della *Baratti e Milano* e alle pastiche della *Leone*, che nacque ad Alba nel 1857 e si trasferì a Torino alla fine del secolo, per citare soltanto i nomi, ancora oggi più famosi. La storia ricorda anche un giovane tenebroso, Silvano Verchi, che imparò «l'arte» presso Baratti per poi fondare nel [illegible] in via degli Artisti, la prima sede della ditta che, purtroppo, non ha retto ai tempi moderni.

«Erano gli anni crudi della caramella — commenta il dott. Delmastro — *che s'affiancava allora alla produzione più importante del cioccolato. Oggi la crisi dei prodotti a base di zucchero, frutto dei quali moderni, ha coinvolto il settore alle caramelle [illegible] preferiscono pomme, liquirizie, confetti, soprattutto quelle confezioni stick all'americana, senza dubbio più pratiche di un sacchetto»*.

[illegible] la *Baratti* [illegible] ha retto ai tempi, ha rafforzato il suo prestigio nazionale e internazionale con [illegible] mila chili di caramelle l'anno (oltre 200 [illegible] di cioccolato), circa 30 tipi diversi, una cinquantina di gusti, dalla «classica» con l'incarto «a farfalla» alla «romantica» ripiena, dalla «barolina» all'«herbore». [illegible] il successo continua nel negozio della Galleria Subalpina dove Ferdinando ed Edoardo si trasferirono nel [illegible] e che le cronache dell'epoca descrivono *«splendido per pastilli (163 mq), ricchezza e varietà d'ornato, visitato da una folla che sempre si succede per ammirare le fatte bellezze d'arte che vi splendono alle luce di ben 44 fiamme e [illegible] riflesse dal più grande specchio che forse sia in Italia»*.

Dall'800 a oggi, se per il cioccolato Torino conserva un primato per le caramelle ha soltanto l'orgoglio di una [illegible] collegata a ricette artigianali con nomi che continuano a rinnovare la tradizione, dalla De Coster che ancora cela la «Gianduja» alla Cappuccetta [illegible] la sua specialità «Limonsalvia». Un fiore all'occhiello però ce l'ha tutt'oggi: le «farfine d'amore», goccioline di zucchero ripiene di rosolio, alla confetteria, unica produttrice in Italia la *Leone*.

Dice Guido Mosiero che, con la madre Giselda Balla Mosiero, guida l'azienda: *«Siamo forse anche gli unici per i fondanti di ortaglia in quattro formati. La nostra forza è in oltre 200 tipi di specialità»*. Molti seguono ricette e lavorazione che premiarono il fondatore Luigi Leone, quando arrivò a Torino, e consolidarono la fortuna di Giselda quando nel 1930 con il fratello ne rilevò l'attività e la continua tutt'ora, a 89 anni, come amministratrice nello stabilimento di corso Regina Margherita. Sottolinea Guido Mosiero: *«Siamo gli unici al mondo a produrre [illegible] gusti di pastiglie secche e la nostra scatola-confezione, in metallo o in carta, è caratteristica»*.

Ricorda la gentilezza all'dragante (gomma [illegible] proviene dagli altipiani di Iran e Turchia), 14 [illegible] di [illegible] colate a mano». I mascherotti (pupazzi alla liquirizia e anice) i sukay («Un nome misterioso») Racconta: *«I botoni da prete sono ancora fatti con liquirizia, pomme, zucchero e aroma di violetta naturale che crescr a Grax (Francia), sono noti anche come senator. Perché si chiamano così? Perché i soldati piemontesi copiarono i francesi con il loro prestigio acquistato a corte fin dai tempi del Re Sole in Francia erano di moda le "pastiglie dei tribuni", utili quando dovevano arringare il popolo; da noi il tribuno diventò un senator e il dialetto un prete»*.

Simonetta Conti

Uno sconosciuto cadavere nel Po

Il cadavere [illegible] un uomo è stato recuperato nella notte fra venerdì e sabato nel Po, all'altezza della diga del Pascolo. I carabinieri della compagnia Oltredora, che conducono le indagini, [illegible] hanno ancora potuto accertare le cause [illegible] morte: disgrazia, suicidio, omi[illegible]

Difficile anche l'identificazione: l'uomo — età compresa fra i 40 e i 50 anni, alto circa 1,70, atletico, senza den[illegible] (probabilmente portava una dentiera) — indossava un maglione verde [illegible] su una camicia bianca a righe blu, pantaloni scuri, [illegible] grosso anello all'anulare destro, un braccialetto d'oro al polso una catenina. In una tasca è stato rinvenuto l'orologio da polso (inutile a una decina di bottoni).

LA PIÙ GRANDE SVENDITA DEL SECOLO
SCONTO 50% REALI
GRANDE ESPOSIZIONE

Favolose camere letto complete	L.	950.000
Soggiorni completi	L.	550.000
Salotti con letto matrimoniale	L.	390.000
Divani letto	L.	200.000
Tavolino salotto	L.	[illegible]000
Salotto rustico (pino o noce)	L.	780.000
Camere ragazzi complete	L.	280.000
Sedie impagliate	L.	22.000
Cucine componibili complete	L.	2.500.000
Armadioni 4 stagioni [illegible] porte	L.	[illegible]000
Letti in ottone	L.	280.000
Salotti matrimoniali in pelle	L.	1.150.000
Divani letto matrimoniali	L.	280.000
Materassi ortopedici	L.	85.000
Materassi a molle	L.	49.000
Reti ortopediche	L.	45.000

Scarpiere 45.000 - Frigo 190.000 - Gas 195.000
... e mille altre occasioni

con sole 100.000 al mese arredate la casa
Aut. Comune
Ora e trasporto compresi!

TUTTOMOBILI
VIA [illegible] 52 TORINO
VIA CAVOUR, 93 - ALPIGNANO
SOLO PER QUESTO MESE

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

COOPERATIVA

CRIMEA

CRIMEA

EDILIZIA CONVENZIONATA

EDILIZIA CONVENZIONATA

EDILIZIA CONVENZIONATA

GABETTI 5767

GABETTI 5767

GABETTI 5767

GABETTI 5767

GABETTI 5767

GABETTI 5767

GABETTI 5767

GABETTI 5767

GABETTI

GABETTI 5767

GABETTI 5767

GABETTI 5767

GABETTI 5767

GABETTI 5767

GABETTI 5767

GABETTI 5767

GABETTI 5767

GABETTI 5767

GABETTI 5767

GABETTI 5767

GABETTI 5767

MONCALIERI

PORTA NUOVA

PRECOLLINA

PRECOLLINA

IMPRESA

SANTENA

VICINISSIMO

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

23 Camere, pensioni

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, vend.

Diano

L'Ulivelo

SANREMO fronte Porto Sole

SANREMO

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni residence

49 Informazioni

50 Smarrimenti

52 Varie

Annunci Economici Facili

Annunci economici via filo.
Dettate il vostro annuncio a Publikompass (011) 6502165.
Riceverete l'indicazione del costo e potrete comodamente effettuare il pagamento presso il più vicino sportello della Cassa di Risparmio di Torino o dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.
Da questo momento il vostro annuncio è in buone mani.

LA STAMPA

Vendere, comprare, cercare, trovare. Basta telefonare!

Gli imprenditori torinesi rivendicano un ruolo

Una sfida alla città dai giovani manager

Un'azione di pungolo per ricostruire l'immagine del Piemonte

La stessa sera in cui cadeva la giunta Novelli [redacted] Gruppo dei giovani imprenditori dell'Unione Industriale teneva lì una assemblea. Il «tema Torino» è ricorso con frequenza e con appassionata sollecitudine. Qualche giorno dopo, il neo presidente Tancredi Vigliardi Paravia (37 anni, discendente di una delle più prestigiose case editrici italiane) ha scritto una lettera al neo sindaco Giorgio Cardetti. «Indicavo — spiega — una serie di carenze infrastrutturali inadeguate, scarsa terziarizzazione della città, conseguente perdita d'immagine e decadenza del patrimonio culturale e artistico».

Solo una accorata denuncia? «Una dimostrazione di come intendiamo vivere le realtà sociali — ribatte Paravia —. Di come il Gruppo intenda anche essere una sede di interscambio, di confronto tra ambienti e settori diversi all'interno e all'esterno della città. Vogliamo dare al Gruppo il ruolo di punto di riferimento di voci spesso isolate e di volontà [redacted] apertura verso l'esterno dell'ambiente produttivo torinese». Anche se lo nasconde dietro il sorriso, l'intenzione è chiara: proseguire un'azione ormai tradizionale di «pungolo».

«Renderemo appuntamento fisso — prosegue Tancredi Paravia — il Concerto di Natale. Non solo come occasione culturale, ma anche come pretesto per stringere legami e approfondire i temi che ci stanno a cuore. C'è infine, solo per stare ai progetti più pubblici, la volontà di creare una pubblicazione destinata agli operatori economici che arricchiscano la nostra città e le nostre aziende». Il discorso torna sempre intorno a Torino. «Vorremmo realizzare quello che noi chiamiamo "sportello del terziario avanzato" nonostante la frequente mancanza di determinazione politica di diverse istituzioni. Anche qui occorre informare e formare, dare le indicazioni utili che oggi mancano sulle società del terziario avanzato, istituire corsi [redacted] formazione per ogni area aziendale. Infine, ci sono le iniziative sulla gestione finanziaria, la sensibilizzazione del rapporto tra scuola e impresa».

E le carenze cittadine? «La mancanza [redacted] un piano fattibile di edilizia convenzionata ha privato Torino di un possibile polmone per l'assorbimento della disoccupazione. Politica commerciale, turismo, tempo libero, attività culturali sono stati gestiti, tranne poche eccezioni, con iniziative tra il demagogico e l'estroso. E' poco utile avviare iniziative, anche di rilievo, come Settembre Musica, se non si seguono tempi di programmazione professionali, che consentano [redacted] inserirle nei grandi tours turistici».

Il presidente del Gruppo giovani imprenditori non si [redacted] alle critiche. «Bisogna agire — propone — sugli strumenti operativi, rimettendoli a posto, risanare con urgenza il centro storico in base [redacted] termini chiari e non equivoci, ma remunerativi, cioè fattibili. Chiediamo inoltre un occhio [redacted] riguardo alla presenza universitaria, alla ricerca».

Adriano Provera

Tauri-Falchi [redacted] football [redacted] la Goggi

Alle 15, al Motovelodromo (corso Casale 144), si disputerà una partita di football americano tra Tauri e Falchi. L'incasso sarà devoluto all'Unicef che lo destinerà al fondo per l'infanzia.

L'iniziativa segue di qualche giorno la decisione della prima delle due squadre di partecipare al campionato nazionale di quest'anno con sulle maglie lo stemma dell'Unicef e con Loretta Goggi come «madrina».

Come sono cambiati i gusti [redacted] la tavola dei torinesi

C'era una volta [redacted] Pasqua

Le nuove generazioni stanno poco in cucina e preferiscono far ricorso ai negozi di gastronomia - Il capretto lascia il posto ai piatti speciali (creme di formaggio al salmone, insalate [redacted] storione) - «Un pranzo coi fiocchi con 20 mila lire a testa»

«Filetti di triglie al pepe verde, prosciutto affumicato in agrodolce, mousse di salmone, patè di fagiano in crosta, agnolotti di magro, capretto e torta pasqualina». E' il menu per il pranzo pasquale proposto da una gastronomia del centro, una delle tante che nei giorni della vigilia hanno lavorato a ritmi forzati per soddisfare le richieste dei clienti. «Le donne giovani — commenta Virgilio Oria — non hanno più tempo per cucinare e anche per i piatti più semplici vengono da [redacted] a rifornirsi. Non sono pigre; hanno altre cose importanti da fare. [redacted] poi diciamolo, certi manicaretti non sono facili».

«Tre etti di prosciutto San Daniele, quattro porzioni di pollo in gelatina e una torta salata», ordina una cliente a Bruno, proprietario [redacted] una gastronomia della Crocetta. Sono questi i piatti forti del suo pranzo di Pasqua? «No — risponde la donna — è il capretto. Ma preferisco prepararlo perché deve essere consumato appena cotto». Il commerciante: «E' vero, è un piatto delicato, meglio cucinarlo in [redacted] una volta realizzavano anche [redacted] noi a cominciarlo. Mi ricordo di averne cucinati quaranta in [redacted] giorno. Erano altri tempi, si rispettavano le tradizioni. Oggi, invece...».

Lunghe code nei negozi di gastronomia: si trova un buon pranzo

A detta di un gastronomo sono cambiati i gusti. Luigi di Borgo Vittoria: «I clienti sono sempre a dieta e guardano con terrore ai cibi grassi. Perciò, a mio parere, [redacted] viene da alcuni anni, anche [redacted] Pasqua '85 è arrivato all'insegna del magro. Ma c'è anche da dire che la gente è diventata raffinata, per le grandi occasioni vuole qualcosa [redacted] speciale». E' così che per soddisfare il desiderio dei clienti che vogliono consumare «qualcosa di speciale» [redacted] mettere a repentaglio il peso forma, le gastronomie propongono cocktail di gamberetti, aragoste, creme di formaggio al salmone, insalata di stor[redacted], patè di fegato d'oca.

Remo Fabbro, maestro riconosciuto dell'arte di preparare ghiotti cibi: «I gusti sono diversi rispetto al passato, ma [redacted] per tutti. Ci sono clienti che vogliono ancora l'agnello sul tavolo o un buon arrosto, altro che cibi particolari. E da noi vengono perché in 30 minuti risolvono il problema del pranzo, senza perdere mezza giornata per cucinarli. Dimenticavo. E senza spendere eccessivamente».

Prezzi, nota dolente per i clienti. I commercianti assicurano che «con 20 mila a testa si può organizzare un pranzo con i fiocchi». Spiegano: «Preparandolo in casa [redacted] si risparmia molto, se si tiene conto del tempo per cucinarlo, degli sprechi e soprattutto dell'impegno necessario per non sbagliare una dose e buttare via tutto».

Così per fare in fretta e incuranti dei commenti della suocera e dei parenti le massaie sembrano avere scelto i cibi già confezionati per preparare il pranzo di Pasqua. Ieri, gastronomie e rosticcerie erano assediate dalle clienti. «Senta Mario, me lo voglio togliere con poco. Aggiunge agli agnolotti e al roast beef, me dia un barchette di salmone, un po' di insalata russa e vitello tonnato. Aggiunga anche per il contorno, insalata mista per sei, spinaci e patatine fritte».

c. mon.

Come si difende la minorenne

«E' nato morto così ho taciuto»

Arrestata (infanticidio e occultamento di cadavere), la ragazza si dispera

«Non ho ucciso mia figlia. Non avrei potuto farlo. Non ho mai pensato di abortire, volevo tenerla con me, le avevo già scelto il nome, Maria. Ma è nata morta e io non sapevo che fare, così l'ho seppellita a due passi dalla baita in un posto che potevo vedere dalla finestra». C. O., 17 anni, la ragazza di Condove arrestata nei giorni scorsi con l'accusa di infanticidio, [redacted] disperatamente di aver lasciato morire la neonata.

Piccolina, robusta, faccia rotonda, capelli castani, C. O. non sembra rendersi conto di quanto le sta accadendo. E' al Ferrante Aporti e probabilmente dovrà restarci ancora per un po' di tempo. Il suo legale, il procuratore capo dei minori Fornelli, attende l'esito della perizia per decidere la sorte della diciassettenne. Il medico legale prof. Baima Bollone, entro una ventina di giorni dovrebbe consegnare al magistrato almeno delle anticipazioni sulle cause della morte e sull'età della neonata.

Il padre, rude al punto e risolto della baita oltre i mille metri, C. O. ha detto alla fine la bimba da sola senza l'aiuto di nessuno. «Ho visto nascere tanti agnellini. Ma lei è nata morta e io non sapevo che fare. L'ho tenuta in braccio tutta la notte poi al mattino mi [redacted] decisa. L'ho messa in una maglietta verde e l'ho seppellita sotto un palmo di terra».

Le [redacted] [redacted] lavoro per martedì

Riportiamo l'elenco delle offerte di lavoro che verranno esposte martedì prossimo nel circuito Adriano Andrea Fortino Mercato Mirafiori.

Generici - 1 gelatiere tempo det. 1 disegnatore [redacted] (1 ind.); 1 infermiere generico (determ.).

Qualificati - 2 tagliatori (det.); 1 cuoco (ind.); 1 addetto montaggio cerniere (ind.); 1 escavatorista (ind.); 1 pressatore lito litografico (ind.); 4 dimostratrici vendita (ind.); 1 fabbro (ind.).

Impiegati - 1 dattilografa (det.); 1 elaboratore (determ.); 1 disegnatore (determ.); 1 stenodattilo (determ.); 1 dattilografo (determ.); 20 dattilografi (determ.); 3 dattilografi (determ.); 1 dattilografo (determ.); 1 scrittrice (determ.); 1 dattilografo (determ.); 1 dattilografo (determ.); 2 dattilografe (determ.); 1 tec. radiologo (ind.); 1 tele-orientista (det.); 1 segr. d'azienda (det.).

Commessi - 1 addetto vendite (det.); 1 addetto vendite (det.).

Generici - 1 operaio (det.); 1 addet. stampaggio (det.); 25 addet. impiegato (det.); 1 operatore d'appoggio (det.); 6 servizi generali (det.); 1 autista (det.); 1 addet. banco (det.); 1 addetto pulizie (det.); 1 addet. macchine (det.); 1 operaio confez. pellicole (det.); 1 addetto pulizie (ind.); 1 operaio (ind.); 1 addet. saldatrice (det.); ... (det.); 1 operaio (ind.); 1 addet. ... (ind.); 1 op. ... (det.); 1 addetto (ind.); 1 addetto pulizie (det.); 1 operaio (ind.); 1 op. ... (det.); 1 operaio (det.).

Un'accurata indagine condotta da un'équipe di specialisti dell'Usl

Il rumore è tra le prime cause che originano guai sul lavoro

In base a controlli effettuati nella zona di Cuorgnè, su 207 casi accertati [redacted] malattia 182 derivano [redacted] prolungata esposizione a fracasso, [redacted] 25 dalla respirazione di polveri

«Si potrebbe certamente chiamare l'Ussl del rumore»: nel consorzio sanitario che fa capo a Cuorgnè, infatti, la stragrande maggioranza delle malattie professionali sono dovute al fracasso. Lo dice una relazione di Alcide Borio, responsabile del servizio di igiene pubblica e relativa ai controlli effettuati negli ultimi tre mesi. Su 207 casi accertati di malattia, ben 182 derivano da eccessiva e prolungata esposizione al rumore, contro i 25 che provengono dalla respirazione di polveri.

Da ieri però l'ufficio consorziale può [redacted] più efficacemente svolgere anche le funzioni di controllo all'interno delle aziende del territorio, precedentemente delegate all'Inail ed ai tecnici dell'Ussl torinese.

«Da gennaio infatti abbiamo ampliato l'organico con due nuovi tecnici, in modo da poter coprire adeguatamente il servizio» spiega Borio. In attesa naturalmente di poter usufruire del laboratorio chimico dell'Ussl 40 di Ivrea, che presto dovrebbe entrare in funzione.

La relazione pervenuta al presidente del consorzio denuncia comunque una situazione allarmante per la salute dei lavoratori: le aziende «a rischio» di malattie e infortuni sono quasi cento, con cinquemila occupati. La parte del leone la fanno quelle di stampaggio a caldo degli acciai e di meccanica, dove in molti casi il rumore dei macchinari e l'acquisto di strumenti più silenziosi procede a rilento. Qualcosa però è già stato fatto, anche perché la magistratura si è occupata del problema con un'indagine a tappeto che ha portato a scoprire centinaia di casi [redacted] ipoacusia (un male progressivo ed irreversibile che generalmente coglie i lavoratori entro il trentesimo anno d'età) ed al conseguente rinvio a giudizio di imprenditori e responsabili delle diverse aziende.

Sembra essere migliore invece la situazione nei negozi e sulle bancarelle del mercato. Ma qualche problema resta: «Intendiamo sensibilizzare gli amministratori — prosegue Borio — affinché dotino le piazze del mercato di un allacciamento alla corrente elettrica. In caso contrario i banchi frigoriferi per la conservazione degli alimenti deteriorabili non possono funzionare. D'inverno non c'è problema, ma d'estate i rischi per il consumatore [redacted] potrebbero aumentare».

Borgo Vittoria e la Michelin

Il Consiglio di circoscrizione [redacted] Borgo Vittoria ha auspicato, ieri, la ripresa delle trattative tra Michelin e sindacati. «Ciò anche per rendere praticabili — è scritto in un comunicato — quei provvedimenti (part-time, contratti di solidarietà, riduzioni d'orario, superamento della cassa integrazione a zero ore) proposti dai rappresentanti dei lavoratori e previsti dalle leggi».

Nel frattempo resta fermo il progetto dell'azienda di rivedere l'organizzazione interna e chiudere lo stabilimento di Torino-Dora.

Sorpreso da una pattuglia della Mobile in una via del centro

Detenuto ottenuta la semilibertà per riabilitarsi spacciava eroina

Secondo i fascicoli contenuti negli archivi della questura è «un trafficante internazionale di stupefacenti» - Altro fatto: panico per un incendio alla «Cigala & Bertinetti»

Secondo i fascicoli della polizia è un «trafficante internazionale di stupefacenti», attualmente in forza al carcere delle Nuove. Ma questa pesante etichetta non gli ha impedito di godere del regime di semilibertà, utile a lui non tanto per riabilitarsi, quanto per continuare la sua attività di sempre.

Questo almeno sino a ieri quando una pattuglia della Mobile lo ha sentito passeggiare in corso Re Umberto, all'altezza del 126.

Avendolo riconosciuto, [redacted] capopattuglia ha voluto controllarlo: dalle tasche di Paolo Perboni, 33 anni, originario di Canosa di Puglia ma ufficialmente residente in via Valdellatorre 78, sono saltati fuori 25 grammi di eroina, divise in quattro buste di cellophane.

I poliziotti lo hanno quindi ammanettato e riportato alle Nuove da dove difficilmente potrà di nuovo uscire per «lavorare».

★ Furioso incendio, molto probabilmente per un corto circuito, la notte scorsa in un capannone della ditta «Cigala & Bertinetti», un'industria specializzata nello stampaggio delle materie plastiche, sita sulla provinciale per Chivasso, a San Benigno Canavese.

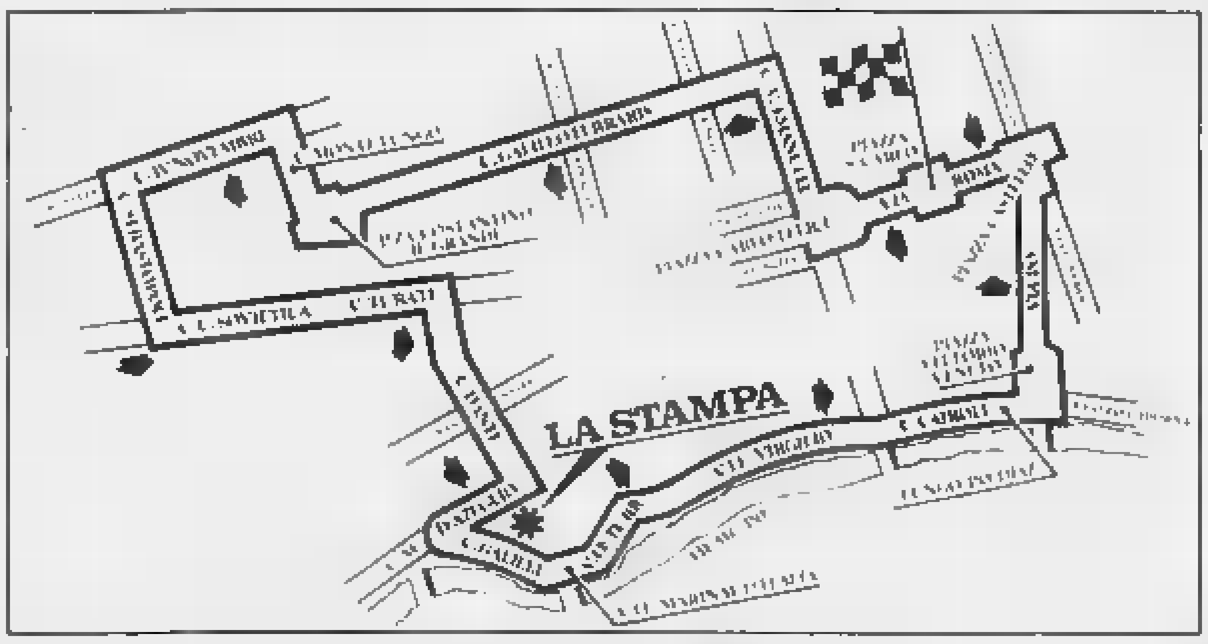
Erano le 0,30, alcuni operai hanno visto altissime lingue di fuoco levarsi da un capannone adibito a magazzino dove erano depositati centinaia di containers metallici contenenti parti [redacted] plastica per autovetture, andati completamente distrutti. Scattato l'allarme, sono prontamente intervenute quattro squadre [redacted] vigili del fuoco giunte da Torino, oltre ai volontari di Chivasso e Volpiano, con oltre 20 [redacted] alla guida del viceromandante ingegner Nicolella.

Le fiamme hanno trovato facile esca fra il materiale altamente infiammabile, producendo un acre odore e un denso fumo nerastro. L'opera di spegnimento si è protratta fino verso le 5 del mattino, costringendo i pompieri a far uso di una quantità non indifferente di liquido schiumogeno per il materiale infiammabile e per far sì che il fuoco non si estendesse in altre parti del capannone, dove vi era moltissimo altro materiale tinto e pronto per la consegna.

Così la produzione di tanti giorni di lavoro è [redacted]ata distrutta [redacted] causa delle altissime temperature sviluppatesi all'interno dell'immenso locale. Le parti del tetto è crollata. Fortunatamente non ci sono stati feriti. Da una prima valutazione di massima i danni appaiono ingentissimi. Il lavoro nello stabilimento martedì proseguirà regolarmente senza subire interruzioni.

★ Ieri mattina tre giovani sono stati arrestati dai carabinieri di Nichelino a bordo di una Ford Fiesta che avevano rubato circa un'ora prima all'impiegato del Comune di Nichelino Oreste Lovera, il quale l'aveva posteggiata dentro il palazzo comunale. Si tratta di Salvatore Patti, 21 anni, via Tuccanini 3, Pasquale Scala, 22 anni, via Cimarosa 11 e Pietro Balsamo, 23 anni, via Cacciatori 21 Nichelino.

Varata la nona edizione della Stratorino



Ecco come sarà la Nona edizione della «Stratorino», la tradizionale «camminata» per le strade cittadine, organizzata da «La Stampa» per domenica 26 maggio. Il ricavato completo delle iscrizioni dei concorrenti verrà utilizzato per acquistare attrezzature che aiutino nel loro difficile male i bimbi talassemici, che solo in Piemonte sono oltre seicento.

Quest'anno saranno le concessionarie Fiat, la succursale torinese di vendita e assistenza e l'Istituto Bancario San Paolo a sponsorizzare la manifestazione mentre i Supermercati Conti allestiranno, con la Centrale del Latte, il rifornimento [redacted] metà percorso. Il secondo punto di ristoro sarà sistemato, come sempre, in piazza San Carlo dove sarà anche lo striscione d'arrivo e dove verranno distribuite le medaglie a tutti i partecipanti.

Le iscrizioni si apriranno ai primi di maggio, presso il Salone «La Stampa» di via Roma, presso le sedi di tutti gli sponsor, e molti negozi di articoli sportivi che verranno segnalati tempestivamente dal giornale. La quota di partecipazione rimane invariata: [redacted] lire. Il percorso come si vede dalla piantina è [redacted] stesso di un anno fa, ma verrà compiuto in senso inverso.

Caratteristiche? Per gli appassionati è prevista una sezione competitiva. All'arrivo tutti i partecipanti riceveranno la medaglia ricordo realizzata da Giuseppe Tarantino.

Giorno per giorno

Farmacie aperte

OGGI - In servizio diurno ...

DOMANI - Servizio diurno ...

Autoriparazioni

OGGI - Officine ...

DOMANI - Officine ...

Vigili urbani

OGGI - Sezioni aperte ... **DOMANI** ... **Pronto intervento** ...

Merenda in piazza

...

La Liberazione nel Canavese

Esercito, popolo, partigiani insieme quarant'anni dopo: questo il titolo dato alla manifestazione per ricordare i 40 anni della fine della guerra di Liberazione in Canavese, presentata ieri mattina in una conferenza stampa svoltasi in Comune ad Ivrea.

A promuoverla sono state le amministrazioni comunali di Caluso, Castellamonte, Cuorgnè, Ivrea, Rivarolo e Strambino, in pratica i centri del Canavese oltre i 5 mila abitanti. L'appuntamento è per sabato 20 aprile ad Ivrea con il primo stesso intervento delle autorità. Quindi alle 16,30, presso il centro congressi La Serra tavola rotonda sul tema: «La Costituzione 40 anni dopo» con l'intervento dei senatori Norberto Bobbio, Francesco Paolo Bonifacio, Edoardo Perna e Leo Valiani. Moderatore del dibattito sarà il giornalista Franco Borio.

Domenica 21 aprile, sempre ad Ivrea, si raduneranno i partigiani e gli amministratori di tutto il Canavese. Alle 11, sulla piazza del Comune.

è meglio vederci chiaro!!

OTTIGA

Buona Pasqua

STEFANO

CENTRO LENTI CONTATTO - OCCHIALI SU MISURA - ESECUZIONE PERFETTA - CONSEGNA IMMEDIATA
CONTROLLO ELETTRONICO GRATUITO DELLA VISTA EFFETTUATO DA UN COMPUTER SEGUITO DA ESAME [redacted] APPARECCHIATURE ELETTRONICHE DI ALTA PRECISIONE

non c'è niente di meglio

AVVISO IMPORTANTE
L'OTTIGA STEFANO
informa la spettabile clientela che l'esercizio rimarrà CHIUSO nella giornata di LUNEDI'. A coloro che intendano effettuare un controllo visivo si consiglia di telefonare per un appuntamento.
Cordiali saluti
Via Genova 114 - TORINO
Tel. 011 69.66.777

Concerti a S. Rita

Che significa cantare in un coro?

«La coralità oggi» è il titolo della rassegna corale che si terrà nel Santuario di Santa Rita da martedì 9 aprile e che segna l'esordio dell'associazione «La proposta» e dell'Orchestra Giovanile di Torino. Un avvenimento interessante, se si pensa alle finalità che l'associazione si prefigge, legate alla musica barocca, quindi ad un repertorio estremamente difficile e per questo raramente eseguito, che non esclude però autori di altre epoche.

L'Orchestra giovanile infatti una delle poche formazioni europee, formata quasi esclusivamente da ragazzi dai 14 ai 18 anni che, guidati dal maestro Luciano Grandis, prediligono Bach, Vivaldi e Corelli. Ed è proprio nella monumentale cantata di Bach il maggior cimento, che vede impegnati coro, solisti e orchestra nella seconda parte della prima serata, il 9 aprile, alle 21.

Il maestro Grandis, con questa iniziativa non facile, intende dimostrare che la musica colta non deve essere soltanto prerogativa dei professionisti.

Il depliant di sala comprende quattro concerti. 9 aprile ore 21: Gruppo Vocale «Sereno XVI» di Cirié. Musiche di Gesualdo da Venosa, Monteverdi, Benedetto Marcello, Bartók. Coro dei «Piccoli cantori» di Torino; «Armoniche Cantorese», «La Corale» e «Gruppo vocale XVI» di Cirié, che eseguiranno la Cantata di Bach.

10 aprile ore 21: Gruppo vocale «Armonia» di Biella. Musiche di Bach, Gastoldi, Purcell, Mozart, Poulenc, Bach, Beethoven. Seconda parte Coro Cai-Uget di Torino.

23 aprile ore 21: Corale Universitaria, musiche di Penalosa, Luis da Victoria, Byrd, Trombancino, Anerino, Isaak e Scandello. Parte seconda: «Piccoli cantori» e Orchestra giovanile. Musiche di Caplet, Britten, Traetta.

30 aprile ore 21: Coro e orchestra del Conservatorio di Cuneo. Musiche di Pergolesi, Bach, Vivaldi

at. ca.

ANDANDO A CACCIA DI CURIOSITA'

Un tesoro sotto il ponte

Alla Gran Madre monete e medaglie nascoste e irrecuperabili

L'antica stampa del ponte Vittorio: il tesoro di monete e medaglie è quasi sotto gli occhi di tutti

Dono di un imperatore alla città dei re, un piccolo tesoro di straordinario fra bronzi e medaglie se ne sta da quasi due secoli sotto il Po. Il suo nascondiglio è sotto gli occhi di tutti e forse per questo è ancora più inaccessibile: è il ponte Vittorio Emanuele, davanti alla Gran Madre. Il tesoro fu ricoperto sotto una delle pilate centrali il 22 novembre 1810. Quel giorno, un giovedì, s'inaugurava ufficialmente i lavori, alla presenza del governatore napoleonico del Piemonte, il principe Camillo Filippo Ludovico Borghese, marito di Paolina Bonaparte.

Finita la cerimonia della posa della prima pietra il mastro d'argento usato dal principe, fra monete e medaglie e un tubo di vetro decorato a mano contenente due lamine d'argento ripiegate, furono riposti in una scatola in legno di cedro, a sua volta sigillato in una cassa di piombo sistemata alla base di uno dei piloni centrali.

Il valore del tesoro è di parecchie decine di milioni, ma per recuperarlo bisognerebbe abbattere il ponte.

Il ponte Vittorio sorge in un punto nel quale vennero costruiti e poi via via abbattuti numerosi altri che l'hanno preceduto, decisamente più sfortunati. Il primo di cui si abbia notizia fu realizzato nel 1037, a pochi metri dall'attuale, in legno, ricostruito in pietra nel 1431. Secolo dopo secolo si replicarono diversi crolli e ricostruzioni, fino a quando, nel diciottesimo del 1807, Napoleone Bonaparte in una visita a Torino, vedendo quattro arcate «sedute» nel Po, decise di donare alla città un solido ponte di pietra: quello appunto del quale suo cognato, il principe Borghese, posò la prima pietra tre anni dopo, e che fu poi terminato nel 1814.

Passarono pochi mesi e la costruzione rischiò di essere subito demolita: quando Vittorio Emanuele fece il suo ritorno a Torino, ordinò di abbattere tutte le opere napoleoniche, ma salvò il «ponte sancarlotto» perché era troppo comodo per consentire alla sorella, Maria Teresa, di raggiungere la Villa della Regina, sua residenza estiva. La giustificazione ufficiale del re? «O francese o non francese, io conservo il ponte. Finalmente un ponte è destinato a stare sotto i piedi, e se è giacevano tanto meglio, lo calpesteremo più volentieri».

d. co.

LE MOSTRE D'ARTE

Le maniere nere di Philippe Garel

Philippe Garel (da «Davico», galleria Subalpina) ha quarant'anni, è nato a Trébeurden, in Bretagna, e [illegible] 77 insegna alla Scuola di Belle Arti di Rouen. E' quello che si dice un «bel pittore»; ma potrebbe anche essere, se già non [illegible] tesi, uno straordinario incisore di acqueforti-acquetinte e maniere nere. Ama infatti il nero come espressione di quel buio che l'affascina; e la ricerca pur serpeggiandone quasi paura. La usa; ma per esorcizzarlo ogni volta [illegible] termini [illegible] luce: nei profondi, tinissimi grigi, come nei rossi affocati, quasi avesse scoperto l'interno esistenziale dei suoi personaggi.

Garel sembra quindi rifugiarsi [illegible] loro nelle più suggestive atmosfere, dove — in un'inquieta semioscurità, «ben più angosciosa e *inquietante dell'oscurità completa*», [illegible] avverte egli stesso — ogni volta *inerte* (e *scena* delle fantasmatiche nature morte, ambientandovi anche le figure umane: mai identificabili come ritratti sebbene, almeno nel [illegible], di irreali *portrait* ricerca assai spesso.

Ricordo di Gino Balcola. Col patrocinio della ospitante Regione Piemonte (in Piazza Castello 165), della Provincia e del Comune, una piccola mostra antologica, voluta e curata da un gruppo [illegible] amici ed estimatori, rievoca [illegible] figura di un uomo che spinto dalla sua passione per la montagna è riuscito a tradurla in una non meno rigorosa ricerca artistica. Dalla architettura-sportanza [illegible] montagna Balcola è poi passato ad altri temi, sviluppandoli sino a ricuperare attraverso [illegible] loro forme espressive [illegible] più umana dimensione del vivere.

Novecento piemontese. Rientra nelle ormai tradizionali rassegne del «Focolaio» (via Mazzini 9) questa esposizione che, con una radice ben piantata nel secolo scorso, si proietta in verità nel nostro passato prossimo. Un piccolo dipinto a volte equivale ad un documento storico: così il *Torrente* di Cigi Chessa datato *Balme 1930*, e il *Paesaggio* lungo Po di Felice Casorati che data la stagione delle *vedute torinesi* risalenti al '20, sotto la presidenza casoratiana, [illegible] una memorabile [illegible] mostra della Società «A. Fontanesi». Interessanti alcuni crinali di contatto tra l'Ajmone d'un *Lungo Po* vicino a Depero, mentre il *Cortile rustico* di quest'ultimo risente addirittura d'una materia cara alla Tavernier.

Si ricontempla qui la bella *carata* pittorica dell'ormai ricercatissimo Paulucci, la qualità del *Vellan Aunt Venti*, così come si fanno apprezzare artisti quali Ferro e Malvano, meriterebbe certo di maggiore attenzione, una anche [illegible] Marchesini e Morando Quaglino. Mino Rosso e Rovero ai piedi di Tosalli.

an. dra.

COMUNICATO PER GLI ABBONATI A LA STAMPA

L'Ufficio Abbonamenti de **LA STAMPA** a Torino si è trasferito

DA **VIA MARENCO 32**

A **VIA ROMA 80**

(angolo via Bertola)

nel nuovo **Salone LA STAMPA**

Gli abbonati potranno quindi rivolgersi esclusivamente al nuovo indirizzo di **via Roma 80,** in qualunque giorno della settimana (meno la domenica), nei seguenti orari:

mattino ore 9 - 12,30

pomeriggio ore 15 - 19

All'interno del Salone sono anche predisposti numerosi servizi:

- *Pubblicità Publikompass (Tel. 65.211)*
- *Copie erretre (Tel. 6568.334)*
- *Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa (Tel. 517.958)*
- *Specchio dei tempi (Tel. 65.681)*
- *Inserzioni Gazzetta Ufficiale (Poligrafico dello Stato) (Tel. 517.958)*
- *Vendita Gazzetta Ufficiale (Edicola internazionale) (Tel. 534.914)*
- *Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli (Tel. 65.68.335)*

I numeri [illegible] telefono utili per gli abbonati sono: 6568.334 6568.335

DAL 7 AL 12 MAGGIO ALL'ALFIERI

Non essere Gassman

Dal 7 al 12 maggio Vittorio Gassman sarà [illegible] unico interprete all'Alfieri di *Non essere*, un recital che comprende *Farsi il teatro* di Luciano Codignola, *L'uomo dal fiore in bocca* di Pirandello e *Discorso all'Accademia* di Kafka.

Lo spettacolo è tra le produzioni [illegible] maggior successo della stagione. Rappresentato più volte all'estero, ha superato ovunque incredibili [illegible] Da Francia, con *Non essere*, ha conquistato un attore che credevo fosse soltanto cinematografico; la Spagna ha avuto reazioni [illegible] Stati Uniti sono rimasti colpiti dal carattere [illegible] dall'intrinseco di questo attore che una [illegible] come Kean tra i più del genio e della irregolarezza.

Malgrado più che mai Gassman percorra con notevole adesione i testi di Credi, [illegible] enola, Pirandello, Kafka, ne estrae il lato paradossale e li assembla come per offrire al pubblico [illegible] manifesto di umana [illegible] continua evoluzione.

E' forse questo uno delle ragioni per cui *Non essere* non smette di interessare e incuriosire, a volte persino di dividere il [illegible] pubblico. Lo spettacolo conclude la stagione di prosa dell'Alfieri.

Vogliadicinema

Le anteprime di «Voglia di cinema» riprendono mercoledì 10 col film di Richard Eyre «Il giorno [illegible] delle oche» (Laughter House) con Jan Holm, Penelope Wilton, Bill Owen.

Biglietti d'invito per la proiezione, che si svolgerà allo Studio Rita, ore 21,30, presso l'Atlace dalle 16 di martedì 9 aprile.

SPETTACOLI E CONCERTI DELLA SETTIMANA

Il teatro di Fava e De Burgos

Martedì 9 — *Al Carignano, ore 20,30, il Teatro Stabile di Catania presenta Turi Ferro la vittima violenza di Giuseppe Fava, con Ida Carraro Omerino Furia, Raffaele Giangrande, Mico Magistro e con la partecipazione di Enzo Della Repubblica fino a domenica 14, stagione in abbonamento dello Stabile.*

Mercoledì 10 — *All'Alfieri, per [illegible] XXX Festival dell'operetta, [illegible] compagnia italiana di operette [illegible] Franco Barbiero, Nadia Farlon, Alfredo Rizza, presenta, con la partecipazione di Amanda Di Tullio, La vedova allegra di Franz Lehar. Repliche fino a domenica 14. Oggi e domani alle 15,30 e alle 21 andrà ancora in scena Cin ci la*

MUSICA

Mercoledì 10 — *All'Auditorium Rai, ore 21, per l'Unione Musicale, concerto di Alessandro Specchi (pianoforte), Aldo Donati (violino), Antonio Ippi (violoncello). In programma il Trio in mi bem. maggiore K 498 [illegible] Mozart; Marchenbilder op. 113 e Marchenerzählungen op. 132 di Schumann. [illegible] Sonata in mi bem maggiore op. 120 n. 2 di Brahms.*

Venerdì [illegible] — *All'Auditorium Rai, per la stagione sinfonica di primavera, torna Rafael Fruehbeck De Burgos per due concerti, il primo venerdì 12, il secondo venerdì 19. Il 12 Fruehbeck De Burgos dirigerà l'orchestra della Rai in due sinfonie di Haydn e nella Sagra della primavera di Stravinski. Il maestro sarà alla guida dell'orchestra di Torino anche nella trasferta a Firenze per [illegible] Maggio Fiorentino, il 9 giugno.*

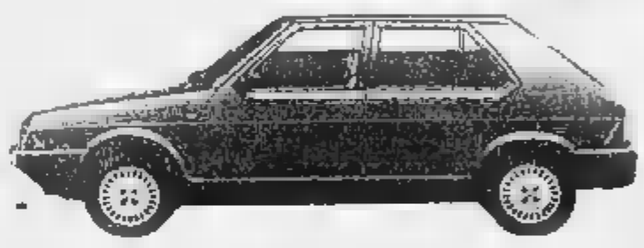
DANZA

Oggi — *Stasera alle 21, al Big di corso Brescia, Danza ritualea africana con il complesso coreografico Les Genies Noirs de Danafo, gruppo del Camerun.*

Nadia Farlon nell'operetta

SOVALCAR. FIAT

CONCESSIONARIA FIAT



SABATO 13 APRILE

PRESENTAZIONE NUOVA Ritmo

INAUGURAZIONE NUOVA CONCESSIONARIA

CLIENTI ED AMICI SONO INVITATI AL RINFRESCO OFFERTO PRESSO LA SEDE DI **BORGARO TORINESE** (TO) - Via Lanzo 205 - Tel. 470.4020 - 470.1562

PASQUA

Grp

13.30 Film **Il mediatore**
16 — **Polvere di stelle** (replica)
17 — **Calvin e il colonnello - Jenny la tennista - Il cartellissimo**, cartoni
18.30 **Speciale spettacolo**
18.35 **Redazionale spensieratezze**
19.55 Film **Tre buoni padri** di Jack Pappas e Kevin Dobson con J. Wayne
21.25 Film **I soldi o la vita** di Ted Post con Clint Eastwood, Audie Murphy, Susy Cassella
23.15 **Barnaby Jones**, telefilm
0.1 — **Gig Monitor**
0.45 **Night Price**
— — Film **La vendetta**
— — Film **La verità secondo Salazar**
— — Film **La settima tromba**
— — Film **Destinazione morte**

Videogruppo

14 — **I conto giorni di A[illegible]**, telefilm
14.30 **Tre l'amore e il potere**, telefilm
15 — Film **L'uomo di Alcatraz**
16.45 **Trentaminuti**
17.15 Film **San Giovanni decollato**
19 — **Prego [illegible]** (spettacolo della pallacanestro)
19.30 **Trentaminuti**
20 — **Giorno per giorno**, telefilm
20.30 Film **La parete di fango**
22.15 **Un uomo chiamato Sloane**, telefilm
23.15 **Le auto della settimana**
23.45 **Prova diretta** (il racconto della settimana)
0.45 **La squadra dei sottilegi**, telefilm

Telecupole

13 — Sceneggiato **[illegible] traditrice [illegible] piccoli**
15.30 **Tra l'amore e il potere**, telefilm
16 — **I conto giorni di Andrea**
16.30 **Le avventure di Huck Finn**, telefilm
17.20 **La spia**, telefilm
18.20 **La vita intorno a noi**, documentario
18.50 **Motori non stop**
19.35 **Sport Flash** (replica)
19.55 **Barbaby Jones**, telefilm
21 — **Tra l'amore e il potere**, telefilm
21.30 Film **Acque profonde**, con Alida Lada
23.35 **Sport Flash**
24 — Film **Il temerario** con Robert Mitchum

Quarta rete

11 — **Commercial Show**
15.30 **Cartoni**
16 — **Uppercut**
19 — **Le auto della settimana**
19.30 **Star Trek**, cartoni
20 — **New York Police Department**, telefilm
20.30 **Lassie**, telefilm
21 — Film **Licenza di esplodere**
23 — **Hitchcock**, telefilm
24 — **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
0.45 **Film non stop**

Rete Canavese

15 — Film **Norman abbia pietà**
17.15 **Alì music**
18 — **Hanna e Barbera**, cartoni
19.05 **Giorno dopo giorno**
19.15 **La fanciulla di Avignone**, telefilm
19.45 **Fuori giono**
20.15 Film **L'inesorabile delective**
22.15 **Big Screen**
23.15 **New Scotland Yard**, telefilm
— — Film **999 Scotland Yard**

Telecity

15 — Film **Il re di Roma aquila imperiale**
17.25 Film **Torrero e primavera**
19.15 **Longridge story**, telefilm
20.20 Film **D'amore si muore**
22.20 **Beltany**, telefilm
23.20 **Una proposta di sfidi** (replica)

Erre Uno tv (Svizzera)

— — **Santa Messa di Pasqua**
12 — **Benedizione «Urbi et Orbi» di S.S. Papa Giovanni Paolo II**
12.55 **Un'ora per voi**
14.15 **Disc domenica**
17.55 **Automobilismo: Gran premio del Brasile**
19.35 **Il quotidiano**
20 — **Telegiornale**
20.20 **Intervista a [illegible] Tosca**
22.50 **Sport notte**

Rete Piemonte

14 — Film **Lasciami baciare la fidanzata** di Hy Averback con Peter Sellers
15.30 **Giorno per giorno**, telefilm
16 — **Dakiri**, telefilm
17.30 **Furia**, telefilm
18 — **Piacevolissimo** Spettacolo musicale
19.30 **Dakiri**, telefilm
20.25 **Giorno per giorno**, telefilm
21 — Film **Che cosa hai fatto quando ...**
22.45 Film **Animale [illegible]**
0.30 **Codice Gerico**, telefilm

Televisioni in regione

Marilù Tolo alle ore 20,30 su Televisione Svizzera nel film «Le 5 giornate» di Argento, con Celentano

Quinta Rete

13 — Film **Ma il maggio vivi**
14.45 **Telefilm**
15.15 **Camper Life**
15.30 **The Monkey**, cartoni
16 — **Trider [illegible]**, cartoni
16.30 **Don Chuck story** cartoni
17 — **Jude Boy** cartoni
17.30 **Starzinger**, cartoni
18 — **Una signora in gamba** telefilm
18.30 **Laura**, novela
19.30 **Airport '84**, telefilm
20.30 Film **Gli intoccabili** con J. A. De Martino con T. Russell e N. Lang
22.15 **The Cat** telefilm
23 — **Zoom**
24.35 Film **Guerra coniugale**
1 — Film **L'indemoniato**

Telesubalpina

13 — **L'udienza di Giovanni Paolo II del 3-4-85**
13.35 **Vita della Chiesa: Il venerdì della Passione**
16.05 **Cartoni**
16.30 Film **Il figlio dell'uomo**
18 — Film **La vita è meravigliosa** di Frank Capra
18.30 **Il Papa e i bambini**, documentario
19.10 **Conoscere i Santi**
19.30 **L'udienza di Giovanni Paolo II del 3-4-85**
19.55 **Domani celebriamo**
20 — **Cari saci**
20.35 Film **Bernadette** di Henry King con Jennifer Jones e Vincent Price
23.40 **Diteranni sconosciuti**, documentario

PASQUETTA

Grp

15 — **Cara a cara** telenovela
15.50 **Barnaby Jones** telefilm
16.40 **Polvere di stelle** telefilm
17.30 **Speciale spettacolo**
17.35 **Calvin ed il colonnello - Superbook - Il cartellissimo**, cartoni
19 — **Grp monitor** a cura di Guido Valzani, Daniela Carlotto
19.45 **Boys and girls**, telefilm
20.20 Film **Omicidi a Eagle Lake** di C. Tyrrell con Andy Griffith, Sharon Farth
22 — **Barnaby Jones** telefilm
23 — **Grp monitor**
23.45 **Night price**

Jennifer Jones alle ore 21 su Quarta Rete/Retecapri in «Duello al sole» di King Vidor, con Gregory Peck

Quarta rete

17.45 **Lacrime di gioia**, telefilm
18.30 **Doris Day show** telefilm
19 — **Super Robot**, cartoni
19.30 **Le auto della settimana**
20 — **Commercial show**
20.30 **Zambot 3**, cartoni
21 — **Lassie** telefilm
21.30 **Lacrime di gioia**, telefilm
22 — **Cartoni**
22.30 **Le auto della settimana**
23 — **Tito contro tito**
24 — **N.Y.P.D.** telefilm
24.50 **Il ritorno di L[illegible]**, telefilm
1 — Film **Duello al sole** di K. Vidor con J. Jones, G. Peck e Cotten
3 — **Hitchcock** telefilm
4 — **Premio speciale**
4.30 **Film, non stop**

Primantenna

12.15 **Bazar non stop**
18.45 **Giorno per giorno**, telefilm
20.20 Film **Donne verso l'ignoto** con R. Taylor, D. Darrell
22 — **Le auto della settimana**
22.30 **Il [illegible]**
23 — **Suspense**, telefilm
0.10 **Dakiri** telefilm
1.15 **Le auto della settimana**

Videogruppo

14 — **I conto giorni di Andrea**, telenovela
14.30 **Tre l'amore e il potere**, telefilm
15 — **Le auto della settimana**
15.30 **Dakiri**, telefilm
16.20 **I tre marmittoni** (replica)
17 — **Rocky Joe**
17.30 **Furia**, telefilm
18 — **Andrea Celeste**, telenovela
19 — **[illegible] uomo chiamato Sloane**, telefilm
20 — **Un conto giorni di Andrea**, telenovela
20.25 Film **La carovana dell'allalula**
22.15 **Tre l'amore e il potere**, telecommedia
22.45 **Giorno per giorno**, telefilm
23 — **Le auto della settimana**
23.45 **L'uomo perduto**, telefilm

Videouno

15 — **Film**
17 — **Le auto della settimana**
17.30 **L'Italia dei vecchi mesi** documentario
18 — **Nel mondo del cartone**
18.30 **Telefono verde**, Pamplito
19 — **Obiettivo comune**
19.20 **Videouno notizie**
19.45 **Cinema attualità**
19.50 **Nel mondo del cartone**
20.25 **Film**
22.30 **Le auto della settimana**
23 — **Da qui all'eternità**, sceneggiato

Rete Piemonte

15.30 **Giorno per giorno** telefilm
16 — **Dakiri** telefilm
16.30 **Film Il magnifico Bello**
19.30 **Tribuna aperta**
19.45 **I tre marmittoni** cartoni
20.10 **Today News**
20.15 **Questo è sport**, settimanale di informazione
21 — **Ovest selvaggio**, telefilm
22.15 **Parliamone**
23.30 **Film I corvi il scaveranno la fossa**

Erre Uno tv (Svizzera)

14.25 **Film Miliardario... ma bagnino**
15 — **Il mondo meraviglioso di Disney**, cartoni
16.45 **Golden Soak**, telefilm
17.50 **Il lottivendolo**
18.15 **La polfesta di Pasqua**, cartoni
19 — **Il quotidiano**
20 — **Telegiornale**
20.30 **Un caso per due**, sceneggiato
21.30 **L'Amazzonia di Cousteau**, documentario
22.05 **Calcio**. Coppa Svizzera

Eurotv

15 — Film **Gli amori di Angelica**
17.30 **Il magico mondo di Gigi**, cartoni
18 — **Bello et Sebastien**, cartoni
18.30 **Lupin III**, cartoni
19 — **Candy Caddy**, cartoni
19.25 **Speciale spettacolo**
19.30 **Rubrique d'amore**, novela
20 — **Marcia nuziale**, novela
20.30 Film **L'uomo di Hong Kong**
22.50 Film **Agente 2 S5 missione disperata**
0.25 **Tutto cinema**
0.30 **Sul luogo del delitto**, telefilm
2.15 **Selvaggio West**, telefilm
3.15 **Film no stop**

Quinta Rete

15.30 **The Monkey**, cartoni
16 — **Trider G7**, cartoni
16.30 **Don Chuck story** cartoni
17 — **Jude Boy**, cartoni
17.30 **Starzinger**, cartoni
18 — **Una signora in gamba**, telefilm
18.30 **Laura**, novela
19.30 **Airport '84**, telefilm
20.30 Film **Requiem per un agente segreto** di S. Sollima con S. Granger e G. Ilinson
22.15 Film **Bella di giorno maglie di notte**
0.15 **Lotta Atom Time**
1.15 Film **Cugine mie**

Rete Canavese

18 — **Hanna e Barbera**, cartoni
18.05 **Giorno dopo giorno**
19.15 **La lama d'Oriente**
19.45 **Il re del quartiere**, telefilm
20.15 Film **Breve indomito**
22.15 **Big Screen**
22.30 **Le carte parlano**
23.45 **Redazionale**
24 — **Film**

Telecupole

16 — **Ciao Piemonte**, rubrica
16.50 **Le avventure di Huck Finn**, telefilm
17.30 **Andiamo a raccontarla**, rubrica
19.30 **Tg 4**
19.55 **Veronica il volto dell'amore**, telefilm
21 — **Tra l'amore e il potere**, telefilm
21.50 **Barnaby Jones**, telefilm
22.20 **Tg 4**
22.50 **Videocar**
23.10 Film **Ore d'angoscia**
0.40 Film **L'organizzazione ringrazia, firmato il Santo**

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

LIPU — Sezione di TORINO

2° corso di BIRDWATCHING

Come, dove, quando osservare gli uccelli in natura dal 17-4 al 29-5-85

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a L.I.P.U. c/o Ufficio Natura, via Pastrengo 20 dal merlanì al venerdì dalle 16,30 alle 18,30 telefono 011 512 789

CHI DONA AMA

ISCRIVITI ALLA FIDAS DONATORI SANGUE PIEMONTE

CALENDARIO PRELIEVI FIDAS

MARTEDI' 9 APRILE

Carmagnola	h.	8,30-11,30
None	h.	16-19
Cirié	h.	16,30-19

MERCOLEDI' 10 APRILE

Buttigliera Alta	h.	16-19
Vigone	h.	16,30-19
S. Giusto C.	h.	16,30-19,30

GIOVEDI' 11 APRILE

Telti Francesi	h.	16-19,30
S[illegible]	h.	16-20
S. Mauro	h.	16,30-19,30
Torre Pellice	h.	16,30-19,30
Chieri	h.	16,30-20

VENERDI' 12 APRILE

Nichelino	h.	16-19,45

SABATO 13 APRILE

Cascine Vica	h.	8,30-12
Canelli	h.	9-12,30

TORINO Via Ponza 2 - Tutti i giovedì ore 16-19

DUE [redacted] IN TV - LO SHOW SU ITALIA 1 - PARLA LA PROTAGONISTA DI «SHAKER», RAIDUE - I FILM

Drive in, tutti matti sul video

Il pubblico che desidera l'evasione si trova stasera davanti a due riviste [redacted] contemporanea, *Shaker* su Raidue e *Drive in* su Italia 1. Quale scegliere?

Shaker è alla seconda puntata. Niente da dire sull'eleganza dell'insieme: sono stati spesi dei quattrini e si vede. Quanto ai due protagonisti, sono nel campo della più seria professionalità. Renzo Montagnani non ha bisogno di biglietti di presentazione, e Daniela Poggi è un'amabile vedette, di tipo tranquillo, distinta e famigliare che però all'occorrenza sa ben essere sexy.

Circa la formula, si tratta di un collage dei più classici ingredienti della rivista. Ma c'è un guaio, grosso, che è già venuto fuori all'esordio e che stasera inesorabilmente si ripresenta. Per uno spettacolo di questo tipo, rivolto ad una platea di «maturi», la qualità del testo conta particolarmente: qui non è richiesto il cosiddetto spirito demenziale, al contrario, ci vuole un umorismo solido, consistente, di fattura — in senso positivo — tradizionale. Purtroppo il punto clamorosamente debole di *Shaker* è proprio l'umorismo, di un basso livello quasi incredibile.

La macchietta di Don Fumino-Montagnani anche stavolta dice battute pietose sul Sud America. «*Allevano polli e fan uova per mangiare frecuore*». «*Sopra la pampa la...*» e simili mdecrose facezie evidenti per qualsiasi interprete. E altrove, e con altri attori, la comicità è della stessa pasta: nella scenetta dello speaker piagnone, nell'intervista del finto Zatterin, nel racconto che vorrebbe far ridere con le disgrazie sul lavoro e che subito precipita nel più sconcertante cattivo gusto.

Non bastano l'esperto Montagnani e la bella Poggi, non basta il bianco-vestito Silvan con i suoi giochetti sotto lo spettacolo, poco scintillante, c'è un vuoto che minaccia di farlo franare.

Passiamo a Italia 1, a [redacted] [redacted] stasera in edizione pasquale. Quali sono i difetti e quali i pregi?

I difetti a mio parere sono tre. [redacted] lunghezza [redacted] alcune scene e monologhi in aperto contrasto con la natura dello show che dovrebbe essere tutto velocissimo; la prolissità di ogni puntata, tra l'altro infarcita di spots; e — più grave — la ripetitività di situazioni e di personaggi che a lungo andare rischiano di diventare insopportabili (vedi l'ormai monotona intervista alla nobildonna divoratrice di [redacted]ini).

I pregi sono nell'azzeccata atmosfera demenziale, [redacted] goliardica vivacità che sembra ed è improvvisazione a ruota libera, nell'uso accorto, cioè dosato, degli attori principali e delle poppute bellezze che il genere varato e vengono dicendo sciocchezze senza troppo insistere; e infine — fondamentali — le intelligenti forse dell'irresistibile Benny Hill. *Drive in* è senz'altro il varietà più di «invenzione» [redacted] questi ultimi due anni, però non può continuare — così — all'infinito. I segni del logoramento già non mancano negli schemi fissi e nelle facce che sono sempre le stesse.

Ugo Buzzolan

Daniela Poggi: «Nei miei sogni un grande musical all'italiana»

Daniela Poggi: in ogni puntata di «Shaker» interpreta un per[redacted]ggio di donna che lavora

ROMA — *Uno sketch recitato, un intermezzo danzato, quattro chiacchiere con il maestro di musica Riccardo Vantellini, la presentazione degli elementi che formano il cocktail della trasmissione al fianco di Renzo Montagnani e la sigla finale, una canzone che si chiama «Cielo»: Daniela Poggi, 30 anni, bionda dalle gambe lunghe, è la mattatrice di Shaker, ogni domenica su Raidue alle 20,30.*

«Il varietà è una palestra utilissima per un'attrice. Anche se la mia grande passione resta il cinema, credo sia importante saper fare di tutto — dice la Poggi —: in questo programma oltre a cantare per la prima volta e ballare una coreografia di cinque minuti, con un corpo di danza di diciotto ragazze, interpreto in ogni puntata un personaggio di donna che lavora: l'omoerrevole, l'ecologa, la dietologa, il vigile urbano, la capostazione, [redacted] biologa».

Con dialetti e travestimenti diversi la Poggi traccia su alcune caratteristiche di mestieri da poco guadagnati all'universo femminile, non [redacted] è antifemminista.

«Non ho mai partecipato a movimenti delle donne — spiega — né per bravare alle autogestione. Invece ho per fare la politicante. Anche io, il mio sesso, credo che le nostre capacità professionali e la sensibilità psicologica siano molto maggiori che nell'uomo, non penso per questo che vada cancellata la tradizionale tipicamente femminile, né che si debba rinunciare [redacted] forza all'aiuto dell'uomo. Se arriva la giornata in cui si ha voglia di piangere è bello avere una spalla su cui [redacted]gare».

Il debutto con Walter Chiari [redacted] sette anni fa in «Ma [redacted] provato nell'acqua calda?», poi «Pellet e contenti» con Gino Bramieri; ultimamente un episodio della serie di Raiuno «La vita nei castelli (che deve ancora andare in onda), con la regia di Vittorio De Sisti, «Voglia di volare» al fianco di Gianni Morandi, una partecipazione nel film di Emidio Greco «Un caso di incoscienza» e un ruolo da protagonista in una pellicola girata l'estate scorsa con la regia di Enzo Doria. «E' un lavoro cui tengo molto — dice la Poggi — forse perché non ho una parte brillante, sono una donna piena di angosce e paure, madre di un ragazzo sedicenne».

Fedele «per natura nelle cose importanti della vita» la Poggi è un'attrice dalle decisioni meditate, dalle valutazioni attente.

«Una carriera non si costruisce solo sul successo contingente, ma soprattutto sulla capacità di continuare a lavorare anche tanti anni dopo aver iniziato — dice —, le scelte di lavoro non si fanno per forza e a tavolino e importante vedere prima come vanno le cose per decidere quale sarà l'impegno successivo. Ora per esempio sto prendendo in considerazione alcune proposte di teatro e di film tv, ma ho appena finito di registrare *Shaker* e preferisco, prima [redacted] scegliere, vedere come va il programma e magari prendermi una settimana di riposo, forse in Tunisia».

Nel prossimo futuro comunque la Poggi privilegera gli impegni teatrali. «Bisogna alternare l'attività televisiva e cinematografica [redacted] quella teatrale: il lavoro in cinema e in tv limita il contatto con il pubblico, si ha [redacted] che fare solo con un gruppo di gente ristretto e si perde l'abitudine a sentire la risposta immediata degli spettatori».

Un grande musical all'italiana è il sogno professionale di Daniela Poggi. «Mi piacerebbe fare qualcosa di simile all'Evita Peron che da anni è in cartellone a Broadway. Uno spettacolo enorme in cui poterei recitare, cantare, ballare».

Fulvia Caprara

SETTE GIORNI TV AL MICROSCOPIO

[redacted] hit parade delle preghiere

Barabba (Raiuno) — Niente di più improbabile di Vittorio Gassman poi martire cristiano con gli occhi al cielo.

Di tasca nostra (Raidue) — Rubrica sommersa dalle lettere di gente che prega «salvaci» dalla solita fregatura quotidiana.

Trent'anni della nostra storia (Raiuno) — Papi, tre selezioni, processioni: forse non son lontane le elezioni.

Superflash (Canale 5) — Statistiche di Bongiorno, graduatoria di chi viene più pregato dagli italiani: primo il Signore, secondo, distanziata, la Madonna; ultimi i Santi.

Costanzo show (Rete 4) — Regalo pasquale per Costanzo. S'apre l'uovo ed escono non trenta ospiti da intervistare come adesso, ma tre, come una volta, tre soltanto con cui parlare senza affanni, senza occhio preoccupato senza cranio sudato.

Dottor Zivago (Raidue) — Di fronte a questo mondo Pasternak trasformato in ricco fotoromanzo sentimentale e futile, tutto falsificato senza una vibrazione, vengon riabilitati — non pare troppo strano — persin gli sceneggiati di Anton Giulio Majano.

u. bz.

Arriva «Superman» il figlio di Brando

OGGI — Un bel western su Italia 1 alle 10,15 **L'ULTIMA CACCIA** (1956) di Richard Brooks, polemica storia che rievoca le stragi di bisonti nel Dakota e l'affamamento degli indiani.

Su Eurotv alle 15 **HOLLYWOOD HOLLYWOOD** (1976) [redacted] Gene Kelly, antologia di brani celebri tratti da commedie musicali e non musicali della MGM. Su Raitre alle 17,20 un'avventura fantastica [redacted] Henry Hathaway **IL PRINCIPE CORAGGIOSO** (1954), sovrani, podestà e principi, cavalieri tra i cavalieri di Re Artù.

[redacted] 20,30 su Raiuno fra stasera e domani, il kolossal **GUERRA E PACE** (1955) di King Vidor con Audrey Hepburn, Henry Fonda, Mel Ferrer, superspettacolo ispirato a Tolstoi e realizzato fra Italia e Jugoslavia (con l'aiuto di Mario Soldati per le battaglie). Su Canale 5 alle 20,30 il fantascientifico **SUPERMAN** (1978) di Richard Donner con Christopher Reeve nel doppio ruolo del timido cronista e dell'onnipossente e generoso Superman, con Marlon Brando nobile papà e Gene Hackman malvagio nemico.

DOMANI — Si conclude su Raiuno **GUERRA E PACE** di Vidor. Su Canale 5 alle 20,30 **SUPERMAN II** (1980) di Richard Lester: seguitano le strepitose imprese del superuomo Christopher Reeve sempre contrastato [redacted] Gene Hackman. Su Rete 4 alle 20,30 **MATRIMONIO ALL'ITALIANA** (1965) di De Sica con la Loren e Mastroianni libera versione cinematografica del capolavoro [redacted] Eduardo *Filumena Marturano*. Su Italia 1 alle 23,30 la sarcastica favola nera di Robert Altman **ANCHE GLI UCCELLI UCCIDONO** (1970): un giovane vuole volare libero e felice contro le leggi della brutale società organizzata. Su Raidue alle 14,30 **PISO PISELLO** (1981) di Peter Del Monte storia fantastica tenera e fragile di un papà tredicenne e del suo bambino.

Mel Ferrer e la Hepburn in «Guerra e pace»: 2 puntate a Raiuno

Divi da Baudo, Formula 1 per Raidue

Ambasciatori Iran-Iraq a confronto su Canale 5

ROMA — *Mariangela Melato è la protagonista della rubrica «Un'attrice alla specchio», nella puntata pasquale di Domenica in, in onda su Raiuno a partire dalle 14. Altri ospiti della trasmissione che sarà aperta da un [redacted] di colombi viaggiatori dalla terrazza degli studi Rai di via Teulada: sono Miranda Martino con una fantasia tratta dallo spettacolo Tutte le cose che sono Walter Chiari che parlerà del lavoro teatrale di cui è interprete «Scusate e tutto qua», Dario Fo [redacted] due numeri dal vivo eseguiti da comici e da scrittore e con un appello che illustrerà la trasformazione in disegno di legge del codice minimo di comportamento verso gli animali che lavorano. Interverranno anche Orietta Berti, Lorenza Rispoli, Daniela Poggi, il cast della nuova edizione di Al Paradise guidato da Oreste Lionello e Bonnie Bianco, Anna Oxa, Cristiano Malgioglio.*

Salvatore Accardo con l'orchestra da camera di S. Cecilia offrirà un intermezzo dedicato alla musica classica. Mario Verdone e José Pontiero concluderanno curiosi filmati cinematografici.

Salta l'appuntamento [redacted] la domenica di Raidue che questa settimana non va in onda per lasciare spazio alle cronache del campionato automobilistico di Formula 1.

La Buona domenica di Maurizio Costanzo (su Canale 5 a partire dalle 13,30) ospita l'ambasciatore dell'Iran Heydary Khayhepar e dell'Iraq Islam Tabaqchi per la prima volta a confronto, dall'inizio della guerra fra i due Paesi (settembre 1980) i due diplomatici esporranno le loro opinioni circa la possibilità di aprire un dialogo di pace.

Nello spazio di Corrado a partire dalle 17,15, verrà trasmessa la ricostruzione attraverso computer dell'immagine della Sacra Sindone e l'intervista a Nino Manfredi di Roberto Gervaso.

Oggi in televisione

RAIUNO

Telegiornale 13,30, 20, 23,45
10 — **L'olimpiade della risata**, disegno animato
10,25 Mondovisione Città del Vaticano **Santa Messa**, messaggio «Urbi et orbi» di Sua Santità Giovanni Paolo II
12,30 **Richie Rich** cartoni
13 — **Tg l'una**: cupo Maria Romana De Gasperi e mons. Ribolde
14-19,50 Pippo Baudo presenta **Domenica [redacted]...** Cronache e avvenimenti sportivi
15,50 **Discoring '84-'85**
18,20 **Notizie sportive**
20,30 **Guerra e [redacted]** (1955) film [redacted] King Vidor, [redacted] Audrey Hepburn, Mel Ferrer, Henry Fonda, Vittorio Gassman, John Mills (1ª parte)
21,50 **La domenica sportiva**
22,50 **Sulle strade della California**, telefilm «Mezzo dollaro la prima mezz'ora»

RAIDUE

Telegiornale 13, 19,50, 22,40, 23,55
10 — **Grandi interpreti**, violinista Isaac Stern Minnesota Orchestra diretta [redacted] Stanislaw Skrowaczewski
10,45 **Più sani, più belli**
11,40 Amatissimo divo - 14 film con Tyrone Power **L'incendio di Chicago** (1938) Regia [redacted] Henry King
13,25 **Tg 2 - C'è [redacted] salvare**
13,30 **Piccoli Fans**, conduce Sandra Milo
14,35 **Il venditore di palloncini** (1975) film di Mario Gariazzo con Renato Cestiè
16,05 **Mixermusica** di Lidia Sacerdoti Radice
16,30 **Tg 2 - [redacted]rella sport**, Eurovisione Belgio: Meerbeke Ciclismo: Giro delle Fiandre
17,10 **Presentazione G. P. di F1 1985**
17,45 **Automobilismo**, Gran Premio del Brasile
20 — **Tg 2 - Domenica sprint**
20,30 **Shaker** con R. Montagnani, D. Poggi, S[redacted]
21,50 **Saranno famosi**, telefilm «Knockout»
22,50 **Tg 2 - Trentatré**, settimanale [redacted] medicina
23,25 **Dse. Grotte e caverne del mare**

RAITRE

Telegiornale 19, 22,05
12,15 **Speciale orecchiocchio, Beatles e T[redacted]**
13,40 **Discoslalom**
13,35 **Lei è colpevole, si fidi**, scritto e interpretato [redacted] Pino Caruso, inchiesta [redacted] da Giuseppe Marrazzo
14,40 **Un giorno a New York City**
15,40-17,15 **Tg 3 - Diretta sportiva**. Eurovisione Principato di Monaco: Montecarlo - **Tennis**: Torneo internazionale
17,15 [redacted] **grande avventura (XXIV) Il principe coraggioso**, (1954) film [redacted] Henry Hathaway con Robert Wagn[redacted] Mason
19,20 **Sport Regione**, edizio[redacted]lla domenica
19,40 **Rockline**, il meglio del[redacted] inglese
20,30 **Stars**, Duran Duran in As the Lights Go Down
21,30 [redacted] **chiama**, una giornata con i vigili del fuoco
22,30 **Campionato di calcio di serie B**
23,15 Dal Much More di Roma: **Dancemania**

«As the lights go down» è il titolo del concerto dei Duran Duran [redacted] onda alle 20,30 su Raitre per «Stars»

Italia 1

10,15 **L'ultima caccia** film (1956), di R. Brooks con R. Taylor, [redacted] Granger
12,15 **Bit.** La ricostruzione della Sindone
13 — **Grand Prix.** Pista - Strada - Rally
14 — **Domenica sport**
16 — [redacted] **Jay Television.** Video music
18,30 — **Cin cin** telefilm
19 — **Hazzard**, telefilm
20,30 **Drive in** varietà
22,20 **Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca** film (1975) di M. Morra
0,15 **Première** (r.)
0,30 **Hunter il selvaggio** film (1975)

Canale 5

12,20 **Punto 7.** Dibattito [redacted] argomenti di attualità
13,30 **Buona domenica**, con Costanzo
14,30 **Orazio**, telefilm
14,50 **Buona domenica**
17,15 **Buona domenica**, con Corrado
19 — **Signore e signori buonasera**, telefilm
19,30 **Buona domenica**, [redacted] Corrado
20,30 **Superman** film (1979) di R. Donner con C. [redacted]ves, M. Brando, G. Hackman
23,30 **Punto 7** (r.)
0,30 **Chicago Story**, telefilm

Rete quattro

14,30 **La squadriglia delle pecore** [redacted] telefilm
15,20 **L'arciere di fuoco** film (1971) con G. Gemma
17 — **Bella come Sofia**
18,10 **La stanza della morte** film (1973)
19 — **Retequattro [redacted] voi.** Anteprima
20 — **Con affetto Sidney**
20,30 [redacted] **due da soli** film (1982) [redacted] J. Bender
22,23 **Vegas** telefilm
23,25 **Il falso generale** film (1958) [redacted] G. Marshall [redacted] G. Ford, R. Bulloms
1 — **L'ora di Hitchcock**

Eurotv

15 — **Hollywood, Hollywood** con G. Kelly
20 — **Marcia nuziale**
21,15 **Le 5 giornate** film (1973) di Dario Argento con Adriano Celentano
23,30 [redacted] **primo piano**
24 — **Star Trek**, telefilm

Rete A

16 — **Ho sposato un [redacted] morto** film
18 — **Mariana il diritto di nascere**
20,25 **Le cameriere [redacted]duce i villeggianti.**
22,15 **Incontro con Franco e Ciccio**

Montecarlo

Telegiornale 19,05
19,10 **Mondiali di Tennis da Tavolo**
2[redacted] **Gran Premio del Brasile**
22,15 **Piccolo [redacted] inglese** sceneggiato
23 — **Canzonette di storia napoletana**

Capodistria

16,15 [redacted]. **Bulgaria - Ddr**
20,25 **Appuntamento con la musica**
21,40 **Il grande [redacted]**

Svizzera

Telegiornale 14, 18,45, 20, 22 [redacted], 23,30
12 — **Messaggio Pasquale di S.S. Papa Giovanni Paolo II**
14,05 **Ciao domenica**
17,55 **Automobilismo. Gran Premio [redacted] Brasile**, diretta
20,20 **Tosca**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 8, 10, 12,30, 19, 23 — 10,30 Messa celebrata dal Papa. 11,55 Messaggio di Pasqua e Benedizione Urbi et Orbi. 13,20 Varietà varietà. 15 Tu mi senti. Spot-ale Pasqua. 18,30 Musica sera. Microsolco che passione. 20 Punto d'incontro. 20,30 «Il trovatore» di Verdi, con Del Monaco. 23,05 Orchestra nella sera. Rai Stereouno dalle 14,30 alle 24. **RADIODUE.** Giornali radio 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 9,35 L'aria che tira. 11 L'uomo della domenica. 12 Mille e una canzone. 12,45 Hit Parade 2. 14 Programmi regionali. 14,30 Domenica con noi. 20 Momenti musicali. 21 Domani [illegible]. 23,50 Buonanotte Europa [illegible]. 15-24 **RADIOTRE.** Giornali radio 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,50, 20,45 — 6,55 Il concerto del mattino. 10,30 Il concerto del mattino. 12 Bach. 14 Antologia di Radiotre. 19 Dalla [redacted] Grande dei Conservatorio di Verdi. Concerti di Mozart. 20,15 Un concerto barocco. 21,10 Bach. 22,25 Gardel. 22,40 L'Odissea di Omero. 23,05 [illegible] Jazz. Rai Stereotre dalle 24 alle 6.

Domani in televisione

RAIUNO

Telegiornale 12, 13,30, 17, 20; 22,05; 23,50
10 — Villagrazia di Carini, Palermo, «**Qua [redacted] mano - Premio Etna d'oro**»
11 — **Yoghi, Bubu e soci**, dis. animato
12,05 **Pronto... Raffaella?**
14,05-17,30 Dall'Antoniano di Bologna **Speciale del sabato dello zecchino**
14,30 **Avventure [redacted] Topolino**
15,25 **Son tornata per te** (Husty) 1953 film di Luigi Comencini [redacted] Elisabeth Sigmund
17,05 **Speciale del sabato dello zecchino** (2ª parte)
18,05 **L'ottavo giorno.** Verso il convegno ecclesiale
18,45 **Professione pericolo** telefilm «Le avventure di Ozzie e Harold»
19,35 **Almanacco del giorno dopo**
20,30 **Guerra e pace** (1955) film di King Vidor con Audrey Hepburn, Mel Ferrer, Henry Fonda, (2ª parte)
22,15 **Appuntamento al cinema**
22,20 **Linea diretta - Trenta [redacted] dentro la [redacted]**, con Enzo Biagi
23 — **Caere: origini di una città.** [redacted] Laura Antonelli. Regia [redacted] Ezio Pascucci

RAIDUE

Telegiornale 13, 14,20, 17, 19,45, 22,35, 23,45
10 — **Grandi interpreti.** Pianista Rudolf Serkin
10,55 Vigevano **Atletica leggera.** Corsa internazionale «Scarpa d'oro»
11,30 **Che fai mangi?** Conduce Enza Sampò
13,30 **Capitol**, serie televisiva 241ª puntata
14,25 **Piso pisello** (1981) film di Peter Del Monte con Luca Porro, Fabio Paraboni
16 — Misano Adriatico **Automobilismo** Campionato italiano Formula 3
17,05 **Starsky e Hutch.** «Delitto in mare»
18,40 **Cuore e batticuore**, telefilm «Crociera di lusso»
20,20 **Tg2 - Lo sport**
20,30 **Di tasca nostra**, settimanale del Tg2 al servizio del consumatore
21,25 **Colombo**, telefilm «Botta [redacted] letale»
22,45 **Sorgente di [redacted]**
23,10 DSE: **Umorismo è...** (2ª puntata)

[redacted]

Telegiornale 19, 23,25
12 — **Animali selvatici**. Il problema delle balene
12,30 **Un giorno a New York City**
13,20 **Artisti con Peppe e Concetta Barra**
15,20 **Il violinista sul tetto** (1971) film di [redacted] Jewison [redacted] Topol e Norma Crane
18,15 **L'orecchiocchio**
19,30 **Sport reg[redacted] del lunedì**
20,05 D.S.E. **La prima età.** Dire, fare, immaginare [redacted] poesia
[redacted] **Lei è colpevole, si [redacted]** Scritto e interpretato da Pino Car[redacted] Inchiesta condotta da Giuseppe Marrazzo
21,35 D.S.E.: **John Cage e i bambini**
22,05 **A luce rock** Let it be. Un giorno [redacted] i Beatles

Laura Antonelli è l'accattivante guida per il programma «Caere: origini di una città», Raiuno ore 23

Italia 1

[redacted] **Giovanna d'Arco**, film (1948) di V. Fleming
11,30 **Sanford and Son**
12,00 **Agenzia Rockford**
13,00 **C.H.I.P.S.**, telefilm
14,00 **Dee Jay Television**
14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
15,30 **Sanford and Son**
18,00 **L'uomo da sei milioni di dollari**
19,00 **Charlie's Angels**
20,00 **Cartoni**
20,30 **Zodiaco**
22,30 **College**, telefilm
23,00 **Bit**
23,30 **Anche gli uccelli uccidono**, film
1,30 **Mod Squad** (i ragazzi di Greer)

Canale 5

13,25 **Sentieri**
14,25 **General Hospital**
15,25 **Una vita da vivere**
16,30 **Il selvaggio mondo degli animali**
17,00 **Due onesti fuorilegge**, telefilm
18,00 **Il mio amico Arnold**, telefilm
18,30 **Help**, gioco
19,00 **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, quiz con Vianello e Mondaini
20,30 **Superman II**, film (1980) di R. Lester con C. Reeve
23,00 **Jonathan dimensione avventura**
24,00 **Canale 5 news**
0,15 **Sport: Golf**

Rete quattro

16,10 **I giorni di Brian**, telefilm
17,00 **All'ombra del grande cedro**
18,00 **Febbre d'amore**, teleromanzo
18,50 **Piume e paillettes**, novela
19,25 **M'ama non m'ama**, gioco a premi
[redacted] **Matrimonio all'italiana**, film (1965) di V. De Sica con S. Loren, M. Mastroianni (dramm.)
22,25 **Quincy**, telefilm
23,20 **Gli attendenti**, film (1961) con D. Gray, G. Cervi
1,30 **L'ora di Hitchcock**, telefilm

Eurotv

19,35 **Ill[redacted]one d'amore**
20 — **Marcia nuziale**
20,30 [redacted]no di Hong-Kong film di P. De Broca con J. P. Belmondo
22,30 **Agente Z 55 missione disperata** film

Rete A

15 — **La cam[redacted] del Mississipi** film
20 — **Aspe[redacted] il domani**, teleromanzo
20,20 **Mariana: il diritto di nascere**
21,30 **I mammasantissima** film

Montecarlo

Telegiornale 19,20
17,45 **Charlie Chan in trappola** film
19,[redacted] **Il fantastico ranch del picchio giallo**
20,30 **Cari amici vicini e lontani...** varietà
22,35 **Mondiali di tennis da [redacted]**

Capodistria

Telegiornale 14,15, 17,55.
16,45 **Medico e bambino**
20,25 **Lunedì sport**
21 — **Il boogie rosso** film
23 — **I pionieri del cielo**

Svizzera

Telegiornale 13,45, 18,45, 20, 21,55, 23,45
20,30 **Un caso per due**. **Un piano andato in fumo**
21,30 **L'Amazzonia di Cousteau**
22,05 **Lunedì sport: calcio**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23 — 9 Pasquetta dove vado con Mina. 11,10 Un guerriero di Cromwell sulle [redacted] Langhe (6). 12,03 Antologia di via Asiago Tenda. 13,20 La diligenza. 15 Tu mi senti, Pasquetta? 17,30 Jazz. 18,05 Dsc «La storia di Kaspar Hauser». 18,30 Musica sera. 19,25 Audiobox Labyrinthus. 20,30 Inquietudine e premonizioni. 21 «Stoppinetto» (1ª) di M. Messeri. 21,30 Amore mio, vado in Africa. 23,05 La telefonata - Stereouno: 15-24. **RADIODUE.** Giornali radio 6,05, 6,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,55, 18,30, 22,30 — 9,10 Discogame. 10,30 Lunedì dell'Angelo. 12,45 Tanto è un gioco. 15 «I Promessi Sposi». 15,45 «L'alba dell'ultima sera». 18,32-19,50 Le ore della musica. 21 Jazz. 21,30-23,28 Lunedì dell'Angelo - Stereodue: 15-24. [redacted]. Giornali radio 6,45, 7,25, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,53 — 6,55-8,30-11 Il concerto del mattino. 10 Anno europeo della musica. 12 Pomeriggio musicale. 15,30 Un certo discorso. 17,30-19 Spaziotre. 21,10 Anno europeo [redacted] musica. 22 Il monitor [redacted]. 22,30 Nicolai Rimsky-Korsakov. 23,40 Il jazz - Discronotte: 24-5,45.

PRIME VISIONI

AMBROSIO — Out of Order. Fuori servizio.
ARLECCHINO — Ghostbusters (Acchiappafantasmi).
CAPITOL — La bella addormentata nel bosco di Walt Disney.
CENTRALE — Another Country (La scelta).
CHARLIE CHAPLIN 1 — Magic moments.
CHARLIE CHAPLIN 2 — Oltre le sbarre.
CRISTALLO — Runaway.
DORIA — Innamorarsi.
ELISEO GRANDE — Amadeus.
ELISEO BLU — Impiegati.
ELISEO ROSSO — La tamburina.
FIAMMA — Phenomena.
GIOIELLO — Fatto su misura.
IDEAL — Ladyhawke.

CINEMATOGRAFI

OGGI E [redacted]

KING KONG CINESTUDIO — Brazil.
LILLIPUT — Casablanca Casablanca.
LUX — Lui è peggio di me.
NAZIONALE — Omicidio a luci rosse.
OLIMPIA — Beverly Hills Cop (Un piedipiatti a Beverly Hills).
REPOSI — 2010 l'anno del contatto.
ROMANO — Amadeus.
STUDIO RITZ — L'amour à mort.
VITTORIA — Urla del silenzio.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO — Il ragazzo di campagna.
FARO — Terminator.
FORTINO — La signora in rosso.
MASSAUA — La storia infinita.
MIRAFIORI STUDIO — La storia infinita.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA — Fuck me!
ARCO — Calde, umide e perverse.
HOLLYWOOD — Giochi erotici particolari - Transex super love.
MAFFEI — Fall - cugine maliziose.
MAJOR — Body play. Oumuie i peccati estivi delle supermogli.
METROPOL — L'amante blues n. 2.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA — Corpo che urla di piacere e di lussuria.
PRINCIPE — Sesso caldo e latex - Superbestie in amore.
REGINA — Erotic Games. Visto di una bocca ingorda.
ROMA BLUE — I piaceri proibiti di Annette e Vanessa.
SPEZIA — Scalata ai giochi erotici.
TORINO — La moglie viziosa.
V. VENETO — Vacanze erotiche a St. Tropez - Cristyne bocl tubinare.

mare dear eccitation e Cristina bocl tubinare

SECONDE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB
AGNELLI — Jesus Christ Superstar.
CUORE — Le avventure di Bianca e Bernie.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX Giochi d'estate.
MARGHERITA Mi faccio la barca.
CHIERI
SPLENDOR Bachelor party, addio al celibato.
NUOVO CHIERESE Giochi d'estate.
CHIVASSO
CINECITTA' La stagione del cuore.
MODERNO Runaway.
POLITEAMA Innamorarsi.
CIRIE'
CATALANO Phenomena.
ITALIA Omicidio a luci rosse.
NUOVO Lui è peggio di me.
CUORGNE'
VERONA Scuola di polizia.
MARGHERITA Casablanca, Casablanca.
IVREA
ARCHIMIA D'ESSAI Ballando ballando.
POLITEAMA Urla del silenzio.
MONTANARO
VITTORIA Porno body talk.
ORBASSANO
MODERNO Ghostbusters (Acchiappafantasmi).
PINEROLO
HOLLYWOOD Urla del silenzio.
ITALIA 2010 l'anno del contatto.
RITZ Non ci resta che piangere.
PIOSSASCO
S. GIORGIO Terminator.
RIVOLI
NUOVO Giochi d'estate.
IL SICARIO
S. SICARIO Innamorarsi.
SESTRIERE
FRAITEVE Un piedipiatti a Beverly Hills.
SETTIMO
BECCARIS Non ci resta che piangere.
SUSA
CENISIO Lui è peggio di me.
VALPERGA
AMBRA Uccelli d'Italia.

TEATRI E CONCERTI

OGGI E DOMANI

ALFIERI — XXI Festival dell'operetta.
CABARET VOLTAIRE - TORRAT - UNIONE CULTURALE
CARIGNANO
NUOVO - SALA VALENTINO
TEATRO MASSAUA-BORGHIERE
ADUA-ASSOCIAZIONE AMICI DELLO SPETTACOLO
ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA

RITROVI

AL BAGATELLE
ARLECCHINO
BELLE ARTI
CLUB 84
DU PARC
FARO
FORTINO
GARDEN
LA LUCCIOLA
LA PERLA del Valentino
LE PARADIS
MASSAUA
PRINCIPE
TROCADERO
IL QUADRATO
ODEON NIGHT
PERSONAL DISCOTECA
S. GIORGIO
SHARON CLUB - PIANO BAR
WHISKY NOTTE

[redacted] E MUSEI

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI
ARTE
CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea.
DAVICO
LA GIBIGIANNA
PALAZZO REALE - TORINO
PALAZZO REGIONE PIEMONTE
PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE
PORTICI
TEATRO REGIO DI TORINO

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA
LA BUSSOLA
LA GIOSTRA
LE IMMAGINI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA
BORGO MEDIOEVALE
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO
[redacted] DELL'AUTOMOBILE
MUSEO DI ANTICHITA'
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO
GALLERIA SABAUDA
MUSEO EGIZIO
MUSEO PIETRO MICCA
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI»
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO
PALAZZO REALE

MOSTRE PUBBLICHE
AI LIMITI DEL MONDO - ALBERTO M. DE AGOSTINI IN PATAGONIA E TERRA DEL FUOCO
VECCHI RIFUGI IN VALLE D'AOSTA

ASPERA — XXI FESTIVAL DELL' [redacted]A «CIN CI LA'»

Centro Musica Creativa — CINEMA FIAMMA — [redacted] LACY solo — JAZZ PER TORINO

le roi — 2 LOCALI — Oggi e domani — DISCOTECA — [redacted] MUSETTE

dancer [redacted] perla — oggi e domani ore 15.30-21 [redacted]

club 84 — ore 15.30 e 21 — BALLO LISCIO — Domani PASQUETTA — MERENDA con COLOMBA per tutti — ore 21 BALLO LISCIO — NEW STAR

Du Parc — Oggi 15.30 e 21 — TRATTENIMENTI — Domani PASQUETTA — ore 15.30 ROCKY e VITO — ore 21 — PASQUETTA FANTASTICA CON L'UOVO GIGANTE e SHOW D'ARTE

DANZE arlecchino — ore 15.30 per i giovani — ore 21 danze — FOTO DI GRUPPO — Lunedì ore 15.30 e 21 BALLO LISCIO

la Cometa PIOBESI — pomeriggio dei giovani [redacted] — SUPERDISCOTECA — al ballo liscio — GLI SMERALDI — Questa sera — VEGLIA DI PASQUA — Domani pomeriggio e sera LISCIO E MODERNO

MAXI RISTORANTE MAGO CALUSO — PRANZO DI PASQUA E [redacted] — L. [redacted] TUTTO COMPRESO — Menù a base di pesce L. 30.000 — al sabato sera cabaret danzante

FARO — ore 15.30 TE DANZANTE — ore 21 ROTTURA [redacted] — MAXIUOVO [redacted] — domani ore 21 [redacted] NOI — orch. ROMY

HOTEL RISTORANTE LA CICALA — GIOVANNI augura BUONA PASQUA

FERRARA — PALAZZO DEI DIAMANTI — Omaggio a JOAN MIRO' — Sale: «Benvenuto Tisi» — FRANCESCO CASORATI — opere recenti — orario 9.30-13; 16-19

Provincia di Torino Assessorato alla Cultura — A.I.C.S. Dipartimento Cultura — MODIGLIANI — DIPINTI E DISEGNI — Torino - PALAZZO [redacted] — APERTO DOMENICA E [redacted]

KING KONG CINESTUDIO — BRAZIL — un film di TERRY GILLIAM

2ª SETTIMANA allo Studio RITZ — Trionfa l'amore nel capolavoro di ALAIN RESNAIS, concorde la critica: «Film importante, severo, commovente, film rarissimo» LA STAMPA — L'AMOUR A MORT — Regia ALAIN RESNAIS

GIOIELLO — Nascite su misura, provetta a scelta — RICKY TOGNAZZI — UGO TOGNAZZI — LARA WENDEL — fatto su misura — FRANCESCO LAUDADIO

LUX — DIVERTENTISSIMO! — Il cinema italiano all'offensiva — Mario e Vittorio Cecchi Gori presentano ADRIANO CELENTANO RENATO POZZETTO — LUI E' PEGGIO DI ME

CHARLIE CHAPLIN 1 — STEFANIA SANDRELLI — Magic Moments

ECCEZIONALE! ARLECCHINO — DOLBY STEREO — SONO ARRIVATI — GHOSTBUSTERS (ACCHIAPPAFANTASMI) — UN COLOSSAL SOPRANNATURALE

CENTRALE — 2º MESE — Un altro capolavoro del cinema mondiale — «ANOTHER COUNTRY» — ANOTHER COUNTRY

MARTEDI' — Un maestro dell'erotismo! — L'ALCOVA — LILLI CARATI

Trionfa al VITTORIA — UN ANELITO ALLA LIBERTA' DAI CAMPI DI BATTAGLIA DELLA CAMBOGIA — URLA DEL SILENZIO — [redacted] LING FIELDS — Il film è a disposizione delle scuole per proiezioni mattutine telefonando al 542.422

al CHARLIE CHAPLIN 2 — LA SPIETATA REALTA' [redacted] UN SUPERCARCERE IN [redacted] FILM TESO, CRUDO, VIOLENTO. — URI L'EBREO — ISSAM L'ARABO — OLTRE LE SBARRE

NAZIONALE — Una grande pagina di cinema per gli amanti del giallo alla HITCHCOCK — BRIAN DE PALMA, IL GRAN MAESTRO DELLA MODERNA SUSPENSE, TI FARA' SPETTATORE DELLA PIU' ECCITANTE TESTIMONIANZA DI UNA SEDUZIONE, DI UN ENIGMA, DI UN OMICIDIO — UN FILM DI BRIAN DE PALMA — OMICIDIO A LUCI ROSSE

ENTUSIASMANTE! al CRISTALLO — TOM SELLECK — RUNAWAY — MICHAEL CRICHTON

2 TRIONFI! — grand'eliseo e ROMANO — AMADEUS — eliseo blu — UN BEL FILM! — impiegati — PUPI AVATI

Titanus — AMBROSIO — UN THRILLING ESALTANTE! — Tra uomini e una donna bloccati in un ascensore al 25° piano, [redacted] di loro un abisso di 90 metri. [redacted] saranno ancora vivi? — OUT OF ORDER — FUORI SERVIZIO

Titanus — LILLIPUT - 3° mese — Al suono struggente di una canzone indimenticabile, l'atmosfera dei sentimenti ritrovati... CASABLANCA, CASABLANCA! — GIANFRANCO PICCOLI presenta — FRANCESCO NUTI — GIULIANA DE SIO — CASABLANCA CASABLANCA

Dopo «La spia che venne dal freddo» il nuovo capolavoro [redacted] JOHN LE CARRE' — eliseo rosso — IN ESCLUSIVA — DIANE KEATON — LA TAMBURINA — UNA DONNA, UNO STRUMENTO DI DESIDERIO... UNA TRAPPOLA MORTALE.

UNITED INTERNATIONAL PICTURES — CAPITOL — WALT DISNEY — La Bella Addormentata nel Bosco — DORIA — DE NIRO STREEP — INNAMORARSI — IL MIO AMICO BENIAMINO

OLIMPIA — EDDIE [redacted] È IL DETECTIVE AXEL FOLEY, È ARMATO E PERICOLOSAMENTE DIVERTENTE. — Beverly Hills Cop

REPOSI — L'anno in cui un gruppo di Americani e Russi intraprese [redacted] grande avventura di tutti i tempi [redacted] c'era vita oltre le stelle — ROY SCHEIDER — 2010 L'ANNO DEL CONTATTO

PRESTO A TORINO — Un film eccezionalmente bello — Il «Caso di Martin Guerre» nel processo più celebre di tutti i tempi — La NEWGOLD presenta — [redacted] — NATHALIE [redacted] — DANIEL VIGNE — Il Ritorno di Martin Guerre

Esperimento Nbc per una televisione diversa

L'Italia va in diretta nei salotti americani

NEW YORK — La ripresa diretta trasmessa da una parte all'altra del mondo, non per la spinta fondale di una cattedrale, e non nel formato dello spettacolo prestabilito come la serata degli Oscar è un nuovo tipo di televisione? Probabilmente sì e la rete televisiva americana Nbc, che per questa settimana ha trasmesso ogni mattina via satellite dall'Italia, ha fatto proprio questo.

Ma è successo qualcosa di più. La Nbc ha dilatato l'idea della comunicazione di portare tra un Paese e l'altro non solo oltre i limiti del cliché ma anche oltre i confini di un particolare programma, e al di là delle divisioni dei «generi», divertimento o informazione.

Durante alcuni giorni della «Settimana santa» (la serie di programmi è iniziata domenica e si è conclusa venerdì), la Nbc ha organizzato così le sue trasmissioni. Al mattino, tra le sette e le nove, ora americana (tra le due e le quattro del pomeriggio italiano) c'erano due ore di trasmissione diretta da Roma. Protagonisti sono stati il presidente Pertini e il Papa, Giovanni Agnelli e la gente in festa in Piazza di Spagna, Susanna Agnelli e Antonello Venditti, Giancarlo Giannini e l'architetto Soltzas. C'erano tutti, tra cinema, design, moda, politica e persino Romano Mussolini che spiegava il jazz in un pomeriggio di sole sulle gradinate di Trinità dei Monti.

Il telegiornale della sera della stessa rete trasmetteva ogni giorno un servizio dall'Italia. Ma non un servizio motivato da una emergenza politica (qualcosa che in televisione — e specialmente nella nostra televisione americana — non si fa mai come il bambino monitorato dedicato a Bologna e alla regione Emilia Romagna. Alla sera, infine, la versione americana del filmone popolare a puntate che in Italia era stato trasmesso con il titolo «Nell'anno del Signore» e che negli Usa si chiama «A. D. - anno Domini».

Qui il riferimento all'Italia è soprattutto nella rievocazione fantasiosa di una certa Roma imperiale e dell'insediamento in Roma del cristianesimo nascente. Quali siano i limiti di un simile tipo di spettacolo lo hanno già detto i critici. Ma è utile non dimenticare che l'impresa insolita della Nbc si è estesa su tutto il territorio degli Stati Uniti, da città e spettatori informati ai piccoli centri sperduti in mezzo al Paese.

Anche il coordinamento tra esperimenti diversi deve essere tenuto presente. Cinque dei tre segmenti di trasmissione dall'Italia o sull'Italia avevano limiti e ingenuità classiche [illegible] il tempo passato a spiegare ciò e perché gli italiani davvero si esprimono a gesti. Ma quando mai sera capitato agli americani di sentire prima d'ora, in una delle trasmissioni più popolari (almeno cinquanta milioni di ascoltatori) il mattino, quasi un centinaio la sera) conversazioni brevi, chiare e del tutto nuove sulla immagine politica, sulla realtà industriale, sui rapporti con l'Europa, sulle nuvole nere del terrorismo e della malavita organizzata, e tutto ciò attraverso voci, volti e contatti diretti che raramente (quasi mai), si realizzano?

Per due ore, ogni sera, gli americani hanno visto una Roma sontuosa e di cartapesta [illegible] accade nelle grandi rievocazioni storiche popolari. Ma per due ore ogni mattina sono stati inondati di immagini di una Roma festosa e quotidiana realizzate, si deve dire, con insolita cura, con un forte accento sulla bellezza.

La bellezza dei programmi «in diretta» del mattino naturalmente era molto diversa. Si vedeva una città splendente di sole ma non grandiosa, amabile ma non imperiale, carica di simboli a cominciare da quello della Chiesa cattolica di più caro agli americani però con uno stile di vita più «felliniano» che solenne.

E una formula che merita attenzione. Usare lo strumento della televisione e della ripresa nel tentativo di creare un contatto originale tra due comunità che si parlano molto e si conoscono poco è già una idea originale e nuova. Ma rompere la separazione rigorosa dei generi e stabilire che per alcuni giorni un unico tema (in questo caso l'Italia) venga ospitato nel [illegible]amento della mattina, nel telegiornale del pomeriggio e nel film popolare della sera è un modo diverso di usare lo strumento televisione. E' una dimostrazione delle tante occasioni mancate e delle tante risorse mai utilizzate che continuano ad esistere intorno al gigante sonnacchioso della televisione.

Furio Colombo

Liz Taylor in ospedale per la schiena

SANTA MONICA — Liz Taylor è ricoverata presso l'ospedale Saint John per essere sottoposta a una serie di analisi. Sui motivi del ricovero i sanitari si sono limitati a riferire che l'attrice è afflitta da un malanno cronico alla schiena.

Negli ultimi tempi la Taylor ha perduto oltre 12 chili grazie a una dieta ferrea, si è fatta tingere i capelli (è diventata bionda) e ha trascorso un periodo presso il Centro Betty Ford, istituto di disintossicazione dall'alcol e dalla droga.

Sarà sul set di «Mamma Ebe» e, su Raiuno, interpreterà Claretta in «Io e il duce»

I malumori di Barbara De Rossi attrice in cerca di personaggio

Barbara De Rossi: «Preferirei non lavorare piuttosto che fare solo il bell'oggetto decorativo»

ROMA — *Fra le giovani attrici italiane, Barbara De Rossi è forse l'unica a lavorare ininterrottamente una produzione dietro l'altra, uno sceneggiato dietro l'altro, una apparizione dietro l'altra. E' appena finito Quo vadis?, dove nel ruolo di Eunice, schiava dell'intellettuale Petronio, ha contratto uno dei personaggi meno sfruttati e banali dell'intero filmato di Franco Rossi. Ma già da lunedì 15 aprile, ancora su Raiuno, comincia il nuovo sceneggiato Io e il duce di Alberto Negrin. Ricostruisce la storia degli ultimi anni di fascismo, dove l'«io» è, di volta in volta Ciano, Edda, Rachele, Claretta e lei, Barbara De Rossi, è Claretta.*

Spiega «Prima di mettermi a girare non ho voluto vedere neanche il film di Squitieri per evitare di lasciarmi influenzare dall'interpretazione di Claudia Cardinale. Ho solo letto molto, per esempio il diario inedito che Claretta ha scritto nel carcere di Novara. Ho discusso a lungo con il regista, seguendo una pratica diffusa più in teatro che in cinema. Ho visto e riflettuto su un documentario che ha girato [illegible]. Ho cercato di capire, tra l'altro, cosa sanno i giovani di oggi del fascismo».

Il risultato? «Dovrebbe essere una Claretta Petacci vista con grande pietà: il ritratto di una donna emotivamente fragile e psicologicamente esaltata che ha vissuto la sua storia d'amore con adesione totale».

Immediatamente dopo Pasqua, Barbara De Rossi comincerà a girare un film destinato al mercato cinematografico: la storia del processo a Mamma Ebe, per la regia di Carlo Lizzani. A lei è stato affidato il ruolo di Laura, una giovane testimone che, fino in fondo, avrà parole di qualificazione e di difesa per l'operato di Mamma Ebe. Racconta l'attrice: «Tra le tante possibili offerte che il cinema mi ha fatto in questi anni, questa è una delle poche che mi abbia proposto un personaggio. Intendo dire una donna con un suo carattere, una sua vicenda, una sua evoluzione. E poi, a garantire [illegible] possibile buona riuscita del film, c'è il nome di Lizzani, un regista rigoroso nel quale ho assoluta fiducia».

Quando tenta oggi di una carriera d'attrice, fate cinema? Ci pensa, le mani raccolte dietro le orecchie i lunghi capelli stretti in un nodo sopra la [illegible], risponde: «Credo che in [illegible] carriera d'attrice oggi non conti tanto fare il cinema, il teatro oppure, come è capitato a me, la televisione. Il mezzo oggi ha meno peso che nel passato. Piuttosto direi che conta avere la possibilità di interpretare un personaggio, attendere la grande occasione di un ruolo presente in un'opera che sappia mettere insieme dignità e spettacolarità. Almeno a me sembra che questo sia determinante e questo, certamente, non lo può più dare il cinema italiano».

Si è chiesta il perché? «Tante volte. Soprattutto dopo La cicala di Lattuada, quando mi sono giunte offerte che tendevano a relegarmi nel ruolo di bell'oggetto decorativo. Per due anni ho preferito non fare niente piuttosto che accettare di essere solo una presenza femminile, scelta perché avevo un bel sedere e un bel seno».

E cosa si è risposta, alla fine? «Mi pare che il cinema italiano abbia cessato di interessarsi di personaggi femminili nel momento in cui è finito il divismo. Quando, all'inizio degli Anni Settanta, sullo schermo è arrivata una nuova generazione di attrici il cinema non ha più pensato di utilizzare la donna come soggetto trainante per il pubblico. E' solo al maschio meglio se giovane [illegible], autore è stato concesso il grande privilegio di costruire una storia cinematografica su se stesso».

Ma lei come ha superato queste difficoltà? «Mi sono negata. Ho dimenticato di avere vinto a diciott'anni un [illegible] di bellezza, ho cancellato il mio corpo, ho ignorato la mia femminilità. Ho fatto vedere solo la mia faccia perché fosse la mia faccia a comunicare, a farmi ottenere una parte, a dirmi se potevo o non potevo definirmi un'attrice».

Simonetta Robiony

Nuovo film di Joffè

Per De Niro rivoluzione in Colombia

HOLLYWOOD — Il regista e il produttore di «Urla del silenzio» — il film sulla Cambogia vincitore di tre premi Oscar — i britannici Roland Joffè e David Puttnam, si apprestano a realizzare un nuovo film, «The mission», il cui protagonista sarà Robert De Niro.

De Niro, anch'egli vincitore di un premio Oscar nel 1980 per la sua interpretazione di Jack La Motta in «Toro scatenato» di Martin Scorsese, sarà in «The mission» un uomo coinvolto nei conflitti politici e sociali nell'America Latina del XVIII secolo.

La sceneggiatura è di Robert Bolt, autore delle sceneggiature di celebri film quali «Il dottor Zivago», «Lawrence d'Arabia» e «Un uomo per tutte le stagioni».

Le riprese cominceranno entro questo mese in Colombia.

Daniele, Conte e Branduardi al «Sanremo» francese

PARIGI — Nono «Festival musicale della primavera di Bourges»: è considerato un po' il «Sanremo» della canzone francese.

Grande successo l'altro giorno per Angelo Branduardi accompagnato da un'orchestra sinfonica; ieri pomeriggio è stata la volta di Paolo Conte e ieri sera gran kermesse napoletana con Pino Daniele accompagnato dai gruppi rock di Firenze «Moda» e «Litfiba».

Questa edizione del festival sembra caratterizzata da una forte apertura al genere rock, ma ad un rock più intellettuale e disteso, mirante alla confluenza di generi musicali.

Cominciato il 30 marzo, il festival si conclude domani.

PRIME FILM: «Runaway» di Michael Crichton con Tom Selleck e Cynthia Rhodes

Un James Bond vedovo, tenero e implacabile

RUNAWAY di Michael Crichton, con Tom Selleck, Cynthia Rhodes, Gene Simmons, Stan Shaw. Avventuroso, colori, Usa 1984. Cinema Cristallo di Torino; Supercinema di Roma.

Film d'azione, dire questa è spesso fragorosamente confusa. Multicolore, in esso un ardimentoso, non più giovanissimo, sergente di polizia con la faccia dura di Tom Selleck. E specializzato nella disattivazione di quei robot che, invece d'essere disciplinati «colli» (collaboratori famigliari) impazziscono all'improvviso, mettendosi in concorrenza con i killers più feroci nell'assassinare su commissione il prossimo.

Dietro le funeste imprese di tali robot iniquamente programmati, c'è il solito delinquente folle destinato a diventare antagonista del sergente poliziotto col quale dovrà combattere il lungo duello di cui non è arduo indovinare il vincitore in extremis.

Il film, che non concede distrazioni né al protagonista né allo spettatore si rifà palesemente a quelli di «007», sia pure con qualche necessaria variante. Il sergente protagonista non va a caccia né di spie né di sottane. E invece un vedovo, tenero papà del ragazzo che il folle rapirà per ricattare all'epilogo il genitore. Come figure femminili vi rilievo ce n'è una sola, la collaboratrice in divisa del sergente che coraggiosamente saprà aiutare nel salvataggio del ragazzo e diventerà di questo la seconda madre.

Ma l'impianto narrativo e il livello della produzione non si differenziano molto da quelli dei film con James Bond (anzi è vero che ci appaiono mancanti le obbligatorie invenzioni tecnologiche e razzi giganti telecomandati, assassini come i robot). E affine è il repertorio delle prodezze compiute dal protagonista per uscir vivo dai rischi innumerevoli ch'egli corre. Il tutto abilmente preparato dall'inventiva di Michael Crichton, che il film ha scritto e diretto con solido professionismo.

s. r.

Le minacce del premier inglese non fermano lo spettacolo: 3 prime di successo

La Thatcher al ministro delle Arti «Spezzeremo le ossa al teatro»

Samantha Eggar e Anthony Hopkins recitano insieme a Londra in «La strada solitaria» di Schnitzler

LONDRA — *Paladina del monetarismo e temuta oppositrice delle arti, Margaret Thatcher ha iniziato la sua crociata contro l'unica industria inglese che incontra pieno successo. Il motto è quello di spezzare le ossa alla prosa, alla lirica. Troppe orchestre a Londra, troppi teatri. E due teatri d'opera? Uno di troppo.*

Affidando a Sir William Rees-Mogg, direttore dell'Arts Council il delitto per questo posto in quanto sprezzante di cose effimere come le arti, e da un ministro per le arti che in era precedente cerca di districarsi, la signora Thatcher è stata attaccata da una schiera di nutriti registi, giornalisti, musicisti e attori. Peter Hall direttore del Teatro Nazionale per mancanza di soldi ha deciso di chiudere uno dei tre teatri del complesso. Il Covent Garden potrebbe essere la seconda sede a chiudere i battenti. E con ragione. Se il governo non da sovvenzioni, come sopravvivere?

Con quelle parole, dice il governo. Ma l'industria non è disposta a sovvenzionare programmi nuovi o culturali e certo non quelli d'avanguardia. Le più aperte rimangono le industrie straniere, specie la Olivetti o le multinazionali. Ma sotto forse d'assalto e i programmi più interessanti non trovano sponsorizzatori privati. Eppure i teatri londinesi sono pieni. Gli attori e i registi inglesi viaggiano i film guadagnano. La qualità della musica inglese è ancora cercata.

Grandi nomi al Teatro Nazionale per il Coriolano di William Shakespeare. Ian McKellen, Irene Worth, musica di Harrison Birtwistle, scenografia di John Bury, regia di Peter Hall. «Il più grande spettacolo del secolo», hanno detto alcuni. «Una porcheria», hanno risposto altri.

Certo che non si tratta di un solo biglietto. Sulla scena circolare dell'Olivier, signore obese con borsette di plastica bianca tirano carne agli attori lupati, una coppia di impiegati in sandali è presso Coriolano, una bambina lentigginosa, imbarazzatissima, siede su una gradinata.

E' il pubblico, o parte del pubblico, che pregato dal regista, va ad unirsi agli attori. Solo che mentre questi ultimi si muovono con accurata eleganza, questi poveretti che hanno pagato il biglietto e vengono costretti a recitare fanno pena. Forse si tratta di un nuovo teatro della crudeltà.

Testo straordinario e crudelissimo, il messaggio è quanto mai scottante: per poter essere eletto democraticamente bisogna abbassarsi a un comun denominatore minimo, è la decisione della democrazia, la spiegazione del successo di un presidente Reagan, di una Margaret Thatcher. Il Coriolano in forse imbarazzato il suo regista. Peter Hall difatti sembra aver rinunciato alla direzione, così che ogni attore va per conto proprio. Ian McKellen vuole a tutti i costi mostrare il proprio sedere e Irene Worth recita monocorde.

Un altro gruppo spettacolare di attori all'Old Vic — Anthony Hopkins, Samantha Eggar e Alan Dobie diretti da Christopher Fettes — si muovono in un ospedale psichiatrico ne La strada solitaria del viennese Arthur Schnitzler (1862-1931), un intreccio di storia di romanticismo e solitudine in un ambiente freudiano di una velocità sconcertante.

Grande successo invece al Teatro Almeida, ultima sede culturale rimasta dopo la cacciata del direttore artistico del Riverside. L'Almeida è di proprietà di un brillante impresario, Pierre Audi. Bisognerà prepararlo in ginocchio per poter vedere I demoni tratto dal romanzo di Dostoevskij e diretto da Iuri Liubimov.

Come tutti i suoi spettacoli questi Demoni sono estremamente personalizzati e, che uno abbia letto il libro o no ci trova ben poco della storia originale. Quando arrivano sulla scena, gli attori sembrano marionette impaurite, la faccia coperta da maschere di carta. Dopo averle gettate al pubblico, riappaiono portando cartelli con slogans e titoli di capitoli. Il Narratore presenta i personaggi: Stravroghin (Nigel Terry) è un inquieto magro diavolo e Maria (Harriet Walter) un grottesco angelo. A Liubimov non interessa tanto Dostoevskij quanto il contrasto, l'alto, le luci.

In partenza, per firmare il contratto per la regia del Fidelio di Beethoven, il famoso regista sovietico dichiarava di non aver mai ascoltato quell'opera. Ma si era messo un nastro dentro un registratore e, in viaggio, l'avrebbe ascoltato. Nonostante la suggestione scenica di questi Demoni viene il dubbio che neanche il libro di Dostoevskij Liubimov se lo sia mai letto.

Gaia Servadio

«Assisi Underground», anteprima a Roma

ROMA — «Assisi Underground» di Alexander Ramati, l'ultimo film interpretato da James Mason, prodotto da Menahem Golan e Yoram Globus con l'Italia International Film e Raiuno, sarà presentato in anteprima mondiale il 15 aprile all'Opera di Roma con una serata di gala contro la discriminazione delle minoranze nel mondo.

Alla manifestazione, oltre al regista, saranno presenti gli interpreti principali Ben Cross, Maximilian Schell, Irene Papas.

«Assisi Underground» è stato interamente girato nella cittadina umbra. Rievoca la drammatica operazione di salvataggio di centinaia di ebrei durante l'ultimo conflitto mondiale ad opera di un semplice frate di origine contadina, padre Rufino Niccacci.

Al galà dell'Opera, cui hanno aderito personalità del mondo politico ed artistico, saranno pure presenti alcuni protagonisti veri della vicenda, tra cui il ciclista Gino Bartali, che ebbe il compito di corriere clandestino per importanti documenti.

(Ansa)

Ben Cross (padre Niccacci) e Maximilian Schell (il comandante)

Dal 12 la rassegna dedicata alla Francia e il meeting dell'attore

«Zio Vania» della Comédie Française aprirà a Parma un Festival europeo

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — Festival di Parma, edizione numero tre: per dieci giorni, dal 12 al 21 aprile, sarà di scena il teatro contemporaneo europeo, questa volta nel segno della Francia. Proprio per questo il cartellone è stato presentato anche a Parigi nei saloni dell'Istituto italiano di cultura, con il patrocinio dell'«Action artistique». La giornata d'apertura prevede, fra l'altro, un lavoro in coproduzione della Comédie Française: Zio Vania, di Cechov, con la regia di Felix Prader, del teatro Gérard Philipe di Saint-Denis.

Ma la funzione del festival non è soltanto quella di portare in Italia le novità europee più importanti. Ariel Luigi Dall'Aglio, uno dei fondatori del Collettivo di Parma, durante la conferenza di presentazione a Parigi spiegava: «*Questo festival non è una semplice rassegna, né una gara e neppure un luogo dove si fa mercato di spettacoli. E' un festival dal punto di vista degli attori*». E l'anno scorso chiudendo la rassegna Peter Stein, il regista della Schaubühne, una delle più importanti compagnie tedesche, aveva detto: «*Questo è l'unico spazio, l'unica vera possibilità d'incontro fra operatori, registi, drammaturghi e attori*».

Un appuntamento per gli uomini di teatro. Forse un po' elitario, un pochino aristocratico, ma unico. Dice Dall'Aglio: «*Un festival dove la denominazione d'origine controllata. E il controllo lo danno non che siano gli attori*». Detto fatto e sfogliando il cartellone non mancano spettacoli che s'annunciano degni di interesse. C'è Zio Vania con la Comédie e c'è Prometeo incatenato del «Teatro du Point» (ex «Aix-en-Provence»), e la prima mondiale di Gast di Herbert Achternbusch (lo sceneggiatore di Cuore di vetro di Herzog), e L'Eden cinema di Marguerite Duras, e Non sono io, è stato Adolf Hitler, un lavoro che in Germania ha già provocato qualche polemica, e Marat-Sade del Collettivo.

E, accanto alla rassegna, c'è pure il Meeting europeo dell'attore, due sezioni per quattro giorni: una dedicata alla «formazione dell'attore», l'altra a «Il teatro contemporaneo tra drammaturgia e scrittura scenica». Anche qui sono attesi grandi nomi. Per la prima sezione sono annunciati interventi fra gli altri di Vittorio Gassman, di Aldo Trionfo, di Jacques Lassalle, Jean-Pierre Miquel, Oswald Wilhelm. Nella seconda sono previste conversazioni con Marguerite Duras, la vedova di Adamov, Guido Davico Bonino, Heiner Müller, Felix Kreutz.

Il calendario è davvero molto denso. Due tre spettacoli al giorno più convegni, incontri. La partecipazione francese è quella più numerosa: oltre a Zio Vania, Prometeo incatenato e L'Eden Cinéma (quest'ultimo messo in scena dal Nandin Theatre), sono previsti Le rodeur (presentato dalla compagnia Graffiti, regia di Goyard), Professeur Taranne di Arthur Adamov e Le dissident il va sans dire di Michel Vinaver rappresentati dal Théâtre National di Strasburgo, L'éternel amoureux con la compagnia «La rumeur» e Journal d'un chien («Les tratteaux»).

I tedeschi, oltre al lavoro di Hermann van Harten Ich bin's nicht, Adolf Hitler ist es gewesen e a Gast di Achternbusch portano anche Philoktet di Müller.

Dieci giorni, ventitre appuntamenti più gli incontri quasi tutti al Teatro Due. Un palazzo fascista all'esterno ridipinto tutto di rosso (a scanso di equivoci?), ma per il simbolo di un miracolo e di una passione: quello di Parma e della Compagnia del Collettivo è stato ristrutturato in 5 anni. Adesso ha quattro sale (che tengono 1406 spettatori).

p. s.

Peter Handke e i suoi registi

ROMA — Un incontro di studi su «Peter Handke in Italia» si svolgerà martedì 9 aprile al Circolo di cultura austriaco di Roma, alle ore 17, in concomitanza con il debutto di «Attraverso i villaggi», allestito dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. L'incontro vedrà riuniti tutti i registi che hanno messo in scena opere di Handke in Italia. Moderatore sarà il giornalista Aggeo Savioli ed interverrà, fra gli altri, anche il traduttore Rolando Zorzi.

Nel corso del convegno Meme Perlini ed Antonello Aglioti parleranno della messinscena di «La cavalcata sul lago di Costanza». Angela Bandini e Marilu Prati terranno una relazione sull'allestimento di «Infelicità senza desideri», Paolo Pierazzini si intratterrà su quello di «Senza Desideri». Roberto Marafanti e Giancarlo Sepe parleranno infine della realizzazione scenica di «Insulti al pubblico» e di «Gli esseri ragionevoli stanno scomparendo».

I lavori saranno conclusi da Roberto Guicciardini e dagli attori della compagnia del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia sull'allestimento di «Attraverso i villaggi», che andrà in scena al teatro Olimpico.

NELLA MAGNIFICENZA DEL DOLBY STEREO

AL GRANDE IDEAL

Matthew Broderick interprete di «WARGAMES»
Rutger Hauer interprete di «BLADE RUNNER»
Michelle Pfeiffer interprete di «SCARFACE»
insieme in un kolossal da 40 milioni di dollari

ASPETTANDO LE COPPE Juventus e Inter preparano i matches di andata delle semifinali di mercoledì

Bordeaux con la testa a Torino

Vittoria di misura (2-1) ieri sera contro il Lens - Due gol di Lacombe - I «Girondini», sovrastati fisicamente, hanno sofferto nel primo tempo il gioco di rimessa degli avversari - Giresse sostituito nel finale - Romolo Bizzotto osservatore bianconero in tribuna

Bordeaux 2
Lens 1

BORDEAUX: Dropsy; Rohr, Tusseau; Specht, Battiston, Girard; Tigana, Giresse (75' Thouvenel), Lacombe, Chalana, D. Mueller.
LENS: Huard; Deplanche (83' Fagali), Marsiglia; Senac, Zaremba, Gillot, Tlokinski, Krawczyk, Pellier, Vercruysse, Brisson (58' Audjani).
Reti: 10' Lacombe, 38' Vercruysse, [redacted] Lacombe.

DAL NOSTRO INVIATO

BORDEAUX — Una serata dolce, dopo giorni di vento e pioviscio: un [redacted] pubblico preparato [redacted] saluto ai suoi campioni in partenza per Torino (martedì 64 giornalisti, 1200 tifosi), nel cadente stadio municipale di Bordeaux. Ma il Lens ottavo in classifica non c'è stato a fare da sparring partner ai «Girondini» ieri sera in campionato. O forse l'ha fatto troppo bene, difesa e contropiede, da indispettire un avversario che sa cosa si aspetta in Coppa dove la Juve ha fatto di classe e di interpretazione del gioco di rimessa e ovviamente molto superiore al pur volitivo Lens.

I giallo di Houllier hanno a lungo rovinato la serata al blu di Jacquet trasformando in baccano quello che l'allenatore del Bordeaux si aspettava dovesse essere soprattutto una partita di rodaggio, in particolare per il rientrante Girard, il centrocampista era rimasto fuori dal 12 [redacted] zo, che si è ripresentato ieri sera con la coscia destra abbondantemente protetta da un cerotto adesivo, nel punto dove aveva subito un serio stiramento.

Irritati [redacted] giovane e modesto arbitro Biguet che prima li aveva protetti quindi abbastanza maltrattati sovrastati fisicamente da avversari tutti di taglia superiore (cosa non difficile, vista la statura di Tigana [redacted] Giresse e Lacombe) i «Girondini» hanno perso il filo del gioco dopo un avvio abbastanza vivace, sulle ali dell'incitamento della folla.

Nulla di nuovo sul piano tattico per quanto riguarda gli avversari della Juve, osservati attentamente ieri sera da Romolo Bizzotto. Come sempre davanti a Dropsy la coppia centrale di difesa Specht-Battiston (questi piuttosto veloce nei recuperi e pronto negli sganciamenti), a destra il difensore esterno Rohr, ieri sera particolarmente nervoso, duro negli scontri, a sinistra Tusseau molto più lineare e brillante. Ancora Tigana a fare da punto di riferimento davanti alla difesa per tutto il movimento [redacted] centrocampo con [redacted] sua destra Giresse, al fianchi Girard, a sinistra Chalana il quale ha dato ieri [redacted] l'impressione soprattutto di divertirsi, offrendo dei bei «numeri» ma senza incidere sulla partita.

In avanti Lacombe e Mueller, una coppia d'attacco notoriamente male assortita: il primo ormai abbastanza anziano e provato (fu lui l'autore del gol agli azzurri a Mar del Plata nel '78 che diede un brivido alla squadra di Bearzot) mentre il secondo è [redacted] mai la disperazione dei tifosi del Bordeaux e anche ieri sera soltanto nel primo tempo ha «sciupato» tre palloni-gol davanti alla porta.

[redacted] necessità di non rischiare troppo le caviglie pensando a Torino (tuttore Battiston, Tigana e Giresse si lamentano ancora delle botte prese in Nazionale dalla Jugoslavia a Sarajevo) ha complicato vieppiù le cose al Bordeaux che pensando al domani più che al presente ha giocato la peggior partita della [redacted] brillante stagione. una serata [redacted] da registrare ma non da prendere come test di Coppa. Al Comunale si vedrà un altro Bordeaux, sul piano della spinta e della concentrazione, magari quello degli ultimi venti minuti, quando il Lens, mollando per esaurimento [redacted] delle energie, ha permesso ai padroni di casa di far vedere ed apprezzare i loro migliori numeri tecnici.

I due gol che hanno punteggiato il mediocre primo tempo [redacted] arrivati al 10' ad opera di Lacombe che ha battuto [redacted] rete un tiro da fuori di Girard appena deviato con [redacted] smanacciata dal portiere Huard e da Vercruysse, il migliore degli ospiti, con un tiraccio rasoterra dal [redacted] dell'area al 34'. Dopo un lungo periodo di batti e ribatti senza costrutto, le occasioni propizie sprecate da Mueller e finalmente, al 60', il primo acuto di Chalana che, partito sulla sinistra, ha regalato a Lacombe il facile pallone del 2-1.

Un palo di Mueller e un altro di [redacted] (prima che venisse sostituito dal giovane Thouvenel) hanno sottolineato soltanto il calo dei [redacted] dando modo al magnifico pubblico del Bordeaux, con la sua orchestrina che non interrompe [redacted] d'incitare la squadra, di festeggiare almeno in extremis una serata [redacted] male.

Bruno Perucca

Il centrocampista Girard è rientrato ieri dopo una lunga assenza

Trap: «Nella prima gara ci giochiamo la finale»

«Aggredirli verticalizzando la manovra» - Fiducia in Caricola

TORINO — *Giovanni Trapattoni ritiene che la Juventus può e deve garantirsi il viaggio a Bruxelles, per la finalissima del 29 maggio, soprattutto nella partita di mercoledì prossimo al «Comunale» più che il 24 aprile a Bordeaux, sebbene i campioni di Francia abbiano superato i [redacted] turni precedenti con grosse prestazioni fuori casa.*

«Anche noi, in trasferta, abbiamo dimostrato di saper vincere», *dice Trapattoni, ricordando Zurigo. Come va affrontato il Bordeaux?* «Aggredendolo ragionando senza troppa spregiudicatezza: è squadra dal gioco corale, con personalità [redacted] Giresse, Tigana e Chalana», *risponde l'allenatore. Conta di spezzare l'equilibrio di valori [redacted] la classe di alcuni bianconeri, verticalizzando la manovra. Bonick accosta il Bordeaux al Milan («zona» e fuori gioco) [redacted] Trapattoni ritiene i transalpini capaci di sorprese tattiche e di marcare a uomo.*

«Sia i nostri nazionali che gli altri hanno la mentalità e la giusta determinazione — *assicura Trapattoni* —. Le grosse prestazioni con Sparta Praga, Inter e Torino sono lo specchio di una salute psicofisica ideale. C'è anche la consapevolezza di affrontare un ostacolo difficile. L'assenza di Brio, disponibile per il ritorno, non è un handicap: Caricola è pronto. Quanto a Platini, nessun problema psicologico se si convince che i francesi sono avversari come quando militava nel St.Etienne o nel Nancy».

Platini, che ieri ha posato [redacted] foto ricordo con Tardelli in mezzo ad un gruppo di giovani calciatori di S. Croce sull'Arno impegnati in un torneo ad Orbassano, s'è allenato sotto gli occhi del figlio tenuto a bada da [redacted] cuginetta. Pensando alla sfida con il Bordeaux ha dato suggerimenti e Bodini Boniek, a sua volta, suggerisce a Michel di non lasciarsi condizionare [redacted] connazionali [redacted] «Seminai è uno stimolo, come lo fu per me con il mio Widzew Lodz. Venni perfino 'picchiato'». *Quanto alle voci di un suo trasferimento al Verona in cambio di Elkjaer, il polacco si concede una battuta*: «L'anno scorso i giornali mi davano all'Avellino, adesso [redacted] Madrid, al Manchester United, alla Roma e al Verona. [redacted] fa piacere. Se andassi al Verona rigiocherei la Coppa Campioni. Per ora penso a questa edizione e vorrei vincerla».

Bruno Bernardi

● Calcio femminile, risultati: Trani-Juve Piemonte 3-0, Firenze-Roma 0-2, Bonima Vesuviana-Piacenza 1-2, Giugliano-Verona 1-2, Monza-Latina 3-0, Lazio-Foggia 2-0.

Castagner «spia» il Real contro l'Atletico dopo il ko di Bilbao

«Mi auguro di vederli preoccupati»

DAL NOSTRO INVIATO

APPIANO GENTILE — Ilario Castagner va stamane a Madrid: potrà studiare a fondo i prossimi avversari del Real impegnati nel difficile incontro di campionato con l'Atletico. Domani il tecnico sarà nuovamente alla Pinetina per riprendere il lavoro di introduzione alla Coppa Uefa e per relazionare i suoi giocatori sull'effettiva potenza del «colosso» spagnolo.

Mentre la società si appresta a segnalare ufficialmente alla Rai-TV l'autorizzazione alla trasmissione in diretta della partita di San Siro («martedì metteremo in vendita anche i 500-600 biglietti che ci restituiranno gli spagnoli» diceva Dal Cin) il tecnico parte con alcuni problemi da risolvere: Zenga, ad esempio, non del tutto ristabilito, nonché Cucchi sempre alle prese con un noioso dolore alla schiena.

Senza dimenticare i problemi della panchina: «Oltre a Lauzzi — precisa Castagner — convocherò anche due ragazzi della Primavera, dobbiamo presentarci in 16. Questi elementi peraltro sono in [redacted] in Spagna e soltanto martedì saprò chi è disponibile. Il problema [redacted] è il Real anche se in questi 10 giorni di sosta abbiamo avuto modo di smaltire [redacted] affanni di natura psicologica ed ora la squadra mi sembra caricata e motivata nel modo giusto. Noi e la Juventus abbiamo 50 probabilità su cento di superare il turno anche se i bianconeri stanno meglio rispetto a noi essendo in piena ripresa. Mi auguro di vedere a Madrid un Real preoccupato, almeno sul piano mentale».

La parola passa ancora una volta ai due «cervelli» della squadra, Brady e Marini, anche se quest'ultimo dovrà funzionare da libero viste le numerose assenze difensive. Dice l'irlandese: «Ho un conto da saldare con gli spagnoli, quando giocavo [redacted] in Inghilterra persi una finale di Coppa delle Coppe contro il Valencia. Voglio riscattare quella sconfitta anche se so benissimo che il Real è un complesso di prim'ordine. Noi [redacted] dovremo assolutamente scoprirci. In ogni modo possiamo [redacted] che incassare una rete purché si vinca e ci si presenti a Madrid con la possibilità di potere amministrare la gara di ritorno. Soltanto in questo caso possiamo farcela. In Coppa sarà un'altra cosa rispetto al campionato: c'è un'atmosfera diversa, anch'io l'avverto».

Aggiunge Marini: «Contro gli spagnoli dobbiamo farci furbi, [redacted] lasciare nulla al [redacted]. Mai abbandonare di [redacted] la palla per non dovere subire episodi [redacted] quello di Madrid quando lo stesso Real sfruttò una punizione con la palla in movimento. [redacted] c'era nessuno di noi sulla sfera, stavolta [redacted] dobbiamo ripetere gli stessi errori».

Dal Cin ha poi annunciato che l'Inter a fine campionato farà una tournée in Europa [redacted] in Sudamerica: «Avremo con noi anche Rummenigge libero da impegni con la sua nazionale visto che giocheremo dal 30 maggio al 10 giugno. Le nostre tappe saranno probabilmente [redacted] Germania, Israele e Venezuela».

Giorgio Gandolfi

[redacted] Vittoriose le prime tre della classifica, la novità riguarda il quarto posto

La Triestina sorpassa il Bari

Decisivo il gol realizzato da D'Ottavio al 58' - Ventimila spettatori, 190 milioni d'incasso

TRIESTE — *Al [redacted] Grezar folla da primato stagionale, foga, risultato favorevole alla Triestina anche se la squadra di Bolchi è [redacted] a testa alta dalla contesa soprattutto perché al 20' ha dovuto rinunciare a Lopez (tutelamente messo in campo ma subito sostituito da Galbusera) ed era priva degli squalificati Cuccoviilo e Cupini.*

I giuliani hanno dovuto ricorrere a un espediente tattico facendo avanzare Braghin, piuttosto pesante, al posto di Braglia, squalificato, creando qualche anomalia nel modulo offensivo di De Falco e compagni. Tuttavia il gioco della Triestina è risultato costantemente proiettato in avanti per quaranta minuti nel primo tempo e per quasi mezz'ora nella ripresa, provocando spesso il panico nella difesa pugliese.

La squadra di casa ha preso subito d'assalto l'area dei biancorossi portando due volte la minaccia davanti a Imparato con Cerone (di testa) e con una triangolazione Dal Prà-De Falco-Braghin. Al 18' la Triestina [redacted] con una bellissima deviazione di testa di Cerone, ma l'arbitro ha visto una carica su Cavasin caduto e l'ha annullato nonostante le vibrate proteste dei giocatori alabardati. Poco dopo De Falco ha fornito a D'Ottavio una palla d'oro a pochi metri dai pali ma il tiro è stato deviato miracolosamente dal piede di Imparato.

La calma e la sicurezza della compagine locale ha [redacted] sentito il dominio del campo anche nella prima mezz'ora della ripresa condotta con grande generosità sotto la [redacted] derosa spinta di Dal Prà, autentico motore della squadra e instancabile rifornitore di palloni per la prima linea. Sempre guardinga, decisa e sbrigativa la difesa pugliese.

Dopo alcune iniziative di ottima esecuzione [redacted] senza esito, Bagnato ha costruito un'azione che Cavasin ha ribattuto giusto [redacted] D'Ottavio appostato a pochi metri. Imparato a terra ha tentato di respingere il tiro che invece si è infilato, con grande tripudio della folla. **i. n.**

Il Cagliari è sempre più nei guai (0-2)

PESCARA — Il Pescara sempre più a gonfie vele. Opposta ad un Cagliari bisognoso in modo disperato di punti, la squadra di Catuzzi si è imposta con un classico 2-0 che rischia di condannare definitivamente i sardi alla retrocessione.

[redacted] cronaca sta tutta nei due gol: al 44' Vagheggi devia in rete da due passi un lungo traversone di Ronzani e al 58' un colpo di testa di Mazzeo, su cross di Roselli, porta il raddoppio.

Il Genoa ha proprio dato l'addio alle sue speranze

GENOVA — Con il modesto pareggio di ieri contro il Parma il Genoa ha dato l'addio definitivo [redacted] ogni sogno di promozione.

Le assenze di ieri erano numerose ed importanti: Cervone, Testoni, Simonetta, Onofri, Policano e Peters. Ma tutto questo [redacted] basta per giustificare carenza di gioco e confusione pressoché totale. La partita era cominciata bene per i liguri. All'11' Mileti tentava un tiro da fuori [redacted]. Il portiere Dore si buttava sulla destra, proprio mentre la palla, toccata da Panizza, finiva in rete alla sinistra. Un autogol che dava comunque al Genoa il vantaggio di giocare di rimessa.

Passati in vantaggio, i rossoblù tentavano di vivacchiare sul risultato [redacted] eccessivi sforzi. Il Parma dimostrava dal canto [redacted] molta improvvisazione e [redacted] grinta. Emergeva tra gli ospiti il giovane Berti, che confermava le doti di dinamismo e di stile che avevano consigliato il suo acquisto da parte della Fiorentina. Diciotto anni, centrocampista, due miliardi. Un affare? Il calciatore c'è. Dovrà migliorare, ma potrebbe anche diventare un asso.

Il Parma, spinto dalla necessità di fare punti, non perdeva occasione per buttarsi all'attacco. Così i padroni di casa erano costretti a subire. La superiorità territoriale ed anche tecnica degli emiliani emergeva nella ripresa. I genovesi erano letteralmente travolti dalle invenzioni del solito Berti, dal gioco costante e preciso di Pin (in comproprietà con la Juventus), dall'intraprendenza di Aselli, [redacted] cui hanno posto gli sguardi i dirigenti della Samp. Al 47' Barbuti su punizione colpiva il montante. Il giustissimo pareggio giungeva al 65'. Era Damiani, abilissimo nell'impostare il gioco, a lanciare Lombardi che serviva Barbuti. L'ala [redacted] lucce preciso mandava in rete.

La reazione dei genoani è stata fiacca e su contropiede a pochi minuti dalla fine Barbuti ha avuto la palla della vittoria, ma è stato bravo Favero a deviare in corner. Finiva così con un pareggio che aumenta le speranze di salvezza del Parma. Il discorso sul Genoa è pieno di tristezze: non gioca, non [redacted] batte, non vince. E per di più ha perso l'incoraggiamento dei suoi tifosi: fischi, risa di scherno, davvero un'annata grama. Il Genoa è tutto da rifare. Le proteste dei tifosi sono culminate [redacted] il lancio sul campo di alcune palline di acciaio lestamente raccolte dai dirigenti.

Dopo la gara due giovani sono rimasti feriti nel corso di una rissa avvenuta in via Canevari, nei pressi di Marassi. All'ospedale di San Martino [redacted] giudicati guaribili in 8 giorni. Sono Egidio Bottarelli, [redacted] anni, di Noceto (Parma) e Alessandro Lastrico, [redacted] anni, Genova. La polizia ha quindi scortato i tifosi parmensi fino alla stazione Brignole.

Giulio Arcatino

Serie C1 - 9ª ritorno

Girone A

Ancona-Treviso	1-1
Asti-Reggiana	1-0
Brescia-Rimini	2-0
Carrarese-Sanremese	0-0
L. Vicenza-Pistoiese	3-0
Legnano-Piacenza	1-1
Modena-Rondinella	2-0
Pavia-Livorno	0-0
Spal-Jesi	3-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Brescia	37	26	12	13	1	30	14
L. Vicenza	34	26	10	14	2	35	20
Piacenza	33	26	8	15	3	27	21
Rimini	31	26	11	9	6	29	20
Livorno	30	26	8	14	4	24	18
Ancona	27	26	9	9	8	27	27
Reggiana	27	26	8	11	8	24	23
Pavia	26	26	8	10	8	19	20
Carrarese	26	26	7	12	7	24	27
Legnano	25	26	6	13	7	14	16
Modena	25	26	6	11	9	15	23
Sanremese	23	26	4	15	7	19	20
Jesi	23	26	5	13	8	16	26
Asti	27	26	5	13	8	17	21
Spal	22	26	7	8	11	24	27
Rondinella	21	26	5	11	10	20	30
Treviso	20	26	4	12	10	12	13
Pistoiese	20	26	5	10	11	16	25

PROSSIMO TURNO (domenica 14 aprile ore 15,30, 10ª di ritorno): Brescia-Pavia (andata 1-2); Jesi-Ancona (1-0); Livorno-Spal (1-1); Pistoiese-Carrarese (1-1), Reggiana-Modena (1-1); Rimini-Asti (1-1); Rondinella-Legnano (0-1); Sanremese-L. Vicenza (0-0); Treviso-Piacenza (0-2).

Girone B

Barletta-Ternana	1-1
Benevento-Casertana	1-1
Cavese-Campania	0-0
Cosenza-Catanzaro	1-0
Francavilla-Foggia	0-1
Monopoli-Casarano	0-0
Palermo-Akragas	2-0
Reggina-Messina	2-1
Salernitana-Nocerina	2-1

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Palermo	35	26	12	11	3	32	18
Catanzaro	34	26	13	8	5	40	22
Messina	33	26	11	11	4	26	18
Salernitana	28	26	8	12	6	23	16
Monopoli	28	26	7	14	5	25	21
Cosenza	28	26	8	12	6	18	18
Casertana	27	26	8	11	7	24	20
Casarano	26	26	6	14	6	18	18
Benevento	26	26	4	17	5	18	20
Foggia	25	26	9	8	9	22	20
Francavilla	24	26	6	12	8	20	26
Campania	24	26	6	12	8	21	22
Cavese	24	26	5	14	7	26	30
Ternana	23	26	5	13	8	18	24
Barletta	22	26	7	8	10	24	24
Akragas	20	26	5	10	11	17	31
Nocerina	20	26	7	6	13	21	31
Reggina	18	26	4	11	11	18	30

PROSSIMO TURNO (domenica 14 aprile, ore 15,30, 10ª di ritorno): Akragas-Barletta (andata 1-1), Campania-Benev. (1-1), Casarano-Francavilla (1-2), Caserl.-Nocerina (0-1), Catanz.-Palermo (0-1), Cavese-Salern. (0-1), Foggia-Reggina (1-1), Messina-Cosenza (2-2), Ternana-Monopoli (0-1).

Il Lecce vince gol di Paciocco

LECCE — Il Lecce continua a marciare [redacted] la serie A. Ieri, battendo [redacted] forte Arezzo con un gol segnato al 47' dal centravanti Paciocco, [redacted] ulteriormente confermato il proprio momento.

I pugliesi hanno attaccato fin dai primi minuti e nella prima mezz'ora hanno messo in mostra un gran movimento e numerose conclusioni a rete. Ma la sfortuna, l'attenta retroguardia dell'Arezzo e soprattutto la bravura del portiere Pellicanò, hanno negato il gol ai padroni di casa.

Nella ripresa, appena il tempo di riaprire le ostilità, il Lecce va in vantaggio al 47'. Un lungo lancio di Enzo a centrocampo che pesca bene il centravanti leccese Paciocco, che ferma e di sinistro calcia forte: il portiere è irrimediabilmente battuto.

Il Pisa adesso respira Kieft fa 1-0 alla Samb

PISA — Il Pisa esce dalla [redacted] di risultati battendo la Sambenedettese per 1-0. E' stata una vittoria molto sofferta, [redacted] l'orecchio alle radioline che trasmettevano i risultati dagli altri campi. Ormai il vantaggio della capolista sugli inseguitori è minimo e il successo s'imponeva. La vittoria è venuta dall'olandese Kieft. Al 33' della ripresa, fallo di Petrangeli su Baldieri al limite sinistro della difesa marchigiana: cross di Armenise, Kieft interviene di testa e la palla [redacted] sul palo alla destra di Di Leo e termina in fondo alla rete.

La Sambenedettese miracolata [redacted] Mazzetti il risultati utili interrotti appunto, a Pisa) ha giocato sull'estrema difensiva: il migliore della squadra ospite e infatti il portiere Di Leo, autore di pregevoli interventi. Nel Pisa, che domenica si troverà ad affrontare la difficile trasferta di Taranto (al Sud il Pisa ha raccolto tre secche [redacted] cifra) in campo Giovannelli e Berggreen in precarie condizioni fisiche. I due giocatori erano stati curati febbrilmente durante la settimana entrando in campo con abbondanti dosi di novocaina. Durante l'incontro sia Giovannelli [redacted] Berggreen hanno però dovuto dare forfait, sostituiti rispettivamente da Bernazzani e [redacted] **r. c.**

Il Perugia (3-1) pareggia e poi sconfigge il Taranto

PERUGIA — Un gol a freddo del Taranto (realizzato [redacted] dall'estrema sinistra Poli in azione di contropiede dopo solo quattro minuti) aveva messo in difficoltà il Perugia, partito a testa bassa verso una vittoria che alla vigilia pareva fin troppo semplice.

In effetti sebbene Gibellini abbia rimesso il risultato in parità dopo appena otto [redacted] nuti, non è stato facile per la squadra di Agroppi, che è tuttora imbattuta dopo 26 giornate, raggiungere i due punti che fanno loro mantenere una posizione di privilegio in classifica, alla pari con il Lecce di Fascetti e ad un punto alle spalle del Pisa [redacted] polista.

Sono state due punizioni da 30 metri messe a segno la prima da De [redacted] (al 43') e la seconda da Amenta allo scadere del 80' minuto, a risolvere la partita, nonostante il caparbio e continuo impegno della squadra ospite, con un punteggio addirittura sproporzionato ai meriti del Perugia.

Domenica prossima il Perugia [redacted] dovrà affrontare una difficile trasferta a Cesena. **a. c.**

● La Bulgaria ha battuto (1-0) ieri a Sofia con un gol di Mladenov all'87' la Germania Est in un incontro delle qualificazioni mondiali. Classifica del 4° gruppo: Francia p. 7, Jugoslavia 6, Bulgaria 5, Germania Est 2, Lussemburgo 0.

Totocalcio

Concorso 32

X	Bologna-Campobasso	2-2
1	Empoli-Varese	1-0
X	Genoa-Parma	1-1
1	Lecce-Arezzo	1-0
1	Monza-Catania	1-0
1	Padova-Cesena	2-1
1	Perugia-Taranto	3-1
1	Pescara-Cagliari	2-0
1	Pisa-Sambenedet.	1-0
1	Triestina-Bari	1-0
X	Legnano-Piacenza	1-1
1	Cosenza-Catanzaro	1-0
2	Francavilla-Foggia	0-2

Il monte premi è di Lire 9.813.829.444

Ai 221 «13» L. [redacted]
Ai 6487 «12» L. [redacted]

Ecco la situazione

9ª di ritorno

Bologna-Campobasso	2-2
Empoli-Varese	1-0
Genoa-Parma	1-1
Lecce-Arezzo	1-0
Monza-Catania	1-0
Padova-Cesena	2-1
Perugia-Taranto	3-1
Pescara-Cagliari	2-0
Pisa-Sambenedet.	1-0
Triestina-Bari	1-0

PROSSIMO TURNO (domenica 14 aprile, ore 15,30, 10ª ritorno): Arezzo-Bologna (andata 0-2); Cagliari-Genoa (0-1); Campobasso-Monza (0-1); Catania-Empoli (3-1); Cesena-Perugia (0-0); Lecce-Pescara (1-1); Parma-Padova (1-1); Sambenedettese-Bari (0-1); Taranto-Pisa (1-2); Varese-Triestina (1-2).

LA CLASSIFICA

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Pisa	36	26	10	16	0	28	10
Perugia	37	26	8	18	0	26	14
Lecce	37	26	12	13	1	28	10
Triestina	31	26	13	8	5	31	22
Bari	34	26	12	8	7	28	19
Genoa	30	26	10	10	6	26	23
Pescara	26	26	8	11	8	27	28
Monza	26	26	8	10	8	20	19
Catania	26	26	7	10	7	26	26
Arezzo	27	26	8	11	8	18	21
Empoli	27	26	8	13	7	13	18
Cesena	26	26	8	14	8	27	26
Varese	25	26	7	11	14	20	26
Samben.	25	26	6	13	8	18	21
Bologna	25	26	7	11	16	26	27
Padova	24	26	6	12	10	21	29
Campob.	23	26	7	9	12	21	27
Cagliari	21	26	7	7	14	18	28
Parma	21	26	6	11	13	18	32
Taranto	20	26	6	8	14	18	32

Graduatoria dei marcatori

[redacted] Falco (Triestina) e Kieft (Pisa)
[redacted] RETI: Bivi [redacted]
10 RETI: Bergienni (Varese) e Tacchi (Campobasso)
9 RETI: Borgonovo (Sambenedettese); Fiorini (Genoa);
8 RETI: Berggreen (Pisa); Toscilieri (Arezzo); Cipriani (Lecce)
7 [redacted] (Empoli); De Martino (Pescara); Pradella (Padova) e Gibellini (Perugia)

Si è segnato su tutti i campi: le reti sono 20

Bologna 2
Campobasso 2

BOLOGNA: Zinetti; Ferri, Rombardi; Piangerelli (61' Luppi), Logozzo, Romano; Marocchino (70' Marronaro), Gazzaneo, Frutti, Greco, Mazzocchi.
CAMPOBASSO: Ciappi; Anzivino (55' Tacchi), Trevisan; Maestripieri, Progna, Della Pietra; Goretti, Di Risio, Ugolotti, Ciarlantini (74' Lupo), Perrone.
Arbitro: D'Innocenzo.
Reti: 30' Romano, 47' Tacchi, 70' Marocchi, 87' Tacchi.

Empoli 1
Varese 0

EMPOLI: Drago; Vertova, Gelain; Piccioni, Arrigo, Salvadori; Calonaci, Casaroli, Cinello, Della Monica, Zennaro (8' Caruso, 63' Bolto).
VARESE: Zunico; Vincenzi, Papis (61' Mattei); Orlando, Tomasoni, Gentilini (75' Pescatori); Di Giovanni, Sangiorgi, Scaglia, Salvade, Pellegrini.
Arbitro: Falcetta.
Rete: 8' Della Monica.

Genoa 1
Parma 1

GENOA: Favaro; Faccenda, Canuti; Mileti, Chiappino (64' Pirasso), Benedetti; Rotella (61' Roselli), Bergamaschi, Fiorini, Mauti, Bonetti.
PARMA: Dore; Bruno, Dacielo; Berti (67' Marocchi), Panizza, Aselli; Damiani, Pin, Lombardi, Facchini (77' Farsoni), Barbuti.
Arbitro: Frigerio.
Reti: 11' Panizza (autorete), 64' Barbuti.

Lecce 1
Arezzo 0

LECCE: Negretti; Vanoli, Miggiano; Enzo, Rossi, Miceli; Cipriani, Orlandi, Paciocco, Luperto (78' Palese), A. Di Chiara (83' Russo).
AREZZO: Pellicanò; Costantuono, Minoia; Carli, Pozza, Mangoni; Bertoni, Neri ([redacted]' Di Mauro), Bonesso, Raggi (54' Minali), Riva.
Arbitro: Sguizzato.
Rete: 47' Paciocco.

Monza 1
Catania 0

MONZA: Torresin; Saltarelli, Fontanini; Caliz, Spollon, Boccalrosa; Bolis, Lorini, Pagliari (62' M. Pellegrini), Ronco, Ambu (22' Urdich).
CATANIA: Marigo; Mugiora, Pidone; Giovannelli, Pedrinho, Polenta; Coppola, Mastalli, Borghi, Ermini (70' Lavanoc), S. Pellegrini.
Arbitro: Coppetelli.
Rete: 29' Ronco.

Padova 2
Cesena 1

PADOVA: Benevelli; Donadoni, Fanesi; Da Re, Baroni, Fellet; Sarbi (14' Fasolo), Manarin (46' Restelli), Fradella, Valigi, Sorbello.
CESENA: Dadina; Cuttone, Conti; [redacted], Coccarelli, Leoni (60' Rosso); Agostini (70' Spinelli), Cotroneo, [redacted]briele, Cravero, Cozzella.
Arbitro: Testa.
Reti: 2' [redacted], 60' Cravero, 78' Fasolo (rigore).

Perugia 3
Taranto 1

PERUGIA: Pazzagli; Amenta, Benedetti; Allievi, Brunetti, Gozzoli; Navellino, Graziani, Gibellini (83' Massi), De Stefanis, Brondi.
TARANTO: Paese; Parpiglia, Tortorici; Piscedda, Scoppa, Sgarbossa (60' Bertazzoni); Traini, Bordin, Frestiol (60' Chimenti), Frigerio, Poli.
Arbitro: Da Pozzo.
Reti: 4' Poli; 12' Gibellini, 43' De Stefanis, 80' Amenta.

Pescara 2
Cagliari 0

PESCARA: Rossi; Venturini, Olivotto; Ronzani, Roselli, Acerbis; Vagheggi, De Rosa, De Martino (67' Mazzeo), Baldini, Tacchi (50' Marchionne).
CAGLIARI: Sorrentino; Lamagni, Conca; Piscedda, Chinellato, Venturi; Bellini, Lai, Branca (70' De Rosa), Crusco, Poli.
Arbitro: Tubertini.
Reti: 44' Vagheggi, 58' Mazzeo.

Pisa 1
Sambened. 0

PISA: Mannini; Armenise, Volpecina; Masi, Ipsaro, Caneo; Berggreen (62' Galli), Mariani, Kieft, Giovannelli (85' Bernazzani), Baldieri.
SAMBENEDETTESE: Di Leo; Petrangeli, Odorizzi; D'Angelo (89' Moro), Maccoppi, Schio; Ruffini, Ranieri, Borgonovo, Manfrin, Mazzeun (83' Birigozzi).
Arbitro: Baldi.
Rete: 80' Kieft.

Triestina 1
Bari 0

TRIESTINA: Bistazzoni; Bagnato, Costantini; Dal Prà, Biagini, Cerone; De Falco, Mora, Romano (72' Vallati), Braghin, D'Ottavio (67' De Giorgis).
BARI: Imparato; Cavasin, De Trizio; Guastella, Loseto I, Piraccini; Loseto II (60' Galluzzo), Sola, Bivi, Lopez (20' Giusto), Bergossi.
[redacted]: Lanese.
Rete: 58' D'Ottavio.

Serie C2 - 9ª ritorno

Girone A

Derthona-Montevarchi	2-0
Imperia-Savona	0-0
Lodigiani-Alessandria	1-0
Nuorese-Lucchese	2-1
Olbia-Prato	1-1
Pontedera-Civitavecchia	0-1
Siena-Vogherese	2-0
Spezia-Carbonia	0-0
Torres-Massese	2-1

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Prato	36	26	11	13	2	38	16
Derthona	33	26	13	8	5	30	21
Siena	33	26	11	11	4	23	18
Pontedera	31	26	11	9	6	29	16
Lucchese	30	26	8	13	5	29	18
Alessandria	29	26	11	7	8	30	27
Torres	27	26	9	9	8	26	28
Massese	25	26	7	11	8	22	26
Lodigiani	24	26	7	10	9	20	20
Montevar.	24	26	9	6	10	14	26
Savona	24	26	5	14	7	18	24
Civitavec.	24	26	8	8	11	20	22
Imperia	23	26	6	11	9	16	26
Spezia	22	26	7	8	10	13	24
Vogherese	22	26	4	14	8	18	21
Carbonia	21	26	5	11	11	14	26
Olbia	21	26	5	11	11	21	26
Nuorese	20	26	3	14	9	16	29

PROSSIMO TURNO (domenica 14 aprile, ore 15,30, 10ª ritorno): Alessandria-Torres (andata 0-1); Carbonia-Lodigiani (0-1), Lucchese-Imperia (0-1); Massese-Siena (1-2); Montevarchi-Spezia (1-2); Olbia-Pontedera (0-1); Prato-Derthona (1-3), Savona-Civitavecchia (1-1); Vogherese-Nuorese (0-0).

Girone B

Gorizia-Pordenone	0-2
Mantova-Fanfulla	2-1
Mira-Novara	1-1
Montebelluna-Pro Patria	1-0
Pergocrema-Ospitaletto	2-0
Pro Vercelli-Mestre	0-2
Omegna-Rhodense	2-1
Venezia-Pievigina	0-0
V. Boccaleone-Trento	2-1

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Ospitaletto	34	26	12	10	4	31	14
Novara	32	26	10	12	4	33	22
Virescit	31	26	11	9	6	41	26
Pergocrema	31	26	9	13	4	27	17
Trento	30	26	10	10	6	24	20
Mantova	30	26	11	8	7	27	21
Mestre	29	26	12	5	9	33	29
Pro Vercelli	26	26	8	11	8	22	25
Pordenone	27	26	8	11	8	24	27
Pievigina	27	26	8	15	5	25	20
Fanfulla	26	26	7	12	7	30	26
Venezia	26	26	8	10	8	23	24
Pro Patria	24	26	7	10	9	24	26
Montebel.	23	26	6	11	9	21	27
Omegna	21	26	6	9	11	20	33
Rhodense	19	26	4	11	11	21	32
Mira	18	26	2	12	12	15	31
Gorizia	14	26	2	10	14	16	34

[redacted] (domenica 14 aprile ore 15,30 10ª ritorno): Fanfulla-Ospitaletto (andata 0-1); Mestre-Venezia (1-3); Novara-Mantova (2-1); Pievigina-Mira (4-1), Pordenone-Omegna (0-0); Pro Patria-Pergocrema (0-1); Rhodense-Gorizia (1-1); Trento-Montebelluna (1-1), V. Boccaleone-Venezia (1-3).

GIRONE C: Brindisi-Maceratese 1-0, Cattolica-Giulianova 0-1; Cerignola-V. Senigallia [redacted] Civitanovese-F. Andria 1-0; Fano-Cesenatico 1-0; Fermana-Martina Franca 2-0; Foligno-Forlì 2-0; Matera-Sassuolo 2-1, Teramo-Galatina 1-1.

CLASSIFICA: Foligno p. 34, Fano 33, [redacted] 32; Teramo 31; Sassuolo e Civitanovese 30, F. Andria e Macerarese 27, Martina, Cerignola e Matera 26; V. Senigallia e Giulianova 24; Galatina 23; Fermana 22; Forlì 21; Cesenatico 20; Cattolica [redacted]

GIRONE D. Canicattì-Rende 0-0, Crotone-Nissa 1-1, Frattese-Ercolanese 1-1, Frosinone-Alcamo 1-0, Licata-Siracusa 2-0, Paganese-Aversa 2-0, Potenza-Giulianova 4-1, Sorrento-Ischia 2-0, Turris-Akragas 1-0.

CLASSIFICA: Sorrento p. 35; Licata e Turris 33, Frosinone 32; Akragas 29, Giulianova, Ercolanese e Paganese 26; Siracusa, [redacted] e Potenza 25; Ischia e Canicattì 24; Alcamo 23; [redacted] 22; Nissa, Crotone e [redacted] 20.

FORMULA 1 Nel Gran Premio del Brasile il pilota italiano conquista la prima pole position dell'anno

Alboreto e la Ferrari spiccano il volo

De Angelis sulla Lotus

Al Gran Premio del Brasile, prima prova del campionato mondiale di F. 1, partecipano 25 piloti. Ecco lo schieramento:

1°	Alboreto 1'27"768 (Ferrari) 27	Rosberg 1'27"864 (Williams) 6
2°	De Angelis 1'28"081 (Lotus) 11	Senna 1'28"289 (Lotus) 12
3°	Manarli (Williams) 5	Prost 1'28"317 (McLaren) 2
4°	Arnoux 1'29"012 (Ferrari)	Piquet 1'29"455 (Brabham) 7
5°	Lauda 1'29"784 (McLaren) 1	Warwick 1'30"180 (Renault) 16
6°	Tambay 1'30"250 (Renault) 15	Boutsen 1'30"953 (Arrows) 18
7°	De Cesaris 1'31"411 (Ligier) 25	Patrese 1'31"700 (Alfaromeo) 22
8°	Laffite 1'32"021 (Ligier) 26	Winkelock 1'32"460 (Ram) 9
9°	Hesnault 1'32"804 (Brabham) 6	Cheever 1'33"091 (Alfaromeo) 23
10°	Berger 1'34"772 (Arrows) 17	Alliot 1'35"720 (Ram) 10
11°	Brundle (Tyrrell) 13	Ghinzani 1'36"741 (Osella) 24
12°	Johansson 1'37"291 (Tyrrell) 14	Baldi 1'41"330 (Spirit) 21
13°	Martini 1'44"936 (Minardi) 29	

Il Gran Premio parte alle ore 13 (corrispondenti alle 18 in Italia). In programma 61 giri, per un totale di km 306,189. Diretta tv dalle 17,45 (Raidue)

... nel clan di Maranello c'è prudenza - Il milanese: «Andiamo bene ... abbiamo ancora qualche problema da risolvere» - Arnoux, due volte fuori pista, in quarta fila - Clamorosa sorpresa di Rosberg e della Williams - Lauda (9°): «Anche se sono indietro, posso vincere»

DAL NOSTRO INVIATO

RIO ... JANEIRO — Il campionato mondiale di F.1 si apre con un acuto della Ferrari. Michele Alboreto ha conquistato ieri la pole-position per l'odierno G.P. del Brasile, nel corso del secondo turno ... qualificazione, facendo registrare il ... record assoluto del circuito ... Jacarepagua in 1'27"768, ... la media di 208,357 Km/h. Il bilancio della scuderia ... Maranello è completato dal settimo posto di René Arnoux, meno brillante del compagno di squadra, preceduto nello schieramento della gara odierna anche da Rosberg, De Angelis, Senna, Mansell e Prost.

Elio De Angelis non è riuscito a difendere la sua posizione di leader ottenuta venerdì. Per due volte, quando ha tentato di migliorare il proprio tempo, il romano si è trovato di fronte una vettura più lenta (prima l'Osella di Ghinzani, poi la Tyrrell di Johansson) ed è stato costretto a rallentare. Peccato, perché forse oggi avremmo potuto avere una prima fila tutta italiana.

L'exploit di Michele Alboreto e della monoposto modenese non deve però animare eccessive illusioni di successo. Le possibilità di un eventuale vincente di sono, ma alla Ferrari c'è molta prudenza nel fare i pronostici. Nell'ambiente, del resto, si pensa ancora sulla McLaren (Prost sesto tempo, nono Lauda) con la Ferrari nel ruolo di prima outsider e la corrispondente Williams di Rosberg staccata di appena 96 millesimi di secondo da Alboreto, nel panni di una temibile rivale.

Ovviamente nel gioco ci sono anche le Lotus di De Angelis e Senna e la velocissima Brabham di Piquet (il brasiliano ha toccato i 326 Km/h al fondo del rettilineo principale, contro i 309 della Ferrari). L'esibizione odierna per le Renault, alle prese con inspiegabili difetti ai freni (Tambay è uscito di pista cinque volte, l'ultima a 250 Km/h, abbattendo due reti di protezione e danneggiando pluttosto gravemente la sua vettura).

Il motivo per cui la McLaren si può ancora considerare la vettura da battere è semplice. Anche ... scorso anno la squadra anglo-tedesca ... era inavvicinabile in prova, ma aveva alla marcia di più in gara, grazie anche ad un consumo di carburante inferiore a quello della maggioranza degli avversari. Una vettura che è stata cambiata ... poco e che gode in apparenza di un'ottima affidabilità. E' soprattutto per questo che nella squadra di Maranello non si parla in maniera trionfalistica: tutto è ancora ... verificare a livello di tenu... E poi le corse sono composte di troppi fattori.

Senza dimenticare che la crescita della Williams deve essere tenuta in debita considerazione. Lo sviluppo del motore Honda continua e si dice che per giugno arriverà un propulsore «monstre» da oltre 1000 CV per le gare. Per il momento i tecnici giapponesi hanno già messo a punto un sistema di sovralimentazione che regola la pressione del turbo automaticamente, a seconda della velocità della vettura. Questo consente ... pilota di concentrarsi sulla guida e alla Williams di ottenere la potenza ottimale in ogni punto del circuito.

Sentiamo dimenticare che la crescita della Williams deve essere tenuta in debita considerazione. Lo sviluppo del motore Honda continua e si dice che per giugno arriverà un propulsore «monstre» da oltre 1000 CV per le gare. Per il momento i tecnici giapponesi hanno già messo a punto un sistema di sovralimentazione che regola la pressione del turbo automaticamente, a seconda della velocità della vettura. Questo consente ... pilota di concentrarsi sulla guida e alla Williams di ottenere la potenza ottimale in ogni punto del circuito.

Troppo lavoro ancora da fare sulle nuove vetture milanesi e problemi di guida a causa dell'assetto delle vetture stesse. Per quanto riguarda le altre scuderie italiane non si poteva pretendere molto dalla Osella che non aveva praticamente effettuato una sola prova dall'inizio del campionato e dalla Minardi che corre con un motore aspirato messo in maniera posticcia su una vettura che doveva ospitare uno turbo. Per loro si tratta soltanto di fare esperienza e di vedere cosa saranno capaci di fare quando arriveranno la vettura nuova (a Imola per quanto riguarda il costruttore torinese) e il motore sei cilindri di Chiti (per ciò che concerne la romagnola).

La prestazione di Alboreto che ha messo tutto se stesso in questa qualificazione deve avere comunque praticato una iniezione di fiducia ad Enzo Ferrari che ... suo ufficio di Maranello attendeva trepidante le notizie dal Brasile. Il «commendatore» ha saputo ... soddisfazione del tempo di Alboreto e questo sicuramente contribuirà a mantenerlo in ... salute anche se alcune voci infondate dicevano che non era in questi giorni in grande forma. Un inizio ottimo, dunque, per la Ferrari, vedremo se oggi sarà capace di concludere l'impresa nella maniera migliore.

Cristiano Chiavegato

I due piloti della Ferrari, Arnoux e Alboreto, assieme al campione del mondo Niki Lauda

«Safari»: Bettega costretto al ritiro

NAIROBI — *L'inizio della 2ª tappa del Safari Rally è stato fatale alla Lancia di Attilio Bettega. La 037 dell'italiano si è fermata dopo un'uscita di ... motore e Bettega — in quel momento 10° dopo quasi otto ... — è stato fuori tempo massimo di un ... cronometrato, venendo così eliminato.*

In testa, invece, lo svedese Waldegaard (Toyota) ha accusato noie meccaniche ed è precipitato all'8° posto dopo 28 prove speciali. Lo ha sostituito in vetta il finnico Aaltonen (Opel Manta), ... situazione è fluida, col tedesco Weber (Opel), il finlandese Kankkunen (Toyota), il keniano Mehta (Nissan) e ... finlandese Vatanen (Peugeot), staccati di poco. Sesto il keniano Preston (Martini Lancia), davanti al connazionale Kirkland (Nissan).

Vatanen si è visto annullare una penalizzazione di tre minuti (infliggli per errore ...

L'otto ... Oxford batte Cambridge

... — La 131ª edizione della «Boat Race», la tradizionale sfida annuale di canottaggio sul Tamigi fra le due più famose università d'Inghilterra, è stata vinta per il decimo anno consecutivo dall'otto di Oxford, che ha preceduto di quattro lunghezze e tre quarti Cambridge. Con questo successo Oxford ha portato a 82 le sue vittorie contro le 68 degli acerrimi rivali.

L'armo di Oxford ha completato le quattro miglia della gara in 17'11", infliggendo 13" di distacco ... scafo di Cambridge. Anche quest'anno la sfida ha offerto spunti e elevato contenuto agonistico. C'è stato anche un ... no di rissa allorché i due equipaggi, venuti a trovarsi a distanza ravvicinata, hanno incrociato i remi nel tentativo di danneggiarsi vicendevolmente. L'arbitro ha ammonito entrambi gli armi.

Un giro in meno per non restare senza benzina

DAL NOSTRO INVIATO

RIO DE JANEIRO — I team-manager hanno tenuta segreta la condotta di gara che adotteranno in corsa. Si sa per certo che tutte le scuderie effettueranno almeno un rambio di gomme nel corso dei 61 giri in cui è previsto il Gran premio del Brasile. Ma non è detto che qualche squadra non tenti addirittura di fare due soste ai box ... scalitare i pneumatici. I computers installati ... hanno lavorando freneticamente per controllare le varie prestazioni e decidere ... verrà fatto ... in gara stessa.

Per quanto riguarda invece le altre regolazioni, c'è un po' di timore nei consumi di carburante. Non a caso il Gran premio è stato ridotto di un giro su richiesta di tutti i concorrenti. Le squadre più in difficoltà in questo senso potrebbero essere la Lotus, la Renault e la Williams.

Il gran caldo sarà anche la sua parte. Ieri ... sono toccati 38 gradi all'ombra e il tempo previsto è sempre lo stesso, con sole e temperature ricevitissime. I piloti hanno fatto preparare dai medici e dai preparatori atletici delle speciali bevande energetiche che assorbiranno alcuni prima della corsa per rinforzarsi ed altri anche durante il ... premio con dei contenitori speciali e cannucce dalle quali possono aspirare il liquido infilato dentro il casco.

Il brasiliano Ayrton Senna ha addirittura una tuta refrigerata. Si tratta di uno speciale indumento con un contenitore di ghiaccio sintetico sistemato nella parte posteriore e tutta una serie di piccoli tubi che ... diramano nella tuta.

e. ch.

Per i bookmakers

Nelson Piquet il favorito

LONDRA — Alla vigilia della stagione di Formula 1, i bookmakers pronosticano che il titolo iridato verrà conquistato da Nelson Piquet con ... Brabham-BMW. La William Hill Organisation, una tra le maggiori agenzie londinesi di allibratori, ha collocato al primo posto delle preferenze il brasiliano a quota 3-1

La rabbia di De Angelis «Primo potevo essere io»

E' stato frenato da due auto più lente e non è riuscito a migliorarsi

RIO DE JANEIRO — Molta agitazione ai box dopo le prove. Nessuno sembrava contento, ... dichiarazioni prudenti, pessimistiche. Soltanto Niki Lauda è apparso in condizioni smaglianti e ha commentato il suo nono tempo in maniera positiva. «*E' sempre stato così anche in ... scorso anno* — ha detto l'austriaco — *e io devevo sempre partire dietro, ... poi arrivo bene. La nostra macchina per la gara è molto equilibrata ... e dovremmo anche poter ritirare. Non voglio fare lo sbruffone, ma sento che in corsa potrò andare ok.*

L'ottimismo di Lauda ha ... riscontro alla prudenza della Ferrari. Michele Alboreto, molto contento per la sua prestazione, ... buttato acqua ... fuoco: «*La nostra vettura* — ha affermato — *può essere ancora migliorata. Va abbastanza bene, ma non voglio sbilanciarmi troppo. Ci sono troppe cose da vedere in gara per lasciarsi andare in una previsione azzardata. Dopo la corsa parlerò con maggiore chiarezza.*

Molta amarezza per Elio De Angelis. L'ha ... con ... Lotus è stato l'unico tra i più bravi a non migliorarsi il tempo di venerdì: «*Sono perseguitato dalla sfortuna* — ha spiegato — *perché ero convinto che sarei potuto andare un pochino avanti. Non so se avrei battuto Alboreto, ma stili i progressi che hanno fatto tutti, credo che sarei stato almeno alla pari della Ferrari. Questa ... dispiace molto. Però non posso farmene ... colpa. Ho trovato due vetture che andavano nel circuito e questo fa parte del gioco. Cercherò ... rifarmi in gara.*

Moderatamente tranquillo Nelson Piquet. Il brasiliano ha migliorato un ... la sua posizione ... partenza e la sua Brabham è risultata quasi un missile: i 326 chilometri all'ora toccati al fondo del rettilineo fanno spavento. Evidentemente però, la macchina inglese non è altrettanto valida nei curvoni, dove si trova forse in difficoltà. «*Certo* — ha detto Piquet — *se fossimo i più veloci dappertutto a quest'ora sarei due secondi davanti a tutti. Purtroppo ... nostra macchina andrà molto bene solo in circuiti particolarmente adatti alle alte medie. La cosa che mi conforta è che in due giorni di prove non abbiamo avuto la minima rottura di motori e turbine: questa è una buona indicazione, ma si considera che l'anno passato era sempre ferma.*

Ercole Colombo

TENNIS Oggi la finale del torneo open di Montecarlo

Wilander non conosce il rivale

Si è qualificato battendo facilmente Krickstein - Sundstroem-Lendl sospeso per oscurità

Wilander ancora finalista

MONTECARLO — Lo svedese Mats Wilander, vincitore nel 1983, sconfitto lo stesso anno in finale dal connazionale Sundstroem, è per il terzo anno consecutivo finalista all'open di Montecarlo avendo battuto il giovane americano Aaron Krickstein ma non conosce ancora il nome dell'odierno avversario. La seconda semifinale che opponeva il campione uscente Henrik Sundstroem al cecoslovacco Ivan Lendl è stata infatti sospesa per oscurità sul punteggio di 6-4, 6-7, 4-4 per lo svedese e ... concluderà questa mattina.

... Wilander, 21 anni, ... di serie numero due e quarto giocatore ... mondo secondo ... classifica ATP, non ha avuto problemi a vincere la frastornata ... Aaron Krickstein, il diciottenne allievo ... Nick Bollettieri rivelatosi lo scorso anno agli internazionali d'Italia al Foro Italico. Più forte al servizio, più completo e regolare nel gioco da fondo campo, lo svedese non ha mai potuto i potenti dritti del rivale ed ha comandato a piacimento l'andamento della prima semifinale nel corso della quale ha lasciato solo cinque games a Krickstein.

Decisamente più equilibrata ed emozionante la seconda semifinale che ha visto di fronte il cecoslovacco Lendl, 25 anni, prima testa di serie e numero due al mondo, e lo svedese Sundstroem, 21 anni, numero 8 della classifica ATP. Si è trattato di una combattuta sfida ... due giocatori che fanno della regolarità e della potenza ... fondo campo le loro armi migliori.

Il primo set è stato appannaggio dello svedese che ha palesato un'ottima condizione fisica. Vinto il primo set al decimo gioco, lo svedese ... è leggermente rilassato ad inizio del secondo set. Ha evitato il break nel primo turno di battuta annullando due vantaggi per il cecoslovacco ma lo ha poi subito nel terzo gioco. Ripresosi ha annullato successivamente il break di svantaggio ma al decisivo tie-break ha permesso a Lendl di pareggiare le sorti del match.

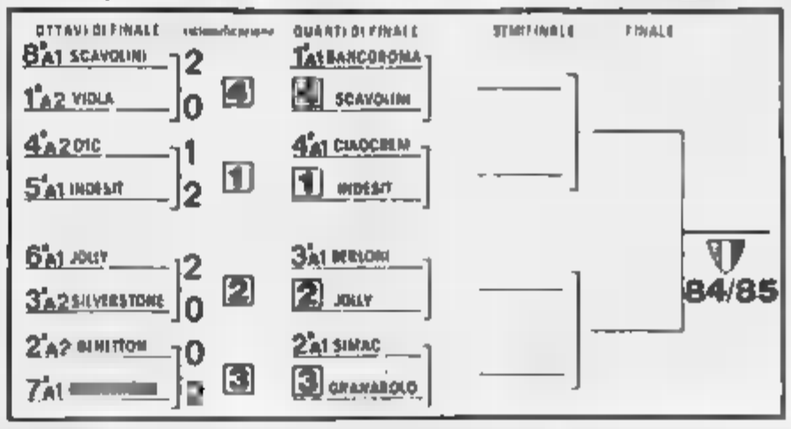
Nella terza frazione l'incontro è stato sospeso per sopraggiunta oscurità sul punteggio di 4-4 e verrà concluso questa mattina a poche ore di distanza dall'inizio della finale del tradizionale ... lunedì dell'Angelo di Pasqua.

a. g.

Singolare, semifinali. Wilander-Krickstein 6-2, 6-3; Sundstroem e Lendl 6-4 6-7, 4-4 sospeso per oscurità.

BASKET Sconfitta l'Otc nella «bella» a Caserta

L'Indesit promossa ai quarti dove Milano ritrova Bologna



CASERTA — L'Indesit ce l'ha fatta: ieri, nel suo Palamaggio, ha battuto di 12 punti la tenacissima neopromossa Otc nell'unica bella degli otto di finale dei playoff e avanza ai quarti mettendo nel carniere al meno almeno il 3° posto nella classifica finale.

Il «tabellone mobile» dei playoff, di conseguenza, non ai muove affatto: eliminate le quattro promosse dalla A2, la riclassificazione per i quarti lascia intatti gli accoppiamenti ... definiti al termine della «regular season»: in particolare, quindi, da giovedì si avrà lo scontro anticipato fra Milano e Bologna, la finale di ... anno fa.

INDESIT-OTC 102-90 (44-40). Indesit Ce (il 18/25): Gentile 4, Oscar 26, Generali 12, Ricci 11, Davis 18, Donadoni 16, Dell'Agnello 12, Carraro, Scarnazio, Esposito 4. Otc 14 (il 24/32): Patrini 2, Diana 2, Minto 19, Teachey 18 (5° 29'), Hordges 28, Gotti 5, Bonaccorsi 12, ... 4, Visigalli 8, Toni.

QUARTI DI FINALE (andata giovedì 11 alle 20,30, ritorno sabato 13 e domenica 14, eventuali belle giovedì 18): Bancoroma-Scavolini Pz, Simac Mi-Cl... lo Bo, Berloni To-Jolly Canto, Ciaocrem Va-Indesit Ce.

SCHERMA Mondiali giovani in Olanda

Nessuna medaglia per gli sciabolatori

ARNHEM — *Niente da fare per gli sciabolatori azzurri ai mondiali giovani che si disputano in Olanda: l'alfiere Vecchi si è classificato quarto e Antonello Casalucci sesto. Il titolo l'ha vinto il polacco Olech battendo in finale il sovietico Kerlov per 10-8.*

Tutte le finali, intanto, ... florettiste azzurre impegnate ieri nelle eliminatorie. La Bortolozzi dovrà incontrare la tedesca occidentale Funkenhauser mentre la Zalaffi affronterà ... Traversa. Le altre finaliste sono la francese Gross, la rumena Lazar, la tedesca ovest Fichtel e quella est Baumann.

Classifica sciabola: 1 Olech (Pol), 2 Kerlov (Urs), 3 Fenice (Ung), 4. Vecchi (Ita), 5 Kirienko (Urs), 6 Casalucci (Ita), 7 Navarrete (Ung), 8 Koves (Ung).

Dettaglio — Quarti di finale: Olech-Navarrete 10-6, Vecchi-Koves 10-6, Pentek-Casalucci 12-10, Kerelov-Kirienko 10-7; semifinali Olech-Vecchi 13-12, Kerlov-Pentek 10-4; finale 3° posto: Pentek-Vecchi 10-7, finale 1 posto Olech-Kerelov 10-8.

Pallavolo donne

Nelsen finalista con la Teodora

Sono stati necessari cinque combattutissimi set per decidere l'avversaria della Teodora ... nella finale del playoff per lo scudetto della pallavolo femminile: alla distanza si è imposta la Nelsen, meritevole di ... rapido ... re dopo aver perso i primi due set. Il dettaglio dei set è 11-15, 8-15, 15-12, 16-14, 15-13.

Le reggiane hanno sbagliato molto nella prima frazione e nella seconda. Ripresesi, riuscivano a vincere il terzo set, ma ancora concedevano un pericolosissimo vantaggio nel quarto (9-2 per le lombarde) prima di riuscire a pareggiare il conto. Incertissima anche l'ultima frazione, conclusasi di misura a favore delle padrone di casa.

PROSSIMO TURNO (martedì 9) — Uomini (playoff qualificazione, ritorno): Victor Village Egonio-Cadyero S. Cuore and. 1-3; Dipo Vimercate-Bistefani Asti and. 1-3. Donne (finale, andata): a Forlì, Teodora Ravenna-Nelsen Reggio Emilia.

IPPICA Anche a Vinovo intenso programma pasquale

Darioz è la star oggi a Trieste

E' favorito nel «Presidente della Repubblica» - A Napoli i tre anni

Trotto giovane per le feste pasquali. Oggi ... Montebello di Trieste ospita sei esponenti della terza 1981 per i 50 milioni del classico Premio Presidente della Repubblica, sui 2000 metri. Favorito è Darioz nei confronti di Delena, Darfo Sol, Dorsten, Diametro e Didi.

Domani sulla pista di Agnano (...) anni avranno a disposizione gli 80 milioni e mezzo del Premio Città ... Napoli. Otto i contendenti schierati ai 1600 metri.

Buon programma anche a Vinovo, trottatori oggi e purosangue domani. Il premio Cienaga di oggi (11 milioni in ...mila, m 1600) mette a confronto Erda del Rio (S. Verrilli), Ely del Rio (C. Piasco), Rigstrom (V. D'Angelo) e Elina del Pino (L. Sarti)...

I favoriti (inizio ore 14,30): Pr. Lavagna: Dilmar, Dea Or; Pr. Portofino: Ciakab, Orillo; Pr. Rapallo: Eucob, Espalion; Pr. Nervi: Burkeb, Granito; Pr. Recco: Quangar Az, Brikey; Pr. Genova ... del Pino, Erda del Rio; Pr. Cogoleto: Drissa, Diddy; Pr. Lelvi: Ebese, Bembo Om.

Ben 75 galoppatori domani ... «Tesio», con 6 corse in 6 in calendario. La prova clou è il Premio Castello di Montiglio, 37 milioni e mezzo, per allievi di 4 anni. Undici i partenti. Inizio ore 15. I favoriti: Pr. Banca Popolare: Duke Puo, Lago di Nemi; Pr. Cocconato: Mezzarino, Hello Joe; Pr. Rusa: Bit of Fun, Kind; Pr. Castello di Montiglio: Sir Gennaro, Nicholin, My Turn; Pr. Riverossa: Sancha Brook, Northcaroll, Jupa; Pr. Pianpalato: Start's Pride, Principebocco; Pr. Piazza Solferino: Saurice d'Elé, Topajas; Pr. Porta Palatina: Rosy Hope, Befulla, Nardone.

Successo ... Giovanni Bechis su Arabesco ieri al trotter nella ... «gentlemen» Premio Roma (10 milioni). Battuti Sencalvo, Krisi e Bustarlo Medio 1'19"7. Totalizzatore: vincente 21, piazzati 21, 39; accoppiata 167.

Nella gara per giornalisti fotoreporter di Vinovo Salvatore Saierno in sedicolo a Abrac ha superato in arrivo il milanese Songregorio ... Arazzo e il romano Filabozzi su Clarin. Gli altri cimentatori: Elamis, Dastin, Fern, Chiavago, Ephrata, Dolo e Ivanor.

a. deb.

Oggi Fiandre con Bontempi

S. NIKLAAS — Si corre oggi, con arrivo a Meerbeke, il Giro delle Fiandre, la prima e la più dura delle classiche belghe, 245 km con molto pavé e con i terribili «muri», come il famoso Koppenberg.

Sperle se piove, una corsa per fachiri, che Magni vinse tre volte di fila ('49-51), imitato da Zandegu nel '67. Stavolta gli italiani ... assenti ... eggiano nel Giro di Puglia da martedì, per puntare domenica sulla «Roubaix», ad eccezione di un trio della Inoxpran: Guido Bontempi, che un ... fa vinse la Gand-Wevelgem, spera di restare a galla fino ad una volata finale; Perini e Leali gli fanno scorta.

I favoriti sono Kelly, Fignon, Anderson, Lemond, Kuiper, Vanderpoel, Tarkeari, Criquielion e altri belgi e olandesi.

ATLETICA Assente dall'Olimpiade

Ovett cerca il rilancio per le vie di Vigevano

VIGEVANO — L'inglese Steve Ovett, grande campione del mezzofondo e primatista del mondo sui 1500, torna domani alle gare nel trofeo «Scarpa d'Oro» che lo ha visto più vincitore nel 1981.

L'ultima immagine di Ovett atleta risale all'Olimpiade di Los Angeles, ... spese di calvario per lui. I suoi ... infiammarono nella finale dei 1500 quando una crisi violentissima lo costrinse al ritiro. Si ripresentò egualmente per gli 800 ed anche questa volta (pur arrivando ... finale e riuscendo a concludere la gara, fu solo ottavo, nettamente staccato.

Che cosa accadde? Forse neppure Ovett ... sa esattamente. Ricorrato in ospedale prima a Los Angeles e, successivamente, a Londra, il grande Steve fu osservato riposo assoluto fino a dicembre. Poi ha ripreso a correre ed ... non nelle gambe più quantità che qualità di lavoro, torna alle gare.

Per le strade di Vigevano, nello scenario suggestivo del castello, Ovett cercherà dunque di leggere il suo futuro, convinto di poter tornare ad ... protagonista assoluto.

All'inglese si opporrà il brasiliano Da Silva e, tra gli italiani, Bolli, Panetta, De Madonna e Merlo.

La gara, organizzata dall'Atl Vigevano, si svolgerà (il via domani alle 11) su un circuito da ripetere sei volte per circa 7 km complessivi.

Prima giornata del Barcanova

TORINO — Giovanni Franchi, tornino del Torino e della Nazionale under 21, ha dato il calcio d'inizio al Barcanova delle gare pomeridiane del memorial Leone Pelchini cominciato al mattino sul campo Ardor. Il torneo (il cui lavoro sarà ... volto alla lotta contro la droga. Gli arbitri delle gare di ieri, con un simpatico gesto, hanno rinunciato in tal senso al loro rimborso spese.

Ecco i risultati: Ardor-Ivest 0-1, ... Vercelli-S. Mauro 1-0, Atl-Cuneo 1-0, Berthona-Eureka Settimo 0-1, Barcanova-Vanchiglia 1-0, Torino-Stoiari 3-1, Novara-Alessandria 3-0, Bielles-Madonna di Campagna 1-1. Il torneo prosegue oggi e domani (con partite al mattino e al pomeriggio).

● Pallavolo: domani al Palasport Ruffini ... Torino finale del torneo di Pasqua «under 16». Alle 15 di scena le ragazze (Teodora-Lasalliano), a seguire i ragazzi (selezione Piemonte-Oua Torino).

OGGI in TV

RAI 1

Sport Vari — Ore 21,50: *La Domenica Sportiva*

RAI 2

Ciclismo — 16,30: da Meerbeke, Giro Fiandre.
Auto — 17.10: presentazione F.1; 17,45: da Rio de Janeiro, G. P. del Brasile.
Sport Vari — 20: *Domenica Sprint*

RAI 3

Tennis — 15.40: da Montecarlo, torneo ...
Calcio — 22,30: un tempo di Triestina-Bari e Lecce-Arezzo.

ITALIA 1

Basket — 14: da Lexington (regionale), finale camp universitario Usa (Ncaa), Villanova-Georgetown.

MONTECARLO

Tennis — 14, da Montecarlo, torneo ...
Tennistavolo — 19,35, da Goteborg, mondiali.

DOMANI

RAI 2

Atletica — 10,55 da Vigevano, «Scarpa d'Oro».
Auto — 16, da Misano, campionato Italiano F 3.

RAI 3

Sport vari — 19.30, *Sport Regione*.

MONTECARLO

Tennistavolo — 22.35, da Goteborg, mondiali.

NOTIZIE

● Football americano: i Giaguari Torino sono stati sconfitti (7-17) ... Seamen Milano, oggi al Motovelodromo (ore 15) di Torino si incontrano Tauri e Falchi.

● Il Madonna di Campiglio si è concluso il Trofeo Alta ... di sci ... la disputa di 36 finali: fra gli altri, successi di due coniugi torinesi, Francesco e Angiolina Ferraro, e di un biellese, Primo Furlan: il miglior ... tempo assoluto (56"39) è stato ottenuto da Piero Ghetta ... Val di Fassa.

FORMULA 1

Otto piloti, quattro scuderie, tanti sponsor italiani

Nazionale rossa all'attacco

Nessun altro Paese è rappresentato come il nostro nel mondiale 1985 - Come sempre le maggiori speranze poggiano sulla Ferrari e sul suo «centravanti» Alboreto - Le realtà tecniche e le fantasie

DAL NOSTRO INVIATO

RIO DE — Se la nazionale di Bearzot il Messico è ancora lontano, quella dei motori comincia oggi l'avventura in formula 1. E' una nazionale responsabilità anche maggiori, perché rappresenta il «made in Italy» in modo più ampio: ci sono i piloti e i costruttori, i tecnici e gli sponsors.

Ne deriva un'immagine più composita e variegata, in cui all'elemento umano si giunge un aspetto industriale e manageriale di notevole importanza. I grandi premi sono diventati uno spettacolo mondiale, un contenitore di sport, tecnica, pubblicità, in modo — forse superficiale ma certo immediato — di valutare non solo una scuderia, ma anche la qualità del Paese che, bene o male, rappresenta.

E l'Italia in formula 1 si fa sentire, eccome. Sì che il mondiale 1985 è tinto di azzurro, o se preferite in rosso, il colore nazionale nel mondo dei motori, almeno quando c'era bisogno come oggi sponsors.

Abbiamo quattro team — Alfa Romeo, Ferrari, Minardi e Osella —, piloti — Alboreto, Cheever (americano di nascita ma romano d'adozione), De Angelis, De Cesaris, Ghinzani, Martini, Patrese —, un costruttore di pneumatici — Pirelli — e una marea di sponsors di tutti i tipi, che appoggiano squadre nostre e straniere. L'ultimo, clamoroso esempio è quello della Olivetti, che ha permesso alla Brabham di Bernie Ecclestone di continuare l'attività.

Pensiamo, al riguardo, che il giorno in cui gli italiani decidessero di ritirarsi in blocco dalla formula 1 il mondo dei grandi premi entrerebbe in crisi. Sono centinaia i miliardi che entrano ogni anno in questo business e che consentono a scuderie e piloti di partecipare al mondiale. Vocazione sportiva? Non proprio, diciamo che le nostre aziende credono nella popolarità del circo.

Nella nazionale in c'è una stella, ed è, naturalmente, la Ferrari. La casa di Maranello è una leggenda nel campionato: dal 1950, anno della prima edizione, a oggi è sempre stata in pista. Vittorie, sconfitte, gioie e dolori — per dirla alla Enzo Ferrari —, soprattutto una continuità di impegno e di entusiasmo senza confronti.

E' troppo presto per pronosticare che cosa potrà fare la scuderia del cavallino nel mondiale 1985, tuttavia bisogna concederle tutto il credito possibile. E' dal 1979 che la Ferrari non vince il titolo con un pilota (quella volta fu Jody Scheckter) e il fatto non piace a Ferrari, primo filosofo della propria squadra. Non che il grande vecchio possa fare miracoli, ma la grinta e la capacità di lavoro che finora possiede costituiscono una splendida garanzia.

Non altrettanto si può dire per gli altri team della nazionale dei motori. L'Alfa Romeo in questi anni non è riuscita a crearsi una immagine, anzi. Nessun risultato, troppe polemiche: manca la struttura organizzativa della squadra è cambiata completamente ed è stato avviato un rinnovo tecnico profondo. Rimane un punto interrogativo, una incertezza che soltanto i fatti potranno sciogliere.

Minardi e Osella fanno tenerezza. Sono team piccoli, con mezzi tecnici e risorse finanziarie contenuti. Minardi e all'esordio. Osella sta avanti tra mille difficoltà. La qualificazione in prova, un piazzamento: ecco cosa possiamo aspettarci. Di più sarebbe fantasia.

E i piloti? Inutile nascondersi. Anno dopo anno la componente umana è diventata sempre più importante rispetto all'uomo. Potenza, consumi, elettronica, aerodinamica formano un cocktail tecnico e tecnologico che relega il conduttore a un ruolo secondario. O meglio: tra vetture equivalenti competitive prevale quella guidata dal pilota più esperto e veloce, non se siamo su livelli di prestazioni differenti, non c'è «pilota» o coraggio che tenga.

In questo quadro è chiaro che Michele Alboreto ha molte più chances degli altri sette della pattuglia italiana. Senza dimenticare che il milanese ha stoffa e classe. Il centravanti della nazionale resta lui, insomma. Ci sono tanti «sperlite» davanti nei mondiali dei motori, sarà meglio cominciare bene, subito, non imitando le sciagurate avventure degli azzurri del calcio a Vigo e dintorni.

Michele F

Diciassette tappe per un titolo iridato

Ecco il calendario della stagione mondiale. Queste sono le 17 tappe ufficiali ma la certezza per alcuni gran premi non è ancora definitiva. Dopo la rinuncia di Roma, ad esempio gli inglesi si sono candidati a far disputare il G.P. d'Europa. Si nutrono perplessità anche per i gran premi di New York e di Adelaide.

7 aprile	Gran P. del Brasile (Jacarepaguà)
21 aprile	Gran P. del Portogallo (Estoril)
5 maggio	Gran P. di San Marino (Imola)
19 maggio	Gran P. di Monaco (Montecarlo)
2 giugno	Gran P. del Belgio (Francorchamps)
16 giugno	Gran P. del Canada (Montreal)
23 giugno	Gran P. degli Usa (Detroit)
7 luglio	Gran P. di Francia (Le Castellet)
21 luglio	Gran P. d'Inghilterra (Silverstone)
4 agosto	Gran P. di Germania (Nürburgring)
18 agosto	Gran P. d'Austria (Zeltweg)
25 agosto	Gran P. d'Olanda (Zandvoort)
8 settembre	Gran P. d'Italia (Monza)
22 settembre	Gran P. degli Usa (New York)
13 ottobre	Gran P. d'Europa (Brands Hatch?)
3 novembre	Gran P. d'Australia (Adelaide)
16 novembre	Gran P. del Sud Africa (Kyalami)

Fibra carbonio per il telaio delle Williams

Alla maniera della Ferrari solo l'inglese Williams riesce a costruire in proprio i telai delle vetture. Al Gran Premio del Brasile farà il suo esordio la nuova «FW10», macchina costruita in fibra di carbonio e Kevlar, materiali del futuro già adottati in altre tecnologie avanzate.

Il motore della Williams, che sarà affidata alla guida del finlandese Rosberg e dell'inglese Mansell, è l'ultima V6 della Honda. Il coinvolgimento della casa giapponese nella Formula 1 è sottolineato dal fatto che il motore è stato collaudato in Giappone e per questo motivo è stato ingaggiato pilota giapponese, Satoru Nakajima.

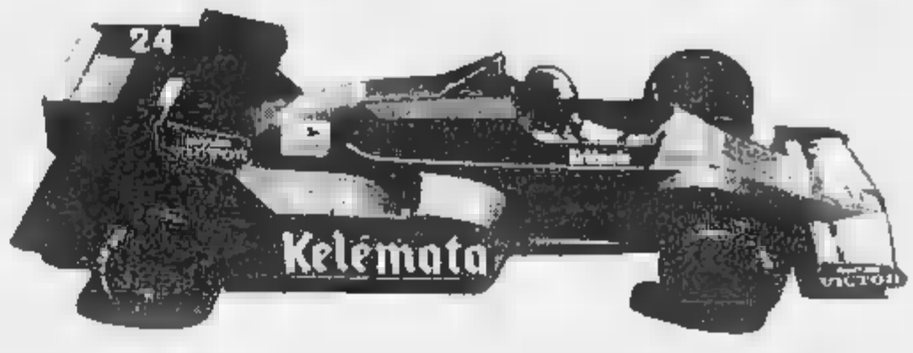
Fra gli sponsor della Williams oltre a Canon, Mobil, ICI Fibres ed Honda figura anche il marchio italiano Denim.

Mondiale piloti 1984

1. Lauda (McLaren)	p. 72
2. Prost (McLaren)	71,5
3. De Angelis (Lotus)	34
4. Alboreto (Ferrari)	30,5
5. Piquet (Brabham)	29
6. Arnoux (Ferrari)	27
7. Warwick (Renault)	23
8. Rosberg (Williams)	20,5
9. Mansell (Lotus)	

Kelemata

EI RACING TEAM



G.P. DEL BRASILE - CIRCUITO DI RIO DE JANEIRO

OSELLA FA16 - MOTORE ALFA ROMEO TURBO - PILOTA: MERCARIO GHINZANI

Cambia la potenza dei bolidi dalle prove alla gara vera e propria

Quanti cavalli? E' top secret

Si è arrivati (pare) a quota mille per permettere ai piloti di ottenere buoni tempi di qualificazione - Venti milioni per ogni revisione - Elettronica e problemi di temperatura

DE JANEIRO — *Ma quanti cavalli riesce veramente a sviluppare e quanti da corsa? Si tratta di uno dei segreti meglio custoditi dei nostri giorni. I costruttori dichiarano la potenza massima del propulsore in configurazione «da gara», cioè per l'impiego nel Gran Premio: siamo tra i e i 750.*

E' già una bella potenza, visto che questi motori hanno soltanto 1500 cc di cilindrata e funzionano a benzina o, almeno, con un carburante speciale che ha caratteristiche simili a quelle della super. Ma se si pensa che nelle prove di qualificazione si sfiorano i mille cavalli, sia pure per brevi istanti durante le accelerazioni, si rimane stralunati.

Il progresso tecnologico ha permesso di raggiungere potenze specifiche di oltre 600 cavalli per litro di cilindrata nel giro di pochi anni, e delle conseguenze più interessanti dell'impegno agonistico in formula 1. Si spiegano così anche i costi astronomici che hanno raggiunto i motori. Pensate: la revisione dopo un Gran Premio ogni tanto milioni e una vita utile e comunque limitata ad un paio gare fa sono stati corsa vengono utilizzati per le prove nelle corse successive).

Il problema principale dei motori sovralimentati è quello smaltire l'enorme quantità di calore che si genera alla potenza. Naturalmente, tale problema è maggiore in circuiti come quello brasiliano, dove temperatura ambiente è molto elevata con punte che superano i 40°.

Non bisogna però credere che quello della temperatura sia l'unico problema. La vita di un motore è accompagnata anche da quasi tipo meccanico o elettronico. Non dimentichiamo che oggi un propulsore di F.1 dipende dal sistema di governo dell'accensione e dell'iniezione assai più di alcuni anni fa. Occorre contenere il consumo di carburante e, quindi, è essenziale che l'elettronica (proprio quella che risente maggiormente degli effetti della temperatura elevata) funzioni e dovrete

E' forse prematuro giudicare le possibilità effettive delle sorte vetture già Gran Premio del Brasile. Sarà necessario attendere conferme o smentite nelle due o tre gare successive, ma certamente l'esame di Rio de Janeiro è indicativo dei valori campo.

Quello che primo gara del mondiale '85 non può dire è il rapporto tra affidabilità e potenza massima dei vari propulsori, rapporto che tende ad essere inversamente proporzionale. Certo, si può avere maggiore potenza se è disposti rischiare di più, ed esattamente quello che fa durante le prove, allo scopo di raggiungere posto migliore nello schieramento di partenza.

Scatta tutto un meccanismo pressione psicologica sugli avversari, i quali non possono sapere in modo certo se le brillanti prestazioni provocate maggior potenza fatturata dando più pressione di sovralimentazione) oppure delle superiori caratteristiche della macchina. Queste ultime in realtà quelle che contano, perché consentono di raggiungere i migliori tempi senza forzare il motore e senza consumare troppo. Questa era la carta vincente della McLaren l'anno scorso e questa è base sulla quale hanno lavorato le altre squadre in questi ultimi sei mesi.

Sarà anche interessante vedere se i motori a quattro cilindri eguaglieranno o terranno testa ai sei ed agli otto cilindri, in virtù delle maggiori soluzioni tecniche cui sono sottoposti. E poi infine corsa alla riduzione dei consumi, pensando alle ulteriori future limitazioni della capacità dei serbatoi.

Gianni Rogliatti

La sfida per i pneumatici

DAL NOSTRO INVIATO

RIO DE JANEIRO — Ogni volta che prende il via un nuovo campionato mondiale, un interrogativo riguarda sempre i pneumatici, elemento determinante nelle corse. Quest'anno il modificato rapporto di sfida fra i costruttori del settore gomme.

Uscita di scena la Michelin dopo aver nell'84 il campo, la lotta si presenta come un duello diretto, testa a testa, fra un colosso americano, la Goodyear, che vanta un'esperienza enorme in Formula 1, e la Pirelli. La società italiana è rientrata da poco e in punta di piedi nel mondo dei grandi premi, dopo mieluto successi nei rallies.

Diciamo subito che lo questo scontro frontale ha tutto da perdere è la Goodyear, che dispone appunto di molti mezzi (tecnici ed economici), di una preparazione decennale e di parecchie squadre ad alto livello, dalla McLaren alla Ferrari, dalla Lotus alle Renault e Williams. La Pirelli ha puntato tutto sulla Brabham, tenendo come riserva la Ligier. Anche la casa italiana rischia, perché, in caso di insuccesso totale, non avrebbe molte scuse, fornendo il suo prodotto ad un top-team come quello di Nelson Piquet.

Il lavoro messa a punto di un pneumatico Formula 1 non è semplice. I tecnici debbono operare parallelamente progettisti delle monoposto vetture e gomme debbono adattarsi reciprocamente. Preziosissime sono le indicazioni dei piloti ma non tutti, per la verità, sanno ottenere una migliore tenuta di strada e una maggiore presa sull'asfalto. I due «magici» sono ritenuti Niki Lauda e Nelson Piquet.

L'austriaco ed il brasiliano nei vari test forniscono le indicazioni utili per realizzare sia le gomme da qualificazione (più tenere ma dalle alte performances) che quelle da gara, ovviamente più resistenti.

Purtroppo, anche nei pneumatici che si usano in corsa si è raggiunto un livello di sofisticazione incredibile. E' stato calcolato che è meglio usare mescole morbide per girare più forte e poi fermarsi box per rapidi cambi, che non partire ed arrivare con le medesime coperture. Questo almeno è, quanto successo e succederà su quasi tutti i circuiti, fatta eccezione per Montecarlo.

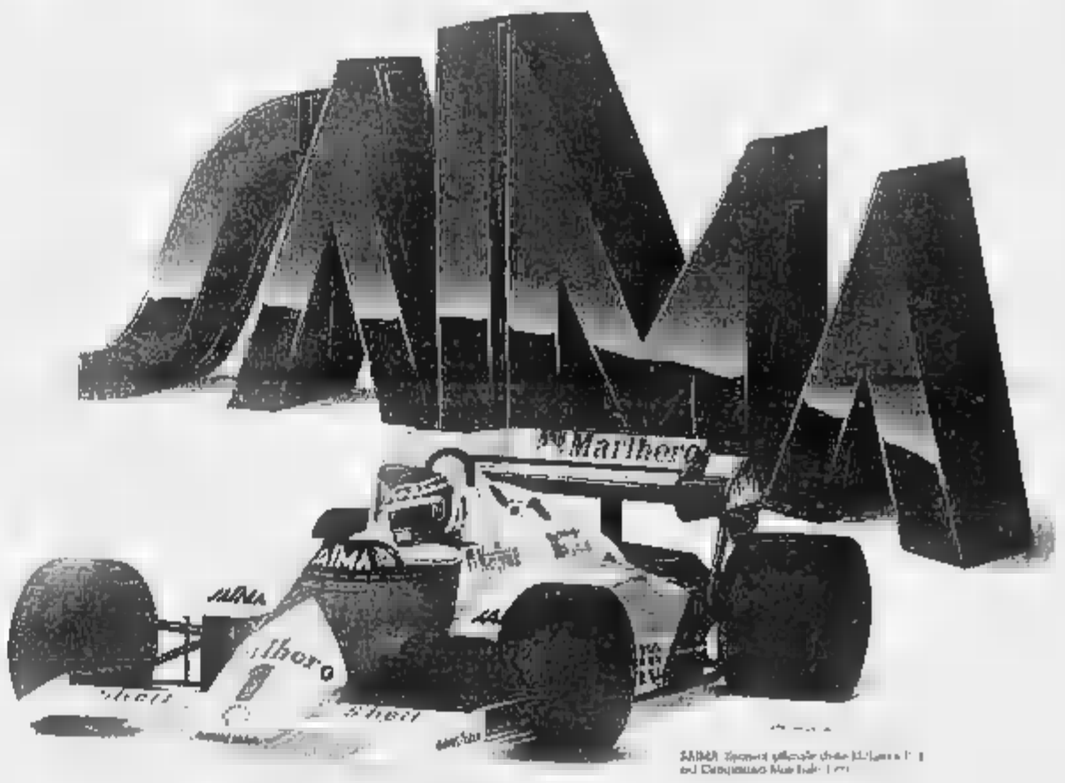
Ma come avviene la messa a punto dei pneumatici? Le case ne costruiscono diversi tipi, sia come disegno che mescola. Il pilota prima prova tutte le gomme per le ruote posteriori, poi quelle destinate alle anteriori. Quindi, fanno dei test sul lato sinistro e poi quello destro della vettura.

Una volta raccolti tutti i dati, catalogate le impressioni del pilota e sistemati i responsi cronometrici, si parte verso la direzione che si ritiene più giusta. Si può rinforzare la «spalla», il bordo della gomma, l'interno, variare la disposizione degli intrecci per dare una maggiore o minore elasticità.

Di autodromo in autodromo vengono utilizzati sempre prodotti diversi a seconda delle condizioni dell'asfalto e della sua composizione. Può succedere che una marca si avvantaggi grandemente su un'altra individuando le soluzioni giuste. In questo caso all'avversario non rimane che ricominciare da capo o comunque tentar di colmare il «gap» tecnologico.

c. ch.

CAMPIONI DEL MONDO



IL NOSTRO MONDO SI MUOVE IN FRETTA

Campioni del mondo: il traguardo può difficilmente scambiato. Vogliamo festeggiare la conclusione di una splendida stagione di Formula uno, la stagione dei record, record di vittorie dei gran premi, titoli Costruttori per la McLaren, terzo titolo per Niki Lauda. Vera sinfonia della pista.

Insieme a questi campioni siamo saliti anche noi sul podio più prestigioso. Per noi che questo mondo lo viviamo da protagonisti, lo vittorie non cancellano del mondiale sono il modo più chiaro di comunicare competitività, velocità, organizzazione. La nostra è rete mondiale di filiali e uffici di rappresentanza in ogni parte della Terra.

43 Filiali nelle principali città italiane con servizi specializzati per qualsiasi veicolo: esigenza di trasporti, corrieri di portata anche via le tratte più complicate da seguire.

AIMA

Esperienza tecnologia del futuro.

MAGNETI MARELLI

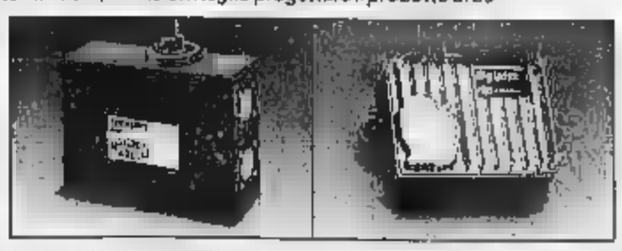
GRAN DEL

MAGNETI MARELLI E' PRESENTE.

E' presente con le apparecchiature più avanzate sui Team più prestigiosi. E' presente con gli uomini dell'assistenza per risolvere ogni problema in tempo reale. E' presente per sperimentare e collaudare sistemi nuovi, al fine di meglio progettare il prodotto di serie. E' presente perché Magneti Marelli crede fermamente nel contributo delle corse al progresso tecnologico.
Ferrari, Renault, Alfa Romeo, Lotus, Ligier, Osella, Minardi, Toleman, Spirit, Ram e Zakspeed collaborano per voi con Magneti Marelli.

SPARK CLUB MAGNETI MARELLI

DALLE CORSE LA NOSTRA ESPERIENZA.



Accensione elettronica a scarica capacitiva con bobina ad alta tensione incorporata, per vetture di F. 1 e rally.

Digiflit: centralina elettronica di accensione con ripartitore statico dell'anticipo per vetture di serie.

FORMULA 1 — Il pilota brasiliano parla del circuito di Jacarepaguà e delle sue speranze

Piquet: ecco il mio segreto

Una pista sicura, senza troppe difficoltà. I «trucchi» per guidare velocemente. Un problema: la stanchezza fisica dopo metà gara. La Brabham va forte, ma deve trovare l'affidabilità

Non posso dire che il circuito di Jacarepaguà sia il mio preferito, fra quelli che dobbiamo affrontare nel corso della stagione. Si tratta di un tracciato piuttosto piatto e monotono nel quale non è semplice mantenere la concentrazione necessario. La forma è vagamente quella di un ombrello rovesciato, con un rettilineo nella parte alta e tutta una serie di curvoni veloci nelle altre zone.

Debbo anche dire però, e non solo perché sono brasiliano e qui [illegible] casa, che questo circuito è piuttosto simpatico. La pista è ampia, le vie di fuga libere [illegible] è assai improbabile che si verifichino incidenti gravi a meno che non avvenga una collisione tra due o più vetture.

Come si guida a Jacarepaguà? Personalmente sono per un tipo di condotta molto precisa. Le traiettorie debbono essere perfette per sfruttare al meglio i brevi tratti di rettifilo che si trovano. Ci sono però dei punti dove bisogna fare molta attenzione e cercare di rimanere in mezzo al nastro d'asfalto quando in[illegible] la tendenza sarebbe di chiudere a [illegible] o a sinistra. Perché? Dovete sapere che l'autodromo [illegible] una cava sabbiosa ed è facile che un po' di polvere sporchi la pista. [illegible]a mettere una ruo[illegible] nel posto sbagliato e ti trovi nei prati.

Qualcuno mi chiederà quali [illegible] i tratti dove si può superare con più facilità. Rispondo subito: al fondo [illegible] rettifilo opposto ai box e subito dopo il traguardo, in una «piegata» a destra. [illegible] diciamo anche a parità di vettura qui si può passare ovunque, dipende dalla perizia e dal coraggio del pilota. Io, per esempio, uscito la quarta marcia proprio in mezzo alla curva [illegible] fondo al rettilineo maggiore dopo essere arrivato alla velocità massima. Se c'è qualcuno che sa fare meglio, andrà più forte di me.

Nel gran premio del Brasile, [illegible]que, una delle maggiori difficoltà è provocata dal caldo soffocante. Dopo metà corsa lo sforzo fisico diventa insopportabile ed il deperimento organico può dare dei fastidi. Purtroppo, proprio in questi giorni ho accusato un terribile mal di [illegible]schiena, probabilmente per l'infiammazione di un muscolo.

Non ho mai seguito un particolare tipo [illegible] preparazione e [illegible] sempre stato bene. Poi ho visto che tutti i miei colleghi [illegible] allenano, si curano, seguono diete [illegible] consigli [illegible] specialisti ed ho voluto fare la stessa cosa. Qualche chilometro di corsa, dei massaggi ed ora mi ritrovo con la schiena spezzata. Speriamo che questo non mi provochi [illegible] problemi.

Molti non credono nella Brabham, io invece sono fiducioso. Lo scorso anno si è parlato tanto della McLaren dello sua competitività, [illegible] molti hanno dimenti[illegible] che sovente mi [illegible] davanti a Lauda e Prost quando sono stato [illegible] stretto al ritiro. Avevo delle difficoltà per [illegible] scarsa affidabilità della mio vettura. Abbiamo lavorato per migliorarla e mi auguro che i risultati arrivino.

Detto questo mi faccio [illegible] augurio che estendo a tutta la Formula 1 ed ai suoi tifosi. Che questo che inizia oggi a Jacarepaguà sia un campionato bellissimo, interessante e combattuto [illegible] in fondo.

Nelson Piquet

Il pilota brasiliano Nelson Piquet a colloquio con il direttore tecnico della Brabham, Berbie Blash

I campioni del passato

1950	Farina
[illegible]	Fangio
'53-'53	Ascari
'54-'57	Fangio
1958	Hawthorn
'59-'60	Brabham
'61-'62	Hill
1963	Clark
1964	Surtees
1965	Clark
[illegible]	Brabham
1967	Hulme
1968	Hill
1969	Stewart
1970	Rindt
[illegible]	Stewart
1972	Fittipaldi
[illegible]	Stewart
1974	Fittipaldi
1975	Lauda
1976	Hunt
1977	Lauda
1978	Andretti
1979	Scheckter
1980	Jones
[illegible]	Piquet
1982	Rosberg
[illegible]	Piquet
1984	Lauda

Ecco come scendono [illegible] pista i protagonisti

SQUADRA	MOTORE	[illegible]	GOMME	SPONSOR PRINCIPALI	DIRETTORE TECNICO	DIRETTORE SPORTIVO	PILOTI E NUMERO
McLaren	Tag-Porsche 6V	900 Cv	Goodyear	Marlboro Shell-Saima Ibm	John Barnard	R. Dennis	Lauda 1 Prost 2
Ferrari	Ferrari 6V	[illegible]	Goodyear	Fiat Agip Marlboro Gould	Antonio Tamaini Harvey Postlethwaite Renzetti-Caruso	M. Ficiaini	Alboreto 27 Arnoux 28
Lotus	Renault 6V	715 Cv	Goodyear	John Player's Special Olympus	Gerard Ducarouge	P. Warr	De Angelis 11 Senna 12
[illegible]	Bmw 4 cil.	640 Cv	Pirelli	Olivetti	Gordon Murray	M. Blash	Piquet 1 Bernault 8
Renault	Renault 6V	700 Cv	Goodyear	Longines Europear Facom	Bernard Dudot John Gentry Tommaso Carletti	B. Fuge	Tambay 15 Warwick 16
Williams	Honda 6V	750 Cv	Goodyear	Canon Denim ICI-Mobil	Patrick Head	P. Collins	Mansell 5 Rosberg 6
[illegible]	Alfa Romeo 8v	720 Cv	Goodyear	Benetton	Gianni Tonti	P. Faraneilo	Patrese 22 Ghinzani 23
Toleman [illegible]	Hart 4 cil.	650 Cv		Virgin	Rory Byrne	C. Willy	Johansson 19 Watson 20
Arrows	Bmw 4 cil.	650 Cv	Goodyear	Barclay De Longhi		Jackie Oliver Alan Rees	Berger 17 Boutsen 18
Ligier	Renault 6V	700 Cv	Pirelli	Gitanes Adidas	Michel Tetu	G. Larrousse	De Cesaris 25 Laffite 26
Osella	Alfa Romeo 8V	670 Cv	Pirelli	Kelemata Fondmetal	Enzo Osella Ing. Pedretta	Enzo Osella	Ghinzani 34 [illegible]
Minardi	Ford Cosworth 8V Motori Moderni 6V	680 Cv 700 Cv	Pirelli	Minod Cuzzoni	Giacomo Caliri	G. Minardi	Martini 29
Ram	Hart 4 cil.	700 Cv	Pirelli	Skoal Bandit	Gustav Brunner	J. McDonald	Winkelhock 9 Alliot 10
Spirit	Hart 4 cil.	680 Cv.	Pirelli	Australian	Gordon Coppuck	J. Wickham	Baldi 31
Tyrrell	Ford Cosworth 8V Renault 6V	630 Cv 700 Cv	Goodyear	Ryaline	Maurice Philippe	Ken Tyrrell	Brundle 3 Raffel 4
Zakspeed*	Zakspeed 4 cil.	650 Cv	Goodyear		Eric Zakowski Gianni Marelli	E. Zakowski	Palmer 30

* In questa tabella è indicata anche [illegible] Zakspeed che però non prenderà parte alla prima prova iridata. Il G.P. del Brasile in programma a Rio de Janeiro

Così le regole del gioco nel 1985

Adesso la benzina non [illegible] congela più

Il regolamento 1985 del campionato mondiale di F.1 ha subito due sostanziali variazioni rispetto allo scorso [illegible]. Sono state ridotte le dimensioni dell'alettone posteriore per diminuire la pressione aerodinamica e quindi la velocità in curva ed è stata proibita la benzina surgelata, che veniva utilizzata dalla maggioranza delle [illegible]dre.

Il primo provvedimento, da quanto si è potuto capire nelle prove invernali, non ha prodotto un'effetto particolare. Forse, è calata la velocità in curva ma è aumentata quella in rettilineo. Inoltre, poiché sono state incrementate notevolmente le potenze dei motori, l'alettone più piccolo [illegible] influirà sui record sul giro che con tutta probabilità verranno superati su quasi tutti i circuiti.

Per quanto riguarda la benzina gelata, l'unico team che può trarre un vantaggio della nuova situazione, è la Ferrari, che si era sempre rifiutata di adottare tale soluzione, anche per ragioni di si[illegible]za. Perché la super veniva portata a 20 gradi sotto zero con degli speciali freezer e poi immessa nei serbatoi? Semplice. Congelando il carburante, si otteneva una riduzione del 5-6 per cento del volume. Così nei serbatoi che potevano contenere al massimo 220 litri si immettevano circa 235 litri di benzina.

Per il [illegible] il regolamento generale è invariato. Sono vietati i rifornimenti in corsa, il fondo della macchina deve essere piatto, il peso minimo [illegible] chili. Prove libere dalle 10 alle 11.30 e cronometrate dalle 13 alle 14 il venerdì ed il sabato.

La Stampa di oggi
7 aprile 1985
è uscita in 642.300 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuneo
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Mazzarotti
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Antonio Ferrero (presid.)
Luigi Bernardini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paipachi

[illegible] Stabilimenti tipografici La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile (I.C.C. S.p.A. via Tavagnasco 10/21 Torino
Stampa in rotocalco (C.T.S. S.p.A. Quincinetto (C. Canavese)

© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 842/1964

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 6-12-1984

Record d'interesse da Walter Bordese

Oltre [illegible] 5%. Tutte le auto [illegible] al alto [illegible] con un [illegible] che più conveniente non si [illegible] [illegible] [illegible] avanti [illegible] d[illegible] [illegible] favore dei [illegible] [illegible] un[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] tantum: [illegible] povere, basta [illegible] [illegible] [illegible] e leggere il [illegible] della vettura desiderata [illegible]

Fatto: 20.000.000 il costo dell'auto [illegible] + 1.000.000 di leasing, [illegible] trova alla guida con [illegible] lire. Non una di più.

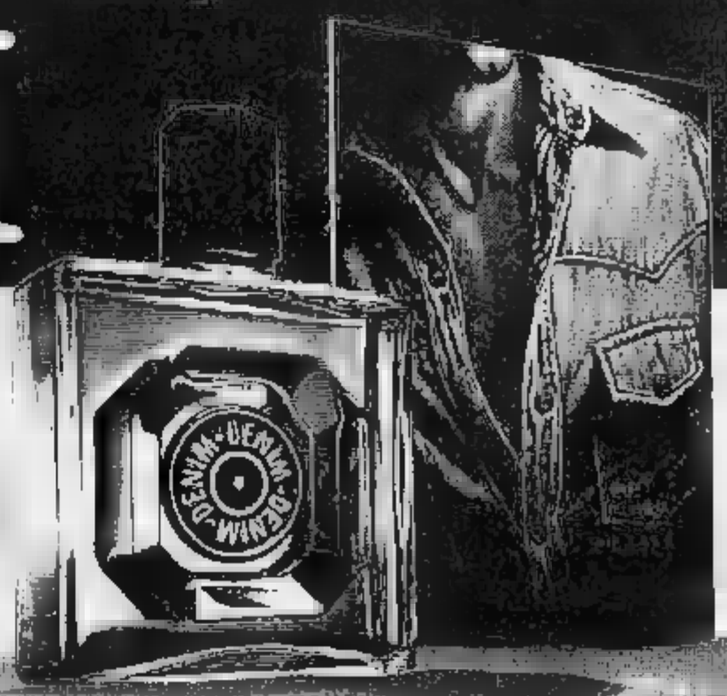
Walter Bordese, 25 anni di serietà, di chiarezza, di record, al servizio dell'automobile.

WB Walter Bordese [illegible] 138 TORINO TEL. [illegible]

G.P. BRASILE
Circuito di Jacarepaguà
7 APRILE 1985

DENIM
Per l'uomo che NON deve chiedere. Mai.

Piloti: K. ROSBERG
N. MANSELL



DENIM

WILLIAMS RACING TEAM

CASAMERCATO

PER CHI VENDE

pagabenecontanti

La formula immobiliare CasaMercato, ormai familiare grazie jingle musicale degli spot televisivi, consente di proporre massima rapidità e pagamento contanti chi vuol vendere un qualsiasi immobile.

PRESTIGE

GESTIONE DELLE VENDITE DI ABITAZIONI SIGNORILI
Un servizio esclusivo Direzione di CasaMercato per la Clientela primaria
Tel. 011-650.40.91

DIVISIONE
INTERI STABILI

L'attività di compravendita stabili, liberi, parzialmente o totalmente affittati in ogni località d'Italia, è eseguita per mezzo della cessione in blocco o della vendita frazionata, attraverso il qualificato intervento di CasaMercato per la soluzione dei numerosi problemi inerenti a società o persone fisiche, privatizzati, relazioni con gli inquilini, pagamenti di condomino, dispute tra eredi, tematiche inerenti la successione, aspetti di natura tecnica, giuridica, fiscale, finanziaria, ecc.

PER CHI ACQUISTA

trovicasa

È in edicola

In tutte Torino e dell'hinterland è presente numero di aprile del nuovo periodico di Mercato, con centinaia di opportunità di investimento immobiliare: appartamenti, ville, rustici, cascine in città, in cintura, in campagna, al al lago, in montagna.
Tante, lunghissime inserzioni pubblicate gratuitamente ad ogni cliente che lo desideri, per consentire a chi vuol acquistare in qualsiasi località una vastissima scelta tra gli Affarimmobiliare proposti to. Il periodico il potrà vendita edicole a lire: una moneta ben investita!

a 100 lire!

ISTITUTO AMBROSIANO FINANZIARIO

L'Istituto Ambrosiano Finanziario, società del Gruppo CasaMercato, operando nel settore della consulenza e dell'intermediazione finanziaria è a disposizione di chi vuol acquistare un immobile (non necessariamente da CasaMercato) per l'ottenimento mutui e finanziamenti a condizioni di costo e di interesse fra le più concorrenziali, (a tempi mediamente inferiori) un terzo rispetto alle normali procedure e fino a valori del 90% del prezzo dell'immobile. esempio: un cliente che ha necessità, per acquistare un appartamento, di un finanziamento decennale di 25 milioni, potrà ottenerlo con rata di 436.000 lire; se il finanziamento è di 5 anni, la rata mensile è di 622.500 lire.

VIA GENOVA (Millefonti - Nizza) in ottimo stabile, piano alto appartamento luminosissimo composto da ingresso, tre camere, tinello con cucinino e servizi con soprastante mansarda di tre camere e servizi, box, ideale di pregio, agevolazioni di pagamento

ORBASSANO (Santa Rita) in palazzina con giardino condominiale appartamento composto ingresso, tre camere, cucina e servizi recente finitura lunghissima.

CORSO EMANUELE (Centro) in stabile di piano alto appartamento composto da ingresso, salottino, una camera, cucina, e servizi, più soffitta, termoascensore, facilitazioni di pagamento

VIA VALENTINO CARRERA (Parella) appartamento composto da doppi ingressi, salone, soggiorno, 3 camere, cucinotta, doppi servizi, due ripostigli, due cantine Ottima vista panoramica. Stabile in ottimo stato di manutenzione Piano alto con ascensore Buon prezzo ampiamente dilazionabile.

VIA SAN QUINTINO (Centro) in stabile signorile appartamento composto da ingresso, salone, cinque camere, cucina e locali servizi, più cantina, tre balconi, termoascensore. Possibilità di dilazioni.

VIA ORMEA (Valentino) appartamento composto di salone, due camere, cucina e doppi servizi. In ottimo stabile, ristrutturato di pregio, porta blindata; residuo mutuo fondiario.

BEAULARD (Pozzo Strada) in prestigioso appartamento con vista sulla Tesoriera composto da ingresso, soggiorno, tre camere, cucina, servizi, posto auto nel cortile facilitazioni di pagamento.

CORSO AGNELLI (Santa Rita) piano alto, termoascensore, appartamento di salone, quattro camere, cucina, servizi più locale cantina e posto auto Facilitazioni di pagamento

VIA COLOMBO (Crocetta) in zona commerciale appartamento composto da ingresso, due camere, cucina e servizi, volendo anche uso ufficio possibilità di finanziamento

CORSO ADRIATICO (Santa Rita) appartamento composto da ingresso, tre camere, tinello con cucinino e servizi, cantina, riscaldamento centrale, possibilità di dilazioni di pagamento.

VIA S. ANSELMO (Centro) appartamento composto da 2 camere, cucina abitabile, servizi, balcone Piano alto con ascensore, luminoso molto ampia Facilitazioni di pagamento

VIA BESTRIERE (S. Paolo) appartamento composto da ingresso 2 camere, tinello, cucinino, servizi, cantina, ripostiglio Possibilità box per due posti auto, due balconi. Molto luminoso piano alto con ascensore. Ampie ristrutturazioni

VIA P. BELLI (Parella) appartamento composto da ingresso, cucinotta, tinello, cucinino, servizi, cantina, due balconi, ripostiglio Molto ampio, luminoso e in ottimo stato di manutenzione Prezzo trattabile

ROSE (Stadio) appartamento angolare composto da ingresso, due camere, cucinotta abitabile, servizi, ripostiglio, cantina Molto ampio e ben disposto Facilitazioni di pagamento

VIA LUZZATI (Lucento) appartamento composto da ingresso, salone, 2 camere, cucina, due servizi, ripostiglio, cantina, balconi ampi Stabile molto signorile, piano alto luminosissimo. Ampie facilitazioni di pagamento

BIGONE (S Salvario) appartamento composto da ingresso, una camera, cucina e servizi più locale cantina eventualmente anche uso ufficio residuo fondiario

VIA G. LUINI (Madonna di Campagna) appartamento composto da ingresso, saloncino, camera, tinello, cucinino, servizi, cantina, molto ampio e ben disimpegnato, stato di manutenzione ottimo, luminoso piano alto con ascensore Prezzo ratealizzato

AFFARIPRIMAVERA

Tutti a prezzi vantaggiosi, con finanziamento fino 90% possibilità di permuta.

VIA (Lingotto) cascetta ristrutturata recentemente composta da ingresso, salone, 2 camere, cucina, servizi, lavanderia, locale sgombero, locale caldaia, giardino privato posto auto Ampie agevolazioni di pagamento

VIA CELLINI (Valentino) appartamento composto da ingresso, camere, cucina e servizi più locale cantina, riscaldamento facilitazioni di pagamento.

CHIESA DELLA SALUTE (Borgo Vittoria) appartamento composto da ingresso, due camere, tinello, cucinino, bagno, servizi, due balconi Alloggio di ampie metrature e ben disimpegnato, stabile decoroso. Prezzo ratealizzato

VIA LESEGNO (Santa Rita) appartamento composto da ingresso, salone, tre camere, cucina e servizi, più locale cantina, camere molto ampie, volendo anche uso ufficio, possibilità di dilazioni

CORSO RACCONIGI (Cit - Turin) piano alto, luminosissimo appartamento composto da ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile e servizi, più solaio, ampi balconi, dilazioni.

VIA DE SANCTIS (Porta Susa) appartamento angolare composto da camere, tinello con cucinino e servizi, termoascensore, prezzo interessante.

VIA BOSTON (Santa Rita) piano alto appartamento composto da ingresso, due camere, cucina e servizi, termoascensore facilitazioni di pagamento

VIA GENOVA (Millefonti - Nizza) appartamento recentemente ristrutturato composto da tre camere, cucina abitabile, servizi più cantina, riscaldamento autonomo, ottimo prezzo.

VIA (Crocetta) in ottimo stabile appartamento composto da ingresso, soggiorno, due camere, cucinotta abitabile od arredata, servizi più cantina e ripostiglio, possibilità di ampie dilazioni.

GARIBALDI (Centro) in ottimo stabile d'epoca appartamento composto da ingresso, salone, una camera, tinello con cucinino e servizi più camera soppalcata e due balconi interamente ristrutturato residuo fondiario.

VIA (Crocetta) appartamento composto da ingresso, salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, termoascensore, prezzo.

VIA SPALLANZANI (Santa Rita) appartamento in stabile recentemente ristrutturato composto da ingresso, due camere, cucina e servizi, prezzo interessante.

VIA STEFFENONE (Stadio) appartamento composto da ingresso, salone, due camere, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina, due balconi, molto ben disimpegnato e ottimo stato di manutenzione Facilitazioni di pagamento

VIA NOASCA (Madonna Campagna) attico composto da ingresso, due camere, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina, balcone e terrazzo di 15 mq Luminosissimo e panoramico. Ampie ristrutturazioni.

VIA G. (Lingotto) appartamento angolare composto da ingresso, due camere, tinello, cucinino, servizi, cantina, ripostiglio, 3 balconi stabile signorile in ottime condizioni. Dilazioni di pagamento

NICHELINO (via Rimembranza) appartamento composto da ingresso, due camere, tinello, cucinino, bagno, servizi, cantina. Possibilità uso ufficio. Prezzo interessante.

(via S. Massimo) in stabile recente appartamento composto da ingresso, una camera, tinello con cucinino e servizi, termoascensore, prezzo.

ALCUNE VILLE

vilia in panoramica, circondata da 600 mq di giardino, composta da salone, 4 camere, studio, cucina, doppi servizi, lavanderia, box auto a L. milioni, minimo anticipo e dilazioni in 20 rate semestrali.

A TORINO cascina indipendente abitabile subito con 400 mq di giardino circostante, formata da salone, 2 camere, cucina, bagno, box 2 auto, magazzino, fienili, solaio, cantina a L. 120 milioni, minimo anticipo e dilazioni in rate semestrali

A MONCALIERI in ottima posizione villa circondata da 900 mq di terreno, composta da soggiorno, 4 camere, cucina, 2 servizi, box 2 auto a L. 158 milioni, anticipo e dilazioni in rate semestrali

A BRUINO villa di recente costruzione con ampio giardino circostante, composta da salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, lavanderia (di ampie metrature) box 2 posti auto a L. 178 milioni, minimo anticipo e dilazioni in 20 rate semestrali

A RIVALTA villa bifamiliare con giardino circostante, composta al primo piano 2 camere, tinello, cucinotta, bagno, al piano terra da 2 camere, tinello, cucinotta, bagno Box per 2 auto, ingressi indipendenti a L. 203 milioni, minimo anticipo e dilazioni in 20 rate semestrali

A ROSTA villa bifamiliare in posizione panoramica, circondata da 2400 mq di terreno composta al piano terra da salone, 2 camere, cucina, servizi, primo da ingresso, salone, 2 camere, cucina, servizi, cantina. Ingressi indipendenti a L. 180 milioni, minimo anticipo e dilazioni in 20 rate semestrali

I RUSTICI

A VILLARDORA cascina completamente ristrutturata composta da 2 case, cucina, bagno, mq di cortile a L. 39 milioni. Minimo anticipo e dilazioni in 48 mesi.

A CAVOUR cascina abitabile subito con 600 mq di giardino, composta da salone, 2 camere, cucina, bagno, box auto a L. 73 milioni, minimo anticipo e dilazioni in 10 rate semestrali

A MOCCHIE DI SUSA villino in ottima posizione, composto da 2 camere, saloncino, cucinotta, bagno, 1200 mq di terreno circostante a L. 49 milioni. Minimo anticipo e dilazioni in 60 mesi.

A CASSINO rustico abitabile subito con cortile e giardino privato, in ottima posizione, composto da 3 camere, cucina, bagno, fienile di 50 mq. 2 cantine a L. 90 milioni Minimo anticipo e dilazioni in 20 rate semestrali

VILLA di costruzione, circondata da mq di terreno, composta da salone, 2 camere, cucina, bagno, ampia piano uso magazzino, a L. 99 milioni, minimo anticipo e dilazioni in 20 rate semestrali.

AD ALICE SUPERIORE rustico parzialmente da ristrutturare, composto da 4 camere, cucina, 2 stalle, cantina, terreno di mq 3000 a L. 32 milioni, minimo anticipo e dilazioni in 48 mesi.

A S. MARTINO CANAVESE rustico in parte composto da 3 camere, cucina, solaio, giardino da 350 mq adiacente al fabbricato, a L. 23 milioni dilazionabili anche senza interessi

A FRINCO D'ASTI rustico completamente ristrutturato, abitabile subito, composto da salone, 2 camere, cucina, servizi, fienile, posizione panoramica, 3500 mq di terreno circostante a L. 58 milioni, minimo anticipo e dilazioni in 10 rate semestrali.

PER CHI PERMUTA

UFFICIO PERMUTE

Le agevolazioni fiscali e l'alta specializzazione dei funzionari di CasaMercato permettono di assicurare la massima qualità ed il miglior risultato nell'eventuale scambio a chi desidera permutare il proprio immobile.

OPERAZIONEPERMUTA

Operazionepermuta è la nuova formula di CasaMercato per lo scambio di immobili: con la "Proposta d'acquisto con permuta" il Cliente, può, con un solo modulo contrattuale, perfezionare proposta d'acquisto del nuovo appartamento di vendita vecchio; in un unico momento, quindi, e senza troppe formalità, viene offerta al Cliente la possibilità di una soluzione rapida e soddisfacente. Operazionepermuta, per poter scegliere tranquillamente la nuova correre il rischio di trovarsi con due appartamenti!

CASA MERCATO S.p.A.

INTEGRATI DI TERZIARIO
TELEX 315698 - 310677 ASLOMB I

SEDE TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 33
10126 TO
Tel. (011) 55
(30 linee a ric. aut.)

SEDE DI MILANO
P.ta Lorrto (V.le Monza 2)
20127 MI
Tel (02) 28 455
(30 linee a ric. aut.)

SEDE DI GENOVA
Piazza della Vittoria 19
16121 GE
Tel. (010) 53 99
linee a ric. aut.)

Pubblicità Torino Art. Mirella

Il complesso della multinazionale alla periferia di Capriata

E' iniziato in sordina il lavoro nel nuovo stabilimento Saiwa

Due linee di produzione con ottanta operai - A giorni sarà trasferito da Genova il magazzino

Che fare a Pasquetta

La tradizione della merenda alla Fugassa

FUBINE — La «Merenda di Pasquetta», in parte, è una tradizione consumata da sempre alla frazione Fugassa, in una località veramente ideale per le scampagnate; sospesa da qualche anno per il maltempo, la «Merenda alla Fugassa», torna domani grazie alla volontà degli abitanti del sobborgo e della Pro loco che organizzano un pomeriggio in amicizia con musica, canti, giochi, vino e dolciumi, offerti dalla frazione.

Dalla non lontana Ovigilia parte invece stamane la seconda tappa del «Off Track», la «tre giorni» a cavallo, un percorso naturale di pagina e lunga di La «carovana» dei partecipanti dovrà raggiungere in giornata Casale, seguendo un percorso che si snoda attraverso la pianura e le colline dell'Alto Monferrato. Domani è previsto l'arrivo a Acqui. L'iniziativa è del Pony Club «Fiorello» di Alessandria e del Centro Ippico Ovigliese.

Sono due appuntamenti per i molti alessandrini che hanno deciso di non trascorrere Pasqua e Pasquetta fuori città. L'ovodì è stato infatti massiccio: obiettivo d'obbligo per la stragrande maggioranza la vicina Riviera Ligure, dove la schiera dei «mandrogni» contribuisce in tutto esaurito.

Per i più fortunati l'esodo pasquale è iniziato già venerdì sera: ma parecchi sono anche quelli che restano e si accontentano di brevi escursioni nelle valli dell'Appennino (per gli amanti buona tavola ricordiamo che l'appuntamento dell'«ora» Stagni dell'Appennino piemontese è, domani, al ristorante «Risorgimento» di Fabbrica Curone) in Monferrato.

p. b.

NOSTRO SERVIZIO

CAPRIATA D'ORBA — In sordina — nessun comunicato ufficiale, nessuna inaugurazione, almeno per il momento — ha iniziato a funzionare il moderno stabilimento che la Saiwa ha costruito alla periferia di Capriata d'Orba, in quella vasta area industriale che dovrebbe vedere l'insediamento di un'altra azienda dolciaria, la Aura cioccolata di Genova-Quinto.

Alla il lavoro si è iniziato qualche giorno, sulle due linee di produzione che sfornano, in particolare, i famosi biscotti «Oro Saiwa». Per il momento impegnati lavoratori che, due anni fa, il complesso multinazionale aveva assunto invitandoli per la preparazione professionale allo stabilimento Saiwa di Locate Triulzi (Milano).

Tra qualche giorno, invece, da Genova verrà trasferito a Capriata l'intero complesso del magazzeno — tutti i prodotti Saiwa passeranno attraverso questo complesso prima di essere avviati sul mercato nazionale e internazionale —, il che comporterà anche il trasferimento di una quarantina di dipendenti. Per il magazzeno, quindi, non sembrano previste assunzioni sul posto e nella zona.

L'entrata in produzione del nuovo stabilimento capriatese — c'è stato, sui tempi programmati, un ritardo di due mesi, dovuti al completamento del complesso — in silenzio e con appena ottanta dipendenti, come detto già assunti da moltissimi mesi, ha certamente sollevato qualche perplessità e qualche delusione. Nelle speranze del sindacato e degli amministratori provinciali e comunali forza lavoro, all'inizio dell'attività, avrebbe dovuto aggirarsi sulle duecento unità, con prospettive di aumento in tempi successivi.

Non è un mistero che il mercato, forse per la forte concorrenza, oppure per fattori legati alla crisi generale, non ha dato quei risultati che certamente i responsabili della multinazionale — la Saiwa Italia fa parte della Standard Brands — si attendevano. Si qui un certo ridimensionamento, almeno iniziale, dei programmi. Inizio della produzione nel febbraio '85, con 150 dipendenti destinati a salire entro breve tempo a 200, aveva detto Arduino Voghera, amministratore delegato della Saiwa e presidente della Standard Brands. E aveva aggiunto: «Il programma è, comunque, di ampliare il complesso in costruzione era nel maggio '84; ndr), raddoppiando e portando i dipendenti a 500».

Una prospettiva che aveva fatto sperare in tempi migliori per il mercato del lavoro, oggi che è iniziato a lavorare in (alle minore le delusioni) non possono mancare, anche si spera che un colosso come la Standard sia in grado di conquistare ve fette di mercato, permettendo di lavorare al massimo, 24 24, il complesso capriatese con conseguenti assunzioni.

La cerimonia inaugurazione ufficiale — probabilmente la cerimonia è stata soltanto rinviata — è all'avanguardia sia come costruzione, sia come tecnologie produttive. Il complesso, che sorge su un'area di mila metri quadrati, una superficie coperta di 25 metri quadrati e la spesa dovrebbe aggirarsi di 35 miliardi. Costruito dalla Sci (società costruzioni immobiliari) di Genova, lo stabilimento, primo in Europa, avrà un salone di 5 mila metri quadrati (un rettangolo 36 metri 130) senza un solo pilastro, tutto sostenuto da campate cemento di 36 metri.

Franco Marchiaro

Il congresso provinciale della Fat

NOVI LIGURE — Si è svolto nella della Cisl il congresso provinciale Fat (Federazione alimentari e tabacchi) con la partecipazione di un notevole gruppo di delegati. Ha presieduto i lavori Fabrizio Buzzi, la relazione è stata segretario territoriale uscente Aldo Orsini. Il congresso ha eletto segretaria: Aldo Orsini, segretario comprensoriale, Luigi Giacobbone, segretario aggiunto, Antonio Villani, segretario organizzativo, Marcello Mangiabene e Gian Carlo Ramotti, componenti della segreteria.

(r. s.)

Per rinnovare il Consiglio

Le assemblee dell'Agrario

Le elezioni nelle sedi zonali del Consorzio

ALESSANDRIA — Il Consorzio agrario provinciale sarà impegnato dalla metà del mese nelle assemblee zonali dei soci per eleggere i delegati all'assemblea generale che si terrà il 29 aprile, alle 10. Gli incontri zonali si terranno: ad Acqui, lunedì 15 aprile, nella sede di via Amendola; a Casale, martedì 16, alla di via Fratelli Bandiera; a Novi, giovedì 18, nella sede di piazza del Mercato; a Casine, Ovada e Tortona, sabato 20, rispettivamente nelle dipendenze Consorzio corso Garibaldi, viale Rebora e corso Alessandria. L'assemblea generale dovrà tra l'altro eleggere il nuovo consiglio di amministrazione.

Il agrario alessandrino ha quasi 60 anni di vita e svolge quotidianamente una capillare attività di assistenza agli agricoltori. Lo scorso anno, per poter sviluppare maggiormente la sua capacità operativa, ha sostituito la nuova di Alessandria-Castelceriolo che utilizza ampi spazi e modernissimi impianti per il deposito di merci nazionali, nazionalizzate e granari con raccordo ferroviario e sezione doganale.

p. b.

Vincitori vetrine

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Bar Ristorante «Da Luigi» ha vinto la seconda edizione del Concorso vetrine, organizzato dalla Pro loco e dall'Amministrazione comunale serravallese. Ai posti d'onore si sono classificati la «Gastronomia Rava», l'«Agraria» di Cubella e Repetti, la «Boutique Grazia» e «Frutta e Verdura» di Renso Franco. Al concorso hanno partecipato oltre 70 negozianti e testimonianza della costante ripresa commerciale di Serravalle. Riconoscimenti particolari sono poi stati assegnati ai ultimi artigiani: il calzolaio Alfredo Bonafiglia e la Marina Briccola.

(m. gi.)

Presentato in conferenza stampa

Lo studio-programma per il rilancio Acqui del turismo termale

L'Azienda dovrebbe coordinare le iniziative

ACQUI TERME — «Puntare per un turismo acquese», questo il titolo di uno studio-programma che la sezione acquese più ha illustrato — col segretario Enzo Balza erano due esperti del settore, Luciano Bellucci e Decorto — in una conferenza stampa all'Hotel Nuove Terme, presenti fra gli altri i presidenti delle Terme di Acqui spa, Pino Scarsolo, e dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno, Pipino Barisone.

Dice Enzo Balza: «E' arrivato il momento di muoverci veramente. Se vogliamo un rilancio turistico-termale della città e dell'Acquese occorre dare un'immagine di Acqui facendo comprendere che la città e la zona hanno immense potenzialità: le Terme migliori come qualità e proprietà del luogo, un polo vinicolo che non è secondo a nessuno, ottimi prodotti artigianali, bellezze naturali e artistiche di sicuro richiamo.

Occorre, allora, fare conoscere, in Italia ed all'estero dove c'è ancora il ricordo della Belle Epoque, terminalismo acquese, l'immagine Acqui. Un'immagine alla cui creazione, secondo il progetto illustrato da Enzo Balza, devono tutti gli enti cittadini interessati, affinché non vadano disperse le risorse economiche e quelle strutturali. «Occorre — spiega — unire le forze in un organismo coordinatore per produrre l'immagine queste a livello nazionale e interessando contemporaneamente i circuiti degli operatori turistici.

Fulcro dell'organismo coordinatore dovrebbe l'Azienda autonoma cura e soggiorno, con la collaborazione di Terme spa, Enoteca, Centine sociali, Comunità montane Alto Valle Orba e Valli Erro e Bormida di Spigno (il «polmone verde» dell'Acquese), organizzazioni di categoria (occorre creare una associazione albergatori e operatori turistici), operatori viaggio.

Il «Progetto per un turismo acquese» indica alcuni punti prioritari sui quali è necessario lavorare immediatamente. Occorre creare organismi tecnici indispensabili alla valorizzazione dei prodotti agricoli della (potrebbero essere, ad esempio, un'associazione trifulau e una per la valorizzazione dei funghi), deve essere rilanciato il progetto Castino, bisogna recuperare gli alberghi fatiscenti della zona Bagni e creare, magari in strutture mobili, un Palazzo Congressi; devono sfruttate le potenzialità agrituristiche, come occorre creare una attrezzata e strutture ricettive complementari, bisogna «inventare» condizioni particolari per sfruttare le potenzialità termale nel periodo invernale; necessità di individuare zone protette per il tempo libero nella Valle Erro, con itinerari turistici organizzati.

Il progetto ha ricevuto consensi ora, dice Balza, occorre la volontà di tutti per passare alla fase esecutiva.

Ha concluso Balza: «Trent'anni fa Acqui era una delle più importanti città termali d'Europa, ora potrebbe ridiventarlo, non provarci. Potremo recuperare il tempo perduto se noi lo, se tutti insieme riusciremo a porre le basi per programmi, suggerimenti e progetti. I risultati a vantaggio di tutti: operatori turistici, occupazione, cittadini».

f. m.

A Novi Ligure

esito le indagini sull'omicidio della vedova

Forse un maniaco?

LIGURE — Nessuna traccia dell'assassino che lunedì sera ha stordito con un colpo in testa e quindi ha strangolato con una maglia di lana la pensionata Maria Miglietta, vedova Mazzarioli, 80 anni, abitante via dei Mille 66.

I carabinieri, coordinati dal capitano Andrea Benedetti Michelangeli hanno immediatamente le indagini, partirappo però sino dall'omicidio nessuna traccia.

Probabilmente sorpresa in casa dalla Maria Mazzarioli mentre stava frugando nei cassetti, l'assassino deve aver agito a caso e perché riconosciuto oppure perché la donna si è messa a gridare. Convinzione degli inquirenti è che si tratti di un tossicodipendente che stava cercando i soldi per la dose quotidiana di droga.

In questi giorni e specialmente durante la notte, l'ambiente dei drogati è tenuto sotto controllo: decine di persone state rintracciate, interrogate, si controllati i loro movimenti, sono state perquisite le loro abitazioni. Tutto inutilmente.

Lo stesso è accaduto per la delinquenza comune, ma ancora una volta nulla è emerso che permetta di arrivare a dare un volto, un nome all'assassino di Maria Mazzarioli. «Non ci arrendiamo, sarà lui l'omicida, che dovrà dire», dicono gli inquirenti. E dimostrano di essere certi che il un elemento del posto, al massimo di qualche centro vicino, come Pozzolo o Cassano.

Ma, va aggiunto, l'assassino non ha lasciato nessun indizio: non un'impronta compromettente, nessun testimone.

Un'ultima seguita dagli inquirenti è quella del maniaco. L'omicida potrebbe aver ucciso in un raptus, poi per confondere le indagini avrebbe simulato il furto. Ma anche in questa direzione, sino ad oggi, non è emerso niente di utile.

f. m.

Queste le manifestazioni in questo per ricordare l'unico Pontefice piemontese

Tutta la città e Bosco Marengo attendono le spoglie di Papa Pio V

Venerdì sarà inaugurata una mostra Santa Croce a Palazzo Cuttica

ALESSANDRIA — *Decollano i tre momenti — artistico, culturale e religioso — di un'iniziativa che intende ricordare l'importanza Chiesa e del Concilio Santa Croce a Bosco Marengo, complesso unico Piemonte, e dell'opera di un Papa, Michele Ghislieri (Pio V) che volle e realizzò il complesso. Venerdì prossimo 12 aprile alle 17,30 si inaugura nelle sale di Palazzo Cuttica Alessandria la mostra «Pio V e Santa Croce di Bosco», aspetti di una committenza papale», mostra che si tiene anche a Bosco Marengo. Il venerdì successivo, 19 aprile, avverrà la traslazione a Bosco Marengo dell'urna che raccoglie i resti mortali di Pio V, unico Papa piemontese, e a fine mese si terrà un convegno di studi su questo Pontefice che visse in un periodo storico tutto particolare, fu Papa dal 1566 al 1572, istituì la Congregazione dell'Indice e guidò le armate cristiane nella battaglia di Lepanto.*

L'iniziativa «Un'occasione irripetibile per la cultura alessandrina», come osserva il prefetto Carlo Lessona) sotto il patronato del Presidente della Repubblica; la realizzano Comune, Provincia, Cassa di Risparmio, Regione, Sovrintendenza per i beni ambientali, artistici, storici e architettonici, Comune di Bosco Marengo.

La mostra si delinea attraverso una scrupolosa ricerca archivistica e sviluppa su due temi: la ricostruzione dei momenti della fondazione del complesso e suo dotazione artistica e l'indagine sull'arredo «minore», andato disperso durante l'Ottocento. Resterà aperta fino al aprile, permetterà di ammirare, a Santa Croce, i dipinti di Giorgio Vasari e di altri insigni artisti, intagli e sculture, a Palazzo Cuttica reliquari d'argento, paramenti corali e altri interessanti oggetti ritrovati e riuniti.

L'urna coi resti Pio resterà in Duomo fino all'8 maggio; il corpo sarà onorato durante l'Ottavario della Madonna della Salve, patrona di Alessandria (e ci saranno pellegrinaggi presieduti da cardinali, arcivescovi e vescovi) dal 20 al 27 aprile. Sarà poi trasferito nella parrocchia cittadina intitolata a San Pio V, a partire dal aprile, sarà portata a Serravalle, Tortona, Casale, Pavia, Vigevano per poi fare ritorno a Roma.

A precedere l'urna nella basilica Maria Maggiore a Roma, si recherà una delegazione con il Vescovo Ferdinando Maggioni, il sindaco Francesco Barreca, il presidente della Provincia Angelo Rossa, sacerdoti e pellegrini, delegazione che il 17 aprile verrà ricevuta dal Papa al quale offrirà un d'argento maestro alessandrino Enrico Gorette. Numerose le funzioni in aprile presenti, fra gli altri, il cardinale Giuseppe Ratzinger e il Nunzio Apostolico mons. Alberto Borone di Fregarolo.

e. c.

Alessandria. Un particolare della corale di Santa Croce

Dopo una disgrazia sul lavoro

Una comunicazione a imprenditore ovadese

Indiziato per la morte di un suo dipendente

OVADA — A Ugo Carosio, anni, abitante in via Piave 11, titolare dell'impresa omonima, è stata notificata comunicazione giudiziaria disposta sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria Bruno Rinetti, in quanto indiziato omicidio colposo per il mortale infortunio sul lavoro accaduto quindici giorni e che causò la di un suo dipendente, Gianni Repetto, 36 anni, abitante in strada Novi 35.

L'operaio ovadese si trovava alla sommità di un impalcatura metallica, assieme al collega Giuseppe Oliveri, di 35 anni, abitante a Rossiglione in via Fratelli Peace 7, mentre a terra intento a manovrare la fune della carrucola che serviva a far scendere i pezzi di impalcatura c'era lo Imprenditore Carosio. Il lavoro di demolizione dell'impalcatura era a metà tanto che i due uomini lavoravano all'altezza del terzo piano del condominio «I figli» di corso Italia a circa dieci metri terra.

Gianni Repetto aveva il compito legare i pezzi di traliccio alla fune e far scendere la carrucola era appesa ad una mensola mobile in senso orizzontale, fissata ad un che andava ad incastrarsi nel piantone dell'impalcatura metallica. stato proprio questo tubo a spezzarsi all'altezza dell'incastro mentre cedeva anche il tirante che si collega all'altro piantone. Probabilmente Gianni Repetto era in qualche modo appoggiato alla mensola della carrucola e aveva l'equilibrio precipitando a testa all'ingiù. Soccorso, giungeva all'ospedale ormai cadavere per lo sfondamento della base cranica.

I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria della Procura ovadese ed i funzionari dell'Ispettorato del lavoro di Alessandria hanno svolto un'inchiesta congiunta e trasmesso gli atti alla procura della Repubblica. Devono evidentemente essere emerse responsabilità a del datore lavoro.

r. bo.

Ha derubato due donne per strada

Scippatore arrestato e subito condannato

Inflitti quattro mesi - E' tossicodipendente

ALESSANDRIA — Un giovane tossicomane che quattro giorni fa aveva scippato per strada due donne, è stato processato ieri in pretura e condannato a quattro di carcere. E' Giuseppe Di Berio 19 anni, via Montegrappa il quale, arrestato pochi minuti dopo i «colpi», ha confessato. Le vittime, Lina Beccaria, anni, via Tiziano 31, e Francesca Arnoldi Taverna, di 41, corso Cavallotti erano state rincorse.

Il pomeriggio del aprile mentre a piedi transitavano nella zona di corso Cavallotti, spalto Borgoglio, a distanza di pochi minuti l'una dall'altra, le due donne erano state avvicinate da uno sconosciuto che, con gesto fulmineo, aveva strappato loro borsa. Francesca Arnoldi Taverna cadde (*«Non per violenza da parte dello scippatore ma perché aveva perso l'equilibrio»*, ha detto ai processo riportando lesioni in varie parti del corpo. Al pronto soccorso dell'ospedale è stata giudicata guaribile in dieci giorni. Nella borsetta l'alessandrina lire e circa tremila franchi francesi. Lina Beccaria aveva solo 20.000 lire, circostanza che ha convinto il malfattore a compiere un secondo colpo *«perché doveva comperare droga e la sonnia mi buttato addosso»*.

Mentre la polizia, a scienza dei due scippi, iniziava le indagini, la polizia ferroviaria fermava in stazione Giuseppe in tasca aveva i mille franchi cui sapeva giustificare il per cui veniva trattenuto a poco dopo riconosciuto dalle due donne il giovane confessava.

Giuseppe Di Berio ha detto al pretore che da qualche tempo è cosciente di una comunità di Cassine per disintossicarsi: il 2 aprile era stato accompagnato ad Alessandria perché trascorresse le vacanze pasquali in famiglia ma aveva sentito «un bisogno irrefrenabile» di drogarsi e è ridotto a rubare disponendo del denaro.

a. c.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Lavori di primavera

Di aprile non c'è da È questo vale sia per il giardiniere che per l'orticoltore. Specie nella Pianura Padana le differenze di temperatura tra il giorno e la notte possono essere molto elevate, con escursioni termiche di 15-20°C. In queste note, per tutto il mese, si sono sempre rischi di brinate.

Fatta , bisogna dire che nell'orto come nel giardino aprile è un intenso per l'«agricoltore della domenica» e naturalmente anche per l'agricoltore a tempo pieno, anche se questo ora non ci interessa). Ad esempio se fa troppo caldo e specialmente se il cielo è coperto, si possono piantare frutta nell'orto e sempreverdi nel giardino. Ricorrere di preferenza a piante munite di pane terra.

Per i sempreverdi, dopo la messa a dimora, è opportuno distribuire sul terreno, per una superficie corrispondente a quella dove si svilupperà sottoterra radici, un'abbondante pacciamatura.

Questa copertura del terreno riduce la perdita di acqua per evaporazione, impedisce o contiene la crescita di erbe infestanti e quindi riduce i lavori.

La pacciamatura si può fare con diverse sostanze. Quelle organiche (foglie secche, paglia, segatura, torba, erba tagliata, corteccia di albero, ecc.) hanno il vantaggio di decomporsi lentamente e di arricchire il terreno. In questo caso, però, la pacciamatura agisce come elemento fertilizzante, anche se non molto potente; ma c'è il vantaggio non indifferente di evitare i concimi chimici.

Per la pacciamatura si può anche adoperare del film plastico nero; così come si possono utilizzare e delle scaglie di pietra o ghiaia.

Un'altra operazione importante questo mese il potatura. In giardino bisogna spuntare leggermente gli arbusti e gli alberi a fioritura ornamentale, mentre alberi da frutto è meglio farsi consigliare da uno specialista, perché c'è il rischio di tagliare i rami buoni, quelli che daranno i frutti, e di lasciare invece quelli che foglie.

L. Ba.

CINEMA E TACCUINO

oggi e Mi fanno male (fantascienza)
AMBRA: oggi *Un ragazzo e una ragazza* (commedia). Domani *Una gita scolastica* (commedia)
COMUNALE: e domani *Brazil* (avventuroso).
CORSO: oggi e domani *Un piedipiatti a Beverly Hills*.
CRISTALLO: oggi *All American Girls* (sexy) Domani *Quella svergognata di mia moglie* (sexy)
GALLERIA: oggi e domani *Lady Hawke*.
MODERNO: oggi e domani *Rambo di lusso*.

ACQUI TERME

ARISTON: oggi *Indiana Jones* (avventuroso) Domani *Ragazze bagnate* (sexy)
CRISTALLO: oggi *Phenomena* (thriller) Domani
ITALIA: oggi *Le avventure di Bianco e Bernie* (animazione) mani chiuso

CASALE MONFERRATO

MODERNO: oggi *Lady Hawke*. Domani *I due carabinieri* (comico)
POLITEAMA: e domani *Fanno del cantante* (antipaticissimo).
VITTORIA: oggi e domani *Un piedi piatti a Beverly*

CASTELCERIOLO

MACALLE': oggi *Electric Dreams*. Domani chiuso

GAVI LIGURE

FORTE: oggi *La storia infinita* (fantastico). Domani chiuso

NOVI LIGURE

CRISTALLO: oggi e domani: *Il colore di* (sexy)
IRIS: oggi *Agenzia omicidi* Domani: *Zona morta* (drammatico)
ITALIA: oggi e domani: *Broadway Danny Rose* (commedia)
MODERNO: oggi e domani *Una del silenzio* (drammatico).

OVADA

oggi *La fidanzata del* (commedia) A sulla.
MODERNO: oggi e domani *Il ragazzo di campagna* (commedia)
TORRETTA: oggi *Sotto Zero*. Domani *Flashdance*

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: oggi *All'inseguimento della pietra verde* (avventuroso). Domani *Tutti dentro* (commedia).

TORTONA

MODERNO: oggi *Agenzia omicidi* (drammatico). *Star*

(lampeggiante)
SOCIALE e domani *Una del silenzio* (drammatico)
VITTORIA: oggi e domani di buono

PO

SOCIALE: oggi e *Lui è peggio* (commedia)

VOGHERA

ARLECCHINO: oggi (commedia).
Lady
ROMA: oggi *L'attenzione* (drammatico)
SOCIALE: oggi *Innamorarsi* (commedia)

ALLE TV

TELECITY

20,20 *D'amore si muore* di C. Cerami con S. Mangano — Lungo dialogo sull'eroina *da nella casa di* (1972)

PRIMANTENNE

10,30 *Le ore della settimana* guida sicura per l'acquisto dell'usato
11,30 *Il vacanziere*
12 — *Bazar non stop* programma in diretta
20 — *Le ore della settimana* guida sicura per l'acquisto dell'usato
20,30 Telerisposta sportiva tutti i risultati sportivi del Piemonte

I programmi di domani
12 — *L'oroscopo del giorno* a cura di Elia
12,15 *Bazar non stop* programma in diretta
19,30 Telesera
19,45 Tele'n della sera Cosmo per giorno
Film Disney *Il mondo* (avventura) con Robert Taylor e Denise Darcel. Regia di William W. Wellman
22 — *Le ore della settimana* guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 *Il vacanziere*
23 — Telefilm della sera *Suspense*
24 — Telesera Notturna
0,10 Telefilm della sera *Gabriel*
1,15 *Le ore della settimana* guida sicura per l'acquisto dell'usato
1,45 *Buona notte con...*

G. R. P.

20,20 *I soldi e tua moglie* di J. Cassavetes con C. Ashley

FARMACIE

(Aperte oggi: Pasqua)
Alessandria Comunale Cristo, corso Acqui notturna Falcone via Milano
Acqui Caligaris via Garibaldi
Casale: Vicario via Roma
Moderna piazza Giovanni XXIII
Ovada: Moderna via Cairoli
Tortona: De Stefanis Emilia
Valenza: Comunale viale Manfredi
Voghera: Comunale 3, via Emilia
(Aperte lunedì: Pasquetta)
Alessandria via Mazzini notturna: Ferraris corso Roma
Acqui Terme, via Belforte
Casale: via
Novi Repubblica
Ovada: Moderna, via Cairoli
Tortona: De Stefanis, via Emilia
Valenza: Comunale viale Manfredi
Voghera: Comunale 1, corso 27 Marzo

GUARDIA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria** 42 241 Acqui: 32 375 Casale 74 381 Novi 77 71 Ovada 81 777 Tortona 813 961 Valenza 952 605 Voghera 41 450 (ambulanza: 212 838)
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno)

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 18

TAXI

Piazza Libertà: 53 031
Stazione Ferroviaria: 51 632

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 S. Maria

BENZINAI

(Aperti oggi: Pasqua)
Casale, via G. Bruno Fina, Tavallini, largo Valenza Mobil, Lungoscrivano Solferino ip, Spalto Marengo, Gamondio Tessoe, via Verona Tecnogas, strada Valle S. Bartolomeo Agip, via G. Bruno
(Aperti lunedì: Pasquetta)
ip, via G. Bruno, Dell, via Pavia, Agil, Lungotanaro Solferino, Esso, Spalto Marengo, ip, via Marengo ip, via Marengo; Esso, corso Borgoratto, ip, corso Roma, Mobil, corso Lamarmora ip, viale Trento, ip, corso Acqui Tortona, Lungotanaro Magenta Mobil, via G. ip, via

MENO COMBUSTIBILE
CON I E. CONTROFINESTRE E CONTROPORTE ISOLANDIA
CON LE ZANZARIERE A SALISCENDI SCORREVOLI E PORTATILI ZANZA
PIÙ SPAZIO
CON LE VERANDE FISSE E PIEGHEVOLI
Alfa Lum
Presente alla 381ª
DI S. GIORGIO dal 13 al 21 aprile
con altre interessanti proposte la vostra casa
— DA SOLE
— PORTE BLINDATE
— A CHIOCCIOLA IN E IN FERRO
— SCALE A
— TEGOLA CANADESE
Assistenza e preventivi gratuiti, contattando:
M. G. D.
DAVIO geom. MASSIMO & C snc
Via Bruno Buozzi 43
ALESSANDRIA
Tel. 0131/65408-444076

SERIE C2 - I risultati delle gare di ieri nel turno anticipato di campionato per la festività pasquale

Un Derthona inappuntabile batte (2 a 0) il Montevarchi

In vantaggio grazie a un tiro da lontano di Torri, gli uomini di Domenghini hanno raddoppiato con Molteni

TORTONA — Mettendo a segno due reti contro il Montevarchi il Derthona non solo ha conquistato due punti per la classifica che gli consentono di rimanere decisamente in lotta per la promozione in C1, ma al tempo stesso ha trovato morale ed ha regalato una grossa soddisfazione al numeroso pubblico presente al «Fausto Coppi».

Scesi in campo abbastanza bene, i tortonesi hanno faticato parecchio a trovare il passo giusto anche perché gli avversari hanno sempre cercato di sottrarre il minor spazio possibile. Dopo il primo gol, quello di Torri, i locali sono riusciti ad organizzarsi meglio e trovare anche la grinta, ed i nove calci d'angolo a tre a loro favore dicono tutto sulla supremazia bianconera.

Il forte vento rende difficile il controllo della palla, non consentendo al Derthona come abitudine di premere sin dai primi minuti di gioco verso l'area avversaria. Il Montevarchi, dal canto suo, con un gioco a marcatura stretta, riesce a bloccare ogni iniziativa dei padroni di casa. Al 16' però il Derthona con un tiro «angolato» di Torri da almeno 30 metri, si fa in vantaggio. La palla lambisce la traversa insaccandosi. L'azione parte da Molteni che in possesso della sfera riesce a liberarsi di un paio di avversari per poi invitare al gioco Torri. Il mediano bianconero decide si porta la sfera sul piede giusto e poi di destro spara a rete superando Di Lupo.

In svantaggio il Montevarchi è costretto a mutare tattica cercando di attaccare. Al 30' Ciarozzo, su punizione centrale di Stilo, al volo spara a rete, costringendo Piacentini alla solita prodezza per salvare. E' però sempre il Derthona che prende l'iniziativa, al 38' Bironi, ricevuta palla da Pagano, al volo spara a rete, mancando d'un soffio il bersaglio. Al 39' è però il Montevarchi che va vicino al gol: Vernacchia su punizione colpisce di incontro alla sinistra di Piacentini; al 43' i locali vedrebbero un altro palo con Stilo. Al 46' raddoppio del Derthona. Ravazzolo si impossessa della sfera che manda in area dove Molteni, in rovesciata insacca a rete. Nella ripresa il Derthona domina la gara, sfiorando più volte la rete.

c. r.

Derthona: Piacentini, Landi Signoroni, Torri (82' Pattai), Gabbana, Balzaretto, Pagano, Ravazzolo, Cappellari (70' Gabettini), Denei, Molteni.

Montevarchi: Di Lupo, Bellii, Capoduri (46' Donatiello, Masini (51' Casucci), Bertozzi, Stanzione, Stilo, Malotti, Vernacchia, Zottoli, Gazzoza.

Arbitro: Dalloco di Trento.

Reti: Torri 16', Molteni 46'.

Tortona: Cappellari in azione durante la partita vinta dal Montevarchi (Foto Rossi)

Sconfitta per 1 a 0 l'Alessandria spreca un'occasione per risalire

A Roma, su un terreno impossibile, il Lodigiani si è imposto con un gol all'inizio della ripresa

ROMA — Doccia fredda per i tifosi alessandrini che, l'orecchio attaccato alla radio, hanno inutilmente atteso una gradevole sorpresa dall'uovo di Pasqua. Il «Francesco Gianni» di S. Basilio di Roma, i grigi di capitan Scarrone e di mister Colombo hanno purtroppo perso l'incontro con il Lodigiani, grazie ad una rete, al 1', del forte Scotini. Una sconfitta che, non nasconderlo, compromette in modo quasi irrimediabile le ultime chances dell'Alessandria di avvicinarsi al gruppetto di squadre impegnate a raggiungere l'obiettivo promozione in C1.

Una sconfitta tanto più amara se si considera che, a parte la vittoria del Derthona e del Siena (ora seconde a quota 39) e il pareggio del Prato (primo a 35 punti), sono scesi in campo abbastanza bene.

Angelo Gregucci

sconfitte altre due pretendenti alla promozione: Lucchese e Pontedera. Se, invece di interrompere la serie positiva, l'Alessandria avesse saputo conquistare i punti sul campo romano avrebbe potuto guardare al futuro con molte ambizioni.

Ma, purtroppo, con i «se» nel gioco del calcio non si fanno punti e la Pasqua sarà veramente amara per l'undici mandrogno e per la tifoseria che attendeva speranzosa dopo lo spettacolare rimonta della squadra grigia.

Premesso tutto questo, va detto che il Lodigiani ha meritato la vittoria anche se gli alessandrini possono vantare a loro parziale scusante le condizioni del terreno di gioco su cui hanno dovuto battersi contro i romani del Lodigiani. Un terreno che è molto più simile ad una spiaggia ad un campo da calcio e, certamente, per i padroni di casa, che a tale situazione sono abituati, è stato facile mantenere il controllo della partita e vincere.

Cinque pari i calci d'angolo, pochissimi gli spettatori: cinquecento circa. Ammoniti gli alessandrini Vulpiani e Scarrone e, nel Lodigiani, Vincenzi.

1' Il Lodigiani a premere sin dall'inizio. Al 5' la conclusione di testa di Piccoli va di poco a lato; un minuto dopo Paolucci, di testa, manca il bersaglio di un soffio. Al 12' Beccari fuori. Premono i padroni di casa e per l'Alessandria ogni azione diventa difficile. Al 20' azione Camolese-Maresciaco, che serve Da Re. Cini salva deviando in angolo. Sono invece i romani, al 21' e al 23', ad avere ottime occasioni, con Scotini e Cardillo. Verso la mezz'ora rinviene l'Alessandria: al 28' punizione di Scarrone per Maresciaco, a portiere battuto la difesa romana libera. Azione, al 34', Scarrone-Da Re, è Bianchetti a salvare in angolo. Scadere del tempo grossa occasione sprecata da Saporito che, su azione Cesaro-Maresciaco, anziché calciare direttamente cerca il pressoché e da alle stelle.

Si riprende dopo il riposo e il Lodigiani al pericoloso raggiungendo, al 48', il gol della vittoria: c'è un bel traversone di Piccoli dalla destra, irrompe Scotini che, anticipati tre-quattro difensori alessandrini, insacca di precisione e batte Beccari. Sullo 0 a 1 l'Alessandria va all'attacco, ma con azioni poco pericolose, anche per la prematurità di riflessi dell'estremo difensore Cini. Al 63' il gran botta di Maresciaco su punizione dal limite trova i pugni di Bianchetti pronti a deviare in angolo la sfera.

Il Lodigiani ha un attimo di incertezza e, al 73', su azione Maresciaco-Giancarlo Cini, Tintisona, nel tentativo di alleggerire la pressione, rischia l'autorete. Tentano ancora di riequilibrare le sorti gli alessandrini, forse colpa del terreno, forse per un calo di forma, al 75' Cesaro conclude alto un bel tiro mentre, all'88', servito da Sgarbossa, Maresciaco, da due metri, non riesce nella conclusione a portiere avversario battuto.

f. m.

Lodigiani: Bianchetti, Paolucci, Vincenzi, Cini (72' Bacchi), Piccoli, Versiglioni, Tintisona, Argenio, Di Lucia, Scotini (67' Mastrangeli).

Alessandria: Beccari, Vulpiani, Sgarbossa, Marchetti (33' Cesaro), Gregucci, Carrera, Camolese, Scarrone, Maresciaco, Da Re (63' Marchetti G.C.), Saporito.

Rete: Scotini.

Arbitro: Mitrunio di Lignano.

Tutti i risultati e le classifiche della C2 Nelle pagine dello sport

Sconfitta senza attenuanti in Toscana per i rossoneri, privi del difensore Seveso

Il Siena strapazza (2 a 0) la Vogherese

Dopo uno sbandamento iniziale, i padroni di casa hanno assunto l'iniziativa - Hanno segnato le due reti nel giro di un minuto, la seconda su calcio di rigore - Hanno poi continuato ad attaccare colpendo anche pali

Maurizio Zanetti

Virginio Negri

SIENA — La Vogherese all'ultimo momento a schierarsi Seveso, una per il reparto difensivo, guai muscolari, è uscita sconfitta (2-0) dal campo Siena rivelatosi molto pericoloso in attacco con uomini insidiosi quali Nuccio, Desolati e Stringara. I toscani hanno qualche incertezza nel reparto difensivo, soprattutto nella prima parte della gara, ma gli uomini di Carlo Bissacco non sono riusciti ad approfittare dei pochi momenti di sbandamento della difesa avversaria e rare volte hanno messo in difficoltà il portiere ospite.

Nel primo tempo la Vogherese cercato di organizzare il proprio gioco controllando i padroni di casa e in particolare, prima che il Siena andasse in vantaggio, fallito con palla gol con Zanotti. Il rovesciamento di fronte, nel giro di due minuti, il Siena ha realizzato le due reti vincenti. Il primo gol al 16' su azione di contropiede: fuga di Desolati sulla fascia sinistra e traversone a Stringara che, evitato l'intervento di un difensore ospite fatto partire una bordata che si infilata nell'angolino alla sinistra di Morbelli.

Un minuto dopo il raddoppio: l'arbitro Giorcia, con incerta ed imprecisa direzione di gara, innervosito non poco i giocatori, ravvisa un contrasto in area di Giacomotti su Perinelli gli estremi del rigore. Dagli undici tira batte lo stesso Perinelli: il suo tiro teso imprendibile si insacca.

Al altro brivido per i pochi tifosi voghresi al seguito della squadra. Desolati ancora in contropiede manda un prezioso pallone a che salta Madaschi e favorevole posizione scaglia la sfera verso la porta di Morbelli, mandandola fortunatamente a stamparsi sul palo.

Si va alla ripresa ed i secondi quarantacinque minuti la superiorità che inalate nelle azioni offensive impegnando il portiere Morbelli in difficili interventi. Il numero uno rossoblu evita al 56' un maggior passivo alla sua squadra deviando in calcio d'angolo due tiri da distanza ravvicinata Desolati e Perinelli.

Il Siena torna minaccioso ed al 73' il palo salva la seconda volta la formazione ospite: Nuccio che di testa, su calcio di punizione di Monti, spi Morbelli, vanamente proteso in tuffo ma il legno porta impedisce pallone di finire nel sacco. La gara finisce senza altre emozioni.

Siena: Ielpo, Calcaterra, Tosoni, Vichi, Mirra, Stringara, Nuccio, Onofri, Desolati (81' Rastelli), Perinetti, Bianchini (dal 46' Monti).

Vogherese: Morbelli, Madaschi, Zoratto, Tretter, Prara, Giacomotti, Meggiarin, Rolando, Negri, Zanotti, Curti, Tamellini.

Arbitro: Giorcia di Rovigo.

Reti: 16' Stringara, 18' Perinelli (rig.).

g. g.

TAMBURELLO - Seconda giornata di campionato di serie A

La Denegri attende i veronesi

Bonate e compagni non dovrebbero dare spazio agli ospiti - L'Ovada incontra il Nizza capitanato dal popolare «Cerot» - Doppio turno al «Torneo del Monferrato a muro»

OVADA — *Dopo il positivo esordio in trasferta la squadra della «Denegri» di Castelferro, per la seconda giornata del campionato di tamburello di serie A, ospita oggi sul proprio campo, la formazione del S. Maria Guglielmi. Anche se squadra veronese è stata battuta in casa dal Maruinolo, ha uno schieramento da non trascurare che comprende, fra gli altri, il mancino Flavio Bertagnoli e Roberto Perina due atleti più che noti, cresciuti nella magnifica scuola tamburellistica dei Salvi di Luigi Biasi e fratelli. Se comunque Bonanate e compagni giocheranno con lo stesso ritmo di domenica scorsa, lo spazio per gli ospiti sarà alquanto ridotto.*

Per la serie B, incontro di particolare riguardo allo Sferisterio Comunale di Ovada, dove la neopromossa Ovada Fiori Aldo darà vedersela con il Nizza, capitanato da Aldo Morello, il popolare «Cerot» - il quale gli aprirà vasto molto ingiati, per essere stato il maggior artefice del campionato 1979 che portò agli ovadesi il scudetto di serie A. Morello, rimasto orfano di Medesani che si è dato al «muro» gioca attorniato da un gruppo di giovani.

La Francorillese riposa mentre il Capriatese ospita il Torino di Macchia e Passalacqua.

Per il «Torneo del Monferrato a è previsto un doppio turno. L'O ova Cerauniche Ovadesi dopo l'anticipo di ieri con il Rocca d'Arazzo, lunedì giocherà a Moncalvo con la forte compagine capitanata da Roberto Malpetti. Due gironi scontri attendono la capolista Viguzzolese: oggi, in casa, il Gaviese di Emilio Medesani e, domani, a Montevecchio, contro la squadra del Tiziano Scarsi quintetto di Bosio e Negro potrebbe indenne questo duplice ostacolo fare certamente un primo, importante passo avanti. Il San Giorgio Monferrato in una trasferta abbastanza facile a Portacomaro, sicuramente più impegnativo, appare il confronto casalingo con il Rocca d'Arazzo.*

Incontri di oggi

Serie A: Castelferro (2) - S. Maria Guglielmi (0); Aldeno (0) - S. Pietro Incariano (1); Salsi (1) - Bussolengo (2); Maruinolo (2) - Rollo; Alto-Bonate Sotto - Valpatena-Capriatese giocate ieri

Serie B: Capriatese (0) - Torino; Madonna Ghiretto (1) - Chiusano (2); Montegrosso (0) - Vigliano (1); Ovadese (1) - Nizza (2). Riposa: Francorillese

Torneo a muro: Castell'Alfero (2) - Grana; Moncalvo (4) - Montechiaro (4); Montemagno (1) - Calliano (3); Ovada (2) - Rocca d'Arazzo (4); Portacomaro (2) - San Giorgio (3); Vignale (5) - Grazzano (4)

Incontri di lunedì

Torneo a muro: Calliano-Castell'Alfero, Grana-Portacomaro; Grazzano-Montemagno, Moncalvo-Ovada, Montechiaro-Vignale, San Giorgio-Rocca d'Arazzo.

r. ba.

Alessandria — Test importante, domani, al Motovelodromo Torino per i Saint George's Knights, la squadra di football americano impegnata in serie B, che se la vedrà dopo due vittorie consecutive, con i «Gators», l'altra squadra capolista del girone.

- Hanno partecipato 49 società italiane

Decimo «Trofeo Bistefani» vinto dal club di Chivasso

La terza piazza conquistata dagli atleti casalesi dopo il Busto Arsizio

CASALE — Il Club Scherma Chivasso è aggiudicato il Trofeo «Bistefani», quest'anno alla decima edizione, dopo cinque giornate intense e ben disputate ad ottimo livello tecnico. Alla manifestazione, ospitata nella palestra della caserma «Nino Bixio», per iniziativa del Club Scherma Casale e in collaborazione con l'undicesimo Battaglione Casale, hanno partecipato 49 società provenienti da tutta Italia.

Oltre 430 atleti si sono contesi il primato rispettive categorie, sulle pedane messe a disposizione; soddisfacente è stato anche l'interesse registrato, con un pubblico sempre molto attento, a fare da degna cornice agli incontri.

Nella graduatoria generale, alle spalle del Club Scherma Chivasso, si è classificata la formazione del Busto Arsizio, mentre il sottolineare la piazza conquistata dagli che hanno terminato il torneo davanti a Pro Vercelli e Torino. Un risultato di prestigio quindi per il Club Scherma Casale, che ha confermato possedere elementi in grado ben figurare a livello nazionale.

Questi i risultati delle ultime tre giornate di

Mercoledì per la categoria «giovanissimi» (classe 1972-73) ha vinto Orola di Chivasso, davanti a bresciani Rognini e Franchini. Successo giovedì per la categoria «bambine» (1974-75) dell'atleta Marigo di Monza che ha preceduto la Costantini di Milano e la Piordalino di Chivasso; quinta casalese Barbara Dondi.

E' poi seguito il fioretto femminile con la vittoria della giovanissima Orola, Club Scherma Pro Patria, mentre al secondo e terzo posto si sono classificate la Marchetti di Novara e dei «Mangiarotti» di Milano.

Numerosi i nazionali che hanno partecipato alla gara di spada. Venerdì il primo posto è toccato a Randazzo della Pro Vercelli (già terzo ai campionati mondiali giovanili), mentre rivelazione dei Parecco di Mi che al secondo posto ha preceduto Bermondi Roma (vincitore della Coppa del di Busto Arsizio (campione nell'83).

g. d.

Alessandria — sull'1-1 Ilio, Arigi Sport Fin Leasing Spinetta mantiene comunque la testa del campionato di calcio femminile di serie D.

vendita diretta senza mediazione IVA 2%
A CAMOGLI nel VERDE DEL
Ultimi appartamenti nuovi, panoramici, immersi in un parco condominiale vicino al borgo marinaro di Camogli. Finiture eleganti ed accurate, nella tradizione della Riviera. Posteggi e riscaldamento autonomo a gas.
LA PROPRIETÀ IL APPARTAMENTI PIU' D'ITALIA.
Per informazioni PROGEST CASA - Genova Tel. 010/532.453
UFFICIO VENDITE DI CAMOGLI VIA FIGARI, 67 - TEL.
Aperto sabato, domenica, lunedì e tutti i festivi

CICLISMO - La Tortona-Selvapiana

Anche quest'anno il «Memorial Tosi»

La gara, il 21 aprile, è riservata ai juniores

SELVAPIANA DI FABBRICA — Torna ancora con il patrocinio de «La Stampa», il Memorial «Antonio Tosi» gara ciclistica per juniores sul percorso Tortona-Selvapiana, con arrivo in salita in questa ridente località della Curone, davanti a «La Genzianella». Voluta dal Club Amici di Selvapiana, che ha appunto sede a «La Genzianella», e organizzata dalla Veloce Tortonese 1887 «Serse Coppi», la gara è in programma domenica 21 aprile.

Indetta per la prima volta lo scorso anno, la gara riservata alla categoria allievi. Torna nell'83, ma cresciuta di importanza, è infatti riservata agli juniores tesserati alla Federazione italiana. Il aprile la torniera, quindi a correre strade Tortonese, con partenza da Tortona alle 10.

I corridori percorreranno per cinque volte un circuito cittadino tortonese attraverso Romita, piazza Roma, corso Don Orione, statale n.35 dei Giovi, statale per Voghera, Oasi, via Emilia. Poi prosegue per Sarezzano, Bricco S.Michele, Cerreto Grue, Villaromagnano, Zona Oasi Tortona. Infine il balzo verso la Val Curone, con attraversamento di Vigusolo, Castellar Guidobono, Monleale, Barra di Montemarzino, Brignano Frascata, S.Sebastiano Curone, Fabbrica e, infine, la dura salita che porta a Selvapiana ed al traguardo, dopo 103 chilometri. L'arrivo è previsto tra le 12,30 e le 13,15, a seconda della media oraria che verrà mantenuta dai concorrenti.

Le iscrizioni si ricevono in V.C.Tortonese 1887 «Serse Coppi», in via Emilia 403, a Tortona. I preliminari di partenza inizieranno alle 8,30 al Bar Moderno di via Emilia a Tortona, poco distante dal punto di partenza.

f. m.

CALCIO - Due tornei giovanili

«Città di Valenza» e «Forno» gare del weekend pasquale

Sedici le squadre alla conquista dei due trofei

ALESSANDRIA — *E' tempo di tornei di calcio giovanili: in questo weekend pasquale ne disputano dedica «Città di Valenza» ed il secondo «Pietro Forno» (a Mandrogne), entrambi riservati alla categoria giovanissimi.*

Il «Città di Valenza», nonostante i soli dieci anni di vita, vanta un «albo d'oro» di tutto rispetto con due vittorie per Milan, Torino e Internazionale Lodi (3) al torneo, per molti economici, invitate solo squadre della zona, ed i favoriti, anche in questa edizione sono i «giovani» dell'Alessandria calcio.

Otto le formazioni partecipanti: Alessandria, Audax Torlona e Giovani Tortonesi, Fulvius Valenza e Valenzana (che è la società organizzatrice), Acqui, Don Bosco Alessandria e Pavia Domani, in mattinata dalle 10 e nel pomeriggio dalle 15, semifinali e finali, con la partecipazione delle autorità cittadine; il sindaco consegnerà ai vincitori un magnifico trofeo offerto dal Comune.

Il «Mandrogne la locale associazione calcio inizia in pista il secondo Trofeo «Pietro Forno». Le gare si svolgeranno oggi e domani al campo sportivo comunale; le otto squadre partecipanti affrontano oggi nelle gare dei quarti di finale con il seguente programma: alle Aurora Alessandria-Mandrogne; alle 10, Giovani Tortonesi-Castelnovese, alle 11, Europa Alessandria-Tribbio, alle 14,15, Alessandria-Boschese. Domani — alle 9,15, 10,30, 15,15 e 16,30 — previste le semifinali e le finali.

p. b.

Ceresole — Domani il Gs Barigazzi Barbatol organizza una ciclouristica aperta agli iscritti agli della consulta. Ritrovo 7,30 alla Pro loco, partenza alle 8: il percorso, di 55 chilometri, si snoda tra le colline Monferrato.

NUOTO - Campionati Interregionali

Successo degli atleti del «Delphin club»

Hanno primeggiato nei 50, 100, 200 metri

ALESSANDRIA — Con tre primi posti, due secondi e due terzi la squadra Delphin Club si è piazzata al secondo posto campionati interregionali di nuoto pinnato, svoltisi recentemente in tre prove a Bergomanero e Torino.

I campioni regionali alessandrini sono Maniaci, Ombretta Sisto e Andrea Brugioni che hanno primeggiato sulle distanze dei 50, 100, 200 metri e 25 in segnalare anche ottime prove di Marco Sabini e Andrea Doglioli, secondi, e Paola Maniaci e Davide terzi.

successo Delphin alessandrino, che è stato superato dal forte Centro Nuoto Sub Torino, hanno contribuito anche Pier Carlo Boggetti, Enrica Calino, Gianna Salerno, Claudia Bistagnino, Juan Gabriel Perez, Davide Degioli, Fabrizio Chicchi, Carla Milanese, Marco De Stefani, Enrico Ciavarini, tutti classificati entro i primi dieci.

p. b.

Casale (4-3) in amichevole il Vigevano

CASALE — Il Casale (Eccellenza) di mister Guido Vincenzi, si è aggiudicato ieri per 4-3 l'incontro amichevole con il Vigevano (compagine che milita in un altro girone dell'Interregionale) approfittando della sosta occasione della Pasqua. La formazione ristrutturata ha così potuto «tenersi in piena forma», in vista dell'importante appuntamento tra giorni trasferta nel match al ver Calvese, forse davvero decisivo per il salto di categoria.

Mister Vincenzi ha avuto a disposizione l'intera rosa giocatori.

(g. d.)

Palladium music bar
TEL. 0144/54.228
Nel MUSIC-HALL
Ballo liscio
DOMENICA 7 APRILE
ORCHESTRA PININO LIBE'
LUNEDI' 8 APRILE
ORCHESTRA GLI ELISIR
In discoteca per voi giovani novità discografiche importate da tutto il mondo con il D.J. BOB
Fonti dello zolfo
MONTEGIOCO
DOMENICA 7 APRILE
LUNEDI' 8 APRILE
I LORD
DISCOTEQUE CLUB
RISTORANTE TIPICO
Aperto nei giorni festivi e prefestivi e su prenotazione
TEL. 0131/878178
MUSIC HALL
LAVAGELLO
CASTELLETTO D'ORBA (AL) - Tel. 0143/840.168
SALA MELODICA QUESTA SERA BALLO LISCIO con le MIGLIORI ORCHESTRE
VIDEODISCOTECA
CITY CLUB
LAVAGELLO - CASTELLETTO D'ORBA (AL)
Domenica 7 aprile
DISCOMAGIC presenta:
PARTY DANCE
con WEBO - PAOLO MUSIC
e la bellissima KINLEY
Lunedì aprile
serata risate con
GIANFRINO
l'imitatore rivelazione dell'anno

Gran folla di turisti e cerimonie tradizionali nei centri della Valle

Nubi, ma anche schiarite per le giornate di festa

AOSTA — «*Tutto esaurito*», dicono nei centri di villeggiatura in Valle. «*Qualche posto c'è ancora*», replicano invece le Aziende soggiorno. Sono giunti in parecchi a Cresoney, Cervinia, Pila, Courmayeur, per citarne quattro delle principali stazioni sci, ma ovunque sono affollate soprattutto le seconde case. Negli alberghi una camera si può ancora trovare.

E' un weekend di Pasqua comunque affollato, secondo la tradizione. Si guarda soprattutto il tempo: c'è ancora chi spera in una Pasquetta bianca, ma le prospettive sono negative. Si alterneranno nubi e schiarite, ma un fronte nuvoloso continua a arrivare dall'Atlantico, spinto verso l'Europa centrale. Non si esclude qualche goccia di pioggia improvvisa.

Anche la temperatura s'è abbassata (tra i 5 e gli 8 gradi; a Plateau Rosa c'era meno 9 a mezzogiorno), a Cervinia è caduta neve e pioggia, mentre il nevicato sopra i 2500 metri (a Aosta sono caduti 2,6 millimetri di pioggia accompagnata da forte vento proveniente da fondo valle).

Nubi e sole, quindi, per Pasqua e Pasquetta, ma con un tempo ideale per sciare e scampagnate. Pericolo debole valanghe sotto i 3000 metri, ma scarsa ancora la neve fuori pista.

Dopo le code d'un chilometro circa di venerdì al casello dell'autostrada a Quart, con sei passaggi aperti verso Aosta (uno solo per Torino) ieri mattina il traffico è diminuito. Chi aveva deciso di trascorrere il fine settimana in Valle è giunto sin da mercoledì pomeriggio, poi gli arrivi sono aumentati giovedì e venerdì. Intenso è stato anche il passaggio di auto e roulotte diretto da Francia, Svizzera e Germania verso le città d'arte (Firenze, Roma) o il mare. Vi sono stati momenti di punta al tunnel del Monte Bianco e del Gran San Bernardo.

Difficile trovare un posto nei ristoranti il pranzo di Pasqua, dove anche in trionfa sulla tavola l'arrosto agnello o capretto. I tradizionali dimenticano zuppa valpellinense e il contorno di patate forno. Con l'aperitivo, dopo Messa, si mangia il «pane Pasqua», pane normale con aggiunta di burro e impastato con pezzetti noce e mandorla.

Chi si arrischierà in gita, approfittando delle previste schiarite (secondo i meteorologi possono durare anche ci ore in quanto non c'è una situazione di

Courmayeur. Lo skilift Arsto sulle piste del Col Chécrouit

co») avrà l'imbarazzo della scelta tra le varie mostre allestite a Aosta, Saint-Vincent, Bard e in altre cittadine della Valle.

Gli arrivi dei turisti rispettano previsioni fatte sin da gennaio, quando alberghi erano rimasti vuoti perché la gente aveva preferito rinviare sarie invernali o settimane bianche a gelo polare di quei giorni, ma le prenotazioni il periodo pasquale erano giunte a centinaia.

Il tempo ora però fa temere che le partenze vengano anticipate, mentre le presenze erano previste sino a mercoledì ultimo giorno di vacanza delle scuole.

Comunque la stagione invernale sta terminando sotto i migliori auspici. Già a marzo si erano avute le avvisaglie con i passaggi dei veicoli turistici (auto, moto e pullman) al tunnel del Bianco: un traffico punte record, i transiti sono stati infatti superiori a quelli degli ultimi quattro anni.

Soprattutto è stato notato un grande arrivo di pullman, a conferma che le vacanze organizzate dai «tour operators» le più apprezzate dai turisti, specialmente stranieri. Sono arrivati ad Aosta autobus a due piani dall'Inghilterra, mentre presenti già due giorni comitive francesi, belgi e tedeschi: molte persone sono giunte anche per il torneo internazionale danze standard e latino-sudamericane, che si svolgerà questa sera alle in discoteca del centro di Aosta.

Piero Cerati

Pasqua degli anziani

La festività nelle riposo - Le solenni officiate dal vescovo in Cattedrale alle alle

Aosta. I due pasticceri valdostani mentre consegnano il grande uovo di Pasqua alla «Casa famiglia»

AOSTA — Gli anziani ospiti della «Casa famiglia» di via Europa festeggiano oggi la Pasqua con uovo in cioccolato offerto dai pasticceri valdostani Giorgio De Santis Aosta e Mauro Morandin Saint-Vincent.

I due artigiani hanno realizzato un grande «piacciato» di Pasqua con all'interno la ricostruzione della scena di un pollaio dove gallo e una gallina a grandezza naturale assistono alla nascita dei pulcini.

Vicino alla scritta di «Buona Pasqua», che i pasticceri hanno voluto augurare quest'anno in modo particolare agli anziani di viale Europa, c'è un ramoscello di rose realizzato zucchero caramellato. Giorgio De Santis: «*Per realizzare il nostro di Pasqua abbiamo usato chilogrammi di cioccolato e a chili di zucchero usati per il gallo, la gallina, i pulcini e la decorazione floreale. In tutto abbiamo lavorato 12 ore ciascuno suddivise in due sere consecutive*».

La particolarità dell'opera artistica dei due pasticceri è rappresentata metodo usato per la realizzazione gallo, della gallina e dei pulcini ottenuti con zucchero soffiato.

Dice ancora De Santis: «*Il merito maggiore spetta a Mauro Morandin, che ha imparato la tecnica per soffiare lo zucchero e me l'ha insegnata. Il sistema usato è simile a quello dei maestri vetrai di Murano e permette di ottenere sfumature trasparenti nello zucchero che, ovviamente, lavorato in questo modo, presenta la stessa fragilità del vetro*».

Anche gli anziani ospiti altre case riposo della città oggi faranno festa. Molti assisteranno in Cattedrale alla Messa che alle 10 e alle 18 officerà il vescovo di Aosta, monsignor Ovidio Lari, non potrà uscire assisterà alla Messa trasmessa dalla Rai al mattino insieme agli altri ospiti Casa di riposo attenderà trascorrere la Pasqua con il pranzo particolarmente curato dalle suore.

Nel pomeriggio anziani dell'Ospizio di via Edoard Aubert assisteranno alla proiezione del film: «Daniele nella fossa dei leoni». Oltre al pranzo pasquale nessun programma particolare per le ospiti della Casa «Sorelle Gallazzo» piazza della Repubblica e gli anziani di Rifugio di Padre Lorenzo gestito dalle Piccole Sorelle dei Poveri

b. m.

Arriva la luce per 4 frazioni di media Valle

MONTJOVET — Ouar, Oeillaz, Berger Proveche, villaggi Montjovet sulla orografica, avranno l'energia elettrica: i lavori per la linea cominceranno quest'estate e costeranno poco più 250 L'80 per cento della spesa sarà a carico della Regione, al resto penserà l'Enel.

Il progetto, presentato dall'assessorato regionale Agricoltura e Foreste, è già stato approvato dalla Commissione che si occupa dell'elettrificazione rurale. portare l'energia nelle quattro frazioni pali due chilometri a media tensione e un chilometro a bassa tensione. Sono previste due cabine palo con trasformatori di corrente.

Nei villaggi abitano 36 famiglie, ma d'estate il aumenta. Boschi di castagni, rovi e rocce sono le caratteristiche della collina di fronte a Montjovet. Terreni poveri, pascoli adatti soltanto per pecore e capre, ma angoli suggestivi, scorci panoramici impensabili, improvvise gole selvaggie rendono piacevole una passeggiata sul grande costone della destra orografica di Montjovet.

I quattro villaggi sono collegati da strade interpoderali. Il turismo conosce la zona, frequentata invece cercatori funghi trovano nelle radure dei castagneti i porcini. E' probabile che fra qualche anno una strada non carrozzabile colleghi i villaggi con la frazione Deliecombe, alle spalle di Ussel a sud della cresta del Mont de

La mulattiera passerebbe alta, in un'ampia cengia che spezza il precipizio sulla Dora proprio fronte al castello di Montjovet. Sarebbero così due scive, Bellecombe e il costone del Mont de l'Outile, che hanno comune l'ascino del mistero.

Nei boschi che sovrastano il maniero di Ussel, caverne e anfratti nascondono dischi in pietra grandi e piccoli, che per alcuni sono quanto rimane di una fabbrica massive, per altri il simbolo solare di antichissimi riti.

Anche gola del Mont l'Outile o della «mongiovetta» custodisce un segreto: i Salassi vi avrebbero costruito la loro opera di ingegneria più ardita, un ponte travi legno legate fra loro alto 100 metri che sorreggeva un canale.

c. mar.

Aosta: all'esame 2 disegni-legge sulla Sanità

AOSTA — Su decisione della giunta, il Consiglio regionale dovrà esaminare due disegni di legge in materia di sanità. Il primo concerne provvidenze a favore neuropatici cronici in dialisi iterativa e sottoposti a trapianto renale.

Il secondo riguarda il finanziamento un miliardo e milioni lire per la realizzazione di centri di soccorso traumatologico nelle località turismo invernale. La giunta ha inoltre stabilito le modalità e i criteri di gestione dei centri diurni estivi per il 1985.

Oggi e domani il campionato degli sport popolari

Scontri per il primato in rebatta, fiolet, tsan

AOSTA — Per gli sport popolari c'è festa oggi e domani, ma in realtà in queste discipline è festa quando si gioca. Il più impegnato del sport è la rebatta, in quanto il calendario prevede due giornate piene: la quarta e la quinta. Per le altre discipline invece è prevista una giornata piena e una parziale, dedicata ai recuperi.

Rebatta. In Prima categoria due partite cartello: Gressan-Ollomont, programma oggi, e Doues-Ollomont, domani. Si tratta di incontri che potrebbero (qualora com'è probabile la vittoria toccasse all'Ollomont già detentore del titolo) assegnare se non matematicamente almeno moralmente la palma per il terzo anno consecutivo. portacolori del Grand Combin (nel girone di ritorno giocheranno tutti gli incontri in casa).

In seconda categoria una partita si impone all'attenzione: Jovençan-Chevrot B, scontro tra due squadre che non hanno ancora conosciuto la sconfitta. In Terza categoria, girone A, il capolista Cogne dovrà affrontare oggi Pollein, che insegue a due lunghezze, e domani il pari punti Valpelline. La classifica pertanto potrebbe subire grosse variazioni.

Fiolet. Oggi sono in programma i recuperi, quasi tutti della prima giornata di campionato. sono attesi perché decisivi per il vertice, seppur provvisorio, della classifica. In «B» si possono citare St. Christophe-Nus e Sarre II-Charvensod per il girone C; in «C», girone A, Charvensod-La Thuile, e per il girone D St. Christophe III-Valpelline I e Etroubles-Arpuilles I.

Domani invece disputeranno gli incontri relativi alla quinta giornata, dominata per la «A» da Bosses-Porossan e Gignod-St. Christophe, due squadre imbattute e candidate alla finale. Per la «B» scontro nel girone A tra Porossan e Valpelline, imbattute.

Per il girone se la vedono Courmayeur e St. Oyen, incontro decisivo agli effetti dell'assegnazione della prima poltrona, anche resta da giocare il girone di ritorno.

Per la «C», girone B, particolare attenzione merita scontro tra le due vedette Allein I e La Salle II; per il girone D Allein III e Arpuilles I.

Tsan. Oggi si disputano gli incontri della quinta giornata. In serie A il programma prevede Nus-Brissogne, Verrayes-Quart II, Roisan-Montjovet (nel girone A); per il girone B c'è attesa per St. Vincent-St. Christophe, Fénis-Châtillon, Quart-Pollein.

Per la serie B, girone B, interessanti i incontri, Christophe II-Nus II, Pollein II-Emarèse I, Châtillon II-St. Denis I. In B, come anche in il Nus, una sola squadra è ancora imbattuta: lo Châtillon (leader girone A), data come gran favorito per la finale.

r. a.

Il programma verrà trasmesso domani

Bambini di Cogne hanno vinto in tivù

COGNE — Sono rientrati a Cogne giovedì i bambini delle prime tre classi elementari che hanno partecipato mercoledì all'Antoniano di Bologna al programma televisivo «Il sabato dello Zecchino».

L'invito della Rai ai bimbi di Cogne era stato subito accolto favorevolmente e martedì mattina scolari accompagnati da tre maestre partivano per Bologna. Sul pullman avevano caricato i prodotti gastronomici locali: mocetta, Mocoulin (il caratteristico pane dolce), pane nero.

Hanno portato a Bologna anche pizzi al tombolo, dépliants pubblicitari di Cogne e della Valle d'Aosta e una grande coppa dell'amicizia in carta pesta cui sono usciti durante il programma tv bambini. La squadra valdostana ha giocato quella di Pistoia e ha vinto.

Come premio è stato assegnato un video-registratore che nei prossimi anni verrà usato dalle maestre della scuola di Cogne integrare l'insegnamento tradizionale documenti filmati. Nella serata di giovedì genitori e abitanti di Cogne hanno aspettato in piazza l'arrivo degli scolari: suono delle fisarmoniche ha accolto i bambini che scendevano dal pullman. La gara di Bologna verrà trasmessa in tv domani alle 14 su Raiuno.

d. a.

CINEMA, TACCUINO

AOSTA

(oggi e domani) **2010 l'anno del contatto**, regia di Peter Hyams, con H. Mirren, J. Lithgow (Usa, 1985) — *Astronave con scienziati americani e russi vaga tra le lune di Giove alla ricerca del Discovery, scomparso nove anni prima: il seguito, meno riuscito, di «2001 odissea nello spazio»*.

GIACOSA (oggi e domani): **Gli inseparabili**, regia di Pupi Avati, con C. Soldato, G. Melidoni, D. Parisini (Italia, 1985) — *Bancari bolognesi tra carnevale e esistenziali*.

ITALIA (oggi e domani): **Lady**, regia di Richard Donner, con R. Hauer, M. Pfeiffer, M. Broderick (Usa, 1985) — *Un'avventura d'amore e di sangue nell'Italia rinascimentale*

LUX (oggi e domani). Film fuori rassa Vieil. non. 18.

SPLENDOR (oggi e domani) **Brazil**, regia di Terry Gilliam, con J. Pryce, De Niro, B. Hoskins (G.B., 1985) — *Nel caso un mondo burocratico un timido impiegato sogna l'amore e il disimpegno e per questo viene perseguitato. Un film ossessivo, sarcastico, visionario*.

REUIL-CERVINIA

DES GUIDES: **Lui è peggio di me**, regia di Enrico Oldoini, con A. Celentano, R. Pozzetto (Italia 1985) - Scapoli impenitenti si dividono fra donne e motori: poi uno dei due si Domani **Casablanca, Casablanca**.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO (oggi e domani). **Casablanca, Casablanca**.

VERRES

IDEAL: **I due carabinieri**, regia di Carlo Verdone, con C. Verdone, E. Montesano, M. Boldi (Italia 1984) — *Due carabinieri fra puritano e perverso al di là del solito clima da barzelletta* sarà un po'.

FARMACIE

Aosta: oggi Chenal, in via Croce di Città; domani Papone, in via De Tillier (chiusura ore 22 esclusa ovviamente urgenti)

BENZINAI

Aosta: «Tamoil» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea

Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte

La Salle: «Ip» sulla Statale 26.

Morgex: «Total» in località Mareas

IL TEMPO

Tendenza di domani variabile. Temperatura di ieri: min. 5; (ore 12) 8. Umidità 85%. Vento

(Servizio a cura Stazione meteorologica della Regione).

RADIODUE

14 — Valdo

RAITRE

19,30 La nostra terra: «I figli agricoltori», replica

19,10 **Tg3** Regionale

19,30 **Tg3** Sport Regione

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,30 Buongiorno

8 — Non paya, con Maria Luisa

10 — Incontri amichevoli

10,30 Sentimento e nostalgia

11,30 Zio Peter e i bimbi

13 — Musicalmente insieme

14,30 Tutti in collegamenti con i di gioco Vale

16 — Mattone country music

19,30 Canzoni bianca

21 — Notturna

SECONDA RETE

9 — Musica in non stop

RADIO GAMMA AOSTA

9,14 Disco Gamma

10 — Musica e notizie

14,30 Piccoli annunci

15 — Gamma Sonia

19 — Gamma notizie

ANTENNE 2

14,25 **L'homme qui tombe à pic**

15,15 **L'école des fans**

16 — **Dessin animé**

16,50 **Au revoir Jacques**

17 — **Médecins de nuit**

18 — **Stade 2**

19 — **A l'est d'Eden**

20 — **Le journal**

20,20 **Stade 2, deuxième**

20,35 **Le grand raid**

21,35 **Histoire d'une classe**

22,30 **Dualre des arts**

23,05 **Edition de la nuit**

ROMANDE

13,55 **La revanche**

14,40 **La rose des vents**

16 **L'Australienne**

17 — **Cyclisme**

17,40 **Vespérales**

17,50 **Téléjournal**

17,55 **Automobilisme**

20 — **Le grand raid: La Cap-Terre de feu**

20,55 **Domenico Scarlatti**

21,55 **Téléjournal**

L'homme tranquille

AL TERRENO CI PENSIAMO NOI!

D'ora in poi potrete scegliere

così...

... o così!

CHALET IN LEGNO

IAMS

Gian Franco CASA TRADIZIONALE RESIDENZ

T. 4.438 Aosta

NOVITA' in Valle d'Aosta

la

ha creato per voi

«LA TANA DELLA PELLICCIA»

Per garantirvi la pulitura in botteie custodia in celle refrigerate di qualsiasi pelliccia.

Inoltre pulisce con eccellenti risultati tutti i tipi di scamosciati, renna, pelli, ecc.

I prezzi sono convenienti

LA TANA DELLA PELLICCIA

Tel. 0165 / 551.740

AOSTA - Via Europa, 22 (zona St-Martin)

Sires Opere Speciali

Viale G. S. Bernardo 10

11100 AOSTA

Tel. (0165)36.19.41

IL NOSTRO CAMPO D'INTERVENTO

e nel restauro monumentale

- Carolaggi in muratura cemento armato
- Tirantaggio delle strutture murarie, degli archi e delle volte
- Cuciture metalliche, cerchiature
- Volte estradossali portanti
- Spruzzo betoncino su pareti con placcaggio armato
- Ripristino di travature in legno e cementi armati degradati

Nella Geotecnica

- Sondaggi
- Pali di fondazioni (reticolo di micropali, pali radice)
- Tiranti, ancoraggi
- Ricuciture di fratture terreni lapidei
- Iniezioni consolidanti

Nel Risanamento

- Eliminazione dell'umidità ascendente
- Drenaggi

UNA FIRMA ELEGANTE PER

UOMO DONNA RAGAZZI

COMMESSI

ABBIGLIAMENTO

Via Torino 41 - Tel. 40.052 - AOSTA

MAGO CLUB

AOSTA - C.so Ivrea - Tel. 40.757

QUESTA SERA 21,30

BALLO LISCIO con l'orchestra

FOLK

Agenzia immobiliare

Via Chambery ang. via Chevrone AOSTA - Tel. 0165 33.578

VENDE, periferia Aosta, alloggio libero, 2 camere letto, con garage. Ottimo.

VENDE, via Avondo, alloggio di recente costruzione, libero, prezzo affare.

VENDE, in Sarre, alloggi nuova costruzione, varie metrature, possibilità mutuo.

RISTORANTE - BAR - BA - BLU

AMMENDOLIA e BIGNOTTI

Viale Conte Crotti 18/20 - Tel. (0165) 553.272 - AOSTA

(Servizio ristorante fino alle 2) Chiuso il martedì

ristorante - bar pizzeria

Papillon

Pina e Fortunato

S.S. 26 - SARRE (AO) - Tel. 0165 551.294

AUGURA BUONA PASQUA A TUTTA LA SUA CLIENTELA

Concessionaria Fiat

Vasta scelta di vetture veicoli commerciali ricondizionati garantiti

Alpi motor

Corso Ivrea 128

AOSTA - Tel. 34.847/8/9

GOLF GTD

FIAT 900 AUTOCARRO portata

FIAT 238 AUTOCARRO portata 10 q

FIAT RITMO 65 CL anno 1981

NIVA km 28.000 anno

AUTOCARRO portata 15 q

FIAT REGATA Diesel anno 1984

ALFA SUD 1979

1981

A112 ELITE anno

anno

CITROEN LN

FORD ESCORT 1300 1982

FIAT E.S. anno

TURBO anno 1980

A112 anno 1979

DYANE 6

ALFETTA 1800 anno 1979

Sistema

Sistema

Questo è il marchio che difende i vostri acquisti.

Kalevi Hakkinen a 55 anni gareggia e vince

Il finlandese volante sogna il Ki al Breuil

Trattative con Zermatt per la pista del chilometro lanciato

Cervinia. Bruno Alberti, Kalevi Häkkinen e Luigi Di Marco alla premiazione del «Ki» nel 1968

CERVINIA — C'è il «Ki» (il chilometro lanciato) di Plateau Rosa fra i sogni del finlandese volante Kalevi Hakkinen, che ha 55 anni, una moglie e tre figlie molto belle (Amy di 9, Carla di 10 e Heidi di 16 anni) ed è ritornato a Cervinia dopo un'assenza piuttosto lunga.

E' ritornato assieme a una comitiva di finlandesi, ma non per trascorrere, come loro, una tranquilla vacanza sulle nevi del Breuil. All'Hôtel President, dove ha alloggiato, aveva riempito la sua camera con il sofisticato equipaggiamento da Ki: sci a due scanalature lunghi due metri e 40 centimetri, una quantità di scioline, scarponi carenati, tute e casco avveniristici.

Perché, anche se sembra incredibile, Kalevi Hakkinen, a 55 anni suonati, continua a gareggiare e (ogni tanto) a vincere in una specialità come il «Ki» dove si raggiungono velocità che molti campioni di sci non si sono sognati di toccare nemmeno all'apice della loro attività sportiva.

Nato in un piccolo villaggio di boscaioli, nel cuore della foresta finlandese, dopo avere praticato il fondo e, dall'età di vent'anni, la discesa libera nella nazionale finlandese, nel luglio 1984 Hakkinen giungeva a Cervinia per partecipare al suo primo «Ki».

Ricorda Luigi Di Marco (già recordman del Ki dal 1968), che all'Hôtel Compagnoni divideva la camera col finlandese: «*Kalevi mostrava una incredibile passione e predisposizione per la gara. In camera mi faceva fare le ore piccole per farsi insegnare, sci ai piedi, la migliore posizione di discesa. Il giorno dopo, ad ogni prova migliorava di una manciata di centesimi di secondo. Alla fine mutai di impartirgli lezioni: temevo che l'allievo superasse il maestro*».

Quell'anno vinse Di Marco (174,151 km l'ora) e Hakkinen giunse quinto (172,413), ma nel 1969 fu Kalevi Hakkinen a giungere primo davanti a Bruno Alberti e a Luigi Di Marco. Nonostante una paurosa caduta a 180 all'ora nel 1970, il finlandese ha continuato a gareggiare a Cervinia, dove ha molti amici, fino all'ultimo «Ki» di Plateau Rosa nel 1978, vinto dall'americano Steve McKinney al tempo record di 198,220 l'ora.

Poi ha seguitato a dividere la sua vita fra l'attività di boscaiolo, fondista, discesista, allenatore (per la discesa) della nazionale di fondo finlandese e a correre nei circuiti del «Ki».

Il sogno del finlandese volante sarebbe di disputare il «Ki» di Plateau Rosa con la figlia Heidi, che quest'anno ha vinto la sua prima gara di Coppa Europa in Francia a 131,200 chilometri l'ora. Dicono all'Azienda di soggiorno: «*Al Breuil c'è una forte volontà di ripristinare la prestigiosa competizione e da qualche anno si sta esaminando la possibilità di trovare un accordo con gli svizzeri per riproporla sulla vecchia pista, oppure un tracciato italiano agli amici di Zermatt non interessano*». Il sogno di Kalevi potrebbe quindi concretizzarsi in un futuro non lontano.

Il finlandese spiega poi il segreto della sua straordinaria longevità sportiva: «*Allenamento quotidiano due ore (da 4 a 6 nel periodo delle gare) con pesi, corse, ciclismo, poco programma completo di ginnastica, accompagnato da una dieta ferrea da vegetariano: pane nero, uova, porridge, frutta fresca, miele e latte al mattino; un toast al formaggio e un po' di frutta a mezzogiorno; molto pesce, verdura, frutta fresca e arrosto alla griglia. Birra analcolica e, quando sono in Italia, anche qualche bicchiere di vino la sera*». A sentirlo di gareggiare non ci pensa nemmeno.

Luigi Castellarin

Cervinia contro Zermatt

Gran sfida tra maestri

Domani sera sul campetto scuola, ore 21

CERVINIA — Organizzata dalla scuola sci del Cervino, con la collaborazione delle aziende Crétaz e dell'Azienda di soggiorno, domani sera alle ore 21 sul campetto scuola del Breuil illuminato a giorno si svolgerà l'attesa gara di slalom parallelo (in mancanza di andata) tra i maestri di sci del Cervino e quelli di Zermatt.

Lo slalom, alla fine del doppio confronto, i rappresentanti dei maestri di sci del Cervino s'imposero sui colleghi che rappresentavano i 170 maestri della cittadina svizzera. Prima a Zermatt Tiziano Vuillermoz, poi a Cervinia con Corrado Neyroz davanti al forte Christian Welschen, i colori valdostani ebbero la meglio.

C'è molta attesa al Breuil per questa tradizionale sfida. A Zermatt, naturalmente, c'è un gran desiderio di rivincita. Gli elvetici vogliono dimostrare che la sconfitta del 1984 fu soltanto uno sgradito episodio. Va ricordato che Max Julen, medaglia d'oro nello slalom gigante alle Olimpiadi di Sarajevo, è di Zermatt e che anche Pirmin Zurbriggen è vallesano. Si spiega anche così l'intenzione degli svizzeri di ben figurare.

Sia gli svizzeri sia gli italiani fanno pratattica: tengono segreti i nomi degli otto maestri che gareggeranno. Di certo si sa soltanto che Corrado Neyroz non ci sarà, perché impegnato con le «Pianure gialle» di Predazzo e che i direttori delle scuole di sci sono imbarazzati sulla scelta dei candidati.

Lunedì sera verranno premiati con una targa Lorella Pellissier, Spencer Pession, Giorgio Piantanida e Corrado Neyroz (anche se non sarà presente), i quattro atleti della Sci club Cervino che durante la scorsa stagione si sono particolarmente distinti in campo nazionale e internazionale. Alla fine della manifestazione, sul campetto scuola di Cervinia, verrà offerto vin brulé a tutti.

L. c.

Il trofeo Helvetia

DONNAS — La seconda edizione del trofeo Helvetia Assicurazioni, organizzato dallo Sci Club Donnas, si svolgerà domani alle 9,30 sulla pista Lark 2 di Champorcher e concluderà la stagione agonistica giovanile valdostano.

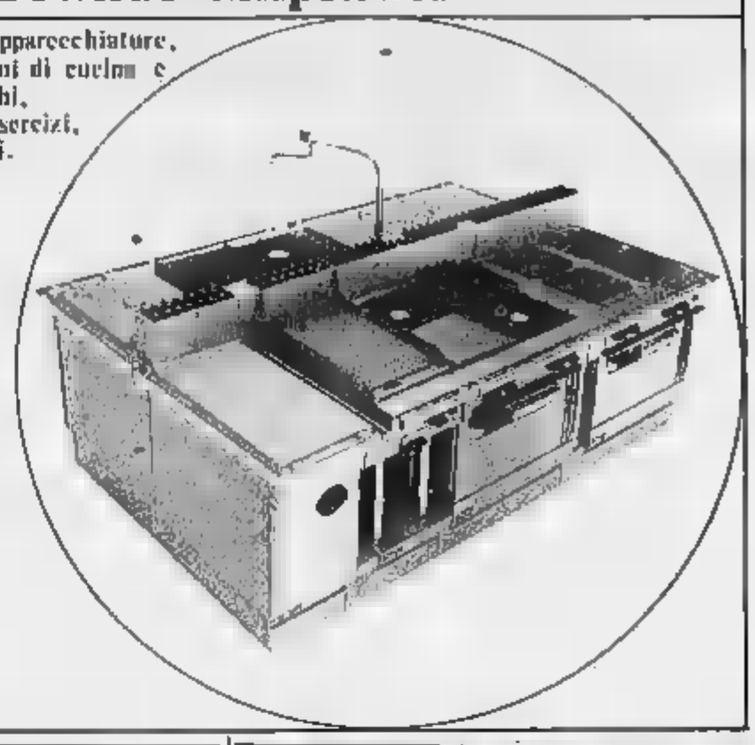
La gara, aperta a tutte le categorie, avrà oltre trecento concorrenti, parecchi dei quali appartenenti a sodalizi provenienti da fuori Valle.

Dire Amilcare Giob, dirigente Sci Club Donnas: «Dopo il successo ottenuto nella prima edizione, abbinato agli assoluti regionali delle categorie allievi e ragazzi, è parso doveroso riproporre l'appuntamento di Pasquetta. Il sodalizio aderito i più rappresentativi Sci di Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia».

Il trofeo Helvetia non è un punto d'arrivo: gli organizzatori puntano a un rinnovo della formula, per portarla a livello nazionale, istituendo un «Gran Premio».

Zanussi Grandi Impianti

leader europeo per le apparecchiature, gli impianti ed i sistemi di cucina e lavanderia per Alberghi, Ristoranti, Pubblici esercizi, Comunità ed Ospedali.



Consulenza
Progettazione
Installazione
Assistenza tecnica

Lucchetti

Châtillon
Via E. Chanoux, 176
Tel. (0166) 61498

Aosta
Via Parigi, 164
Tel. (0165) 552478

ALLA FORMICA

Chiedo scusa alla favola antica, se non mi piace l'avara formica. Io sto dalla parte della cicala che il più bel canto vende, regala.

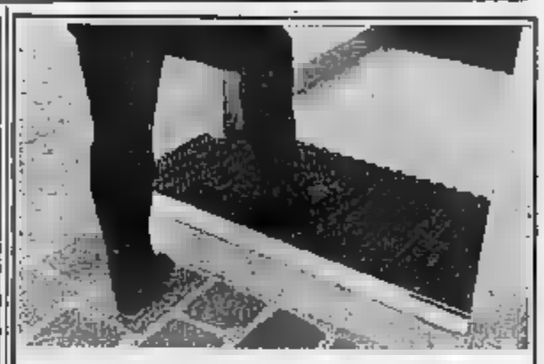
G. RODARI

CENTRO DIDATTICO
Briviodue

Libri per ragazzi - Giochi didattici
Educativi - Audiovisivi
Arredamento e forniture scolastiche.
Attrezzi ginnici.

Piazza Chanoux 28 - P.ta interna
Tel. 40.298 - AOSTA

BUONA PASQUA



ORMASTOP

E' uno zerbino completamente diverso dai comuni stuoini. ORMASTOP è robustissimo e resistente alle intemperie.

Poiché viene costruito solo su misura, trova larga applicazione in ogni tipo di fabbricato.

NETTOYAGE - QUART
Reg. Amerique - Tel. 0165 765.013

Il presidente non vuole situazioni non chiarite

Forse nuovi dirigenti entreranno nell'Aosta

AOSTA — Prima di mandare tutti a casa per le vacanze pasquali (brevi pause perché martedì pomeriggio i giocatori torneranno a allenarsi in vista dell'incontro casalingo con l'Acqui) l'Aosta ha fatto il punto della situazione, navigando a zig zag tra presente e futuro, dando nella l'impressione che in sua dirigenza abbia urgente necessità di giungere a una verifica.

Il presidente Luciano Bolzon non ha nascosto una realtà che pesa soprattutto sulle sue spalle. Ha parlato chiaro, anche se l'importanza del momento (il campionato alle ultime battute) gli ha suggerito di non dire tutta la sua delusione: «*I dirigenti dovrebbero essere soci, ma in realtà ci troviamo quasi sempre in due a tirare la carretta. Questa società è da risanare completamente e ne parleremo in modo serio a fine maggio.*

Bolzon non ha lanciato accuse precise, ma ha lasciato capire di non essere più disposto a sopportare situazioni maldestre definite. La stagione in corso è stata bella (non tutta, poi, è perduto), ma costellata dai problemi di sempre. Molti di coloro che a inizio campionato si erano stretti attorno all'Aosta riconoscendola come creatura propria) si sono dileguati per strada al presentarsi delle prime difficoltà di cammino.

Adesso le casse rosseore dovrebbero ricevere un certo sollievo (ha detto il responsabile delle pubbliche relazioni Piero Minuzzo: «*Sul piano economico esistono fondate certezze di ripresa. Si stanno riaccendo i contatti con uno sponsor che, se non l'avessimo misteriosamente perso a inizio stagione, avrebbe garantito cinquantina di milioni. Non possiamo tuttavia credere che tutti i problemi siano per essere risolti; ce ne lasciato dimenticato che la stagione 1983-'84 ci ha lasciato il rimorchio un disavanzo di circa 400 milioni*».

In questo viaggio tra presente e futuro è tornato a galla la parola programmazione: di tre anni in tre anni la prima squadra (obiettivo la C), di sei anni per il settore giovanile, che verrà ricostituito e che sembra interessare soprattutto il vice presidente Mirko Fasciolo.

L'Aosta deve perseguire un obiettivo primario, dal quale, poi, potranno discendere gli altri: creare una società valdo (a responsabilità limitata o per azioni, suggerisce Minuzzo), dai bilanci trasparenti e composta da persone che sappiano onorare gli impegni e i rispettivi ruoli la dovuta professionalità.

Il presidente Luciano Bolzon

I dirigenti rossoneri non hanno perso d'occhio il campionato in corso. Ricordando l'esempio della Calvese (lo scorso anno recuperò nelle ultime sei giornate tre punti sulla Pro Vercelli, che la spuntò soltanto allo spareggio). Bolzon e Fasciolo hanno detto che «*l'Aosta può ancora farcela*». A questo punto sarebbe importante arrivare anche soltanto secondi, per essere favoriti in caso di ripescaggi.

Ultima domanda per Minuzzo: resterà all'Aosta anche l'allenatore Gai? E lui: «*Molto dipenderà dalle garanzie che la società sarà offrirmi*».

d. cr.

GROS CIDAC
Biglietto vincente del 9 di Marzo

CONSEGNA
PANDA 4X4
CONDIZIONI PARTICOLARI
GARANZIA DODICI MESI
Salone dell'Automobile dei **F.lli GAL**
ST-CHRISTOPHE Tel. - 32.086

VIVAI - Piante ornamentali

Alberature — Siepi
Conifere — Piante da frutto
Arbusti da fiore — Rosai

Preparazione giardini

Vivai Pierre di Formento - Jordaney
sulla Strada Statale - Tel. 0165 -

GERANI FIORITI
Petunie - Begonie ecc.
Piante verdi e fiorite per appartamento

Floricoltura Formento - St. Pierre (Ao)
Aperto tutti i giorni 8-12; 14-18

Sei un esperto del mercato immobiliare?

- hai una mentalità imprenditoriale e sai coordinare ed incentivare un'équipe di venditori?
- vuoi impegnarti a tempo pieno in completa autonomia, o con il supporto di un socio d'opera e/o di capitali, in un'attività che ti permette di ottenere grandi soddisfazioni personali e finanziarie in breve tempo?
- disponi di un minimo capitale iniziale?

Allora non perdere l'occasione!

Apri la tua agenzia immobiliare col marchio Grimaldi.

Entrerai a far parte dell'organizzazione leader nel settore dell'intermediazione immobiliare, presente in Italia ed all'estero con il sistema dell'affiliazione commerciale (Franchising) con oltre 100 "punti d'incontro". Avrai i vantaggi di un'immagine largamente consolidata, di periodici corsi di formazione inoltre otterrai per le zone incarichi di vendita da tutta Italia. Scrivi a:

GRIMALDI - SERVIZIO MARKETING
Corso Re Umberto 54
10128 TORINO

Il «Memorial Joseph Fillietroz»

Squadre in gara a St-Barthélemy

ST. BARTHELEMY — Comincia domani il calendario regionale delle competizioni di sci alpinismo a coppie, che presenta quale prima appuntamento il Memorial Joseph Fillietroz, programma a St. Barthélemy.

La competizione, giunta quest'anno alla quarta edizione, è dedicata alla figura del senatore Joseph Fillietroz, grande sportivo ed amante della montagna, che praticò con successo le difficili discipline dello sci e dell'alpinismo.

La gara (partenza prevista per le ore 8,30, in linea, da Lignan) si svolgerà su un percorso lungo quasi chilometri con un profilo altimetrico severo che impegnerà a fondo i numerosi concorrenti. Partenza dai 1533 metri di Lignan; poi gli atleti raggiungeranno quota dell'Alpe Fontaney da dove ridiscenderanno i 2150 di Chavalary. Ancora uno strappo per salire ai 2330 metri dell'Alpe Beauregard, quindi discesa su Serva fino a raggiungere la quota di metri.

Le squadre partecipanti saranno a questo punto quasi a metà gara e dovranno superare la parte più selettiva del tracciato in modo da raggiungere, attraverso la T/a Chavalary (metri 3430). Il tetto della competizione fissato a 2568 m Col du Salve. Quindi ritorno verso l'Alpe Fontaney ed arrivo a Lignan.

Una prova molto impegnativa, con spettacolare discesa nella parte conclusiva del tracciato. Le tre edizioni precedenti sono state vinte sempre dalla coppia del Centro sportivo esercito, Roberto Gal e Walter Jordaney. L'anno scorso sul traguardo presentò per primo il finanziere Stefano Chiò, che dovette però attendere alcuni minuti il compagno Carlo Angelet, in preda ad una leggera crisi di stanchezza. In tal modo Gal e Jordaney potranno recuperare ed aggiudicarsi definitivamente il prestigioso trofeo in palio.

La stagione valdostana (già iniziata la gara individuale del Trofeo Dondena a Champorcher) continuerà con i seguenti appuntamenti: aprile a Oressoney, trofeo Bruno Wolf; 28 aprile Ollomont, trofeo Borzetti; aprile a Saint-Oyen, trofeo Fiou, valido per l'assegnazione del titolo di campione valdostano (prova unica); 5 maggio a Rhêmes Notre Dame, trofeo Rollandoz.

Carlo Gobbo

Trial, trofeo Quincinetto

PONT-ST-MARTIN — Riprende la stagione del . Con la gara in a Quincinetto ha infatti inizio la seconda edizione del campionato interregionale di trial «Trofeo Samar», organizzato dai fratelli Antonio e Gianni Iorio e da Luciano Guerra di Pont-St-Martin con la collaborazione dei club motociclistici regionali. (w. b.)

Il Sant'Orso Salussola

AOSTA — Recupero pasquale per il Sant'Orso Endas, che rende visita al Salussola contro il quale i ragazzi di Walter Blanquin esordirono nel settembre scorso, vincendo per 2-1, nel primo turno di andata del campionato di calcio di Prima categoria. Anche questo pomeriggio Menabreaz e compagni mirano al successo pieno.

Il tecnico Walter Blanquin mantiene intatta la sua prudenza e precisa: «Non di certo costruire le nostre ambizioni di successo finale sulle possibili disavventure degli avversari. Il nostro obiettivo principale rimane quello di fare risultato in queste ultime sette partite del campionato. Vedremo al termine se i punti ottenuti saranno sufficienti per qualificare la Promozione oppure se altri saranno stati più bravi di noi».

c. g.

DAL 1902
OTTOZ
OENEPY EBO LEBO

LE DROIT DE TOUT SAVOIR

La citation à l'instance mise sous séquestre conservatoire afférant à l'indemnité spéciale versée aux contrôleurs du Casino de Saint-Vincent, portées, il y a quelques jours, par la Cour des Comptes et le procès-verbal de violation du décret n. du 26-10-1970 en matière d'impôts sur les spectacles dressé par la section régionale des impôts de la police financière de Turin, représentant la prise de position de organes de l'Etat sujet de quelques aspects de l'affaire du Casino de Saint-Vincent.

Ces documents trouvent leur point de départ dans l'enquête que les juges d'instruction du Tribunal de Turin mènent depuis fin de 1982.

Il ressort immédiatement de l'étude analytique de ces actes que les conclusions de la Cour des Comptes tout aussi bien que le constat de la Police Financière s'appuyent sur des éléments déduits de l'instruction du procès qui est en depuis plus de deux ans, éléments couverts par le secret d'instruction.

Etant donné la complexité inconteatable de cette affaire, des questions naissent quant à la logique des actes, qui semblent contenir des données extrêmement précises, susceptibles de permettre qu'un jugement soit porté, alors que, par ailleurs, la phase d'instruction du procès ne résulte pas encore close.

Cela dit, le Comité Exécutif de l'Union Valdôtaine, en soulignant possibles manipulations des initiatives susmentionnées et de leurs conséquences:

DEMANDE

aux habitants de la Vallée d'Aoste de garder une attitude vigilante et attentive à propos décisions que la Magistrature devra prendre sur les problèmes concernant la maison de jeu de Saint-Vincent et de pas porter des jugements condamnation fondant sur des éléments qui ne peuvent pas, pour le moment du moins, être considérés probatoires.

IL INVITE

les juges chargés de cette enquête à achever dans les plus délais, évidemment sans rien laisser au hasard, cette phase d'instruction du procès, afin de permettre à la population la Vallée d'Aoste de comprendre ce qui s'est réellement passé et d'exprimer, ensuite, son jugement.

Aoste, le 2 avril

Le Comité Exécutif de l'Union Valdôtaine

Il movimento turistico per le festività pasquali

Numerose le partenze lunghe code ai caselli

In città e in provincia non mancano le iniziative per chi ha deciso di rinunciare al mare ai monti - Merenda nei prati

ASTI — Ieri, vigilia di Pasqua, la città dopo la pioggia caduta nella notte di venerdì si è svegliata sotto un cielo grigio; poi tardi è subentrata una certa variabilità seguita da rassicuranti schiarite.

Verso le 10 è comparso un bel sole. Il traffico ai due caselli autostradali della Torino-Piacenza è aumentato, pur mantenendosi scorrevole: più intenso invece alla «barriera» di Villanova d'Asti, dove a metà mattinata si è formata una coda di auto di un paio di chilometri.

Normale il movimento passeggeri alla stazione ferroviaria. La città comunque, nonostante il «ponte» pasquale, ha conservato l'aspetto di ogni fine settimana.

Per chi ha scelto di trascorrere la Pasqua in città e il giorno di pasquetta in campagna per la tradizionale «merendina» (condizioni meteorologiche permettendo) c'è l'opportunità di scegliere fra numerose manifestazioni a «due passi» da casa.

Domani ad Asti «Napoli Club» e «Anziani del Portino» hanno unito le loro forze per dare vita ad una giornata di spensieratezza, con majorettes, sbandieratori, ballerini, corsa podistica e nei sacchi, con tradizionale merenda all'aperto.

Fuori porta, oggi a Belveglio, alle 16,30, concerto di Pasqua; a Castelnuovo Don Bosco proseguono oggi e domani le tradizioni religiose di Pasqua, mentre a Nizza, sempre per domani, premiazione del concorso «Una vetrina per Pasqua».

Scampagnate e piatti tipici, innaffiati di buon per domani in alcuni centri della provincia: a Valfenera sulla piazza del paese distribuzione di spiedini, bagnetto rustico, frittata; vi sarà anche una rassegna d'auto d'epoca del «Veteran Car» di Asti. A Quarantì, ancora domani, per il diciassettesimo anno, la «sagra dei ceci»; a Verduno, dei allegorici e «merendine» con frittata e dolci.

Dalla di primavera a Montafia e a Montiglione sagra del pesce distribuzione di pesci, vino, dolci. A Settime, domani, a cura della Pro loco, merenda all'antica.

f. c.

I partiti presentano le liste

Le candidature a Canelli e Nizza

Il psdi è stato il primo a decidere a Canelli - Sette donne nel pli nicese

CANELLI — *Il partito socialdemocratico è stato il primo a annunciare ufficialmente la composizione della propria lista: il partito del «sole nascente» ripresenta i due consiglieri uscenti (Vittorio Pilone e Pierino Virano) e, dando il via a una campagna elettorale basata sul programma, presenta una lista di candidati in ordine alfabetico.*

Questo l'elenco: Enrico Badella, Renzo Bottero, Emilia Cognetto, Luigi Cirio, Pierlauro Cha, Giovanni Defulgi, Bruno Duretto, Mauro Forte, Masino Gancia, Roberta Giovine, Francesco Mazza, Giovanni Neri, Fabrizio Panza, Vittorio Pilone, Pierluigi Rotella, Lorella Ruffa, Enzo Scaglione, Claudio Tudisco, Pierino Virano, Angelo Zavattaro. Large la presenza di operai (16).

Praticamente definita anche la lista del partito comunista. Tra le novità, è dato spazio a rappresentanti degli operai nei consigli di fabbrica e a medici e operatori nel settore sanitario: tra questi ultimi, il laboratorio Enrico Pedrani (indipendente), la dottoressa Maité Pozzo e la dottoressa Stefania Minetti e Roberto Morando. Confermata l'assenza, dopo trent'anni, di Pierino Testore.

Nella dc c'è ancora qualche ritocco dell'ultima ora: tra le candidature sicure quelle degli industriali Alessandro Migliardi (Sipa) e Franco Mondo (Mondo e Scaglione), Antonio Calabrese, Massimo , Marina Barbero.

Certa la presenza del movimento sociale.

A Nizza il partito liberale ha annunciato i suoi candidati: sette donne sono le caratteristica della lista. Ecco: Cesira Antonucci Tarolla, Giorgio Pistilli, Luigi Plutino, Bruno Adorno, Alfredo Barberis, Corrado Bianco, Gianbeppe Brovia, Castino, Giuseppe Covelli, Mario Cipriani, Graziella Delprino, Giuseppe Gallo, Ferruccio Gaviglio, Bruno Ghione Quasso, Manlio Incorti, Dante Leone, Piera Marino, Carlo Nosenzo, Cornelio Pace, Gianfranco Pennacino, Pesce, Piccini, Alfredo Ponzio, Gerolamo Quasso, Francesco Ruggero Fossati, Gianni Soracco, Monica Sburlati, Domitilla Verri, Vigino, Guido Viotti, Monca Giuseppe Barberis, assessore provinciale uscente.

Definita democristiana, anche se per il momento non viene annunciato, capolista dovrebbe essere l'ex deputato Franco Orione, ma c'è anche l'attuale vicesindaco Giuseppe Corcione, che avanza richiesta in proposito. Tra i nomi nuovi della dc Carla Lovisolo e Torello.

Si dà per sicura anche la Nizza presentazione di una lista missina.

Fulvio Lavina

La bomba contro la Volkswagen del gestore del night club «Oba Oba»

Non è chiaro il movente dell'attentato all'auto

Non si sa se Jean Russo avesse ricevuto telefonate - Danneggiata la sezione alimentari dell'Upim, che ieri è rimasta chiusa - Si attende il rapporto degli artificieri

ASTI — Un ordigno ha parzialmente distrutto un'auto Volkswagen Golf, di colore targata Torino, lasciata in sosta in corso Alfieri di fronte ai magazzini Upim. Il fatto è avvenuto venerdì, intorno alle 3. vettura appartiene a de Russo, di 34 anni, abitante ad Asti in via Berruti 13, titolare del locale notturno Oba- Alfieri 120, uno dei night noti della città, situato proprio davanti ai grandi magazzini.

L'ordigno è stato collocato sotto la ruota posteriore sinistra dell'auto; l'esplosione ha semidistrutto la fiancata sinistra della Golf, parte del vano bagagli, il rivestimento interno e i parabrezza. Praticamente intatto invece il motore.

E' andata in frantumi anche una delle tre ampie vetrate adiacenti i marciapiede, dei magazzino Upim, precisamente quella che fiancheggia l'ingresso alimentari. Questo nella mattinata di ieri è rimasto chiuso al pubblico, per sentire alle forze dell'ordine effettuare i rilevamenti. Normalmente accessibili invece l'altra ala piano terreno e i piani superiori.

Asti. La bomba, oltre a danneggiare l'auto di Jean Russo, ha distrutto una vetrata dei magazzini Upim

L'esplosione avvenuta alle 3 circa; la detonazione svegliato abitanti del vicino caseggiato; qualcuno pensato dapprima un attentato all'adiacente caserma Battaglione fanteria Guastalla che dista pochi metri.

Anche i frequentatori del- Oba (erano una decina in quel sono accorsi all'esterno.

Immediatamente sul posto sono giunti i carabinieri, agenti della questura e i vigili fuoco.

Nulla si sa ancora sulla natura dell'esplosivo e dell'ordigno. A questo proposito ieri pomeriggio era atteso ad Asti gruppo di artificieri di Torino chiamati dagli inquirenti, per esaminare i frammenti della bomba. Lunedì verrà consegnato un rapporto dettagliato.

Sul movente, gli inquirenti mantengono un riserbo molto stretto. Escludono comunque pista di un possibile attentato ai magazzini Upim, che si era fatta avanti in primo momento. Nei mesi scorsi il personale del magazzino più volte aveva ricevuto delle telefonate anonime che segnalavano la presenza di una bomba all'interno dei locali. Si però sempre trattato di scherzi di cattivo gusto. Anche giorni scorsi fossero nuovamente arrivate delle telefonate.

Per gli inquirenti l'ordigno è collocato in modo da danneggiare esclusivamente la vettura del Russo: avvertimento da parte dei ex- notturni, che tre anni fa colpito pesantemente discoteca Crazy di Vigliano, distrutta un incendio doloso? prime indagini, per escluderebbe, non paiono prendere troppo in considerazione questa ipotesi; si tratterebbe un avvertimento non relazione alla attività del Russo, ma a qualche «pendenza» personale nei confronti di qualcuno.

che negli ultimi giorni il titolare del locale ricevuto telefonate minacciose. Le indagini intanto proseguono.

Franco Cavaglione

Le competizioni di tamburello, calcio, ciclismo e pallone

Gli appuntamenti dello sport

ASTI — Pasqua nel segno del tamburello e di alcuni recuperi relativi ai tornei di minore.

Per il tamburello la serie B è grado di offrire agli appassionati un «menu» particolarmente allettante e ricco di interesse. I riflettori sono puntati sullo sferisterio di Montegrosso. Dove i locali attendono al varco Vigliano desideroso di riscatto dopo il pari casalingo di domenica scorsa contro il Madonna dell'Olmetto. Quest'ultimo, impegnato in casa, rappresenterà a sua volta un bel banco di prova per il giovane Chiusano, indicato da più parti come possibile outsider del torneo cadetto.

Un pizzico di nostalgia ad Ovada, pallone abituato al tamburello di miglior qualità: con la maglia del Nizza e la fascia di capitano, scenderà «Cerot» Marello, l'«ex» di turno.

Oggi «Cerot» ritorna in veste di avversario e confida: «*E' difficile farsi dopo tanti anni di gioco; ma al momento di scendere in campo oggi, ammetto, un po' di emozione. Però, certe esperienze si possono dimenticare*». La speranza, una volta po, che i compagni di squadra sorreggano più il gioco del loro capitano, un po' troppo solo domenica scorsa.

Ultima gara in programma, Capriata-Torino. Riposa il Francavilla. Le gare prenderanno il «via» alle ore 15.

Sempre alle ore 15 sarà in campo oggi anche la serie C (seconda giornata di andata): questo il programma: Canelli-Azzano, Cinaglio-Castell'Alfero, Monale-Cerro Tanaro, Revigliasco-Monte, Viarigi-Tonco. Riposa il Settime. La classifica della serie C è guidata attualmente da un quartetto formato Castell'Alfero, Monale, Revigliasco e Settime.

Secondo turno di gare anche nella serie D (ore 15). Il calendario prevede per oggi questi incontri: Settime-Castellero, Tonco-Cocconato, Pieo-Rinco, Rocchetta Tanaro-Acqui, Calliano-Antignano. Riposa il Calliano. Cocconato e Rocchetta in testa classifica.

Particolarmente interessanti i recuperi programma nel torneo calcio di Seconda Categoria. Spicca su tutti il derby astigiano fra il Costigliole e Rocchetta Tanaro; la prima squadra in ripresa, la seconda autentica sorpresa del . I costigliolesi domenica hanno imposto l'alt alla Nicese, che vino allora perso una sola gara, mentre Rocchetta in trasferta ha inflitto un sonante 4-1 al Piovera. Miglior biglietto di visita non si può proprio esibire.

Anche la Nicese ha in programma un recupero, precisamente a Lu Monferrato, di fronte alla Luese; mentre l'Isa Celle Enomondo, ultima in classifica, ospita il Cassine. Il programma dei cuperi è completato Mandrogne-Fulvius e Viguzzolo-Piovera.

Nonostante la festività Pasqua, il ciclismo amatoriale non interrompe il suo calendario: oggi pomeriggio (ore 14,30) gran finale del Trofeo Asti sul seguente percorso: Quarto-Cornapò-Olivin-Valenzani, ritorno a Quarto. presenti i migliori nomi del ciclismo amatoriale piemontese.

A Castelletto Molina 16,30) incontro pallone elastico fra Massimo Berruti (Fideuram) e il ligure Aicportacolori della Don Dagnino.

f. c.

MOSTRE E ARTISTI

Opere grafiche di Minguzzi

ASTI — Opere grafiche Luciano Minguzzi, eseguite dagli Anni «60» oggi, mostra ospite la galleria Fornace via Ospedale, una delle più importanti allestite nella stagione sala d'arte. Il mondo favoloso grande artista contemporaneo, animali delle leggende, suggestioni della fantasia e trasfigurazioni dell'arte, inventate con grande ricchezza cromatica e purissimo tratto grafico.

Si è inaugurata ieri e durerà sino al 18, nella nuova sede Marenzi, corso Alfieri 357, la tradizionale «Mostra di primavera» della Società promotrice delle Belle con 82 artisti astigiani soci del circolo. Fra i nomi di spicco, Amelia Piatone, Gian Franco Monaco, Franco Assaro, Giovanni Olindo. La collettiva segna la ripresa dell'attività della promotrice dopo un lungo periodo di inattività, dovuta all'inagibilità della vecchia sede.

All'Archivolto di via XX Settembre prosegue, sino al 21 aprile, la rassegna denominata «Proposta per collezione». In opere Aime, Mino Rosso, Gigi Chessa, Paulucci, Monzio, Oriani, Brevegliori, Bertinaria, Corino, Rosa, Sassu, Guttuso, Spazzapan, Morando, Manzone, Rovero, Platone, Quaglino, Annigoni, Maccari. Aperta tutti i giorni dalle ad eccezione del lunedì.

Ultimi giorni a La Giostra di via Verdi per la collettiva «Maestri contemporanei». Propone alcune tele del parigino Ramel e di Pietro Morandin.

Vittorioso incontro dei «galletti» nell'anticipo con Reggiana

Marchese dà due punti all'Asti

ASTI — Grazie ad un avvio partita «spumeggiante», culminato al 12' con una rete di Marchese, l'Asti è riuscito a superare ieri al Comunale la Reggiana per 1-0. I «galletti» erano all'asciutto di vittorie dalla seconda giornata di ritorno (1-0 al Treviso).

Che i padroni di casa fossero decisi a giocarsi il tutto per tutto, lo si è capito immediatamente; il 1' e l'11' infatti gli astigiani hanno premuto sull'acceleratore con determinazione, sfiorando segnatura con Lombardi Marchese e Cassano.

L'unica rete della gara è scaturita da un calcio di punizione battuto dalla linea di fondo da Spigoni: Marchese con un'ottima scelta di tempo ha anticipato tutti di testa infilando imparabilmente.

vantaggio momentaneo l'undici di Elio Volpi continuato ad insistere. Favorito anche scarsa reazione una Reggiana e brava nella manovra. Prima dell'intervallo ancora Venturini e quindi Frezzolini hanno mancato il raddoppio.

Se il primo tempo è stato vivace e agonisticamente combattuto, non altrettanto la ripresa che ha visto l'Asti impegnato in difesa a fronteggiare gli attacchi degli ospiti, a dire il vero piuttosto sterili in fase conclusiva. Il lungo assedio ha fruttato alla Reggiana solo la magra consolazione di un gol, annullato però per fuorigioco di D'Agostino.

f. c.

ASTI: Riccaranda; Franchini, Prevedini; Boscolo, Brilli, Lombardo; Frezzolini, Spigoni, Venturini (26' pt Stefano), Cassano, Marchese (22' Pillon).

REGGIANA: Gregori; Albi, Cei; o, Tanzi, Danelutti; Ori, Gadda, Ceccarini (70' Davolio), Scarsella, D'Agostino.

Arbitro: Ciaccio di Napoli.

Premiati gli sciatori del trofeo «7 Colli»

MONCALVO — *Si è svolta nella sala consiliare del Comune, la cerimonia premiazione dei vincitori del trofeo «Sci Club Sette Colli» riservato a sciatori .*

L'assessore ed sindaco Umberto Micco e il presidente provinciale della Federazione italiana sport invernali (Fisi) hanno consegnato coppe e medaglie agli atleti che si sono aggiudicati la prova di slalom gigante disputata la scorsa settimana sulle nevi del Col Tenda (Cuneo).

Questi i premiati

Categoria «cuccioli» femminile (5-11 anni): 1. Erica Corni (Moncalvo); 2. Claudia Corni (Moncalvo). «Cuccioli» maschile: 1. Diego Merlino (Moncalvo); 2. Paolo Cerrato (Moncalvo). Ragazze (12-14 anni): 1. Sabrina Bratt (Grazzano); 2. Valeria Lupano (Moncalvo).

Ragazzi: 1. Marco Massa (Grazzano); Dario Rapellino (Grazzano). (di 18 anni): 1. Paolo Marzano (Moncalvo); 2. Bruno Moncerglio (Moncalvo). Seniores (18-32 anni): 1. Gianni Serra (Moncalvo); 2. Franco Gallo (Moncalvo). Pionieri (oltre anni): 1. Antonio Ma (Alfiano Natta); 2. Luciano Bione (Moncalvo).

Premiati anche i detentori dei migliori tempi in assoluto: Sabrina Bratt (donne) e Gianni Serra (uomini).

l. b.

CLUB L'ALTRO ALBA

OGGI POMERIGGIO
A.M. DISCO DANCE

VEGLIONE DI PASQUA
lo show-man
DELFO

DOMANI SERA
FESTA PASQUETTA
con
AUGUSTO RIGHETTI
e i BRAVO

SFIM

A TASSO AGEVOLATO
PRIVATI - DIPENDENTI - DITTE
CUNEO - Corso Dante 45
ALBA - Via S. Paolo 7
Tel. 0173 30.837

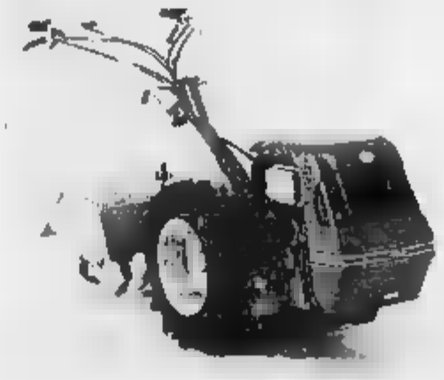
La DITTA
BRUNO CONTI & FIGLI s.n.c.
BCS
concessionaria: — MOTOFALCIATRICI
— MOTOCOLTIVATORI
— RICAMBI ORIGINALI
ed una gamma completa di MACCHINE ed ATTREZZI per l'AGRICOLTURA e l'HOBBISTICA, è lieta di annunciarVi la

NUOVA APERTURA
in ASTI - corso Luigi Einaudi 126 - Tel. 0141 953.045
(davanti al mercato bestiame)

con ESPOSIZIONE di tutta la gamma di MOTOCOLTIVATORI, MOTOFRESATRICI, MOTOFALCIATRICI, TOSAERBA in ogni versione ed accessoriati con le migliori novità del mercato, per risolvere con la spesa di un'unica macchina fino a 14 diversi lavori.

Ogni giorno potrete visionare la macchina che meglio risolve le Vostre esigenze e completarla insieme a noi con le migliori soluzioni tecniche esistenti.

PER LA SICUREZZA NEL LAVORO:
PER LA QUALITA' DI LAVORO:



— Frese nuovo tipo da cm 52 a cm 100 speciali per la profondità e finezza di lavoro
— Barre falcianti prof. antingolfamento
— Tosaerba prof. rialzato, con cestello di raccolta, applicabile su ogni macchina
— Fino a 5 diverse protezioni di SICUREZZA, UNA SU OGNI
— Speciale Kit trazione per aratura in pendenza

«B.C.S.», un marchio che da anni la garanzia per risolvere i Vostri lavori.

RivolgeteVi con fiducia alla
Ditta BRUNO CONTI & FIGLI s.n.c.
unica concessionaria «B.C.S.» in ASTI
Magazzino in MONTEGROSSO D'ASTI - via XX Settembre 83 - Tel. 0141 953.045

La Pasquetta con il tamburello

Vignale e Montechiaro scontro al vertice

MONCALVO — Weekend tamburellistico di Pasqua e Pasquetta, con la quarta e quinta giornata del girone e mezzo del Monferrato.

La corsa al primato, in questi due turni, passa per Vignale e Montechiaro, rispettivamente primi e secondi, che saranno di fronte lunedì nello scontro diretto campo degli astigiani.

Oggi il Montechiaro, dominatore tre-quarti della scorsa stagione, andrà a Moncalvo (altra squadra al secondo posto in classifica, insieme con Rocca e Grazzano) nella mitica «fossa dei leoni». Pronostico favorevole agli alessandrini.

Le formazioni. Il Moncalvo schiera il «terribile» trio Accio-Bampietro-Malpetti; il Montechiaro risponde i fratelli Angelo e Beppe Tirone e Paolo Quilico.

Vigilia avvelenata dalle polemiche, in tra Vignale (capolista solitario e campione in carica) e .

Pasquetta incentrata sul super-incontro tra Montechiaro e stesso Vignale. Aria distesa fra i due clan, con i montechiaresi.

Queste le gare in programma oggi, domenica, alle : Castell'Alfero-Grana; Moncalvo-Montechiaro; Montemagno-Calliano; Ovada-Rocca (giocata ieri, sabato); Portacomaro-San Giorgio; Vignale-Grazzano.

Questi gli incontri di lunedì (Pasquetta), alle 15,30: Calliano-Castell'Alfero; Grana-Portacomaro; Grazzano-Montemagno; Moncalvo-Ovada; Montechiaro-Vignale; San Giorgio-Rocca.

Classifica: Vignale p. 8; Montechiaro, Rocca, Grazzano e Moncalvo 4; e San Giorgio 3; Castell'Alfero, Grana, Portacomaro, Ovada 2; Montemagno 1.

f. b.

ECONOMICI
SOCIETA' finanziaria di costituzione con primarie banche ricerca 5 agenti per sviluppo clientela. Tel. per appuntamento Asti 910 281 687.

sorda? felice!

DIMOSTRAZIONI
DEI PIÙ MODERNI E "INVISIBILI"
APPARECCHI ACUSTICI

- Canelli, Farmacia Dott. Fantozzi Bruno - Via G.B. Giuliani, 1 tel. 833464 / martedì aprile al mattino
- Asti, Filiale Amplifon - Via Cavour, 43 - tel. 353356 - mercoledì 10 aprile
- Castelnuovo Don Bosco, Farmacia del Dott. Bisoglio Carlo Via dei Rivalta, 17 - tel. 9876127 / Giov. 11 aprile al mattino

amplifon
il secondo udito
amplifon La più importante organizzazione Europa per vincere la sordità.

La storia della città in un libro dimenticato di Felice Daneo

Garibaldi tradì S. Damiano

Assedi, tradimenti, curiosità del Medioevo al XXIII - Una linea ferroviaria sbagliata - L'eroe dei due mondi non si fermò al Rondò - Il comitato del Palio vuole ristampare il volume ormai introvabile

S. DAMIANO — «Ci sono alberghi, cavalli e vetture da nolo, e servizio di omnibus per la strada ferrata e per Alba e Asti; tre farmacie, otto drogherie, due gabelle o rivendite di sale e tabacchi, parecchie botteghe di caffè, sei beccherie stabili e quasi tutte con loro propria ghiacciaia, pizzicagnoli con ben forniti magazzini e varietà di salumi; panettieri e pastai dei quali alcuni provvisti di più moderni mezzi meccanici, mercanti da panni, seta, tele, lane e chincaglierie. Insomma senza le pretese delle eleganze della città c'è tutto il necessario, anzi il confortevole» è l'allettante ritratto di San Damiano nel 1[illegible] tracciato da Felice Daneo, un notabile dell'Italia umbertina, delegato del mandamento sandamianese alla dieta provinciale di Alessandria con la passione della storia locale. Le sue «notizie storico statistiche» [illegible] Medioevo all'800 sono l'unica ricostruzione completa e rigorosa delle vicende di San Damiano.

Assedi e tradimenti, figure di rissosi feudatari e di mercenari poco fedeli al centro delle lotte [illegible] Savoia e il Comune [illegible] Asti, tra francesi e spagnoli descritte da uno storico «dilettante» ma attento alle vicende di chi non è protagonista che piacerebbe agli esponenti della scuola francese degli «Annales». Sono pagine ingiustamente dimenticate: del libro esistono infatti solo pochissime copie, proprietà di biblioteche e di privati. Ora il comitato del Palio vorrebbe curare una ristampa di questo originale capitolo [illegible] storia locale, ma non mancano le difficoltà.

Spiega il rettore Gianfranco Gilli: «*Il libro sarebbe una scoperta anche per molti sandamianesi. I costi per una ristampa in un buon numero di esemplari [illegible] elevati. Il comitato è già duramente impegnato a preparare la sfilata per questo ritorno [illegible] Palio dopo [illegible] anni di assenza. Speriamo nell'aiuto [illegible] qualche ente*».

Il libro [illegible] Daneo, scritto nello stile enfatico dell'Italia post risorgimentale dove dettava legge il «sommo vate» Carducci, è una miniera [illegible] curiosità soprattutto nella parte dedicata al ritratto del paese alla fine del secolo scorso.

E' raccontata la storia del mancato passaggio della ferrovia Torino-Genova [illegible] paese, una vicenda di dissesto geologico e di errori che sembra scritta ai giorni nostri. Il progetto iniziale prevedeva un tracciato per San Damiano, Ferrere, Vallenera e Villanova; poi si optò per la «*faticosa erta*» di San Paolo, su indicazione del progettista, un ingegnere belga che, spiega Daneo, «*quanto più [illegible] difficile questo tratto di sta tanto era certo del merito nella riuscita dei lavori*». Così San Damiano, (priva anche di appoggi politici aggiunge maliziosamente l'autore) non [illegible] in linea ferrata e lo Stato «*profuse denaro a milioni si che restò celebre in Piemonte come la voragine della posta [illegible] San Paolo*». I lavori (e le spese) [illegible] rinsaldare questo tratto [illegible] strada ferrata dopo un [illegible] non [illegible] ancora ultimati.

In città naturalmente non poteva mancare il passaggio di [illegible]: l'[illegible] dei due mondi nel [illegible] si recò [illegible] San Martino, [illegible] natale [illegible] moglie Letizia Armosino. [illegible] Rondò autorità [illegible] cittadini [illegible] preparato una grande accoglienza con banda e bandiere garibaldine ma Garibaldi, tra la delusione generale, «[illegible] *punto fermarsi e ripartì appena con segno cortese di saluto*», proseguì per [illegible] Martino. Forse per farsi perdonare ricevette poi una delegazione delle Società operaie maschili [illegible] femminili [illegible] San Damiano donando loro «*un ritratto [illegible] la firma di proprio pugno*».

Domenico Quirico

Fascino discreto della «fin du siècle»

S. Damiano. Un'immagine della città in una rara stampa della fine del secolo scorso, il periodo descritto nel libro di Felice Daneo

Il concorso biennale a inviti è stato lanciato dall'amministrazione provinciale

La grande ceramica che diventa omaggio

Il piatto in ceramica di Annalena Bertinat dedicato ad Asti, che ha vinto il 1° premio

NOSTRO SERVIZIO

ASTI — Particolare rilievo ha assunto quest'anno, in occasione del cinquantenario di istituzione della Provincia [illegible] Asti, il concorso biennale ad inviti per la produzione di alcuni piatti di ceramica che, realizzati in una serie limitata di esemplari, non saranno posti in vendita ma offerti nelle occasioni più opportune come omaggio dell'Amministrazione provinciale che ha inteso così sottolineare l'interesse della ceramica

E' un campo in cui l'esperienza tecnica continua felicemente a sposarsi con la ricerca poetica: ogni autore, anche quelli che l'iniziativa dell'Amministrazione provinciale ha richiamato ad [illegible] — e non nomi che, [illegible] quelli di Zauli e di Cimatti, delle Guidi e di Lucietti hanno ormai cittadinanza nei musei di ogni parte del mondo — ha quasi l'orgoglio della propria sapienza artigiana non [illegible] seconda al significato estetico cui approdano [illegible] loro forme. E ne è probante esempio questa mostra che riunisce una quarantina di [illegible] di notevolissimo livello.

Dalla *terracotta* — il materiale, povero in apparenza, usato fin [illegible] l'antichità, ma di cui abitualmente [illegible] vale Nanni Valentini, [illegible] veneto che ha vinto la scorsa edizione [illegible] — al più prestigioso gruppo costituito dalle *porcellane* (dotate d'un impasto bianco, compatto e dalla traslucida luminosità della superficie che splendidamente [illegible] presta ai più diversi interventi decorativi) [illegible] secoli che si coltiva quest'arte studiata in una ampliss ima gamma [illegible] prodotti: da quelli d'uso anche corrente (a cominciare dai tradizionali servizi di piatti, da tè e caffè) a quelli che in tutto e per tutto si collocano tra gli oggetti d'arte, privi come [illegible] [illegible] altri scopi utilitaristici.

Alla [illegible] originalità di forme o colori, contribuiscono l'invenzione formale dell'autore, che non manca di inserirvi l'impronta del proprio stile (legato spesso, almeno a periodi, a certe ricerche materiche [illegible] a particolari tecniche) e le strategie dei procedimenti adottati [illegible] senza l'alchemico presenza del fuoco.

Nella mostra [illegible] distinguerà facilmente la severa bellezza dei piatti di Zauli dal decoro figurativo delle immagini di Elisa Messina, [illegible] materico *informale* di quelli [illegible] Curiali dalla attenta linea contornante che distingue [illegible] produzione di Lucietti o dal piglio narrativo con cui Cimia sembra voler ridisegnare il mondo, firmamento compreso.

Accanto a loro si devono ricordare ancora almeno Bruno Gambone nell'opera [illegible] quale la giuria ha messo in evidenza la bellezza del dettato naturalistrutturale non alieno «*da implicazioni antropologiche*», con Cimatti, Lega e Tumbiolo il cui riconosciuto magistero artistico varrà loro l'invito [illegible] prossimo appuntamento biennale.

Con l'occasione sono stati conferiti [illegible] gli i primi-acquisto per i *Piatti di ceramica dipinta*, la sezione del concorso che comprende 41 pezzi.

Vincitrice [illegible] stata la torinese Annalena Bertinat autrice di una elegante composizione tratta da una nota stampa [illegible] Asti dei primi decenni del Seicento. Ai posti d'onore seguono Silv[illegible] Chiaudani di Tortona, la torinese Anna Comrade e Edy Calvetti di Asti

Angelo Dragone

Taccuino di Pasqua e Pasquetta

ASTI

LUX: La bella addormentata nel bosco (cartoni animati), W Disney (oggi e domani).
POLITEAMA: oggi e domani, **2010, l'anno del contatto** (fantascienza), di P. Hyams, [illegible] R. Scheider, H. Mirren.
RITZ: oggi e domani, **Urla del silenzio** (drammatico), di R. Joffe, con S. Waterstone, H. S. Ngor
SPLENDOR: [illegible] e [illegible], **Uccelli d'Italia** (comico), Gli Squallor.
VITTORIA: oggi e domani, [illegible] **Ilsa** (drammatico), di M. Forman, con T. Hulce

CANELLI

BALBO: oggi e domani, **Lui è peggio di me** (commedia), A. Celentano, R. Pozzetto

NIZZA

AURORA: oggi, **La caduta di Nanyama** (drammatico); domani, **Lussuria** (commedia).
LUX: oggi, **Storia di un soldato** (drammatico); domani, **Dove stanno i ragazzi** (commedia).
SOCIALE: oggi, **Lui è peggio di** [illegible] (commedia), A. Celentano, R. Pozzetto.
VERDI: oggi e domani, **Phenomena** (horror), di D. Argento, con J. Connelly, D. Di Lazzaro.

SAN DAMIANO

LUX: oggi, **Lui è peggio di me** (commedia), A. Celentano, R. Pozzetto.
SPLENDOR: oggi, **Oltre le sbarre** (drammatico), di U. Barbash, con A. Zadek, M. Bain.

FARMACIE [illegible] TURNO

Asti: [illegible] Comunale, via Cesare 1, notturna Samico, piazza San Secondo 19 Domani [illegible] Nuova, corso Savona 136, notturna [illegible]ari, piazza Alfieri 3
[illegible]: oggi e domani, [illegible] via XX Settembre 1
Moncalvo: Ardizzone, via [illegible] Settembre 1, oggi e domani
Nizza: oggi, Baldi, via Carlo Alberto, domani Bianchi, viale dei Partigiani

GUARDIA MEDICA

[illegible]ambulanza (telefonino Asti 353.998; Nizza 721 071; [illegible]

Vecchie foto [illegible] Cantarana

CANTARANA — Si inaugura oggi alle 12 un'originale mostra fotografica dal titolo «Cantarana nel cassetto». Si tratta di vecchie fotografie riguardanti la vita, il lavoro nei campi, [illegible] feste patronali, gli eventi più importanti compresi nel periodo di tempo [illegible] che va dall'inizio del secolo agli Anni Cinquanta.

La rassegna curata dalla Pro loco rimarrà aperta sino al 1° Maggio e potrà essere visitata ogni domenica. L'ingresso è libero. Le fotografie sono esposte nel salone del [illegible] Comunale.

832 528. **Monastero Bormida** 88 048; **Rocca d'Arazzo** 508 160, **Calliano** 928.446; **Montechiaro** 405 185; **San Damiano** 975.010; **Costigliole** 956 779, **Villafranca** 933 644, **Cocconato** 485.059; **Montamagno** 60.263, **Castelnuovo Don Bosco** 987 6458, **Villanova** 94 595

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53 345, **Croce Rossa** (autoambulanze) Asti 217 883; **Carabinieri** 634 722, **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113, **Polizia stradale** 21.23.55; **Vigili del fuoco** 21 22 22, **Vigili urbani** 53 421; **Taxi: stazione ferroviaria** 32 722, **Piazza Alfieri** 52.605.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 59 224; **Canelli e Nizza Monferrato** 726.756, **Moncalvo** 202.455, **Ufficio Pubblicità Asti Pubblicompass** 32.222.

Asti — Domenica 14 aprile si svolgerà l'assemblea annuale degli iscritti all'Anra (Associazione Reduci e Rimpatriati d'Africa). Sarà eletto il nuovo consiglio direttivo.

Asti — Il professor Antonio Zichichi del Centro Europeo Ricerche Nucleari di Ginevra sarà ospite del Centro di Cultura San Secondo venerdì 19 aprile. Zichichi parlerà a teatro Politeama (ore 21) sul tema: «Scienza e fede al servizio della pace».

ALLE TV PRIVATE

G. R. P.
20,20 Omicidi a Eagle Lake di C. Turner [illegible] A. Griffith — *Omicidi in serie terrorizzano stazione sciistica americana* (1979)
2 — Nerone '71 di W. Filippi con G. Bramieri — *Famiglia di provinciali va a Roma per scopi differenti* (1962)

RETE 4
20,30 **Matrimonio all'italiana** di V. De Sica con S. Loren — *Stralagevolmente della più nobile tradizione partenopea per giungere all'attuale* (1965)
[illegible] **Gli attendenti** di G. Bianchi con G. Cervi — *Divertenti vicende sentimentali di cadute nonnine attendenti* (1951)

RETE CANAVESE S. N.
20,15 **Breve incontro** di D. Lean con C. Johnson — *Amore tra uomo e donna già sposati* (1945)

VIDEOGRUPPO
20,25 [illegible] **carovana dell'allegria** di J. Sturges con B. Lancaster — *Carico di alcolici è oggetto d'attacchi da fronti opposti* (1965)

QUARTA RETE
[illegible] — **Duello al** [illegible] di K. Vidor con G. Peck — *Amore e morte in un villaggio del Far West* (1958)

[illegible]TA RETE
20,30 **Requiem per un agente** [illegible] *grato di S. Sollima con S. Granger — Impiegato dell'F.B.I. deve eliminare organizzazione criminale* (1967)
22,15 **Bella di giorno** moglie di noia di N. Rossetti con N. Castelnuovo — *Storia di Paola, moglie e prostituta intellettuale* (1971)
1,15 **Cugina fatale** di M. Avallone con C. Borghi — *Spregiudicato nipote movimenterà la vita d'un anziano zio* (1977)

TELECITY
23,10 **Cinque donne disperate** con R. Conrad

VIDEOUNO
[illegible] **Film**

ERRE UNO TV
20,30 **Un** [illegible] **per due**, sceneggiato
21,30 **L'Amazzonia di Cousteau**, documentario
22,0[illegible] **Sport**. [illegible]

TELECUPOLE
23,10 **Ore d'angoscia** di F. Tuttle con N. Wood — *Parte rapisce figlia del capo della polizia* (1956)
0,40 **L'organizzazione ringrazia**, firmato il Santo di R. Wilson con R. Moore — *Simon Templar indaga su una banda di ladri* (1970)

I PRODOTTI PIU' AVANZANO

E' PROPRIO IL CASO DI DIRE CON GRANDE [illegible]

La LEGNO PIU' ha infatti arricchito la gamma di prodotti di [illegible] produzione [illegible]

FERTIL PIU' - [illegible] PIU' - [illegible] PIU' GRILL [illegible] PIU' - PELLETS PIU' - [illegible] PIU'

LEGNO PIU'

tronchetti di puro legno e altre sostanze naturali ad [illegible] potere riscaldante. Legno Più [illegible] confezionato in scatole di cartone da 5-20 kg.

[illegible] PIU' GRILL - legno speciale per cuocere alimenti [illegible] griglia - E' confezionato in scatole da 5 kg - E' molto economico [illegible] confronti del carbone [illegible] legna.

[illegible] PIU' è carbone [illegible] legno di faggio selezionato - Speciale per barbecues - Confezionato [illegible] sacchetti da 2-3-5-20 kg.

[illegible] PIU' e [illegible] PIU' è legno [illegible] e sfogliato con l'ausilio di speciali macchine [illegible] pezzato in modo uniforme - E' un prodotto [illegible] per [illegible] grande utenza: FORNACI - ALLEVAMENTI - [illegible] - OFFICINE - [illegible] - [illegible] - [illegible] PUBBLICI [illegible] dove occorre una grande quantità [illegible] calore, [illegible] vapore [illegible] di acqua calda.

La LEGNO PIU' è in grado di installare [illegible] e [illegible] a gasificazione: [illegible] - [illegible] [illegible] da 29.000 [illegible] 6.000.000 di cal/h con un risparmio del 50% nei confronti [illegible] combustibili liquidi e gassosi. Disponiamo di bruciatori [illegible] gasificazione che [illegible] in grado di sostituire qualsiasi altro impianto già esistente.

FERTIL PIU'

fertilizzante naturale organico, economico, non inquinante [illegible] dalle caratteristiche eccezionali.

FLORA PIU'

terriccio universale misto organico - Fertilizzante rivoluzionario con aggiunta di FIBRORGAN® che [illegible] contatto con l'acqua aumenta di 5 volte il suo peso cedendo poi l'acqua in modo equo e razionale dandovi modo [illegible] bagnare i vostri vasi [illegible] degli intervalli di 20-30 giorni dandovi così più libertà e [illegible] più lunghe.

[illegible] RIVENDITORI [illegible] ASTI [illegible] [illegible] PER LE [illegible]

LEGNO PIU'®

Via Statale [illegible]
Castell'Alfero (AT)
Statale (Asti-Casale)
Tel. 0141 296.451/2

Esclusivista FERTIL PIU' - [illegible] PIU' per ASTI e provincia

L'AGRIMECCANICA MODERNA
Via [illegible] - ASTI - Tel. 55.383

Esclusivista per Asti Legno Più - Legno Più Grill - Carbogrill Più

di Angelo Breschi

KERO GAS CAMPING C.so ALFIERI 125 ASTI Tel. 31.747 - 53.297

Per informazioni più dettagliate [illegible] i nostri cataloghi
Visitate lo [illegible] di produzione del Legno Più - Troverete una vasta esposizione [illegible] caminetti - Barbecues - Stufe - Caldaie - Bruciatori speciali

LEGNO PIU'

VI [illegible]
L'ALTERNATIVA ENERGETICA
[illegible] A TUTTI DI BUONA PASQUA

Nella cornice dell'ex chiesa di San Francesco

Si aprirà la nuova sede del museo archeologico

L'inaugurazione è prevista entro questo mese - Numerosi reperti dalla preistoria all'alto medioevo - Il lapidario

CUNEO — Presto verrà aperto al pubblico nella stupenda sede dell'ex chiesa di S. Francesco anche il settore archeologico — dalla Preistoria al Medioevo — del nuovo Museo Civico che diventerà così funzionante (la parte etnografica lo è già da tempo) nella sua interezza. Dalla comparsa dei primi uomini nelle vallate alpine 12 mila anni prima della nascita di Cristo, sino al secolo scorso un lungo tratto del passato di quest'angolo di terra piemontese, quasi 14 mila anni di storia.

Quando l'inaugurazione ufficiale? «*Entro la seconda metà di aprile*» dice l'assessore alla Cultura, Nello Streri «*e spero non ci siano più ritardi. Ma lavorare con la Sovrintendenza ai monumenti non è facile*».

Il materiale è pronto, non c'è che da sistemarlo nelle grandi luccicanti vetrine allestite nelle sale. La dott. Chiara Conti, da tre anni coordinatore del museo, e il prof. Livio Mano, attendono con impazienza che sia messo l'ultimo vetro alle finestre per tirare fuori dalle casse i reperti che hanno catalogato, ripulito, conservato con tanta cura.

Si parte dalla Preistoria e sono resti di esseri umani, di animali, manufatti in pietra; poi oggetti in ceramica per usi domestici e per riti funebri; le prime macine per il grano, pezzi di tombe romane, armi in bronzo e in ferro, monili in oro e in argento con pietre preziose, collane. A questo punto avremo già percorso 12 mila anni; ma ci sono anche reperti del periodo barbarico, dell'Alto Medioevo e in una sezione speciale chiamata «Lapidario» troveremo frammenti di capitelli, di architravi, di colonne sino al XVIII secolo. E allora renderemo conto di aver fatto un volo di quasi 14 mila anni indietro nel tempo.

«Il materiale costituisce il frutto delle ricerche effettuate prima da mons. Alfonso Maria [illegible] e da Ferrante Rittatore, poi da Vonwiller, da Piero Camilla e dal [illegible] archeologo Luigi Cardini nelle vallate alpine e in pianura a Bosca, a Caraglio, a Bene Vagienna.

«[illegible] 12 [illegible] anni avanti Cristo dunque, qualcuno come noi viveva sulle montagne cuneesi. «*Ma possiamo definirli nostri antenati?*» vuole precisare Livio Mano, insegnante di matematica e archeologo per passione «*era gente che abitava la costa della Liguria — ma non quelli [illegible] noi chiamiamo liguri — che nel tempo si è spinta nell'entroterra sino ai confini della provincia di Cuneo per cacciare stambecchi e [illegible] sci*».

Numerosi e preziosi segni di insediamenti umani sono stati trovati in una valle laterale dell'Alto Tanaro, la valle Pennavaira. Come vivevano? Con la caccia, certo. Si era alla fine dell'età glaciale, l'abitazione non aveva ancora il significato che poi ha assunto nei millenni successivi, era solo un rifugio per difendersi dal freddo, dalle intemperie e dall'attacco degli animali.

Con l'apertura del Museo Civico in tutti i suoi settori, il «Centro Culturale» di San Francesco sarà in pratica completato dopo dieci anni di lavoro. «*Vorremmo utilizzare i locali sopra le volte della chiesa*» dice l'assessore Streri «*potremmo sistemare altro materiale del settore etnografico e le testimonianze della storia più recente del nostro città. Ma non dipende solo da noi*».

Dipende soprattutto dalle disponibilità finanziarie, dalla burocrazia della Sovrintendenza e anche dalla volontà dei cuneesi che forse sottovalutano l'area di San Francesco.

Bruno Marchisaro

Banditi con [illegible] Maserati rubata

Rapinato (60 milioni) orefice di Centallo

CENTALLO — Rapina a mano armata venerdì alle 19, ai danni dell'oreficeria di [illegible]o Galvanetto, 38 anni, in via Armando 8. L'orefice, che era in negozio con la moglie Angela Cocco, 41 anni, ha notato una persona sostare davanti all'ingresso e credendo che fosse un cliente ha azionato il dispositivo elettrico di apertura.

Il presunto cliente era però un bandito, seguito da due complici, anch'essi a volto coperto e armati di pistole.

Appena entrati i tre malviventi hanno aggredito i proprietari dell'oreficeria, costringendoli a inginocchiarsi e a tenere le mani alzate sulla testa.

Quindi hanno svuotato la cassaforte — che in quel momento era aperta — rubando preziosi per il valore complessivo di circa 60 milioni, solo in parte coperto da assicurazione.

I tre banditi sono fuggiti in direzione di Torino a bordo di una «Maserati» che avevano lasciata parcheggiata poco distante dall'oreficeria.

Il Galvanetto ha dato l'allarme ai carabinieri di Centallo, che sono intervenuti con i colleghi dei nuclei operativi di Fossano e di Cuneo. Sono stati istituiti posti di blocco in varie zone della provincia, purtroppo con esito negativo.

In serata la «Maserati» usata dai banditi per la fuga è stata trovata, abbandonata, a Levaldigi.

g. fe.

Ucciso ad Albisola

I funerali dell'[illegible] di Canosio

CANOSIO — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Bruno Pasero, 42 anni, morto in circostanze tragiche e non [illegible] del tutto chiarite ad Albisola Capo, in provincia di Savona. L'uomo, [illegible]lio di Loremo, [illegible] dell'Albergo Miramonti di Canosio, è stato trovato appeso a una ringhiera, con un laccio stretto al collo: in base ai primi elementi raccolti dagli inquirenti si suppone che sia stato ucciso, ma si attendono ancora i risultati dell'autopsia.

La notizia della morte di Bruno Pasero è stata accolta con stupore dagli abitanti [illegible] piccolo centro montano della Valle Maira, dove, peraltro, non era molto conosciuto. Infatti, anche se originario di Canosio, aveva vissuto quasi sempre lontano [illegible] paese. I valligiani che lo conoscevano, tuttavia, lo ricordano come una persona tranquilla, «che non aveva mai fatto male ad alcuno».

Dire una parente: «Quando da Savona ci hanno telefonato la notizia della morte di Bruno, in un primo tempo [illegible] pensato a un incidente automobilistico. Appresi i particolari, invece, siamo rimasti sconvolti. Comunque siamo convinti che sia da escludere l'ipotesi del suicidio: non crediamo, infatti, che Bruno potesse essere in condizioni fisiche o psichiche tali da indurlo a togliersi la vita».

[illegible] passato, dopo essere stato ricoverato all'ospedale di Savona per cure al cuore e al fegato, Bruno Pasero aveva trascorso la convalescenza dal fratello Lorenzo. Tre anni fa si era trasferito a Savona, ospite dell'istituto «Villa Bianca». Quindi [illegible] lavorato come aiuto in cucina in [illegible] ristoranti della Liguria; poi era stato nuovamente ricoverato in ospedale.

Aveva anche fatto domanda per ottenere la pensione [illegible] civile, che avrebbe dovuto cominciare a riscuotere da maggio.

Pochi giorni prima di morire aveva spedito ai parenti, a Canosio, una cartolina con gli auguri per la Pasqua.

g. fe.

L'impresa edile di cui i coniugi [illegible] titolari è stata ieri dichiarata fallita

Il sindaco di Monteu è scomparso da 15 giorni con moglie e figlia

Domenico Occhetti e Caterina Bordone hanno lasciato a se stessi alcuni cantieri con una sessantina di dipendenti nel Cuneese e in Liguria - Il 24 maggio la prima adunanza dei creditori per l'esame del passivo

ALBA — Il tribunale civile di Alba ha dichiarato il fallimento della società Occhetti & Bordone s.n.c., con sede a Monteu Roero, frazione Tre Rivi 6, nonché, in proprio, dei soci, i coniugi Domenico Occhetti, 31 anni, e Caterina Bordone, 30 anni, entrambi nativi e residenti a Monteu Roero, in frazione Occhetti 64.

Domenico Occhetti, che è sindaco di Monteu Roero dal 1975, è da alcuni anni amministratore e titolare, con la moglie, di un'impresa edile di una certa importanza. Ora, da alcuni giorni, i coniugi sarebbero irreperibili. Si sarebbero allontanati, con la loro figlioletta, una quindicina di giorni fa, dalla loro abitazione, una villa in frazione Occhetti, abbandonando maestranze e cantieri nei quali il lavoro sarebbe [illegible] stato [illegible].

Anche in Comune il sindaco non si sarebbe più fatto vedere da una quindicina di giorni e le funzioni sono svolte dal vicesindaco. Pare che a Monteu non si sappia dove i coniugi si trovino attualmente.

All'udienza davanti al collegio in tribunale non c'era nessun rappresentante della società. Nel dichiarare il fallimento il tribunale, presieduto dal dott. Carlo Cassano, ha nominato giudice delegato il dott. Fabrizio Pasi, curatore l'avv. Carlo Pasquero Crediteri e terzi che vantino diritti nei confronti del fallito, avranno tempo fino al 6 maggio per presentare le domande. Per il 24 maggio alle 10 è già stata fissata la prima adunanza dei creditori nell'aula-udienze del tribunale di Alba, per procedere all'esame dello stato passivo.

Il tribunale ha nello stesso tempo ordinato al fallito di depositare in cancelleria, entro ventiquattr'ore, il bilancio e le altre scritture contabili. Pare che l'impresa Occhetti & Bordone abbia otto o nove cantieri aperti in Piemonte e Liguria: a Bra, Canale, Sanfrè, Nichelino, Venasca, nonché a Ospedaletti e Ventimiglia (dove proprio ieri i titolari di alloggi non finiti si sono rivolti a un legale per tentare di risolvere la questione), con una sessantina di dipendenti tra operai, impiegati e tecnici.

Il lavoro nei cantieri sarebbe ora [illegible]. Pare che l'impresa abbia avuto anche appalti di opere pubbliche. Nella zona ha in corso, tra l'altro, la ristrutturazione [illegible] Palazzo [illegible] Pretura a Canale. Pare che la società, negli ultimi tempi, non fosse più in grado di soddisfare gl'impegni assunti e istanze di fallimento sono pervenute al tribunale.

Aldo Giacosa, segretario Filca-Cisl (federazione italiana lavoratori costruzioni) e alcuni di Alba dice: «*Il fallimento dell'impresa di Monteu Roero va ad aggravare la situazione nel settore edile, già molto difficile, e desta notevole preoccupazione. Nella [illegible] si era già avuto recentemente la chiusura, per fallimento, della fornace Riba di Monta che dava lavoro a circa trentacinque persone. Per quanto riguarda il fallimento della Occhetti & Bordone, come sindacato vi metteremo subito in contatto con i dipendenti per vedere il da farsi*».

A Mimmi Isoero la voce che il sindaco e la moglie non siano più in paese non è nuova: circola da tempo e in molti ne hanno parlato, ma nessuno vuol fare commenti. Il sindaco Occhetti, da recentemente avrebbe il problema anche per un'altra cosa: Dove [illegible] la devota fondazione vuole costruire per una clinica [illegible] rifiuti che era stata attivata in località Corallo di Monteu Roero e che, dopo molte polemiche e prese di posizione [illegible] la popolazione, non pensano vuol fare comunque. Il sindaco Occhetti, da recentemente avrebbe il problema anche per un'altra cosa: Dove [illegible] la devota fondazione vuole costruire per una clinica [illegible] rifiuti che era stata attivata in località Corallo di Monteu Roero e che, dopo molte polemiche e prese di posizione [illegible] la popolazione, non pensano vuol fare comunque.

g. f.

Il taccuino per due giorni

CUNEO

CORSO: La bella addormentata. (Anche domani)

FIAMMA: Un piedipiatti a Beverly Hills (Anche domani)

[illegible] Wendel: domani **Caldo cuore nero.**

MONVISO: Il circolo e la sua grande avventura. (Anche domani)

NAZIONALE: La rivincita del Nerds. (Anche domani)

ALBA

CORINO: Bianca e Bernie.

EDEN: Innamorarsi.

MORETTA: Don Camillo.

BARGE

COMUNALE: Top secret; domani: Regime della giungla.

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: Vacanze in America; domani: Una scogliera a New York

BRA

IMPERO: Phenomena.

VITTORIA: Innamorarsi. (Anche domani)

CARAGLIO

SPLENDOR: Non ci resta che piangere. (Anche domani)

CEVA

DORIA: Non c'è due senza quello.

MONDOVI'

BERTOLA: Non ci resta che piangere. (Anche domani)

ORMEA

ARISTON: Lui è peggio di me. (Anche domani)

ROBILANTE

ROBILANTESE: Nati con la camicia; domani: [illegible].

SALUZZO

CIVICO: Elettra dreams; [illegible] Flamingo Kid.

STASERA ALLE TV PRIVATE

ERRE UNO TV

20,30 Un [illegible] per due, sceneggiato

21,30 L'Amazzonia [illegible] Cousteau documentario

22,05 Sport, calcio

TELECUPOLE

22,10 Ore d'angoscia di F. Tullio con N. Wood — *Parlo rapisce figlia del capo della polizia* (1956)

0,40 L'organizzazione ringrazia

[illegible] pesci in [illegible]

FOSSANO — Organizzata dall'Associazione piemontese di acquariologia e di erpetologia, in collaborazione con l'Assessorato alla cultura e sport di Fossano, è stata aperta in piazzetta Duomo la 1ª Mostra acquariofila fossanese.

firmato Il Satio di R. Wise Baker [illegible] R. Moore — *Simon Templar indaga* [illegible] una [illegible] di [illegible] (1970)

G. R. P.

20,20 Ophidi e Eagle Lake di C. Tyner con A. Griffith — *Ophidi in sala terapeutica* stagione sciistica americana (1970)

? — Nuvole '71 di V. Filippi con G. Brenieri — *Famiglia [illegible] provenuta via a Roma per scopi differenti* (1962)

RETE 4

[illegible] Matrimonio all'italiana di V. De Sica [illegible] S. Loren — *Stratagemma delle più [illegible] bidi traduzione partenopea per giungere all'altare* (1965)

23,40 Gli amanti di G. Bianchi con G. [illegible] — *Diventanti vicende sentimentali di ricche nobildonne annoiate* (1961)

ITALIA: L'urlo del silenzio. (Anche domani)

SAVIGLIANO

AURORA: Qualcosa di biondo.

RITZ: La rivincita dei Nerds, domani: Bolero estasy

FARMACIE

Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza 13, Bartoli, via Roma 19

Alba: Da Giacomi via Vittorio Emanuele [illegible] (Anche domani)

Bra: S. Cuore, via Cavour 5

Ceva: Boeri, via Mazenco 62 (Anche domani)

Fo[illegible]: Avagnina, via Cesare Battisti 7, domani: Barnocco viale Regina Elena 15

Mondovì: Zitta via Meridiana 65 (Anche domani)

Saluzzo: San Martino, corso Piemonte 8 (Anche domani)

Savigliano: Manciavaro, piazza Del Popolo 50, Albertini, piazza Santarosa 49

«La Stampa» - Cuneo

Ufficio di corrispondenza: via XX Settembre 30 - tel. 67 048

ECONOMICI

AZIENDA con attrezzatura alberghiera affitta piccolo e attrezzato pol. ogni tipo di albergo comunità studentesche ecc. ce agente alberghiero già esistente. Scrivere forma posta Saluzzo pol. N. Cr. 2103/CN.

QUESTA SERA
VEGLIONE DI PASQUA
con la disco - dance di
RAFFAELE
e con la coreografia del
GOGO-GIRL - SHOW
e nella sala del radio
QUESTA SERA I PEONES
DOMANI SERA
DANIELE COMBA
NATALE CON I TUOI.. MA...
PASQUA AL CRAZY BOY!!

CAMPECO
STUDIO 80
CUNEO S.S. 20
BORGO SAN DALMAZZO
OGGI POMERIGGIO E VEGLIA DI PASQUA
MODERNO DISCOTECA
LISCIO ORCHESTRA [illegible]
DOMANI PASQUETTA SI DANZA POMERIGGIO E SERA
GIOVEDI' [illegible] ORCHESTRA [illegible]

CERCASI
[illegible]
QUALIFICATI
Telefonare orario pasti al:
0171 65.539

Citrist
dancing discoteca
MONDOVI'
tel. 43.557
Questa sera
(AL MODERNO) [illegible]
(AL LISCIO) Orchestra [illegible]

C.I.A.M.
Centro Iniziativa Amicizia Matrimonio
Siete soli?
Noi siamo in grado di risolvere il vostro problema. Rivolgetevi al nostro Centro
Filiale di ALBA (Cn)
Tel. 0173 - 20.523 dalle 15,30 in poi tutto il giorno
Sede centrale Novara, tutti i giorni Tel. 0321/462 333

ESCLUSIVISTA
MARISA
CUNEO
Christian Dior
Brecos
propone
— PRET-A-PORTER PELLE E PELLICCE
— CONFEZIONI SU MISURA
ACCURATE RIMESSE A MODELLO
PULITURE
CUSAS custodie gratuite su capi etichettati «MARISA»
— ASSICURAZIONE ESTIVA di tutte le pellicce
UNICA SEDE
via IV Reg. Art. Alpina 12 - CUNEO
Tel. 0171 55479
Orario: 9-12 - 15-19
Lunedì mattina riposo settimanale
Data vicina alla ASSOCIAZIONE ITALIANA PELLICCERIA

[illegible] industriale di Fossano ricerca
PROGRAMMATORE
di [illegible]:
— conoscenza linguaggio RPG II°
— titolo di studio scuola media superiore
Costituiranno titolo preferenziale:
— conoscenza sistema 36 IBM
— precedenti esperienze di lavoro.
Inviare domanda manoscritta e curriculum dettagliato con eventuali referenze entro 20 aprile [illegible] a:
BERTOLINO PUBBLICITA'
Casella [illegible] 300 - FOSSANO (CN)

TELECUPOLE PIEMONTE
nell'augurare [illegible] Pasqua a [illegible] i [illegible] [illegible] telespettatori ricorda a tutti gli operatori economici del Piemonte che le indagini di ascolto Isiel hanno, [illegible] mese [illegible] novembre [illegible] e tuttora, classificato
TELECUPOLE [illegible]
al 1° posto delle emittenti private in Piemonte.
[illegible] grazie sincero a tutti.

evoluzione d'interni
CLOU casa
CUNEO
Cso Nizza 84
Tel. 54 878
PERSONALITA' IN EVIDENZA

Galleria SAN CARLO
Negozi - Uffici
Studi professionali - Esposizione
Cuneo
Piazza Europa, 9 - 11
CENTRO COMMERCIALE E DIREZIONALE
ALLOGGI CON MUTUO 13%
LE NOSTRE PROPOSTE
A MADONNA DELL'OLMO
[illegible] DEL PARCO
DAL MINI ALLOGGIO ALLA VILLA A SCHIERA

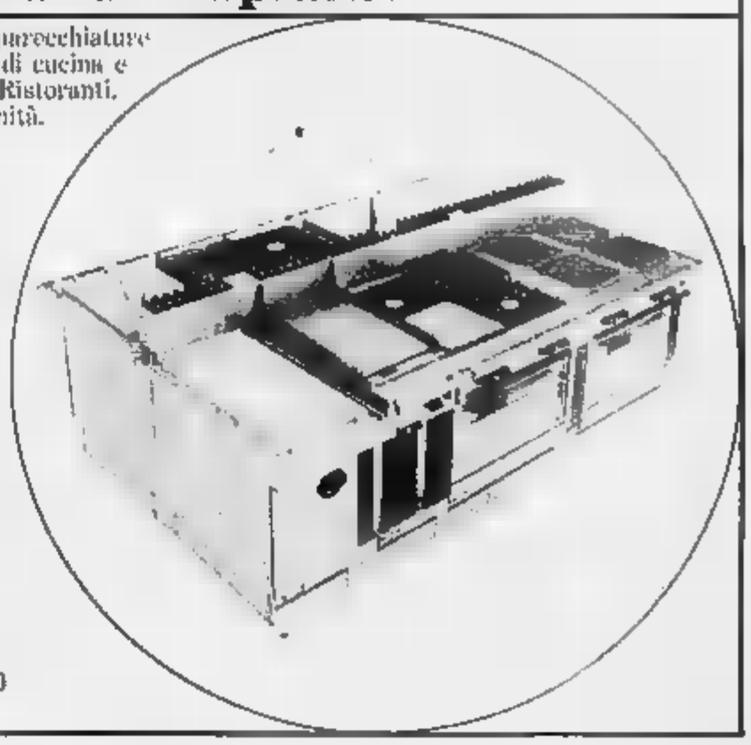
BICAMERA MADONNA OLMO	3 + CUCINA MADONNA OLMO	3 + CUCINA MADONNA OLMO
L. 443.750/mese (mutuo) L. 21.500.000 contanti	L. 739.000/mese (mutuo) L. 40.500.000 contanti	L. 675.000/mese (mutuo) L. 27.900.000 contanti

Interpellateci: [illegible] sorprenderemo!

MONOCAMERA BORGO S. GIUSEPPE	[illegible] 3+ [illegible] BORGO S. GIUSEPPE	MANSARDA 3+CUCINA BORGO S. DALMAZZO
L. 280.000/mese (mutuo) L. 20.500.000 contanti	L. 400.000/mese (mutuo) L. 30.000.000 contanti	L. 505.000/mese (mutuo) L. 30.500.000 contanti
3 + CUCINA BORGO S. GIUSEPPE	3 + [illegible] BORGO S. [illegible]	BICAMERA CUNEO CENTRO
L. 675.000/mese (mutuo) L. 50.000.000 contanti	L. 625.000/mese (mutuo) L. 38.500.000 contanti	L. 525.000/mese (mutuo) L. 36.000.000 contanti
3 + CUCINA + GIARDINO SAN ROCCO	MANSARDA 3 + TINELLO SAN ROCCO	MANSARDA BICAMERA SAN ROCCO
L. 675.000/mese (mutuo) L. 50.000.000 contanti	L. 430.000/mese (mutuo) L. 19.900.000 contanti	L. 412.500/mese (mutuo) L. 18.200.000 contanti

una tradizione immobiliare d'avanguardia ...
de
FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO
IMPRESA COSTRUZIONI
piazza Europa 8 - 12100 Cuneo
tel. (0171) 56271
Iniziamo prenotazioni nostre nuove iniziative
Cuneo c. Nizza (Alloggi - Negozi - Uffici) a Spinetta
Alloggi (condono edilizio) in [illegible] Monviso ang. c. G. Ferraris

AZIENDA METALMECCANICA
leader [illegible] suo settore situata nelle immediate vicinanze [illegible] CUNEO
RICERCA:
1) [illegible] PROGETTISTA IMPIANTI ELETTRICI
Si richiede: esperienza almeno quinquennale nella progettazione elettrica, orientamento verso automazione industriale, dinamismo e vivacità.
Si offre: V e/o [illegible] livello [illegible] relazione alle capacità.
2) [illegible] PROGRAMMATORE MECCANICO
Si richiede: esperienza almeno triennale nella progettazione meccanica, dinamismo e vivacità.
Si offre: IV livello.
La retribuzione sarà commisurata alle effettive capacità.
Scrivere a: PUBLIKOMPASS 450 — 10100 [illegible]

Zanussi Grandi Impianti
leader europeo per le apparecchiature gli impianti ed i sistemi di cucina e lavanderia per Alberghi, Ristoranti, Pubblici esercizi e Comunità.
Agenzia di Vendita
Progettazione
Assistenza Tecnica
[illegible] CUNEO
GRANDI CUCINE s.r.l.
Alba
Via Riondello, 1
Tel. 0173-34002
Cuneo
Corso Giovanni XXIII, 20
Tel. 0171-57056


Si è trasformata in disfatta la spedizione dei gialloblù

Barassi, il Piemonte è ultimo Speranze: lotta per il bronzo

I ragazzi di Raviola pareggiano con la Lucania e sono scavalcati da tutti - L'Interregionale superata (8-7) dopo i calci di rigore - Buona prova dei giovani cuneesi

NOSTRO SERVIZIO

UDINE — Il Friuli non ha sorte portato fortuna alle rappresentative piemontesi. La squadra maggiore (Interregionale), rappresentante con la Liguria del girone A, è stata sconfitta per 8-7 dopo i calci di rigore dalla formazione della Campania-Calabria nella semifinale del Torneo delle Speranze; i gialloblù di Piemontese (e rappresentata anche la Valle d'Aosta) invece non solo hanno fallito l'obiettivo qualificazione nel torneo «Ottorino Barassi», ma sono precipitati, dopo il terzo incontro finito 0-0 con la Lucania, all'ultimo posto del quadrangolare. Il prossimo anno dovranno così disputare due partite di spareggio per accedere nel lotto delle sedici formazioni regionali che disputeranno il prestigioso «mini-campionato» nazionale. Ultima speranza: il terzo posto alla portata dell'Interregionale in gara oggi a Pagagna.

Dilel è soddisfatto. Il mister della rappresentativa Piemonte-Liguria ammette: «I ragazzi hanno giocato la loro onesta partita. L'amarezza è tanta, soprattutto perché la sconfitta è arrivata dai calci di rigore, ma in tutti noi c'è la consapevolezza d'aver offerto una prova di carattere». Dopo la prestigiosa qualificazione ottenuta a Lamezia Terme, molti ritenevano che la rappresentativa gialloblù potesse accedere senza troppi problemi alla finalissima, in programma domani. Invece, dopo la massima punizione concessa ai ragazzi di Ezio Dilel per l'atterramento di Stagnaro (Pinerolo), il direttore di gara ha concesso anche agli avversari del piemontesi il calcio di rigore per fallo di Marabotto (Cuneo) sui centravanti Mucciolo: 1-1 e prima serie di tiri dal dischetto.

Il Piemonte-Liguria va a segno con Ragona (Pinerolo), Susenna (Acqui), Regis (Ivrea), Melchiori (Varazze), Migliano (Borgosicino), Consorte (Orbassano). Il rigore dell'8-8 viene fallito da Pecchioli (Orbassano) e così passano gli avversari.

Brassi catastrofe. I gialloblù di Dino Raviola pareggiano in bianco con la Lucania, ma finiscono all'ultimo posto del quadrangolare per la contemporanea e sorprendente vittoria (3-1) della Sardegna sulla Campania. La classifica vede difatti al comando la Campania (qualificata per le finali) con 4 punti, seguita da Sardegna e Lucania con 3 e dal Piemonte-Valle d'Aosta con 2. La rappresentativa piemontese non era mai finita così in basso. Partita con grosse ambizioni, non è riuscita ad esprimere gioco e dinamismo. Un dato è evidente: i gialloblù sono andati a segno una sola volta in tre incontri, e grazie ad un terzino marcatore puro.

Marabotto del Cuneo

La squadra sarà così costretta a giocare le partite-spareggio per poter accedere al prossimo Barassi. In campo, oltre ai gialloblù, scenderanno la Lombardia (incredibilmente eliminata) e la Liguria (sconfitta negli spareggi dopo l'ultimo posto ottenuto lo scorso anno in casa).

Comunque non tutto è da buttare. Canova, Gallina, Loffredo, Ceraglio e Fiorito appaiono i più in forma e certamente comporranno l'ossatura per il prossimo torneo.

Fiorenzo Panero

Il campionato fermo per Pasqua

Cuneo e Albese in meditazione

CUNEO — *Non è ancora paura, ma qualche preoccupazione per la classifica fa dunque per salvezza in casa biancorossa c'è. Il Cuneo Alpitour, sconfitto dalla Cairese, è rimasto a quota 22 punti, con quattro lunghezze di vantaggio sulla coppia Ivrea-Vado, attualmente nei guai più seri. Lo scorso anno, con 22 punti dopo trenta partite, l'Orbassano salvò, a danno del Borgomanero, grazie agli scontri diretti.*

Due stagioni fa, invece, la Novese, a 26 punti, scese in Promozione e il Cuneo salvò, sempre perché più bravo nelle sfide dirette). La quota-salvezza 84-85 sembra assestarsi valori intermedi: è difficile che Ivrea o Vado ottengano dieci punti nelle prossime sei partite, è possibile che ne ottengano più di quattro.

Dunque ci si salva, presumibilmente, con 25-27 punti, come a dire che i biancorossi dovranno incamerarne altri quattro-cinque cosa che non appare troppo difficile.

Ottimo però il direttore sportivo Ezio Bertoero: «Non cantiamo vittoria prima del tempo; abbiamo di fronte quattro trasferte e due partite casalinghe contro Vado e Andora, che potrebbero essere decisive. Preferirei però che la squadra non arrivasse a questi due appuntamenti al "Paschiero" con l'acqua alla gola, altrimenti diventano davvero molto difficili».

La sosta Pasqua viene comunque abbastanza propizia; Risso spera di poter contare sul recupero di Facchini, che ha ripreso la preparazione e che, con quindici giorni di fronte, dovrebbe essere pronto per la partita a Orbassano. Con in campo e con il ritorno Torino, che ha scontato il turno di squalifica, il Cuneo dovrebbe disporre di una formazione meglio assestata. Forte a centrocampo di uomini in grado di organizzare il gioco, a fianco degli interditori, nelle tre partite in programma allo ripresa, Orbassano, Acqui e Vado, il Cuneo all'andata ottenne sei punti dieci reti all'attivo e subirono due al passivo.

Fu il periodo migliore della squadra di Risso e Bertoero si augura la possa, almeno parzialmente, ripetersi: «C'è sperare che queste squadre abbiano un tipo di gioco e caratteristiche tecniche che si adattano ai nostri schemi, così da accumulare i punti necessari a risolvere il tema salvezza». (gi. f.)

ALBA — *La sosta pasquale giunge quanto mai opportuna per l'Albese. Cassa Rurale di Canale che dopo gli ultimi deludenti risultati ha bisogno di una pausa riflessione in vista delle ultime, delicate partite della stagione.*

Dopo il passo falso di Borgosicino, la squadra ha visto ulteriormente compromessa la propria posizione, anche se il sorpasso ai suoi danni da parte delle formazioni che inseguono non è ancora avvenuto.

La situazione è però molto critica, anche perché l'Ivrea, che è rientrata in gioco, e il Vado sono staccati di un solo punto. Lo stesso Borgosicino al ritorno da Borgosicino apparirà scanzerato dalla prova fornita dalla sua squadra».

«Finora ho sempre difeso i miei giocatori, ma ora devo muovere qualche appunto e richiamare tutti al massimo impegno, vista la posizione in cui ci troviamo. La società in questa circostanza ha fatto tutto quanto era nelle sue possibilità per aiutare i giocatori a trovare la giusta concentrazione e la tranquillità necessaria per ben figurare. Invece siamo andati in campo senza mordente e siamo stati castigati. (a. s.)

Oggi interessante incontro allo sferisterio dei Roeri

Canalese-Caraglio apre la stagione del pallone

CANALE — Pasqua sportiva allo sferisterio dei Roeri per l'apertura ufficiale della stagione agonistica nell'impianto tornato in scorso anno alla ribalta della serie A.

Nell'incontro di inizio stagione in campo oggi alle 15,30 la quadretta di casa della Canalese Musso macchine agricole (Vacchetto-Solferino) e la Cassa Rurale di Caraglio, neopromossa (in serie A (Paoletto Belmonte).

Per gli sportivi canalesi è la prima occasione per vedere all'opera la propria squadra dopo la lunga sosta invernale «durante la quale la società ha cercato di muoversi sul mercato, finendo per confermare interamente la formazione dello scorso campionato.

Dice Beppe Musso, sponsor squadra canalese e in questa stagione anche vicepresidente della società: «La nostra ace è stata precisa sin dall'inizio. Abbiamo inteso confermare la nostra fiducia a Vacchetto, un giovane del vivaio, perché crediamo che possa ancora migliorare molto visti i mezzi fisici di cui dispone e che possa emergere in serie A adesso che ho terminato il servizio militare e si può allenare con maggiore regolarità. Accanto a lui una delle migliori spalle in circolazione: Gianguido Solferino che è un po' mancato nel finale della scorsa stagione, ma che rimane uno dei più validi nel suo ruolo. Non dimentichiamo che nel 1984 la nostra squadra appena costituita e con l'acchetto a vivaio impiegato per il servizio militare è riuscita a qualificarsi per le finali del torneo di serie A extremettendo addirittura il campione d'Italia, Rosso».

In effetti la stagione scorsa è stata esaltante nella prima per i canalesi i quali però, forse paghi del risultato raggiunto, hanno un po' ceduto nel girone finale conquistando una sola vittoria e dando l'impressione di essersi arresi troppo presto.

L'unico cambiamento rispetto al passato riguarda il terzino Sergio Biengio chiamato a sostituire Cirillo. Con Carello, Biengio costituisce una coppia piuttosto anziana, ma molto esperta, in grado di fornire rendimento sicuro.

Avversari odierni saranno i neopromossi caraglesi che sulle ali dell'entusiasmo, dopo la scorsa stagione di serie B, puntano alla disputa di un campionato dignitoso.

(a. s.)

CARAGLIO — Brillante esordio della Pallonistica caraglese Cassa Rurale che nella prima uscita stagionale ha superato per 11 a 5 la Canalese Macchine agricole. La quadretta del capoluogo della Valle Grana (Paoletto, Belmonte, Brignone e Pasquero) è prevalsa dopo tre ore di gioco su Vacchetto e Solferino, in virtù di un ottimo primo tempo chiuso sul punteggio di sette a tre. Nella formazione caraglese, novità assoluta nel campo del pallone elastico nazionale, ha destato buona impressione il giovane battitore Paoletto ben coadiuvato dalla spalla Belmonte e dai terzini.

Il pubblico è accorso molto allo sferisterio «G. Monge» a richiamo dell'incontro anche se la gara rivestiva carattere amichevole. I presenti non sono stati delusi poiché lo spettacolo è stato di discreta levatura.

Il prossimo appuntamento per la Pallonistica Cassa Rurale è per oggi, quando reciterà in visita alla Canalese Macchine agricole. (b. a.)

Gran successo dei Giochi di tennistavolo

ALBA — Con partecipazione che è andata al di là di ogni più rosea previsione degli organizzatori, si è disputata nella palestra della scuola media Giovanni XXIII la fase comunale dei giochi della gioventù di tennis tavolo. Alla manifestazione hanno preso parte più di 150 atleti. E' stata organizzata dal gruppo sportivo Europa per conto del comune di Alba e della Federazione italiana tennis tavolo.

Nella classifica per scuole l'ha fatta da padrone la media Giovanni XXIII che si è aggiudicata tutti i titoli in campo maschile, lasciando alla scuola Macrino solo la vittoria nella categoria unica femminile. (a. s.)

Da giovedì i tagliandi su «La Stampa»

Un grande concorso per il «Bicincontro»

SANTA VITTORIA D'ALBA — E' stata presentata la prima edizione del «Bicincontro» di Alba e delle Langhe, un raduno cicloturistico aperto a tutti gli appassionati delle due ruote che si terrà il 1° maggio e che dovrebbe attirare nella capitale delle Langhe una grande folla di partecipanti.

La manifestazione, che ha avuto il patrocinio de «La Stampa» e della Cassa Rurale di Cuneo, è organizzata dalla Promosport, un'associazione sportiva nata recentemente in Alba con lo scopo di promuovere, organizzare e coordinare l'attività ciclistica della zona.

Dice il presidente Fiorenzo Bocchio: «*La nostra associazione è aperta a tutte le categorie di ciclisti, dai giovanissimi agli esordienti, allievi, juniores e a tutte le attività amatoriali della Federazione ciclistica, cicloturismo e anche al Bmx, il sport che soprattutto fra i giovanissimi sta facendo proseliti. A questo proposito abbiamo avuto assicurazione dell'amministrazione comunale che in tempi brevi sarà predisposta a Alba, nell'ambito del costituendo parco fluviale del Tanaro, una pista per Bmx che sarebbe la quarta e che altrimenti praticamente non sola giovani della nostra città ma di tutta la zona*».

Il primo «Bicincontro», alla cui realizzazione contribuiscono anche la «Famija albeisa» e l'Ordine dei cavalieri della Giostra delle Cento Torri, si terrà su percorso cittadino.

Il ritrovo è fissato per le 8 in piazza Duomo; la partenza verrà data alle 9,15. L'arrivo è fissato sul piazzale della Moretta.

A tutti i partecipanti verrà consegnata una medaglia ricordo, la prima di una serie che avrà come soggetto i borghi cittadini.

Nei giorni precedenti la manifestazione su «La Stampa - Cronache di Cuneo» verrà pubblicato un tagliando per un concorso tra i lettori, che metterà in palio quattro biciclette da corsa. (a. s.)

Città di Bra
30 marzo - 8 aprile
1985 - p. Giolitti
Fieragricola
ESPOSIZIONI COMMERCIALI
ARTIGIANALI AGRICOLE
RASSEGNA
di vini e prodotti tipici braidesi
GASTRONOMIA E SPETTACOLI
radio ufficiale fiera
organizzazione MILANO PUBBLICITA'

EDEN - Alba - telef. 49.649
QUESTA SERA ore 21
serata danzante con
I LANGAROLI
DOMANI PASQUETTA ore 21
LISCIO CON GLI ARGENTI

MONDOVI'
DAL 6 AL 14 APRILE
FIERA DI PRIMAVERA
TANTISSIME NOVITA' NEI PIU' DISPARATI SETTORI COMMERCIALI
TUTTO PER LE VACANZE - LO SPORT - LA CASA
L'AUTO - LA MODA E IL TEMPO LIBERO...
LOCALI TOTALMENTE COPERTI
SALA GIOCHI - PADIGLIONI GASTRONOMICI
TUTTE LE SERE NEL TEATROTENDA ALL'INTERNO FIERA:
ATTRAZIONI - DANZE - SPETTACOLI
INGRESSO GRATUITO
ORARIO: SABATI E FESTIVI 14,30 - 23,30 FERIALI 18,00 - 23,00

ipifim
prestiti a tutti
finanziamenti rateali in 24 mesi - mutui su auto
Rate concordate per entità e durata
TORINO - C.so V. Emanuele 62 - tel. 011/515.221 - 517.005
CUNEO - C.so Nizza 1 - tel. 0171/55.247
SAVONA - Via Paleocapa 19 A - tel. 019/22.212

OCCASIONE UNICA
Svendiamo banchi bar - snack con vetrina calda e fredda tetto banchi pollaiolo e tavolini a prezzi favolosi.
(0172) 62.417 oppure (0172) 60.935 ore ufficio.

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn) - Tel. 0174/66.113
QUESTA SERA e DOMANI SERA
PASQUETTA
(al MODERNO) orchestra
CHAMPIONS
Disc Jockey FLAVIO
(al LISCIO) orchestra
FOLK
Il personale e la direzione augurano a tutti i clienti una
BUONA PASQUA

CLUB L'ALTRO MONDO ALBA
OGGI POMERIGGIO
A.M. DANCE
QUESTA SERA
VEGLIONE DI PASQUA
con lo show-man
DELFO
DOMANI SERA
FESTA di PASQUETTA
con
AUGUSTO RIGHETTI
e i BRAVO

BUONA PASQUA
a chi crede nella vita
e a chi non crede
BUONA PASQUA
a chi spera nella pace
e a chi non spera
BUONA PASQUA
a chi vuole fare del bene
e a chi fa solo del male
QUESTA SERA
SUPERSHOW 2000
canta
CARMEN ANNA
al moderno:
ELI-DEIMOS-GIO
DOMANI SERA
PASQUETTA
in FANTASY
con un musicista di razza
MARCO FINOTTO
e al moderno
ELI-DEIMOS-GIO

LE CUPOLE
MUSIC CATHEDRAL
CON I TUOI
E PASQUA A LE CUPOLE
Questasera
VEGLIONISSIMO
con i SAM-GOD
ALLISCIO I MUSIC MEN
D.J. ALEX SANDER
Venerdì liscio alla grande
con Daniele Comba
Auguri, Auguri di Buona Pasqua a tutti anche a quelli che non vengono a LE CUPOLE

SIETE SOLI?
DESIDERATE RISOLVERE I VOSTRI PROBLEMI AFFETTIVI?
Rivolgetevi con fiducia all'Istituto di Psicologia della solitudine.
«E' AMORE...»
Via Statuto 11 - CUNEO
Tel. 0171 56.851 d'ufficio su appuntamento.

CAMPER SOLARIA
Produzione Ducato Fiat 9 posti Granduca 5 posti - Ducato Familiar 4 posti - Record Familiar 4 posti - Bedford Van. Allestimenti su qualsiasi furgone fuori o per vino semplice con frigo - con cottura. Applicazione tetti rialzi o sollevini, frigoriferi ecc., ed ogni acc. con collaudo. Vendita di qualsiasi cosa possa interessare il camper ed il Van (finestre, sterilla, acquaiole, poltrone, cacciaviti, lubrificanti, frigo, gassini, bombole ecc. ecc.)
SOLARIA - CARAGLIO (CN)
Tel. (0171) 618.961

VENDO
Nuovi alloggi in Cuneo centro 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 camere
Due negozi e due alloggi Cuneo 2
Alloggi 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 camere e villette Madonna Olmo centro
Alloggi con giardino su viale Angeli - Cuneo
Alloggi S. Pietro del Gallo
Alloggi Negozi Borgo S. Giuseppe
Alloggi San Rocco
Alloggi in mansarda più convenienti
Box Cuneo centro C.so Giolitti V. Negrelli V. Schiaparelli
Alloggi multipiano e ville a schiera
Lotti terreno per ville a Spinetta
Mutui anche a Lit. 12.300 al mese per milione
Telefonare al 0171/56.271

SFIM
FINANZIAMENTI
A TASSO AGEVOLATO
PRIVATI - PENSIONATI - ENTI
CUNEO - Corso Santa 45 Tel. 0171 64.067
ALBA - Via S. Paolo 8 Tel. 0173 30.837

M - MATRIMONI
Sola sei? Separato o matrimonio a serio rischio? Perché incontrare persone affini solo ogni rispetto rivolgetevi a
SILVANA
Massima serietà e riservatezza. Telefonare ore 8-20 compresi giorni festivi al to (0141) 218648.
Per chi lo desidera è possibile un consulto dalla cara mamma

Sei esperto del settore immobiliare?
- hai una mentalità imprenditoriale e sai coordinare ed incentivare un'équipe di venditori?
- vuoi impegnarti a tempo pieno in completa autonomia, o con il supporto di un socio d'opera e/o di capitali, in un'attività che ti permetta di ottenere grandi soddisfazioni personali e finanziarie in breve tempo?
- disponi di un minimo capitale iniziale?
Allora non perdere l'occasione!
Apri una agenzia immobiliare col nome Grimaldi.
Entrerai a far parte dell'organizzazione leader nel settore dell'intermediazione immobiliare, presente in Italia ed all'estero con il sistema dell'affiliazione commerciale (Franchising) con oltre 100 "punti d'incontro".
Avrai i vantaggi di un'immagine largamente consolidata, di periodici corsi di formazione ed inoltre otterrai per la tua zona incarichi di vendita da tutta Italia. Scrivi a
GRIMALDI - SERVIZIO MARKETING Corso Re Umberto 54 10128 TORINO

APPROFITTATE ANCORA ULTIMI GIORNI
la CANADIAN FUR srl
TORINO - VIA Roma 242 (piazza CLN)
AVVERTE LA SUA CLIENTELA
che con il consenso delle competenti autorità comunali (aut. n. 1577)
SVUOTA I MAGAZZINI A PREZZI PAZZESCHI
CON SCONTI REALI SINO AL 50%
OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE E VI RENDERETE CONTO CHE E' TUTTA VERITA'

Alcuni esempi:	valore	realizzo
Giacca Agnello Groenlandia	700.000	350.000
Giacca Persiano Russo	1.200.000	600.000
Giacca Volpe Sciumaka	800.000	390.000
Giacca Castorino Selvaggio	1.500.000	750.000
Giacca Visone Canadese	3.600.000	2.400.000
Giacca Lupo	900.000	450.000
Giacca Opossum	1.500.000	[illegible]

NEI MODELLI '84/'85 CON GARANZIA

Inaugurata venerdì sera la nona edizione della Fiera dei vini di Pasqua

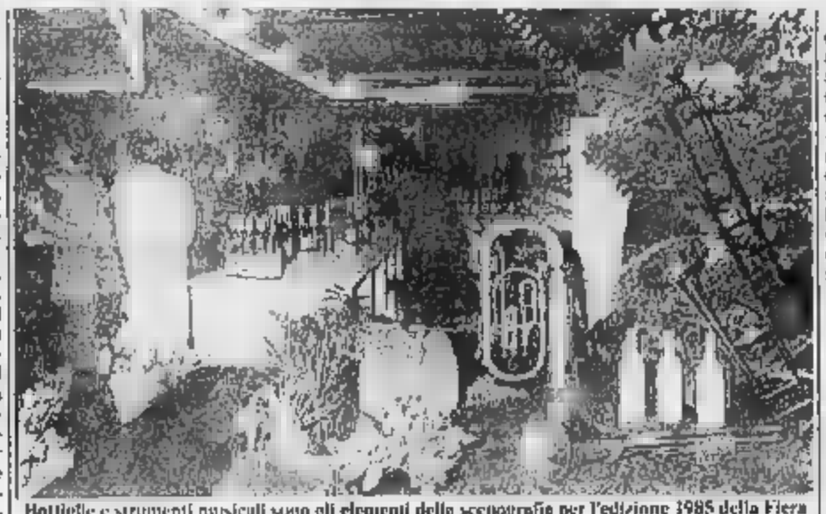
I gustosi gioielli della Langa

Si elaborano progetti promozionali per far conoscere meglio i prodotti enologici - Appuntamenti con la musica

ALBA — Lasciato il silenzio delle cantine in cui sono invecchiati per anni in botti di rovere, i grandi vini dell'Albese sono alla ribalta in questi giorni alla «Fiera del vino di Pasqua», pronti a essere degustati, confrontati, analizzati dagli esperti o, semplicemente, per favorire nuovi contatti, amicizie, per esprimere allegria, per tanti auguri di primavera.

La «Nona edizione della rassegna enologica» è stata inaugurata venerdì sera. Nel portare il saluto della città ai numerosi convenuti, nel salone consiliare del municipio, il sindaco Tomaso Zanoletti ha annunciato la prossima costruzione a Alba di un palazzo Fiere, una nuova sede per le manifestazioni albesi che sarà costruito con un finanziamento della Cassa di Risparmio di Cuneo.

Il presidente della Camera di Commercio, Giacomo Oddero, ha sottolineato la validità della Fiera del vino di Pasqua che ha definito «*occasione per esprimere giudizi sulle annate trascorse, per fare previsioni sul futuro, per conoscere la produzione vinicola cuneese, un settore economico importante nella nostra provincia, con un fatturato annuo che oscilla attorno ai 150 miliardi*».



Bottiglie e strumenti musicali sono gli elementi della scenografia per l'edizione 1985 della Fiera

Oddero ha annunciato che vi è volontà fra le varie categorie interessate al vino, di contribuire a una grande campagna promozionale unitaria e ha detto che molte iniziative sono già state tenute in questo senso.

Il presidente Viglione ha osservato che i 160 miliardi di fatturato nel settore vinicolo in provincia rappresentano una buona percentuale sui 500 miliardi di prodotto lordo vendibile a livello regionale. Il senatore Baldi, presidente della commissione Agricoltura, ha detto tra l'altro che è in atto presso il ministero una riforma per il riordino e il coordinamento delle normative in materia vinicola e che si è provveduto a potenziare il servizio repressioni frodi.

Al termine degli interventi, inviti e autorità si sono spostati nel padiglione della Fiera in via Vittorio Emanuele, il cui allestimento è ispirato al tema «Vino, musica, armonia», un connubio che gli organizzatori della Fiera hanno voluto realizzare quest'anno internazionale della musica.

I visitatori possono degustare i vini con un piacevole sottofondo di musica classica eseguita dal vivo o registrata. Le bottiglie sono piacevolmente accostate agli strumenti musicali.

Con i produttori singoli, cantine sociali, cooperative, associazione e enti di promozione, sono presenti in Fiera, quest'anno, anche botteghe del vino e enoteche come la «Bottega del Dolcetto di Dogliani», la Cantina comunale di La Morra, l'enoteca regionale di Barolo e quella di [illegible]zane Cavour, la bottega del vino di Neive, la bottega del Moscato d'Asti e dell'Asti spumante di Santo Stefano Belbo a dimostrazione del vasto coinvolgimento di tutte le realtà che operano [illegible] vinicoltura nella zona.

Oggi e domani in Fiera [illegible] può visitare d[illegible] alle 12,30 e dalle [illegible] alle [illegible] biglietto d'ingresso, 2500 lire, dà diritto a degustazioni e a una bottiglia omaggio di Dolcetto di Diano d'Alba doc 84 con speciale etichetta della Fiera).

All'interno del padiglione oggi e domani pomeriggio intervallo musicale dalle 18,30 alle 19,30 con il pianista solista Gianmaria Bonino. Ancora oggi e domani (ore 21,15) «concertino» con il pianista Fabio Maccioni e la soprano Giulietta Picco del conservatorio di Genova. Domani mattina, alle 11, concerto in piazza Savona della banda musicale della città tedesca di Bobllingen.

In occasione della Fiera, la Camera di Commercio presenta due nuove pubblicazioni: «Cuneo vini», una sintesi della vitivinicoltura nella provincia, e la «Situazione dell'albo vigneti al 31 dicembre 1984», con dati relativi alle produzioni di vini doc e docg nel Cuneese [illegible] 1987 al 1984.

Tra i numerosi dati richiamano l'attenzione quelli relativi alla vendemmia [illegible] che, come già si prevedeva, confermano una stagione molto scarsa, quasi dimezzata.

Di vino Barolo la vendemmia 84 ha fornito solo 4 milioni 310 [illegible]a 400 bo[illegible] che andranno in vendita nell'88 (rappresentano appena il 46,27 per cento della produzione massima consentita). Nell'83 la produzione di Barolo fu di 7 milioni 476.533 bottiglie.

Anche di Barbaresco 84 avranno diritto a entrare in commercio nel 1987 solo un milione 405 mila 733 bottiglie (appena il 36,79 per cento del massimo consentito). Nell'83 la produzione era stata di 3.216.133 bottiglie.

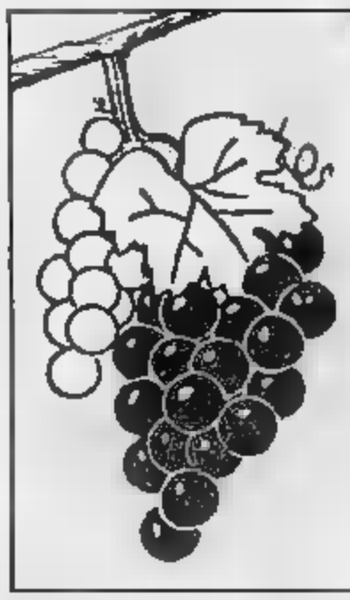
Anche per i Dolcetti, Barbera, Nebbiolo d'Alba '84 la produzione è bassa. Fanno eccezione il Moscato D'Asti e l'Asti Spumante '84.

Gianfranco Fiori

Riuniti a Montalcino i rappresentanti dei consorzi dei vini [illegible] denominazione d'origine controllata e garantita

La strada della docg porta alla qualità

Oltre a Barolo [illegible] Barbaresco possono fregiarsi della fascetta [illegible] Stato il Nobile di Montepulciano, il Brunello e ora anche il Chianti - Il problema delle commissioni d'assaggio e quello della doppia denominazione - Alba darà il nome alla nuova doc?



Superfici vitate nell'area albese

Anno	Bassa Langa (ettari)	Alta Langa (ettari)	Mont. Cuneese (ettari)	Totale (ettari)	Indice (1947 = 100)	Totale Provincia di Cuneo: Superficie (ettari)	Totale Provincia di Cuneo: Indice (1947 = 100)
1929	11.827	4.614	7.222	23.663	131,8	38.372	[illegible]
1946	8.501	3.180	5.260	17.398	100,0	31.491	100,0
1960	6.336	2.570	4.915	13.821	92,4	28.235	92,0
1968	6.330	2.320	4.915	15.821	82,4	28.235	92,0
1980	9.050	1.330	4.380	16.160	84,4	25.897	84,3
1985	9.903	565	5.375	15.805	92,2	25.184	81,9
1918	9.345	749	4.197	14.489	84,6	19.180	62,5
1975	8.963	1.130	[illegible]	16.302	83,5	26.200	85,2
1980	9.858	1.130	4.344	14.824	85,4	20.490	66,4

Vini [illegible] vigneti nell'Albese (ettari)

	1979	1980	1981	1982	1983	Incremento medio annuo del periodo '79-'83: %	Ha
Barolo	2113,28	2141,76	2159,73	2183,43	2207,01	+ 4,81	48,55
Barbaresco	471,77	471,09	495,03	492,57	520,22	+ 2,53	12,11
Nebbiolo d'Alba	667,04	662,51	640,86	649,76	677,40	+ 4,59	27,59
Barbera d'Alba	2635,60	2732,76	2779,93	2502,76	2783,78	+ 1,39	38,68
Dolcetto d'Alba	1308,76	1496,35	1615,07	1672,71	1883,39	+ 9,55	125,06
Dolcetto di Diano d'Alba	207,42	213,25	229,35	246,85	250,27	+ 4,83	10,78
Dolcetto di Dogliani	520,95	529,03	563,21	612,39	643,41	+ 5,41	30,16
Dolcetto [illegible] monregalesi	18,30	19,87	19,65	21,06	22,19	+ 5,00	0,97
Moscato d'Asti	2744,99	2872,86	3158,06	3328,93	3783,92	+ 8,39	256,45
TOTALI	9363,62	10023,17	10161,61	12112,53	12719,53		548,95

Fonti: Ufficio Provinciale agricoltura di Cuneo

Nel teatro di Montalcino, addobbato a festa, si è svolto sotto il segno di un mese fa (il 10 marzo) la cerimonia di presentazione del primo «Brunello di Montalcino» a docg. E' il vino prodotto nella vendemmia del 1980 che, dopo quattro anni di invecchiamento, arriva sul mercato [illegible] la fascetta di [illegible] della denominazione di origine controllata e garantita.

Alla manifestazione erano presenti anche il presidente del Consorzio del «Vino nobile di Montepulciano» Alamanno Contini e i rappresentanti del Consorzio di tutela del Barolo e del Barbaresco (il presidente Renato Ratti e il prof. Dino Marengo della Camera di commercio di Cuneo). Una presenza non occasionale [illegible] testimonia la visita fatta dai toscani [illegible] Piemonte. Ma è significativo che al «battesimo» del Brunello docg si siano ritrovati anche i rappresentanti dei produttori degli altri tre più prestigiosi vini dell'enologia italiana. E a Montalcino c'erano anche i responsabili del consorzio del Chianti, che è l'ultimo arrivato nella ristretta cerchia dei vini a docg.

Il «gotha» dell'enologia italiana era così al completo a cinque anni dal primo riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita. Il cammino di questi vini è stato importante: nell'aprile dell'83 il vino Nobile di Montepulciano ha completato il primo ciclo di invecchiamento obbligatorio (2 anni), seguito (3 anni di invecchiamento) dal Barbaresco (2 anni ulteriori). Ora a completare il quadro, è arrivato sul mercato anche il Brunello e dal primo marzo è partito il riconoscimento del Chianti docg.

Ma che cosa rappresenta questa nuova sigla che, all'ormai familiare doc aggiunge una piccola ma significativa «g»?

«Di più per garantire, cioè il vino oltre all'origine (zona [illegible] produzione) offre certezze di: prezzo, qualità e tipicità di carattere.

«In sostanza — ha detto Renato Ratti, ottenendo il consenso dei rappresentanti degli altri vini — *la docg conferma il valore di un prodotto già esistente aggiungendo a tutto vantaggio del consumatori, un nuovo elemento: il controllo della qualità del vino e non la semplice ratifica della zona di produzione*».

Il passaggio dalla doc alla docg segna quindi un effettivo salto [illegible] qualità nella immagine dei vini, ma resta il problema di chi debba stabilire la rispondenza alle caratteristiche tipiche del vino. Chi cioè deve decidere se una determinata partita [illegible] prodotto sia da «prendere» [illegible] la docg. La legge prevede la formazione di commissioni di assaggio, assegnandone l'organizzazione e l'attività ai Consorzi di tutela. [illegible] situazione una sorta di autocontrollo dei produttori.

In questo campo i rappresentanti cuneesi hanno potuto [illegible] raccontare [illegible] orgoglio l'esperienza [illegible] questi anni. «*Abbiamo istituito [illegible] albo dei degustatori con oltre cento iscritti* — ha detto Dino Marengo — *essi si dividono [illegible] quattro commissioni: quelle obbligatorie per il barolo e il barbaresco doc e le altre volontarie per i quattro dolcetti a doc, barbera e nebbiolo, moscato e Asti spumante*».

La linea seguita [illegible] piemontesi è cioè quella di allargare anche ai vini doc i controlli e le garanzie previsti per la docg.

«*La denominazione di origine controllata che non tenga [illegible] conto della reale qualità del vino è ormai superata* — ha aggiunto Ratti —, *noi siamo per estendere gli obblighi di qualità a tutte le doc con [illegible] serie incrociate di controlli sia [illegible] botte che in bottiglia*».

C'è infine il problema della doppia denominazione o meglio, come dicono i tecnici, della «*polivalenza degli Albi di produzione*».

A Montalcino, per la prima volta in Italia, è stato riconosciuto [illegible] il diritto di ottenere dallo stesso vigneto due tipi di vino: il Brunello docg e il Rosso di Montalcino doc. La scelta può avvenire ad ogni vendemmia e durante la vinificazione, in [illegible] alla qualità del vino che si sta producendo.

«*E' una strada che intendiamo percorre anche noi* — hanno detto i rappresentanti albesi —, *la doppia denominazione è utilissima soprattutto nelle annate difficili*».

E' già pronto anche il nome di questo futuro «fratello giovane» dei nobili barolo e barbaresco: [illegible] chiamerà Alba.

Sergio Miravalle

CONCESSIONARIA HONDA — BMW — MONCHIERO MOTO
ALBA
Tel. 0173 362.666 - c. Italia
Pronta consegna nuovi modelli 85
NUOVO 125 NS 25 HP
ABBIGLIAMENTO MOTOCICLISTICO VASTO ASSORTIMENTO USATO GARANTITO

albaneon
Insegne luminose in serigrafia
Impianti al [illegible]
Lettere scatolate in: Plex, ottone, acciaio
Tel. (0173) 66.531
Fraz. S. Antonio
MAGLIANO ALFIERI
Ab. 617.476

Tenuta CA' DU RUSS
MARCHISIO SERGIO
VINI DEL ROERO
CASTELLINALDO - v. S. Pellico 7

«Vuoi l'auto pulita e protetta da una cera speciale?»
Rivolgiti a:
FALASCO ENRICO
lavaggio auto rapido
Corso N. Bixio 16 - ALBA

HONDA — KAWASAKI — MOTO GAMBERANI
CONCESSIONARIA
Moto GAMBERANI
di Giachino D. C. s.n.c.
ALBA - Viale Vico n. 18 - Tel. 33.433
USATO DEL MESE
VF 500 F2 '84 — Kawasaki 650 '83
VF 750 F '83 — Kawasaki 650 Custom 650 '82
Suzuki Katana 550 '82 — Suzuki 400 GSX '86
Honda 550 CBX '82 — Kawasaki 400 Ninja '83
PX 125 '82 — Yamaha 500 XT '84
Yamaha 600 XT '84 — Honda 200 XL Parigi-Dakar '84
Yamaha XJ 550 '82 — Vespa Primavera 125 T3
Cagiva Freccia 350 '84 — CON GARANZIA DI 6 MESI

STUDIO FOTOGRAFICO
TOSCO MATTEO
FOTO MIGLIORI AL GIUSTO PREZZO
Via Vittorio Emanuele 7,
SOMMARIVA BOSCO - Tel. (0172) 55.307

ristorante san cassiano
Località SAN CASSIANO 6
Tel. 43.960 - ALBA

GOMBA AVVOLGIBILI
TENDE DA SOLE
Tende alla veneziana verticali - tende plissè oscuranti [illegible] rullo, ciniglie
Porte pieghevoli per ogni ambiente
ALBA - San Cassiano
Tel. 0173 681.414

BIGLINO SCOMAI
Macchine attrezzature
Articoli tecnici per industria
Commercio - Artigianato
Agricoltura - Idropulitrici
Sabbiatrici - Compressori
Macchine per la pulizia
Detergenti industriali
CINZANO - Via Statale [illegible] - Tel. 0172 47.524 - 47.279
[illegible] VITTORIA D'ALBA

DELTA S.p.A.
- Costruzione carrelli elettrici per magazzini, trasloelevatori, carri a ponte, carpenterie meccaniche varie
- Taglio a pantografo per terzi
Via Industria 4 - CHERASCO
Tel. 0172 48.696

LA VERA TORTA DI NOCCIOLA DELLE LANGHE
Specialità!
F.lli CANE
VIA ALFIERI 88 - TELEF. (0173) 81.078
CORTEMILIA (Cuneo)

M.C.M. Morra
Costruzioni metalliche
Capannoni in ferro
Strutture di ogni genere
Forme per cementi precompressi
Fraz. Madonna delle Grazie, 2
Tel. (0173) 97.412 - 98.456 S. STEFANO [illegible]

IL GIRASOLE
RISTORANTE
ALBA - Via Giacosa 1 - Tel. 0173 363.331
ANNUNCIA LA SUA RIAPERTURA
E' GRADITA LA PRENOTAZIONE

ALBERGO RISTORANTE Piemonte
di Giovanni e Maria Rolla
cucina casalinga - piatti tipici - vini dell'Albese - 10 camere con servizi
Piazza Rossetti 6 - ALBA - Tel. 0173 43.967 — Cortesia - tranquillità

AZIENDA VINICOLA ROCHE
Vini Pregiati Albesi
«ROCHE»
Produzione, Vinificazione, Invecchiamento
AZ. AGRICOLA E CANTINA
Str. P. Alba-Diano [illegible] Alba km 3,5 - Tel. 0173 497.249
Un prodotto in difesa dell'immagine

Nella cornice dell'ex chiesa di San Francesco

Si aprirà la nuova sede del museo archeologico

L'inaugurazione è prevista entro questo mese - Numerosi reperti dalla preistoria all'alto medioevo - Il ricco lapidario

CUNEO — Presto verrà aperto al pubblico nella stupenda sede dell'ex chiesa di S. Francesco anche il settore archeologico — dalla Preistoria al Medioevo — del nuovo Museo Civico che diventerà così funzionante (la parte etnografica è già tempo) nella sua interezza. Dalla comparsa dei primi uomini nelle vallate alpine 12 mila anni prima della nascita di Cristo, sino al secolo scorso, un lungo tratto del passato di quest'angolo di terra piemontese, quasi 14 mila anni di storia.

Quando l'inaugurazione ufficiale? «Entro la seconda metà di aprile» dice l'assessore alla Cultura, Nella Streri «e spero non ci siano più ritardi. Ma lavorare con la Sovrintendenza ai monumenti non è facile».

Il materiale è pronto, non c'è che da sistemarlo nelle di luccicanti vetrine alleviate nelle sale. La dott. Chiara Conti, da tre anni coordinatore del museo, e il prof. Livio Mano, attendono con impazienza che sia messo l'ultimo vetro alle finestre per tirare fuori dalle casse i reperti che hanno catalogato, ripulito, conservato con tanta cura.

Si parte dalla Preistoria e sono stati di ossa umane, di animali, manufatti in pietra; poi oggetti in ceramica per usi domestici e per riti funebri; le prime macine per il grano, pezzi di tombe romane, armi in bronzo e in ferro, monili in oro e argento con pietre preziose, collane. A questo punto avremo già percorso 12 mila anni, ma ci anche reperti del periodo barbarico, dell'Alto Medioevo e in una sezione speciale chiamata «Lapidario» troveremo frammenti di capitelli, di architravi, di colonne sino al XVIII secolo. E allora ci renderemo conto di fatto un volo di quasi 14 mila anni indietro nel tempo.

«Il materiale costituisce il frutto delle ricerche effettuate prima dalla sovrintendenza, alfonso Maria Riberi e da Ferrante Rittatore, poi da Vonwiller, da Piero C e dal paleontologo Luigi Cardini nelle vallate alpine e in pianura a Busca, a Caraglio, a Bene Vagienna.

Oltre 12 mila anni avanti Cristo dunque, qualcuno come noi viveva sulle montagne cuneesi. «Non possiamo definirli nostri antenati» vuole precisare Livio Mano, insegnante di matematica e archeologo per passione «era gente che abitava la costa della Liguria — ma non quelli che noi chiamiamo liguri — che nel tempo si è spinta nell'entroterra sino ai confini della provincia di Cuneo per cacciare stambecchi e sci».

Numerosi e preziosi segni di insediamenti umani sono stati trovati in una valle laterale dell'Alto Tanaro, la valle Pennavaira. Come vivevano? Di caccia, certo. Si era alla fine dell'età glaciale, l'abitazione non aveva ancora il significato che poi ha assunto nei millenni successivi, era solo un rifugio per difendersi dal freddo, dalle intemperie e dall'attacco degli animali.

Con l'apertura del Museo Civico in tutti i suoi settori, il «Centro Culturale» di San Francesco sarà in pratica completato dopo dieci anni di lavoro. «Vorremmo ancora utilizzare i locali sopra le volte della chiesa» dice l'assessore Streri «potremmo sistemare altro materiale del settore etnografico e le testimonianze della storia più recente della nostra città. Ma non dipende solo da noi».

Dipende soprattutto dalle disponibilità finanziarie, dalla burocrazia della Sovrintendenza e anche dalla lentezza dei cuneesi che forse sottovalutano l'area di San Francesco.

Bruno Marchiaro

Ucciso ad Albisola

I funerali dell'uomo di Canosio

CANOSIO — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Bruno Pasero, 62 anni, morto in circostanze tragiche e non ancora del tutto chiarite ad Albisola Capo, in provincia di Savona. L'uomo, fratello di Lorenzo, titolare dell'Albergo Miramonti di Canosio, è stato trovato appeso a una ringhiera, con un laccio stretto al collo: le base ai primi elementi raccolti dagli inquirenti si suppone che sia stato ucciso, ma si attendono ancora i risultati dell'autopsia.

La notizia della morte di Bruno Pasero è stata accolta con stupore dagli abitanti del piccolo centro montano della Valle Maira, dove, peraltro, non era molto conosciuto. Infatti, anche se originario di Canosio, aveva vissuto quasi sempre lontano dal paese. I valligiani che lo conoscevano, tuttavia, lo ricordano come una persona tranquilla, «che non aveva mai fatto male ad alcuno».

Dice una parente: «Quando da Savona ci hanno telefonato la notizia della morte di Bruno, in un primo tempo abbiamo pensato a un incidente automobilistico. Appresi i particolari, invece, siamo rimasti sconvolti. Comunque siamo convinti che sia da escludere l'ipotesi del suicidio: non crediamo, infatti, che potesse essere in condizioni fisiche e psichiche tali da indurlo a togliersi la vita».

In passato, dopo essere stato ricoverato all'ospedale di Savona per cure al cuore e al fegato, Bruno Pasero aveva trascorso la convalescenza dal fratello Lorenzo. Tre anni fa si era trasferito a Savona, ospite dell'istituto «Villa Bianca». Quindi aveva lavorato come aiuto in cucina in alcuni ristoranti della Liguria; poi era stato nuovamente ricoverato in ospedale.

Aveva anche fatto domanda per ottenere la pensione di invalidità civile, che avrebbe dovuto cominciare a ricevutore da maggio.

Pochi giorni prima di morire aveva spedito ai parenti, a Canosio, una cartolina con gli auguri per la Pasqua.

g. fe.

Banditi con una Maserati rubata

Rapinato (60 milioni) orefice di Centallo

CENTALLO — Rapina a mano armata venerdì alle 19, ai danni dell'oreficeria di Marcello Galvanetto, 36 anni, in via Armando Diaz. L'orefice, che era in negozio con la moglie Angela Cocco, 41 anni, ha notato una persona sostare davanti all'ingresso e credendo che fosse un cliente azionato il dispositivo elettrico di apertura.

Il presunto cliente era però un , seguito da due complici, anch'essi a volto scoperto e armati di pistole.

Appena entrati i tre malviventi hanno aggredito i proprietari dell'oreficeria, costringendoli a inginocchiarsi e a tenere le mani alzate sulla testa.

Quindi hanno svaligiato la cassaforte — che in quel momento era aperta — rubando preziosi per il valore complessivo di circa 60 milioni, solo in parte coperto da assicurazione.

I tre banditi sono fuggiti in direzione di Torino a bordo di una «Maserati» che avevano lasciato parcheggiata poco distante dall'oreficeria.

Il Galvanetto ha dato l'allarme ai carabinieri di Centallo, che hanno intervenuti con i colleghi dei nuclei operativi di Fossano e di Cuneo. Sono stati istituiti posti di blocco in varie zone della provincia, purtroppo con esito negativo.

In serata la «Maserati» usata dai per la fuga è stata ritrovata, abbandonata, a Lovaldigi.

L'impresa edile di cui i coniugi titolari è stata ieri dichiarata fallita

Il sindaco di Monteu è scomparso da 15 giorni con moglie e figlia

Domenico Occhetti e Caterina Bordone hanno lasciato a se stessi alcuni cantieri una sessantina di dipendenti nel Cuneese e in Liguria - Il maggio la prima adunanza dei creditori per l'esame del passivo

ALBA — Il tribunale civile di Alba ha dichiarato il fallimento della società Occhetti & Bordone s.n.c., con sede a Monteu Roero, frazione Tre Rivi 4, nonché, in proprio, dei soci, i coniugi Domenico Occhetti, 31 anni, e Caterina Bordone, anni, entrambi nativi e residenti a Monteu Roero, in frazione Occhetti 64.

Domenico Occhetti, che è sindaco di Monteu Roero dal 1975, è da alcuni anni amministratore e titolare, con la moglie, di un'impresa edile di una certa importanza. Da alcuni giorni i coniugi sarebbero irreperibili. Si sarebbero allontanati, con la loro figlioletta, quindicina di giorni fa, dalla loro abitazione, una villa in one Occhetti, abbandonando macchinario e cantieri nei quali il lavoro sarebbe stato sospeso.

Anche in Comune il sindaco non si sarebbe più fatto vedere da una quindicina di giorni e le funzioni sono svolte dal vicesindaco. Pare che a Monteu non si sappia dove i coniugi si trovino attualmente.

All'udienza davanti al collegio in tribunale non c'era nessun rappresentante della società. Nel dichiarare il fallimento il tribunale, presieduto dal dott. Carlo Cassano, ha nominato giudice delegato il dott. Fabrizio Pinì, curatore l'avv. Carlo Pasquero. Creditori e terzi che vantino diritti nei confronti dei falliti, avranno tempo fino al maggio '85 presentare le domande. Per il 24 maggio alle 10 è già stata fissata la prima adunanza dei creditori nell'aula-udienze del tribunale di Alba, per procedere all'esame dello stato passivo.

Il tribunale ha nello stesso tempo ordinato al di depositare in cancelleria, entro ventiquattr'ore, il bilancio e le altre scritture contabili. Pare che l'impresa Occhetti & Bordone abbia otto o nove cantieri aperti in Piemonte e Liguria: a Santhià, Nichelino, Venasca, nché a Ospedaletti e Ventimiglia (dove proprio ieri 53 titolari di alloggi non finiti si sono rivolti a legale per tentare di risolvere la questione), con una sessantina di dipendenti operai, impiegati e tecnici.

Il lavoro nei cantieri sarebbe ora sospeso. Pare che l'impresa abbia avuto anche appalti di opere pubbliche. Nella zona è in corso, tra l'altro, la ristrutturazione Palazzo della Pretura a Canale. che è società, negli ultimi tempi, non forse più in grado di soddisfare gl'impegni assunti e istanze fallimento sono pervenute tribunale.

Aldo Giacosa, segretario Fisa-Cisl (Federazione italiana lavoratori costruzioni e affini) di Alba dice: «*Il fallimento dell'impresa Monteu Roero fa aggravare la situazione nel settore edile, già molto difficile, e desta notevole preoccupazione. Nella zona vi sono già stati recentemente la chiusura, per fallimento, della fornace Ilba di Monta che dava lavoro a circa trentacinque persone. Per quanto riguarda il fallimento della Occhetti & Bordone, come sindacato ci metteremo subito in contatto con i dipendenti per vedere il da farsi*».

A Monteu Roero la voce che il sindaco e la moglie non siano più in paese si è ormai diffusa e la notizia ha destato sorpresa e stupore tra la popolazione, ma nessuno vuol fare commenti. Il sindaco Occhetti ha recentemente avuto dei problemi anche per un'altra questione. Ha dovuto fronteggiare vivaci contestazioni per discarica di rifiuti che era stata attivata in località Carmito di Monteu Roero e che, dopo molte polemiche, è stata poi chiusa.

R. F.

Il taccuino per due giorni

CUNEO

CORSO: La bella ta. (Anche domani)

FIAMMA: Un pidipiatti a Beverly Hills. (Anche domani)

ITALIA: Wendell domani: cuoio nero.

MONVISO: Il circolo e la sua grande avventura. (Anche domani)

NAZIONALE: La rivincita del Ninja. (Anche domani)

ALBA

CORSO: Bianca e Bernie.

EDEN: Innamorarsi.

MORETTA: Don Camillo.

BARGE

COMUNALE: Top domani: Regina della giungla.

S. DALMAZZO

MODERNO: Vacanze America; domani: Una scuginzia a New York.

BRA

IMPERO: Phenomena.

VITTORIA: Innamorarsi. (Anche domani)

CARAGLIO

SPLENDOR: Non ci resta che piangere. (Anche domani)

CEVA

: Non c'è due qui lo.

MONDOVI'

BERTOLA: Non ci resta che piangere. (Anche domani).

ORMEA

ARISTON: Lui è peggio di me. (Anche domani)

TE

ROMA: Nati con la camicia; domani: Zeppo.

SALUZZO

CIVICO: drama; Flamingo Kid.

STASERA ALLE TV PRIVATE

ERRE UNO TV

20,30 Un due, sceneggiato

21,30 L'Amazzonia , documentario

22,05 Sport, calcio

TELECUPOLE

20,10 Ore d'angoscia di F. Tuttle con N. Wood — *Pazzo rapisce figlia del capo della polizia* (1956)

0,40 L'organizzazione ringrazia.

Fossanot pesci in mostra

FOSSANO — Organizzata dall'Associazione piemontese di acquariologia e di erpetologia, in collaborazione con l'Assessorato cultura e sport di Fossano, è stata aperta in piazzetta Duomo la I' Mostra acquariofila fossanese.

Ernesto il Santo: R. Ward Baker con R. Moore — *Simon Templar indaga su una banda di ladri* (1970)

G. R. P.

20,20 Omicron Eagle Lake di C. Tyrnauer con A. Griffith — *Omicidi in serie terrorizzano stazione sciistica americana* (1970)

— Nerone '71 di W. Filippo con G. Brandon — *Famiglia di provincia va a Roma per scopi differenti* (1982)

RETE 4

20,30 Matrimonio all'italiana di V Sica con S. Loren — *Strategemma della più nobile tradizione partenopea per giungere all'altare* (1955)

23,40 08 stupidanti di G. con O. Carvi — *Divertenti vicende sentimentali di reclute nonnismo attendenti* (1951)

ITALIA: L'urlo del silenzio. (Anche domani).

SAVIGLIANO

AURORA: Qualcosa di biondo.

NITZ: La rivincita dei Nerds; domani: Balera estasy.

Cuneo: Sacro Cuore, Nizza 13; Bertero, via Roma 19

Alba: Da Giacomi, via Vittorio Emanuele 18 (Anche domani)

Bra: S. Cuore, Cavour 5.

Boeri, via Marenco 82. (Anche domani)

: Avagnina, via Balbo 7; domani: Barnocco, viale Regina E 15.

Mondovì: Zella, Mondovì 65. (Anche domani).

Saluzzo: San Martino, corso Piemonte 8. (Anche domani).

Savigliano: Monchiero, Popolo 66; Alpertini, piazza Santarosa 49

«La Stampa» - Cuneo

Ufficio di corrispondenza: XX Settembre 30 -

ECONOMICI

AZIENDA esperienza pluriennale settore di zona e attrezzature per l'igiene in alberghi comunità, industrie alimentari agenzie pluriennale già esistente settore forma posta fornisce dal N CN 21026634.

QUESTA SERA VEGLIONE DI PASQUA con la disco - dance di

e con la coreografia del GOGO-GIRL - SHOW

e nella sala del liscio QUESTA SERA I PEONES DOMANI SERA DANIELE COMBA

NATALE CON I TUOI... MA... PASQUA AL CRAZY BOY!!

STUDIO 80
CUNEO S.S. 20 SAN
OGGI POMERIGGIO E VEGLIA DI PASQUA DISCOTECA
LISCIO ORCHESTRA IVO
DOMANI PASQUETTA SI DANZA POMERIGGIO E SERA
GIOVEDI' 11 APRILE ORCHESTRA RAOUL CASADEI

CERCASI FRESATORI QUALIFICATI
Telefonare orario pasti al: 0171 85.539

dancing discoteca MONDOVI' tel. 43.557
Questa sera
(AL MODERNO) Orchestra
(AL LISCIO) Orchestra LA

C.I.A.M.
Centro Iniziative Amicizia Matrimonio
Siete soli?
Filiale di ALBA (Cn)
Tel. 0173 - 30.532 dalle 18,30 in poi sabato tutto il giorno
Sede centrale Novara, tutti i giorni Tel. 0321/452

Galleria SAN CARLO
Negozi - Uffici
Studi professionali - Esposizione
Cuneo
Piazza Europa, 9 - 11
CENTRO COMMERCIALE E DIREZIONALE
ALLOGGI CON MUTUO 13%
LE NOSTRE PROPOSTE
A MADONNA DELL'OLMO
RESIDENZA DEL PARCO
DAL MINI ALLOGGIO ALLA VILLA A SCHIERA

BICAMERA MADONNA OLMO	3 + CUCINA MADONNA OLMO	2 + CUCINA MADONNA OLMO
L. 445 750 mese (mutuo) L. 21 500.000 contanti	L. 730 000 mese (mutuo) L. 40 800 000 contanti	L. 675 000 mese (mutuo) L. 27 900 000 contanti

Interpellateci: vi sorprenderemo!

MONOCAMERA BORGO S. GIUSEPPE	MANSARDA 3+ CUCINA BORGO S. GIUSEPPE	MANSARDA CUCINA DALMAZZO
L. 280 mese (mutuo) L. 20 500 000 contanti	L. 400 000 mese (mutuo) L. 30 000 000 contanti	36 000 mese (mutuo) L. 30 500 000 contanti
3 + BORGO S. GIUSEPPE	3 + CUCINA BORGO S.	BICAMERA CUNEO CENTRO
L. 620 000 mese (mutuo) L. 50 [illegible] contanti	L. 625 000 mese (mutuo) L. 35 500 000 contanti	L. 525 000 mese (mutuo) L. 36 con
3 + CUCINA + GIARDINO SAN ROCCO	MANSARDA 2 + TINELLO SAN ROCCO	MANSARDA BICAMERA SAN ROCCO
L. 695 000 mese (mutuo) L. 55 000 000 contanti	L. 430 000 mese (mutuo) L. 19 900 000 contanti	L. 412 500 mese (mutuo) L. 18 200 000 contanti

una tradizione immobiliare d'avanguardia ...
FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO
IMPRESA COSTRUZIONI
piazza Europa 5 12100 Cuneo
tel. (0171) 66271
Iniziamo prenotazioni iniziative
Cuneo c. Nizza (Alloggi - Negozi - Uffici) e Spinetta
Alloggi (condono edilizio) c. ang. c. G. Ferraris

ESCLUSIVISTA
MARISA
CUNEO
Christian Dior
Breco's
propone
— PRET-A-PORTER PELLE E PELLICCE
— CONFEZIONI SU MISURA ACCURATE RIMESSE A MODELLO PULITURE
CUSAS custodie gratuite su capi etichettati «MARISA»
— ASSICURAZIONE ESTIVA di tutte le pellicce
UNICA SEDE
via IV Reg. Art. Alpini 12 - CUNEO
Tel. 0171 55.479
Orario: 9-12 - 15-19
Lunedì mattina riposo settimanale
Gala [illegible] ASSOCIAZIONE ITALIANA PELLICCERIA

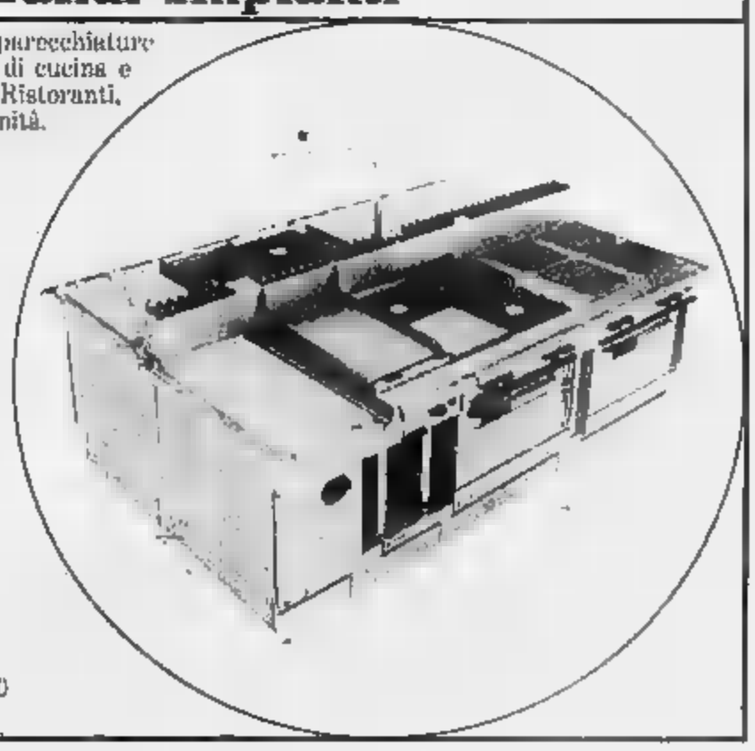
AZIENDA Industriale Fossano
ricerca
PROGRAMMATORE
Si richiede:
— conoscenza linguaggio RPG II°
— titolo di studio scuola media superiore.
Costituiranno titolo preferenziale:
— conoscenza IBM
— precedenti esperienze di .
Inviare domanda manoscritta e curriculum dettagliato con eventuali referenze entro aprile 1985 a:
BERTOLINO PUBBLICITA'
Casella n. 300 - FOSSANO (CN)

TELECUPOLE PIEMONTE
nell'augurare Buona Pasqua a tutti i suoi fedeli telespettatori ricorda a tutti gli operatori economici Piemonte che le indagini ascolto Isiel hanno, mese di novembre 1984 a tuttora, classificato
TELECUPOLE PIEMONTE
al 1° posto delle emittenti private in Piemonte.
Un grazie sincero a tutti.

evoluzione d'interni
CLOU casa
CUNEO
Cso Nizza
Tel. 54878
PERSONALITA' IN EVIDENZA

AZIENDA METALMECCANICA
leader nel suo settore situata nelle immediate vicinanze di CUNEO
RICERCA:
1) PROGETTISTA IMPIANTI ELETTRICI
Si richiede: esperienza almeno quinquennale nella progettazione elettrica, orientamento verso automazione industriale, dinamismo e vivacità.
Si offre: V o/o VI livello in relazione alle capacità.
2) DISEGNATORE MECCANICO
Si richiede: esperienza almeno triennale nella progettazione meccanica, dinamismo e vivacità.
Si offre: IV livello
La retribuzione sarà commisurata alle effettive capacità.
Scrivere a: PUBLIKOMPASS — 10100 TORINO

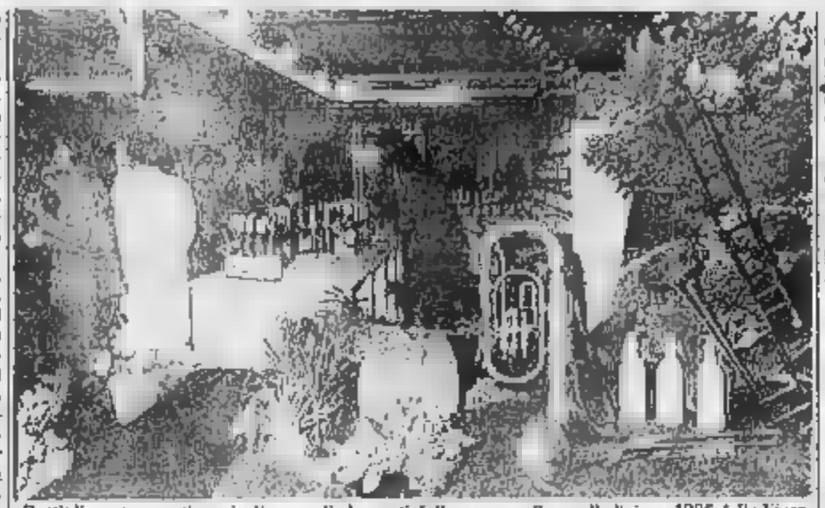
Zanussi Grandi Impianti
leader europeo per le apparecchiature gli impianti ed i sistemi di cucina e lavanderia per Alberghi, Ristoranti, Pubblici esercizi e Comunità.
Agenzia di Vendita
Progettazione
Assistenza Tecnica
CUNEO GRANDI CUCINE s.r.l.
Alba
Via Riondello, 1
Tel. 0173-34002
Cuneo
Corso Giovanni XXIII, 20
Tel. 0171-57056



Inaugurata venerdì la nona edizione della Fiera dei vini di Pasqua

I gustosi gioielli della Langa

Si elaborano progetti promozionali per far meglio i prodotti enologici - Appuntamenti con la musica



Bottiglie e strumenti musicali sono gli elementi della scenografia per l'edizione 1985 della Fiera

ALBA — Lasciato il silenzio delle cantine in cui sono invecchiati per anni botti di rovere, i grandi vini dell'Albese salgono alla ribalta in questi giorni alla «Fiera del vino di Pasqua», pronti a essere degustati, confrontati, analizzati dagli esperti o, semplicemente, per favorire nuovi contatti, amicizie, per esprimere allegria, per tanti cin cin augurali di primavera.

La «Nona edizione della rassegna enologica» è stata inaugurata venerdì sera. Nel portare il saluto della città ai numerosi convenuti, nel salone consiliare del municipio, il sindaco Tomaso Zanoletti ha annunciato la prossima costruzione a Alba di un palazzo Fiere, una nuova sede per le manifestazioni albesi che sarà costruito con un finanziamento della Cassa di Risparmio di Cuneo.

Il presidente della Camera di Commercio, Giacomo Oddero, ha sottolineato la validità della Fiera del vino di Pasqua che ha definito «occasione per esprimere giudizi sulle annate trascorse, per fare previsioni sul futuro, far conoscere la produzione vitivinicola cuneese, un settore economico importante nella nostra provincia, con un fatturato annuo che oscilla attorno ai 150 miliardi».

Oddero ha annunciato che vi è volontà fra le varie categorie interessate al vino, di contribuire a una grande campagna promozionale unitaria e ha detto che molte riunioni sono già state tenute in questo senso.

Il presidente Visconte ha osservato che i 160 miliardi di fatturato nel settore vitivinicolo in provincia rappresentano una buona percentuale sui 600 miliardi di prodotto lordo vendibile a livello regionale. Il senatore Baldi, presidente della commissione Agricoltura, ha detto tra l'altro che è in atto presso il ministero una riforma per il riordino e il coordinamento delle normative in materia vinicola e che si è provveduto a potenziare i servizi repressioni frodi.

Al termine degli interventi, ospiti e autorità si sono spostati nel padiglione della Fiera in via Vittorio Emanuele, il cui allestimento è ispirato al tema «Vino, musica, armonia», un connubio che gli organizzatori della Fiera hanno voluto realizzare nell'anno internazionale della musica.

I visitatori possono degustare i vini con un piacevole sottofondo di musica classica eseguita vivo o registrata. Le bottiglie piacevolmente accostate agli strumenti musicali.

Con i produttori singoli, cantine sociali, cooperative, associazione e enti promozione, sono presenti in Fiera, quest'anno, anche botteghe del vino e enoteche come la «Bottega del Dolcetto di Dogliani», la Cantina comunale di La Morra, l'enoteca regionale di Barolo e quella di Grinzane Cavour, bottega del vino Neive, la bottega Moscato d'Asti e dell'Asti spumante di Santo Stefano Belbo, a dimostrazione del vasto coinvolgimento di tutte le realtà che operano vitivinicoltura nelle .

Oggi e domani la Fiera si può visitare 10 alle 12,30 e dalle 14 alle 23 (il biglietto d'ingresso, 2500 lire, dà diritto a degustazioni e a una bottiglia omaggio di Dolcetto di Diano D'Alba 84 con speetichetta Fiera).

All'interno del padiglione oggi e domani pomeriggio intervallo musicale dalle 16,30 alle 19,30 con il pianista solista Gianmaria Bonino. Ancora oggi e domani (ore 21,15) «concertino» con il pianista Fabio Macaluni e la soprano Giulietta Picco del torio di Genova. Domani mattina, alle 11, concerto in piazza Savona della banda musicale della città tedesca di Boblingen.

In occasione della Fiera, la Camera Commercio presenta due nuove pubblicazioni: «Cuneo vini», statisti della vitivinicoltura nella provincia, e «Situazione dell'albo vigneti al 31 dicembre 1984», con dati relativi produzioni di vini doc e docg nel Cuneese dal 1967 al 1984.

Tra i numerosi dati richiamano l'attenzione quelli relativi vendemmia che, come già si prevedeva, confermano una stagione molto scarsa, quasi dimezzata.

Di vino Barolo la vendemmia ha fornito solo 6 milioni 310 mila bottiglie, che andranno in vendita nell'88 (rappresentano appena il 46,27 per della produzione consentita). Nell'83 la produzione di Barolo di 2 milioni 476.533 bottiglie.

Anche di Barbaresco 84 avranno diritto a entrare in commercio nel solo un milione mila 733 bottiglie (appena il 36,79 per del massimo consentito). Nel produzione era stata di 3.216.133 bottiglie.

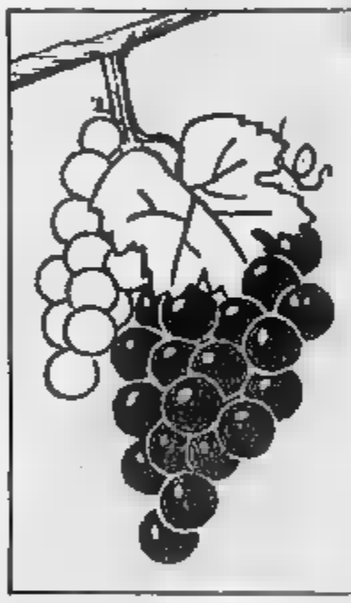
Anche per i Dolcetti, Barbera, Nebbiolo d'Alba '84 la produzione è bassa. Fanno eccezione il Moscato D'Asti e l'Asti Spumante.

Gianfranco Fiori

Riuniti a Montalcino i rappresentanti dei consorzi dei vini a denominazione d'origine controllata e garantita

La strada della docg porta alla qualità

Oltre a Barolo e Barbaresco possono fregiarsi della fascetta Stato il Nobile di Montepulciano, il Brunello e anche il Chianti - Il problema delle commissioni d'assaggio quello della doppia denominazione - Alba darà il nome alla nuova doc?



Superfici vitate nell'area albese

Anno	Basso Langa (ettari)	Alta Langa (ettari)	Mont. Cuneese (ettari)	Totale (ettari)	Indice (1947 = 100)	Totale Provincia di Cuneo Superficie (ettari)	Totale Provincia di Cuneo Indice (1947 = 100)
1929	11.227	6.814		22.457	131,2	39.372	121,9
1946	9.360	2.880	6.350	17.530	102,4	31.449	102,4
1950	8.310			15.831	92,4	28.335	92,2
1955	8.750	3.570	6.815		92,8	28.295	92,8
1960	9.650	1.536	4.580	16.100	94,0	29.007	94,3
1965	9.003	563	5.378	15.805	92,3	28.154	91,6
1970	9.591	146	4.127	14.480	84,6	18.189	60,5
1975	9.002	1.120	4.250	14.402	84,2	26.200	85,3
1980	9.250	1.130	4.340	14.020	81,9	25.600	83,4

Vini e vigneti nell'Albese (ettari)

	1979	1980	1981	1982	1983	Incremento medio annuo del periodo '79-'83 %	Ha
Barolo	1112,88	1111,70	1155,73	1183,63	1301,01	+4,21	48,53
Barbaresco	476,17	471,98	495,01	498,53	530,22	+2,51	12,51
Nebbiolo d'Alba	567,01	593,14	646,66	649,75	677,40	+4,82	27,58
Barbera d'Alba	2630,80	2722,75	2170,59	2702,76	2782,75	+1,39	35,69
Dolcetto d'Alba	1304,75	1400,25	1453,07	1495,71	1602,29	+5,55	125,68
Dolcetto di Diano d'Alba	203,42	213,25	229,14	240,05	250,23	+4,82	10,70
Dolcetto di Dogliani		529,83	550,21	612,33	642,41	+5,41	30,36
Dolcetto L. maregalesi	18,30	19,97	19,85	21,96	22,19	+5,00	0,97
Moscato d'Asti	2744,80	2922,08	3103,08	3528,83	3769,62	+8,29	356,45
TOTALI	10353,02	10823,13	10707,01	11112,55	11779,55		568,08

Fonte: Ispettorato Provinciale, servizio Meccanizzato di Cuneo

Nel teatro di Montalcino, addobbato a festa, si è svolto meno di un mese fa (il 10 marzo) cerimonia di presentazione del primo «Brunello di Montalcino» a docg. E' il vino prodotto nella vendemmia del 1980 che, dopo quattro anni di invecchiamento, arriva sul mercato con la fascetta di Stato della denominazione di origine controllata e garantita.

manifestazione erano presenti anche il presidente del Consorzio del «Vino nobile di Montepulciano» Alessandro Contucci e i rappresentanti del Consorzio di tutela del Barolo e del Barbaresco presidente Renato Ratti e il prof. Dino Marenco della Camera di commercio di Cuneo). Una presenza non occasionale che restituiva visita fatta dai toscani in Piemonte. Ma è significativo che al «battesimo» del Brunello docg si siano ritrovati anche i rappresentanti dei produttori degli altri tre più prestigiosi vini dell'enologia italiana. E a Montalcino c'erano anche i responsabili del consorzio del Chianti, che è l'ultimo arrivato nella ristretta cerchia dei vini a docg.

Il «gotha» dell'enologia italiana sarà così al completo a cinque anni dal primo riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita. Il cerimoniale di questi vini è stato importantissimo: nell'aprile dell'83 il vino Nobile di Montepulciano ha completato il primo ciclo di invecchiamento obbligatorio (3 anni), seguito dal Barolo (3 anni di invecchiamento) e dal Barbaresco (2 anni minimi).

Ora a completare il quadro, è arrivato sul mercato anche il Brunello e dal primo marzo è scattato il riconoscimento del Chianti docg.

Ma che cosa rappresenta questa nuova sigla che, all'ormai familiare doc, aggiunge una piccola ma significativa «g»?

«E' sta per garantito vuol il vino oltre all'origine (zona di produzione) altre certezze di: prezzo, qualità e tecniche di cantina.

«In sostanza — ha detto Renato Ratti, ottenendo consenso dei rappresentanti degli altri vini — la docg conferma il valore di un prodotto già esistente aggiungendo a tutto vantaggio dei consumatori, un nuovo elemento: controllo della qualità del vino è non semplice rettifica della di produzione».

Il passaggio dalla doc alla docg segna quindi un effettivo salto di qualità nella immagine dei vini, ma resta il problema di chi debba stabilire rispondenza alle caratteristiche tipiche del vino. Chi cioè deve decidere se una determinata partita di prodotto da «premiare» con la docg. La legge prevede la formazione di commissioni di assaggio, assegnandone l'organizzazione e l'attività ai Consorzi di tutela. attua così una sorta di autocontrollo dei produttori.

In questo campo i rappresentanti consorzi hanno potuto riscontrare con orgoglio l'esperienza di questi anni. «Abbiamo istituito un albo dei degustatori con oltre cento iscritti — ha detto Dino Marengo — essi si dividono in quattro commissioni: quelli obbligatoria per barolo e il barbaresco doc altre facoltative per i quattro dolcetti e doc, barbera e nebbiolo, moscato e Asti spumante».

La linea seguita dai piemontesi, cioè quella di allargare anche ai vini doc i controlli e le garanzie previsti per le docg.

«La denominazione di origine controllata che non tenga anche conto della reale qualità del vino superato — ha aggiunto —, siamo per estendere gli obblighi di qualità a tutte le doc una serie incrociata di controlli sia in botte in bottiglia».

Infine problema della doppia denominazione meglio, come dicono i tecnici, della «polinalensa degli Albi produzione».

A Montalcino, per la prima volta in Italia, è stato riconosciuto il diritto di ottenere dallo stesso vigneto due tipi di vino: il Brunello docg e il di Montalcino doc. La scelta può avvenire ad ogni vendemmia e durante la vinificazione, in base alla qualità del vino che si sta producendo.

«E' una strada che intendiamo percorre anche noi — hanno detto i rappresentanti —, la doppia denominazione è utilissima soprattutto nelle annate difficili».

E' già pronto anche il nome questo futuro «fratello giovane» barolo ba- si chiamerà Alba.

Sergio Miravalle

CONCESSIONARIA HONDA BMW
MONCHIERO MOTO
ALBA
Tel. 0173 362.666 - c. Italia 6
Pronta consegna nuovi modelli
NUOVO 125 NS 25 HP
ABBIGLIAMENTO MOTOCICLISTICO VASTO ASSORTIMENTO USATO GARANTITO

analbaneon
Insegne luminose in serigrafia
Impianti neon
Lettere scatolate in: Plex, ottone, acciaio
Tel. (0173) 66.531
Fraz. S. Antonio
MAGLIANO ALFIERI
Ab. 617.476

Tenuta CA' DU RUSS
MARCHISIO SERGIO
VINI DEL ROERO
CASTELLINALDO - v. S. Pellico 7

«Vuoi l'auto pulita e protetta da una cera speciale?»
Rivolgiti a:
FALASCO ENRICO
lavaggio auto rapido
Corso N. Bixio 16 - ALBA

Kawasaki HONDA Laverda CAGIVA
CONCESSIONARIA
Moto GAMBERANI
di Giachino D. C. s.n.c.
ALBA - Viale Vico n. - Tel. 33.433
USATO DEL MESE
VF 500 FT '84
W 750 F '83
Guzzi Nuova 350 '82
Honda 250 CBX '82
PX 125 '82
Yamaha 600 XT '84
Yamaha AG 250
Cagiva Elefant 750 '84
Kawasaki 650 Unifast GP '82
Suzuki 400 DR '82
Kawasaki 400 Velo '83
Yamaha 600 TT '84
Honda 200 XL Parigi-Dakar '84
Vespa Primavera 125 TS

STUDIO FOTOGRAFICO
TOSCO MATTEO
LE FOTO MIGLIORI AL GIUSTO PREZZO
Via Vittorio Emanuele 7,
SOMMARIVA - Tel. (0172) 55.307

Località SAN CASSIANO 6
Tel. 43.960 - ALBA
ristorante san cassiano

GOMBA AVVOLGIBILI
TENDE DA SOLE
Tende alla veneziana verticali - tende plissè oscuranti rullo, ciniglie
Porte pieghevoli per ogni ambiente
- San Cassiano
Tel. 0173 681.414

BIGLINO SCOMAI
Macchine attrezzature
Articoli tecnici per industria
Commercio - Artigianato
Agricoltura - Idropulitrici
Sabbiatrici - Compressori
Macchine per pulizia
Detergenti industriali
CINZANO - Statale 22 - Tel. 0172 47.524 - 47.278
S. VITTORIA D'ALBA

DELTA S.p.A.
- Costruzione carrelli elettrici per magazzini, trasloelevatori, carri a ponte, carpenterie meccaniche varie
- Taglio a pantografo per terzi
Via Industria 4 - CHERASCO
Tel. 0172

LA VERA TORTA DI NOCCIOLA DELLE LANGHE
Specialità!
F.lli CANE
VIA ALFIERI 88 - TELEF. (0173) 81.078
CORTEMILIA (Cuneo)

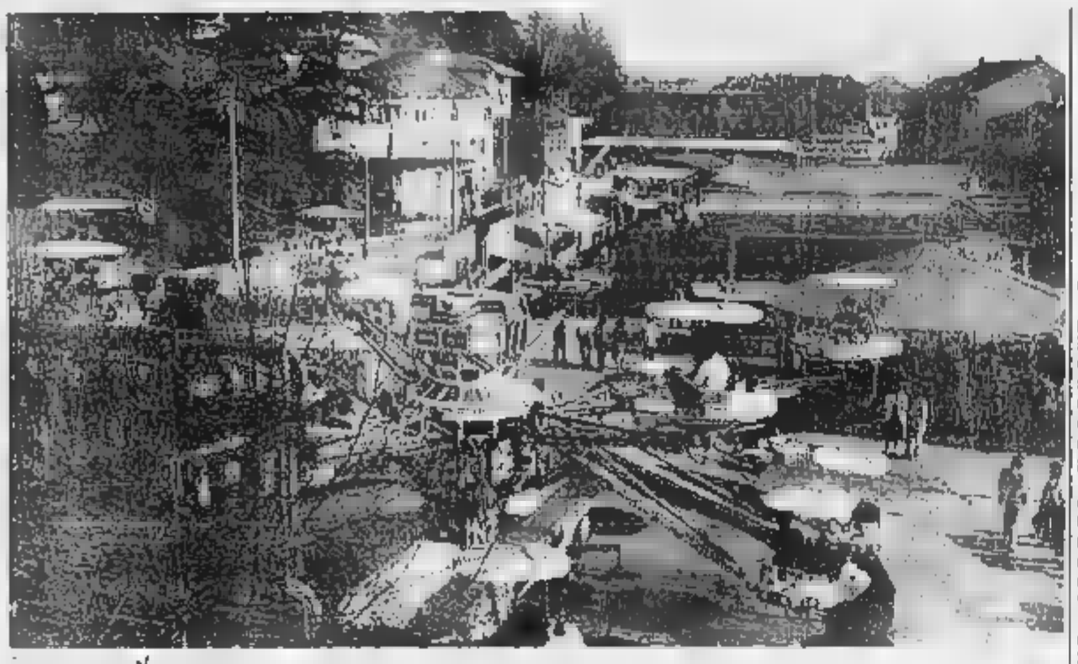
M.C.M. Morra
Costruzioni metalliche
Capannoni in ferro
Strutture di ogni genere
Forme per cementi precompressi
Fraz. Madonna delle Grazie, 2
Tel. (0173) 97.412 - 90.456 S. STEFANO ROERO

IL GIRASOLE
RISTORANTE
ALBA - Via Giacosa 1 - Tel. 0173 363.331
ANNUNCIA LA SUA RIAPERTURA
E' GRADITA LA PRENOTAZIONE

ALBERGO RISTORANTE Piemonte **
di Giovanni e Maria Boffa
cucina casalinga - piatti tipici - vini dell'Albese - 10 camere con servizi
P.zza Rossetti 6 - ALBA - Tel. 0173 43.967 Cortesia - tranquillità

AZIENDA VINICOLA ROCHE
Vini Pregiati Albesi
«ROCHE»
Produzione, Vinificazione, Invecchiamento
AZ. AGRICOLA E CANTINA
Str. P. Alba-Diano d'Alba km 3,5 - Tel. 0173 497.248
Un prodotto in difesa dell'immagine

Per le feste di questi giorni Bra offre oltre alla fiera agricola numerose altre manifestazioni



Bra. Il luna park contribuisce a rendere più allegre le giornate dedicate alla Fiera che tradizionalmente si svolge in primavera

Pasqua in piazza con i «baracconi»

Oggi la processione per le vie del centro dei «battuti bianchi»

BRA — Le piazze su cui la festa giorni Pasqua sono almeno tre.

La più classica, dove si concentra il maggior numero di bancarelle e baracconi del luna park, è piazza XX Settembre, tuttora detta «La Rocca», perché costituita materiale di riporto (a cominciare resti delle mura medioevali che correvano all'altezza dell'attuale «Ala») accumulato fino a riempire il burrone che un tempo delimitava quella parte di città.

C'è poi piazza Giolitti, cerniera tra la circonvallazione e il quartiere Boscorone, caratterizzato dalle tettoie del mercato del bestiame e, in questi giorni, dal recinto della fiera agricola e commerciale, all'interno del quale accanto a auto e motocoltivatori hanno trovato posto alcune giostre.

Infine, un pezzo dell'immensa Piazza d'Armi, vicino al santuario della Madonna dei Fiori che è una delle mete delle passeggiate dei braidesi, sia in coincidenza con la festa patronale dell'8 settembre, sia nelle domeniche di sole.

I luna park sono un ingrediente fondamentale della Pasqua grandi e piccini: retaggio forse di tempi in cui le occasioni di divertimento erano poche, legate ai principali avvenimenti familiari, primi fra tutti i matrimoni, e alle grandi solennità religiose, nonché degli anni in cui a Bra c'erano migliaia di reclute che nelle ore libera uscita dovevano sfogare la loro vitalità e la nostalgia delle fiere dei loro paesi.

Nonostante ne siano venuti meno i motivi storici, travolti dalla concorrenza dell'automobile e della televisione, il richiamo esercitato «baracconi» di Pasqua è tuttora molto potente e non c'è genitore, per quanto smaliziato, che riesca a sottrarsi alla richiesta dei per «un giro giostre», dal quale emerge carico di cianfrusaglie varie e qualche lotteria e talvolta anche del classico pesce rosso boccheggiante nel sacchetto plastica e avviato a infelice destino.

Un «giro sulle giostre» per la fascia di età tra i 2 e i 14 anni, praticamente obbligatorio: vanno forte le sfide tra piccoli astronauti che girano in tondo emettendo fischi per nulla graditi a chi abita nei dintorni; sono invece in calo gli autoscontri, prorompente passione dell'ex generazione dei padri, oggi superati nella graduatoria delle preferenze cavalli e carrozze stile Far West.

Chi non è entusiasta della festosa occupazione piazza XX Settembre sono gli ambulanti del mercato: i baracconi portano molto movimento, ma fanno anche concorrenza ai banchi di vendita, già drammaticamente allo stretto da quando ha dovuto essere chiuso l'accesso al porticato dell'«Ala» pericolante.

Nella sua ultima riunione il Consiglio comunale ha approvato l'ultima tranche progetto che dovrebbe consentire, con il risanamento delle fogne a monte e l'impermeabilizzazione del fondo corso Cottolengo, il recupero del balcone panoramico che costituisce maggior attrattiva di questo suggestivo angolo storico e sul quale si affacciano edifici di notevole interesse storico e artistico: la chiesa Trinità, Villa Ometto fu dei e molti secoli prima del Guerra, antica famiglia nobile.

Dalla chiesa della Trinità — un to che merita visita per sorprendente interno tutto a stucchi di un gusto quasi mediterraneo — uscirà oggi, domenica, il corteo della processione pasquale, una tradizione ripresa qualche fa con grande entusiasmo dalla confraternita dei «battuti bianchi» di cui è cappellano don Giacomo Gandino (notissimo nel Braidese, soprattutto per i suoi trascorsi partigiani) ed è rettore da pochi giorni il dottor Gianni Magliano, commerciante di ferramenta.

Della Confraternita, che svolse per secoli un ruolo importante specie nell'assistenza agli infermi (all'altra della Misericordia «battuti neri» si deve invece la fondazione del Monte di Pietà) è caratteristico costume, un camice bianco completo di cappuccio che oggi verrà indossato portare in processione, per le vie del centro, le tre belle statue custodite nella chiesa e che rappresentano la Fede, la Speranza e il Risorto.

Un tocco di folclore tradizionale più per il pieno successo della «Pasqua in piazza» braidese.

Grazia Novellini

Sabato e domenica prossimi le celebrazioni del 40° dell'eccidio sottolineano

Sommariva Perno ricorda la sua gloriosa battaglia

SOMMARIVA PERNO — «Morgan», «Marco», «Pin General», «Barumba», «Cruciun», «Mario». Questi e altri personaggi rivivranno nella memoria e nella riconoscenza tutti sabato 13 e domenica 14 Sommariva, quando sarà rievocata la battaglia che proprio quarant'anni vide vittoriosi i partigiani contro i fascisti. E su tutti aleggerà la figura del comandante Icilio Ronchi della Rocca.

I due giorni di manifestazione stati organizzati Comune e Comitato Intercomunale per la Resistenza del Roero e patrocinati Regione.

Sabato nel salone parrocchiale si terrà un convegno storico, che avrà inizio alle 15. Malvina Ronchi della Rocca interverrà sul tema «Il clima della Resistenza in Sommariva Perno nel 20 mesi lotta partigiana», Renzo Amedeo, autore del libro «Di si vive», uscito nelle settimane scorse, rievocherà varie fasi battaglia di Sommariva; Lucia Boetto Testori parlerà su «La presenza delle donne nella nostra Resistenza».

Porteranno la loro testimonianza alcuni protagonisti quelle giornate, tra cui Roberto Chiaretta «Amilcare» e Carlo Bultauri «Carlo Mondovì».

Il convegno sarà da un intervento del sindaco Bra, Piero Fraire.

Domenica si svolgeranno i riti commemorativi. Alle 9 è previsto il raduno in piazza Europa l'omaggio al Cippo dei «Galano»; seguiranno la sfilata per le vie del paese e, la messa al campo. Alle 11 in lo scoprimento della lapide: dopo i discorsi del sindaco Mario Bertolusso e del presidente della Regione, Aldo Viglione, consegnati medaglie, attestati e premi.

La battaglia avvenne il aprile, alla vigilia dell'azione contro Alba. Quel giorno reparti della X Mas di Bra si spinsero a Sommariva Perno per operare un rastrellamento. Avevano all'incirca 140 uomini, due autocarri pesanti, un'auto e due motocicli. L'operazione non era però sfuggita ai partigiani la XLV Brigata comandata Chiaretta era stata disposta in modo fronteggiare le forze nemiche: il distaccamento Veloce (guidato da Pietro Ardino) si dispose sulla strada per Pocapaglia, il distaccamento Neri (Cesare Gramaglia) sopra la strada per Ceresole. Il distaccamento Morgan (Stefano Boarino) e Carlo (Carlo Bultauri) in modo da eliminare i due autocarri.

Alle ebbe inizio il battimento. I repubblichini, colti di sorpresa, riuscirono a imbastire una controffensiva usando le armi automatiche e asserragliandosi due abitazioni, vennero stanati e indotti arrendersi. L'auto dei fascisti riuscì a uscire dall'accerchiamento; giunsero così dei rinforzi da Bra su tre camion: due tornarono subito indietro, gli uomini del terzo si difesero

un certo punto intervenne anche una squadra della 103ª brigata Garibaldi

Alla fine i partigiani due morti (Andrea Milanesio «Cruciun» e Mario Nanfiat «Mario»). I fascisti accusarono 53 morti e 68 prigionieri e dovettero lasciare tre motociclette, un'auto, un mortaio da 45 mm, due mitragliatrici Breda 37, 4 mitragliatori, armi automatiche e 70 moschetti.

Leonardo Ossella

Stefano Boarino «Morgan», uno dei comandanti che parteciparono alla battaglia di Sommariva, alla sfilata di Torino del 6 maggio 1985. Gli è accanto la moglie Caterina Cordero «Kirsa». A destra, un partigiano che lasciò la vita durante l'aspro combattimento, Andrea Milanesio «Cruciun» (Le foto sono tratte dal nuovo libro «Di liberà si vive» Renzo Amedeo)

Panetteria LA CALABRESE (specialità) Pane calabrese Pane siciliano Friselle (tutto senza grassi) BRA V. Umberto I, 101 Tel. (0172) 412178

FALCO PIETRO & C. s.n.c. Carpenteria Metallica Idropulitrici Idrosabbiatrici - VIA G. PIUMATI 227 TELEFONO (0172) 415.259

OLIVETTI INFORMA
Un Concessionario Olivetti assicura sempre ai clienti il massimo livello operativo.
Innanzitutto perché li assiste nei problemi che riguardano l'organizzazione del lavoro d'ufficio. Poi perché la sua preparazione e la conoscenza tecnologica dei prodotti sanno indicare sempre la soluzione più giustamente dimensionata, garantendone gli sviluppi futuri. E infine perché assicura l'assistenza e la manutenzione dei con tecnici preparati nei di manutenzione Olivetti.
Tutto significa che chi acquista da un Concessionario il garantito sino in fondo, protetto da ogni perché insieme ad esso c'è sempre tutta l'organizzazione Olivetti. Oggi e domani.
Per la zona di BRA il solo Concessionario Esclusivista Prodotti per Ufficio Olivetti la ditta: Rag. CARLO POGGIO Via S. Rocco 3 - Tel. 412.553 - 12042 BRA
La Ditta POGGIO opera nell'ambito della Filiale Olivetti Prodotti per Ufficio di Torino - via Archimede 9 - 011 57 681.
olivetti

SIECAB Cavallotto G. C. s.n.c. Impianti elettrici - Automatismi Impianti con controllori programmabili Studi - Progetti - Realizzazioni Via S. Rocco 32 - BRA (CN) - Tel. 0172 423.101

rotopim di OLIVERO G. ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI BRA Via Fratelli Rosselli 27 Tel. (0172) 425.414

l'angolo per l'ufficio Concessionaria Buffetti Articoli per l'ufficio Cancelleria e articoli regalo Via F.lli Carando 70 - Tel. (0172) 411.871 - BRA

Gioielleria... Orologeria... CONCESSIONARIO G. BERRINO le must de Cartier Via Vitt. Emanuele 117 Tel. 412.828 BRA VACHERON CONSTANTIN OMEGA

GIACOSA BRA Via Vittorio Eman. 227 - Tel. 0172 412.519 HI-FI STEREO IN AUTO VIDEO REGISTRATORI PORTATILI E DA TAVOLO NOVITA'

CENTRO ARREDI di Muratore Arredatore tendaggi ogni tipo confezionati su misura salotti riparazioni di ogni genere BRA - Via Vitt. Eman. 137 - Tel. (0172) 421.733

CINQUANTENARIO MAGAZZINI CALZATURE SCAVINO Vendita minuto BRA Esperienza qualità 100 m dopo la stazione P.za Giolitti - Circonvallazione Via Trento Trieste - Tel. 0172 412.245

Sanitas ORTOPEDIA Piazza XX Settembre 9 - Tel. 0172 422.597 - Articoli sanitari - Elettromedicali Sedie di comodo - Carrozzelle per infermi Stampelle - Girelli - Busti - Corsetti ecc. Articoli prima infanzia Prodotti dietetici e alimenti macrobiotici

Vado a fare un giro da Montello

MAGAZZINO MONTELLO calzature Bra

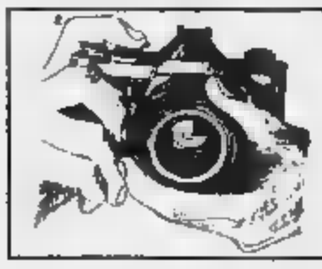


FOTO PIERO SOMMARIVA DEL BOSCO Via Cavour, 11 CARAMAGNA PIEMONTE Via S. Sebastiano, 6

ONORANZE E TRASPORTI FUNEBRI La Cattolica di Guglielmo Verrua L'impresa si incarica di ogni pratica inerente al caso SERVIZIO AMBULANZE DIURNO E NOTTURNO Sede unica: BRA - Marconi, 32 Tel. (0172) 41.28.38 - 42.12.23

RISTORANTE dell'ARCANGELO La nuova Direzione è lieta di dare il benvenuto per: COLAZIONI DI LAVORO RICEVIMENTI QUALIFICATI INCONTRI CON LA CUCINA REGIONALE (Giorno di chiusura mercoledì) S. da S. Michele 28 - BRA Tel. 0172 422.163

GALLERIA VITTORIA BRA - Via Vitt. Emanuele 215 Tel. (0172) 425.001 - 413.367 espone Opere dei Maestri Pittori contemporanei G. Balaunino - N. Parola E. Treccani - D. Purificato G.F. Gozzano - G. De Filippi L. Boven - L. Rocca Sarto Borelli - Parigini - Bisacco Managlia - Torchia (Orario dalle 10-12 - 16-22) Aperto anche i giorni festivi

Gravi disagi sulla Ventimiglia-Genova-Milano dopo un incidente a Cornigliano

Ferrovia bloccata per 15 ore

Un treno dello stabilimento dell'Italsider ha urtato il ponte che passa sopra la fabbrica - Dodici convogli dirottati, per i trasbordi usati gli automezzi dell'Amt - Le partenze dalla città per la Riviera - Traffico intenso

GENOVA — Vigilia di Pasqua [illegible] dominata da [illegible] nel dell[illegible] del traffico. I [illegible] un incidente dovuto [illegible] davanti un [illegible] dell'Italsider ad opera [illegible] disintegrati [illegible] ha bloccato ferrovia [illegible] linea Genova-Ventimiglia [illegible] protratto per [illegible] dalle [redacted] del mattino fino alle 19, quando [illegible] il traffico è stato [illegible] in un binario a [illegible]

[illegible]

[illegible] per ora [illegible] al [illegible] le responsabilità [illegible] ed eventuali [illegible] la direzione compartimentale delle Ferrovie di Genova ha tratto [illegible] di sollievo [illegible] un incidente [illegible] elevato [illegible] periodo di [illegible] vigilanza, controllo, tempestività negli interventi. Tutto è stato bloccato automaticamente e si è lavorato febbrilmente e con ordine (nessuno, [redacted] perdere la testa) per trovare soluzioni alternative al traffico e per riparare al più presto il danno.

I disagi non sono mancati. Il malumore e i ritardi hanno raggiunto dimensioni notevoli, ma nel complesso tutti gli inconvenienti sono [redacted] contenuti.

La linea ferroviaria [redacted] Principe a Ventimiglia passa attraverso la grande acciaieria dell'Italsider che si estende dalla foce del torrente Polcevera, dopo Sampierdarena, sino quasi a Sestri Ponente.

La piccola stazione di Cornigliano quasi scompare dinanzi agli altiforni che in questi giorni sono tornati a fumare e hanno ripreso le colate. L'Italsider ha un sistema di trasporto interno autonomo, con una rete ferroviaria che corre anche sotto quella di grande transito. Ieri mattina poco dopo le sei un convoglio merci dell'Italsider che trasportava grosse travi d'acciaio («pacchi») [illegible] ha urtato con il carico, forse troppo alto, contro la volta del viadotto che scorre appunto sotto la stazione di Cornigliano.

Le [illegible] hanno urtato contro le travi di sostegno, provocando una torsione dei binari che sono piegati per oltre cento metri spostandosi d'una quarantina di centimetri dal loro asse.

L'incidente è stato segnalato immediatamente dallo stabilimento alla stazione di Cornigliano. È scattato l'allarme e la linea è stata bloccata per evitare [illegible]. Tra l'altro una mezz'ora dopo l'incidente era previsto il passaggio di un convoglio merci con tre vagoni-cisterna carichi di gas propano. A Cornigliano si sono concentrate nel giro di un'ora tutte le squadre tecniche delle Ferrovie disponibili. Ai tecnici e agli operai delle Ferrovie sono aggiunti operai e [illegible] dell'Italsider. [illegible] tempo è stato [illegible] far transitare i treni [illegible] sulla Savona-Alessandria [illegible]

Nel complesso sono stati dirottati dodici convogli viaggiatori e due merci, il [illegible] dei treni che da Savona [illegible] a Chiasso. I pendolari diretti dal ponente a Genova [illegible] lunga la linea per [illegible] sono stati fatti [illegible] alla stazione di Sestri Ponente e trasferiti a Principe [illegible] dell'Amt messi gratuitamente a disposizione dal Comune di Genova. Un binario è stato riattivato infine verso le 19, e il secondo verso le 21.

E' stata dunque una vigilia di Pasqua parecchio tormentata, anche se [illegible] città, ad eccezione di quanto avvenuto a Cornigliano [illegible] le stazioni ferroviarie [illegible] città, a Genova [illegible] la sensazione [illegible] evidente.

Anzi il centro è apparso relativamente semideserto: dai dati [illegible] presso le agenzie di viaggio la direzione delle Ferrovie sembrerebbe che visto il perdurare del maltempo i genovesi abbiano scelto la montagna, con l'abituale preferenza per le Alpi marittime e la Val d'Aosta.

Ultima vacanza [illegible] la stagione, dunque, [illegible] senza interruzioni [illegible] soprattutto nelle località rivierasche del Genovesato [illegible] questo forse perché [illegible] per il momento è stato avaro e, secondo i meteorologi, [illegible] farà desiderare per qualche settimana.

p. l.

Cornigliano. Operai e tecnici al lavoro per ripristinare la linea ferroviaria (Telefoto Ansa)

Curiosità e tradizione dei tipici piatti liguri

Sulla tavola di Pasqua un menù con la storia

La torta con le verdure primaticce - Le bonifiche del '600 Carciofi alla reggia di Versailles - I capretti della Sardegna

GENOVA — Si parla molto in questi giorni del costo del pranzo pasquale che [illegible] non assume la dimensione opulenta del cenone natalizio o [redacted] Capodanno, ha comunque pregni significati, sul piano della storia e del costume.

Il pranzo pasquale è legato al ritorno della terra dopo l'inverno e al plenilunio [redacted] primavera, all'equinozio, al pareggio della lunghezza della notte e del giorno. In qui una ritualità generata, in chiave orna-mente antropologica, legata a una «festa» che a tutte le latitudini e a tutte le longitudini sin pure con piccole varianti, presenta aspetti simili. In pratica si tratta d'una festa da celebrare in unione emblematica con la natura che si risveglia: si pensi alle scampagnate, le prime della stagione, del lunedì di Pasqua o Pasquetta, come qualcuno indica impropriamente, con la scelta di cibi di stagione.

Qual è la tavola «storica» dei liguri, in occasione della Pasqua? Essa presenta, al di là del tempo e del costume, alcuni elementi fissi: il primo è l'obbligatoria scelta per tutte le varianti di «torta verde», la seconda è l'agnello.

Questi elementi «fissi» si ritrovano in altre regioni, ma [redacted] motivazioni diverse.

Ma Genova presenta caratteristiche che vanno sottolineate. In primo luogo, la presenza delle verdure primaticce è frutto d'una complessa bonifica della paludosa piana [redacted] Albenga sul ponente e dell'ancor più paludosa zona di levante nel Tigullio (la «Rex Palus» da cui Rapallo) tra [redacted] fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo. Ci fu un fiorire, accanto alle ville [redacted] campagna acquistate dai ricchi mercanti e banchieri della città di coltivazioni pregiate. Prima tra tutte quella dei carciofi, definiti dal famoso ministro e gastronomo francese Parmentier (colui che introdusse l'abitudine alimentare della patata per secoli pianta ornamentale) «sucie de Genes», ovvero zucchero genovese, che [redacted] faceva recapitare a Parigi, nei primi anni del Settecento, in carrozza, primo che potessero appassire.

I carciofi nobilitarono la «torta pasqualina» di «generazione» di bietole (o altre verdure meno nobili) che per tutta la Liguria, anche sotto il nome di «torta verde», «turtun» o «fugassun», si ritrova come un fattore costante. Alla torta pasqualina venne abbinato, arrivar all'uovo sodo, anche un particolare formaggio quagliato, noto come «prescinseua» oggi pressoché introvabile, la cui lavorazione è figlia della «popouri» del Mar Nero, dove sino alla caduta di Costantinopoli fiorirono le colonie commerciali genovesi.

D'importazione erano egualmente agnelli e capretti erano preferiti dagli approdi della Sardegna e della Corsica e portati a Genova dove venivano macellati in alcuni «carrugi», come l'attuale «vico dei capretti» e quindi distribuiti, [redacted] spesso di parti «pregiate» o «popolari», tra tutta la popolazione.

Paolo Lingua

A maggio al Diana di Alassio

I cuochi in gara nel Mangiarotti

ALASSIO — Il trofeo gastronomico di Alassio «Pipo Mangiarotti», giunto alla sesta edizione, cerca rinnovamento e rilancio allo scopo di fornire il suo contributo alla enogastronomia regionale. Dalla prossima edizione si svolgerà con [redacted] nuova formula. Francesco Ammirati, segretario della Unione Cuochi Regione Liguria (UCRL) che cura quest'anno propone alcune iniziative gastronomiche. Ha già reso noto il programma di massima del trofeo Mangiarotti, che si tiene ad Alassio presso l'Hotel Diana il 5 maggio prossimo.

Dice Ammirati: «La manifestazione deve migliorare ed adeguarsi a nuove e crescenti esigenze. L'Unione Cuochi ha quindi deciso di presentare una nuova formula, ripartendo il concorso in sezioni e limitando il numero dei partecipanti anche per ragioni logistiche».

Le domande di partecipazione si chiudono il 30 aprile e dovranno essere presentate alla segreteria dell'Unione Cuochi a Montalto Ligure, presso Francesco Ammirati.

Queste le innovazioni alla formula del Trofeo Mangiarotti: i premi passano da uno a quattro, creando altrettante sezioni: antipasti, primi piatti, pesce, carni. I concorrenti non potranno essere più di sedici, dopo una accurata selezione delle domande, riducendo quindi la partecipazione a quattro chefs per ogni portata. Vi saranno, per valorizzare degnamente tutte le portate in concorso, quattro giurie formate da due professionisti (cuochi) o accademici della cucina, un [redacted] un giornalista.

g. m.

Punta Chiappa, vietato il transito sulla passerella

Imbarcadero isolato

Disagi per i turisti - In ritardo l'avvio dei lavori di riparazione

CAMOGLI — Alla pioggia e al mare mosso che sconsigliano ai turisti di recarsi a Punta Chiappa, la piccola località sul versante occidentale del monte di Portofino, raggiungibile solo a piedi o con il battello, si è aggiunto, da ieri, un altro motivo. Il transito sulla passerella che conduce dall'imbarcadero al piccolo abitato è stato infatti vietato d'autorità, dall'amministrazione comunale, dopo il sopralluogo effettuato dai tecnici.

Il cartello di divieto, comparso proprio in occasione delle festività pasquali, ha provocato il malcontento degli abitanti e dei proprietari di ristoranti di Punta Chiappa, che riprendono l'attività in questo periodo dopo la chiusura invernale.

La passerella che collega il borgo all'imbarcadero è in condizioni precarie ormai da molti anni. In passato alcune rocce si staccarono dalla parete che sovrasta lo stretto camminatoio, provocando ingenti danni alla struttura.

In primavera e nei mesi estivi la presenza di turisti a Punta Chiappa è notevole e proprio per questo motivo, già in passato, il Comune dovette interdire il transito, anche se il divieto venne praticamente ignorato da tutti.

Dice il sindaco, Attilio Anidai: «In occasione del collaudo del primo tratto che è stato completamente rifatto, i tecnici hanno notato che il resto della passerella è in condizioni assai precarie. Un paio di mesi fa avevamo dato incarico ad una ditta di eseguire un intervento di puntellamento, in attesa di ottenere il finanziamento per completare i lavori. Le procedure della legge antisismica richiedono un certo tempo e quindi [redacted] l'intervento non è ancora partito».

Andrea Piebe

Recco, previsti nuovi interventi

Spiaggia danneggiata dai lavori per la diga

RECCO — Con l'approssimarsi della stagione turistica, torna di attualità il problema della spiaggia. Gli interventi di rifacimento compiuti negli ultimi anni e, più recentemente, i lavori di rinforzo alla parte di ponente della diga, effettuati dal Genio civile per le opere marittime, hanno provocato forti mutamenti nella spiaggia.

E' stato molto criticato soprattutto l'intervento alla diga, perché ha causato un forte abbassamento del fondale nella zona antistante i bagni «Marina».

Di questi problemi si è discusso in una riunione in Comune, alla quale hanno partecipato l'ing. Leonardi, del Genio civile, l'assessore Giovanni Rainero, i rappresentanti degli stabilimenti balneari, delle società nautiche e pesca-sportive. E stato deciso, e si tratta di una notizia positiva, che il Genio civile opere marittime ha ottenuto il finanziamento per poter completare i lavori.

Per risolvere il problema del ricambio dell'acqua all'interno del golfo, il Genio civile ha proposto di creare un'apertura all'interno della diga, fino al pelo dell'acqua, per 10-15 metri di lunghezza, creando così due tronconi.

a. pl.

In 33 località del Levante

Le liste del pci per le comunali

CHIAVARI — Conferenza stampa della federazione comunista [illegible] per [illegible] le candidature [illegible] elezioni comunali [illegible] Comuni del Levante.

[illegible]

[illegible] [redacted] su 40. Il [illegible] quello del [illegible] di Genova [illegible] comunale a [illegible] Marco Bercuzzi [illegible] capolista consigliere, ricercatore. Tre gli altri Mauro Castagnola del [illegible] Lanzas [illegible] Sal[illegible] Capurro [illegible]

Lavagna. Capolista il capogruppo uscente, Angelo Danieri, insegnante. Gli altri uscenti: Mauro Armanino, impiegato, Canzio Buccirelli, insegnante, Mauro Caveri, impiegato, Ernesto Iacopetti, pensionato, Aldo Zucchero, pensionato. I consiglieri Bevilacqua, Cinoggia e Anselmo non si ripresentano. Diversi i consiglieri di circoscrizione in lista: Sandra Malatesta, Celestino Moruzzi, Massimo Firenze, Rinaldo Ratto. Ben otto gli indipendenti.

Sestri Levante. Ricandidatura per quasi tutti i consiglieri uscenti, 9 su 12. Non si ripresenta l'assessore alla cultura Sandro Antonini, medico, i consiglieri Sandra Delle-piane e Franco Canepa. Due i capilista, l'on. Mario Chella, medico, già vicesindaco, e l'attuale vicesindaco Gurlino Tori, operaio. Gli altri sono gli assessori Natalino Caloni, urbanistica, operaio Pll, Giacomo Castagnola, industria, funzionario regionale, il presidente dell'Asst. Francesco Prete, medico, Claudio Allarino, artigiano, Giuseppino Azaro, operaio Fit, Luciano Brillante, dipendente Usl, Dino Gillo, pensionato.

Cogorno. Per la prima volta con il sistema proporzionale. Anche qui due capolista: Ernesto Laurentini, preside, e Italo Fico, capogruppo uscente, pensionato. Tra gli altri nomi, il ristoratore Dante Bertoli, il consigliere uscente di Lavagna Canzio Buccirelli.

Recco. Conferma per i cinque consiglieri uscenti: il capogruppo Ivo Montefiore, capolista, Antonio Caddeo, Adriano Rasparini, Bruno Tacchi e Laura Calferoni. Sette gli indipendenti.

Santa Margherita. Capolista il medico Roberto De Marchi, capogruppo uscente. Cinque gli indipendenti, nove i consiglieri uscenti ricandidati: oltre a De Marchi, Ariodante Camellini, tecnico, l'indipendente Renato Cheraitte, Mario Ferrario, pensionato, Mario Inas, operaio, Sergio Pasteur, pensionato, Alessandro Radaelli, impiegato, Bruno Squarcini, operaio, Andrea Vernazza, avvocato.

m. r.

E' morta la donna ustionata

CHIAVARI — Ines Rossignoli, la donna di 81 anni che il 29 dicembre scorso era rimasta ustionata in modo gravissimo nell'incendio del suo appartamento a Chiavari, è morta ieri all'ospedale S. Martino di Genova.

L'incendio si era propagato da una candela che l'anziana teneva sul comodino in sostituzione dell'abatjour.

Nuova sede di polizia a Chiavari

CHIAVARI — Costerà 300 milioni la ristrutturazione dell'edificio di via Bozzolata dove, entro il gennaio '86, dovrà essere trasferito il commissariato della Polizia di Stato di Chiavari.

L'edificio, di proprietà comunale, ospita attualmente una palestra (che rimarrà al [redacted] piano).

Dopo la circolare del ministro dell'Interno

Tiro al piccione proibito A Casarza tacciono i fucili

CASARZA LIGURE — Nel cuore della Val Petronio, a due chilometri da Casarza lungo la strada per Verici, c'è un appezzamento di terreno nascosto alla vista. Qui, [redacted] tutto l'anno, si sentono echeggiare colpi di fucile, anche quando la caccia è chiusa: è il campo di tiro al piccione, uno dei pochissimi esistenti in Liguria.

Una circolare del ministero degli Interni ha vietato, su tutto il territorio nazionale, la pratica di questo cruento «sport», in attesa dell'approvazione di una legge in questi giorni in discussione al Senato. A Casarza, tuttavia, questi oggi e forse domani, si potrà ancora sparare agli sfortunati piccioni che lasciati liberi, spiccheranno un volo d'alla durata assai breve. Il responsabile del club, Alberto Grassi, ancora non ha infatti ricevuto alcuna comunicazione ufficiale del provvedimento.

Ieri, sabato, sul campo del club, c'era solo una decina di persone. Il tiro al piccione, quello che richiama [redacted] appassionati anche per le scommesse che si intrecciano sulle sorti di ciascun «bersaglio», si tiene solo alla domenica e nei giorni festivi. Durante le gare arrivano a Casarza, spiega Grassi, dai 50 ai 70 tiratori. Ognuno paga una tassa d'iscrizione, all'incirca 15 mila lire, e trenta lire per ad accedere [redacted] recinto del «betting». Ogni tiratore, poi, può decidere quanti colpi sparare. Cioè quanti piccioni uccidere o comunque ferire in modo gravissimo e che quindi andranno poi abbattuti. Ogni piccione costa settemila lire.

Alberto Grassi, che è qui da dodici anni, da quando cioè venne chiuso il Tiro a Volo di Genova Quinto, fornisce assistenza alle armi e vende le munizioni occorrenti, senza però noleggiare i fucili. Un anno fa il club casarzese fu al centro di polemiche. I radicali di Sestri Levante inviarono esposti denuncia alla magistratura, ai carabinieri, al sindaco Giuseppe Stagnaro per denunciare le periodiche stragi di piccioni e far cessare l'attività del tiro a volo. L'iniziativa non approdò a nulla: fino all'altro ieri l'attività era del tutto regolare, come tiene a precisare lo stesso Grassi, con tanto di licenza prima prefettizia e poi comunale.

Cosa accadrà ora? Grassi non si sbilancia: certo, dovrà sospendere il tiro al piccione, ripiegando magari sul tiro al piattello, meno seguito: «Un piccione che vola è sempre un bersaglio migliore». [redacted] Fa comunque presente che il club, così com'è, dà lavoro, tra campo di gara, armeria e ristorante, ad una quindicina di persone: forse il provvedimento della prefettura potrebbe avere come conseguenza qualche licenziamento.

Sulla questione scommesse, infine, una [redacted] più discusse per gli eccessi che è facile raggiungere: il titolare del club casarzese non scende in particolari: «Chi vuol scommettere paga il biglietto d'ingresso — trenta lire — ed entra nel recinto. Quel che accade poi, non mi riguarda».

Marco Raffa

Rapallo ferito un medico

RAPALLO — La polizia sta indagando su un episodio avvenuto ieri l'altro a San Michele di Pagana, lungo la strada che collega Santa Margherita Ligure a Portofino. Un medico di Piacenza, Ruggero Lecce, 53 anni, che si trovava in compagnia di altre persone, è stato raggiunto al polpaccio da alcuni pallini di piombo, sparati probabilmente con un fucile ad [redacted] compressa.

Gli è stata riscontrata una ferita superficiale guaribile in 5 giorni. Altri pallini hanno colpito la carrozzeria di una jeep. Gli uomini del commissariato stanno svolgendo accertamenti.

un punto d'incontro [redacted] sentirci...

[redacted] ESISTONO APPARECCHI MOLTO SELETTIVI CHE PERMETTONO DI CORREGGERE [redacted] TUTTE LE SORDITÀ

VIENI A PROVARLI [redacted] L'AIUTO DEL COMPUTER TI FAREMO PROVARE QUELLO CHE PIÙ SI ADATTA A TE!

PIAZZA [redacted] FERRARI, 4/44 - TEL. 29.65.37
SAVONA: Via Montenotte 30 - Tel. 22 871
IMPERIA: Via Bono 65/2 - Tel. 22 292
LA SPEZIA: Piazza Beverini 14/2 - Tel. 29 673

Savona Chiesa Cattedrale. Concerto dell'Orchestra e Coro di Praga patrocinato dalla Cassa di Risparmio di Savona per la stagione sinfonica del Civico Teatro "G. Chiabrera".

Più sport, più cultura, più partecipazione per Savona e provincia

"Queste iniziative sono il segno di una realtà dinamica ed attiva: una realtà che sosteniamo da tempo. Perché la Cassa di Risparmio di Savona non è solo una banca."

[illegible]

[redacted] DI RISPARMIO DI [redacted]
Nata per dare il più

Inaugurata venerdì la edizione della Fiera dei vini di Pasqua

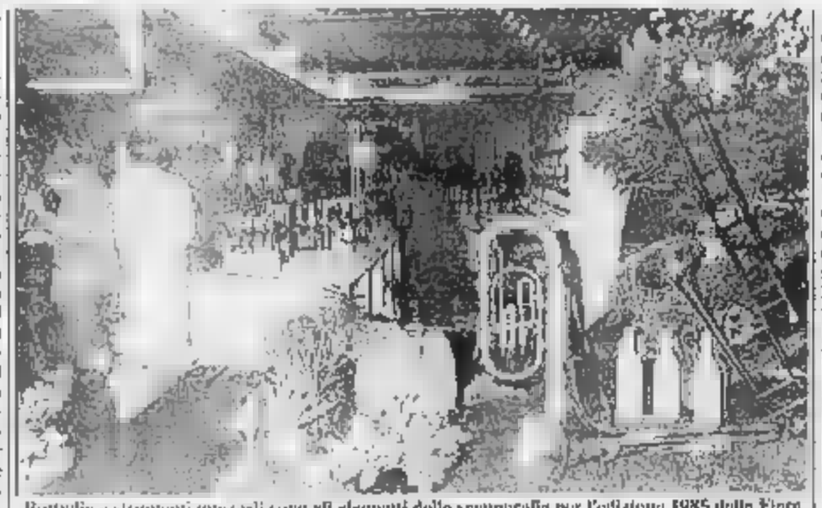
I gustosi gioielli della Langa

Si elaborano progetti promozionali per far conoscere meglio i prodotti enologici - Appuntamenti con la musica

ALBA — Lasciato il silenzio delle cantine in cui sono invecchiati per anni in botti di rovere, i grandi vini dell'Albese'anno alla ribalta in questi giorni alla «Fiera del vino Pasqua», pronti a essere degustati, confrontati, analizzati dagli esperti o, semplicemente, per favorire nuovi contatti, amicizie, per esprimere allegria, per tanti cin cin augurali di primavera.

La «Nona edizione della rassegna enologica» è stata inaugurata venerdì sera. Nel portare il saluto della città ai numerosi convenuti, nel salone consiliare del municipio, il sindaco Tomaso Zanoletti ha annunciato la prossima costruzione a Alba di un palazzo Fiere, una nuova sede per le manifestazioni albesi che sarà costruito con un finanziamento della Cassa di Risparmio di Cuneo.

Il presidente della Camera di Commercio, Giacomo Oddero, ha sottolineato la validità della Fiera dei vini di Pasqua che ha definito «occasione per esprimere giudizi sulle annate trascorse, per fare previsioni sul futuro, far conoscere la produzione vinicola cuneese, un settore economico importante della nostra provincia, con un fatturato annuo che uscito attorno ai 500 miliardi».



Bottiglie e strumenti musicali sono gli elementi della serigrafia per l'edizione 1985 della Fiera

Oddero ha annunciato che vi è richiesta tra le varie categorie interessate al vino di contribuire a una grande campagna promozionale divulgativa e ha detto che nelle riunioni sono già state trattate in questo senso.

Il presidente Oddero ha osservato che i 1.500 miliardi di fatturato nel settore vinicolo in provincia rappresentano una buona percentuale «di 500 miliardi di produzione lordo vendibile a livello regionale. Il senatore Baldi, presidente della commissione Agricoltura, ha detto tra l'altro che è in atto presso il ministero una riforma per il riordino e il coordinamento delle normative in materia vinicola e che si è provveduto a potenziare il servizio repressione frodi.

Ai termine degli interventi, capiti e autorità si sono spostati nel padiglione della Fiera in via Vittorio Emanuele, il cui allestimento è ispirato al tema «Vino, musica, armonia», un connubio che gli organizzatori della Fiera hanno voluto realizzare nell'anno internazionale della musica.

I visitatori possono degustare i vini con un piacevole sottofondo di musica classica eseguita dal vivo e registrata. Le bottiglie sono piacevolmente accostate agli strumenti musicali.

Con i produttori singoli, cantine sociali, cooperative, associazione e enti di promozione, sono presenti in Fiera, quest'anno, anche botteghe del vino e enoteche come la «Bottega del Dolcetto di Dogliani», la Cantina comunale di La Morra, l'enoteca regionale di Barolo e quella di Grinzane Cavour, la bottega del vino di Neive, la bottega del Moscato d'Asti e dell'Asti spumante di Santo Stefano Belbo, a dimostrazione del vasto coinvolgimento di tutte le realtà che operano in vitivinicoltura nella zona.

Oggi e domani la Fiera si può visitare dalle 10 alle 12,30 e dalle 14 alle 23 (il biglietto d'ingresso, 2500 lire, dà diritto a degustazioni e a una bottiglia omaggio di Dolcetto di Diano D'Alba doc 84 con speciale etichetta della Fiera).

All'interno del padiglione oggi e domani pomeriggio intervallo musicale dalle 16,30 alle 19,30 con il pianista solista Gianmaria Bontino. Ancora oggi e domani (ore 21,15) «concertino» con il pianista Fabio Macellini e la soprano Giulietta Picco del conservatorio di Genova. Domani mattina, alle 11, concerto in piazza Savona della banda musicale della città tedesca di Bobingen.

In occasione della Fiera, la Camera di Commercio presenta due nuove pubblicazioni: «Cuneo vini», una sintesi della vitivinicoltura nella provincia, e la «Situazione dell'albo vigneti al 31 dicembre 1984», con dati relativi alle produzioni di vini doc e docg nel Cuneese dal 1987 al 1984.

Tra i numerosi dati richiamano l'attenzione quelli relativi alla vendemmia 84 che, come già si prevedeva, confermano una stagione molto scarsa, quasi dimezzata.

Il vino Barolo vendemmia 84 ha fornito solo 4 milioni 310 mila 400 bottiglie, che andranno in vendita nell'88 (rappresentano appena il 46,27 per cento della produzione massima consentita). Nell'83 la produzione di Barolo fu di 7 milioni 476.533 bottiglie.

Anche di Barbaresco 84 avranno diritto a entrare in commercio nel 1987 solo un milione 406 mila 733 bottiglie (appena il 39,79 per cento del massimo consentito). Nell'83 la produzione era stata di 3.216.133 bottiglie.

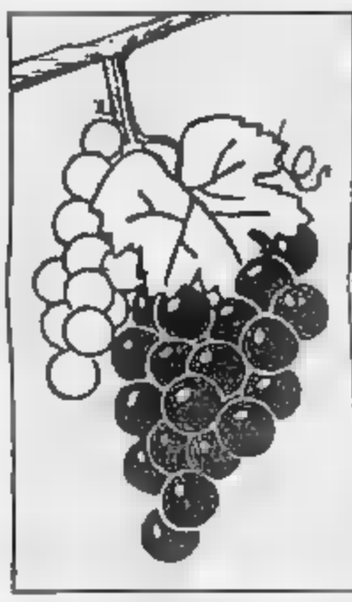
Anche per i Dolcetti, Barbera, Nebbiolo d'Alba '84 la produzione è bassa. Fanno eccezione il Moscato D'Asti e l'Asti Spumante '84.

Gianfranco Fiori

Riuniti a Montalcino i rappresentanti dei consorzi dei vini a denominazione d'origine controllata e garantita

La strada della docg porta alla qualità

Oltre a Barolo e Barbaresco possono fregiarsi della fascetta di Stato il Nobile di Montepulciano, il Brunello e ora anche il Chianti - Il problema delle commissioni d'assaggio e quello della doppia denominazione - Alba darà il nome alla nuova doc?



Superfici vitate nell'area albese

Anno	Totale Langhe (ettari)	Alta Langa (ettari)	Mont. Cuneese (ettari)	Totale (ettari)	Indice (1947 = 100)	Totale Provincia di Cuneo: Superficie (ettari)	Totale Provincia di Cuneo: Indice (1947 = 100)
1929	11.257	6.014	7.222	22.493	131,2	39.572	128,6
1948	9.308	2.895	5.260	17.533	102,4	31.649	103,4
1950	8.216	2.570	4.915	15.681	92,4	28.235	92,0
1955	8.156	2.870	4.915	15.941	92,4	28.235	92,0
1961	9.650	1.530	4.980	16.160	94,4	25.897	84,3
1965	9.185	563	5.835	15.505	92,3	28.154	91,9
1970	8.310	740	4.137	13.480	83,8	25.180	
1975	8.695	1.030	4.250	14.352	83,9	20.880	66,8
1980	9.250	1.130	4.746	15.026	88,4	20.480	66,4

Vini e vigneti nell'Albese (ettari)

	1979	1980	1981	1982	1983	Incremento medio annuo del periodo '76-'83: %	Ha
Barolo	1113,78	1111,76	1195,73	1182,43	1207,01	+ 4,21	48,55
Barbaresco	471,73	474,98	495,07	482,33	530,82	+ 2,51	19,11
Nebbiolo d'Alba	567,08	585,11	646,98	640,76	677,49	+ 4,56	27,69
Barbera d'Alba	2636,80	2722,76	2279,53	2702,70	2782,78	+ 1,89	76,58
Dolcetto d'Alba	1384,76	1480,25	1513,97	1575,71	1607,29	+ 3,53	125,90
Moscato d'Asti e Diano d'Alba	207,42	213,55	220,38	246,08	250,28	+ 4,83	10,70
Dolcetti Dogliani	520,80	538,03	560,21	622,33	642,41	+ 6,61	38,34
Dolcetti Langhe meridionali	20,31	18,87	19,65	21,06	22,19	+ 5,00	0,81
Altri vini DOC	3141,89	3072,08	3168,08	3288,93	3768,92	+ 3,28	256,45
TOTALI	9583,52	10033,12	10707,61	11132,55	11779,35		548,80

Nel teatro di Montalcino, addobbato a festa, si è svolta [illegible] di un [illegible] la di 10 marzo la cerimonia di presentazione del primo «Brunello di Montalcino» a docg. E il vino prodotto nella vendemmia del 1980 che, dopo quattro anni di invecchiamento, arriva sul mercato con la fascetta di Stato della denominazione di origine controllata e garantita.

Alla manifestazione erano presenti anche il presidente del Consorzio del «Vino nobile di Montepulciano» Adamanno Contucci e i rappresentanti del Consorzio di tutela del Barolo e del Barbaresco, il presidente Renato Ratti e il prof. Dino Marengo della Camera di commercio di Cuneo. Una presenza non occasionale che restituisce la visita fatta dal toscani in Piemonte. Ma è significativo che al «battesimo» del Brunello docg si siano ritrovati anche i rappresentanti dei produttori degli altri tre più prestigiosi vini dell'enologia italiana. E a Montalcino c'erano anche i responsabili del consorzio del Chianti, che è l'ultimo arrivato nella ristretta cerchia dei vini a docg.

Il «gotha» dell'enologia italiana era così al completo e il cinque stelle, il più ambito riconoscimento delle denominazioni di origine controllata, è stato garantito. Il riconoscimento di questi vini è stato importante, perché l'area di produzione del Brunello di Montalcino è molto limitata (2 mila ettari, contro i 9 mila del Barolo e i quasi 10 mila del Barbaresco). Con il completamento quarto, e ora più che mai, il Brunello è diventato uno dei vini più costosi e richiesti del mercato italiano.

Ma che [illegible] alla docg segna quindi un effettivo salto di qualità nella immagine dei vini, ma resta il problema di chi debba stabilire la rispondenza alle caratteristiche tipiche del vino. Chi cioè deve decidere se una determinata partita di prodotto sia da «promuovere» con la docg. La legge prevede la formazione di commissioni di assaggio, regolandone l'organizzazione e l'attività ai Consorzi di tutela. Si attua così una serie di autocontrolli dei produttori.

In questo campo i rappresentanti enologi hanno potuto raccontare con orgoglio l'esperienza di questi anni. «Abbiamo istituito un albo dei degustatori con oltre cento iscritti — ha detto Dino Marengo — essi si dividono in quattro commissioni: quella obbligatoria per il barolo e il barbaresco doc e le altre volontarie per i quattro dolcetti a doc, barbera e nebbiolo, spalo e Asti spumante».

La [illegible] seguita dai piemontesi è cioè quella di allargare anche ai vini doc i controlli e le garanzie previsti per la docg.

«La denominazione di origine controllata che non tenga anche conto della reale qualità vino è ormai superata — ha aggiunto Ratti —, noi stiamo per estendere gli obblighi di qualità a tutte le doc con una serie meticolosa di controlli in botte che in bottiglia».

C'è infine il problema della doppia denominazione o meglio, come dicono i tecnici, della «polivalenza degli Albi produzione». A Montalcino, per la prima volta in Italia, è stato riconosciuto il diritto di ottenere dallo stesso vigneto due tipi di vino: il Brunello docg e il Rosso di Montalcino doc. La scelta può avvenire ad ogni vendemmia o durante la vinificazione, in base alla qualità vino che sta producendo.

«E' una strada che intendiamo percorre anche noi — hanno detto i rappresentanti albesi —, la doppia denominazione è utilissima soprattutto nelle annate difficili».

E' già pronto anche il nome di questo futuro «fratello giovane» dei nobili barolo e barbaresco: si chiamerà Alba.

Sergio Miravalle

CONCESSIONARIA HONDA BMW
MONCHIERO MOTO
ALBA
Tel. 0173.362.668 - c. Italia 8
Pronta consegna nuovi modelli
NUOVO 125 NS 25 HP
MOTOCICLISTICO VASTO ASSORTIMENTO USATO GARANTITO

an albaneon
insegne luminose in serigrafia
impianti al neon
Lettere [illegible] in: Plex, ottone, acciaio
Tel. (0173) 86.531
Fraz. S. Antonio
MAGLIANO ALFIERI
Ab. 617.478

Tenuta CA' DU RUSS
MARCHISIO SERGIO
VINI DEL ROERO
CASTELLINALDO - v. S. Pellico 7

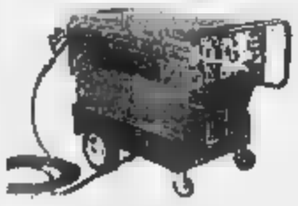
«Vuoi l'auto pulita e protetta da una cera speciale?»
Rivolgiti
FALASCO ENRICO
lavaggio auto rapido
Corso N. [illegible] 16 - [illegible]

Kawasaki HONDA MOTO LAVERDA
CONCESSIONARIA
Moto GAMBERANI
di Giachino D. C. s.n.c.
ALBA - Viale Vico n. 18 - Tel. 33.433
USATO DEL MESE
VF 500 F2 '84
VF 750 F '83
[illegible] 82
[illegible] 82
TS 125 '82
Yamaha 600 XT '84
Yamaha 80 350 '82
Cagiva Cadore 250 '84
Kawasaki 650 '82
Kawasaki 650 Ultimate SP '82
Suzuki 400 GSX '81
Kawasaki 400 Ninja '83
Yamaha 600 XT '84
Honda 200 XL Parigi-Dakar '84
Vespa Primavera 125 TS
CON GARANZIA DI 6 MESI

STUDIO FOTOGRAFICO
TOSCO MATTEO
LE FOTO MIGLIORI AL GIUSTO [illegible]
Via Vittorio Emanuele 7,
SOMMARIVA BOSCO - Tel. (0172) 55.307

Località
SAN CASSIANO 6
Tel. 43.960 - ALBA
ristorante san cassiano

GOMBA AVVOLGIBILI
TENDE DA SOLE
Tende alla veneziana verticali - tende plissè oscuranti a rullo, ciniglie
Porte pieghevoli per ogni ambiente
ALBA - San Cassiano
Tel. 0173 681.414



BIGLINO SCOMAI
Macchine attrezzature
Articoli tecnici per industria
Commercio - Artigianato
Agricoltura - Idropulitrici
Sabbiatrici - Compressori
Macchine per la pulizia
Detergenti industriali
CINZANO - Via Statale [illegible] - Tel. 0172 47.524 - 47.279
S. VITTORIA D'ALBA

DELTA S.p.A.
- Costruzione carrelli elettrici per magazzini, trasloelevatori, carri a ponte, carpenterie meccaniche varie
- Taglio a pantografo per terzi

Via Industria 4 - CHERASCO
Tel. 0172 48.696

LA VERA TORTA DI NOCCIOLA DELLE LANGHE Specialità!
F.lli CANE
VIA ALFIERI 88 - TELEF. (0173) 81.078
CORTEMILIA (Cuneo)

M.C.M. Morra
Costruzioni metalliche
Capannoni in ferro
Strutture ogni genere
Forme per cementi precompressi

Fraz. Madonna delle Grazie, 2
Tel. (0173) 97.412 - 90.456 S. STEFANO ROERO

IL GIRASOLE
RISTORANTE
ALBA - Via Giacosa 1 - Tel. 0173 363.331
ANNUNCIA LA SUA RIAPERTURA
E' GRADITA LA PRENOTAZIONE

ALBERGO RISTORANTE Piemonte
Giovanni e Maria Bella
cucina casalinga - piatti tipici - vini dell'Albese - 10 camere con servizi
P.zza Rossetti 6 - ALBA - Tel. 0173 43.967 Cortesia - tranquillità

AZIENDA VINICOLA ROCHE
Vini Pregiati Albesi
«ROCHE»
Produzione, Vinificazione, Invecchiamento
AZ. AGRICOLA E CANTINA
Str. P. Alba-Diano d'Alba km 3,5 - Tel. 0173 497.246
Un prodotto in difesa dell'immagine

Gravi disagi sulla Ventimiglia-Genova-Milano dopo [redacted] incidente [redacted] Cornigliano

Ferrovia bloccata per 15 ore

Un treno dello stabilimento dell'Italsider ha urtato il ponte che passa sopra la fabbrica - Dodici convogli dirottati, per i trasbordi usati gli automezzi dell'Amt - Le partenze dalla città per la Riviera - Traffico intenso

GENOVA — Vigilia di Pasqua ... [illegible]

... zo, controllo, tempestività negli interventi. Tutto è stato bloccato automaticamente e si è lavorato febbrilmente e con ordine (insomma, senza perdere la testa) per trovare soluzioni alternative [redacted] traffico e per riparare [redacted] più presto il danno.

I disagi non sono mancati: il malumore e i ritardi hanno raggiunto dimensioni notevoli, ma nel complesso tutti gli inconvenienti [redacted] contenuti.

La linea ferroviaria [redacted] Principe a Ventimiglia passa attraverso la grande acciaieria dell'Italsider che si estende dalla foce del torrente Polcevera, dopo Sampierdarena, sino quasi a [redacted] Ponente.

La piccola stazione di Cornigliano quasi scompare dinanzi agli altiforni che in questi giorni sono tornati a fumare e hanno ripreso le colate. L'Italsider ha un sistema di trasporto interno autonomo, [redacted] una rete ferroviaria che [redacted] anche sotto quella di grande transito. Ieri mattina poco dopo [redacted] sei un convoglio [redacted] dell'Italsider che trasportava grosse travi d'acciaio appena «colate» ha urtato con il carico, forse troppo alto, contro la volta del viadotto che scorre sopra [redacted] punto [redacted] la stazione di Cornigliano.

Le pesantissime travi hanno urtato contro [redacted] travi di sostegno, provocando una torsione dei binari che si sono piegati per oltre cento metri spostandosi d'una quarantina di centimetri dal loro asse.

Cornigliano. Operai e tecnici al lavoro per ripristinare la linea ferroviaria (Telefoto Ansa)

L'incidente è stato segnalato immediatamente dallo stabilimento [redacted] stazione di Cornigliano. E' scattato l'allarme e la linea è stata bloccata per evitare disgrazie ... Tra l'altro una mezz'ora dopo l'incidente era previsto il passaggio d'un convoglio merci con tre vagoni-cisterna carichi di gas propano. A Cornigliano si [redacted] concentrate nel giro d'un'ora tutte le squadre tecniche delle Ferrovie disponibili. Accanto agli operai delle Ferrovie si sono aggiunti operai e ingegneri dell'Italsider. Nel frattempo è stato deciso di far transitare i treni della linea Savona-Alessandria-Voghera.

Nel complesso sono stati dirottati dodici convogli passeggeri e un merci ... dei fiori» che da Sanremo va a Chiasso. I pendolari diretti dal ponente a Genova e quelli lungo la linea per La Spezia [redacted] stati [redacted] ... stazione di Sestri Ponente e trasferiti a Principe ... dell'Amt messi gratuitamente a disposizione dal Comune di Genova. Un binario è stato riattivato intorno verso le 19 e il secondo verso le 21.

E' stata dunque una vigilia di Pasqua piuttosto movimentata, anche se, per la verità, ad eccezione di quanto avvenuto a Cornigliano ... le stazioni ferroviarie ... città, a Genova ... la sensazione ... clientela.

Anzi il centro è apparso ... semideserto, dai dati ... presso le agenzie di viaggio e la direzione delle Ferrovie sembrerebbe che, visto il perdurare del maltempo, i genovesi abbiano scelto la montagna, con l'abituale preferenza per le Alpi ... e la Val d'Aosta.

Ultima vacanza ... la stagione dunque ... presenze inferiori alle previsioni soprattutto nelle località rivierasche del Genovesato. Ma questo forse perché il sole per il momento è stato avaro e, secondo i meteorologi, si farà desiderare per qualche settimana. p. l.

Punta Chiappa, vietato il transito sulla passerella

Imbarcadero isolato

Disagi per i turisti - In ritardo l'avvio dei lavori di riparazione

CAMOGLI — Alla pioggia e al mare mosso che sconsigliano ai turisti di recarsi a Punta Chiappa, la piccola località sul versante occidentale del monte di Portofino, raggiungibile solo a piedi o con il battello, si è aggiunto, da ieri, un altro motivo. Il transito sulla passerella che conduce dall'imbarcadero al nucleo abitato è stato infatti vietato d'autorità dall'amministrazione comunale, dopo il sopralluogo effettuato dai tecnici.

Il divieto, comparso proprio in occasione delle festività pasquali, ha provocato il malcontento degli abitanti e dei proprietari dei ristoranti di Punta Chiappa, che riprendono l'attività in questo periodo dopo la chiusura invernale.

La passerella che collega il borgo all'imbarcadero è in condizioni precarie ormai da molti anni. In passato alcune rocce si staccarono dalla parete che sovrasta lo stretto camminatoio, provocando ingenti danni alla struttura.

In primavera e nei mesi estivi la presenza di turisti a Punta Chiappa è notevole e proprio per questo motivo, già in passato, il Comune dovette interdire il transito, anche se il divieto veniva praticamente ignorato da tutti.

Dice il sindaco, Attilio Antola: «In occasione del collaudo del primo tratto che è stato completamente rifatto, i tecnici hanno notato che il resto della passerella è in condizioni assai precarie. Un paio di mesi fa avevamo dato incarico ad una ditta di eseguire un intervento di puntellamento, in attesa di ottenere il finanziamento per completare i lavori. Le procedure della legge antimafia richiedono un certo tempo e quindi l'intervento non è ancora partito».

Andrea Plebe

Recco, previsti nuovi interventi

Spiaggia danneggiata [redacted] lavori per la diga

RECCO — Con l'approssimarsi della stagione turistica, torna di attualità il problema della spiaggia. Gli interventi di ripascimento [redacted] piuti negli ultimi anni e, più recentemente, i lavori di rinforzo alla parte di ponente della diga, effettuati dal Genio civile per le opere marittime, hanno provocato forti mutamenti nella spiaggia.

E' stato molto [redacted] soprattutto l'intervento alla diga perché [redacted] causato un forte abbassamento del fondale nella zona antistante i bagni «Marina».

Di questi problemi si è discusso in una riunione [redacted] Comune, [redacted] quale hanno partecipato l'ing. Leonardi, del Genio civile, l'assessore Giovanni Raiuero, i rappresentanti degli stabilimenti balneari, delle società nautiche e pesca-sportive. E' stato detto, e si tratta di una notizia positiva, che il Genio civile opere marittime ha ottenuto il finanziamento per poter completare i lavori.

Per risolvere il problema del ricambio dell'acqua all'interno del golfo, il Genio civile ha proposto di creare un'apertura all'interno della diga, fino al pelo dell'acqua, per 10-15 metri di lunghezza, creando [redacted] così due tronconi. **a. gl.**

Curiosità e tradizione dei tipici piatti liguri

Sulla tavola di Pasqua un menù con la storia

La torta con le verdure primaticce - Le bonifiche del '600 Carciofi alla reggia di Versailles - I capretti [redacted] Sardegna

GENOVA — Si parla molto in questi giorni del costo del pranzo pasquale che, se pure non assume la dimensione opulenta del cenone natalizio o di Capodanno, ha comunque precisi significati, sul piano della storia e del costume.

Il pranzo pasquale è legato al ritorno della terra dopo l'inverno e al plenilunio di primavera, all'equinozio, al pareggio della lunghezza della notte e [redacted] giorno. Di qui una ritualità precisa, in chiave eminentemente antropologica, legata a una «festa» che a tutte le latitudini e a tutte le longitudini, sia pure con piccole varianti, presenta aspetti simili. In pratica si tratta d'una festa [redacted] celebrare in unione emblematica con la natura che si risveglia (si pensi alle scampagnate, le prime della stagione, del lunedì [redacted] Pasqua e Pasquetta, come qualcuno indica impropriamente), con la scelta di cibi di stagione.

Qual è la tavola «storica» dei liguri, in occasione della Pasqua? Essa presenta, al di là del tempo e del costume, alcuni elementi fissi: il primo è l'obbligatoria scelta per tutte le varianti [redacted] «torta verde», [redacted] seconda è l'agnello.

Questi elementi «fissi» si ritrovano in altre regioni, ma con motivazioni diverse.

Ma Genova presenta caratteristiche che [redacted] sottolineate in primo luogo. [redacted] presenza delle verdure primaticce è frutto d'un complesso bonifica della paludosa piana di Albenga sul ponente e dell'ancor più paludosa zona di levante nel Tigullio (la «Rex Palus» da cui Rapallo) tra [redacted] fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo. Ci fu [redacted] fiorire, accanto alle ville di campagna acquistate dai ricchi mercanti e banchieri della città, [redacted] coltivazioni pregiate. Prime tra tutte quella dei carciofi, definiti dal famoso ministro e gastronomo francese Parmentier (colui che introdusse l'abitudine alimentare della patata per secoli pianta ornamentale) «zucre de Genes» ovvero zucchero genovese, che [redacted] faceva recapitare a Parigi, [redacted] primi [redacted] del Settecento, in carrozza, prima che potessero appassire.

I carciofi nobilitarono la «torta pasqualina» [redacted] «preboggion» [redacted] bietole [redacted] altre verdure meno nobili che per tutta la Liguria, anche sotto [redacted] nome di «torta verde», «farinata» o «fugassun», si ritrova come una fattore costante. Alla torta pasqualina [redacted] venne abbinato, nell'uovo sodo, anche un particolare formaggio quagliato, noto come «prescinseua» oggi pressoché introvabile, la cui lavorazione è figlia dello «yogurt» del Mar Nero, dove sino alla caduta di Costantinopoli fiorirono le colonie commerciali genovesi.

D'importazione erano egualmente agnelli e capretti: erano preferiti dagli approdi della Sardegna e della Corsica e portati a Genova dove venivano macellati in alcuni «carrugi», come l'attuale «vico dei caprettari» e quindi distribuiti, senza spreco [redacted] parti «pregiate» o «popolari», tra tutta la popolazione.

Paolo Lingua

A maggio al Diana di Alassio

I cuochi in gara nel Mangiarotti

ALASSIO — Il trofeo gastronomico di Alassio «Papà Mangiarotti», giunto alla sesta edizione, cerca rinnovamento e rilancio allo scopo di fornire il [redacted] contributo alla cucina gastronomia regionale. Dalla prossima edizione si svolgerà con una nuova formula. Francesco Aminirati segretario della Unione Cuochi Regione Liguria (UCRL), che anche quest'anno propone alcune iniziative gastronomiche, ha già reso [redacted] il programma di massima del trofeo Mangiarotti, che si tiene ad Alassio, presso l'Hotel Diana, il 6 maggio prossimo.

Dice Aminirati: «La manifestazione deve migliorare [redacted] migliorarsi a [redacted] e crescenti esigenze. L'Unione Cuochi ha quindi deciso di presentare [redacted] formula, ripartendo il concorso in sezioni e limitando il numero dei partecipanti, anche per ragioni logistiche».

Le domande di partecipazione si chiudono il 20 aprile e dovranno essere presentate alla segreteria dell'Unione Cuochi a Montallo Ligure, presso Francesco Aminirati.

Queste le innovazioni alla formula del Trofeo Mangiarotti. I primi passano da uno a quattro, creando altrettante sezioni: antipasti, primi piatti, pesce, carni. I concorrenti non potranno essere [redacted] di sedici, dopo [redacted] accurata selezione delle domande, riducendo quindi la partecipazione a quattro chefs per ogni portata. Vi saranno, per valorizzare degnamente tutte le portate [redacted] concorso, quattro giurie formate [redacted] due professionisti (cuochi o accademici della cucina), un esperto di turismo, un giornalista. g. m.

In 33 località del Levante

Le liste del pci per le comunali

CHIAVARI — Conferenza stampa della federazione comunista del Tigullio Golfo Paradiso ... [illegible] ... 33 Comuni del Levante.

... gruppo uscente, Angelo Daneri, insegnante. [redacted] altri uscenti: Mauro Armanino impiegato, Canzio Un[redacted] tosbilista, Mauro Caveri impiegato, Ernesto Iacopetti pensionato, Aldo Zucchero pensionato. I consiglieri [redacted] Vilacqua, Chiaggia e Anselmo non si ripresentano. Diversi i consiglieri di circoscrizione in lista: Sandra Malatesta, Celestino Moruzzi, Massimo Firenze, Rinaldo Rallo. Ben otto gli indipendenti.

Sestri Levante. Ricandidati per quasi tutti i consiglieri uscenti, 9 su 12. Non si ripresenta l'assessore alla cultura Sandro Antonini, medico, i consiglieri Sandra Dellepiane e Franco Canepa. Due i capilista: l'on. Mario Ciolla, medico, già vicesindaco, e l'attuale vicesindaco Guido Gori, operaio. Gli altri sono [redacted] assessori Natalino Caloni urbanistica, operaio Fit, Giacomo Castagnola, industria, funzionario regionale, il presidente dell'Aust Francesco Prete, medico, Claudio Albano, artigiano, Giuseppino Azaro, operaio Fit, Luciano Brillante, dipendente Usl, Dino Ghio, pensionato.

Cogorno. Per la prima volta con il sistema proporzionale. Anche qui due capolista: Ernesto Lanterino preside, e Italo Fico, capogruppo uscente, pensionato. Tra gli altri nomi, il ristoratore Dante Bertoli, il consigliere uscente di Lavagna Canzio Boccarelli.

Recco. Conferma per i cinque consiglieri uscenti: il capogruppo Ivo Montefiore, capolista, Antonio Caddeo, Adriano Rasparini, Bruno Tacchi e Laura Callerata. Sette gli indipendenti.

Santa Margherita. Capolista il medico Roberto De Marchi, capogruppo uscente. Cinque gli indipendenti, tutti i consiglieri uscenti ricandidati: oltre a De Marchi, Ariodante Camellini, tecnico, l'indipendente Renato Cheraldi, Mario Ferraris, pensionato, Mario Bina, operaio, Sergio Pastene, pensionato, Alessandro Radaelli, impiegato, Bruno Squarcini, operaio, Andrea Vernazza, avvocato. m. r.

E' morta la donna ustionata

CHIAVARI — Ines Rossignoli, la donna di 82 anni che il 28 dicembre scorso era rimasta ustionata in modo gravissimo nell'incendio del suo appartamento a Chiavari, è morta ieri all'ospedale S. Martino di Genova.

L'incendio si era propagato da una candela che l'anziana teneva sul comodino in sostituzione dell'abatjour.

Nuova sede di polizia a Chiavari

CHIAVARI — Costerà 500 milioni la ristrutturazione dell'edificio di via Brizzolara dove, entro il gennaio '86, dovrà essere trasferito il commissariato della Polizia di Stato di Chiavari.

L'edificio, di proprietà comunale, ospita attualmente una palestra (che rimarrà al suo posto).

Dopo la circolare del ministro dell'Interno

Tiro al piccione proibito A Casarza tacciono i fucili

CASARZA LIGURE — Nel cuore della Val Petronio, a due chilometri da Casarza lungo la strada per Verici, c'è un appezzamento di terreno nascosto alla vista. Qui durante tutto l'anno, si sentono echeggiare colpi di fucile, anche quando la caccia è chiusa: è il campo di tiro al piccione, uno dei pochissimi esistenti in Liguria.

Una circolare del ministero degli Interni ha vietato, [redacted] tutto il territorio nazionale, la pratica di questo cruento «sport» in [redacted] dell'approvazione di una legge in questi giorni in discussione al Senato. A Casarza, tuttavia, questi ospiti ... fucili, si potrà ... sparare agli sfortunati piccioni che, lasciati liberi, spiccheranno un volo dalla durata assai breve. Il responsabile del club, Alberto Grassi, finora non ha infatti ricevuto alcuna comunicazione ufficiale del provvedimento.

Ieri sabato sul campo del club c'era solo una decina di persone. Il tiro al piccione, quello che richiama più appassionati, infatti per le ... sulle ... Genova ... Casarza spiega Grassi, dai 50 ai 70 tiratori. Ognuno paga una tassa d'iscrizione, ultimo 15 mila lire, e trenta lire per [redacted] accedere al recinto del «bersaglio». Ogni tiratore, poi, può decidere quanti colpi sparare. Cioè quanti piccioni uccidere e comunque tirare in modo pravissimo e che quindi andranno poi abbattuti. Ogni piccione costa settemila lire.

Alberto Grassi, che è qui da dodici anni, da quando cioè venne chiuso [redacted] Tiro a Volo [redacted] Genova Quinto, fornisce assistenza alle armi e vende le munizioni occorrenti, senza però noleggiare i fucili. Un anno fa il club casarzese fu al centro di polemiche. I radicali di Sestri Levante inviarono esposti denuncia alla magistratura, ai carabinieri, al sindaco Giuseppe Stagnaro per denunciare le periodiche stragi di piccioni e far cessare l'attività del tiro a volo. L'iniziativa non approdò a nulla: fino all'altro ieri l'attività era del tutto regolare, come tiene a precisare lo stesso Grassi, con tanto di licenza [redacted] prima prefettizia e poi comunale.

Cosa accadrà ora? Grassi non si sbilancia: certo, dovrà sospendere il tiro al piccione, ripiegando magari sul tiro al piattello, meno seguito: «Un piccione che vola è sempre un bersaglio migliore» dice. Fu comunque presente che il club, così com'è, da lavoro, tra campo [redacted] gara, armaiolo e ristorante, ad una quindicina di persone, forse il provvedimento della prefettura potrebbe avere come conseguenza qualche licenziamento.

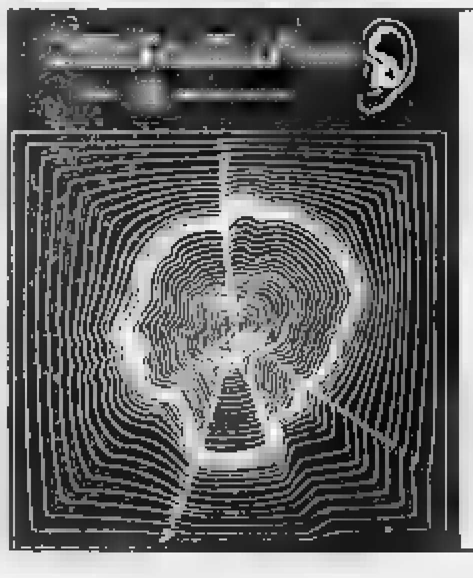
Sulla questione scommesse, infine, [redacted] delle più discusse per gli eccessi che è facile raggiungere, il titolare del club casarzese non scende in particolari: «Chi vuol scommettere paga il biglietto d'ingresso — trenta lire — ed entra nel recinto. Quel che accade poi, non mi riguarda».

Marco Raffa

Rapallo ferito [redacted] medico

RAPALLO — La polizia sta indagando su [redacted] episodio avvenuto ieri l'altro a San Michele [redacted] Pagana, lungo la strada che collega Santa Margherita Ligure a Portofino. Un medico di Piacenza, Ruggero Lecce, 53 anni, che si trovava in compagnia di altre persone, è stato raggiunto al polpaccio da alcuni pallini di piombo, sparati probabilmente con un fucile ad aria compressa.

Gli è stata riscontrata una ferita superficiale giudicata guaribile in 5 giorni. Altri pallini hanno colpito la carrozzeria di una jeep. Gli uomini del commissariato stanno svolgendo accertamenti.



un punto d'incontro per sentirci...

[redacted] ESISTONO APPARECCHI MOLTO SELETTIVI CHE PERMETTONO DI CORREGGERE [redacted] TUTTE LE SORDITÀ

VIENI A PROVARLI! [redacted] L'AIUTO [redacted] COMPUTER [redacted] FAREMO PROVARE QUELLO CHE PIÙ [redacted] ADATTA [redacted] TE!

PIAZZA DE FERRARI, 4-46 - TEL. 29.65.37
SAVONA: Via Montenotte, 30 - Tel. 22 871
IMPERIA: Via Bono 05-7 - Tel. 22 292
LA SPEZIA: Piazza Devoto 14-3 - Tel. 29 673

Savona-Chiesa Cattedrale. Concerto dell'Orchestra e Coro di Praga patrocinato dalla Cassa di Risparmio di Savona per la stagione sinfonica del Civico Teatro "G. Chiabrera".

Più sport, più cultura, più partecipazione per Savona e provincia

Queste iniziative sono il segno di una realtà dinamica ed attiva: una realtà che sosteniamo da tempo. Perché la Cassa di Risparmio di Savona non è solo una banca.

[illegible]

Ecco perché la Cassa [redacted] Risparmio di Savona rappresenta, per te, per la tua famiglia, per Savona e provincia, l'istituto di credito che dà di più, sempre.

Perché è nata con questo compito.

CASSA DI [redacted] DI [redacted]
Nata per dare di più

Approvato il bilancio '84, crescono i depositi nell'Imperiese

Per la Cassa di Risparmio utile di quindici miliardi

Il rappresentante della Provincia nel consiglio dell'istituto: «Importante ruolo nel credito all'agricoltura» - Cinquecento milioni per opere sociali

IMPERIA — Tutto netto è stato il 15 miliardi, destinato per circa la metà alle opere sociali. La raccolta da clientela privata e crescuta del 12% ed ancora maggiore (più 15%) è stata l'incremento dei depositi nel «settore istituzionale». Questi dati, che confermano il trend attivo di sviluppo della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, riferiti all'esercizio 1984, approvato qualche giorno fa dal consiglio d'amministrazione della banca.

I risultati conseguiti sotto positivi. Fondato nel 1846 e cresciuto in otto paesi di grandi tradizioni finanziarie mercantili e industriali, l'istituto costituisce la principale azienda di credito della Liguria ed una delle prime Casse di Risparmio italiane. È presente in quasi la metà delle sedi succursali e agenzie, e possiede quelle atte di rappresentanza a Roma, Francoforte sul Meno, Londra, New York e Parigi.

Parecchie le altre cifre importanti. Gli impieghi diretti alla clientela sono aumentati di quasi 256 miliardi e, alla fine dello scorso anno hanno superato i 1372 miliardi. Il cassa di tesoreria è stata del 16% e la componente più dinamica è stata quella a breve termine, che ha oltrepassato i mille miliardi (+ 19,7%).

Significativo, inoltre, è stato lo sviluppo registrato nell'attività di mercato all'estero e l'inserimento dell'istituto nei circuiti finanziari internazionali.

Spiega il presidente, avv. G.B. Dagnino: «*I depositi in custodia di istituzioni creditizie sono passati da 228 a 328 miliardi, mentre gli impieghi con le banche e la clientela ordinaria hanno varcato i 328 miliardi.*

E per quanto riguarda la provincia di Imperia, dove la cassa è presente in una quindicina di località? Risponde il prof. Piergiorgio Alberti, che rappresenta il consiglio d'amministrazione: «*Complessivamente, il grado di compenetrazione con il mercato, già molto elevato, può definirsi consolidato. Il risparmio affluito e progressivamente differenziato in più attività finanziarie mostra una evoluzione ancora sufficientemente accelerata*».

Più consistente, invece, aggiunge Alberti, «*è stato il dinamismo evidenziato dal credito erogato all'economia, rimarcando così il ruolo che l'istituto ricopre a supporto delle diverse categorie produttive*». E prosegue: «*Non va trascurata la funzione, attuata tramite Mediocredito Ligure, Fondiario Liguria e Federagrario, rivolta al finanziamento di specifici settori che rivestono in provincia un'importanza del tutto particolare*».

C'è un altro punto significativo: nell'84, la Cassa di Risparmio ha erogato nell'Imperiese quasi 500 milioni «*per interventi di pubblica utilità e opere sociali*». Precisa Alberti: «*La somma è stata destinata in particolare al potenziamento delle attrezzature dei due ospedali di Imperia e Sanremo e delle Croce Rossa e di altre pubbliche assistenze, alle quali sono state donate tre autoambulanze, mentre due motolanze sono stati regalati ad enti locali*».

Stefano Delfino

E' fallita l'impresa che costruisce a Roverino

ALBA — Il tribunale civile di Alba ha dichiarato il fallimento della società Occhetti & Bordone s.n.c., con sede a Monteu Roero, nonché, in proprio, dei soci, i coniugi Domenico Occhetti, 31 anni, e Caterina Bordone, 30 anni, che da alcuni giorni sarebbero irreperibili. Si sarebbero allontanati, con la loro figlioletta, una quindicina di giorni fa, dalla loro abitazione.

L'impresa Occhetti & Bordone ha cantieri aperti in diverse località del Piemonte, a Ospedaletti e Ventimiglia, frazione Roverino, con una sessantina di dipendenti.

Incidenti sull'Autofiori quattro feriti

IMPERIA — Quattro feriti di modo lieve, otto auto danneggiate: è questo il bilancio di una serie di incidenti stradali verificatisi l'altra notte sull'Autofiori.

Gli scontri, in totale quattro, sono accaduti all'altezza di Andora, Imperia (due) e Ventimiglia.

Nessuna delle persone rimaste coinvolte presenta condizioni preoccupanti. La prognosi più grave (30 giorni) è stata emessa per Nadia Ciamondi, 31 anni, che ha riportato la frattura scomposta della clavicola sinistra. Le altre prognosi non superano i dieci giorni.

(f. d.)

Sanremo, previsto un piano di risanamento: sarà la volta buona?

Perché la Pigna non muoia

Un abitante: «Finora ho sentito solo promesse preelettorali» - Il problema dei vicoli - Il quartiere e la delinquenza - Il recupero entro una decina d'anni - L'assessore Giri: «Non sarà più una casbah»

SANREMO — Che cosa chiede chi vive e lavora nella «Pigna» agli amministratori sanremesi? E quali sono i programmi del Comune?

Sottolinea Angelo Chiucchiolo, titolare del «*Mazzini pub*» di via Santo Stefano: «*Ai politici vorrei dire: smettetela di prenderci in giro. Sono anni che sentiamo promesse mai mantenute. Ora occorre passare ai fatti. Bisogna rifare le reti del gas, dell'acqua, le fogne, oggi quasi completamente marce. Chiediamo maggiore pulizia e più sicurezza: le strade non sono lavate, vigili urbani e polizia non si vedono quasi mai. Quando si brucia una lampada, talvolta passano mesi prima che venga sostituita*».

Secondo Tullio Buschiazzo, proprietario dell'«*Osteria Costa*» di via Palma, «*la città vecchia è stata sempre abbandonata, non è mai stato fatto niente. Sono dodici anni che lavoro qua, e ho sentito solo promesse preelettorali. Tanto per cominciare, in attesa dei grandi interventi, si potrebbe vietare l'accesso ai cani che oggi sporcano le strade, per l'incivilità dei proprietari che vengono spesso dagli altri quartieri e considerano la Pigna immondezzaio*».

Vanna Guarini

Tullio Buschiazzo

Angelo Chiucchiolo

La richiesta unanime, quindi, è che il centro storico venga tenuto maggiormente considerazione e rispetto, anche attraverso quei piccoli interventi che possono contribuire a renderlo più vivibile. «*E poi è ora di finirla con la storia che "Pigna" è un covo di delinquenti. La malavita è presente, purtroppo, come in altri quartieri della città, né più né meno: si può essere scippati tanto in via Matteotti come in via Palma*», sostiene Vanna Guarini, commerciante di via Palma.

Le richieste degli abitanti sono state fatte proprie, in più occasioni, dal consiglio circoscrizionale. Spiega Maria Moretto, capogruppo del pci: «*Ancora di recente abbiamo inviato all'amministrazione comunale un documento unitario, firmato da tutte le forze politiche del quartiere, in cui indichiamo gli interventi prioritari: fogne, reti dell'acqua ed elettrica. Inviteremo ad ogni [illegible] elenco delle cose più urgenti da fare nel centro storico*».

Gianni Salesi, architetto, uno dei tre progettisti del piano particolareggiato, precisa che «*Il programma di recupero può essere completato, se ci sarà la volontà politica, in 10-12 anni. I costi non sono eccessivi, soprattutto se si considera il valore non solo urbanistico, ma anche turistico, economico e soprattutto sociale del risanamento della città vecchia. Si tratta comunque di un piano che deve essere letto come un impegno di ricerca e una sperimentazione, e quindi suscettibile di miglioramenti*».

La parola, infine, all'assessore all'Urbanistica Bruno Giri, dc: «*La cosa più importante è avere finalmente gli strumenti urbanistici. Non appena la Regione avrà approvato il piano particolareggiato, avremo colmato questa lacuna. Il problema economico non è insormontabile. E' mia intenzione, tra l'altro, chiedere che l'amministrazione accantoni una quota degli oneri di urbanizzazione pagati su tutto il territorio comunale per destinarli alle opere da realizzare nel centro storico*».

Giri aggiunge che «*Il recupero della città vecchia cela tra l'altro di incidere sul territorio con nuove edificazioni e rappresenta al tempo stesso bonifica sociale. Il patrimonio edilizio risanato non sarà più una "casbah" dove può mettere facile radice la malavita*».

Manchera la volontà politica ed amministrativa di tradurre in pratica tutte queste buone intenzioni e le indicazioni dei tecnici, il centro storico potrà tornare davvero a vivere.

Claudio Donzella

(4 - Fine)

Denunciati quattro minorenni che sarebbero responsabili di una serie di furti

Sgominata mini banda di scippatori

Le vittime erano soprattutto donne anziane - Traditi da uno scooter - La base in una sala giochi

SANREMO — Alessio C., di Sanremo, un ragazzo di buona famiglia, senza precedenti penali all'inizio di una pericolosa china, è stato fermato dalla polizia per furto aggravato e continuato. Con lui sono stati bloccati altri tre ragazzi tutti minorenni.

Alessio aveva messo in piedi una mini organizzazione specializzata in scippi. Sembra che negli ultimi mesi, la gang ne abbia messo a segno una decina. Quasi sempre le vittime erano donne anziane. Lui certamente meno sprovveduto degli altri, non rischiava mai in prima persona: si limitava a mettere a disposizione la sua Vespa 50 [illegible] e a pedinare le vittime designate. Quando [illegible] di superare i 120 km all'ora. Per il noleggio pretendeva il cinquanta per cento del bottino. Il suo recapito, prima e dopo i colpi, era presso la sala giochi di via Escoffier, una traversa di via Matteotti.

Alessio C. arrivava al mattino ed attendeva i complici, per la consegna della Vespa. Questi partivano per i colpi e quindi tornavano sul posto per restituire lo scooter e pagare il noleggio. Il giovane è stato bloccato dagli agenti proprio in via Escoffier. Gli investigatori, grazie alla testimonianza di alcune delle vittime della mini gang di scippatori (tutte concordi nel descrivere le caratteristiche del veicolo ed i segni particolari), erano riusciti a risalire allo scooter rosso, notato più volte parcheggiato nei pressi della sala giochi di via Escoffier.

L'altra sera un paio di agenti in borghese appostati vicino alla Vespa, ed hanno atteso l'arrivo del proprietario, restituì fra le centinaia di giovani che sono soliti affollare la vicina via Matteotti.

Alessio C. è stato bloccato mentre tentava di avviare il motore. Manette ai polsi è stato portato in commissariato. Dopo un breve interrogatorio, sono venute alla luce la storia del noleggio e quella della provvigione. Il giovane messo alle strette e temendo di dover finire in [illegible], ha fatto i nomi dei complici che poco più tardi sono stati rintracciati, sempre nella [illegible] della sala giochi, e portati in commissariato. Sono tre, 14, 16 e 17 anni, tutti di Sanremo, tutti incensurati.

Per il quartetto è scattata la denuncia a piede libero. L'accusa per tutti è furto aggravato e continuato. La giovane età li ha salvati [illegible].

Il fenomeno degli scippi, a Sanremo, è diventato preoccupante. Principali responsabili di questa forma di furto, forse il più semplice da mettere a segno, sono i tossicodipendenti.

Rappresentano la maggioranza degli scippatori che operano in Riviera. Da qualche tempo, però, il numero è aumentato. E contemporaneamente è diminuita l'età media dei protagonisti. Nei fascicoli custoditi in commissariato, figurano i nomi di moltissimi giovani di 15 o 16 anni, studenti, quasi tutti di buona famiglia.

g. p. m.

Con le feste pasquali aumentano i furti a Sanremo

Due furti, bottino 15 milioni

SANREMO — Con l'arrivo delle festività pasquali, a Sanremo, si è intensificata notevolmente l'attività della malavita. Nella notte fra venerdì e sabato i «soliti ignoti» hanno preso di mira una tabaccheria del centro ed un distributore di benzina della periferia. Il bottino supererebbe i 15 milioni complessivi. Una cifra approssimativa; l'ammontare esatto non è stato ancora calcolato.

Il primo colpo è stato portato a termine attorno alle 4 di notte, ai danni della tabaccheria di Danila Tosco, in via Matteotti, di fronte all'ingresso principale dei grandi magazzini Standa.

Con un grimaldello è stata forzata la saracinesca, proprio mentre gli agenti dell'«volante» in servizio in città erano impegnati nella scorta di un detenuto dal carcere di Santa Tecla, colto da un improvviso malore e diretto all'ospedale di via Borea.

I ladri hanno fatto man bassa di tutto quanto era custodito nella tabaccheria: sigarette, accendini, pipe e valori bollati. In tutto il bottino dovrebbe superare i dieci milioni. Nessuno si è accorto di nulla.

L'altro furto è stato messo a segno poco più tardi ai danni del distributore Agip di corso Marconi, alla periferia Ovest della città, dove sono stati rubati alcuni milioni in contanti, l'incasso della giornata.

Le due imprese dei «soliti ignoti» sono state denunciate sabato mattina in commissariato. Sul posto sono stati inviati uomini della scientifica per i rilievi. Per il momento, dei ladri, nessuna traccia.

g. p. m.

Nel dicembre dell'81 un operaio morì travolto dalle acque in piena

Tragedia del torrente Prino in sette rinviati a giudizio

IMPERIA — Sette persone sono state rinviate a giudizio. È la imputazione di omicidio colposo, da Manlio Piana, giudice istruttore del tribunale penale di Imperia: sono tutte quelle implicate nella vicenda del guado omicida del torrente Prino. Avrebbero, «*per colpa*», contribuito a cagionare la morte di Romolo Zamboni, di Imperia, dipendente dell'ospedale di Costa Rainera.

La vicenda — Nell'ultima metà del dicembre 1981 l'Anas ordinò la chiusura del traffico del ponte sul torrente Prino perché pericolante: le piene avevano scalzato la base di un pilastro di sostegno e si temeva che, da un momento all'altro la via Aurelia potesse essere interrotta da una voragine.

Fu aperto un guado, a monte del ponte, e l'impresa Bertolo costruì sul torrente, per facilitare il passaggio delle vetture, un manufatto in cemento armato leggermente sopraelevato per permettere il deflusso delle acque. Nella notte fra il 28 ed il 29 dicembre un nubifragio determinò la rapida crescita della portata del torrente per cui le acque cominciarono a spazzare con violenza la passerella.

Romolo Zamboni, diretto al lavoro a Costarainera, si avventurò con l'auto, di primo mattino, sulla passerella: giunto a metà del guado il motore si spense ed egli, sceso per proseguire a piedi, venne travolto dalle acque e trascinato in mare. Il suo corpo non è mai stato ritrovato.

Gli imputati — Sono Enzo Gangi, 40 anni, Sanremo, Giuseppe Mattei, 49 anni, Sanremo e Giovanni Garibbo, 57 anni, Imperia, tutti dipendenti della Bertolo; Giovanni Dapino, 33 anni, Genova, Mario Sabetta, 56 anni, Genova, Gennaro De Luise, 56 anni, Genova, Vittorio Citroli, 59 anni, Genova, tutti dirigenti, con funzioni diverse, dell'Anas che aveva dato in appalto i lavori della passerella.

Le imputazioni — Già nella sentenza di rinvio a giudizio le responsabilità appaiono differenziate: Gangi, direttore tecnico dei lavori, avrebbe omesso di mettere in opera sistemi idonei di segnalazione di pericolo; Mattei e Garibbo non avrebbero segnalato tempestivamente il pericolosità della situazione [illegible] la improvvisa piena del torrente; Dapino, Sabetta, De Luise e Citroli, tutti dell'Anas, non avrebbero svolto «*adeguata, efficace ed [illegible] sorveglianza sull'andamento dei lavori, e sulle misure prese dalla Bertolo per ovviare a situazioni di emergenza, particolarmente prevedibili nella stagione invernale*».

Essi avrebbero anche trascurato di controllare se Bertolo aveva realizzato adeguati sistemi di comunicazione con la stessa Anas e con gli organi di polizia in caso di emergenza.

g. v.

Ventimiglia è grave un operaio

VENTIMIGLIA — Giovanni Muratore, 51 anni, operaio, residente nella frazione Grimaldi di Ventimiglia, in corso Mentone, è rimasto vittima di una grave incidente. L'uomo a bordo della sua Vespa stava percorrendo l'Aurelia diretto a casa quando, in prossimità di una curva, si è scontrato frontalmente con una vettura proveniente in senso inverso.

Soccorso e trasportato all'ospedale di Ventimiglia da un'ambulanza della Croce Verde, gli è stato riscontrato un trauma cranico.

Pornassio traffico rallentato

PORNASSIO — Problemi di traffico, ieri mattina, lungo la Statale 28 nel tratto di Sava, a causa di una piccola frana di terriccio.

Lo smottamento, con tutta probabilità dovuto alla pioggia, si è verificato all'altezza della sede delle colonie.

Per protesta, con scope e palette, gli abitanti eliminano l'immondizia

Il Comune non pulisce il centro storico? Tutti a Pontedassio diventano spazzini

In paese c'è un unico netturbino che deve anche fare il necroforo - Carenza di personale in Municipio - Arrivi di turisti

PONTEDASSIO - Dopo aver chiesto al Comune, senza ottenere risultati sperati, di far ripulire il centro storico, vista dell'arrivo imminente di turisti, gli abitanti di Pontedassio ieri mattina sono scesi in strada con palette e ramazze e, coadiuvati anche dai pochi operai, studenti e casalinghe, si sono dati da fare a ripulire da soli dal fango e dalla sporcizia [illegible] del paese. Un lavoro durato tre ore e diviso tra quella di [illegible] e quella di [illegible] dei quattro chilometri del comprensorio.

A fornire al folto gruppo di volontari gli strumenti per l'improvvisata opera di pulizia, è stata la stessa amministrazione comunale, che con i soli due operai di cui dispone nei giorni scorsi aveva disposto un primo parziale intervento.

A decidere di ripulirsi le mani e spolverare piazzette e vicoli del centro da carbone, polvere e rifiuti sono state quasi trenta persone, ma l'operazione ha poi contato su una partecipazione più larga.

Spiegano i promotori: «*Hanno contribuito un po' tutti, qui in paese, al di là delle convinzioni politiche o dell'appartenenza all'una o all'altra associazione. E' una premessa necessaria per sgomberare il campo da eventuali dubbi: non è trattato di una manifestazione di protesta a sfondo politico o con velati sottofondi pre-elettorali*».

Pontedassio. Alcuni abitanti ripuliscono le strade del paese

Proseguono gli abitanti del centro storico: «*Volevamo semplicemente dare alla zona più frequentata del paese un aspetto decoroso. Ultimamente i nostri vicoli, gli angoli più caratteristici del borgo, si trovavano in una condizione pietosa. Abbiamo ripetutamente chiesto all'amministrazione comunale di disporre un piano di accurata pulizia e manutenzione, ma per una ragione o per l'altra non se n'è mai fatto nulla*».

Per quale motivo non si sia mai provveduto, non riescono a spiegarselo con esattezza neppure i residenti. Aggiungono: «*Probabilmente la causa di tutto è la carenza di personale. Gli operai del Comune sono soltanto due e a svolgere il lavoro di netturbino è lo stesso persona che è impiegata come necroforo nei cimiteri della stessa Pontedassio e delle frazioni di Villa Viani, Villa Guardia e Bestagno. Si è pensato così che l'unico rimedio fosse quello di provvedere [illegible]. Abbiamo dato volentieri questo contributo, che però deve essere interpretato anche come una precisa richiesta: vorremmo che il problema venisse trovata una soluzione*».

Pontedassio, come tutte le località dell'entroterra imperiese, in questi giorni di vacanza è meta di molti turisti italiani e stranieri. Spiegano gli abitanti: «*L'altro giorno, ad esempio, è giunta in paese una piccola comitiva di americani: l'improvviso arrivo di ospiti provenienti da così lontano per vedere la nostra località ci ha fatto riflettere. Alla sensazione di disagio, si è sostituita la volontà di fare qualcosa di concreto. Ci siamo incontrati in piazza e abbiamo preso la decisione. Ieri, nel giro di poche ore di lavoro, abbiamo raccolto una montagna di rifiuti. Per trasportarli sono stati [illegible] carichi di un furgoncino*».

f. d.

ROLVO automobili s.r.l.

Ferrari

Concessionaria esclusiva per la LIGURIA

GENOVA

Espos. e vendita:
via Corsica 88/r - Tel. (010) 561.266 - 561.657

Assistenza:
via Dassori, 143/n - Tel. (010) 301.922 - 303.607

Ricambi:
via Dassori, 143/n - Tel. (010) 303.130

Sei [illegible] esperto del [illegible] immobiliare?

- hai una mentalità imprenditoriale e sai coordinare e incentivare un'équipe di venditori?
- vuoi impegnarti a tempo pieno in completa autonomia, o con il supporto di un socio d'opera e/o di capitali, in un'attività che ti permette di ottenere grandi soddisfazioni personali e finanziarie in breve tempo?
- disponi di un minimo capitale iniziale?

Allora non perdere l'occasione!

Apri la tua agenzia immobiliare col marchio [illegible]

Entrerai a far parte dell'organizzazione leader nel settore dell'intermediazione immobiliare, presente in Italia ed all'estero con il sistema dell'affiliazione commerciale (Franchising) con oltre 100 "punti d'incontro"
Avrai i vantaggi di un'immagine largamente consolidata, di periodici corsi di formazione ed inoltre otterrai per la tua zona incarichi di vendita di tutta [illegible].
Scrivi a
GRIMALDI - SERVIZIO MARKETING
Corso Re Umberto 54
10128 TORINO

CASINO MUNICIPALE SANREMO

MARTEDI' DEL LISCIO

SALONE DELLE FESTE
ore 21

MARTEDI' [illegible] APRILE 1985

ORCHESTRA
«I PIERROTS»

Prenotazioni: tel. 78.901 int. 257

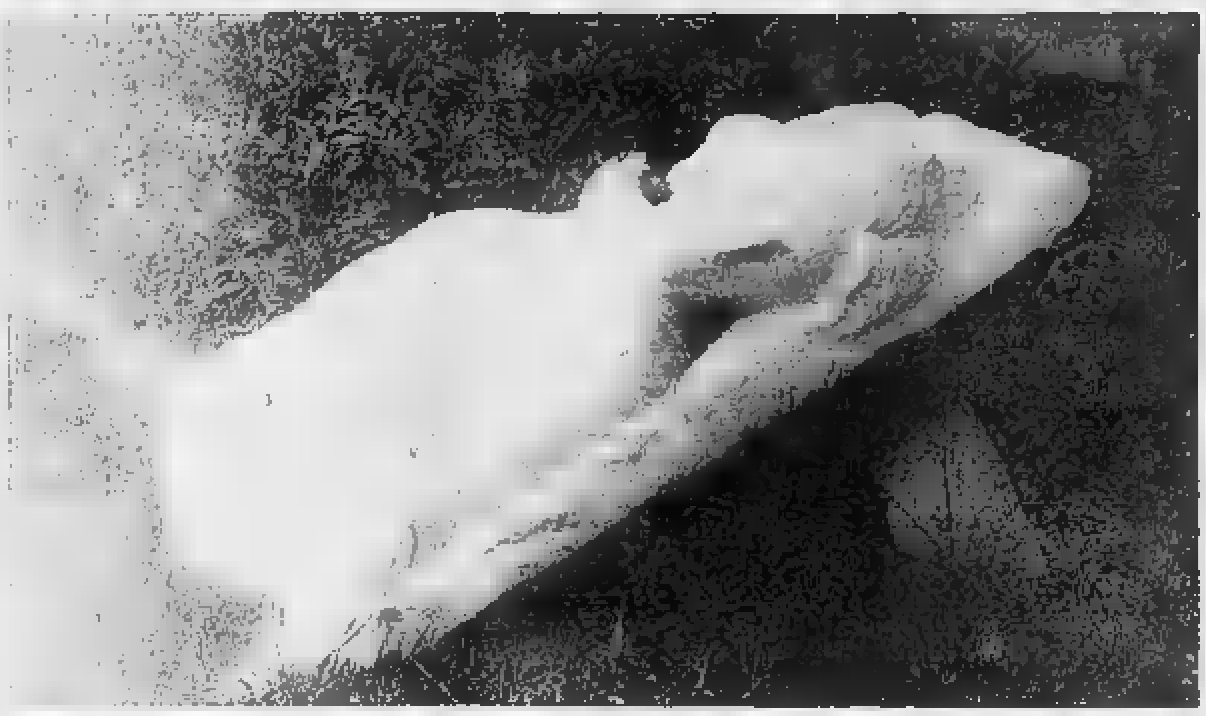
Progetti e polemiche per il problema traffico

La viabilità di Savona un punto interrogativo

Piano intercomunale e il collegamento con l'area di Albisola - Le proposte dell'ex assessore all'Urbanistica Mores

[illegible]

È «Saffo» se ne va dal viale



[illegible] — Per qualcuno era Venere, per altri [illegible] anche chi, in dubbioso contemplazione, [illegible] tuttavia di un omaggio alla Lollobrigida. [illegible] è adagiata su uno dei giardini del viale, [illegible] dalla spiaggia dei pescatori dei «Neri», rappre[illegible] opera dello scultore Antonio Marcini, donata [illegible] al Maresciallo Enrico Caviglia. [illegible] anno più, [redacted] subito dopo che gli eredi del Maresciallo l'avevano donata al Comune. Un'opera d'arte che ha [redacted] il brutto rischio di essere rubata o di essere danneggiata da teppisti. Sono stati necessari l'insistenza della signora Cogno, parente del conquistatore di Vittorio Veneto, e l'interessamento degli assessori Corso e Mamberto perché «Saffo» finisse al sicuro. [redacted] statua è stata rimossa, sarà restaurata e andrà ad abbellire magari sotto una campana di vetro o l'atrio o la sala consiliare del Comune. [illegible]

Un esposto contro la discarica

Ceneri dell'Enel Dego si rivolge alla magistratura

DEGO — Il pretore di Cairo Montenotte, Adriano Pizzorno, ha ricevuto ieri mattina un esposto presentato dal capogruppo di minoranza del comune di Dego Ernesto Rognone, dal consigliere Giorgio Pisano, sottoscritto anche dal rappresentante di [redacted]gioranza l'assessore Benvenuto Vaccotto. Viene contestata la delibera numero 17 del 13 febbraio 1985 in cui in pratica la giunta da parere favorevole [redacted] realizzazione [redacted] una discarica di tipo «B» in località Pra Marenco e Moglin Vacca nella frazione di Bormiola.

Il capogruppo di minoranza Ernesto Rognone sulla vicenda e per andare fino in fondo. Dice: *«Si deve precisare innanzitutto che non si tratta di una polemica a fini elettorali. Mi sarei battuto comunque in qualsiasi periodo e contro qualsiasi amministrazione, di qualsiasi colore. In ballo questa volta c'è la salute della gente di Dego, un bene prezioso che non può essere barattato. Sappiamo che altri comuni del Savonese hanno respinto le ceneri dell'Enel. Noi non dobbiamo essere i primi. Se andiamo avanti di questo passo Dego potrebbe essere trasformata nella pattumiera [redacted] provincia di Savona».*

Una presa di posizione dura che è condivisa dalla stragrande maggioranza degli abitanti di Dego che non accettano incondizionatamente le scelte dell'amministrazione. In pochi giorni sono state raccolte 550 firme di protesta (gli abitanti sfiorano i duemila) che [redacted] vogliono tutelare [redacted] loro salute. Promotore dell'iniziativa è Bruno Chiarlone, un artista candidato alle elezioni regionali per la lista dei «Verdi». *«Le ceneri dell'Enel inquinano, è fuori dubbio. Le altre scelte dell'amministrazione per una discarica potrebbero rappresentare gravi attentati [redacted] carattere idrogeologico. In zona infatti esistono le prese dell'acquedotto e falde che potrebbero essere contaminate. Senza pensare poi ai disagi di tutti i comuni della vallata a [redacted] del passaggio di autocarri carichi di ceneri dell'Enel, una sostanza che, come è noto, si disperde facilmente e inquina a dismisura».*

g. p. c.

«Copertine» mostra a Noli [redacted] fotografie

NOLI — Fred Chiosso, figlio maggiore del noto scrittore e autore radiotelevisivo, si è dato alla fotografia. In società con un amico, Michele Andreuzzi (come lui residente a Roma), ha fondato il fotostudio «F&M» e per la prima mostra pubblica ha scelto Noli, tanto per «giocare in casa». Leo Chiosso e famiglia da anni infatti costituiscono una struttura portante della colonia di villeggianti nolesi.

Sotto il porticato della Loggia della Repubblica, fino a domani, una trentina di interessanti opere, sotto il titolo «Copertine», illustrano la nuova attività della coppia Chiosso-Andreuzzi.

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

[illegible]

SAVONA — [illegible]

A Carcare [illegible]

CARCARE — [illegible]

Non può frequentare Savona

SAVONA — [illegible]

Eseguita l'autopsia ma non si conoscono ancora i risultati

Continua il giallo di Albisola Gli amici: «Si è suicidato»

[illegible] minate dalle contrazioni dell'infarto oppure da una crisi conclusasi con un suicidio maldestramente mascherato.

Sui primi esiti dell'esame necroscopico vige ancora il massimo riserbo. Secondo indiscrezioni, però, la tesi dell'omicidio è sempre al vaglio degli inquirenti, convinti di essere di fronte ad un mistero di difficile soluzione. Si cerca il movente del suicidio e del probabile assassino.

I carabinieri interrogheranno, nelle prossime ore, tutte le persone che hanno trascorso la serata con Pasero. Poche ore prima della morte, l'invalido era stato visto uscire barcollando da un bar di Savona, e pare in preda ai fumi dell'alcol. Molti gestori savonesi lo conoscevano, e cercavano di allontanarlo [redacted] loro locali. Quindi è andato ad Albisola, per continuare il solito «giro» nei bar e nelle osterie. Ed è a questo punto che ha inizio il «giallo».

Pasero abitava a «Villa Bianca», un rifugio per disperati e barboni. Non aveva nemici, non aveva mai manifestato intenzioni suicide. Gli amici lo ricordano sempre tranquillo, inoffensivo, servizievole, che sfiorava pericolosamente gli ambienti della malavita e il mondo notturno dell'angiporto.

Se qualcuno lo ha ucciso, lo ha fatto in preda all'ira, in seguito ad una rissa fra ubriachi. Inutile andare a cercare altri moventi.

Il giudice potrebbe comunque chiudere il caso già nella prossima settimana, solo elementi infatti porterebbero particolari nuovi in questa prima fase dell'inchiesta. **m. nu.**

Una «falsa» raccolta di denaro

SAVONA — La consulta provinciale degli handicappati di Savona, attraverso il segretario Mario Pera, ha denunciato una serie di episodi che avvengono da tempo in città.

Ignobili individui, non ancora identificati, si presentano nelle case per chiedere soldi a favore degli handicappati. Queste persone stanno tentando di speculare sulla drammatica situazione; non hanno nessuna autorizzazione, ed agiscono in modo del tutto autonomo dalle strutture ufficiali.

Dice Mario Pera: «L'unica raccolta di fondi legale è quella autorizzata dall'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili (Anmic).

Mentre stava attraversando la via Aurelia [illegible] padre

Travolta e uccisa da un'auto una bimba di 4 anni a [illegible]

[illegible]

Rubano auto sono bloccati a Finale

FINALE — Due giovani di [illegible] vicolo [illegible] 17, ha rubato [illegible] Roberto Galato, [illegible] Aurelia 26, sono [illegible] dai carabinieri di Finale per furto d'auto e ubriachezza manifesta.

[illegible] in preda ai fumi dell'alcol, un'utilitaria a Vado Ligure. Dopo avere [illegible] sulla via Aurelia sono arrivati a Finale [illegible] sono stati [illegible] Hanno [illegible] i carabinieri che hanno arrestato i due giovani. [illegible] dovrà rispondere anche davanti al [illegible]. g. p. c.

Domenica a Cairo nuova scuola

CAIRO — Domenica prossima [illegible] verrà ufficialmente inaugurata la nuova scuola [illegible] costruita in località Maddalena, [illegible] il vecchio istituto «Giuseppe Cesare Abba» che si trova in piazza della Vittoria che è stato venduto dal comune.

Ora l'amministrazione dovrà trovare una soluzione per destinarlo. L'edificio potrebbe, secondo alcune proposte presentate in Consiglio, ospitare la pretura.

Fotografie e quadri in mostra alla biblioteca di Millesimo

I paesaggi di Cesare Pavese

MILLESIMO — [illegible]

g. p. c.

CAIRO MONTENOTTE
Soc. Reale Mutua Assicurazioni
cerca
SUBAGENTE
ben conosciuto in zona per affidamento clientela
Telefonare 019 20.592
SAVONA

CAMPER SOLARIA
[illegible]
SOLARIA - CARAGLIO (CN)
Tel. (0171) 619 601

[illegible]
ESPLETA PRATICHE PER CONDONO EDILIZIO
Tel. [redacted] 20.683 - 402.261

[illegible]

CITTA' DI [redacted]
C.C.I.A.A. SAVONA - [illegible]

Apertura ore 12 di sabato 6 aprile 85
orario: 10-12,30 13,30-21,30
11° MOSTRA DI FLORICOLTURA
[illegible] dal 6 al 14 aprile 85 - [illegible]

FORNITURA:
calcestruzzo
conglomerati bituminosi
inerti calcarei

LOMBARDINI S.p.A.
Augura Buona Pasqua
CAIRO M. - Loc. Camponuovo
Tel. (019) 505.076/503.237

LA SORPRESA DI PASQUA?
LA BIANCHERIA DI
BOOMERANG
LOANO - VIA AURELIA 237

NESSUN GOL IN C **Due pareggi al «Ciccione» e a Carrara che non migliorano le posizioni in classifica**

Imperia-Savona, 0-0 con gloria

Molto agonismo e fasi interessanti in un incontro contraddistinto da azzeccate mosse tattiche - Marcature spietate - Una traversa colpita da Doni nel finale - Giusto il risultato - Un accenno di rissa sugli spalti

LE DUE PAGELLE

IMPERIA

Sansonetti 1: poco impegnato, un capolavoro sul tiro di Zannino

Doni 7: è tornato l'implacabile marcatore di un tempo, si è persino spinto in avanti, a sfiorare il gol

Schiesaro 6: non ha brillato, ma non è colpa sua, perché Vignati lo ha risucchiato a centrocampo.

Conti 6,5: tra i migliori, anche quanto reggere il confronto con Ivano Guerra non sia facile.

Oddone 6,5: era in condizioni fisiche precarie, si è difeso con il solito impegno.

Zaccaria 6,5: non è stato molto servito, e poi il Savona l'ha tenuto d'occhio sulla fascia.

Samaritani 7: incisivo, autore di una splendida girata al volo. Aveva bisogno di fiducia (76' Minetti s.v.)

Massimilla 7,5: regista eccellente, come sempre. Ha pennellato palloni su palloni (70' Civeriati 6,5: un paio di spunti pregevoli)

Chistolini 7: gran movimento, una bella conclusione di testa.

Barbagli 6: un po' al di sotto del suo abituale rendimento

Martinelli 6,5: come al solito, gli è toccato il compito più ingrato. Doveva marcare Barlassina, e se l'è cavata benino.

Grassotti 7: ha impostato un derby intelligente, attuando qualche mossa per vincere, anche senza rischiare nulla.

SAVONA

Cantoni 6,5: ha sbrigato bene il non molto lavoro avuto. E' parso disattento su un paio di tiri da lontano

Capannini 7: implacabile su Chistolini (ha rimediato un'ammonizione), ha svolto bene il compito più impegnativo nel Savona.

Tufano 6: ha controllato Barbagli, è stato protagonista di miglior azione biancoblù (81' Lapa: s.v.)

Bignotti 6: doveva controllare Massimilla, si è applicato con tenacia.

Talami 6,5: sicuro come al solito, ha registrato bene la difesa.

Fiorese 6: pari il duello con Samaritani.

Zannino 6: si è sacrificato su Zaccaria, è stato molto attivo nel gioco di fascia.

I. Guerra 7: chilometri di gioco spesso intelligente. Fra i migliori in assoluto.

Monari 5,5: ha combattuto molto, poi è dovuto uscire per infortunio (60' Alex Guerra 5,5: pochi spunti, non è riuscito ad entrare nel clima).

Vignati 7,5: un capolavoro tattico, la sua partita, che gli è fruttato applausi.

Barlassina 7: il solito «Barlassa», forse in condizione anche migliore rispetto alle ultime partite.

Viviani 7: voleva il pari, l'ha cercato e ottenuto, lavorando molto di cervello.

Arbitro Cassamalli 6: ha avuto qualche indecisione che influire sull'esito della partita.

DAL NOSTRO INVIATO

IMPERIA — Molto tattico, molto agonismo, ma ha prevalso il primo derby è finito così il risultato forse più logico per quanto riguarda le esigenze di classifica di Imperia e Savona: 0-0. Un pari il cui valore cresce un tantino se si valutano i risultati delle altre formazioni in lotta per la salvezza e che certamente vede fra i protagonisti i due allenatori, Mimmo Grassotti e Viviani.

Entrambi hanno cercato la mossa vincente fin dalle formazioni Grassotti ha scelto le due punte, affiancando Samaritani al bravo Chistolini; Viviani ha ribaltato con un Vignati tattico, che si è aggiunto con sapienza a Barlassina e Ivano Guerra, tanto da sfiorare uno dei migliori in campo.

Tutto questo non significa che l'incontro non sia stato combattuto. Ha raggiunto infatti toni agonistici molto elevati, per il pubblico è stato piacevole come raramente capita con uno 0-0 di mezzo. Ottocento persone al «Ciccione», ultras delle due tifoserie sulle opposte gradinate (poco dopo il fischio iniziale c'è stato un accenno di rissa a alcuni tifosi biancoblù sono stati accompagnati fuori). Uno spettacolo, tutto degno.

E' stato anche il derby dei duelli, questo, delle marcature spietate che i due tecnici, saggiamente, hanno voluto. Assai interessanti quelli fra Capannini e Chistolini, Schiesaro e Vignati, e poi tutti gli altri a centrocampo, degni talvolta di essere citati come manuali del calcio. Si sono così trovati di fronte gente come Bignotti e Massimilla, il sempre attento organizzatore del gioco nerazzurro; Ivano Guerra e Conti (due dei migliori calciatori di categoria), Barlassina e Martinelli.

Con le squadre corte e le difese attente, i pericoli maggiori sono venuti su corner o calcio piazzato, a parte alcuni contropiede portati a fondo non appena c'è stata la minima disattenzione avversaria.

Savona sopperisce senza affanno alle assenze di due difensori. Turano e Cucciari infortunati, mentre nell'Imperia c'è Oddone, che pure sembrava in forse. Le prime cinque azioni dell'incontro (e non è un caso) arrivano da calci piazzati: angolo Vignati (1'), testa Chistolini con Cantoni che respinge (13'), Samaritani per Chistolini e arriva pronto il portiere biancoblù (16'), punizione di Oddone deviata (20'); replica identica sull'altro fronte per merito di Barlassina (24'). L'Imperia ha qualche spunto in più nel finale di tempo.

Secondo tempo un minuto (54') Massimilla e Barlassina, i due registi si uniscono per realizzare un calcio di punizione, e bisogna andare poi al 57' per vedere la palla-gol migliore, più limpida della partita. Controlende corto da centrocampo per merito di Tufano che fugge sulla sinistra, cross teso, Zannino segue sulla destra, entra in area e colpisce al volo. Sansonetti è molto bravo a respingere di pugno.

I due tecnici si sbizzarriscono anche nei cambi, ma più per necessità (tre infortuni che per reali esigenze tattiche, visto che il derby procede sul binario prestabilito. Entrano quindi Lapa e Alessandro Guerra una parte; Minetti e Civeriati dall'altra. Imperia e Savona, pur senza esagerare, fanno persino qualche tentativo in più per vincere.

Ci sono un tiro volo di Civeriati (71') e un'azione Ivano Guerra-Barlassina (76'), con conclusione al volo che finisce alta. Chiude l'Imperia, che impone il ruolo di padrona di casa, con la alla brava traversa. E' l'83' Punzione di Barbagli deviazione di testa per Doni palla sulla traversa.

Sandro Chiaramonti

Imperia: Sansonetti; Doni, Schiesaro; Conti, Oddone, Zaccaria (76' Minetti), Samaritani, Massimilla (60' Civeriati), Chistolini, Barbagli, Martinelli.

Savona: Cantoni; Capannini, Tufano (81' Lapa), Bignotti, Talami, Fiorese; Zannino, Ivano Guerra, Monari (60' Alessandro Guerra), Vignati, Barlassina.

Barlassina, tra i migliori

Risultati e classifiche di C1 e C2 nelle pagine di Sport nazionale

Duello a centrocampo

Samaritani, palla al piede, ha di fronte Fiorese (a uno dei tanti duelli a centrocampo

TORNEI GIOVANILI - Oggi a Chiavari le semifinali, grande apertura a Lavagna

Promossi Toro, Barcellona, Napoli e Fiorentina

Gli spagnoli hanno eliminato la Juventus, buona resistenza dell'Entella

Duello tra le speranze di Samp e Genoa - Derby Lavagnese-Fossese

CHIAVARI — Barcellona, Torino, Fiorentina e Napoli sono le quattro semifinaliste del torneo giovanile internazionale: le partite eliminatorie si sono svolte ieri davanti ad un buon pubblico.

Torino-Ascoli 2-0. Nel girone A i granata hanno dimostrato di avere le carte in regola per ambire al brillante finale d'anno (furono secondi): sono passati in vantaggio nel primo tempo con il terzino Rista e hanno chiuso il conto nella ripresa con il centrocampista Lazzarini. Nelle file dei piemontesi i migliori sono stati Bolognesi e Zago, tra i marchigiani di Di Marco si è distinto la mezzala Carassai.

Barcellona-Juventus 2-1. Carattere, determinazione e tecnica formano il cocktail che ha permesso ai catalani di superare la pur quadrata Juventus. Il Barcellona ha sempre avuto l'iniziativa e dopo essere andato in ripresa in vantaggio (rete del centravanti juventino Gamba in contropiede) ha ribaltato la situazione nel secondo tempo con l'ala destra Javier Garcia e il regista Galvez. Tra gli spagnoli, Galvez ma anche bene si sono comportati Juan Garcia e Francisco Sanrez, i torinesi si Mesiti si sono affidati soprattutto alle invenzioni dell'interno Ramella.

Napoli-Entella 1-0. Nel girone B i partenopei di Scarpitti hanno faticato più del previsto per sbarazzarsi dell'Entella. A metà e stato deciso dal gol siglato dal centrocampista Davidde nel primo tempo ma i biancocelesti del tandem Rallo-Grasso hanno insistito sino all'ultimo per ottenere il pareggio. Nel Napoli si è messo in evidenza il centravanti Di Vincenzo; tra i piccoli di casa, buona gara del difensore Dall'Aglio e dell'ala sinistra Lantieri.

Fiorentina-Roma 1-1 (7-6 dopo i calci di rigore). Grande equilibrio nella sfida tra i viola di Cervato e i giallorossi di Barbanti e decisione ai calci di rigore. La Fiorentina è passata in vantaggio nel primo tempo con l'ala destra Calamai, la Roma ha pareggiato nella ripresa con un gran gol del centrocampista Bussi (e ha colpito una traversa il centravanti Dal dischetto, sia i toscani Morettini, Nardoni, Marconi, Paolli che i romani (Sale Cerrini, Ambrogioni, Riccardi, Pecoraro) hanno realizzato la prima serie di cinque tiri su e quindi proceduto ad oltranza. Il viola Tortelli ha trasformato il suo rigore, mentre il giallorosso D'Antoni s'è fatto parare il tiro da Pellini. E' passata quindi la Fiorentina; per la Roma, vincitrice delle edizioni '83 e '84 del torneo.

Si disputano gli incontri di consolazione tra Roma ed Ascoli (ore 10), Juventus ed Entella (11), nel pomeriggio in programma le due semifinali Torino-Fiorentina (15), Barcellona-Napoli (16).

Aldo Costa

LAVAGNA — *Oggi è stata il turno di un'altra importante manifestazione di calcio giovanile, la seconda edizione del «Torneo Città di Lavagna», promosso dall'Unione Sportiva Lavagnese in collaborazione con il Comune di Lavagna. Riservato a giocatori delle categorie mini-esordienti ed esordienti.*

Per i mini-esordienti sono in lizza le Sampdoria, il Genoa, la Lavagnese e la Fossese, per gli esordienti (valevole anche per il campionato) oltre agli stessi Genoa e Lavagnese, il Bogliasco e la Levante. Si gioca con la formula dell'eliminazione diretta e ci sono in tutto otto partite. Si comincia oggi con le eliminatorie, gli accoppiamenti prevedono i derby Genoa-Sampdoria (ore 15) e Lavagnese-Fossese (16) per i mini-esordienti, per gli esordienti si disputano invece Levante C-Lavagnese (17) e Bogliasco-Genoa (14), mentre domani si svolgeranno le finali di consolazione (15 e 16) e le finalissime (17 e 18), cui farà seguito la premiazione (18).

Tra i mini-esordienti i favoriti del pronostico vanno alla Sampdoria di Rocco Fulia, che si schiera con Accorigi Bellone, Bernardi, Botto, Costantini, Della, Franchini, Marsale, Morasso, e Seguiti a disposizione anche Speranza, Tirozzi, Torri, Zanella, Tumiata, Napolitano e Sabatini, ma il Genoa di Antonio Bazzurro tenta di fare lo sgambetto ai cugini blucerchiati: in maglia rossoblu giocano Allonato, Bocchi, Cavallo, Coloretti, De Ferrari, Fonti, Grasso, Giannelli, Leger, Margiotta e Nocchi (in panchina Pirsino, Potocnik, Oliveri, Rebora, Stretti, Vacca e Verparti). Molto interesse comunque anche per la stracittadina fra la Lavagnese di Giuseppe Bertamino e la Fossese di Luciano Cavalieri: i bianconeri scendono in campo con Dimito, Risso, Lanata, Quattrone, Nocelli, Risso, Vacca, Marafioti, Abbruzzato, Musu e Bacigalupo (Rotella, Frau, Magro, Dallorso, Monari, Moggia e Moggia III), mentre i rossoneri oppongono Musso, Raffo, Camueri, Rei, Siagnaro, Murzio, Franco, Mosto, Pezzi, Bertelli e Locatelli (Pompeni, La Barca, Riccardi, Raffo II, Cilla, Bacigalupo e Nuvera).

Tra gli esordienti dovrebbe spuntarla il Genoa di Gibi Parodi, che si presenta con Altona, Bianco, Bianotti, Bondi, Cannistra, Cecchini, Cerasco, Derlin, Fabbri, Cumiasa e Turato (Marzi, Morello, Motta, Muricani, Parodi, Pelliconi e Scabini), ma bisogna tenere in considerazione anche la Lavante C di Antonio Tanghetti per i genovesi giocano Giulietti, Ottonello, Iolardo, Pietrasera, Betriffi, Cicolo, Malinconico, Bartolomei, Muru, Cavalieri e Tosi (Di Terlizi, Bellotti, Borgini, Scolari e Mottu). Infine il Bogliasco di Giuliano Tarabburi si schiera con Cancedda, Ramanelli, Ferelli, Olianes, Dapueto, Narcisi, Moretti, Tarsimuri, Corradi, Cerisano e Femmi (Corradi II, Fenu, Piaggio, Vantaggiato, Pastorino, Rizzato e Santoro), mentre a difendere i colori della Lavagnese di Pompeo Carletti sono Masto, Mordini, Merani, Sanguineti, Spiggiani, Mazzino, Colnaghi, Biagino, Guazzi, Vacca e Ghiggeri (Dallorso, Risso, Capello, Gatelli, Colferaio, Casagrande e Rinaldi).

a. c.

A Genova Ollin's prima al «Quartieri»

GENOVA — Nel giorni la formazione degli Ollin a Genova si è aggiudicata il «Torneo dei quartieri genovesi» di baseball, superando nell'incontro decisivo i cugini dell'Amicizia con il punteggio di 5-1.

I giovani biancorossi dell'Amicizia comunque si sono consolati con i premi individuali per il miglior interno e il miglior lanciatore della manifestazione

(a. d.)

Un prezioso pareggio sul campo della Carrarese

Lo scudo davanti a Bobbo salva la Sanremese: 0-0

Decisivi interventi del portiere, salvato anche da due pali

Promozione pareggia la Fossese

Due pareggi nei recuperi di Promozione (girone B): ad Aulla il Fratelli Signani e la Fossese hanno centrato il match sull'1-1, mentre il derby genovese tra il Balardo e l'Ascom Ortomercato è finito 2-2.

La Fossese è passata in vantaggio con il difensore Dallorso e i padroni di casa hanno agguantato il pareggio con Vivaldi. Il rampo «Balardo». l'Ascom Ortomercato si è addirittura portata in vantaggio per 2-0, grazie alle reti di Grossi e Magliani, ma i padroni di casa non si sono dati per vinti e hanno pareggiato con una doppietta del centravanti Ballabene (i suoi gol adesso sono otto in tutto).

La nuova classifica: Sammargheritese p. 31; Fossese, Sestri Levante e Ceparana 30; Fratelli Signani 29; Lavagnese 27; Audace Camporovere, Canaletto e Fivizzanese 25; Levanto 23; Molassana e Rivarolese 22; Montone 19; Baiardo 18; Ascom Ortomercato 16; Valdilocca 12.

Samm-Entella tanti gol e spettacolo

SANTA MARGHERITA — Tanti gol e gioco spettacolo nell'anticipo di lusso fra Samm e Entella, svoltasi ieri al «Broccardi»: hanno vinto i biancocelesti Ventura per 5-2 (primo tempo 2-1), ma i padroni di casa hanno retto bene il confronto, meritando gli applausi del tifosi.

Per l'Entella sono andati a bersaglio Poggi, Antonacci, Di Fraia su rigore, Guerra e Stabile; per la Sammargheritese reti di Amalessi su rigore e Faisini.

(a. c.)

CARRARA — La Sanremese ha strappato allo Stadio dei Marmi un prezioso punto per la salvezza, pareggiando 0-0. La gara, niente affatto spettacolare sotto il profilo del gioco, è stata dominata dalla Carrarese che tuttavia non è riuscita per motivi vari a concretizzare una superiorità indiscussa, meritevole sicuramente di qualcosa di più consistente.

I liguri, che hanno applicato razionalmente la tattica del fuorigioco hanno fatto scudo di fronte a Bobbo, autore di almeno quattro interventi.

Al 19' Del Nero impegnava Bobbo con una botta improvvisa dal limite dell'area. Al 25' Remondina rimetteva al centro un dosato pallone per la testa di Cacciatori. L'incornata dell'attaccante era precisa, ma Bobbo si allungava e deviava in angolo. Al 40' su di Remondina dalla destra, Del Nero deviava leggermente la traiettoria del pallone ma era il legno a salvare il portiere ligure.

La pressione della Carrarese si faceva consistente ma la difesa della Sanremese, soprattutto nel gioco aereo, si faceva apprezzare e inutili si rivelavano i ripetuti tentativi dei locali.

Nella ripresa al 50' Corsi veniva al limite dell'area da Lolio il raspollera di Del Nero sulla conseguente punizione era fermato da Giusto sulla linea di porta.

Al 65' Rondanini richiamava Gatti in panchina e concedeva via libera a Rocca, rilevato in zona centrale dove la Carrarese a più riprese tentava di filtrare e arrivare a contatto con il portiere. L'attacco dei padroni di casa, generoso a quanto prolungato, picchiava però contro un bunker pressoché invalicabile. Nel finale, Tatti e Remondina a Zerbio e Cacciatori cercavano il colpo a sorpresa ma inutilmente.

A fine gara l'allenatore Rondanini commentava: *«La Carrarese ha tenuto l'iniziativa per lunghi tratti della gara non mi pare che mia squadra abbia rubato nulla. Volevamo un punto e lo abbiamo ottenuto. Ci siamo difesi con autorità impostando anche pericolosi contropiede.*

Da parte della Carrarese, Orrico mantiene sempre il silenzio stampa

g. b.

Carrarese: Deogratias; Merli, Somma; Savino, Tatti, Re Gl' Zerbini; Remondina, Minconi, Cacciatori, Corsi, Del Nero (80' Giunta)

Sanremese: Bobbo; Gualco, Giusto, Lanzetti, Cichero, Jossa; Lolio, Fazio, Gatti (65' Rocca), Profumo (88' Picco), Paradiso

Arbitro De Luca.

La formazione della Fiorentina che si è qualificata alle semifinali dopo i calci di rigore

ATLETICA - A Genova e Lavagna appuntamenti per i podisti

Di corsa fra i caruggi per una festa diversa

LAVAGNA — *E' già stata definita la Pasqua dei maratoneti e in effetti gli amanti del podismo in questi giorni non hanno che l'imbarazzo della scelta: su di loro la minaccia maltempo, ma la passione riuscirà in ogni caso a prevalere.*

Si comincia oggi a Genova con la sesta edizione della «Marcia dei caruggi», che viene organizzata dall'Unione Sportiva Vecchia Genova e dal Consiglio circoscrizionale Pré Molo Maddalena. Il percorso misura complessivamente 5 km e la partenza verrà data alle ore 9 in via del Molo.

La manifestazione genovese sta diventando un appuntamento tradizionale della stagione primaverile, ma anche gli sportivi rivieraschi hanno la loro «classica». Si tratta della «Marcia di San Leonardo», che giunge quest'anno alla decima edizione e si svolge domani sulle strade dell'entroterra levantino.

I fedelissimi di quella che nel popolare è stata ribattezzata la «Marcia di Pasquetto» non mancheranno alla festa del decennale e si può tranquillamente pronosticare un altro successo di adesioni per questa manifestazione organizzata come sempre dalla Società Sportiva Carese con la collaborazione del Comune e dell'Azienda autonoma di Lavagna.

Il via sarà dato alle ore 9 da Arenelle, attraverso via Leginano si raggiungerà la strada panoramica, quindi Sali Benedetto, Paolo e Santa Giulia Centaura. Si proseguirà in mezzo agli ulivi passando per la Crocetta, Soriano, Barassi, Cerreto, Costa Sant'Anna, si ridiscende al mare per via Romana e si arriva al traguardo di Cavi vecchio in tutto km 16 km con molti passaggi suggestivi in mezzo al verde della campagna levantina. La partecipazione naturalmente è libera (senza limiti di età) e chi giunge all'arrivo entro le ore 13 ha diritto al diploma con tanto di medaglia: la quota di iscrizione è 3500 lire, il ritrovo alla Società Sportiva Carese in via Millo (Cavi vecchio), all'Azienda autonoma in piazza della Libertà 40 (Lavagna) o alla partenza della marcia stessa.

Ricordiamo infine che domani a Sori è in programma la terza edizione de «A Mialea», marcia non competitiva organizzata dalla Sori: il percorso è di 14 km, la partenza avverrà alle ore 9 da Piazza Colombo e le iscrizioni si ricevono presso la Soms Sori in via Roma 30.

a. c.

Oggi in regione

CALCIO

Torneo internazionale Città di Chiavari e Comunale» a squadre

Memorial Città di Lavagna al

RUGBY

Torneo Carlo Andreone (16), a Recco, seconda Rugby Club Genova Rugby (10) Due Palme Cesano Rugby Rugby Olimpique Sondrio Cesena Rugby Cesena Rugby (12.15) Rugby Olimpique (13). Due Palme Technolessing Sondrio Due Palme Rugby Club Genova Rugby (17.15) Cesena Technolessing Sondrio Due Palme Rugby Olimpique Grenoble (ore 10)

VELA

Trofeo Città: seconda giornata con yachts delle classi Ior, 224 e classe libera (Yacht Club Tigullio ore 11.30).

GOLF

Coppa Croce Rossa (gara benefica) (Golf Club Rapallo, ore 9)

BASKET - Arriva l'Intermarine e la retrocessione è sicura

Mondial: orgoglio e rimpianti

Il presidente Orio: «E' mancata la mentalità per la C2» - Gritti: «Non si poteva fare di più»

RAPALLO — Pasqua era per il basket rapallese, mancano tre giornate alla fine del campionato di C2 maschile e il Mondial è avviato verso la retrocessione. Terzultimi in classifica con 16 punti, distaccati di sei lunghezze dall'Intermarine Spezia e di otto da un quartetto formato da Acerbi, Perlino, Unipol e Phantatex, i giallorossi rapallesi sono senza speranza. Difficilissimo poi raggiungere anche la quartultima posizione, indispensabile in caso di ripescaggio.

L'Intermarine verrà a giocare a Rapallo sabato prossimo, ma oltre la corsa della squadra spezzina, che si è rimessa a vincere dopo otto sconfitte consecutive, ingaglianda il Mondial, non più alcun valore. Il quintetto allenato da Cesare Gritti affronterà però gli ultimi impegni come se niente fosse successo, per arrivare in fondo dignitosamente; lo stile del Mondial e questo, fortunatamente resiste a tutte le disgrazie.

Questa nuova (la squadra era già retrocessa due stagioni fa) viene così fotografata dal presidente Franco Orio: *«Tecnicamente la squadra era discreta e l'ha dimostrato tante volte. Abbiamo giocato alla pari con quasi tutti gli altri quintetti del girone, solo un paio ci hanno travolto. Perciò rimango della idea: la squadra c'era e poteva benissimo farne un campionato difficile come è questo la C2. E' mancata piuttosto la mentalità e abbiamo dovuto poi fare i conti con fattori contingenti.*

Il presidente Orio ha preconcetti, non getta la croce addosso a nessuno; ci tiene invece a mettere in risalto i pochi aspetti positivi di questa stagione: la passione del primo allenatore Stefano Dellacasa, la professionalità del suo sostituto Cesare Gritti, l'abnegazione di giocatori.

«Il primo scricchiolio s'è avvertito nel corso campionato, quando incomprensioni sorte tra il tecnico e i giocatori hanno portato ad un avvicendamento in panchina — dice Orio — Un episodio molto doloroso, un passo estremamente spiacevole non so se mai arrivato, forse stato lo Dellacasa a farsi da parte per dare una scossone all'ambiente.

Il Mondial, comunque, ha soprattutto il fatto di aver conservato una in C2, un campionato che è semiprofessionistico a livello di rimborsi-spese, molto spesso professionistico per quanto concerne gli allenamenti.

«Purtroppo i giocatori non sono potuti allenare con costanza — spiega Orio —. Cinque elementi valore si sono trovati alle prese con impegni lavoro (per alcuni di essi è trattava della prima esperienza); logicamente la squadra e il campionato sono passati in secondo ordine. Gritti ha tirato avanti finore con un pugno di uomini preparati come si deve e con gli altri si rendevano disponibili saltuariamente. La causa del nostro deludente campionato è tutta qui. Mettiamoci anche la sfortuna, che molto spesso ci ha perseguitato, e il quadro sarà completo».

Per Cesare Gritti una stagione doppiamente prima scioglimento della Fabbrica in Pelle (serie A2 femminile), con cui sperava ottenere risultati, poi il passaggio sul Mondial già incamminato sulla strada della serie D.

Una brutta esperienza Gritti però esce a testa alta: *«Ho cercato di fare quello che potevo — dice — Spesso mi sono trovato a condurre gli allenamenti con cinque o sei titolari e alcuni ragazzini. E detto bene il presidente: molti giocatori non erano preparati mentalmente alla C2».*

Marco Orio, classe 1965, studente del primo anno di Medicina, è stata una delle poche note positive: si può dire che il peso di tutto il campionato abbia gravato sulle sue spalle, su quelle del bravo Jankovic e di pochi altri.

Stefano

Bocce, coppia di chiavaresi vince a Voltri

CHIAVARI — La coppia Sivori-Quaggia della Boccistilla Chiavarese si è aggiudicata la gara regionale svoltasi sui campi della Boccistilla Voltrese e riservata alla categoria «allievi».

Nel match decisivo il tandem chiavarese ha superato Risso-Poletti dell'Ab Busalla, mentre Passano-Tamatis della Familiare Savona e Gazzano-Pesce della Polisportiva Angeli hanno giocato rispettivamente al terzo e quarto posto finale.

(a. c.)

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via Bacigalupo, tel. 893.589): Teatro di Genova. Stagione di prosa 1984-85. Prezzi 18.000-11.000. Prenotazioni per Buonanotte mamma con la compagnia Lina Volonghi, Giulia Lazzarini. Orario botteghino: 10-13, 15-20.

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 583.329): L'Opera di Genova. Stagione lirica 1985. Riposo. Prezzi 25.000 - 15.000. Martedì ore 15.30 Aida, di Giuseppe Verdi, regia Attilio Colonnello. Orchestra e coro del Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Dir. Maurizio Arena. M° coro Dante Cirillo. Int. Elena Obraztsova, Maria Chiara, Lando Bartolini. Orario botteghino: 10-12.30, 15.30-19. Continuano le prenotazioni per Israel in Egypt.

SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8 rosso, tel. 593.533): Circolo Mario Cappanni. Prezzo 5500. Oggi e domani ore 16 Rosso e bustos di Mino Ventura, regia Mino Ventura, int. Tullio e Genny Mayer, Manuela Ghignone, Silvia Mauri, Arrigo Trevi. Orario botteghino 14.30-18.

SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873.420): Teatro di Genova. Stagione di prosa 84-85. Riposo.

TEATRO [redacted] (via Canevari 47, tel. 888.580): Stagione [redacted] Cooperativa Teatro della Tosse. Riposo.

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.241): Riposo.

ARISTON (vico San Matteo 16, tel. [illegible]): Phenomena.

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.870): Innamorarsi. Or. 15, 16.30 18.40, 20.30, 22.20 L. [redacted]

CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 291.566): Da casa.

CORALLO (via Innocenzo IV, tel. 529.419): L'avventura degli Ewoks. Ore 16.30, 17.15, 18.20, 20.40, 22.30.

DORINDO ([illegible]): La meglio vissuta. Viet. 18 L. 6000

GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 542.410): Beverly Hills cop. Or. 14.40 [illegible] 22.45 L. 6000

IDEAL ([illegible]): L'avventura degli Ewoks.

LUX (via XX Settembre, tel. 561.991): Amadeus. Or. 16, 19, 22 L. 6000

ODEON (corso Buenos Aires 83 r., tel. [illegible]): La bella addormentata nel bosco. Or. 15, 17.15, 19, 20.40, 22.30 L. 6000

OLIMPIA (via XX Settembre, tel. 581.415): Cracciato e buoi rosso. Or. 15.30, 17.20, 19, 20.50, 22.40 L. 6000

ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. [illegible]): Una gal. stampe. Or. 15, 17.10, 22.30 L. 6000

PALAZZO DOLBY (corso S. Caterina, tel. [illegible]): Le stagioni del nuore. Or. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30 L. 6000

SMERALDO (via Cavagnaro 7, tel. 302.748): Amori parole e tentazioni. V. 18

SUPERSEXYMOVIES (via Caprari 8, tel. 881.738): Notti particolari e te[illegible] V. 18

UNIVERSALE (via XX Settembre 310, tel. 542.212): Sul è poggio di me. Or. 15, 16.40, 18.05, 20.30, 22.40 L. [redacted]

VERDI (via XX Settembre 36, tel. 562.137): Acchiappafantasmi. Or. 15, 17.30, 20, 22.30 L. 5000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo, tel. [illegible]): Le due bocche di Malina. Viet. 18 L. 5000

CRISTALLO (largo della Zecca, tel. 281.067): I giorni proibiti di Angelo e Farnesio. Viet. 18 L. 3500

MARIN ([illegible]): Impiegati. Or. 15.30, 17.10, 18.50 [illegible]

SUPERBA ([illegible]): Il primo mondo di mia moglie. Viet. 18 L. 4300

CINECLUB

FRITZ LANG (Cinema San Paolo, via Acquarone 64 r.): riposo.

LUMIERE (Cinema San Fruttuoso, via Vitale 1, tel. 515.937): La storia infinita. Or. 16, 18, 20, 22 L. 2500 (ore 2500)

NUOVO FILM [redacted]: Vangelo secondo Matteo. Segue Jesus Christ Superstar. Ore 16.30, 20.40, 22.30

INSTABILE ([illegible] Caccia 81, tel. 580.237): Ran.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA

CLUB AMICI DEL CINEMA (Sala Don Bosco, v. C. Rolando 15, tel. 464.399): Per vincere domani.

A.B.C. (via F. Cappello 4, tel. 460.736): La storia infinita.

ASTORIA (via Carrara, tel. 458.636): Phenomena.

[redacted] (via Buranello, tel. 457.943): La tàbbe del [illegible]

SPLENDOR (piazza V. Veneto, tel. 460.179): Il migliore.

SESTRI PONENTE

HOLIDAY-IN (via Merano 73, tel. 676.093): La storia infinita.

VERDI (piazza Oriani 1, tel. [redacted]): Gremlins.

PEGLI

EDEN: Gremlins.

CHIAVARI

ASTOR (traversa di via Entella, tel. 306.686): L'avventura degli Ewoks.

CANTERO (piazza Matteotti 24, tel. 0185 309.934): Lui è poggio di me.

MIGNON (via M. Liberazione 131, tel. 309.894): Brazil.

NUOVO (via Rivarola 47): [redacted] le scatole.

[redacted] [redacted] (via [redacted] 7): [redacted] [redacted]

COGOLETO

VERDI: I due carabinieri.

ARENZANO

ITALIA: Acchiappafantasmi.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE (largo Giusti 19, tel. [redacted]): Acchiappafantasmi.

RAPALLO

AUGUSTUS: Bianca e Baroni.

GRIFONE (via Mameli 47, tel. 50.781): Le stagioni del nuore.

ITALIA (via Mameli 47, tel. 50.817): La dabadie dal Nordo.

CIRCHI

CIRCO [redacted] [redacted] (piazzale Kennedy, tel. 540.874): orari: due come recati. Fino al 22 aprile 2 spettacoli al giorno feriali ore 16.30 - 21.15, festivi ore 15.30 - 18.30

SAVONA

[redacted]

ASTOR (via Pia, tel. 22.196): Un piedipiatti a Beverly Hills.

DIANA (via Brignone 1r, tel. 26.118): Innamorarsi.

ELDORADO (via S. Tommaso, tel. 20.562): Au pieux.

JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): Gel ci, piccolo lettere. Domani: La giovane creatore.

ARE (via Vagano, tel. 20.964): La bella addormentata nel bosco.

FILMSTUDIO (L. Duce, tel. 386.332): Broadway Danny Rose.

LUX: chiuso per ferie.

ALASSIO

COLOMBO: Urlo del silenzio.

RITZ: Un piedipiatti a Beverly Hills.

SALESIANO: Gremlins. Domani: Studio [illegible]

ALBENGA

ASTOR: Amadeus.

AMBRA: Rosso per dolore. Domani [illegible]

CRISTALLO: Corpi da amare.

ALBISSOLA SUPERIORE

DON NATALE LEONE: riposo.

ALTARE

VALLECHIARA: Brando al [illegible]

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Star Trek alla ricerca di Spock.

CRISTALLO: Lui è poggio di me.

CERIALE

BOFOR: [illegible]

CALIZZANO

VERDI: riposo.

FINALE LIGURE

ONDINA: Ghostbusters.

VITTORIA: Casablanca, Casablanca.

LOANO

LOANESE: Star Trek.

PERLA: Cotton Club.

MILLESIMO

ITALIA: Vacanze in America. Domani: Dalila [illegible]

LUX: Indiana Jones e il tempio maledetto.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: I due carabinieri. Domani: La corsa più pazza d'America.

SPOTORNO

CASTELLO: riposo.

MIGNON: Non c'è due senza quattro. Domani: Gremlins.

VALLEGGIA

VALLEGGIA: Al bar della sport. Domani: riposo.

[redacted] AURORA: The Rocky horror picture show.

VARAZZE

TERIO: [redacted] poggio di me.

[redacted]

CINEMA

CENTRALE: Broadway Danny Rose. Domani: Ghostbusters.

DANTE: L'avventura degli Ewoks.

IMPERIA: Casablanca, Casablanca.

ROSSAN: Un piedipiatti a Beverly Hills.

DIANO MARINA

DIANESE: spettacolo cinematografico.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: [illegible]

CERRI: Le avventure di Bianco e Bernie.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Lui è poggio di me.

VENTIMIGLIA

EUROPA: Ghostbusters.

RIVA [redacted]

CORALLO: La storia infinita. Domani: [illegible]

SANREMO

ARISTON (via Matteotti 75, tel. 71.971): Un piedipiatti a Beverly Hills.

CENTRALE (via Matteotti): Urlo del silenzio.

ORFEO (corso Matuzia 178, tel. 67.233): Phenomena. Domani: Il libro della jungla.

RITZ (via Matteotti): Amadeus.

SANREMESE (via Matteotti): Lui è poggio di me.

Concerto G.O.G.

Israele in Egitto di Haendel

GENOVA — Mercoledì prossimo la Giovine Orchestra Genovese proporrà, in un concerto fuori abbonamento al Margherita, l'oratorio di Haendel per soli, [redacted] e orchestra «Israele in Egitto». La lettura sarà affidata alla bacchetta di Michael Kibblewhite sul podio dell'Orchestra [redacted] Camera [redacted] Padova e del Veneto, dell'Harlow Chorus e del Gruppo di ottoni inglesi. Solisti [redacted] ranno Gillian Fischer e Elisabetta Friday (soprani), Christopher Robson (controtenore), William Kendal (tenore), Brian Kay e Robert Poulton (bassi).

L'esecuzione di «Israele in Egitto» costituirà per il pubblico genovese l'occasione di avvicinarsi ad un autore indubbiamente celebre ma non sufficientemente conosciuto. Amato in vita [redacted] musicista alla moda, Haendel pagò a caro prezzo, nelle epoche successive, l'alienazione per il gusto e gli orientamenti del suoi contemporanei. Anche quando la sua fortuna vacillò, tuttavia, la sua produzione oratoriale rimase [redacted] significative modello: basta pensare all'ammirazione nutrita ad esempio per il «Messia».

All'oratorio Haendel approdò nella tarda maturità. Stabilitosi da anni a Londra si era dedicato fino ad allora all'opera, come compositore e impresario. Dopo [redacted] lunga serie di successi e di delusioni, di polemiche e di fallimenti, Haendel capì (complice, anche, la calorosa accoglienza riservata alla «Beggar's Opera» di Gay nella quale il teatro italiano veniva ridicolizzato) che il pubblico inglese stava staccandosi dell'opera.

Gli inglesi [redacted] la musica corale. E Haendel, dedicandosi all'oratorio con giovanile entusiasmo, privilegiò, appunto, la massa vocale.

La commissione per organizzare il Moac '85

SANREMO — E' stata formata la commissione per l'organizzazione dell'edizione 1985 del Moac, la Mostra dell'artigianato e del commercio, in [redacted] agosto.

E' presieduta dall'assessore al Turismo Guido Ooya e comprende dieci rappresentanti delle associazioni del [redacted] Dino Visentini, Stefano Badino, [redacted] Paloschi, Giovanni Barilla, Francesco Letizia, Dario Valle, Luigi Sciolè, Tommaso Frontero, Alfredo Moreschi e Serafino Prevosto. (c. d.)

La prosa in prima al Genovese martedì e l'opera rock al Verdi mercoledì

Volonghi [redacted] Lazzarini 90 minuti di dramma

Giulia Lazzarini e Lina Volonghi in «Buonanotte [redacted]», che andrà in scena al Genovese

GENOVA — Buonanotte Mamma, dramma di Marsha Norman, scrittrice americana, insignita del premio Pulitzer nel 1983, da due stagioni tiene cartellone [redacted] Italia, con [redacted] regia accorta e precisa di Carlo Battistoni, [redacted] zie soprattutto al pas-des-deux delle [redacted] straordinarie interpreti, Lina Volonghi e Giulia Lazzarini. *Buonanotte Mamma* andrà in scena a partire da martedì prossimo, [redacted] aprile, a Genova al Politeama Genovese e resterà in cartellone sino al 21. C'è molta attesa per questo spettacolo di cui molto s'è parlato nei mesi scorsi, anche perché esiste, per Genova, un elemento tutto particolare: c'è il ritorno sulle scene di casa di Lina Volonghi che [redacted] una decina d'anni è la prima attrice e mattatrice della compagnia stabile.

Genovese di nascita e di famiglia, esordiente adolescente addirittura nella compagnia [redacted] Gilberto Govi, ex capocomica di ruolo, Lina Volonghi da due stagioni ha disertato Genova [redacted] tanto per polemica, ma perché alla ricerca d'una parte adeguata. Nelle prossime stagioni, considerata [redacted] popolarità [redacted] cui gode in «patria» potrebbe tornare nell'équipe che fa capo a Ivo Chiesa.

Accanto a lei una straordinaria Giulia Lazzarini, attrice strehleriana di primissimo piano, molto amata dalla difficile platea ligure.

Buonanotte mamma è uno spaccato psicologico assai difficile, molto legato alla cultura anglosassone o comunque americana. la vicenda [redacted] un dialogo drammatico, carico di suspense tra una madre e una figlia. Quest'ultima annuncia che ha intenzione di uccidersi. Per novanta minuti analisi psicologica introspezione, complessi di colpa si inseguono in un clima che può ricordare il dramma «mediterraneo», [redacted] anche il teatro più intimistico echeggiano sino alle metafore esasperate e disperate di Tennessee Williams. p. l.

Jesus superstar arriva [redacted] Genova

GENOVA — Undici anni dopo la pellicola cinematografica, arriverà a Genova, mercoledì prossimo, [redacted] teatro Verdi [redacted] via XX Settembre, la versione teatrale di Jesus Christ Superstar. Si tratta di un debutto nazionale. Reduce da un [redacted] ormai decennale negli Stati Uniti. Infatti, la celebre rock opera che [redacted] scandalo suscitò al suo apparire, si presenta per la prima volta in Italia. Dopo Genova, si sposterà a Roma, Pesaro, Firenze, Bologna e Milano.

Jesus Christ Superstar nasce come prodotto discografico nel 1969. Ne [redacted] autori due giovani inglesi: Tim Rice, per i testi, e Andrew Lloyd Webber, per la musica.

La loro lettura degli ultimi giorni di Cristo, originale e controcorrente, tesa a delineare aspetti umani differenti se pur ricchi di fascino [redacted] pone alla figura di Giuda un predestinato, un «condannato al tradimento», scatenò vivaci discussioni in tutto [redacted] mondo, divertendo la gente.

Accusata di empietà e di oscenità l'opera approdò al palcoscenico di Broadway prima di passare alla versione cinematografica.

Oggi, sopite ormai da tempo tutte le polemiche, Jesus rimane come significativo e piacevole esempio di teatro rock.

Andrew Lloyd Webber nato nel 1948, figlio del rettore del London College of Music, autore pure di Evita, ha costruito un'opera riesumando le forme e le strutture del teatro tradizionale (arie, duetti, cori, accenni di recitativo) e utilizzando uno strumentale variabile (dalla grande orchestra al gruppo rock).

Avvenimenti e personaggi sono ben caratterizzati musicalmente. [redacted] Maria Maddalena sono riservate le pagine più liriche («Everything's alright» e «I don't know how») che riscossero un notevole successo [redacted] incisioni discografiche singole. Alcuni temi [redacted] nell'arco dell'opera a individuare precisi momenti: il famoso multiplo e ossessionante dell'ouverture ad esempio affidato alla folla, oppure il malinconico e lirico canto di Gesù che propizio nel Tempio e nel Giardino forme affidato alla sola orchestra nella scena finale.

L'edizione [redacted] Jesus Christ Superstar presentato a Genova [redacted] arrivale della direzione di Tom Warren. Del cast fanno parte Mark Vitale (Gesù), Lewis Robinson (Giuda), Lisa La Corte (Maria), Roger Lawson (Caifa), Daryl Kroken (Anna), Charle Serrano (Simone), Edgard Aponte (Pilato), John Freed (Pietro) e Timmy Fawcett (Erode). r. l.

Incontro con il tenore che interpreta l'opera verdiana in scena al Margherita

Bartolini: «Per diventare Radames ho dovuto rinunciare al Metropolitan»

GENOVA — Il suo debutto genovese risale allo scorso anno: nei panni [redacted] Calaf, in *Turandot*, riscosse un buon successo di pubblico e di critica. E' tornato [redacted] al Margherita in un'altra opera difficile, *Aida*.

Lando Bartolini, Radames, tenore fra i più interessanti delle ultime leve, è approdato al mondo della lirica a [redacted] to di una drammatica vicenda [redacted] familiare.

«*In casa mia* — racconta — *c'è sempre stata la passione per la musica. Mio fratello lavorava nel mondo della canzone. Aveva fondato [redacted] complesso e insisteva perché io mi unissi a loro. Purtroppo [redacted] grave incidente automobilistico, causato non da lui, mio fratello [redacted]. E fu quella sua improvvisa scomparsa a spingermi a seguire le [redacted] esortazioni. Cominciai a studiare canto e mi diedi alla lirica*».

Ottenuta una borsa di studio per cinque anni, Bartolini studiò a New York con il basso Nicola Moscona.

«*Gli inizi sono stati duri* — confessa Bartolini — *ma non ci si deve arrendere, bisogna credere fermamente in quello che [redacted] vuole, avere pazienza. Sono in molti a non reggere alle prime delusioni e alle precarie condizioni economiche. Poi, quando arriva il successo, tutto cambia e [redacted] vita torna a sorridere*».

Il lancio italiano di Bartolini risale al 1982 con *Norma* a Mantova e Como. Poi, l'anno dopo, finalmente la Scala.

«*Cantai in "Ernani" e nel "Tabarro". Nell'estate arrivò anche l'invito dell'Arena per "Aida". Questi spettacoli mi ripagano dei sacrifici*».

«*Da [redacted] ho avuto contratti con i principali teatri italiani e stranieri. La Scala rimane per me il più importante* — prosegue il tenore — *Mi auguro di tornarci a breve scadenza*».

Per cantare in *Aida* Bartolini ha dovuto rinunciare a due recite di *Ernani* al Metropolitan di New York.

«*Il Metropolitan mi ha chiamato quando avevo già il contratto con Genova. Non [redacted] abituato a mancare ai miei impegni per cui ho rifiutato* — spiega — *Certo, [redacted] lo sciopero genovese, avrei potuto accettare anche il Metropolitan [redacted] essere qui a tempo per [redacted] rappresentazioni*».

[redacted] inserito nell'ambiente, Bartolini ha oggi raggiunto una solida posizione. «*Occorre però non credersi mai arrivati* — afferma —, *impegnarsi sempre con serietà, stare attenti alla salute, al proprio fisico. La tranquillità [redacted] certezza dei propri mezzi e della propria professionalità rende ancor più sereni [redacted] scena. Quando facevo le audizioni la voce era ferma ma le gambe tremavano. Ora non ho più paura e questo mi consente di muovermi sul palcoscenico senza preoccupazioni*».

Roberto Iovino

[redacted] ora ha il volto [redacted] Moore

GENOVA — Nella seconda rappresentazione di «Aida» al Teatro Comunale dell'Opera, è parzialmente cambiato il cast: nella parte della protagonista ha debuttato il soprano americano di colore Marion Vernette Moore, che per la prima volta ha affrontato l'opera verdiana. Il ruolo di Amneris, invece, è stato affidato all'italiana Mirna Pecile. La Moore ha sostituito Maria Chiara, [redacted] Pecile Elena Obraztsova.

Il tenore Lando Bartolini, Radames, ha cantato anche nel secondo cast.

Le televisioni private in Liguria oggi

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 16.15 Da Sofia, calcio: Bulgaria-Ddr; 17.50 Il re della collina, telefilm; 19 Paese che vai...; 19.30 Anno Domini 1573, sceneggiato; 20.25 Appuntamento con la musica: Daniel Oren; 21.40 Il grande Bitelare dell'arte, documentario; 22.40 L'uomo e il cane, cortometraggio [redacted] 23 Check Up, rubrica.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 6.55 Pat la ragazza del baseball, cartoni; 7.15 Robottino, cartoni; 7.35 King Arthur, cartoni; 8 Medical Center, telefilm; 9 Weekend; 10 Conversazione religiosa; 10.15 Cartoni; 11.35 Gran [redacted] calcio televisivo; 12.40 Redazionale; 13.10 Prendete Agnese Whitney, telefilm; 14.15 Chimera, film; 14.15 Le ragazze di Harvey, film; 16 Film Stazione Luna (1956 comico); [redacted] Special 19.55 [redacted] Dracula, cartoni; 20.25 I cento giorni di [redacted] telefilm; 21.25 Film [redacted] (1960, comm.); 23.15 Longstreet, con James Franciscus, telefilm; 24 Film [redacted] (1950, avv.); 1.45 Laramie, telefilm; 2.35 Project U.f.o., telefilm.

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7 Film Li chiamavano i 3 moschettieri; 9.30 I detectives, telefilm; 10 Grandi proposte vendita; 13 Boxing. Il meglio del pugilato mondiale; 14 The magician, telefilm; 15 Film Il re di Roma Aquila imperiale; 17.15 Film Terrore a primavera; 19.45 Longridge Story, telefilm; 20.20 Film D'amore al museo; 22.20 Bellamy, telefilm; 23.20 Film Assassinio sulla Costa Azzurra - Segue Non stop, programma di film e telefilm fino alle ore 7.

PRIMOCANALE

UHF 63, 33, [redacted] — Ore 7 Film Immersione rapida; 8.20 Trider, cartoni; 8.45 Agente speciale Hunter, telefilm; 9.30 Gli motori rassegna di automobilismo e motociclismo; 10.30 Video shop, proposte d'acquisto; 11 Italian Boys, film commedia; 12.30 The Monkey, cartoni; 13 Conversazione religiosa con sua eminenza cardinale Giuseppe Siri; 13.15 Bar sport, programma sportivo-musicale; 15 Incontro di calcio Genoa-Parma; 16.45 Film Vacanze sulla spiaggia; 18.15 Trider, cartoni; 18.30 The Monkey, [redacted] 19.30 Ben Richard, l'immortale, telefilm; 20.20 Cool per gioco, sceneggiato; 21.30 Film Tragico destino; 23 Incontro di calcio Genoa-Parma.

CANALE 7

[redacted] 22, 24, 29, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 9.10 Film guerra Attacco alla [redacted] di ferro; 10.35 Tempo di cinema, rubrica; 11 Rombo, rubrica di motori; 11.50 Eurocalcio, I protagonisti della domenica; 13 Anche i ricchi piangono, telenovela; 15 Film Al [redacted] e quei due: amore insieme; 17.30 Film L'ultima foglia; 18 Illusione d'amore, telenovela; 18.30 Film Gli amori di Angelica, avventura 1967; 20.20 Film Il giudecalista, commedia a sfondo sociale; 22.25 Marcia nuziale, telenovela; 23.10 Campionati mondiali di lotta, sport; 24.10 Andiamo al cinema, rubrica.

PAN TV

UHF [redacted] — Ore 8 Hanna & Barbera, cartoni; 8.30 Skippy il canguro, telefilm; 9 Hanna & Barbera, cartoni; 9.30 Sampei ragazzo pescatore, cartoni; 10 Film Tarzan e il segreto [redacted] jungla, Spagna 73, avv.; 11.30 [redacted] storia di [redacted] Fortier, sceneggiato; 12 Squadra speciale, telefilm; 12.45 Hello Larry, comm.; 13.15 Le brigate del tigre, telefilm; 14.15 Cow Boy in Africa; 15 Mazzarino, sceneggiato; 16 Hanna & Barbera, cartoni; 16.45 Sampei ragazzo pescatore, cartoni; 17.15 Skippy il canguro, telefilm; 17.30 Dr. Wedmann, telefilm; 18 Hello Larry, comm.; 18.30 La storia di Jeanne Fortier, sceneggiato; 18.45 Squadra speciale, telefilm; 19.45 Cow boy in Africa, telefilm; 20.30 Le brigate del tigre, telefilm; 21.30 Film Sua Maestà con onestà, [redacted] 66, dramm.; 23.15 Film Rischio sicuro; [redacted] Dr. Wedmann, telefilm; 1.15 Mazzarino, sceneggiato.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 12.30 Rubrica; 13.30 Agricoltura, rubrica; 14 Liscio (replica); 16.20 Film L'[redacted] del leone; 17.50 Film Good-bye Fiorenzo; 19.15 Film Il mostro dell'obitorio; 20.45 Liscio; 21.40 Barnaby Jones, telefilm; 22.35 Film; 24 Film.

TELELIGURIA

Ore 14.30 Hitchcock, telefilm; 15.30 La fattoria dei giorni felici, telefilm; [redacted] club di [redacted], 17.30 Film; 19 Cartoni; 19.45 Film I due volti [redacted] paura; 21.30 Hitchcock, telefilm; 22.30 La fattoria dei giorni felici, telefilm; 23.30 Film Incontro a Piccadilly.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 14.30 Film Il grande silenzio; 17.30 Film Jungla tragica; 19 Film [redacted] dollaro bucato; 22.30 Film Il grala macchiato di rosso; 22 Film I giganti; 23.30 Film La donna che visse lentamente se stessa; 1 Film Giochi perversi di una signora per [redacted]

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 13.30 Bingoo, tombolone musicale condotto da Renzo Villa (replica); 17 Vendita promozionale; 17.30 Film Una storia americana; 19.30 Gli uomini della R.a.i., telefilm; 20.30 Lo sport; 21.15 Reporter, rubrica di medicina; 21.30 Film Love Tapes; 23 Gli uomini della R.a.i., telefilm.

TELEARCOBALENO

UHF [redacted] 55 — Ore [redacted] Buona domenica; 10.30 Warner Marchi special; 11.30 Un gioiello tra l'altro; 13.30 Proposte promozionali di gioielli; 15 Kashyan Carpet; 16 Dimensione ore; 18.30 Bar Sport; 20.25 Film Il medico e la [redacted] 22.15 Film; 23.30 Aula giudiziaria.

APPUNTAMENTI FLASH

«Teatro» come [redacted] Lille

Una scena del film «La storia infinita» in cartellone [redacted] Lumière

GENOVA — Dopo una breve interruzione, riprende [redacted] teatro Alcione la stagione di spettacoli ospiti del Teatro della Tosse. Giovedì prossimo verrà presentato [redacted] Claudio Remondi e Riccardo Caporossi lo spettacolo Teatro, che ha debuttato al Festival Internazionale di [redacted] nel 1983.

Teatro verrà replicato fino a domenica pomeriggio.

GENOVA — E' in cartellone oggi e domani al cineclub Lumière il film La storia infinita [redacted] Wolfang Petersen con Noah Hathaway e Barret Olivier. La rassegna *I paesaggi dell'utopia: il cinema di Werner Herzog* riprenderà martedì con *Fitzcarraldo* con Klaus Kinsky e Claudia Cardinale.

GENOVA — Domani sera, alle 19.30, [redacted] Raitre della Liguria andrà in [redacted] la quarta puntata della trasmissione *Liguria, un milione [redacted] anni*, intitolata Sulle vie dei metalli. Il Responsabile del programma è Piero Farina con la consulenza [redacted] Santo Tiné.

La puntata riguarda il periodo che va dal 500 [redacted] al primo millennio a.C. Ospite della trasmissione [redacted] Enzo Bernardini dell'Istituto di Studi Liguri.

GENOVA — Oggi e domani al cineclub Sestrese, è in programma il film Gremlins con Zach Galligan, Phoebe Cates, Hoyt Axton, P. Holyday. La regia è di Joe Dante, le musiche [redacted] Jerry Goldsmith.

GENOVA — Oggi, alle 16, [redacted] sala Carignano, [redacted] replica per l'ultima volta [redacted] spettacolo [redacted] Mino Ventura Rosso e busto. Gli interpreti [redacted] Tullio e Genny Mayer, Silvia Mauri, Giulia Parlini, Fa[redacted] Capello, Simona Ghio, Mummo Ottonelli, Gabriella Zocca e Arrigo Previ.

Alassio: tre giornate dedicate [redacted] Carlo Levi

ALASSIO — Si preannunciano intense le tre giornate (20-22 aprile) dedicate a Carlo Levi scrittore in occasione del decennale della morte del noto scrittore-pittore, solito trascorrere ad Alassio, nella villa [redacted] famiglia in collina, lunghi periodi di vacanze.

Il Comune di Alassio, in stretta intesa con la Fondazione Carlo Levi, ha deciso di dare un contributo per l'approfondimento della conoscenza dell'opera letteraria di Levi chiamando a discuterne scrittori, critici, registi uomini [redacted] cultura.

In particolare i temi offerti come traccia ai partecipanti alle tre giornate si soffermano sull'ultima opera, quel «Quaderno a cancelli» composto nell'ultimo periodo di vita dell'artista torinese quando [redacted] cecità lo costrinse ad inventare un marchingegno simile [redacted] una piccola cancellata orizzontale che, applicata sul foglio, consentiva alla penna di scrivere senza sovrapporre le righe.

Il calendario delle tre serate prevede per sabato 20 aprile (ore 21.15) un dibattito su «Da "Paura della libertà" a "Quaderno a cancelli"». Coordinerà Luisa Orioli, direttrice della Fondazione Carlo Levi. Partecipano Giulio Einaudi e Natalia Ginzburg, rispettivamente presidente e consigliere della Fondazione, lo scrittore-regista Mario Soldati e lo scrittore Manlio Cancogni.

Domenica si parlerà di «Quaderno a cancelli: il libro del buio» con relazioni di Gigliola De Donato, il critico Lorenzo Mondo, il docente Carlo Caltagirone, con testimonianze di Luisa Orioli e Guido Sacerdote.

L'ultima giornata, lunedì (sempre alle 21.15), è dedicato a «Cristo si è fermato ad Eboli: un libro, un film». Parteciperanno i registi Francesco Rosi e Glauco Pellegrini, Giovanni Russo del «Corriere della sera» e l'onorevole Antonello Trombadori, nella stessa serata proiezione del film [redacted] Rosi e documentari.

VENERDI' 12 APRILE ore 21,30

TEATRO ARISTON SANREMO

RECITAL DI PAOLO [redacted]

[redacted] tel. 719.71

Le televisioni private in Liguria [redacted]

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF [redacted] 52, 64 — Ore 16.15 Cartoni animati; 16.45 Medicina e bambino, rubrica in diretta; 18 Trasmissione sportiva; 19 Sportiva serale; 19.30 Tg Punto d'incontro; 19.50 La vita nelle acque, documentario; 20.25 Lunedì sport; 21 Il beagle rosso, film; 22 Tg-Tuttoggi; 23 I piccioni del cielo, telefilm.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 6.55 Pat la ragazza del baseball, cartoni; 7.15 Robottino, cartoni; 7.35 King Arthur, cartoni; 8 Povera Clara, telefilm; 8.50 Buongiorno amica; 10 Fra l'amore e il potere, telefilm; 10.25 Buongiorno amica; 11.20 Redazionale; 11.45 Lacrime di gioia, telefilm; 12.35 Veronica, il volto dell'amore, telefilm; 13.10 Povera Clara, telefilm; 14 I cento giorni di Andrea, telefilm; 14.30 Fra l'amore e il potere, telefilm; 16 Redazionale; 16 Il prigioniero, telefilm; 17 Flipper, pomeriggio per i ragazzi: [redacted] Zambot 3, [redacted] Bigme, cartoni; 18 Andrea Celeste, telefilm; 18.50 Redazionale; 19 Flipper: Forza Sugar; Gem; Phantaman, cartoni; 20.20 5 minuti con Cesare Lanza; 20.25 I cento giorni di Andrea, telefilm; 21.25 Come rubare un milione di dollari e vivere felici, film; 23.10 Domani sul lavoro; 23.15 Longstreet, telefilm; 24 Bastogne, film (1949 guerra); 1.45 Laramie, telefilm; 2.35 Project Ufo, telefilm.

PRIMOCANALE

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 7 Trider, cartoni; 7.30 Plastic Man, cartoni; 8 Agente speciale Hunter, telefilm; 9 Cool per gioco, sceneggiato; 10 La donna giusta, film commedia [redacted] 11.30 Video shop, proposte d'acquisto; [redacted] Superclassifica show, [redacted] musicale; 13 The Monkey, cartoni; 13.30 Oggi le comiche; 14.30 Video shop, proposte d'acquisto; 15 La banda Bonnot, film drammatico, 1968; 17.30 Il bello sci, rubrica di sci; 18 Trider, cartoni; 18.30 The Monkey, cartoni; 19 Ultra Ben, telefilm; 19.30 [redacted] Richard, l'immortale, telefilm; 20.20 La signora e di corsi, film [redacted] 1973; 23 Redazionale, telefilm; 24 L'invasione: Mario Mineca Terra, film fantascienza, 1968.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 9.10 La ragazza di [redacted] di Spagna, film drammatico, 1952; [redacted] Tempo di cinema, rubrica; 11 Star Trek, telefilm; 11.50 Illusione d'amore, telenovela; 12.15 [redacted] musicale, telenovela; 13 Anche i ricchi piangono, telenovela; 14 Jenny [redacted] telenovela, cartoni; 14.30 Bello e Sebastien, cartoni; 15 Albertì e quei due: [redacted] Londra, film; 16 Lupin III, cartoni; 16.30 Spider woman, cartoni; 17 Fantastic four, cartoni; 18 Illusione d'amore, telenovela; 18.30 Star Trek, telefilm; 19.40 Diego 100%, Situation Comedy; 20.20 Le 5 giornate, film commedia, [redacted] 22.35 Marcia nuziale, telenovela; 23.20 Operazione ladro, telefilm; 0.15 Andiamo al cinema, rubrica.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 10 Furia nera, film; 11.30 Barnaby Jones, telefilm; 12.30 Boys & Girls, [redacted] 12.55 Star Trek; 13.20 Gianni e Pinotto; 13.50 George [redacted] giungla; 14.15 Boys & Girls, telefilm; [redacted] Barnaby Jones, telefilm; 16.35 Il mostro dell'obitorio, film; 17.10 Star Trek; Cartoni; 17.35 Gianni e Pinotto; 18.05 George della giungla; 18.30 Boys & Girls, telefilm; 19.30 Lunedì sport; 20.30 Barnaby Jones, telefilm; 21.30 In vacanza, tu vedrai; 23.10 Film; 0.30 [redacted]

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 16.30 Aspettando il domani, sceneggiato; 17 The [redacted] telefilm; 17.30 Isola perduta, telefilm; 18 Re Leonardo e le sue avventure, cartoni; 18.30 Il mio amico fantasma, telefilm; 19.20 [redacted] 19 Pomeriggio, notiziario; 19.30 The Doctors, telefilm; 20 Aspettando il domani, sceneggiato; 20.25 Mariana: il diritto di nascere, telefilm; 21.30 Il [redacted], film; 23.15 Fuorigioco, rubrica sportiva.

TELELIGURIA

Ore [redacted] Sentornati ragazzi, cartoni; 13.30 La fattoria dei giorni felici, telefilm; 14.30 Film Incontro a Piccadilly; 16 Il club di Uffi, cartoni; 19.20 Tra l'amore e il potere, telefilm; 19.45 Film Bragiacche d'amore; 21.40 Povera Clara, telefilm; 22.40 I cento giorni di Andrea, telefilm; 23.10 La fattoria dei giorni felici, telefilm; 23.40 Film Il [redacted] corpo e uccidere.

PAN TV

[redacted] — Ore 8 Hanna & Barbera, cartoni; 8.30 Skippy il canguro, telefilm; 9 Hanna & Barbera, cartoni; 9.30 Sampei ragazzo pescatore, cartoni; 10 Film [redacted] ben concilia UK [redacted] dramm.; 11.30 La storia di Jeanne Fortier, sceneggiato; 12 Squadra speciale, telefilm; 12.45 [redacted] Larry, st. comm.; 13.15 Le brigate del Tigre, telefilm; 14.15 Cow boy in Africa, telefilm; 15 Mazzarino, sceneggiato; 16 Hanna & Barbera, cartoni; 16.45 Sampei ragazzo pescatore, cartoni; 17.15 Skippy il canguro, telefilm; 17.30 Dr. Wedmann, telefilm; 18 [redacted] Larry, st. comm.; 18.30 La storia di Jeanne Fortier, sceneggiato; 18.45 Squadra speciale, telefilm; 19.30 Telegiornale; 19.45 Cow boy in [redacted] 20.30 Le brigate [redacted] del tigre, telefilm; 21.30 Film La rivoluzionaria Messico 1967, avv.; 23 Telegiornale; 23.15 Film Saigon missione Vietnam.

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7 Sveglia ragazzi, programma di cartoni: Jane e Micci; Calendarman; Mimi e le ragazze della pallavolo; 8.30 Capriccio e passione, telenovela; 9 Luisana mia, telenovela; 9.30 Pacific International Airport, sceneggiato; 10 4 moschettieri, film; 12 I cento giorni di Andrea Celeste, telenovela; [redacted] Gachaman Fighter, cartoni; 13.30 Mademoiselle Anne, cartoni; 14 Pacific [redacted] sport, sceneggiato; 14.30 Luisana mia, telenovela; 15 Tra l'[redacted] e il potere, telenovela; 16 Viva, sport tv per i ragazzi [redacted] cartoni: Mr. Baseball, Calendarman; Mimi e le ragazze della pallavolo; [redacted] Gachaman Fighter; [redacted] Luisana mia, telenovela; 19.15 Veronica il [redacted] dell'amore, telenovela; 20.20 I cento giorni di Andrea Celeste, [redacted] 21.20 The Magician, telefilm; 22.20 Boxing, il meglio del pugilato mondiale; 23.30 Cinque [redacted] disperate, film - Segue non stop.

Gravi disagi sulla Ventimiglia-Genova-Milano dopo un incidente a Cornigliano

Ferrovia bloccata per 15 ore

Un treno dello stabilimento dell'Italsider ha urtato il ponte che passa sopra la fabbrica - Dodici convogli dirottati, per i trasbordi usati gli automezzi dell'Amt - Le partenze dalla città per la Riviera - Traffico intenso

[illegible] — Vigilia di Pasqua confusa e dominata da[illegible] incidenti proprio nel delicato settore del traffico. I viaggiatori, ieri, hanno dovuto [illegible] a levante un blocco sull'Aurelia [illegible] dei lavoratori casualmente integrati della Fit e a ponente, fatto ancor più allarmante e imprevisto, un [illegible] ferroviario [illegible] linea Genova-Ventimiglia che s'è protratto per oltre dodici ore, dalle sei del mattino sino alle 18, quando un minimo di traffico è stato ristabilito su un binario a [illegible] alternato.

[illegible] a [illegible] alta anche il secondo [illegible] riattivato ha consentito il ritorno [illegible] normalità assoluta.

[illegible] incidente chiuso per ora [illegible], nei prossimi giorni, si esamineranno le responsabilità. I danni, le [illegible] ed eventuali [illegible] ai errori), [illegible] direzione compartimentale delle Ferrovie di Genova ha tirato un [illegible] respiro di sollievo: poteva [illegible] un incidente gravissimo, con danni elevatissimi e forse con perdita [illegible] vite [illegible].

Invece [illegible] sono [illegible] vigilanza, controllo, tempestività negli interventi. Tutto [illegible] to bloccato automaticamente e [illegible] è lavorato febbrilmente e con ordine (insomma, senza perdere la testa) per trovare soluzioni alternative al traffico e per riparare al più presto il danno.

I disagi [illegible] sono mancati: [illegible] malumore e i ritardi hanno raggiunto [illegible] notevoli, [illegible] nel complesso tutti [illegible] inconvenienti [illegible] stati contenuti.

La linea ferroviaria da Principe a Ventimiglia passa attraverso la grande acciaieria [illegible] dell'Italsider che [illegible] estende dalla foce del torrente Polcevera, dopo Sampierdarena, alna quasi a Sestri [illegible]nente

La piccola stazione [illegible] Cornigliano quasi scompare ittanzi agli altiforni che in questi giorni sono tornati a fumare e hanno ripreso le colate. L'Italsider ha un sistema [illegible] trasporto interno autonomo, [illegible] una rete ferroviaria che corre anche sotto quella di grande transito. Ieri mattina poco dopo le sei un convoglio merci dell'Italsider che trasportava grosse travi d'acciaio appena «colate» ha urtato con il carico, forse troppo «alto», contro la volta del viadotto che [illegible] sputo sotto la stazione di Cornigliano

Le pesantissime benne hanno urtato contro le travi di sostegno, provocando [illegible] terzione [illegible] binari che [illegible] piegati per oltre cento metri, spostandosi d'una quarantina [illegible] centimetri [illegible] loro asse

Cornigliano. Operai e tecnici al lavoro per ripristinare [illegible] linea ferroviaria (Telefoto Ansa)

L'incidente è stato segnalato immediatamente dallo stabilimento [illegible] stazione [illegible] Cornigliano. E' scattato l'allarme e la linea è [illegible] bloccata per evitare diraglliamenti. Tra l'altro una mezz'ora dopo l'incidente era previsto [illegible] passaggio [illegible] convoglio merci [illegible] tre vagoni-cisterna carichi di gas propano. A Cornigliano [illegible] sono concentrate nel giro d'un'ora tutte le squadre tecniche delle Ferrovie disponibili. Ai tecnici [illegible] [illegible] operai delle Ferrovie si [illegible] aggiunti operai [illegible] ingegneri dell'Italsider. Nel frattempo è stato deciso di non far transitare i treni della linea Savona-Alessandria-Voghera

Nel complesso sono stati dirottati dodici convogli passeggeri e un merci, il «Treno [illegible] fiori» che da Santenio va a Chiasso. I pendolari diretti dal ponente a Genova e oltre, lungo la linea per La Spezia, [illegible] stati fatti scendere alla stazione di Sestri Ponente e trasferiti a Principe su mezzi dell'Amt messi gratuitamente a disposizione dal Comune di Genova. Un binario è stato riattivato infine verso le 19; il secondo verso le 23.

E' stata dunque una vigilia di Pasqua piuttosto movimentata, anche se, per la verità, ad eccezione di quanto avvenuto a Cornigliano e nelle stazioni ferroviarie della città, a Genova [illegible] s'è avuta la sensazione precisa dell'incidente.

Anzi il centro [illegible] apparso ieri semideserto; dai dati raccolti presso le agenzie [illegible] viaggio e la direzione delle Ferrovie sembrerebbe che, visto il perdurare del maltempo, i genovesi abbiano scelto [illegible] montagna, con l'abituale preferenza per le Alpi marittime e [illegible] Val d'Aosta.

Ultima vacanza bianca della [illegible] stagione, dunque, e presenze inferiori alle previsioni soprattutto nelle località rivierasche del Ponente. Ma questo forse perchè il sole per il momento è stato avaro e, secondo i meteorologi, al tara desiderare per qualche settimana.

p. l.

Curiosità [illegible] tradizione dei tipici piatti liguri

Sulla tavola di Pasqua un menù [illegible] la storia

La torta [illegible] le verdure primaticce - Le bonifiche [illegible] '600 Carciofi [illegible] reggia [illegible] Versailles - I capretti della Sardegna

GENOVA — [illegible] parla molto in questi giorni del costo del pranzo pasquale che, se pure [illegible] assume la dimensione opulenta del «cenone» natalizio o di Capodanno, ha comunque precisi significati, sul piano della storia e del costume.

Il pranzo pasquale è legato al rifiorire della terra dopo l'inverno e al plenilunio [illegible] primaverile, all'equinozio, al pareggio della lunghezza della notte [illegible] del giorno. Di qui una ritualità pagana, in chiave ovviamente antropologica, legata a una «festa» che a tutte le latitudini e a tutte le longitudini, sia pure con piccole varianti, presenta aspetti simili. In pratica si tratta d'una festa da celebrare in unione emblematica con la natura che si risveglia (si pensi alle scampagnate, le prime della stagione, del lunedì [illegible] di Pasqua [illegible] Pasquetta, come qualcuno indica impropriamente), con la scelta di cibi di stagione.

Qual è la tavola «storica» dei liguri, [illegible] occasione della Pasqua? Essa presenta, al di là [illegible] tempo e del costume, alcuni elementi fissi: il primo è l'obbligatoria scelta per tutte le varianti di «torta verde», la seconda è l'agnello.

Questi elementi «fissi» si ritrovano in altre regioni, [illegible] [illegible] motivazioni diverse.

Ma Genova presenta caratteristiche che hanno sottolineato, in primo luogo, la presenza delle verdure primaticce è frutto d'un complesso bonifica [illegible] palustre [illegible] piana di Albenga sul ponente e dell'ancor più paludosa zona [illegible] levante nel Tigullio (la «Rea Palus» da cui Rapallo) [illegible] la fine del XVII e l'inizio [illegible] XVIII se-

[illegible] *Ci fu [illegible] fiorire, [illegible] canto alle ville di campagna [illegible] acquistate [illegible] ricchi mercanti e banchieri della città, di coltivazioni pregiate. Prima fra tutte quella dei carciofi, definiti dal famoso ministro e gastronomo [illegible] francese Parmentier (colui che introdusse l'abitudine alimentare della patata per secoli pianta ornamentale) [illegible] de [illegible] ovvero zucchero genovese, che si faceva recapitare a Parigi, nei primi anni del Settecento, in carrozza, prima che potessero apparire.*

I carciofi nobilitarono [illegible] «torta pasqualina» di «gee» ovvero [illegible] bietole [illegible] altre verdure [illegible] nobili che per tutta la Liguria, anche sotto il nome di «torta verde», «turlun» o «pupeisun», si ritrova come una fattore costante. Alla torta pasqualina venne abbinato, assieme all'uovo sodo, anche un particolare formaggio quagliato, noto come «prescinsena» oggi pressochè introvabile, la cui fabbricazione è figlia della «pagouri» del Mar Nero, dove sino [illegible] ca[illegible] di Costantinopoli fiorirono le colonie commerciali genovesi.

D'importazione erano egualmente agnelli [illegible] pretti: erano prelevati dagli approdi della Sardegna e della Corsica e portati [illegible] Genova dove venivano macellati in alcuni «carrugi», come l'attuale «vico [illegible] capretari» e quindi distribuiti, senza spreco [illegible] parti «pregiate» o «popolari», [illegible] tutta la popolazione.

Paolo Lingua

A maggio al Diana di Alassio

I cuochi in gara nel Mangiarotti

ALASSIO — *Il trofeo gastronomico di Alassio «Papà Mangiarotti», giunto alla sesta edizione, cerca rinnovamento e rilancio alla scopo di fornire il [illegible] contributo alla eno-gastronomia regionale. [illegible]a prossima edizione [illegible] svolgerà con una nuova formula. Francesco Ammirati, segretario della Unione Cuochi Regione Liguria (UCRL), che anche quest'anno propone alcune iniziative gastronomiche, ha già reso noto il programma [illegible] massima del trofeo Mangiarotti, che si tiene ad Alassio, presso l'Hotel Diana, il [illegible] maggio prossimo.*

Dice Ammirati: «La manifestazione deve migliorare ed aggiornarsi a nuove e crescenti esigenze. L'Unione [illegible] ha quindi deciso di presentare [illegible] nuova formula, ripartendo il concorso in sezioni e limitando [illegible] numero dei partecipanti, anche per ragioni logistiche».

Le domande di partecipazione si chiudono il 20 aprile e debbono essere presentate alla segreteria dell'Unione Cuochi a Montalto Ligure, presso Francesco Ammirati.

Queste le innovazioni alla formula del Trofeo Mangiarotti: i premi passano da uno a quattro, creando altrettante sezioni: antipasti, primi piatti, pesce, carni. I concorrenti non potranno essere più di sedici, dopo una accurata selezione delle domande, riducendo quindi la partecipazione a quattro chefs per ogni portata. Vi saranno, per valorizzare degnamente tutte [illegible] portate in concorso, quattro giurie formate da [illegible] professionisti (cuochi [illegible] accademici della cucina), un esperto di turismo, un giornalista. [illegible] m.

Ancora proteste per la soppressione del treno

Ridateci il Cycnus

Sul problema, botta e risposta tra Scajola [illegible] Signorile

IMPERIA — Soppressione del «Cycnus»: il ministro dei Trasporti Signorile sostiene che, con l'introduzione [illegible] [illegible] convogli [illegible] sua [illegible] stituzione, il servizio ferroviario sulla Riviera di Ponente sarà migliorato *«in [illegible] termini quantitativi che di velocità commerciale»*, ma a Imperia gli utenti non sono affatto convinti che l'abolizione del rapido porti dei vantaggi alla zona.

Perchè? Afferma Signorile, nella risposta ad una interrogazione parlamentare dell'on. Alessandro Scajola: *«A seguito della ristrutturazione degli orari le principali località, tra Varazze e Bordighera, saranno servite ogni [illegible] ore da espressi, che effettueranno il percorso Milano-Ventimiglia in 4 ore e 28 minuti e quello inverso in 4 ore e 40 minuti. La riduzione di percorrenza è quindi [illegible] circa un'ora, rispetto [illegible] tempi attualmente impiegati dai [illegible] di identica classificazione»*.

Secondo i viaggiatori [illegible] Imperia, tuttavia, non [illegible] soluzione razionale. Spiega Scajola: *«L'espresso n. 555, destinato a prendere il posto del Cycnus, [illegible] a Genova alle 9,33, mentre il Barbarossa per Milano parte dalla stazione Principe alle 9,15. Per soli diciotto minuti, insomma, bisogna aspettare prestissimo [illegible] prendere il treno delle 6,50, oppure passeggiare per Genova, e partire dopo le 11, arrivando così a Milano quando gli uffici stanno per chiudere»*.

E allora perchè non è possibile mantenere il «Cycnus», unico collegamento internazionale con la Francia Meridionale e la Spagna, e dato che il provvedimento sarà contemporaneo alla chiusura dell'aeroporto Colombo di Genova, «con grave danno per l'imminente stagione turistica», Scajola ha di nuovo scritto al ministro per chiedergli di intervenire.

s. d.

Traffico record su tutte le strade

Una lunga coda verso la Riviera

SAVONA — La Riviera, in particolare [illegible] Finale a Laigueglia, [illegible] paralizzata [illegible] [illegible] fiume ininterrotto, in tutte e due le direzioni, di auto, rampera, roulotte e corriere. Un caos indescrivibile, controllato a stento dalle pattuglie [illegible] polizia stradale (è stato raddoppiato [illegible] servizio), carabinieri, vigili urbani e guardia [illegible] Finanza.

I turisti, nonostante i temporali e il cielo sempre più grigio, hanno invaso [illegible] stesso la Riviera, proprio come avevano previsto gli esperti del settore.

Nella tarda serata gli ingorghi [illegible] accennavano a risolversi, e gli agenti della stradale sono stati impegnati [illegible] tarda [illegible]

Più tranquilla l'autostrada Genova-Ventimiglia e la Savona Torino. Code abbastanza lunghe si sono formate alla barriere di Zinola ed Orco Feglino, [illegible] la circolazione è rimasta scorrevole, forse grazie anche agli scioperi del personale autostradale, alla conclusione [illegible] ogni turno, e che proseguo, salvo cambiamenti [illegible] programma dell'ultima ora, dal[illegible] alle 14 e dalle 18 alle 22.

[illegible] gli incidenti, per fortuna senza gravi conseguenze.

m. ma.

Originale ricerca della Famija sanremasca sul [illegible] della città nel mondo

C'è anche una Sanremo in Australia

Una [illegible]ta omonima nel Paese dei canguri - Drogherie e ristoranti, sigarette e abiti - Il dubbio della grafia

[illegible] — *«Greetings from San Remo, Vic»*. Alla Famija Sanremasca hanno avuto un soppressalto quando [illegible] postino ha consegnato [illegible] cartolina. Veniva da una Sanremo lontana, una cittadina dello stato di Victoria, [illegible] Australia. Un'inaspettata [illegible] [illegible] parte [illegible] [illegible] che, con [illegible] città ligure, oltre [illegible] [illegible], sembra avere [illegible] comune il mare e una discreta [illegible] vocazione nautica a giudicare [illegible] particolare turistico che si vede sulla cartolina. Una simpatica scoperta che alla Famija vogliono approfondire.

La Sanremo [illegible] è, però, solo una piccola parte del «puzzle» che il sodalizio sta costruendo. [illegible] [illegible] un anno fa i [illegible] dirigenti ebbero un'idea: cercare, in tutto il mondo, vie, piazze, alberghi, ristoranti, negozi e ogni altra cosa che portì il nome [illegible] Sanremo. Un'iniziativa che ha avuto [illegible]so. Si sono mobilitati i sanremaschi emigrati, altrettanto hanno fatto i sanremesi che fanno i turisti in giro per il mondo. Per ogni scoperta una foto ed una segnalazione alla Famija.

«Stanno venendo fuori molte curiosità, alcune molto originali. Ma soprattutto stiamo constatando come [illegible] nome [illegible] nostra città sia [illegible]sciuto nel mondo. In fondo è pubblicità anche questa», dice Gino Guglielmi, segretario della Famija Sanremasca

Il «San Remo» residence nella Central Park West, una delle strade più esclusive [illegible] New York

Un campionario delle scoperte: la lontana Tokyo in Giappone ha un ristorante «Sanremo», come Miami in Florida dove è situato al n. 2855 di Biscayne Boulevard in una palazzina a due piani piuttosto civettuola. New York, oltre il «San Remo West End», ristorante-albergo piuttosto quotato nella metropoli nordamericana, anche Toronto, [illegible] Canada, ha il suo del ristorante «San[illegible]»; a Zurigo invece, al n. 188 della Hofwiesenstrasse c'è un austero «Tea Room Sanremo», dove Domenico Buschiazzo, il sanremasco che l'ha aperto, lamenta come non ci sia «una sola foto della nostra Sanremo».

Ancora a New York, a conferma del fascino del nome della città ligure, si trova un lussuoso «Sanremo Residence», proprio nei pressi del famosissimo Central Park. Non finisce qui: a Recife, capitale del remoto stato di Pernabuco in Brasile, c'è una drogheria «Sanremo» che promette *«completo sortimento [illegible] medicamenti e perfumarias»*.

Ma l'utilizzazione del nome Sanremo ha sbizzarrito la fantasia: [illegible] [illegible]ta «Willa Limi.» di Penrose in Nuova Zelanda ha messo in commercio le sigarette «Sanremo»; a Roma esiste [illegible] [illegible] pagnia di assicurazione con questo nome; [illegible] anni una grossa industria di abbigliamento maschile trevigiana ha scelto «Sanremo» come marchio, la ditta Modafil di Gossato (Vercelli) ha messo in vendita un filato di lana [illegible] lo stesso nome (a 2900 lire a gomitolo); senza contare che a Capriate San Gervasio (Bergamo), nel parco Minitalia, hanno riprodotto fedelmente il celebre e chiacchieratissimo casinò.

Questo fiorire di tante «Sanremo» nel mondo, [illegible] ha risolto comunque l'annoso dilemma: Sanremo o [illegible] Remo? Qual'è la grafia esatta [illegible] [illegible] n'è per tutti i gusti, [illegible] all'estero (a cominciare dalla cittadina australiana) sembrano più propensi per la seconda soluzione. L'incertezza comunque, è sovrana. Basti l'esempio di cinque città italiane: persino Roma, Genova e Torino hanno dedicato una loro via a «San Remo» come piace a più tenaci cultori delle tradizioni. Milano e Catania hanno fatto altrettanto, dedicandola però [illegible] «Sanremo» versione più moderna e discussa.

Bruno Monticone

[illegible] ritirano i candidati della sinistra

Imperia, sulle liste è spaccatura nel psi

IMPERIA — Frattura nel psi provinciale sulle candidature per il Consiglio regionale: in [illegible] conferenza stampa tenuta ieri, i rappresentanti della sinistra lombardiana, Agostino Donzella, [illegible] Sanremo, e Girolamo Saglietto, di Imperia, hanno annunciato il disimpegno della loro corrente.

[illegible] detto Donzella: *«Non posso accettare di presentarmi candidato alla Regione a fianco di Piero Parise, esponente di Nuovo Sanremo: si tratta di un pateracchio che non potrà andare a buon fine. Parise è ritornato a trattare con il psi dopo che la [illegible] candidatura [illegible] stata respinta [illegible] de creattare una tale soluzione è da spregiudicati»*, ha detto ieri Donzella.

Donzella ha, inoltre, dichiarato: *«La scelta è stata una decisione collegiale, [illegible] parte della maggioranza della sinistra lombardiana in provincia»*.

b. v.

un punto d'incontro per sentirci...

OGGI [illegible]TIAMO APPARECCHI MOLTO SELETTIVI CHE PERMETTONO DI CORREGGERE [illegible] TUTTE [illegible] SORDITÀ

VIENI A PROVARLI [illegible] L'AIUTO DEL COMPUTER [illegible] FAREMO [illegible] QUELLO CHE PIÙ [illegible] ADATTA A TE!

PIAZZA DE FERRARI, 4/46 - TEL. 29.69.27

SAVONA: Via Monsignore, 30 - Tel. 22 871

[illegible]: Via Boito 85/2 - Tel. 22 282

LA SPEZIA: [illegible] Bovetti 142 - Tel. [illegible]

Savona-Chiesa Cattedrale. Concerto dell'Orchestra e Coro [illegible] Praga patrocinato dalla Cassa di [illegible]sparmio di Savona per la stagione sinfonica del Civico Teatro "G. Chiabrera".

Più sport, più cultura, più partecipazione per Savona e provincia

"Queste iniziative sono il segno di una realtà dinamica ed attiva: una realtà che sosteniamo da tempo. Perchè la Cassa di Risparmio di Savona non è solo una banca"

La Cassa di Risparmio di Savona, proprio perchè è nata nella provincia e vi è diffusa in modo capillare, è l'Istituto di credito più adatto per capire e risolvere i problemi di chi vive e lavora in questo territorio.

E capire i problemi dei Liguri significa anche condividerne gli interessi in maniera attiva.

Infatti la Cassa di Risparmio di Savona e Finale Ligure devolve la quota di utile annuo destinata a opere di beneficenza e pubblica utilità unicamente a favore delle Istituzioni di Savona e provincia.

Perchè dare di più a nostro favore da quasi 150 anni.

Dal 1861, infatti, la Cassa di Risparmio di Savona vuole l'attività bancaria e quella di Ente patrocinatore con un preciso intento, lo stesso che accomuna tutte le casse di risparmio italiane: favorire lo sviluppo economico e sociale di una comunità.

Un impegno che ne diversifica l'opera in ogni momento, sia in campo bancario sia in tutte le iniziative finalizzate alla crescita ed all'affermazione di un territorio.

Ecco perchè la Cassa di Risparmio di Savona rappresenta per Lei, per la tua famiglia, per Savona e provincia, l'Istituto di credito che dà di più, sempre.

Perchè è nata con questo compito.

CRS

CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA

Nata per dare di più

NESSUN GOL IN C — Due pareggi al «Ciccione» e a Carrara che non migliorano le posizioni in classifica

Imperia-Savona, 0-0 con gloria

Molto agonismo e parecchi interessanti in un incontro contraddistinto da azzeccate contromisure tattiche - Marcature spietate - Una traversa colpita da Doni nel finale - Giusto il risultato - Un accenno di rissa sugli spalti

LE DUE PAGELLE

IMPERIA

Sansonetti 7: poco impegnato, un capolavoro sul tiro di Zannino.

Doni 7: è tornato ad essere l'implacabile marcatore di un tempo, e si è perfino spinto in avanti, a sfiorare il gol.

Schiesaro 6: non ha brillato, ma non è colpa sua, perché Vignati lo ha rinchiuso a centrocampo.

Conti 6,5: fra i migliori, per quanto reggere il confronto con Ivano Guerra non sia facile.

Oddone 6,5: era in condizioni fisiche precarie, si è difeso con il solito impegno.

Zaccaria 6,5: non è stato molto servito, e poi il Savona lo ha tenuto d'occhio sulla fascia.

Samaritani 7: incisivo, autore di una splendida girata al volo. Aveva bisogno di fiducia (76' **Minietti** s.v.)

Massimilla 7,5: regista eccellente, come sempre, ha pennellato palloni su palloni (70' **Civeriati 6,5:** un mucchio di spunti pregevoli).

Chistolini 7: gran movimento, una bella conclusione di testa.

Barbagli 6: un po' al di sotto del suo abituale rendimento

Martinelli 6,5: come al solito, gli è toccato il compito più ostico. Doveva marcare Barlassina, come l'è cavata bene.

Grassotti 7: ha impostato un derby intelligente, situando qualche mossa per vincere, anche senza rischiare nulla.

SAVONA

Cantoni 6,5: ha sbrigato bene il non molto lavoro avuto. E' parso disattento su un paio di tiri da lontano.

Capannini 7: implacabile su Chistolini (ha rimediato un'ammonizione), ha assolto bene il compito forse più impegnativo nel Savona.

Tufano 6: ha controllato Barbagli, è stato protagonista della miglior azione biancoblù (31' **Lapa:** s.v.).

Bignotti 6: doveva controllare Massimilla, si è applicato con tenacia.

Balanzi 6,5: sicuro come al solito, ha registrato bene la difesa.

Fiorese 6: pari il suo duello con Samaritani.

Zannino 6: si è sacrificato su Zaccaria, è stato molto attivo nel gioco di fascia.

I. Guerra 7: chilometri di gioco spesso intelligente. Fra i migliori in assoluto.

Monari 5,5: ha combattuto molto, poi è dovuto uscire per infortunio (60' **Alex Guerra 5,5:** pochi spunti, non è riuscito a entrare nel clima)

Vignati 7,5: un capolavoro tattico, la sua partita, che gli ha anche fruttato applausi

Barlassina 7: il solito «Barlassa», forse in condizione anche migliore rispetto alle ultime partite.

Viviani 7: voleva il pari, l'ha cercato e ottenuto, lavorando molto di cervello.

Arbitro Cazzaniga 6: ha avuto qualche indecisione senza influire sull'esito della partita.

DAL NOSTRO INVIATO

IMPERIA — Molto senso tattico, molto agonismo, ma ha prevalso il primo. Il derby è finito così con il risultato forse più logico per quanto riguarda le esigenze di classifica di Imperia e Savona: 0-0. Un pari il cui valore cresce un tantino se si valutano i risultati delle altre formazioni in lotta per la salvezza, e che certamente vede fra i protagonisti i due allenatori, Mimmo Grassotti e Viviani.

Entrambi hanno cercato la mossa vincente fin dalle formazioni. Grassotti ha scelto le due punte, affiancando Samaritani al bravo Chistolini; Viviani ha ribattuto con un Vignati tattico, che si è aggiunto con sapienza a Barlassina e Ivano Guerra, tanto da risultare uno dei migliori in campo.

Tutto questo non significa che l'incontro non sia stato combattuto. Ha raggiunto infatti toni agonistici molto elevati, per il pubblico è stato piacevole anche [illegible] capita con uno 0-0 di [illegible] Ottocento persone al «Ciccione», ultras delle due fazioni sulle opposte gradinate (poco dopo il fischio iniziale c'è stato un accenno [illegible] e alcuni tifosi biancoblù sono stati accompagnati fuori), uno spettacolo, tutto sommato, degno.

E' stato anche il derby dei duelli, fruito, questo, delle marcature spietate che i due tecnici, saggiamente, hanno voluto. Assai interessanti quelli fra Capannini e Chistolini, Schiesaro e Vignati, e poi tutti gli altri [illegible] centrocampo, degni talvolta di essere citati [illegible] manuali del calcio. Si sono così trovati di fronte gente come Bignotti e Massimilla, il sempre attento organizzatore [illegible] gioco nerazzurro; Ivano Guerra e Conti (due dei migliori calciatori di categoria), Barlassina e Martinelli.

Con le squadre corte e le difese attente, i pericoli maggiori sono venuti su corner o calcio piazzato, a parte alcuni contropiede portati a fondo non appena c'è stata la minima disattenzione avversaria.

Il Savona sopperisce senza affanno alle assenze [illegible] due difensori, Turone e Gucciardo, infortunati, mentre nell'Imperia c'è Oddone, che pure sembrava in forse. Le prime cinque azioni dell'incontro (e non è un caso) arrivano da calci piazzati: angolo di Vignati (1'); testa di Chistolini con Cantoni che [illegible] spinge (13'); Samaritani per Chistolini e ancora pronto il portiere biancoblù (18'), punizione [illegible] Oddone deviata (20'), replica identica sull'altro fronte per merito di Barlassina (24'). L'Imperia fa qualche sforzo in più sul finire di tempo concretizzato però solo dalla consueta discesa di Zaccaria con cross (pericoloso) deviato in angolo.

Secondo tempo. In un minuto (54') Massimilla e Barlassina: i due registi, si mettono in luce su calcio di punizione, e bisogna andare poi al 71' per trovare la palla-gol di marca biancoblù più limpida della partita. Contropiede con da centrocampo per merito di Tufano che fugge sulla sinistra, cross teso, Zannino [illegible] sulla destra, entra in area e colpisce al volo: Sansonetti è molto bravo a respingere di pugno.

I due tecnici si sbizzarriscono anche nei cambi ma più per necessità (lievi infortuni) che per reali [illegible] tattiche, visto che il derby procede sul binario prestabilito. Entrano quindi Lapa e Alessandro Guerra da una parte; Minietti e Civeriati dall'altra. Imperia e Savona, pur senza esagerare, fanno persino qualche tentativo in più per vincere.

Ci sono un tiro al volo di Civeriati (71') e un'azione Ivano Guerra-Barlassina (76') con conclusione al volo che finisce alta. Chiude l'Imperia, come le impone il ruolo di padrona di casa con la sua brava traversa. E' l'83' Punizione di Barbagli, deviazione di testa per Doni palla sulla traversa e poi di nuovo in area Capannini è pronto a liberare. Io fondo lo 0-0 sta bene a tutti.

Sandro Chiaramonti

Imperia: Sansonetti, Doni, Schiesaro, Conti, Oddone, Zaccaria (76 Minietti), Samaritani, Massimilla (60 Civeriati), Chistolini, Barbagli, Martinelli.

Savona: Cantoni, Capannini, Tufano (81' Lapa), Bignotti, Talami, Fiorese, Zannino, Ivano Guerra, Monari (60 Alessandro Guerra), Vignati, Barlassina.

Barlassina, tra i migliori

Duello a centrocampo

Samaritani, palla al piede, ha di fronte Fiorese in uno dei tanti duelli a centrocampo

Grassotti e Viviani incamerano il punto che era nei programmi della vigilia

E' un derby che non lascia scontenti

Il mancato sorpasso intacca un po' la contentezza dei nerazzurri - L'allenatore: «I miei hanno confermato di avere carattere»

IMPERIA — «*Una partita tranquilla e giusto punto per uno che non fa male a nessuno. Chi avesse perso, si sarebbe messo nei guai, soprattutto alla luce dei risultati scaturiti dagli altri campi. Le pericolanti marciano forte*». Il giudizio sul derby è di un «ex» illustre come Gigi Bodi, ora allenatore dell'Acireale, nell'Interregionale siciliana, e fotografa con esattezza quello che è stato l'andamento dell'incontro.

Negli spogliatoi dell'Imperia, l'atmosfera non è euforizzante solo di parata soddisfazione. Il pareggio è buono: molti, però, è inutile nasconderlo, speravano nella vittoria, anche per effettuare il sorpasso sul Savona. Come il presidente Werner Rivaroli: «*Una gara dominata dalla paura di perdere. Le occasioni sono state equilibrate, il risultato è giusto. Però, ancora non riesco a capire quale improvvisa metamorfosi della squadra da una domenica all'altra*».

Una spiegazione la fornisce Teresio Duberti, il dirigente che ha sofferto in panchina: «*Eravamo un po' troppo nervosi, non c'era la concentrazione che ci aveva permesso di liquidare il Derthona. E, poi, avevamo davanti una compagine timorosa e prudente, attenta a non scoprirsi. Non era facile passare. Ho visto bene la difesa, Conti ha patito un grande camminatore come Ivano Guerra*». Ribadisce il vicepresidente Franco Lantieri: «*Non abbiamo saputo, come contro i Teoncelli-*

L'amministratore delegato Gian Franco Ricci è tornato al «Ciccione» dopo lunga assenza, dovuta a motivi di lavoro: «*Peccato, non mi sembra che i nerazzurri abbiano brillato. Sono rimasto perplesso dalla posizione anomala di un marcatore come Schiesaro, rinchiuso in angoli di Vignati. Ho l'impressione che abbiamo regalato un uomo agli avversari, in una zona nevralgica del campo*». E osserva il dirigente Noè Marco: «*Siamo calati nella ripresa*».

Ed ecco Mimmo Grassotti: «*Lo 0-0 mi sta bene. Era quello che cercavamo, in fondo. Avevamo messo in preventivo tre punti nei due tornei casalinghi: sono arrivati, l'obiettivo è raggiunto. Il Savona ha badato soprattutto a coprirsi, ha adottato la tattica più idonea per non essere battuto. Della prova dell'Imperia non ho nulla da rimproverare: è mancato soltanto il gol a questi ragazzi che non si sono tirati indietro, ed hanno confermato di avere carattere*».

Prosegue l'allenatore: «*Forse, avremmo potuto raccogliere qualcosa di più. Ma non mi lamento. Altre volte avremmo osato, ma avremmo perso. E così, ho fatto tesoro delle esperienze passate, e mi sono accontentato. Le sostituzioni? Massimilla ha chiesto lui di uscire, perché aveva preso un brutto colpo all'anca, ed era dolorante. E Samaritani l'ho tolto perché aveva speso parecchie energie, e speravo nella maggiore freschezza di Minietti*».

Raggianti i dirigenti ospiti e i tifosi che hanno ripreso a seguire la squadra con interesse - Ghizzardi: «Un grande centrocampo»

DAL NOSTRO INVIATO

IMPERIA — *In tribuna, da parte dei dirigenti biancoblù, molta attenzione ai risultati degli altri campi. Arrivano notizie positive per tutte le pericolanti, e il tutto conferma che il pari va bene, anzi benissimo. Perdere sarebbe stato un guaio.*

Fischio finale. Franco Bertoli, l'amministratore delegato è sorridente [illegible] *giocato una buona partita, il pari è il risultato più giusto. Dopo la sconfitta di Alessandria, poi, questo punto mister* [illegible] *ma molte* [illegible] *Ci porta avanti in classifica e* [illegible] *moralmente la squadra. Adesso abbiamo cinque partite in casa. Tre tutte* [illegible] *dovrebbero esserci troppo problemi».*

Il presidente Marino Del Buono ha il volto dei giorni più sereni. Dice: «Un primo tempo più calmo, una ripresa degna di un derby. Siamo tutti contenti noi e loro. Un pari formato Liguria visto che gli altri hanno ottenuto risultati sorprendenti».

Più attento dal punto di vista tecnico l'esame dell'incontro da parte di Italo Ghizzardi, l'allenatore in seconda, fermato ieri in infermeria perché Viviani ha finito la lunga squalifica (cinque giornate): «Potevamo anche segnare [illegible] *Zannino, ma* [illegible] *va bene* [illegible] *visto una grossa prestazione del centrocampo biancoblù. Cantoni non ha sbagliato nulla, Vignati è stato fra i migliori, positivi* [illegible] *che Barlassina e Bignotti. E mi scuso con tutti gli altri, che meriterebbero anche loro una citazione».*

Un giocatore, Capannini, che deve essere sentito per la sua prova contro l'agile Chistolini: «Lui non ha segnato e allora vuol dire che sono andato bene. Comunque voglio fargli i complimenti, è un ottimo attaccante».

Per ultimo, Franco Viviani. E' sudato come se avesse giocato, appare visibilmente soddisfatto. Aveva preparato il derby con molto puntiglio, tanto dal punto di vista psicologico cercando di squa-

dra, quanto da quello tattico.

Tutto bene? Risponde il tecnico biancoblù: «Ci voleva un punto e un punto è arrivato. Un pari che ci siamo meritati. Il volto dei giorni sereni. Dico «Un primo tempo più calmo, una ripresa degna di un derby. Siamo tutti contenti noi e loro. Un pari formato Liguria visto che gli altri hanno ottenuto risultati sorprendenti».

Più attento dal punto di vista tecnico l'esame dell'incontro da parte di Italo Ghizzardi, l'allenatore in seconda, fermato ieri in infermeria perché Viviani ha finito la lunga squalifica (cinque giornate): «Potevamo anche segnare [illegible] *Zannino, ma* [illegible] *va bene* [illegible] *visto una grossa prestazione del centrocampo biancoblù. Cantoni non ha sbagliato nulla, Vignati è stato fra i migliori, positivi* [illegible] *che Barlassina e Bignotti. E mi scuso con tutti gli altri, che meriterebbero anche loro una citazione».*

Un giocatore, Capannini, che deve essere sentito per la sua prova contro l'agile Chistolini: «Lui non ha segnato e allora vuol dire che sono andato bene. Comunque voglio fargli i complimenti, è un ottimo attaccante».

Per ultimo, Franco Viviani. E' sudato come se avesse giocato, appare visibilmente soddisfatto. Aveva preparato il derby con molto puntiglio, tanto dal punto di vista psicologico cercando di squa-

Massimilla, sulla linea del mt., contrastato da Bignotti

[illegible] e classifiche di C1 e C2 nelle pagine di Sport nazionale

Un prezioso pareggio sul campo della Carrarese

Lo scudo davanti a Bobbo salva la Sanremese: 0-0

Decisivi interventi del portiere, salvato anche da due pali

Amichevoli I risultati

Numerose amichevoli si sono disputate ieri, vigilia di Pasqua. Molte squadre hanno preferito scendere in campo per non perdere il ritmo.

Cairese-Calizzano 2-0. Molto pubblico al «Rizzo» nonostante il carattere amichevole del derby.

Contro la formazione ospite guidata da Bruno Perlo, che si comporta molto bene in Prima categoria, hanno segnato Bausilio al 15', Olionella al 25' e Brovarone al 38'. Tre gol nel primo tempo e ripresa più monotona.

Finale Ligure-Vado 1-1. Al «Comunale» di via Brunenghi, ridotto ai minimi termini [illegible] pioggia, galoppo amichevole tra giallorossi e rossoblu. Il primo tempo si è chiuso in parità sull'uno a uno, nella ripresa il Vado ha fatto valere i difetti di una classe maggiore.

Varazze-Sampdoria 0-5. Al «Nella» di Celle, ritrovo a [illegible] ormai del bisercheiati di Bersellini, la Samp ha segnato cinque gol nei primi 45 minuti e solo una nella ripresa. Ha chiuso il risultato, dopo appena 30 secondi, Calcagno con una sfortunata autorete. Poi sono andati a segno Vialli, Salsano, ancora Vialli e Renica. Nel secondo tempo Vialli ha segnato la sesta rete, terza personale.

Mercoledì a 200 [illegible] la Samp non ha schierato Mannini, Scanziani e Vierchowod.

Andora-Ventimiglia 1-1. Buon ritmo al «Mollino Nuovo» e allenamento che Spigno e Curti hanno giudicato soddisfacente. I gol dei biancazzurri nel primo tempo di gara. Entrambi portano la firma di Lantieri.

g. p. c.

CARRARA — La Sanremese ha strappato allo [illegible] dei Marmi un prezioso punto per la salvezza, pareggiando 0-0. La gara, niente affatto spettacolare sotto il profilo del gioco, è stata dominata dalla Carrarese che [illegible] via non è riuscita per motivi vari a concretizzare una superiorità indiscussa, meritevole sicuramente di qualcosa di più consistente.

I liguri, che hanno applicato razionalmente la tattica del fuorigioco, hanno fatto scudo di fronte a Bobbo, autore di almeno quattro interventi decisivi.

Al 19' Del Nero impegnava Bobbo con una botta improvvisa dal limite dell'area. Al 25' Remondina rimetteva al centro un dosato pallone per la testa di Cacciatori. L'incursata dell'attaccante era insidiosa, ma Bobbo si allungava e [illegible] in angolo. Al 40' su servizio di Remondina dalla destra, Del Nero [illegible] leggermente la traiettoria del pallone ma era il legno a salvare il portiere ligure.

La pressione della Carrarese si faceva consistente ma la difesa della Sanremese, soprattutto nel gioco aereo, si faceva apprezzare e inutili si rivelavano i ripetuti tentativi dei locali.

Nella ripresa al 50' Conti veniva atterrato al limite dell'area da Losio: il rasoterra di [illegible] Nero sulla conseguente punizione era [illegible] da Giusto sulla linea di porta.

Al 65' Rondanini richiamava Gatti in panchina e concedeva via libera a Rocca, rafforzando così la [illegible] centrale dove la Carrarese a più riprese tentava di filtrare e arrivare a contatto con il portiere. L'attacco dei padroni di casa, generoso e quanto mai prolungato, picchiava però contro un bunker pressoché invalicabile. Nel finale, Taffi e Remondina oltre a Zerbio e Cacciatori cercavano il colpo a sorpresa ma inutilmente.

A fine gara l'allenatore Rondanini commentava: «*La Carrarese ha tenuto l'iniziativa per lunghi tratti della gara ma non mi pare che la mia squadra abbia subito nulla. Volevamo un punto e lo abbiamo ottenuto. Siamo difesi con autorità, impostando anche pericolosi contropiede.*

Da parte della Carrarese, Orrico mantiene sempre il silenzio stampa. g. b.

Carrarese: Degoratius; Merli, [illegible] Savino, Taffi, Re (31' Zerbio); Remondina, Minsconi, Cacciatori, Corsi, Del Nero (83' Giulia).

Sanremese: Bobbo; Gualco, Giusto; Lancetti, Cichero, Iossa; Losio, Fazio, Gatti (65' Rocca), Profumo (89' Picco). Paradiso.

Arbitro: De Luca

Domani primo trofeo nazionale di corsa per giovani

Savona, tutti sui pattini per inventare uno sprint

SAVONA — *Grande spettacolo coi pattinaggio, domani, giorno di Pasquetta, sul piazzale dell'ex stazione ferroviaria di Savona. La società Pattinatori Savonesi-Stereo Più organizza infatti in collaborazione col comune, col Coni e la Federpattinaggio, il 1° Trofeo Città di Savona di pattinaggio corsa giovanile, gara a livello nazionale.*

Le categoria giovanissimi, esordienti e ragazzi, maschili e femminili, daranno vita ad una gara che [illegible] già su altre trecento iscritti alla vigilia, per un totale di 35 società. La speranza degli organizzatori è quella di avere quasi 400 partenti, e per questo gli inviti [illegible] stati mandati a 150 club, [illegible] cinquantina dei quali dovrebbero, lunedì, essere presenti.

Autentica invasione di giovani dello skating, dunque, per una disciplina che sta vivendo un momento magico non solo in tutta Italia, ma soprattutto in città e in provincia di Savona. Il programma prevede per le 9,30 le batterie di qualificazione per la velocità delle tre categorie, le cui finali saranno disputate a partire dalle 14,30.

Le prove di fondo inizieranno invece attorno alle 15,30 per chiudersi verso le 16. La velocità si disputerà sui due giri di un anello lungo circa 350 metri, mentre per il fondo i più piccoli percorreranno sui 4 giri e la categoria «ragazzi» nella prova ad eliminazione.

Oltre a quasi tutti i club della Liguria, saranno presenti numerose società del nord Italia, ed anche alcuni giovani provenienti dalla Sardegna (una dozzina). Il Trofeo Città di Savona è il momento-clou di una stagione che vivrà un altro grande appuntamento.

Il 1° e il 2 giugno, infatti, la nuova pista di corso Colombo, accanto alla piscina olimpica, vedrà il svolgimento della Coppa Italia.

r. bg.

PALLONE ELASTICO - Causa l'impossibilità di tesserare Ghigliazza

Burrasca alla Don Dagnino: si ritira

La Federazione boccia la richiesta di deroga e la società decide di sciogliersi

ANDORA — Scalpore nell'ambiente del pallone elastico la Don Dagnino, società di serie A per i cui colori da parecchie stagioni si batte con alterno successo Riccardo Alcardi, si è sciolta e ha rinunciato così alla disputa del campionato.

Quali i motivi di questa improvviso *forfait* che ha messo a rumore l'ambiente pallonistico e rischia di creare insanabili fratture all'interno dello stesso consiglio federale? Principalmente di natura prettamente tecnica: l'impossibilità cioè per la Don Dagnino, in base alle norme adottate dal consiglio federale in precedenza viste dalla commissione tecnica, di poter tesserare ancora Ghigliazza e pur avendo a disposizione il forte terzino (che ha compiuto da poco 26 anni di trovare un giovane da affiancargli).

Le norme federali vigenti, infatti, prevedono che ogni squadra di serie A [illegible] un giocatore inferiore ai 25 anni tra i terzini e un altro (non specificato il ruolo) al disotto dei 30. La Don Dagnino, non tenendo forse in debito conto l'età di Ghigliazza [illegible] sperando in una deroga all'ultimo momento del consiglio federale) aveva contattato da tempo l'esperto Sugliano [illegible] affiancarlo a Ghigliazza e completare così il quartetto formato da Alcardi e Olivieri. Ma Sugliano, vista la possibilità del veto federale al suo tesseramento, si è accordato da tempo con l'Astor di Deva per [illegible] società [illegible] Andora, quindi, il problema del secondo terzino è diventato determinante anche perché i due validi giocatori ancora [illegible] sul mercato, il non più giovane [illegible] e Cirillo, condizionavano entrambi con il loro ingaggio l'impiego [illegible] Ghigliazza.

Dopo [illegible] contrastata riunione del consiglio federale tenutasi martedì sera a Cuneo in seconda convocazione (la prima ad Alba, [illegible] andata deserta) nel corso della quale, con il voto determinante dei tre consiglieri della provincia di Cuneo, è stata bocciata la richiesta [illegible] deroga chiesta [illegible] Don Dagnino per il tesseramento di Ghigliazza, [illegible] improvviso il *forfait* della società ligure.

«*Non so precisamente i termini della questione a livello federale* — ha dichiarato Alcardi raggiunto per telefono a Testico —, *so comunque che la mia società si è scusata. Io ho un contratto da rispettare che mi lega al mio direttore sportivo Ferrero, ritengo quindi di dover [illegible] mia eventuale, nuova destinazione. Oggi a Castelletto Molina, in amichevole contro Berruti, mi mancherà un terzino, ma tra in campionato [illegible] si può di certo giocare*».

Giovanni Binda

CENGIO — Esordio [illegible] lungo oggi pomeriggio per Rodolfo Rosso il battitore del Spec Cengio, la quadretta [illegible] pallone elastico che [illegible] fa vinse il titolo ital[illegible] Sfida in amichevole Carlo [illegible] locco della Bastelenense.

Le sei finaliste del torneo di Alassio

ALASSIO — Alassio e San Francesco Loano (pulcini), Inter e Sampdoria (esordienti) e Sampdoria e San Sylvestre di Nizza (giovanissimi) sono le sei squadre finaliste del torneo giovanile internazionale di calcio dedicato alla memoria del telecronista alassino Andrea Boscione, organizzato dal Co[illegible] e dallo Sport [illegible] Alassio.

Ieri pomeriggio l'Inter ha avuto ragione sugli esordienti dell'Alassio solo a cinque minuti dal termine, con il punteggio finale di 3-1, quando il primo tempo si era chiuso sull'1-1 (reti di Gagliano, Dellino dell'Alassio, Civilani e Annaratone).

Questa mattina si svolgerà la prima finalissima, quella dei pulcini.

La formazione del Laigueglia che partecipa al torneo «Boscione» per giovani calciatori ad Alassio

Novara: ecco cosa fare categoria per categoria

Aumenti delle pensioni un consiglio per 80 mila

Non ci sono ancora disposizioni per il settore pubblico - Tra maggio [redacted] giugno si potranno riscuotere i miglioramenti previsti e gli arretrati

NOVARA — La metà circa dei 162 mila pensionati [redacted] gestiti dall'Inps provin[redacted] sarà interessata dagli aumenti delle pensioni deliberati mercoledì scorso dal Parlamento. A questi [redacted] aggiun[redacted] un migliaio [redacted] pensionati [redacted] settore pubblico.

«Per i primi — afferma il direttore [redacted] sede provinciale Inps Armando Romagnoli — *sono già state avviate le procedure organizzative per consentire ai pensionati [redacted] riscuotere i miglioramenti, compresi gli arretrati, in occasione della normale scadenza prevista, nei prossimi mesi di maggio e giugno*».

Per i dipendenti pubblici, all'ufficio provinciale del Te[redacted] sono arrivate ancora precise disposizioni. «*Le modalità di pagamento risulteranno tuttavia differenziate* — aggiunge il direttore Romagnoli — *perché per alcune categorie di pensionati la legge prevede specifici adempimenti*».

Ecco nel dettaglio q[redacted] sono gli adempimenti che devono assolvere le diverse categorie di pensionati.

Pensioni sociali e al minimo oltre i 65 anni. I miglioramenti [redacted] accordati a domanda [redacted] condizione che i pensionati e i familiari conviventi non superino determinati limiti [redacted] redditi. In occasione della riscossione [redacted] pensione gli uffici pagatori (uffici postali o banche) consegneranno agli interessati [redacted] modulo che l'Inps sta stampando. [redacted] dichiarazione dovrà essere sottoscritta [redacted] stituita. Sulla base di questo documento sarà pagata subi[redacted] la pensione maggiorata o nell'importo normale qualora si superasse il limite di reddito.

Per la realizzazione concreta di questa procedura l'Inps sta prendendo contatti con gli uffici pagatori che [redacted] chiamati a una «*particolare collaborazione per [redacted] buona riuscita dell'intera operazione*».

Tenuto conto che, a causa dell'età avanzata, molti beneficiari riscuotono la pensione firmando una delega a una persona [redacted] fiducia, l'Inps concorderà con gli uffici pagatori una procedura che consenta al delegato di riscuotere anche gli aumenti.

Pensioni assorbite [redacted] minime, pensioni minime con più di 780 contributi e pensioni superiori al minimo. Per queste pensioni i titolari non de[redacted] assolvere alcun adempimento perché gli aumenti [redacted] ranno attribuiti direttamente dall'istituto e pagati, a seconda del tipo di pensione, alle prossime scadenze [redacted] maggio e giugno.

Pensioni del settore privato ex combattenti. La maggiorazione in questo caso spetta a coloro che presenteranno una domanda specifica certificando di appartenere ad una delle categorie previste dalla legge. L'Inps sta predisponendo un modulo da utilizzare per la domanda [redacted] pagamento potrà avvenire solamente dopo l'estate. Intanto questi pensionati dovranno procurarsi dalle autorità competenti la documentazione idonea ad attestare il diritto richiesto.

Gli uffici provinciali e l'Inps così come gli uffici pagatori sono comunque a disposizione per qualsiasi [redacted] formazione così da agevolare i pensionati nella produzione della documentazione richiesta per ottenere gli aumenti [redacted] gli arretrati concessi [redacted] nuova legge. **r. a.**

L'Onu a tutti gli istituti novaresi

«Un'idea per la pace» concorso nelle scuole per l'Anno dei giovani

Scritti, foto e disegni sul folklore e l'ambiente

NOVARA — Gli [redacted] delle «superiori» [redacted] provincia [redacted] impegnati nella realizzazione di opere (manufatti tecnici o artistici, scritti, foto), sulla condizione giovanile e su aspetti della cultura, del folklore e del patrimonio artistico ambientali. Il motivo conduttore di tutto questo [redacted] «*partecipazione, sviluppo e pace*» ed è stato dettato dall'organizzazione delle Nazioni Unite.

[...]assemblea generale dell'ONU ha infatti proclamato il [...]85 «*Anno internazionale della gioventù*» e ha indicato il [...] per tutta una serie di manifestazioni che stanno coinvolgendo i giovani di tutto il mondo.

Per quanto riguarda l'Italia, [redacted] ministero della pubblica [...]uzione ha lanciato la giornata «*progetto giovani*», [redacted] manifestazione a [redacted] provinciale destinata a mettere [redacted] risalto, inserita nella tematica «*partecipazione, sviluppo e pace*», la cultura e le tradizioni locali.

[redacted] Novarese la manifestazione è già cominciata. Il provveditorato agli studi l'ha così organizzata: entro il 27 aprile i lavori dei giovani di tutte le scuole medie superiori saranno presentate nei singoli istituti in esposizione aperte a [redacted].

Subito dopo s'inizierà [redacted] fase distrettuale del «progetto giovani». Apposite commissioni giudicatrici, istituite [redacted] presidenti dei sette distretti scolastici della provincia, faranno una prima valutazione degli elaborati e invieranno i più significativi al provveditorato agli studi di Novara.

Qui si riunirà [redacted] comitato promotore formato da responsa[redacted] dell'ufficio scolastico provinciale, da esponenti di Banche, [redacted] aziende, di enti locali, di istituzioni culturali.

Sarà compito del comitato promotore assegnare ai lavori ritenuti più meritevoli i premi messi a disposizione dagli stessi componenti. Tanto per citarne alcuni, ci sarà un personal computer del valore di un milione, un'apparecchiatura fotografica completa (750 mila lire) e una portatile Olivetti, il tutto già consegnato in provveditorato dalla Banca Popolare di Novara. A questi premi, che rappresentano uno stimolo in più per i ragazzi partecipanti alla giornata «*progetto giovani*», vanno uniti i molti altri preannunciati dai componenti [redacted] comitato.

Le realizzazioni degli studenti dovranno essere [redacted] in provveditorato entro il [redacted] maggio. Subito dopo, in una data ancora da stabilire, le opere [redacted] esposte al pubblico e avrà luogo la premiazione degli alunni. **m. s.**

Carabinieri e polizia stradale

[redacted] oggi e [redacted] controlli [redacted]

NOVARA — La polizia stradale fronteggia l'esodo pasquale dei novaresi e l'«invasione» prevista per oggi e domani nelle zone del Lago Maggiore e [redacted] Lago d'Orta. Tutti gli uomini, anche quelli che generalmente si occupano dei lavori d'ufficio, [redacted] no impegnati sulle strade. Le previsioni di maggiore traffico [redacted] per oggi e per martedì quando si verificherà il rientro dai laghi.

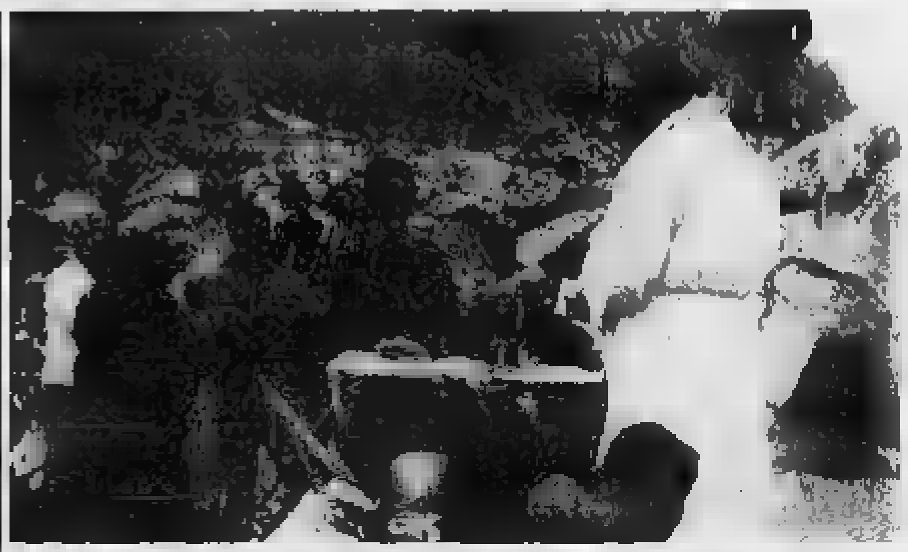
Anche i carabinieri hanno in programma di intensificare i controlli [redacted] strada in vista del grande movimento di Pasqua e Pasquetta. Sotto controllo, in particolare, velocità e [redacted] morosità degli automobilisti proprio per evitare che la vacanza venga trasformata in un'occasione di caos e di incidenti.

Come tutti gli italiani, anche i novaresi hanno programmato un lungo weekend fuori città. Qual[redacted] approfittando anche della lunga vacanza scolastica, [redacted] già partito. Molti altri si [redacted] cominciati a [redacted] nella serata [redacted] ieri e nelle prime ore [redacted] oggi. **m. s.**

Storie del '40, quando anche in Svizzera c'era il razionamento

Nell'Ossola [redacted] tempo [redacted] [redacted] le donne contrabbandavano

Sotto i vestiti valligiani sapevano nascondere intere [redacted] di [redacted] - I soldi [redacted] commercio li mettevano tra i capelli - Il prezzo [redacted]: 31 spalloni morirono insieme a 3 doganieri



Ossola. Un'immagine della messa celebrata il 17 agosto di ogni anno al Passo Mondelli per ricordare tutti gli spalloni che morirono in montagna. Nei paesi [redacted] confine i parroci conoscevano tutti i segreti del contrabbando, l'unico «mestiere» [redacted] valligiani per niente intaccato [redacted] criminalità

CANNOBIO — Nei paesi dell'Ossola e dell'Alto Verbano il quinquennio dal [redacted] al [redacted] è ricordato [redacted] «*il tem[redacted] del riso*». Questa frase sta a indicare l'epoca più intensa del contrabbando [redacted] riso. La guerra [redacted] portato il razionamento [redacted] viveri anche nella vicina Confederazione elvetica, dove questo prodotto alimentare [redacted] quasi scomparso dalle tavole. Il riso divenne quindi ricercatissimo. Gli svizzeri lo pagavano [redacted] d'oro: anche 4 franchi il chilo. E in quegli anni il franco [redacted] stelle, essendo quotato a oltre 250 lire.

Le donne dell'Ossola e [redacted] Verbano scendevano in pianura «alla raf», come si dice[redacted]. Cioè, ad acquistare [redacted] [redacted] «arraffare» il riso. Lo trasportavano furtivamente nei paesi di confine da dove veniva successivamente contrabbandato in Svizzera.

Un'approfondita ricerca sul «*tempo del riso*» è stata [redacted] dotta recentemente da [redacted] studente universitario di Locarno, Ivano Fosanelli, che ha consultato anche l'archivio delle preture di Domodossola e Verbania. L'indagine ha consentito di ordinare una serie [redacted] ottenendo un quadro completo [redacted] geografia umana e merceologica [redacted] che vedeva italiani e svizzeri agi[redacted] in piena sintonia nel tentativo [redacted] sfuggire [redacted] rispettivi doganieri. Sotto [redacted] certo aspetto in quegli anni i confini nazionali erano caduti: la gente che abitava nelle valli attigue dei due Stati aveva formato [redacted] specie di «repubblica alpina» i cui abitanti tenevano relazioni strette e concordi, cementate [redacted] flus[redacted] quotidiano degli spalloni.

Il paese più attivo nel [redacted] trabbando del riso è stato Craveggia, in Valle Vigezzo, [redacted] guito da Masera, Cannobio, [redacted]. Per la legge italiana il trasporto oltre confine del cereale era un semplice reato annonario. Per [redacted] svizzeri invece si trattava di contrabbando vero e proprio. Quindi [redacted] spalloni venivano [redacted] rati per [redacted] giorni nel castello [redacted] Bellinzona.

[redacted] si contrabbandava soltanto riso ma anche salumi, vino, biancheria, grappa, copertoni [redacted] biciclette, e addirittura dischi fonografici, oggetti sacri e macchine per scrivere. [redacted] Valle Cannobina i contrabbandieri dovettero fuggire abbandonando ai finanzieri italiani 10 [redacted] di aglio.

Spesso gli spalloni rientravano in Italia portando altra [redacted] (in particolare caffè e tabacco) acquistata col provento della vendita [redacted] riso. In tal modo il guadagno era doppio. Moltissime le donne in attività. Sotto i larghi vestiti valligiani sapevano [redacted] scondere intere file di [redacted] mentre i franchi corrisposti dagli svizzeri venivano celati in mezzo [redacted] «cignon».

Sul terreno sono però [redacted] sti i morti di quegli anni: 31 contrabbandieri [redacted] e 3 doganieri svizzeri. Un prezzo molto caro. [redacted] nell'ultimo scorcio degli Anni 40, e [redacted] prattutto più tardi, il contrabbando è cambiato, inasprendosi e criminalizzandosi. Ma, allora, a praticarlo [redacted] c'erano più soltanto i valligiani. L'effimero revival della «repubblica dei due confini» era tramontato definitivamente. **Teresio Valsesia**

Arrestati dalla squadra mobile in via Magalotti, recuperata la refurtiva

Svaligiavano [redacted] alloggio [redacted]
[redacted]

NOVARA — Tre arresti per furto in un appartamento. Pietro Ocello, [redacted] anni, e due incensurati, Pier Giaco[redacted] Pecnich, 37 anni pellicciaio, e Laura Borrini, 31 anni, noto personaggio del mondo politico cittadino per essere stata impiegata [redacted] sede del partito socialista e per aver fatto parte anche della segreteria del sindaco Riviera, [redacted] stati sorpresi [redacted] squadra mobile mentre svaligiavano un appartamento.

Il fatto è accaduto nel pomeriggio [redacted] venerdì scorso. Ieri i tre sono stati processati per direttissima. Ocello è stato condannato a tre anni di reclusione; Pecnich e la Borrini entrambi a 2 anni e 3 mesi. A nessuno dei tre è stata concessa la sospensione condizionale della pena per cui ieri stesso sono stati trasferiti [redacted] carcere.

Il fatto è avvenuto attorno alle 17. Ad [redacted] di [redacted] stava accadendo e [redacted] una pattuglia della «Volante» impegnata nell'attività [redacted] vigilanza che la squadra mobile intensifica nei giorni di venerdì, sabato e domenica proprio per porre freno al dilagare dei [redacted] negli appartamenti.

Pietro Ocello

Laura Borrini

In via Magalotti gli agenti sono stati insospettiti dall'atteggiamento di [redacted] uomo e una donna (Pier Giacomo Pecnich e Laura Borrini): sostavano sotto [redacted] balcone di un appartamento che appariva chiaramente forzato. Alla vista della macchina [redacted] polizia la donna ha gridato qualcosa e dal balcone è apparso Ocello, che ha scavalcato la ringhiera (l'appartamento è [redacted] piano rialzato) e [redacted] tentato [redacted] scappare.

Dopo un breve inseguimento è stato però raggiunto e, assieme ai due complici che facevano da «pali», è stato accompagnato in questura. Il terzetto è stato trovato [redacted] possesso di refurtiva per un valore di svariati milioni. Per tutti sono scattate le manette per concorso in furto aggravato.

Oltre agli oggetti che Pietro Ocello aveva appena rubato nell'appartamento di via Magalotti [redacted] proprietà di Bruno Adri, i tre avevano anche preziosi rubati appena un'ora prima in un altro appartamento di corso della Vittoria.

La refurtiva recuperata dagli agenti comprende pellicce, quadri, oggetti preziosi e pezzi d'antiquariato. Tutto è stato restituito ai proprietari. **m. s.**

In breve

Verbania — Nonostante il tempo incerto e la mancata apertura di qualche albergo, si prevede una Pasqua «agitata», soprattutto per l'arri[redacted] in massa di [redacted] italiani. Molti gli arrivi. Il traffico è segnalato abbastanza intenso sulla [redacted] 33 [redacted] senza incidenti degni di nota.

● Il clima [redacted] stanza rigido, e [redacted] previsioni del tempo non del tutto favorevoli, non hanno scoraggiato turisti e villeggianti che hanno prescelto Arona e località [redacted] basso lago.

I turisti [redacted] soprattutto stranieri, in particolare tedeschi e svizzeri, molti dei quali però hanno in programma soltanto una breve sosta: gli alberghi hanno buone prenotazioni ma [redacted] il tutto [redacted]. Riaperte, già in previsione dei prossimi week-end, tutte [redacted] case di villeggiatura.

Verbania — Martedì, [redacted] sala comunale [redacted] Palazzo Flaim, ci sarà una conferenza programmatica sul tema «Quale sviluppo per il Verbano-Cusio-Ossola», promossa dalla federazione comunista verbanese. Le relazioni saranno di Biazzi, Duzio, Ronchi, Bardaglio e del segretario [redacted] Bosio.

Una proposta accettata dal Comune di Domodossola

La valle di Bognanco ospiterà [redacted] allevamento di cento cervi?

Effusioni tra due cerbiatti. La proposta ossolana è stata accolta

DOMODOSSOLA — Ci sarà un allevamento di cervi nell'Ossola? La proposta è partita [redacted] un agronomo domese, Luciano Falcini, e ha già riscosso l'assenso di massima della Giunta di Domodossola favorevole a concedere all'iniziativa alcuni terreni comunali nella valletta del Dagliano.

Questa zona, alle spalle di Montecossolano in [redacted] Bognanco, con i [redacted] 30 ettari, [redacted] presterebbe per ospitare una mandria di un centinaio di capi.

«*Sarebbe [redacted] primo allevamento in Piemonte* - dice Falcini - *attualmente [redacted] esistono solo due, uno in Toscana e l'altro in Umbria*».

Si tratterebbe di acquistare alcune femmine gravide (gli umbri le hanno fatte arrivare [redacted] dalla Nuova Zelanda dove questi allevamenti sono diffusi), e nel giro di due o tre anni la mandria sarebbe economicamente remunerativa.

I cervi maschi sono ricercati per l'ottima qualità alimentare [redacted] carni, le femmine [redacted] per il ripopolamento. Già oggi qualche famiglia di cervi «immigrata» dalla vicina Svizzera vive [redacted] stato brado sulle montagne ossolane, in particolare tra la valle [redacted] Bognanco e quella [redacted] Varzo.

«*Vi [redacted] pascoli ormai abbandonati anche dalle pecore, circondati [redacted] bosco, che costituiscono l'habitat ideale per i cervi*», aggiunge Falcini, che ha [redacted] contatto con alcuni alpigiani di Montecossolano dove [redacted] sta per dare [redacted] ad un [redacted] allevatori.

[redacted] di impianto non sembra eccessivamente ele[redacted] da riprodu[redacted] milione e [redacted]. Occorre però calcolare per i primi tempi dell'avviamento la spesa di [redacted] recinto e almeno un paio di uomini per [redacted] sorveglianza; d'inverno oc[redacted] poi integrare [redacted] foraggio.

I promotori hanno preso [redacted] la Regione dove il progetto è stato visto [redacted] molto interesse e dove si potranno ottenere finanziamenti e mutui. **Paolo Bologna**

Cristianamente è [redacted]
Mariuccia Nobili
insegnante elementare a riposo
Ne danno l'annuncio la mamma [redacted], la sorella [redacted] col marito [redacted]; i nipoti [redacted]. I funerali saranno lunedì 8 aprile, alle ore 10,30, dall'abitazione. Dopo il rito funebre la salma proseguirà per il cimitero di Vacono d'Agogna, ove verrà tumulata.
— [redacted], 7 aprile 1985.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Posticipo [redacted]. Lunedì: Turbamenti di una signora di provincia
COCCIA: oggi e domani: Brazil.
ELDORADO: oggi e domani: Un piedipiatti a Beverly Hills.
[redacted]: [redacted] e [redacted]: Rombo di tuono.
VITTORIA: oggi e domani: [redacted] l'anno del contatto.
S. CUORE: oggi e [redacted]. Tutti dentro.
ARALDO: [redacted] e [redacted]: Pinocchio.

ARONA

MODERNO: [redacted] e domani: Ghostbusters.
RO[redacted] [redacted] e [redacted]: Lui è peggio di me.

BELLINZAGO

VANDONI: [redacted] e [redacted]: Le ar[redacted] Bianca e Bernie.

[redacted]

MODERNO: oggi [redacted] d'estate. [redacted]. [redacted] amore di Swann.
NUOVO: oggi e domani: Urla del silenzio.

CAMERI

ORATORIO: oggi: Delitto [redacted] Blue Gay.

DOMODOSSOLA

CORSO: oggi e domani: Un piedipiatti a Beverly Hills.
CINEUNO: oggi [redacted] e [redacted]. Domani: Flamingo Kid.

GHEMME

ITALIA: oggi e domani: Lui è peggio di me.

OMEGNA

SOCIAL[redacted] oggi e domani: Lui è peggio di me.
ORATORIO: [redacted] e domani: [redacted] c'è due senza quattro.

TRECATE

VITTORIA: oggi: Terminator. Domani: Pizza connection.

[redacted]

APOLLO: oggi e domani: Piaceri perversi.
ARISTON: oggi e domani: Le stagioni del cuore.

[redacted]: [redacted] e domani: Ladyhawke.
SOCIALE (Intra): oggi e domani: [redacted] tamburino.
SOCIALE (Pallanza): oggi e domani: Un piedipiatti a Beverly Hills.

VIGEVANO

ARLECCHINO: oggi e [redacted] Urla del silenzio.
ASTORIA: oggi e domani: Ladyhawke.
MARCONI: oggi e domani: Electric dreams.

FARMACIE A NOVARA

Dalle 8,45 alle 20,15: Madonna Pellegrina, corso Vercelli. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Nigri, [redacted] Risorgimento. Dalle 21,30 alle 8,45: Dei [redacted]ario, piazza Gramsci.

TURNO FARMACIE [redacted] PROVINCIA

[redacted]: Negri
Borgoticino: Gallarati
Nebbiuno: Monti.
Domodossola: Bogani
Omavasso: Calvi
Macugnaga: Grandi

[redacted]LLE TV

RETE A

20,25 [redacted]: il diritto [redacted] nascere, telenovela
21,30 Film **Mammasantissima** di A. Brescia con M. Merola — Attorno alla persona di Don Vincenzo si crea vuoto e omertà (1979)

TELENOVA

20,20 Film **Hollywood Hollywood** di G. Kelly [redacted] R. Taylor — Selezioni di brani dei migliori musical [redacted] 40 (1976)
22,20 Film **Crociera di lusso** di R. Whorf con G. Brent — Figlia di un comandante s'imbarca clandestinamente (1946)
24 — **The bold ones**, telefilm

ECONOMICI

La tariffa è di L. 1800 la riga. Domande lavoro impiego L. 900. Avvisi urgenti data fissa o festivi il doppio. Nessun aggiunto dalla fissa o urgentissima il triplo.

L'ammissione è l'inclusione nel testo di sigle alfabetiche di richiamo in caratteri maiuscoli (sulla tassa intera) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 350. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere Publikompass n. 10100 Torino» importo del nolo cassetta è di L. 500 per decade oltre un rimborso di L. 3500 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. e a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare allegati quello stampato affrancato per ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette dell'Ufficio devono essere non pesanti e nelle rispettive buste non affrancate o raccomandate.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

6 Domande lavoro e impiego

COPPIA di coniugi di Domodossola cerca lavoro come portinai o custodi. Telefonare preferibilmente al Mattino. Telefonare 0324 35 626.
UNIVERSITARIA cerca sistemazione alla pari in Novara. Ore pasti 0321 457438.

19 Vendita alloggi

VENDESI Momo via S. Rocco appartamento 3 vani più servizi cantina garage parcheggio privato. Tel. 0321 [illegible]

38 Animali e veterinaria

VENDO cani pastore tedeschi non telefonare a 0322 900 360 ore pasti.

CERCHI CASA ?
EVEREST s.a.s.
NOVARA via Crespi: libero appartamento mq 110 composto da ingresso, doppio servizio, soggiorno, 3 camere letto, 2 bagni, cantina, garage. Ottime finiture L. 90.000.000
NOVARA via [illegible]: libero appartamento mq 70 composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 1 camera letto, bagno, cantina L. 32.000.000
☎ 0321 45.60.65

SASPI al corso

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

Filiale di TORINO
Corso M. d'Azeglio 60 Tel. (011) 65.21
Via Roma 80 - Tel. 66.211
Via Marenco 32

Agenzia PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
ALESSANDRIA 15100 Via Cavour 5 - Tel. (0131) 44 25 43
AOSTA 11100 Via Xavier de Maistre 10 - Tel. (0165) 45 951
ARONA 28041 Viale Baracca 40/A - Tel. (0322) 41.700
ASTI 14100 Via Massimo d'Azeglio 26 - Tel. (0141) 32 222
BIELLA 13051 Via della Repubblica 39 - Tel. (015) 35.52.30
Corso Risorgimento, 13 bis - Tel. (015) 40.56.33
CUNEO 12100 Via XX Settembre 38 - Tel. (0171) 60.932
NOVARA 28100 Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.341
VERCELLI 13100 Via Foà 63 - Tel. (0161) 60.435

[redacted] 16121 Via Ceccardi 1/14 [redacted] (010) 592.560 - 546 633
[redacted] Bonfante 1 - [redacted] (0183) 27 33 71
SANREMO 18038 V[redacted] 47 - Tel. (0184) 88 49 49
SAVONA 17100 Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 36 216 - 38 84 95

Punti di corrispondenza
ACQUI T[redacted] (15011) Corso Cavour 63 - Tel. (0144) 2520
ALBA (12051) Corso Michele Coppino 9 - Tel. (0173) 35.717
BORGOSESIA (13011) Viale Fassò, 22 - Tel. (0163)22.090
CASALE MONF. (15033) Via Corte d'Appello 4 - Tel. (0142) 71.54
FOSSANO (12045) Via Dante Alighieri 16 - Tel. (0172) 60.054

publikompass spa

La squadra di Maroso ha giocato male la trasferta contro il Mira

Il Novara pareggia (1 a 1) e sciupa un'occasione d'oro

Fabio Scienza ha segnato nel secondo tempo replicando a un gol di Berton - Addio promozione?

DAL NOSTRO INVIATO

MIRA — Il Novara che non va oltre il pareggio (1 a 1) sul campo del Mira, ovvero contro un avversario senza speranze, perde una grossa occasione nella giornata in cui le rivali dirette si scontravano fra di loro e la capolista Ospitaletto, in particolare, segnava ancora il passo.

Un'occasione irripetibile perché gli azzurri, pur dando l'impressione di poter prevalere, alla resa dei conti non sono riusciti a concretizzare la superiorità fatta registrare in fatto di gioco. Addirittura sono stati costretti a rincorrere il risultato perché il Mira è riuscito a portarsi in vantaggio dopo appena 17 minuti con un gol di Berton, complice una difesa assente.

E pensare che Maroso, proprio nel tentativo di rendere più compatto il reparto arretrato e garantire una maggiore copertura al centrocampo, con una mossa a sorpresa, aveva escluso Volpi per dar spazio a Cuccureddu nel ruolo di libero rilanciando Gioria sulla linea dei terzini con Pioletti stopper.

Un esperimento che contro il Mira non è valso a garantire una maggiore spinta offensiva, né si può dire che la squadra ne abbia tratto giovamento nel suo complesso. Questo anche perché gli avversari sono andati praticamente in gol nella loro unica conclusione decisiva verso la porta di Marchese. La difesa ha subito un'altra rete evitabile. Scesi in campo convinti di trovarsi al cospetto di un avversario arrendevole il Novara doveva presto ricredersi. Il Mira sfoggiava infatti grinta e determinazione anche eccessive, almeno in difesa, dove non si disdegnavano le maniere forti pur di bloccare gli attaccanti novaresi.

Questi hanno avuto il grosso torto di non sapere sfruttare a dovere almeno una decina di calci piazzati dal limite. Il fondo irregolare ha poi influito sulla manovra della squadra più tecnica (il Novara) ma questo, da solo, non basta assolutamente a giustificare una prestazione tutto sommato deludente. Se è vero che gli azzurri hanno fatto registrare nell'arco dei 90' una supremazia piuttosto netta, in rarissime occasioni sono arrivati però ad insidiare da vicino la rete difesa da Romio.

Qualche elemento poi come Gioria e De Lorentiis, che rientravano ieri, non sono parsi all'altezza della situazione. Lo stesso Scienza, protagonista di una ripresa assai convincente, aveva lasciato a desiderare nella prima parte. Il gol al passivo, dopo appena 17', ha scombussolato decisamente i piani del Novara. Su un lungo lancio in area Campi ha potuto tornare indietro di testa per l'accorrente Berton che non ha avuto difficoltà ad infilare Marchese nell'angolo basso.

Gli azzurri Fabio Scienza e Maffioletti in azione (Finotti)

A quel punto fra gli azzurri subentrava l'affanno di dover rimontare a tutti i costi e con il passare dei minuti cresceva la preoccupazione che complicava estremamente le cose. Questo anche perché la difesa di casa si dimostrava assai registrata e praticamente per tutto il primo tempo Romio non correva seri pericoli. Nella ripresa si svegliava decisamente Scienza presentandosi al tiro dopo appena 4', poi Maffioletti sfiorava la traversa e all'ennesima punizione dal limite (19') il Novara riusciva a passare.

Balacich batteva a sorpresa per Scienza in mezzo all'area, controllo aereo e botta in mezza rovesciata che superava Romio sulla sinistra. Da quel momento il Novara dava fondo a tutte le energie sfiorando il gol con Mauero e soprattutto con Scienza (36') che su una mezza rovesciata di De Lorentiis toccava di testa mandando la palla sul palo destro quindi su quello di sinistra prima che potesse intervenire Corò a liberare definitivamente. Un'azione sfortunata che riassumeva però sufficientemente questa giornata storta degli azzurri che non riuscivano a centrare l'obiettivo del successo pieno.

Mira: Romio; Busetto, Papparo; Gallina, Corò, Giolo; Campi (70' Blasiolo), Berton, Pulchignoni (85' Forin), Bernardini, Gazzetta.

Novara: Marchese; Beraudi, Gioria (72' Arrighi); Cuccureddu, Pioletti, Di Marzio (78' Zardi); Scienza, Balacich, De Lorentiis, Mauero, Maffioletti.

Reti: 17' Berton, 64' Scienza.

Renato Ambiel

Una vittoria con la Rhodense

Omegna: 2 a 1 passa la paura

Tassiero nel primo tempo e Farina al '66

OMEGNA — I rossoneri hanno vinto la gara-spareggio per la salvezza con la Rhodense per 2 a 1. Una vittoria molto sofferta ma meritata quella dei cusiani, che nel finale di gara hanno pure dovuto subire il vermente ritorno della Rhodense quando ormai tutti gli sciemi erano saliti. Sono scesi in campo due squadre molto tese sul piano nervoso.

L'Omegna comincia all'attacco e va in vantaggio al 5' con Tassiero che, al volo di destro, manda imparabilmente in rete un calcio d'angolo battuto da Biffi. La gara prosegue poi con un batti e ribatti a centrocampo fino al 16' quando è la Rhodense a segnare un bel gol con Magnifico che di testa manda in rete da distanza ravvicinata su azione di calcio d'angolo.

La gara si incattivisce e prima Vianello poi Peruzzo finiscono per essere ammoniti, nel frattempo l'Omegna ci riprova al 37' con un colpo di testa di Farina servito da Vianello. Allo scadere del primo tempo è però la Rhodense a fallire una rete clamorosa con Coratella e Magnifico, che a pochi passi dalla porta non riescono a sfruttare un'incertezza della difesa rossonera.

Nella ripresa l'Omegna entra in campo decisa a far valere il fattore campo e stringe la Rhodense nella propria area. Al 49' su traversone di Falsettini, Anteimi anticipa tutti, ma spara sopra la traversa; il numero 11 rossonero si ripete dieci minuti dopo e questa volta è il portiere Corti a salvarsi di pugno.

Al 66' l'episodio decisivo, protagonista ancora Anteimi che scambia con Tassiero al limite, si presenta in area ma viene stretto fra due difensori, rigore netto. Va alla battuta il freddo Farina che segna, spiazzando il portiere, il gol del 2 a 1.

La reazione della Rhodense non si fa attendere e prima Coratella poi Grigis vanno vicini al gol. Quest'ultimo, da posizione difficile, con un diagonale coglie anche il palo alla sinistra di Pellini, ma la palla torna in campo e viene allontanata dai difensori. La gara si chiude con un bel contropiede di Farina che conclude con un pallonetto neutralizzato da Corti.

Al termine della gara il presidente della Provincia ha detto: «*E' stata una partita giocata più con il cuore e la volontà che con la tecnica, però finalmente è stata una partita in cui si è dimostrato il carattere e la volontà di vincere*».

Audenzio Martinazzi

Omegna: Pellini; Vitullo, Vianello; Colla, Federico (63' Boni), Casalino; Falsettini, Biffi, Farina, Tassiero, Anteimi.

Rhodense: Corti; Bonini, Diligenti; Lesca, Pochesato, Peruzzo (46' Mastroluca, 85' Bocchi); Coratella, Borsani, Grigis, Mastrodonato, Magnifico.

Reti: 5' Tassiero, 16' Magnifico, 66' Farina.

Fondisti domani a Bognanco

BOGNANCO — L'alta valle ospiterà domani la quindicesima edizione della «Sci-alpinistica del Monscera», una delle più importanti gare individuali del settore, inserita nel calendario Fisi-Alpi Centrali e dedicata allo scomparso sindaco di Bognanco Eugenio Galletti.

La competizione parte da San Lorenzo per toccare il passo del Monscera e ritorno: in tutto 17 chilometri con un dislivello di oltre 1000 metri.

A Felice Darioli, presidente dello Sci club di Bognanco e comandante del soccorso alpino delle «Fiamme Gialle» di Domodossola, sono già arrivate molte adesioni.

La città aspetta l'amichevole con la squadra quasi campione d'Italia

Gli azzurri sognano con il Verona martedì due ex scendono in campo

NOVARA — Martedì sera arriva il Verona con la scudetto tricolore idealmente cucito sulle maglie per la prima amichevole notturna degli azzurri.

Quella scaligera, oltre ai campioni celebrati come gli stranieri Briegel e Elkjaer e i nazionali Di Gennaro, Fanna, Tricella e Galderisi che, da soli, sono in grado di garantire spettacolo, è sicuramente la più «novarese» fra le squadre della massima serie.

Fra i pali c'è Claudio Garella che proprio con la maglia azzurra del Novara, dieci anni fa, si rivelò in serie B. Fu quella, per gli azzurri guidati da Lamberto Giorgis, un'annata indimenticabile: arrivarono a sfiorare la clamorosa promozione in A.

E' stato quello, sicuramente, il Novara più competitivo degli ultimi anni perché accanto a Garella c'erano Marchetti e Menichini ritrovatisi adesso ad Ascoli, Vivian, Veschetti, Rocca, Ferrari, Piaschi, Giannini, l'eterno Udovicich, Piccinetti, Salvioni: insomma uno squadrone.

Ma nel Verona c'è anche Domenico Volpati, novarese a tutti gli effetti, molto legato alla sua città nella cui squadra però non ha avuto il bene di giocare. Volpati, ormai prossimo al matrimonio oltre che al suo primo scudetto tricolore, quando è libero da impegni, torna a Novara dove vivono i genitori e il fratello Umberto, che ha vestito la maglia azzurra con successo all'inizio degli Anni Settanta.

Il terzo «novarese» è l'allenatore Bagnoli che ha chiuso una brillante carriera di calciatore a Verbania in serie C negli Anni Sessanta. Qui cominciò anche a fare l'allenatore, avviato a questa professione, come lui stesso ama ricordare, da Carletto Pedroli il «mago» che creò quel Verbania dei miracoli.

«*Si proprio Pedroli, un personaggio non troppo noto alle grandi platee calcistiche ma che a Novara è molto conosciuto, in qualche modo ha segnato la mia vita* — ammette Bagnoli —. *Fu lui a volermi a Verbania. Allora soffrivo di pubalgia e volevo smetterla con il calcio. Stavo a Milano e lui mi chiamò. A Verbania rimasi cinque anni, mi trasferii là con la famiglia. Ho ricordi bellissimi di quella città dove ho lasciato anche degli amici come Dino Ronchi, Fellini, Giannini. Li rivedrò con piacere martedì sera. Pedroli, l'ultimo anno quando giocavo ed allenavo il Verbania, volle che andassi a fare il corso per allenatore di seconda categoria. Si preoccupò anche di trovarmi la prima sistemazione della mia carriera; tecnico alla Solbiatese in serie C. Fu lì che conobbi Volpati che volli poi al Verona*».

Del Novara attuale Bagnoli dice di conoscere bene Maroso: «*Un tecnico serio e preparato parecchio di successo se, beninteso, sarà sostenuto dalla fortuna che è componente fondamentale del nostro mestiere*».

Bagnoli ha assicurato che martedì sera il suo Verona si presenterà al gran completo «*quello di Novara sarà la prova generale per affrontare domenica il Torino*».

r. a.

I due ex giocatori del Novara, Garella e Volpati

I biancorossi sono stati sconfitti per due a zero dal Leffe

Il Trecate dice addio alla Coppa

Partita giocata sotto la grandine - L'arbitro in un primo tempo aveva sospeso l'incontro

TRECATE — I biancorossi passano dal campionato alla coppa ma la musica è sempre la stessa. Ieri di fronte al Leffe (capolista dell'interregionale), sono stati battuti seccamente (2-0) ed escono subito dalla manifestazione nella quale si erano in precedenza fatti valere. Ma contro i bergamaschi Broglia e compagni non hanno potuto opporre granché: erano in formazione rimaneggiata e, specie a centrocampo, si sono dimostrati nettamente inferiori.

A dimostrare che questa è una annata decisamente no per i colori trecatesi è arrivato, alla vigilia del match col Leffe, l'infortunio a Procaccini, costretto a rimanerne in tribuna insieme a Spinelli (ingessato), Fortunato e Nasta, tutti in non perfette condizioni fisiche.

L'allenatore Quaglino è stato così costretto a ricorrere ai giovanissimi per mettere assieme la formazione. Floriani (bravo finché ha avuto fiato), Toninelli, Pili e poi Buccheri e Perla hanno abbassato l'età della squadra ma, purtroppo, non ne hanno alzato il tasso tecnico.

Sul campo si è vista subito la differenza di potenziale fra la formazione ospite e quella biancorossa. Specie a centro campo i bergamaschi hanno sempre comandato il gioco e solo in rari momenti hanno permesso al Trecate di farsi pericoloso.

Al 17' Porta deve già intervenire su una' punizione di Gatti. Al 21' Mosele serve alla perfezione Poma che in tuffo colpisce di testa e sfiora il bersaglio. Un minuto dopo ancora Porta si salva acrobaticamente in conclusione di Rossi.

Dopo mezz'ora di predominio del Leffe il Trecate sembra svegliarsi e conclude il primo tempo proiettato in avanti. Al 37' i biancorossi vanno vicino al gol dapprima con un tiro di Landonio deviato dal portiere Marino e subito dopo con una conclusione di Toninelli neutralizzata sulla linea dal libero ospite Penaroli.

Ma è solo un fuoco di paglia che si spegne all'inizio della ripresa. Dopo 11 minuti una violenta grandinata costringe arbitro e giocatori a lasciare il campo e rifugiarsi precipitosamente negli spogliatoi. Quando il temporale si placa le squadre rientrano in campo e il Leffe trova subito il gol. Lunga azione sul terreno ridotto a risaia e tiro conclusivo di Pezzoli che Broglia devia nella propria rete.

La gara finisce in quel momento (17') e il raddoppio di Mosele al 27' è come un'inutile cattiveria del Leffe contro una squadra ormai demoralizzata.

Gli ospiti capiscono a quel punto di avere esagerato e sbagliano altre tre occasioni «gol che avrebbero potuto dare alla sconfitta trecatese il significato di una disfatta.

Marcello Sanzo

Trecate: Porta; Cagnin, Portelli; Floriani, Broglia, Toninelli; Landonio, M. Ticozzelli, Pili (78' Perla), Occhiena (78' Buccheri), B. Ticozzelli.

Leffe: Marino; Amati, Esposito; Ongaro, Pezzoli, Penaroli; Mosele, Rossi, Poma (80' Mutti), Gatti, Signori.

Arbitro: Zebellin.

Reti: Autogol di Broglia al 32' e Mosele al 72'.

Casale (4-3) in amichevole con il Vigevano

CASALE — Il Casale (Eccellenza) di mister Guido Vincenzi, si è aggiudicato ieri per 4-3 l'incontro amichevole con il Vigevano (compagine che milita in un altro girone dell'interregionale) approfittando della sosta in occasione della Pasqua.

(p. d.)

Domani la popolare gara cittadina

Ovett corre a Vigevano per la «Scarpa d'oro»

VIGEVANO — Si corre domani, per il sesto anno consecutivo, il Trofeo Scarpa d'oro, gara per le strade del centro storico. Scatterà alle 11 (è prevista anche la ripresa in diretta tv sulla Rai 2) da piazza Ducale, ed entrerà per il secondo anno consecutivo nel castello, uno dei più belli e imponenti d'Italia, lasciato purtroppo in grave deperimento e per il quale è cominciata da poco una lunga e faticosa opera di restauro.

La corsa di quest'anno avrà come protagonista (dopo il no forzato di Alberto Cova e del «re» della maratona, l'inglese Steve Jones) il britannico Steve Ovett, già vincitore nel 1981 e in cerca di un grande rilancio dopo le disavventure dello scorso anno. Ovett avrà dunque la possibilità di emulare il suo grande rivale Sebastian Coe, l'unico atleta che finora è riuscito per due volte a vincere la corsa vigevanese. Nell'albo d'oro figurano anche l'australiano De Castella ed Alberto Cova.

Principali avversari di Ovett saranno il brasiliano Joao Da Silva e Franco Boffi, miglior specialista italiano del cross quest'inverno.

g. c. r.

Le gare cominciano a Pasquetta

I bolidi d'autocross puntuali a Maggiora

MAGGIORA — Pasquetta con i campioni dell'autocross puntuale, come ogni anno, il campo di Fragiarolo apre i battenti il lunedì dell'Angelo con un'importante gara nazionale a cui partecipano i migliori specialisti italiani della pista sterrata.

Nella categoria maggiore, le vetture cross, saranno presenti con i loro bolidi della terra battuta: il bresciano Luciano Tamburini, che monta sul suo prototipo un motore Porsche 2700; Franco Lovo, della vicina Briona, con un motore Fiat 1500 volumex; l'emiliano Roberto Perucco, motore Alfa 2000; e Gianni Poletti, di Vogogna, motore Porsche 3000.

Uno dei motivi di attrazione di quest'edizione della corsa di Pasquetta è costituito dal folto interrato di qualificati e promettenti piloti novaresi. Nella classe più piccola delle vetture elaborate (fino a 1000 cc.), figurano il popolare Guido Graffietti di Domodossola, e il vertanese Mario Daniel. Entrambi saranno alla guida di una Fiat 500 con motore di 1000 cc.

Nella categoria delle elaborate da 1501 a 2500, si segnala la presenza di Emilio Forti, un esordiente di San Maurizio D'Opaglio su una Porsche 914. I suoi maggiori avversari saranno: l'anconetano Massimo Binci, su Porsche 2000, vincitore due settimane fa a Lombardore; e il bresciano Remo Apostoli, con Porsche 2000.

Nella classe intermedia (da 1000 a 1500 cc.), desnina il nome di Doriano Giacomotti. Un cenno particolare merita il «prete volante» Don Giuseppe Ruffini, parroco di Mergozzo, che correva prima tra i prototipi, e che ora milita con una Porsche 2000 nelle vetture elaborate.

La prova di Maggiora si articolerà in quattro batterie ed altrettante finali: a queste ultime saranno ammessi i piloti primi due classificati di ogni batteria più i due migliori terzi.

Una novità tecnica è costituita dall'obbligo del rapporto tra potenza e peso minimo. Fino a 1000 cc. il minimo peso consentito è di 540 chili; da 1001 a 1500 cc., bisognerà salire a chilogrammi 600; da 1501 fino a 2000, chilogrammi 735. E così via, fino ai 915 chili della massima cilindrata ammessa (da 2001 a 3500 cc.).

Francesco Allegra

CINEMA ARALDO
NOVARA - Via Maestra 12 - Tel. 477.874
WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
Pinocchio
DOMENICA 7 - LUNEDI' 8 - MARTEDI' 9 APRILE
SPETTACOLI: 15,30 - 17 - 18,30 - 20 - 21,30

CERCHI CASA ? EVEREST s.a.s.
NOVARA - In Corso Vitt. Emanuele 87, disponibile da subito splendido appartamento 2 camere, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, cantina e box. L. 57.000.000 compresi più 15.000.000 di mutuo fondiario.
C.so Torino: libero appartamento mq 140 cucina abitabile, soggiorno, 3 camere letto, 2 bagni, cantina, box L. 130.000.000
☎ 0321 45.00.05

MUSIC HALL Jambo
CAMERI (NOVARA) - Tel. 0321 471.320
Sarai protagonista in
VIDEO
Festivi pomeriggio divertiti con il
SUPER JAM
DOMENICA 7 VEGLIA DI PASQUA
BALLO LISCIO
GLI ULTRA SONICI
LUNEDI' 8 BALLO LISCIO con
ANTONELLA

C.I.A.M.
Centro Iniziativa Amicizia Matrimonio
Siete soli? Non disperate!
Noi siamo in grado di risolvere il vostro problema. Rivolgetevi al nostro Centro. Direte no alla solitudine.
Telefonate al n. 0321 452.333 di Novara

M - MATRIMONI
Siete soli? Desiderate di matrimonio e sentirvi soli?
Potrete incontrare persone oltre sette ogni esperto risponderà a
SILVANA
Massima serietà e riservatezza. Telefonare ore 8.30 precise ogni giorno feriale al n. (0161) 21848
Per chi lo desidera è possibile un consulto dallo psicologo

NOVARA: centralissimo vendo prestigioso appartamento in villa, libero, mq 220, mansarda mq 110, cantina, posto auto, anche uso studio, perfette condizioni. Prezzo molto interessante.
NOVARA: v.le Volta vendo appartamento ultimo piano, libero fine '85, 3 vani più servizi, cantina, 2 terrazzi. L. 11.000.000 contanti e L. 24.000.000 mutuo decennale non indicizzato.
CALTIGNAGA centro: vendo piccola rustico ristrutturato, libero, con cortile ed orto. L. 6.000.000 contanti e L. 14.000.000, mutuo non indicizzato decennale.
MORRA sas
Via Scavini 23 - 28100 NOVARA - Tel. 458.105

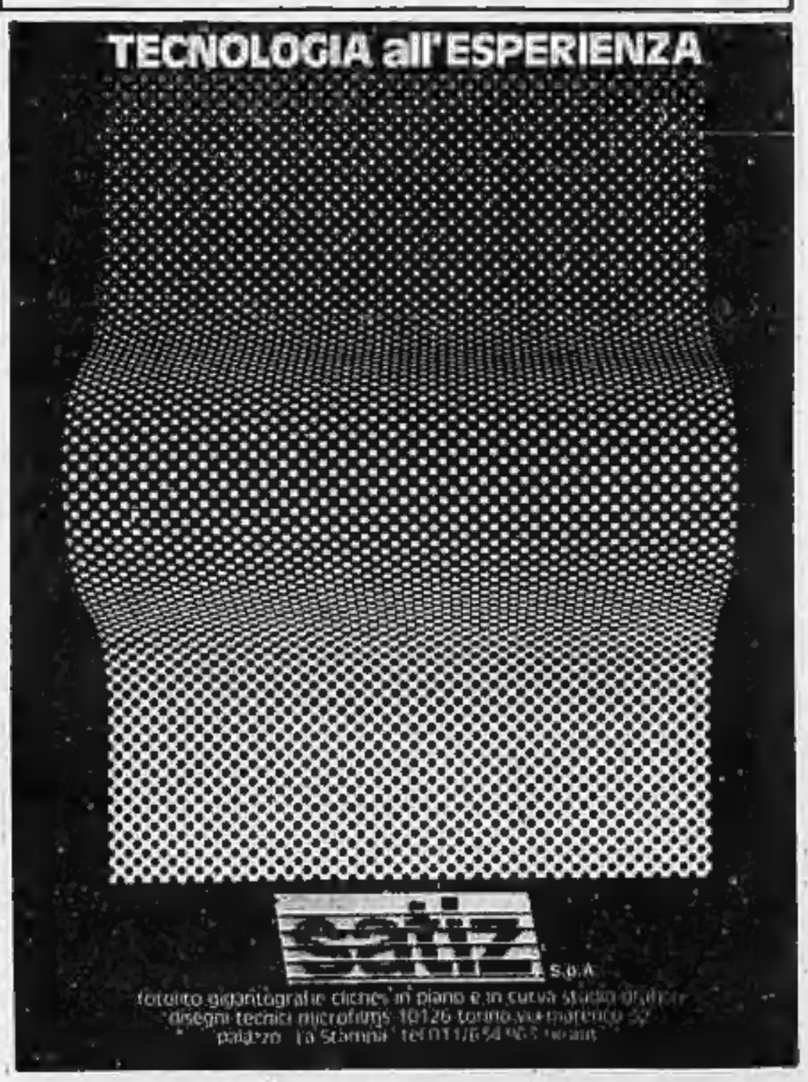
AFFERMATA DITTA cerca
PERSONALE
patente B minimo 21 / max 35enne per zona Novara e Vercelli 1 autista e 3 persone per ricambio fiducia.
Per informazioni rivolgersi al sig. Capuzzi mercoledì 10 aprile ore 9-12 - 15-18 presso Hotel Europa, corso Cavalloti 36/A - NOVARA.

Vicinanze Borgomanero cedesi
BAR TRATTORIA
con annesso bocciodromo coperto. Adatto a nucleo familiare.
Tel. 0322 81.093 ore serali.

SIGNORA con abitazione in villa cerca
COPPIA PER CUSTODIA E LAVORO
età 35-55 anni anche pensionati senza figli.
Offre abitazione indipendente in villa, senza spese (a S. Maurizio d'Opaglio - Lago d'Orta), lavoro domestico per personale femminile; eventualmente lavoro di piccolo giardinaggio.
Remunerazione secondo i lavori svolti.
Inviare richieste e referenze a: Casella Postale n. 20 - 28017 S. MAURIZIO D'OPAGLIO - NOVARA.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 107 Torino. Telef. 511.024 - 538.682

CERCHI CASA ? EVEREST s.a.s.
NOVARA - Via Dante Vicino appartamento composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, cantina e box. L. 57.000.000 compresi più 15.000.000 di mutuo fondiario.
C.so Torino: libero appartamento mq 140 cucina abitabile, soggiorno, 3 camere letto, 2 bagni, cantina, box L. 130.000.000
☎ 0321 45.00.05

TECNOLOGIA all'ESPERIENZA

Cetiz S.p.A.
fotolito gigantografie cliches' al piano e in curva studio grafico disegni tecnici microfilms 10126 torino via moncenisio 29 palazzo La Stampa tel 011/654 963 r.a.

SCOPRI righettimobili

ALLA PERIFERIA DI NOVARA SULLA STATALE PER VERCELLI

PER UN DESIDERIO DI CHIAREZZA

Perché Righetti Mobili

Ha i propri laboratori...

Un fatto che merita la vostra attenzione è che le nostre squadre di consegna sono formate da esperti e qualificati montatori.
Nei nostri prezzi è sempre compreso un servizio di montaggio a regola d'arte e va lo dimostrano anche i nostri laboratori.
Se sono necessarie delle modifiche o dei mobili su misura, siamo perciò in grado di soddisfare i vostri desideri più individuali.
Perché arredare significa anzitutto realizzare le proprie idee.

Contrariamente al solito, il nostro servizio non termina con la vendita: se qualche cosa dovesse andar male, rimedieremo al più presto, dimostrandovi i vantaggi delle nostre prestazioni di garanzia.

La Garanzia

E' scritta dietro alla nostra bolletta di vendita e riguarda le rotture e le screpolature spontanee del legno. La nostra lunga tradizione di mobilieri vi assicura che i nostri impegni saranno rispettati anche in futuro.

Le nostre condizioni di pagamento

Sono vantaggiosissime! I nostri prezzi esposti e i preventivi che vi sottoponiamo secondo le vostre richieste, sono già netti, e con il massimo dello sconto. Ma saremo ben lieti di aiutarvi, se preferite un pagamento dilazionato.

MODELLO	VALENTINA (sfoderabile)
DESCRIZIONE	Divano 3 posti - letto matrimoniale. Cotone 100% Lire 500.000 Iva 90.000
Prezzo netto con Iva e montaggio	590.000

I NOSTRI PREZZI

Sono tutti esposti e comprensivi di iva, trasporto e montaggio.
Ciò vuol dire che il prezzo che leggete sui nostri cartellini è comprensivo di ogni servizio. I nostri prezzi riguardano le composizioni così come sono esposte: le camere e le cameretta complete senza materassi, le sale e i soggiorni con tavoli e sedie, le cucine con gli elettrodomestici.
A volte i nostri clienti credono che il prezzo esposto per un salotto riguardi il solo divano; quello per un soggiorno solo il mobile senza tavolo e sedie.
Ma basta leggere attentamente i cartellini, per capire gli straordinari prezzi di Righetti Mobili.

Un'alternativa

Per coloro che vogliono rinunciare al nostro servizio di consegna e ritirano la merce in proprio, c'è naturalmente un ulteriore sconto che viene indicato sul cartellino del prezzo.

Disegni e progettazioni

Tradizionalmente preparata, la nostra forza vendita è sempre pronta ad accogliervi con un sorriso ed offrirvi un perfetto servizio.
Dalla pianificazione della destinazione dei locali, alla consulenza concernente le questioni di stile fino allo studio dei dettagli, apparentemente insignificanti, che poi alla fine possono dimostrarsi spesso decisivi.
Il bello è che tutto questo non vi costa nemmeno una lira.
Grazie all'aiuto dei nostri venditori, dalle vostre idee sia vaghe che precise dovrà poi concretizzarsi un'accogliente realtà. Per questo vi inviteremo a portarci le misure, anche approssimative, dei locali che volete arredare (un nostro sopralluogo più accurato può essere richiesto in qualunque momento).
I nostri specialisti vi consiglieranno con competenza. Per esempio se avete dei dubbi sulle combinazioni dei colori e sulla funzionalità di un arredamento.
Sono persone come voi, pronte ad un dialogo aperto ed amichevole, senza usare frasi altisonanti per impressionarvi.

I nostri consigli

Un bell'effetto non sempre si ottiene spendendo molti soldi.

Spesso si tratta invece di una questione di gusto o di buone occasioni.

Noi possiamo dimostrarvelo con delle offerte e delle scelte che vi convinceranno a prima vista.

I COMPLEMENTI

La nostra esperienza ci ha insegnato che, oltre ai classici ambienti, come la cucina, i soggiorni, ecc. ecc., una casa ha bisogno di un'infinità di altre cose, come: scarpiere, portatelefoni, divanetti, mobili letto, sedie, cassepanche, ecc.

Vaste zone dell'esposizione sono dedicate a questi complementi, ingiustamente definiti secondari, ma che hanno talvolta un'importanza determinante per la casa.

SCHEDA QUALITA'

E' la descrizione più completa possibile dei materiali, della costruzione e delle finiture dei nostri mobili ed imbottiti.

La scheda tecnica è la miglior garanzia della nostra serietà e chiarezza d'informazione.

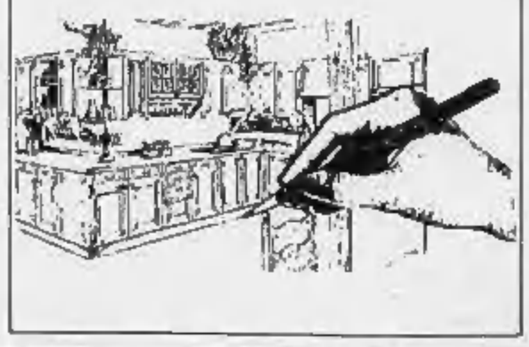
MODELLO	Salotto sfoderabile Mod. LEMON
DESCRIZIONE	**Struttura:** portante in tubolare di ferro **Rivestimento:** 100% cotone sanforizzato **Imbottitura:** in schiumato a freddo **Caratteristiche:** trasformabile in letto matrimoniale. Bracciolo con funzione di comodino

Da Righetti c'è la scelta

Accoglienti i soggiorni e le sale, comodi i salotti, piacevoli le camere da letto.

Abbiamo cercato di accontentare le preferenze e le abitudini più individuali, più disparate ed altrettanto vasta è la nostra gamma dei prezzi.

Una particolare cura è dedicata ai giovani: l'ideale sarebbe che i loro mobili si trasformassero e si adeguassero alle loro esigenze future. Naturalmente non sempre è possibile, ma noi cerchiamo di dare loro i migliori consigli per risparmiare anche nel futuro.



Un viaggio di un secolo fa

Veder Parigi con 3000 lire

Parigi. Un'immagine storica dell'Arco di Trionfo

Non c'è momento di remota vita vercellese che Pino Marcone non scovi tra le polverose carte di archivi pubblici e privati. Ha scritto volumi di notevole interesse storico cittadino sui caffè, cinematografi, teatri, che hanno alleietato l'esistenza a nonni e bisnonni, luoghi oggi scomparsi anche fisicamente e sostituiti da edifici ancora senza storia. Non ha ancora trovato il tempo, o la voglia per scrivere del «Circolo Sociale», o dei nobili, che ebbe sede a Palazzo Verga, ora ristrutturato e prestigiosa sede della Cassa di Risparmio; ma presto o tardi colmerà anche tale lacuna.

Intanto ha spulciato negli archivi di casa Arborio Mella, famiglia vercellese aristocratica a diciotto carati. Il «rampollo» che Pino Marcone ha voluto illustrare è il conte Federico, morto nel 1927: quasi un contemporaneo, quindi. La scelta non è stata fatta a caso, Marcone è di colore che, studiando il passato, cerca, e trova, gli agganci con l'attualità.

La nuova opera, pubblicata dall'editore Scalone, intitolata «Storia di un viaggio», ha per protagonisti Federico Arborio Mella e sua moglie in veste di particolari turisti in un'epoca in cui viaggiare era gran privilegio perché costosissimo, anche se i conti d'albergo, ristoranti, carrozze, si misuravano a centesimi.

Federico Arborio Mella, ingegnere, terzogenito del conte Edoardo, era già uomo moderno; amava viaggiare per studio e per diletto, ed aveva la mania di conservare soprattutto i conti degli alberghi in cui alloggiava. Grazie a questa inclinazione, il puntiglioso Marcone ha potuto seguire il peregrinare turistico del conte ancora scapolo in Svizzera, Germania, Spagna, Inghilterra, epoi con la moglie Rosa Cesati di Vigadore, di nobile famiglia lombarda sulle in Piemonte durante il Risorgimento, nei loro viaggi a Trieste, Tabia, Roma, Napoli e infine a Parigi, già Ville Lumière.

Gli Arborio Mella erano ricchi, e Marcone ci precisa che nel loro *ménage* lavoravano dieci fra domestici e fantesche fisse, più un certo numero di avventizi. Il viaggio a Parigi, quindi, non solo era possibile, ma quasi d'obbligo, a tale famiglia, e lo fecero nel 1878 per l'Esposizione Universale. La Tour Eiffel sarebbe sorta soltanto dieci anni dopo.

Il conte Federico Arborio Mella era uomo metodico, e teneva un diario, non sulle cose viste e le persone incontrate, ma sulle spese sostenute. Su quelle fatture, tutte conservate, Pino Marcone ha potuto seguire la coppia nella Parigi della *Belle Epoque*, le loro puntate a Lourdes, Marsiglia e Arles, e ne fa un esame diverlente. Nel «Conteggio del viaggio a Parigi», l'ing. Arborio Mella dichiara tutto il liquido di cui disponeva alla partenza, 3730 lire e 40 centesimi, di cui 2500 lire in oro.

Si attarda nell'elenco delle spese: 30 lire lo spolverino, 6 lire il velo per la signora, 23 lire l'abbonamento mensile al barbiere parigino, una lira l'ingresso all'Esposizione. Per il soggiorno di un mese, treno andata e ritorno compreso, il conte Federico e signora spesero 3373 lire e 80 centesimi. «Badate a quei centesimi», avverte maliziosa Virginia Galante Garrone nella deliziosa prefazione. Erano però centesimi «pesanti»; in quell'epoca, le mondine lottavano per «cenli soldi» al giorno.

Francesco Rosso

Sistemata la parte elettrica, sono stati stanziati altri duecento milioni

Ancora lavori al teatro Civico si rifà l'impianto anti-incendio

Saranno montate porte speciali, costruiti muri divisori, adeguate le uscite di sicurezza

VERCELLI — *Spettacoli più sicuri al Civico: dopo il rifacimento dell'impianto elettrico, il teatro sarà dotato delle strutture antincendio. Il Comune ha deciso uno stanziamento di quasi 200 milioni per completare il «progetto sicurezza», avviato nella primavera dell'83.*

I lavori di adeguamento alla norma di prevenzione erano stati imposti al Comune dalla commissione di vigilanza, sulla scia degli interventi programmati in tutta Italia dopo il rogo del cinema «Statuto» di Torino. Per la verità, il teatro vercellese avrebbe dovuto da tempo essere ristrutturato, ma la spinta determinante fu imposta dal timore che si ripetessero tragedie come quella consumata nel locale torinese.

I tecnici che tolsero l'agibilità al Civico, bloccando spettacoli di prosa e concerti, si trovarono di fronte a grossi problemi, primo fra tutti l'impianto elettrico. La sostituzione di cavi, interruttori, pannelli di comando, è costata decine di milioni.

Ora è necessario completare il lavoro eseguito, dotando la sala delle strutture antincendio. Saranno montate speciali porte per proteggere le scale di accesso e di uscita nei piani superiori, costruiti muri divisori e rinforzate alcune parti in muratura. Le uscite di sicurezza avranno battenti in ferro con maniglioni antipanico. All'esterno del teatro sarà costruito un locale in cemento armato per proteggere il gruppo elettrogeno.

Spiega il sindaco Ezio Roberti: «Rimane un ultimo intervento, per migliorare l'arredo del Civico: la sostituzione delle poltroncine e dei tendaggi con modelli attuali, ma soprattutto inattaccabili dalle fiamme. Non potendo stanziare altro denaro abbiamo trattato i velluti con sostanze ignifughe, ma si tratta di un intervento provvisorio: la sostituzione dei velluti e delle poltroncine sarà completata entro il 1986». *I lavori di ristrutturazione eseguiti sino a questo momento sono costati alla città oltre mezzo miliardo.*

Ma il teatro attende da tempo di essere ripulito: la facciata, i locali interni, i corridoi devono essere sottoposti ad un'energica cura. La tinteggiatura è stata sacrificata alla sicurezza, ma chiuso questo capitolo, entreranno in scena pennelli e colori.

L'attuale aspetto del teatro risale agli Anni 30: qualche anno prima un violento incendio l'aveva ridotta in cenere. Il Civico passò indenne attraverso la seconda guerra mondiale e alla fine del conflitto i segni del tempo cominciarono ad essere evidenti. Vi fu poi la parentesi di gestione privata, che non giovò all'immagine del teatro. Il Civico è tornato al Comune del 1° gennaio dell'81: già in pessime condizioni. Furono subito studiati progetti di ristrutturazione mentre una commissione di esperti ha affrontato il recupero del teatro sul piano culturale.

d. ca.

Un battello turistico a Viverone

ROPPOLO — La Regione Piemonte ha concesso un contributo del 50 per cento per l'acquisto di un battello turistico da adibire a servizio pubblico di linea sul lago di Viverone.

Lo ha annunciato il vice presidente del Consiglio regionale Luigi Petrini intervenendo ad una riunione organizzata dalla «Pro Loco del lago» e dall'Enoteca di Roppolo.

La nuova linea di navigazione, che sarà gestita da una società costituita per l'occasione, sarà inserita nel sistema dei quattro porti turistici in fase di completamento. Dal canto suo il sindaco di Viverone Eusebio Lanza ha informato che il primo lotto del collettore Roppolo-Azeglio è già al collaudo, mentre il completamento del secondo lotto dovrebbe avvenire entro cinque-sei mesi.

I problemi del battello di linea e del collettore fognario erano stati sollevati dal presidente dell'Enoteca Sergio Sarasso. *(m. cr.)*

Nel Vercellese molti hanno rinunciato a partire

Nuvole e pioggia frenano il classico esodo di Pasqua

Traffico normale sulle strade - Annullata la «processione delle macchine»

VERCELLI — Il tempo incerto ha frenato l'esodo dei vercellesi verso le località turistiche. I pochi che hanno deciso di sfidare la pioggia si sono diretti verso le mete classiche del fine settimana: la Riviera ligure e le montagne della Valsesia, dove molti posseggono seconde case o appartamenti.

Il traffico è rimasto attorno ai livelli normali anche sulle autostrade: ai caselli di Santhià e di Carisio il flusso in entrata e in uscita non denuncia i due giorni di festa. I programmi di gite e scampagnate sono stati irrimediabilmente guastati dal maltempo: ieri mattina una schiarita aveva fatto sperare nel ritorno del sereno, ma dopo qualche ora il cielo si è di nuovo rabbuiato.

Un movimento più sensibile di auto è stato registrato sulle strade interne: si sono mossi, con le roulottes e i camper, i primi campeggiatori.

Dopo il lungo inverno approfittano dei due giorni di festa per riassaporare l'atmosfera delle ferie estive: la prima «uscita» dell'anno è un appuntamento atteso da numerosi campeggiatori.

Sgradite sorprese per chi, invece, ha scelto le vacanze di Pasqua per le gite in montagna: neve, pioggia e freddo non hanno dato ad ora dato tregua ai villeggianti e agli escursionisti. La neve è stata accolta, invece, con soddisfazione dagli sciatori.

Il tempo non influisce invece sulla tradizione: chi non ha lasciato la città per il mare, o per i monti, ha programmato pranzi in famiglia e visite agli amici. Sulle strade interne il traffico è destinato ad aumentare sensibilmente tra questa sera e domani.

Le previsioni meteorologiche per le prossime ore sono improntate al pessimismo: una perturbazione di passaggio rischia di rovinare anche le immancabili gite di Pasquetta e le merende al sacco. Ne approfitteranno i ristoranti, che già da oggi registrano un soddisfacente movimento.

La pioggia ha costretto i vercellesi a rinunciare, venerdì sera, alla «processione delle macchine». La Via Crucis è stata seguita egualmente da una folla di fedeli all'interno della basilica di Sant'Andrea. La sacra rappresentazione era attesa in città: avrebbe dovuto parteciparvi anche la «macchina» conservata nella chiesa di Santa Caterina, rimasta bloccata per anni nel tempio. Dopo i lavori di ristrutturazione, infatti, il gruppo ligneo non aveva più potuto essere portato in processione, perché l'ingresso era stato reso più piccolo rispetto a prima.

d. ca.

Uno «sportello» anche a Vercelli

Nucleare, l'Enel apre un ufficio informazioni

Sarà a disposizione degli imprenditori

VERCELLI — L'Enel ha aperto un «ufficio informazioni» sul nucleare anche in città. E' l'annuncio, a sorpresa, dato da Giovanni Re, responsabile dei rapporti fra l'Ente elettrico di Stato e gli Enti locali, durante la riunione della Consulta del lavoro che si è svolta l'altro pomeriggio alla Sala delle Tarsie.

Ha spiegato il dottor Re: «Ci abbiamo anche uno sportello anche a Vercelli perché sollecitati a farlo da qualcuno. In realtà, il progetto prevedeva fin dall'inizio un ufficio centrale a Torino e uno qui».

La apertura dell'ufficio Enel di Vercelli erano state annunciate da una lettera che l'assessore comunale all'Energia del Comune, Marco Barberis, aveva inviato al presidente dell'Ente elettrico.

Ha spiegato il dottor Re: «Ci abbiamo anche uno sportello anche a Vercelli perché sollecitati a farlo da qualcuno. In realtà, il progetto prevedeva fin dall'inizio un ufficio centrale a Torino e uno qui».

e. d. m.

Non si ripresenta Astori, in lista il presidente della Pro

La dc presenta i candidati nei collegi della Provincia

Il psi risolve il «caso-Croso»: non esiste incompatibilità

VERCELLI — *La dc ha sciolto le ultime riserve sulla lista per le elezioni in Provincia e annuncia i nomi dei candidati nei 15 collegi, mentre il presidente uscente dell'amministrazione provinciale, il socialista Nereo Croso, non si dimetterà dalla presidenza* «in prorogatio» *dell'ente per concorrere, come capolista, alla Regione.*

Sono le novità di rilievo sul fronte delle amministrative di questo fine settimana. Incominciamo con la lista dc per la Sala delle Tarsie, che comprende nomi di spicco come quelli di Marcello Biginelli, presidente dell'Associazione commercianti ed ex presidente della Camera di commercio, e di Giuseppe Celoria, il presidente della Pro Vercelli già candidato, come indipendente, per il Comune di Vercelli.

I candidati dc sono Norberto Julini (collegio di Varallo), Egidio Sonzin (Serravalle Sesia), Roberto Comoli (Borgosesia), gli assessori uscenti Antonino Filiberti (Gattinara), Paolo Pilato (Trino) e Gianfranco Greppi (Tronzano); Marcello Biginelli (Borgovercelli), Enzo Corradini (Santhià), il sindaco di Asigliano Nicola Tortulone, Luigi Tanano (Crescentino), Armando Roggero (Cigliano), Franco Berruto (Vercelli 1), Battistino Ambrosini (Vercelli 2), Guido Gabotto (Vercelli 3) e Giuseppe Celoria (Vercelli-Carasana).

Fra coloro che non si sono ripresentati in lista, spicca il nome dell'on. Gianfranco Astori che ha preferito rinunciare alla Provincia per dedicarsi alla sua attività di deputato e di sindaco di Varallo.

E veniamo ora al «caso Croso» che richeggia quello di Eugenio Maccari, presidente della Provincia di Torino.

Le contrastanti interpretazioni della legge del 1981 sull'ineleggibilità e incompatibilità degli eletti negli enti locali potrebbero procurare problemi al presidente dell'amministrazione provinciale di Vercelli che, secondo l'articolo 6 della legge, dovrebbe dimettersi per poterai candidare alla Regione.

Ma la vicenda è già stata esaminata dal segretario provinciale, dottor Lorenzo Circosta, il quale ritiene che non vi sia incompatibilità fra l'incarico «in prorogatio» *di Croso e la sua decisione di presentarsi alle regionali.*

e. ë. m.

Due milanesi feriti gravi in un incidente

MONCRIVELLO — Gravissimi due fratelli milanesi coinvolti in un incidente stradale sulla Cigliano-Ivrea fra Moncrivello e Borgomasino. Angelo e Maria Biella, 42 e 49 anni, residenti nel capoluogo lombardo, sono ricoverati in coma all'ospedale di Ivrea.

I due fratelli viaggiavano su una «Bmw» ed erano diretti verso la Val d'Aosta. L'auto si è scontrata frontalmente, per cause da accertare, con un furgone della cooperativa agricola «Valverde» di Saluggia guidato da Giovanni Chirone, 38 anni, di Cocconato d'Asti, che è uscito quasi illeso dallo scontro.

(n. c.)

Gara riservata a centosessanta ragazzi delle medie

Un torneo per giovani scacchisti

VERCELLI — *Centosessanta ragazzi delle medie sulle orme di Fisher. Sono i partecipanti al primo campionato di scacchi a squadre, organizzato dal Circolo Scacchistico di Vercelli. I primi a stupirsi del successo di iscritti, provenienti dalle quattro medie statali cittadine e dalle due private,* «Don Bosco» *e* «San Giuseppe», *sono gli stessi organizzatori. Commenta, soddisfatto, il vice presidente Attilio Tibaldeschi:* «Dobbiamo evidentemente ringraziare la disponibilità dei presidi e dell'ex provveditore Enzo Martinelli. Possiamo dire di aver raggiunto il nostro scopo: divulgare questo gioco logico ed intelligente tra i giovani».

Il numero dei ragazzini, che sabato 13 aprile si incontreranno per aggiudicarsi l'alloro di super-scacchista, è davvero rilevante. Continua il presidente dell'associazione, Giuseppe Calmagna: «Abbiamo fondato il nostro sodalizio nel 1968, e a tutt'oggi contiamo 23 iscritti. Un po' pochi, in verità, e con grossi problemi di ricambio. Abbiamo si tra gli iscritti un aspirante maestro (la carica più prestigiosa nel gioco degli scacchi), Marco Ubezio, che è il nostro portabandiera. Ma ad esempio contiamo tra i 23 un'unica donna, Jolanda Ferrario, e infine difettiamo di giovani. Con questa iniziativa speriamo di poter rilanciare lo scacchismo vercellese che ha illustri tradizioni».

Il torneo si svolgerà nei locali del Collegio Dal Pozzo e partirà dalle ore 14. Il sistema di gioco scelto è quello italo-svizzero, cioè ogni squadra disputerà 6 partite incontrando l'avversaria più vicina nella classifica provvisoria; nel primo turno l'accoppiamento è a sorte. Ogni scuola può partecipare con un numero libero di squadre, composte da quattro giocatori.

In totale le formazioni sono una quarantina e quindi è previsto che la premiazione avvenga nello stesso giornata, a pomeriggio inoltrato. Per evitare infatti un gioco troppo «stressante», poco adatto a ragazzini di 12-13 anni, si è stabilito che ogni partita abbia una durata massima di venti minuti. Saranno gli arbitri a decidere di volta in volta, se la partita non fosse ancora ultimata nel tempo prestabilito, a decidere il risultato a tavolino.

d. b.

SERIE C2 - La gara (2-0) in anticipo giocata al Robbiano

La Pro battuta dal Mestre (con il portiere espulso)

Le due reti venete al 1' e al 44' del primo tempo - Gino sbaglia un rigore

VERCELLI — E' successo di tutto, ieri pomeriggio, al «Robbiano», nei novanta minuti con il Mestre che sono costati alla Pro la seconda battuta d'arresto interna del campionato: 2 a 0 per gli ospiti. Oltre ai due gol, si sono visti un rigore parato a Gino, due espulsioni (fra le quali quella del portiere Bidese), sette ammoniti. L'arbitro, il signor Crocarelli di Roma, ha condizionato la gara con la sua direzione a dir poco infelice, ma il Mestre non ha rubato nulla: è stata la Pro a pagare la pessima giornata di troppi giocatori, in modo particolare delle due punte schierate inizialmente da Sacco.

Decisa fare a meno dei terzini Olivieri e Re, Sacco ha inserito sulla fascia sinistra Confalonieri e ha lasciato a destra Piccini, tenendo in panchina il giovane Riberto: una decisione, quest'ultima, contestata dalla tifoseria.

Si è giocato in un pomeriggio dal tempo variabile di fronte a poco più di mille spettatori. Al primo affondo il Mestre è andato in gol. Non era passato un minuto: Spaggiorin ha calciato una punizione dalla destra e il liberissimo Solfrini l'ha deviata al volo alle spalle di Bidese. Subito il «knock-down». In Pro si è rimessa subito in partita sfiorando a ripetizione il gol con tre punizioni (una di Riccardino, due di Piccini) e con una serie di insistiti attacchi che hanno portato le punte a ridosso di Nieri.

Col passare dei minuti, il «forcing» dei vercellesi si è spento e, proprio allo scadere del primo tempo, i veneti hanno raddoppiato: fuga dell'ottimo Spaggiorin sulla sinistra e cross a rientrare che il lunghissimo Prina ha deviato di testa nel sacco.

Vercelli. Riccardino ha disputato una gara sciatba (Greppi)

Nella ripresa Pro determinatissima a pareggiare. Sacco toglieva Riccardino e Cusano e vi inseriva Riberto e Tascheri. All'11' i vercellesi avevano una clamorosa opportunità di ridurre le distanze, ma Gino si faceva parare il rigore concesso dall'arbitro per un atterramento in area di Tascheri. La sorte della Pro era segnata. Gli ospiti riuscivano a rallentare ad arte il ritmo dell'incontro e la gara si incattiviva.

L'arbitro rifilava qualche ammonizione discutibile, a venti minuti dal termine, cacciava negli spogliatoi Bidese reo, forse, di insulti (spure di una bestemmia) nei confronti dello stesso direttore di gara: toccava al Ebero Cristiano andarlo a rilevare tra i pali. Praticamente non succedeva più nulla se non, all'84', l'espulsione del terzino Bassi per un duro intervento su Gino.

Enrico De Maria

Pro Vercelli: Bidese; Tumiotto, Confalonieri; Pali, Barbero, Cristiano; Frigerio, Piccini, Gino, Riccardino (46' Riberto), Cusano (46' Tascheri). -

Mestre: Nieri; Screna, Bassi; Zanuttig, Gaia, Francisca; Prina, Solfrini, Brasani, Spaggiorin, Brunetti (85' Greppi).

Arbitro: Ceccarelli.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: oggi e domani **Dalet piccola lolita** (Vietato minori 18 anni).
BELVEDERE: oggi e domani **L'allenatore nel pallone** (comico) Lino Banfi.
LUX: oggi **Nati con la camicia.**
NUOVO ITALIA: oggi e domani **Amadeus** di Milos Forman con F. Murray, Abraham e Tom Hulce.
PRINCIPE: oggi e domani **Urla dal silenzio** con Sam Waterston, Haing S. Ngor (drammatico).
VIZZOLI: oggi e domani **2010 l'anno del contatto** di Peter Hyams con Roy Scheider (fantascienza).

CIGLIANO

SPLENDOR: oggi e domani **Lui è peggio di me** (comico) con Adriano Celentano, Renato Pozzetto.

GATTINARA

ITALIA: oggi **La storia infinita** (fantastico); domani **All'inseguimento della pietra verde** (Romancing the stone), con Michael Douglas (avventura).

SANTHIA'

IDEAL: oggi **Ghostbusters** (Acchiappafantasmi).
SPLENDOR: oggi pomeriggio **Le nuove avventure dei Puffi** (cartoni animati), di Hanna e Barbera; stasera **Ricominciare ad amarsi ancora** (commedia).

TRONZANO

LUX: oggi **Balero Extasy** con Bo Derek, Andrea Occhipinti.

MUSEI

Borgogna: oggi e domani chiuso.
Leone: oggi e domani chiuso.

FARMACIE

La farmacia aperta oggi è la **Comunale 3**, via Lagrange 10. La farmacia aperta domani è **Giachino**, piazza Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 62.058; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 66.394; **Caresana** (0161) 98.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 931.668; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

(turno domenicale che scatta alle ore 15 odierne)
Agip, stazioni per Torino: **Agip**, corso Matteotti; **Mobil**, piazza Sardegna; **Mobil**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, corso De Rege; **Ip**, via Theon De Revel; **Texaco**, tangenziale sud; **Texaco** via Trino; **Total**, corso Gastaldi; **Elf**, tangenziale Torino-Biella; **Perazzo**, via Cavino; **Esso**, via Walter Manzone.

Gpl

Elf, tangenziale Torino-Biella

(turno dei benzinai aperti domani)
Agip, piazza Alciati; **Mobil**, corso Gastaldi; **Agip**, piazza Solferino; **Amoco**, tangenziale SS 11; **Mobil**, via Poggi; **Chevron**, corso De Rege; **Mobil**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, via Walter Manzone; **Bresciani**, via Cadore.

Impianti self-service

(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 56.062; Cigliano 43.257; Crescentino 843.269; Gattinara (0163) 833.240; Santhià 393.460; Stroppiana 77.382; Trino 829.367.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

10,30 **Le auto della settimana:** guida sicura per l'acquisto dell'usato
11,30 **Il vacanziere**
12 — **Bazar non stop:** programma in diretta
20 — **Le auto della settimana:** guida sicura per l'acquisto dell'usato
20,30 **Telecronaca sportiva:** tutti i risultati sportivi del Piemonte

I programmi di domani.

12 — **L'oroscopo del giorno**, a cura di Elia
12,15 **Bazar non stop:** programma in diretta
19,30 **Telesera Notiziario**
19,45 **Telefilm** della serie **Gloria per giorno**
20,20 Film **Donne verso l'ignoto** (avventura) con Robert Taylor e Denise Darcel. Regia di William W. Wellman
22 — **Le auto della settimana:** guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 **Il vacanziere**
23 — **Telefilm** della serie **Suspense**
24 — **Telesera Notiziario**
0,10 **Telefilm** della serie **Dakkar**
1,15 **Le auto della settimana:** guida sicura per l'acquisto dell'usato
1,45 **Buona notte con...**

VIDEONORD

I programmi di oggi

12 — Cartoni animati della serie **Hanna & Barbera Show**
12,30 **Speciale rtm** (rubrica sportiva)
13,20 **Oggi al cinema** (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
13,30 **Telefilm** della serie **Salvaggio West**
14,20 Film **Le colt scatenano la morte e lo tengo di massacro** (western) con Franco Nero e Nino Castelnuovo
16 — **Telefilm** della serie **Beata sonno**
17 — Cartoni animati della serie **Hanna & Barbera Show**
18 — **Telefilm** della serie **Salvaggio West**
18,50 **Telefilm** della serie **Mork'n'an** del titolo **Un tipo simpatico**
19,45 **Domenica sport:** risultati e classifiche
20 — Cartoni animati della serie **Hanna & Barbera Show**
20,30 **Telefilm** della serie **Salvaggio West**
21,20 **Telefilm** della serie **Mork'n'an**
22,30 **Telecronaca** di un tempo dell'incontro di calcio: **Pro Vercelli-Mestre**
23,30 **Telefilm** della serie **Cactus 3**

I programmi di domani

16,45 Cartoni animati della serie **Hanna & Barbera Show**
17,15 **Telegiornale**
17,30 Cartoni animati della serie **Hanna & Barbera Show**
18 — **Telecronaca** dell'incontro di calcio: **Pro Vercelli-Mestre**
19,45 **Telegiornale**
20 — Cartoni animati della serie **Hanna & Barbera Show**
20,30 **Big match** (7 giorni di sport in tv)
21,30 Calcio: **Mira-Novara** (primo tempo)
22,30 **Telegiornale**
22,45 Calcio: **Mira-Novara** (secondo tempo)
23,45 **Telefilm** della serie **Salvaggio West**

DANCING
IL FARO
BRUSNENGO
DOMENICA 7
VEGLIA di PASQUA
con musica
di ogni genere
in compagnia di
MASSIMO BIZZO
d.j. Marco Zani
****
LUNEDI' 8
Caccia all'uovo gigante
con
MASSIMO BIZZO
d.j. Marco Zani

Azienda commerciale
cerca
VENDITORE/TRICE
per zona:
Vercelli e provincia.
Tel. 0163 833.075

CHI DONA AMA

ISCRIVITI ALLA
AVIS
DONATORI SANGUE PIEMONTE

SIGNORA con abitazione in villa
cerca
COPPIA PER CUSTODIA E LAVORO
età 35-55 anni anche pensionati senza figli.
Offre abitazione indipendente in villa, senza spese (a S. Maurizio d'Opaglio - Lago d'Orta), lavoro domestico per personale femminile; eventualmente lavoro di piccolo giardinaggio.
Remunerazione secondo i lavori svolti.
Inviare richieste e referenze a:
Casella Postale n. 20 - 28017 S. MAURIZIO D'OPAGLIO - NOVARA.

Sei un esperto del mercato immobiliare?
— hai una mentalità imprenditoriale e sai coordinare ed incentivare un'équipe di venditori?
— vuoi impegnarti a tempo pieno in completa autonomia, o con il supporto di un socio d'opera e/o di capitali, in un'attività che ti permette di ottenere grandi soddisfazioni personali e finanziarie in breve tempo?
— disponi di un minimo capitale iniziale?
Allora non perdere l'occasione!
Apri la tua agenzia immobiliare col marchio Grimaldi.
Entrerai a far parte dell'organizzazione leader nel settore dell'intermediazione immobiliare, presente in Italia ed all'estero con il sistema dell'affiliazione commerciale (Franchising) con oltre 100 "punti d'incontro".
Avrai i vantaggi di un'immagine largamente consolidata, di periodici corsi di formazione ed inoltre otterrai per la tua zona incarichi di vendita da tutta Italia. Scrivi a
GRIMALDI - SERVIZIO MARKETING
Corso Re Umberto 54
10128 TORINO

Martedì non entreranno in funzione le macchine a ciclo continuo

Nuovi «tagli» alla cartiera? A Serravalle torna la paura

Il sindaco Marzia Saini s'incontrerà con Giuliano Amato per affrontare il delicato problema a livello di governo - Nello stabilimento, che occupa 290 persone, continuano le assemblee

Serravalle. Lavoratori della Cir discutono in assemblea il futuro della cartiera (Telefoto)

Il sindaco Marzia Saini

NOSTRO SERVIZIO

SERRAVALLE — Ore d'attesa per i dipendenti delle Cartiere Italiane riunite, dopo la decisione del tribunale di Monza che ha respinto la richiesta del concordato preventivo, aprendo la strada all'amministrazione straordinaria prevista dalla «legge Prodi». mercoledì il sindaco Marzia Saini incontrerà il sottosegretario del Consiglio dei ministri Giuliano Amato per affrontare il delicato problema a livello di governo. Nello stabilimento, che occupa 290 persone, continuano le assemblee. L'atmosfera è tesa.

Sul fronte della produzione le notizie non sono incoraggianti: martedì non entreranno più in funzione le macchine a ciclo continuo, e il lavoro proseguirà solamente nei reparti «allestimento», dove la carta è tagliata nei vari formati. E' il primo segnale verso il blocco definitivo?

All'interrogativo non viene data per il momento risposta, ma il sindaco non nasconde la preoccupazione per quanto potrebbe succedere nei prossimi giorni. Marzia Saini teme che si ripeta un «11 febbraio». Due anni fa, appunto l'11 febbraio, le Cartiere Riunite licenziarono 600 dipendenti: il provvedimento venne in parte mitigato dalla cassa integrazione, ma quella lezione non si è più rimarginata.

Spiega: «Chiederò ad Amato una verifica della situazione: il piano di settore, relativo al rilancio su scala nazionale della produzione cartaria, esige ora un riesame. Il problema riguarda da vicino Serravalle: si consideri che per anni lo stabilimento è stato uno dei più oppressi avversari sul mercato degli stracci e cenci, maggiori rifornitori dell'Italia». L'incontro con il sottosegretario è stato sollecitato dal presidente della Provincia, Nerco Orsello.

Il sindacato spiega invece le perplessità per l'amministrazione straordinaria: «Non vogliamo che diventi un fine, ma solo il mezzo per rilanciare la produzione. Deve essere un provvedimento temporaneo, per superare il delicato momento». Il gruppo Sterzi (con cartiere a Borgosesia) era stato posto in amministrazione speciale: ed il piano di risanamento aveva previsto la chiusura dello stabilimento di Varese.

La crisi delle Cartiere Riunite potrebbe travolgere anche l'indotto, il minime dimensioni a Serravalle, ma che costituisce pur tuttavia una fonte di reddito per numerose famiglie. Spiegano i sindacalisti: «Ci riferiamo ad esempio ai facchini di piazza, o a chi recupera gli scarti della lavorazione: dobbiamo tenere conto anche di loro».

Daniele Cabras

I manager valsesiani sono tornati a scuola

BORGOSESIA — Gli imprenditori valsesiani sono tornati sui banchi di scuola. Organizzato dall'Associazione industriali di Borgosesia si è iniziato il programma di formazione per manager e quadri aziendali, in calendario fino al 25 giugno. «Il bilancio di esercizio e la quarta direttiva Cee» è l'argomento con il quale si è aperto il ciclo, che si svolgerà interamente nella sede del gruppo in piazza Mazzini.

Spiega Alberto Borini Mo, presidente del Gruppo giovani imprenditori: «Si tratta di un'iniziativa che risponde alle esigenze di aggiornamento di dirigenti e responsabili aziendali. Il programma sul quale si articoleranno gli interventi metterà in risalto e approfondirà i settori più importanti dell'organizzazione imprenditoriale».

«La gestione dei magazzini» programmata per il 17 aprile; «La pianificazione commerciale e il marketing» in calendario il 7 e 8 maggio; «La lettura ed interpretazione dei bilanci aziendali in un'ottica finanziaria e bancaria» il 21 maggio; «La valutazione del costo effettivo del denaro» il 25 giugno, sono gli appuntamenti in agenda.

g. p. v.

Tempo incerto sul Biellese e la Valsesia

E la pioggia minaccia le due feste di Pasqua

Molte comunque le partenze - Impianti di risalita in funzione

BORGOSESIA — In tutte le chiese della valle si celebra questa mattina la Messa di gloria pasquale. Dopo la Via Crucis di venerdì e le altre liturgie della Settimana santa, le comunità religiose si stringeranno attorno alla festosa resurrezione di Cristo.

L'afflusso turistico ai centri valligiani, iniziatosi venerdì, è terminato ieri. Nonostante le non buone condizioni del tempo centinaia di villeggianti hanno preso d'assalto le stazioni invernali facendo registrare il tutto esaurito nei principali alberghi della valle.

Dicono gli operatori turistici: «Purtroppo il tempo fino ad ora non ci ha favoriti. Speriamo che almeno ritorni il sole in occasione delle tradizionali gite di Pasquetta».

Ecco le manifestazioni di domani: a **Campertogno** si svolgerà la sagra degli alpini. La giornata si intiderà alle 10 con il ricevimento delle rappresentanze mentre alle 11 sarà celebrata la Messa in memoria delle penne mozze. Alle 12,30 dopo il vermouth d'onore, sarà consumato il rancio alpino e alle 15 inizierà il giro delle cappelle con canti e musiche alpine. La festa si concluderà alle 19,30 con la cena all'albergo Colnoli.

A **Varo**, nello spettacolare scenario che sovrasta Scopello, si terrà un appuntamento sportivo. Sulla pista del Pian Rasté si disputerà alle 10 uno slalom gigante, diviso in sei categorie, aperto a tutti. Ai partecipanti saranno assegnati numerosi premi. Al termine, di fronte all'albergo «La Baita», sarà offerta la grigliata di Pasquetta.

In tema religioso l'appuntamento più importante di domani è la replica dei quadri della Passione di Cristo, in programma alle 14,30 a **Romagnano Sesia**, nel centro basso valsesiano alle porte della Valle del Rosa. Oltre trecento personaggi in costume metteranno in scena gli ultimi atti della vita di Cristo, che termineranno con la salita al Calvario e la crocifissione.

E. p. v.

BIELLA — La pioggia, che ha incominciato a cadere ieri l'altro e si è intensificata nella notte, ha indotto numerosi biellesi a mutare frettolosamente il loro programma per il lungo «ponte pasquale». Invece di trascorrere il sabato e le due giornate festive a casa, o limitandosi a raggiungere le località turistiche della zona, hanno preferito partire per cercare altrove condizioni meteorologiche migliori.

Le partenze in auto sono state di conseguenza più numerose del previsto. L'esodo è però avvenuto con una certa gradualità e non si sono verificati ingorghi stradali. Praticamente immutata, invece, l'entità delle partenze in treno o con gli autobus.

Sono avvantaggiati dal maltempo soltanto gli sciatori. Sulle piste, già notevolmente innevate, **dell'Antecima del Mucrone e del Camino**, nella conca di **Oropa**, è caduta un'altra spanna di neve fresca, che ha migliorato la situazione. La battitura è già stata completata nella mattinata di ieri. E' previsto una buona affluenza anche di semplici turisti, alla ricerca di aria pura.

Per la giornata odierna e per domani l'Osservatorio meteorologico Quintino Sella di Oropa prevede «condizioni di variabilità».

A **Cossato** domani si concluderà la 5ª Fiera primaverile dell'agricoltura, allestita nell'edificio del mercato coperto e nella piazza adiacente. Nei due giorni festivi la rassegna rimane aperta ininterrottamente dalle 9 alle 22.

p. m.

Assaltò un negozio di mercerie

Rapinatore solitario è rinviato a giudizio

BIELLA — Ciro Trotta, il «rapinatore solitario» ventenne arrestato dai carabinieri una settimana fa, è già stato rinviato a giudizio davanti al tribunale dal sostituto procuratore della Repubblica. Ha compiuto una rapina nel rione Vernato, minacciando le vittime con un coltellaccio, e ne ha tentata un'altra. E' anche imputato di porto illegale del coltello, la cui lama è lunga più di 30 cm.

Alle 10 del 23 marzo scorso il giovane entrò nel negozio di mercerie di Dolores Gamba, 46 anni, che era insieme col marito Ernesto Gastaldello, 48 e con la figlia Rosella. «Fuori i soldi, o l'uccido», disse il rapinatore, puntando il coltello alla gola della donna.

Ernesto Gastaldello gli diede 300 mila lire, preparandosi però a reagire al momento opportuno. Mentre il giovane si allontanava in un vicolo, dove aveva lasciato una Vespa 50, l'uomo scagliò contro di lui la stampella alla quale si appoggia la moglie (soffre di flebite); poi lo rincorse, lo raggiunse e lo prese per la gola. Quando stava per soccombere, il rapinatore riuscì ad impugnare nuovamente il coltello e il Gastaldello dovette lasciare la presa.

Il Trotta si dileguò a piedi, abbandonando la motoretta, che consentì poi ai carabinieri di identificarlo. L'arresto avvenne qualche giorno dopo. Il giovane ha cercato inutilmente di negare, sostenendo tra l'altro che il Vespino, di proprietà del fratello, era stato rubato proprio quel giorno.

p. m.

Tradizioni che si ripetono

Così ti creo la Passione

Sordevolo prepara un grande spettacolo

BIELLA — Ottocento anni fa i registi si chiamavano «facitori di secreti». Non avevano a disposizione che corde, forbici e carrucole rudimentali eppure facevano navigare navi tra i boschi, volare stelle comete, sfilare draghi, serpenti e cammelli, «e la balena di Giona e l'Arca di Noè, e il Mar Rosso aprirsi spruzzando di acqua gli spettatori.

Ed è ancora così. Per la Pentecoste venivano calati con fili invisibili colombe, globi e lingue di fuoco, mentre all'Ascensione il personaggio che rappresentava il Cristo saliva in cielo trascinandosi attaccate alle vesti le immagini di carta di più di 50 personaggi liberati dal Limbo.

Il Paradiso. Quale scenografo moderno può essere tanto incauto, o ignaro, da accettare la sfida lanciata secoli fa dai «facitori di secreti»? Decine e decine di metri di lino immacolato a raffigurare in alto le nubi (più di 200 metri a Chemsford, in Cornovaglia); colonne di legno a reggere il cielo cui si accedeva per una scala nascosta mentre su altre scale prendevano posto gli ordini angelici, la Trinità al centro su troni poggianti su un arcobaleno e i beati apparire dal busto in su emergendo da tende di seta («*Si costruisca il Paradiso in luogo elevato e si pongano tutto intorno cortine e stoffe di seta ad un'altezza tale che i personaggi siano visibili dalle spalle in su. E si spargano foglie e fiori odorati tagliati di fresco che stiano assai in coppe d'acqua per conservarli più a lungo; e vi siano alberi divisi in frutta pendenti secondo l'anno in modo che i raggi del sole che colpiscano il lucido si riflettano sui volti...*», così le indicazioni di una regia medioevale per il dramma Adamo ed Eva).

L'Inferno. Un meccanismo apriva e chiudeva una testa di drago da cui uscivano tra lembi di fiamme diavoli vestiti di cuoio e «spiriti su filo» portando «tubetti di polvere da sparo infilati in alcuni dei loro attributi».

E poi il Sinedrio, il palazzo di Pilato, la torre, il tempio, la prigione. E il mare, con le sue navi.

Spettacoli che potevano durare ne interi giorni, come la Passione di Cividale del 1298, di cui ci dà notizia la Cronaca Foulana. Con imponente numero di attori come la Passione di Revello (1492), che vantava 208 personaggi singoli e 24 gruppi di comparse.

Ancora una volta Sordevolo raccoglie la sfida. Ancora una volta i suoi facitori di secreti trasformeranno l'ampio anfiteatro naturale in un angolo della Palestina, dove sfileranno legionari e cavalleggeri romani e dove nel linguaggio arcaico e suggestivo del testo del '500, infaticà Erode, verrà consumata l'Ultima Cena, e via via scorreranno le sequenze del Getsemani, del Processo, della Passione e della Morte, il Bacio di Giuda, il Tradimento di Pietro, la Pietà, la Sepoltura, la Resurrezione.

Il primo appuntamento è per venerdì 19 aprile al Circolo Sociale di Biella, quando gli uomini di Sordevolo presenteranno ufficialmente l'edizione 1985 della loro «Passione» e sveleranno con quali artifici moderni avranno accolto la sfida di questi lontani facitori di secreti.

Pier F. Gasparetto

Dal Matia Bazar

Un 33 giri «costruito» in Valsesia

BORGOSESIA — Il prossimo album dei Matia Bazar avrà un pizzico di sapore valsesiano. Il gruppo musicale sta terminando in questi giorni la preparazione di un 33 giri realizzato in una sala di incisione di Grignasco, il centro a cinque chilometri da Borgosesia. «Red Corner», il titolo con il quale verrà presentato il long-playing si ispira ad un locale pubblico di Borgosesia.

Da un paio di mesi i componenti del complesso provano le canzoni al «Music and Lights». Di sera alloggiano in un albergo borgosesiano.

«Per noi, abituati al caos di grandi città, questa è un'isola felice — dicono — ora che il lavoro sia per essere terminato ci dispiace andarcene».

I Matia Bazar, il cui produttore Roberto Colombo risiede a Valduggia, oltre al disco che dovrebbe uscire la fine del prossimo mese, stanno preparando una tournée.

g. p. v.

Le partite del Torneo internazionale

La Lega biellese contro il Bayern

BIELLA — Da ieri la città è la capitale europea del calcio giovanile: otto squadre, in rappresentanza di cinque nazioni, partecipano al «Torneo internazionale dell'Amicizia». Base in pallo il Trofeo intitolato alla memoria di Rider Milanone e la Coppa delle Nazioni, donata dalla ditta Mosca, cui è abbinata la società sportiva Libertas, presieduta da Nino Cortese, che per il terzo anno consecutivo ha realizzato l'iniziativa.

Quest'anno verrà inoltre disputato il «Memorial Billitteri» riservato alla categoria pulcini e indetto dal G.S. Parlamento per ricordare uno sportivo morto immaturamente. All'altro torneo partecipano ragazzini la cui età massima è di 13 anni.

Ieri l'altro e nella notte successiva sono confluite le quattro squadre straniere: Bayern (Germania Federale), Beveren (Belgio), Tourcoing (Francia) e Hajduk (Jugoslavia). Completano l'elenco le formazioni del Torino, dell'Atalanta, della Libertas e una rappresentativa della Lega biellese. Nel pomeriggio di ieri i ragazzini e i loro accompagnatori hanno raggiunto in corteo il palazzo municipale.

La prima gara ha inizio stamane, alle 9, allo stadio La Marmora: la Rappresentativa biellese affronta il Bayern. Gli incontri proseguiranno, con una cadenza di 50 minuti, fino alle 17 e verranno ripresi domani mattina, pure alle 9. Scenderanno in campo domani anche le quattro squadre partecipanti al «Memorial Billitteri».

Alle 14,50 si svolgerà l'incontro per il terzo e quarto posto del «Torneo dell'Amicizia»; alle 17,10 scenderanno in campo le due squadre finaliste. Seguirà la premiazione.

p. m.

Bocce: martedì la 2ª fase della selezione

BIELLA — La seconda fase della selezione provinciale per designare i quattro «bocciatori» di categoria B partecipanti al campionato regionale, che avrebbe dovuto svolgersi l'altra sera, a causa della pioggia è stata rimandata a martedì. La competizione è organizzata dal Comitato biellese dell'Uisp e si svolge al Bocciodromo comunale.

La classifica provvisoria vede al primo posto Elvezio Bosno, della Biellese. Lo seguono ai posti d'onore Pietro Jacchio, del Cavaglià e, a pari merito, Gianni Gaudino del Santo Stefano e Gianni Gremmo del Vandorno TB7.

Si è trasformata in una disfatta la spedizione dei gialloblù in Friuli

Barassi, Piemonte all'ultimo posto Torneo Speranze: lotta per il bronzo

NOSTRO SERVIZIO

UDINE — Il Friuli non ha certo portato fortuna alle rappresentative piemontesi. La squadra maggiore (Interregionale), rappresentante con la Liguria del girone A, è stata sconfitta 8-7 dopo i calci di rigore dalla formazione della Campania-Calabria nella semifinale del Torneo delle Speranze; i gialloblù di Promozione (è rappresentata anche la Valle d'Aosta) invece non solo hanno fallito l'obiettivo qualificazione nel torneo «Ottorino Barassi», ma sono precipitati, dopo il terzo incontro finito 0-0 con la Lucania, all'ultimo posto del quadrangolare. Il prossimo anno dovranno così disputare due partite di spareggio per accedere nel lotto delle sedici formazioni regionali che disputeranno il prestigioso «ruinicampionato» nazionale. Ultima speranza: il terzo posto alla portata dell'Interregionale in pallo oggi a Fagagna.

Dilej è soddisfatto. Il mister della rappresentativa Piemonte-Liguria ammette: «*I ragazzi hanno giocato la loro oncaja partita. L'amarezza è tanta, soprattutto perché la sconfitta è arrivata dai calci di rigore, ma in tutti noi c'è la consapevolezza d'aver offerto una prova di carattere*». Dopo la prestigiosa qualificazione ottenuta a Lamezia Terme, molti ritenevano che la rappresentativa gialloblù potesse accedere senza troppi problemi alla finalissima, in programma domani. Invece, dopo la massima punizione concessa ai rapaci di Elio Dilej per l'atterramento di Ragona (Pinerolo), il direttore di gara ha concesso anche agli avversari dei piemontesi il calcio di rigore per fallo di Marabotto (Cuneo) sul centravanti Mucciola: 1-1 e prima serie di tiri dal dischetto.

Alessandro Gallina (Borgo)

Il Piemonte-Liguria va a segno con Ragona (Pinerolo), Susenna (Acqui), Regis (Ivrea), Melchiori (Varazze), Migliano (Borgolicino), Consorte (Orbassano). Il rigore dell'8-8 viene fallito da Pecchiari (Orbassano) e così passano gli avversari.

Barassi catastrofe. I gialloblù di Dino Raviola pareggiano in bianco con la Lucania, ma finiscono all'ultimo posto del quadrangolare per la contemporanea e sorprendente vittoria (3-1) della Sardegna sulla Campania. La classifica vede difatti al comando la Campania (qualificata per le finali con 4 punti), seguita da Sardegna e Lucania con 3 e dal Piemonte-Valle d'Aosta con 2. La rappresentativa piemontese non era mai finita così in basso. Partita con grosse ambizioni, non è riuscita ad esprimere gioco e dinamismo. Un dato è evidente: i gialloblù sono andati a segno una sola volta in tre incontri, e grazie ad un terzino marcatore puro.

La squadra sarà così costretta a giocare le partite-spareggio per poter accedere al prossimo Barassi. In campo, oltre ai gialloblù, scenderanno la Lombardia (incredibilmente eliminata) e la Liguria (sconfitta negli spareggi dopo l'ultimo posto ottenuto lo scorso anno in casa).

Comunque non tutto è da buttare. Canova, Gallina, Loffredo, Ceaglio e Fiorito sono apparsi i più in forma e certamente comporranno l'ossatura per il prossimo torneo.

Fiorenzo Panero

TACCUINO BIELLESE E VALSESIANO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Lady Hawke.
MAZZINI: La bella addormentata nel bosco.
ODEON: Un piedipiatti a Beverly Hills.
SOCIALE: Amadeus.

BORGOSESIA

LUX: Star Trek, alla ricerca di Spock.
SOCIALE: Rombo di tuono.

CANDELO

VERDI: Domani riposo.

COGGIOLA

ENNIO: Confessioni e desideri di Emmanuelle.
ITALIA: Storia infinita.
RADAR: La rivincita dei Nerds.

COSSATO

MICHELETTI: Ghostbusters (Acchiappafantasmi).
PRIMAVERA: Body talk, domani: Rose bagnate.

PRAY

EXCELSIOR: Casablanca, Casablanca.

SERRAVALLE

CORSO: La tamburina.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Grilla, via Italia 23, tel. 22.119 (domani: Servo, via Italia 11); Pralungo; Sordevolo; Ponderano.
Usl 46 - Cossato: Viana, via Mazzini, 80, tel. 93.519; Sirtana; Trivero (domani: Vigliano, Forno, Lessona; Crocemosso; Valle Mosso; Nicolao; Coggiola).
Usl 49 - Borgosesia: Bocca de Gauli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910 (domani: Pagani, corso Vercelli 2); **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.103.

GUARDIA MEDICA

Feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 35.03.333, **Borgosesia** 25.513, **Cavaglià** 96.470, **Cossato** 92.28.01, **Mongrando** 56.69.13, **Trivero** 70.65.56, **Vallemosso** 70.61.54, **Varallo** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

G 77, piazza Fiume 1, tel. 26.033: chine colorate di Giuseppe Magneco. 10-12,30; 16-19,30.

TELE MONTEROSA
BORGOSESIA

18,30 **Videoriaulisti**
Domani:
19,30 **Tg1 giornale**
19,45 **Week end**
20 — **Film**
21,30 **Sport** - Al termine, **Tg1 giornali**

AutoOccasione
Le più belle macchine dei concessionari biellesi

AUTOGESTIONE S. MAURIZIO - FIAT
Via G. Sella 11/c - CERRETO C. - Tel. 680.573 - 680.603

RITMO D-CL - '83 - azzurro	gar. 12 mesi	Fiat SUS
FIAT ARGENTA D - '82 - azz. met.	gar. 12 mesi	Fiat SUS
MERCEDES 240 D8 - '82 - grigio m.	gar. 12 mesi	Fiat SUS
GOLF GTD - '83 - quarzo	gar. 12 mesi	Fiat SUS

BALDACCI - VW - AUDI
Via Trieste 45 - BIELLA - Tel. 21.344

FIAT ARGENTA 2000 - '81 - argento met	gar. 6 mesi
ALFETTA 2,4 - TD - '82 - bianca	gar. 6 mesi
FIAT 238 - Camper - '80 - bianco	gar. 6 mesi
VOLVO 345 GL - '83 - argento met.	gar. 6 mesi
FIAT 127 Fiorino Diesel - '83 - blu	gar. 6 mesi

BIELLA AUTO - BMW
Via Pietro Lossana 24 - BIELLA - Tel. 21.950

ALFA GIULIETTA 1800 - '83 - blu	garantita
BMW 520 I E/28 - '81 - baltic	ottima
ALFETTA 2000 - '80 - bianca	ottima
LANCIA HPE - Ek - 1600 - '83 - bronzo met.	garantita

BRICARELLO - FIAT
Via Milano 13 - CHIAVAZZA - Tel. 26.000

PANDA 30 - '82 - avorio	gar. 12 mesi	Fiat SUS
127 Super - 5 m. - '82 - ghiaccio met	gar. 12 mesi	Fiat SUS
UNO Diesel - 3 p. - '83 - verde	gar. 12 mesi	Fiat SUS
RITMO 75 S - '80 - bianca	gar. 12 mesi	Fiat SUS
131 2000 TC - idroguida condizionat. - '82	gar. 12 mesi	Fiat SUS
ALFA SUD - '80 - avorio	gar. 12 mesi	Fiat SUS
BMW 320 - '82 - grafite met	gar. 12 mesi	Fiat SUS
SKODA 105 L - '83 - amaranto	gar. 12 mesi	Fiat SUS
SEAT RONDA GLX - Dis. '84 - bianca	gar. 12 mesi	Fiat SUS
TALBOT RANCH - '82 - aragosta	gar. 12 mesi	Fiat SUS

JET CAR Alfa Romeo
S.S. 143 - PONDERANO - Tel. 355.393

FIAT 127 TOP - '81 - azzurro met.	garanzia
ALFA 33 - 1,5 - Quadrifoglio Oro - '84 - verde met	garanzia
A 112 E - '80 - blu	garanzia
ALFA ROMEO SPRINT 1.500 - '81 - grigio met	garanzia

NUOVA ASSAUTO - Ford
Str. Trossi - GAGLIANICO - Tel. 542.947

FIAT UNO 45 - '84 - grigio	gar. 5 mesi
FORD ESCORT 1300 GL - '82 - grigio	gar. 6 mesi
FORD ESCORT 1100 L - '82 - bianco	gar. 6 mesi
FORD ESCORT 1100 L - '81 - grigio	gar. 6 mesi
GRANADA TURBO DIESEL 2.500 - '83	gar. 6 mesi

ROMERSA - Renault
Via Trieste 22 - BIELLA - Tel. 30.744

RENAULT FUEGO GTS - '81 - azzurro met	ottima
RENAULT R20 - '79 - grigio met. - condiz. aria	ottima
FIAT 126 - '79 - blu scuro	ottima
RENAULT R18 GTD - '82 - grigio met	garanzia oro
VOLKSWAGEN Polo - 900 - '76 - verde	ottima
CITROEN Visa Club - '81 - nero	garanzia oro
RENAULT R5 TL - '76 - azzurro met	ottima
FIAT 132 - 2,5 D - '81 - blu	ottima
FIAT 131 - 2,5 D - '81 - grigio met.	ottima
RENAULT R14 TS - '82 - bianca	ottima
RITMO Diesel - '82 - bianca	ottima

STILCAR - Lancia
Str. Trossi - km 3 - GAGLIANICO - Tel. 543.469

OPEL KADETT 1200 - '79 - marrone met.	gar. 12 mesi	SUS
FORD FIESTA L - '81 - beige	gar. 12 mesi	SUS
DELTA 1300 - '80 - 4 m. - azzurra met.	gar. 12 mesi	SUS
FIAT UNO 45 ES - '83 - grigio met.	gar. 12 mesi	SUS
PANDA 30 - '80 - azzurro	gar. 12 mesi	SUS
FIAT 127 D - '83 - avorio	gar. 12 mesi	SUS
FIAT 127 5 PORTE - '81 - blu	gar. 12 mesi	SUS
RENAULT 18 - '79 - blu scuro	gar. 12 mesi	SUS
PEUGEOT 305 Break - '81 - bianco	gar. 12 mesi	SUS
RENAULT 5 TL 950 - '81 - nero	gar. 12 mesi	SUS

VITTOR moda
OCCHIEPPO SUP. (Str. per Graglia) - Tel. 591.230

primavera - estate
collezione che si può definire «vasta e raffinata»

all'uomo ed alla donna
una serie di capi dedicati a chi vuol vestire con stile e qualità

giubbotti - camiceria - gonne - pantaloni - impermeabili - giacche fra le proposte più «IN»

Tutto anche in taglie grandi

caravel COSSATO tel. 93.515 922.248
Dom. 7 RUDY BRASS
Lun. 8 GIANCARLO BOCCOLARI

AVIS
BIELLA
Viale Macallè, 19 - Tel. 26332